



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

117ª Seduta pubblica – Martedì 29 novembre 2023

Deliberazione n. 127

OGGETTO: NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2024-2026. ARTICOLO 36 E PARAGRAFI 4.1 E 6 DELL'ALLEGATO 4/1 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011; ARTICOLO 7 E SEZIONE III DELLA LEGGE REGIONALE N. 35/2001.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 72)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 “Nuove norme sulla programmazione” e in particolare gli articoli 7, 15, 16 e 17;

VISTI l'articolo 36 ed i paragrafi 4.1, 5 e 6 dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011;

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 25 ottobre 2023 con deliberazione n. 110/CR, relativa all'argomento indicato in oggetto;

DATO ATTO che il provvedimento è stato illustrato in data 31 ottobre 2023 dalla Giunta regionale, nel corso della seduta n. 117 della Prima Commissione consiliare e che si sono svolte le consultazioni rispetto ad una platea qualificata di soggetti in occasione della seduta n. 118 svoltasi in data 8 novembre 2023;

VISTI i pareri favorevoli all'ulteriore corso della proposta di deliberazione, espressi a maggioranza dalle Commissioni Seconda, Terza, Quarta, Quinta e Sesta nelle rispettive sedute datate tra il 14 ed il 20 novembre 2023;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 16 novembre 2023;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 22 novembre 2023;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Luciano SANDONÀ*;

UDITA la relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la Vicepresidente della stessa, consigliera *Chiara LUISETTO*;

VISTI gli emendamenti approvati in Aula;)

con votazione palese,

DELIBERA

- 1) di approvare il provvedimento ad oggetto “Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024-2026. Articolo 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell’Allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011; articolo 7 e sezione III della legge regionale n. 35/2001”;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 40
Voti favorevoli	n. 31
Voti contrari	n. 9

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 127 DEL 29 NOVEMBRE 2023
RELATIVA A:*

**NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E
FINANZA REGIONALE (DEFR) 2024-2026. ARTICOLO 36 E PARAGRAFI 4.1
E 6 DELL'ALLEGATO 4/1 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011;
ARTICOLO 7 E SEZIONE III DELLA LEGGE REGIONALE N. 35/2001.**



Nota di Aggiornamento

DOCUMENTO DI
ECONOMIA E
FINANZA
REGIONALE
2024-2026








Per la predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR, si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR

INDICE

PREMESSA DEL PRESIDENTE	5
1 NOTA METODOLOGICA	8
2 IL QUADRO MACROECONOMICO	14
3 QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2024-2026.....	29
4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA SPESA.....	42
5 GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE.....	45
6 QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	59
LE MISSIONI REGIONALI	93
 MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	94
 MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	114
 MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	117
 MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI.....	122
 MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	126
 MISSIONE 07 TURISMO	129
 MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	134
 MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	141
 MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	159
 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	168
 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	172
 MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	181
 MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	185

	MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	195
	MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA.....	199
	MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE.....	209
	MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI.....	214
	MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI.....	217
	ALLEGATO 1 - GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2024-2026.....	220
	ALLEGATO 2 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI.....	428

Premessa del Presidente

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 è il documento di programmazione economico-finanziaria della Regione del Veneto che, in un'ottica di visione complessiva e coordinata, indica in maniera puntuale le scelte dell'Amministrazione, gli obiettivi e le strategie. Inoltre, descrive tutta la complessa e articolata attività dell'Amministrazione regionale, delle società e degli enti collegati.

In un clima di generale incertezza l'aspetto programmatico assume ancor più la sua importanza, offrendo delle chiare chiavi di lettura alle oscillazioni di carattere congiunturale e prefigurando gli scenari futuri e le azioni che richiedono uno sforzo verso obiettivi condivisi.

L'ultimo triennio, infatti, è stato scosso da una serie di eventi di portata storica che hanno influenzato in maniera sostanziale il ciclo economico, creando un clima di incertezza generale: il 2020 verrà ricordato come l'anno del Covid e dei lockdown, il 2021 come l'anno del recupero post-pandemico, il 2022 come quello dell'invasione russa in Ucraina e dello shock energetico con conseguenti spinte inflazionistiche. Purtroppo, ora, dobbiamo aggiungere la recente escalation militare nel vicino Medio Oriente con il rischio concreto di uno shock petrolifero.

L'inflazione inizia a diminuire nella maggior parte dei paesi, sostenuta da una politica monetaria ristrettiva da parte della Banca Centrale Europea, mentre la crescita dei tassi di interesse hanno influito sulla crescita economica rallentando gli investimenti.

Forte è l'auspicio che si possa giungere in tempi rapidi al superamento di questa situazione.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza di settembre 2023 tiene conto dell'incertezza delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del +0,8% rispetto al 2022, valore in leggera contrazione rispetto al dato contenuto nel DEF di aprile 2023.

Per il Veneto, la crescita rimane comunque positiva e tendenzialmente con un profilo superiore a quello dell'Italia: infatti, le performance di carattere economico continuano a collocare la regione ai primi posti a livello nazionale.

Questo risultato è frutto delle grandi direttrici, che sono già state tracciate.

Innanzitutto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta un'occasione unica per infrastrutturare in maniera importante il nostro Paese e superare i gap territoriali.

Tutte le risorse assegnate dovranno non solo essere spese ma dovranno anche essere spese bene, dimostrando gli effetti tangibili su economia e società. Solo così aumenterà il nostro peso internazionale.

Il Veneto sta facendo la sua parte: a settembre 2023 sono stati assegnati al territorio regionale oltre 10 miliardi di euro, con uno sforzo enorme di partecipazione ai bandi e di organizzazione per la realizzazione degli interventi.

Il periodo più delicato di un piano pluriennale è la fase conclusiva; condivisibile la scelta del governo di anticipare l'emergere di eventuali criticità con le proposte formulate alla Commissione europea ad agosto, che contengono anche l'introduzione del RePower EU. Ma ciò non toglie che all'orizzonte si profilino comunque rinunce, revocche, economie.

Occorre essere pronti ad assorbire tali risorse, ed il Veneto lo è. Abbiamo dimostrato, già da molti anni, che siamo in grado di gestire ottimamente le risorse europee e, quindi, abbiamo un alto grado di credibilità. Tutti gli interventi del PNRR, in cui il soggetto attuatore è la Regione, sono in linea con i cronoprogrammi.

Inoltre, monitoriamo costantemente il PNRR pubblicando, nel sito della Regione, i principali dati, nell'ottica della trasparenza e dello stretto contatto con i cittadini.

La seconda direttrice è costituita dalla programmazione comunitaria 2021-2027.

Con le risorse dei Programmi regionali Veneto FSE+ e FESR 2021-2027, oltre 2 miliardi di euro, si intende confermare gli ottimi risultati raggiunti con la precedente programmazione, lavorando ancor più intensamente per rinforzare il sistema produttivo puntando su innovazione e ricerca; sull'aumento della qualità della domanda e dell'offerta di lavoro. Ma anche per favorire l'inclusione attiva e l'equilibrio fra tutte le componenti della vita – lavoro, famiglia, tempo libero, partecipazione alla vita sociale.

La Politica per lo sviluppo rurale prevede per il Veneto oltre 820 milioni di euro per il periodo 2023-2027 destinati all'ammodernamento del settore e alla tutela della biodiversità.

Stiamo lavorando per un nuovo sistema energetico, per una sanità di eccellenza e radicata nei territori, per infrastrutture che siano a supporto dello sviluppo e della riduzione dell'inquinamento, per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle nostre eccellenze.

Tutti temi che si collocano all'interno del grande quadro dello sviluppo sostenibile; solo una prospettiva sistemica, coerente ed integrata tra gli strumenti di programmazione può portare a migliorare il benessere collettivo nel medio-lungo periodo. Ma fare sistema significa anche dialogare con i territori, le istituzioni, i portatori di interesse: un ruolo che abbiamo interpretato all'interno della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nelle proposte di redazione e modifica del PNRR con un confronto continuo con il governo sull'utilizzo delle risorse finanziarie in modo da garantire la reale ripresa e resilienza del Paese.

Ma nell'architettura di un sistema nazionale solidale ed efficiente manca, tuttavia, la riforma fondamentale: l'attuazione del dettato costituzionale in tema di autonomia differenziata.

Il percorso istituzionale è iniziato da tempo e ci sono segnali importanti di un celere avanzamento pur considerando delicatezza e complessità del tema.

La forma federale di governance non è un “gioco a somma zero”, in cui qualcuno guadagna a scapito di qualcun altro, ma è un gioco win-win. L’obiettivo dell’autonomia non è sottrarre risorse alle regioni meno fortunate, ma gestire con maggiore efficienza alcune funzioni a livello regionale (risparmiando se possibile), generare un effetto positivo sull’economia e la società di quel territorio, generare maggiori risorse sia per la regione che per lo Stato, a cui spetta la perequazione tra territori a diversa capacità fiscale allo scopo di ridurre il divario.

In questo documento, dunque, emerge tutto l’impegno nei confronti della semplificazione amministrativa, che significa mantenere solo le norme che realmente tutelano i valori pubblici, e quello di una Amministrazione regionale efficiente che programma, lavora per obiettivi e offre strumenti di valutazione.

Nell’alveo della trasparenza, la Nota di aggiornamento al DEFR 2024-2026 è uno strumento che vuole mettere in luce lo sforzo che quotidianamente viene compiuto per rispondere alle esigenze del territorio e per delineare il nostro futuro, guardando alla sostenibilità e alle future generazioni, cioè ai nostri giovani.

Massima deve essere, quindi, la nostra attenzione nel sostenere percorsi di crescita umana e professionale, offrendo opportunità per acquisire competenze elevate ed esperienze qualificanti per un mercato del lavoro in continua e rapida evoluzione ponendo in essere politiche per i giovani atte a favorire l’accesso a lavori di qualità e redditi che consentano di costruirsi una vita indipendente.

Ai giovani, la responsabilità e l’entusiasmo di essere protagonisti della loro vita e della società del futuro.

Il Presidente della Regione del Veneto
Luca Zaia

1 Nota metodologica

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, della programmazione e del controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti ed in che misura) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti, i documenti e le principali fasi, che caratterizzano la programmazione europea, nazionale e regionale.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo:** L'Unione Europea formula orientamenti agli Stati membri i quali, a loro volta, presentano i loro programmi ("programmi nazionali di riforma" e "programmi di stabilità o di convergenza"). Dopo la valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma. A luglio, il Consiglio dell'UE adotta le raccomandazioni specifiche per Paese e gli Stati membri sono invitati ad attuarle. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche economiche, occupazionali e in materia di istruzione che intendono attuare (cioè nei restanti sei mesi dell'anno, talvolta chiamato "semestre nazionale"). Gli Stati membri della zona euro devono presentare, inoltre, i documenti programmatici di bilancio alla Commissione e all'Eurogruppo entro la metà di ottobre. Gli Stati membri adottano i rispettivi bilanci nazionali entro la fine dell'anno.
- **Country report:** sono le relazioni con cui la Commissione europea esamina la situazione economica e sociale di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea e contengono analisi relative agli indicatori macroeconomici e sociali più rilevanti.

L'ambito italiano

- **Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di Aggiornamento:** previsto dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Proposto dal governo e approvato dal Parlamento, esso indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.
- **Programma Nazionale di Riforma:** è il documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, per conseguire gli obiettivi nelle varie annualità. A seguire, la Commissione valuta i Programmi, presenta le Raccomandazioni specifiche per Paese e, dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, gli Stati membri vengono invitati a seguire tali Raccomandazioni. Le Regioni contribuiscono in maniera attiva ad arricchire il

Programma Nazionale di Riforma con un documento complessivo che rappresenta le misure da esse adottate.

L'ambito regionale

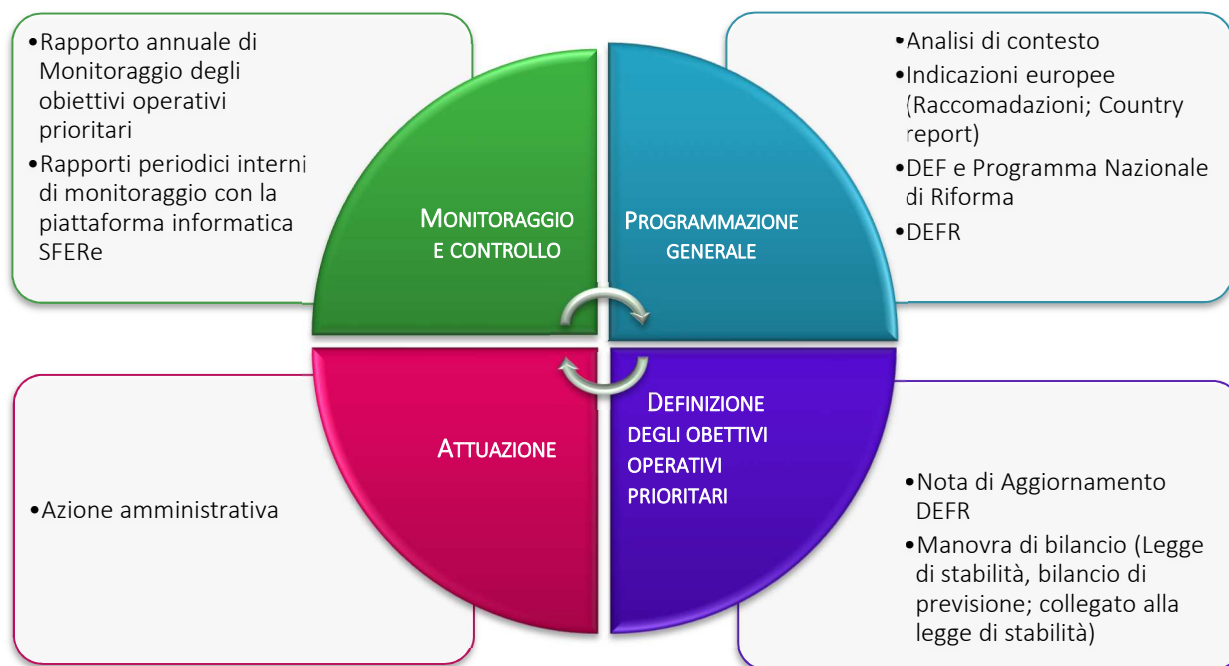
- **Programma di Governo:** previsto all'Art. n. 51 dello Statuto del Veneto (L.R. statutaria n. 1 del 17 aprile 2021, come modificata dalla L.R. statutaria n. 1 del 12 maggio 2020).
- **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):** prevista quale strumento di attuazione regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 e successivamente oggetto di revisione approvata il 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica -CITE) e in coordinamento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 (Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015).
- **Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di aggiornamento:** previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale, le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari, che sono descritti, in maniera puntuale ed esplicativa, nella Nota di Aggiornamento. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente.
- **Legge di stabilità:** prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR.
- **Collegato alla legge di stabilità:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Obiettivi operativi complementari:** costituiscono traiettorie di miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa, ovvero iniziative complementari a quelle prioritarie, finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione; essi sono adottati all'inizio di ogni anno con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO),** di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, i cui contenuti sono dettagliati nel Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, che ne delinea anche la struttura e le modalità redazionali, assorbe una serie di piani programmatori già previsti da precedenti disposizioni, tra i quali:
 - Piano triennale dei fabbisogni del personale (art. 6, D.lgs. 165/2001);
 - Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (art. 60-bis, D.lgs. 165/2001);

- Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2, co. 594, lett. a), L. 244/2007);
 - Piano della performance (art. 10, D.lgs. 150/2009);
 - Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 5, lett. a), L. 190/2012);
 - Piano organizzativo del lavoro agile (art. 14, L. 124/2015);
 - Piani di azioni positive (art. 48, D.lgs. 198/2006).
- **Programma triennale dei lavori pubblici e Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi**, di cui al comma 7 dell'art. 21 del Codice dei Contratti Pubblici del D.Lgs. n. 50/2016, anche secondo le disposizioni del DM 14/2018 di cui al comma 8 dello stesso articolo 21 del Codice. In merito al Programma triennale dei lavori pubblici, l'art. 4 della L.R. n. 27/2003 prevede che lo stesso sia adottato dalla Giunta regionale e successivamente approvato dal Consiglio regionale. Ogni programma è redatto scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. In merito al Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi, l'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Alla suddetta disposizione normativa è stata data attuazione con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".
- **Veneto in Action**: approvato con DGR n. 174/2020 e DGR n. 355/2021, questo Programma intende promuovere un percorso strategico per la valorizzazione del territorio regionale in vista delle olimpiadi e paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026 per rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale, dando al contempo visibilità ai territori e alle opportunità che offrono, sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dai Giochi e rendendo necessaria una programmazione pluriennale di attività di accompagnamento. L'esito della ricognizione di tutte le iniziative regionali che sostengono e rinforzano gli obiettivi enunciati nel documento denominato *Strategia di Legacy e Sostenibilità* (documento redatto dalla Fondazione Milano Cortina 2026 e che raccoglie gli obiettivi e le strategie che guideranno l'organizzazione dei Giochi) è stato raccolto grazie al lavoro di dieci Tavoli tematici, con la produzione di altrettanti Piani strategici (Allegato A alla DGR n. 125/2023).
- **Programmazione operativa**: attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.
- **Monitoraggio**: attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente la realizzazione degli obiettivi regionali e le attività/fasi connesse nonché il raggiungimento dei relativi indicatori.
- **Reporting e controllo**: dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo regionale, evidenziando scostamenti rispetto a quanto

programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della L.R. 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEF e del Piano della Performance del periodo successivo.

Nella seguente Figura 1.1.1 viene rappresentato il ciclo della programmazione e del controllo.

Figura 1.1.1 - La programmazione ed il controllo strategico nella Regione del Veneto



1.2 Il DEF e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

In particolare, l'art. 36, comma 3, prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEF.

L'Allegato n. 4/1 al citato D.Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", inoltre, stabilisce che "il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) definisca gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, che abbia carattere generale, a contenuto programmatico e costituisca lo strumento a supporto del processo di previsione" prescrivendo, altresì, che il bilancio di previsione esponga "l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'Ente".

Infine, l'Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, definito lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per garantire la necessaria coerenza con gli strumenti della finanza pubblica nazionale, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la presentazione del disegno di legge di bilancio.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che l'aspetto programmatico, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche repentino, mutare nel tempo. Alcune situazioni, come ad esempio quelle pandemiche o geopolitiche, influenzano notevolmente gli scenari macro economici con aspetti mutevoli pienamente valutabili nel medio periodo, ma che prevedono azioni che possono attuarsi in modifiche tempestive di quanto programmato.

Il DEFR rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e illustra il contesto di finanza pubblica, il quadro generale di finanza regionale e il quadro di riferimento della spesa per l'anno di riferimento. Inoltre, fornisce un quadro sintetico della programmazione europea e nazionale e i collegamenti tra il DEFR e i principali strumenti della programmazione regionale, quali il Programma di Governo 2020-2025 e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DACR n. 80 del 20 luglio 2020, che delinea le traiettorie future per uno sviluppo sostenibile del Veneto al 2030 in chiave sociale, economica e ambientale. Parimenti, vi sono riferimenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento – Dispositivo di Ripresa e Resilienza, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19 ed espone alcuni contenuti relativamente all'azione regionale volta ad individuare, realizzare e monitorare specifici interventi in tale ambito.

Sulla base del quadro normativo su esposto e al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto e la relativa Nota di Aggiornamento presentano la medesima struttura/classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio.

Nella Nota di Aggiornamento, oltre ai contenuti del DEFR, sono presenti il monitoraggio annuale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (effettuato a livello di Macroarea a valere su una selezione di indicatori tra quelli inseriti nel documento stesso) e la descrizione dei Programmi e degli Obiettivi operativi prioritari, che definiscono le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

Inoltre, sono rappresentati, all'Allegato 1, gli Obiettivi operativi prioritari nei quali sono descritte in modo puntuale le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

Per ciascuno di essi sono definiti, tra le altre informazioni utili a dettagliare il quadro di operatività, i seguenti aspetti:

- ⇒ gli “Obiettivi strategici” a cui concorrono;
- ⇒ gli “Strumenti di attuazione”, nei quali sono rinvenibili i riferimenti alla Programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali, le leggi regionali ecc.
- ⇒ i soggetti esterni che partecipano finanziariamente alla realizzazione dell’obiettivo;
- ⇒ i riferimenti ai Goals dello Sviluppo sostenibile;
- ⇒ i riferimenti al PNRR e al PNC.

Tutte queste informazioni, essendo gli obiettivi inquadrati all’interno delle Missioni e dei Programmi di spesa del bilancio regionale, permettono di collegarli alle rispettive risorse finanziarie e di riclassificarli a seconda delle esigenze informative richieste. In merito, inoltre, si precisa che in fase di monitoraggio, mediante l’applicativo SFERe, sono presenti le informazioni specifiche inerenti ai capitoli di spesa ed al loro impiego.

Infine, nella prospettiva, volta ad un visone a 360° del “Sistema Regione”, nell’Allegato 2 “Indirizzi alle società ed agli Enti”, sono assegnati gli obiettivi di medio lungo termine alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all’azione amministrativa regionale del territorio. Inoltre, è presente un collegamento con le Missioni di riferimento in cui sono coinvolti Enti e Società, e sono individuate le connessioni con gli obiettivi strategici, oltre a riportare l’indicazione del sito istituzionale di riferimento.

2 Il quadro macroeconomico

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta

Lo scenario internazionale

L'ultimo triennio è stato scosso da una serie di eventi esogeni che hanno influenzato in maniera sostanziale il ciclo economico: il 2020 verrà ricordato nella storia come l'anno del Covid e dei lockdown, il 2021 come l'anno del recupero post-pandemico, il 2022 come quello della guerra Russia-Ucraina e dello shock energetico con le note conseguenze sul rialzo dei prezzi.

Ci troviamo in una fase congiunturale di estrema incertezza. Da un lato, il 2022 ha goduto di un relativo assestamento della pandemia che ha permesso la riduzione delle restrizioni e il conseguente aumento della produzione industriale e dei consumi, oltre che l'intensificarsi del mercato internazionale; dall'altro lato, il 2022 è stato scosso prepotentemente dal conflitto tra Russia e Ucraina che ha portato, assieme a lutti e macerie, pesanti conseguenze economiche ancora in atto e di cui è difficile prevedere la conclusione. La guerra ha accentuato il rialzo dei prezzi delle materie prime, in primis energetiche. In questo contesto, il Fondo Monetario Internazionale, nell'aggiornamento del World Economic Outlook di Ottobre 2023 stima un incremento del PIL globale del 3,5% nel 2022, con un miglioramento più intenso dei Paesi emergenti, +4,1%, rispetto a quelli industrializzati, +2,6%.

La crescita globale nel 2022 si è assestata sotto alle attese alla fine del 2021.

Si sta assistendo ad un calo dei prezzi dell'energia in seguito al verificarsi di un inverno caldo in Europa, che ha contribuito a preservare i livelli di stoccaggio del gas, nonché a ridurre i consumi dovuti al riscaldamento in molti paesi. L'inflazione dei prezzi dei beni inizia a diminuire nella maggior parte dei paesi, per il graduale ritorno della normale domanda di beni dopo la pandemia e dell'allentamento delle strozzature della catena di approvvigionamento globale.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che la crescita globale sarà del 3,0% nel 2023 e del 2,9% nel 2024. Le economie avanzate dovrebbero vedere un rallentamento della crescita particolarmente pronunciato, dal 2,6% nel 2022 all'1,5% nel 2023. Le prospettive anemiche riflettono le posizioni politiche restrittive necessarie per abbattere l'inflazione, la ricaduta del recente deterioramento delle condizioni finanziarie, la guerra in corso in Ucraina e una crescita geoeconomica frammentata.

Nell'Unione europea, tra gli sviluppi favorevoli del 2022 si rileva la continua diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il forte calo dei consumi che hanno lasciato i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni e i prezzi del gas all'ingrosso che sono scesi ben al di sotto dei livelli precedenti la guerra. Inoltre, il mercato del lavoro dell'Ue ha continuato a registrare buoni risultati. Tra gli elementi negativi si citano invece i costi energetici ancora elevati per consumatori e imprese, un'inflazione che continua ad erodere il potere d'acquisto delle famiglie. Le stime e previsioni di crescita del PIL reale per l'Eurozona sono pari a +3,3% nel 2022, +0,8% nel 2023 e +1,3% nel 2024. Gli ultimi dati confermano che l'attività economica nell'UE è stata contenuta nella prima metà del 2023; la debolezza della domanda interna, in particolare dei consumi, mostra che i prezzi al consumo elevati e ancora in aumento per la maggior parte dei beni e dei servizi stanno pesando più di quanto previsto. Ciò nonostante si registrano il calo dei prezzi dell'energia e un mercato del lavoro eccezionalmente forte, che ha registrato tassi di disoccupazione ai minimi storici e una continua espansione dell'occupazione. Nel frattempo, si assiste anche ad un forte rallentamento nella fornitura di credito bancario.

Lo scenario italiano

Nel 2022 l'economia italiana registra una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. L'effetto del conflitto Russia-Ucraina sui conti economici nazionali si è visto soprattutto sul deterioramento delle ragioni di scambio, l'aumento dell'inflazione, la caduta del potere d'acquisto dei salari. Nonostante ciò, il 2022 rimane un anno di crescita: l'economia tiene per la prosecuzione dei consumi nel recupero post pandemico e per lo sviluppo sostenuto della filiera delle costruzioni. La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023 tiene conto dell'incertezza delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del +0,8% nel 2023. La previsione di fonte Prometeia¹ prospetta una crescita del PIL nazionale del +0,7% per il 2023 e +0,4% per il 2024. Gli scenari congiunturali incerti potrebbero portare una revisione delle previsioni.

Nel 2022 il PIL italiano ai prezzi di mercato è pari a 1.946.479 milioni di euro correnti, con un aumento, in termini reali del 3,7%. A fine 2022 la stima completa dei conti economici trimestrali conferma, dopo sette trimestri consecutivi, la lieve contrazione congiunturale dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2022. Prosegue invece per l'ottavo trimestre consecutivo la ripresa in termini tendenziali, anche se a ritmi via via più contenuti. In definitiva il 2022 vede, dal lato della domanda interna, un incremento del 9,7% degli investimenti fissi lordi e del 3,9% dei consumi finali nazionali.

Nel 2022 la spesa per consumi finali delle famiglie cresce in termini reali del 6,1% (+5,4% nel 2021). La spesa per consumi di beni aumenta del 3,2% e quella per servizi del 9,0%. Gli incrementi più significativi si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per alberghi e ristoranti, +27,2%, per ricreazione e cultura, +21,2%, e per vestiario e calzature, +15,5%. Si registrano variazioni negative nelle spese per alimentari e bevande non alcoliche, -3,2% e per l'istruzione, -1,3%.

Gli investimenti fissi lordi segnano un incremento del 9,7% (+20,7% nel 2021), con aumenti generalizzati a tutte le componenti: +11,4% gli investimenti in costruzioni, +9,4% in impianti e macchinari e +5,8% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi, a valori correnti, salgono del 20% e le importazioni del 36,4%, risentendo del forte aumento dei prezzi.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto nel 2022 registra crescita in volume del 10,1% nelle costruzioni e del 4,5% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni del 2,1% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e stabilità, -0,2% nell'industria in senso stretto.

Se, dunque, nel 2021 si verifica una crescita molto importante, è nel 2022 che viene pienamente colmato il gap con il PIL pre pandemia: è +2,3% la variazione del PIL tra 2019 e 2022. Gli investimenti fissi lordi sono incrementati del +22,0% rispetto al 2019, mentre il divario col 2019 non è ancora stato colmato per i consumi delle famiglie, -0,8%.

Nel 2022 ancora qualche settore deve recuperare il gap con i valori pre pandemia. Il valore aggiunto complessivo aumenta dal 2019 al 2022 del 2,7%, trainato dai servizi che pesano per il 73,5% della produzione di ricchezza e crescono complessivamente del 2,2% nel periodo 2019:2022. Del terziario si segnala l'incremento 2019-2022 dei seguenti settori in ordine di importanza rispetto alla produzione di ricchezza: il commercio, +6,2%, le attività immobiliari, +1,2%, le attività professionali, amministrazione e servizi di supporto, +9,8%. Il valore aggiunto dell'industria, che pesa per il 24,5%, cresce nel periodo 2019:2022 del +4,9%. Al di là dell'industria estrattiva che, in quota, rappresenta soltanto lo 0,5% del valore aggiunto complessivo, l'attività che manifesta la crescita più intensa è quella edile: +25,0%.

¹ Previsioni a settembre 2023

Lo scenario veneto

Per il Veneto non sono ancora disponibili i dati ufficiali del 2022, ma le stime mostrano la resilienza di questa regione al doppio shock degli ultimi anni, tra pandemia ed effetti della guerra Russia – Ucraina. Per il 2022 si stima una crescita del Prodotto Interno Lordo veneto del 4,4%. Nel 2022 la variazione degli investimenti è stimata +10,8%, affiancata da una crescita dei consumi delle famiglie del 6,8%. Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria è in equilibrio (+0,1%), le costruzioni crescono del +10,8%, ancora trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario migliora del +5,9% rispetto al 2021.

Il PIL pro capite nel 2022 viene stimato pari a 36,8 mila euro, con un aumento di circa 3.000 euro rispetto al 2021 e superiore di oltre il 13% rispetto alla media nazionale.

Tabella 2.1.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2020:2024

	2020		2021		2022		2023		2024	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	-9,0	-9,9	8,3	7,3	3,7	4,4	0,7	0,9	0,4	0,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	-11,3	-12,3	5,4	5,8	6,1	6,8	1,4	1,7	0,3	0,3
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	-0,5	2,4	1,7	1,8	0,9	1,2	0,1	0,4	0,4	0,4
Investimenti fissi lordi	-7,9	-10,7	20,7	19,9	9,7	10,8	0,3	0,6	-1,2	-0,9
Importazioni (a)	-12,0	-13,4	28,7	29,0	36,4	35,3	-7,9	-8,7	3,4	4,1
Esportazioni (a)	-9,1	-7,6	19,2	17,7	20,0	16,0	-0,5	-0,6	2,9	3,4

(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a ottobre 2023

Data l'importanza strategica della manifattura veneta, si riportano di seguito i risultati delle indagini congiunturali del Centro Studi Unioncamere del Veneto. Le indagini confermano il buon andamento della produzione industriale e del fatturato dell'industria manifatturiera del 2022, anche se risulta evidente il rallentamento rispetto al 2021 e nel corso del 2022 stesso; resta tuttavia superiore al 75% il grado di utilizzo degli impianti. Nell'analisi del fatturato è necessario tenere presente l'effetto prezzi: emblematica è la crescita del fatturato nell'ultimo trimestre del 2022 (+4,1%), quando invece la produzione indica stabilità.

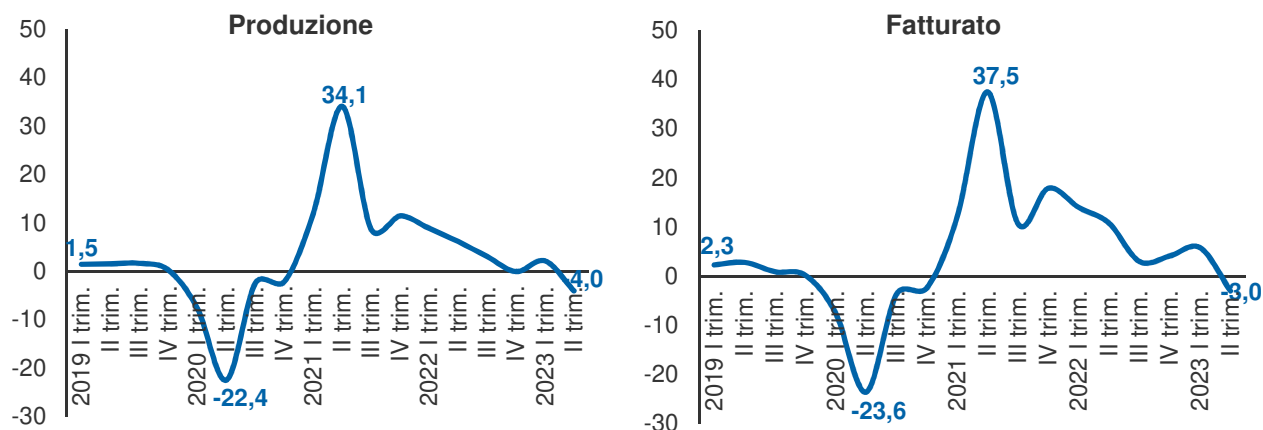
Dopo un fine 2022 in stallo e un inizio anno in timida crescita (+2,2% tendenziale nel primo trimestre), nel secondo trimestre del 2023 l'attività manifatturiera veneta registra una frenata, registrando una variazione tendenziale negativa pari a -4%.

A livello settoriale le uniche attività economiche in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 sono le macchine e gli apparecchi meccanici, comparto legato ai beni di investimento che registra un +2,4% e il marmo, vetro e ceramica con un +1,1% che segue la tendenza positiva del settore dell'edilizia. Negative le variazioni di tutti gli altri settori con flessioni più ampie per le macchine elettriche ed elettroniche (-6,8%), il tessile e abbigliamento (-7%) e la gomma e plastica (-12,7%).

Le attese degli imprenditori del comparto manifatturiero rimangono cautamente positive ma in peggioramento rispetto a quelle registrate nel primo trimestre del 2023. In media, scende a 37% la quota di imprenditori che scommettono sull'aumento della produzione tra luglio e settembre (era

51% nel primo trimestre del 2023) e aumenta a 29% (era 16%) la quota di imprenditori che si attendono una diminuzione. Rimane costante a 33% invece la quota di chi prevede una situazione di stazionarietà.

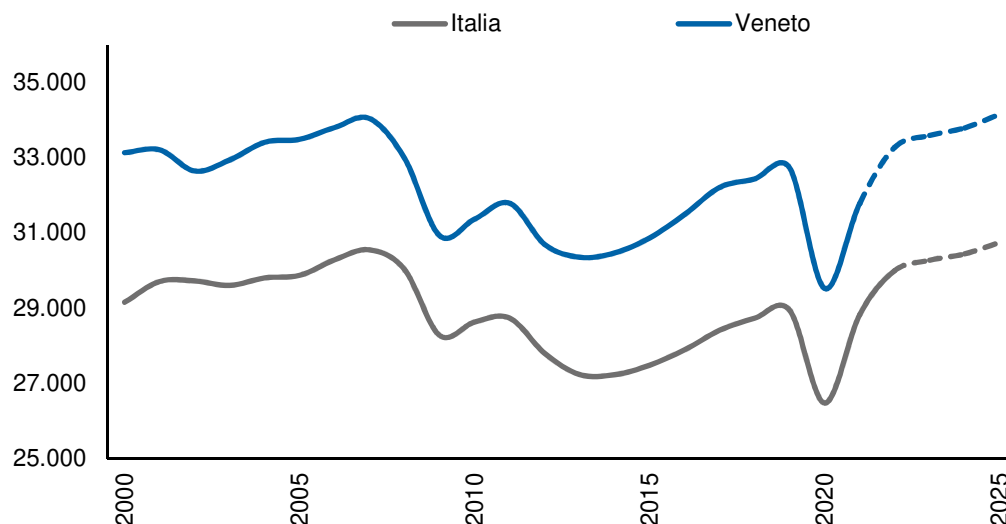
Figura 2.1.1 - Produzione e fatturato dell'industria manifatturiera (var. % tendenziali). Veneto - I trim. 2019: II trim.2023



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere Veneto

Le previsioni per il 2023 sono riviste al ribasso rispetto a quanto prospettato prima del conflitto Russia-Ucraina: si ipotizza che il PIL veneto aumenterà dello 0,9%; il valore aggiunto per il settore industriale registrerà una variazione negativa (-1,5%), le costruzioni si assesteranno sul +0,3% e il comparto dei servizi vedrà un aumento del +1,9%. I consumi delle famiglie aumenteranno del +1,7% e gli investimenti fissi lordi del +0,6%. Il PIL pro capite nel 2023 viene previsto pari a 38,9 mila euro, con un aumento di oltre 2.000 euro rispetto al 2022.

Figura 2.1.2 - PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia - Anni 2000:2025



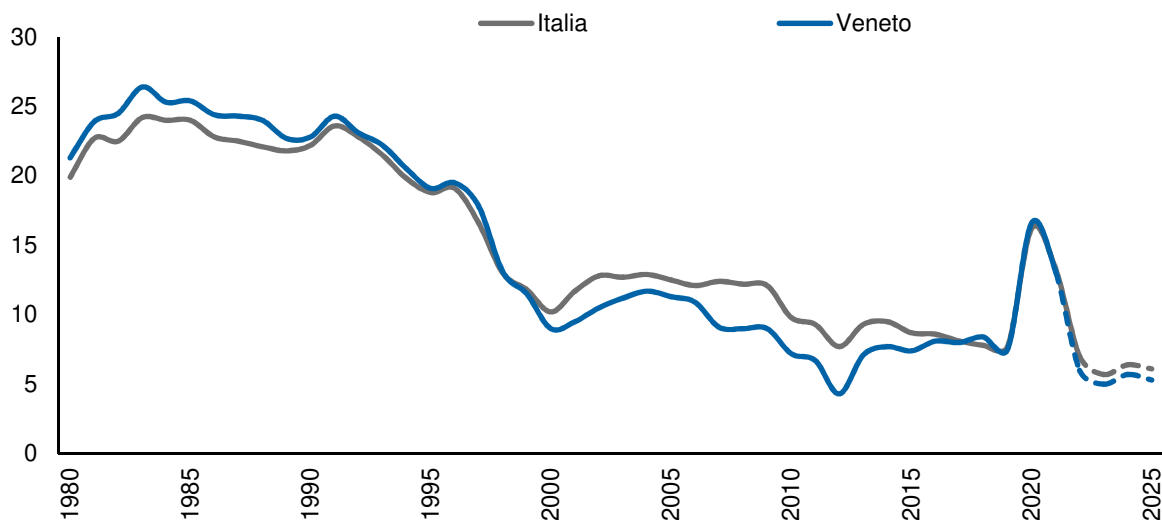
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

Il PIL pro capite veneto, dopo la caduta del 2020 causata dagli effetti della pandemia sul ciclo economico, riprende la sua dinamica positiva, tanto da superare già nel 2022 il valore pre Covid. Come si vede dal grafico della serie storica con i dati a prezzi 2015, per depurarli dall'inflazione, si

prevede che nel 2025 venga raggiunto il valore che in Veneto si era registrato nel 2007, anno di massimo picco storico dell'economia veneta.

Il PIL pro capite veneto si mantiene nel tempo sempre al di sopra di quello medio nazionale con una differenza in positivo che, a seconda dell'anno, va dai 2.500 ai 4.000 euro circa.

Figura 2.1.3 - Propensione al risparmio delle famiglie (*). Veneto e Italia - Anni 1980:2025



(*) Quota dei risparmi sul reddito disponibile delle famiglie

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su stime e previsioni Prometeia

Il reddito disponibile è una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso infatti comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2022 è di 22,8 mila euro a valori correnti, più elevato rispetto alla media nazionale (21,5 mila) e sta riprendendo quota dopo il calo del 2020.

I consumi pro capite delle famiglie, evidentemente collegati al livello di reddito, mostrano un crollo nel 2020, anno del lockdown, e una più forte ripresa successiva.

Si stima che la dinamica più sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie rispetto a quella del reddito disponibile dia luogo ad una diminuzione della propensione al risparmio. L'effetto dell'inflazione sulle famiglie porta ad un'erosione del risparmio molto forte: si passa da una propensione al risparmio del 16,6% del reddito disponibile nel 2020, anno di lockdown, al 6% del 2022, valore mai così basso se non nel 2012, anno della crisi nazionale legata al debito sovrano (4,3%). Si prevede di toccare un punto di minimo del risparmio nel 2023, per poi risalire.

Il rapporto dei Veneti con il risparmio è particolare: se in passato hanno sempre dimostrato di essere dei gran risparmiatori, a partire dagli anni '90 mostrano un atteggiamento simile a quello della media italiana, per poi ridurre i propri risparmi più della media nazionale. Nel 2012, anno di crisi, hanno cercato di mantenere il tenore di vita costante, a dispetto di una riduzione dei loro risparmi, poi si sono contratti i consumi più che proporzionalmente rispetto alla caduta del reddito; allineandosi successivamente al comportamento medio nazionale. Infine nel post pandemia la propensione al risparmio rimane più bassa rispetto alla media nazionale.

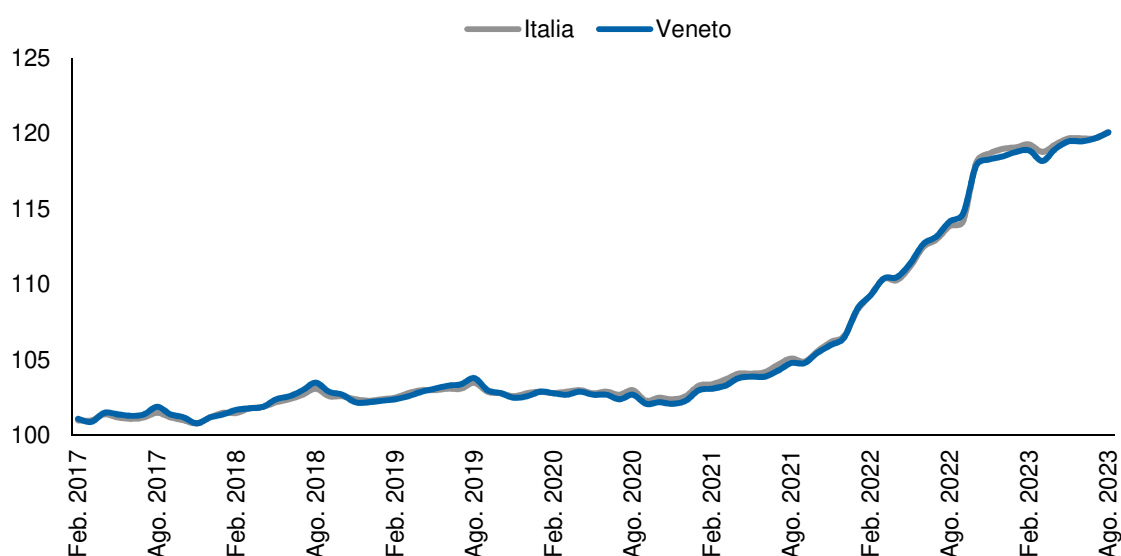
L'andamento dei prezzi

Nello scenario internazionale come in quello locale persiste la preoccupazione che l'inflazione possa ostacolare la crescita. Nell'Area euro, dopo un indice dei prezzi in aumento complessivamente del +8,4% nel 2022, l'inflazione dovrebbe calare lentamente: le previsioni indicano un +5,6% per il 2023. Attualmente le stime sull'inflazione di agosto 2023 sono di una crescita tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo pari al 5,2% per l'Area euro e al 5,5% in Italia.

Ad agosto l'inflazione acquisita per il 2023 in Italia, misurata sulla base dell'andamento dell'indice generale dei prezzi per l'intera collettività (NIC), è pari a +5,7% (+5,2% la componente di fondo).

Il fenomeno di crescita inflazionistica iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, non ha risparmiato il Veneto che ha replicato l'andamento registrato a livello nazionale e ha conosciuto una crescita continua a partire da gennaio 2021, raggiungendo il massimo nell'ultimo trimestre 2022, quando l'inflazione è stata superiore a +11% tendenziale in tutti e tre i mesi. Il 2022 si è chiuso con un tasso di inflazione complessivo dell'8,1% in Italia e dell'8,5% in Veneto. Nei primi 8 mesi del 2023 si concretizza una fase di decelerazione dell'inflazione, che in Italia procede in rapido rientro fino al +5,4% tendenziale di agosto. Il rallentamento su base annua dei prezzi al consumo è ancora fortemente influenzato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici, ma riflette anche l'evoluzione favorevole dei prezzi di alcune tipologie di servizi e il rallentamento dei prezzi dei beni alimentari, che pur si mantengono su livelli elevati. I medesimi segnali di esaurimento della fase di accelerazione dei prezzi si vedono anche in Veneto, dove l'inflazione si ferma a +5,2% tendenziale ad agosto 2023.

Figura 2.1.4 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2015=100). Veneto e Italia
Feb. 2017: Ago. 2023

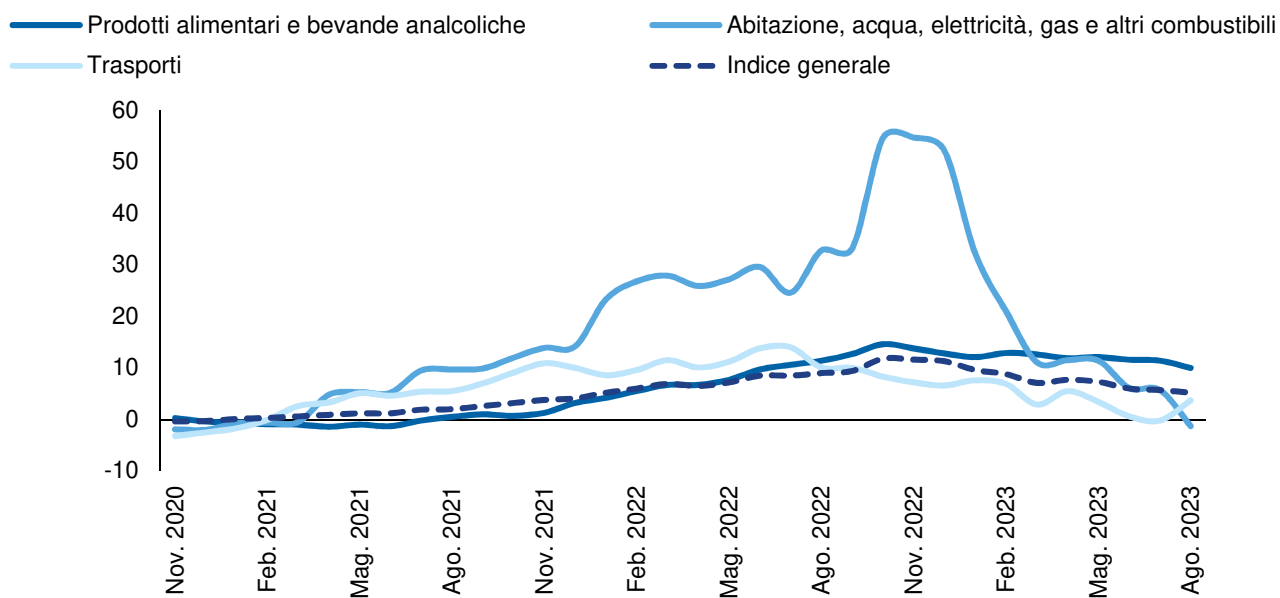


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Sono i prezzi legati alla componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili a conoscere gli incrementi più significativi in Veneto nel 2022, cresciuti addirittura del +34,9% rispetto al 2021; a seguire troviamo i prezzi per i trasporti, cresciuti in media annua nel 2022 del 10,1%, chiaramente influenzati dall'andamento dei costi dei carburanti. Parte lenta, ma non accenna a fermarsi, la crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, che arrivano ad essere in Veneto la divisione di spesa a inflazione più accentuata, con variazioni mensili tendenziali a due cifre da oltre un anno.

Nel corso dei primi 8 mesi del 2023 si verifica una netta frenata dei prezzi della divisione abitazione, acqua, elettricità, combustibili, che scendono partendo da variazioni mensili tendenziali superiori al 50% nell'ultimo trimestre 2022 per raggiungere variazioni vicine al +6% nei mesi di giugno e luglio 2023 e conquistare il segno negativo nel mese di agosto (-1,3% rispetto ad agosto 2022). I prezzi dei trasporti mostrano un andamento leggermente più discontinuo nel 2023, oscillando da un segno meno nel mese di luglio (-0,2%) ad un incremento del +3,7% in agosto.

Figura 2.1.5 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (base 2015=100, variazioni % tendenziali) totale e per alcune divisioni di spesa. Veneto - Nov. 2020: Ago. 2023

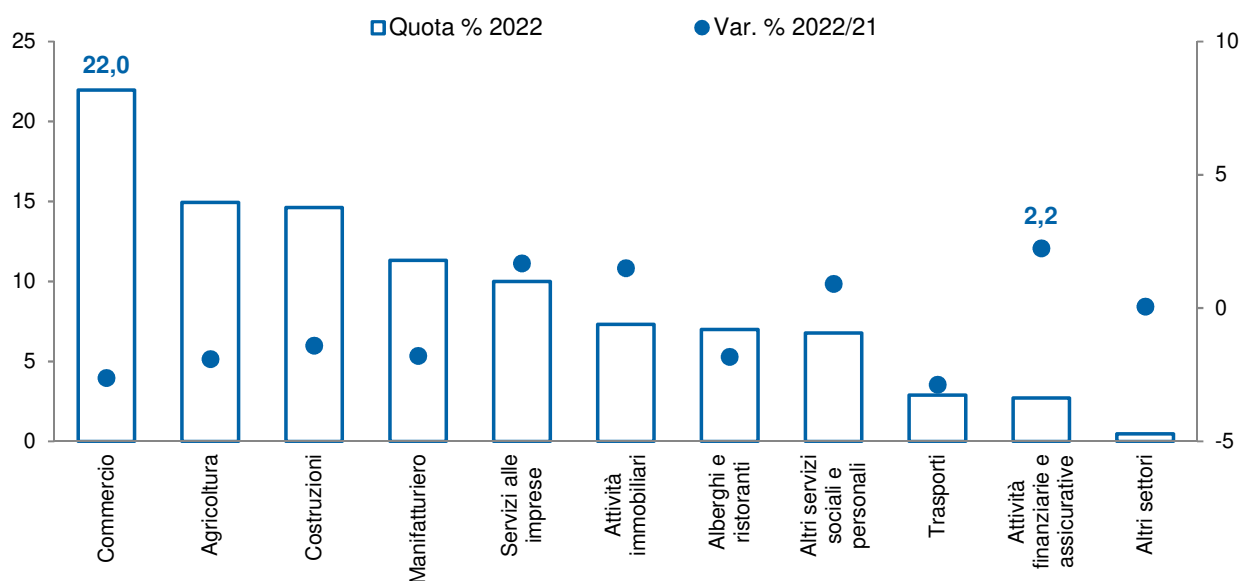


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

2.2 Le imprese

Il 2022 si chiude con una base imprenditoriale regionale che sfiora le 425 mila unità attive e registra una perdita di 4.788 imprese rispetto alla fine del 2021, -1,1%, quasi in linea con l'andamento nazionale (-0,7%). Dopo il parziale recupero evidenziato nel 2021, dovuto principalmente agli strumenti messi in campo dalle istituzioni per arginare gli effetti della crisi dovuta all'emergenza sanitaria, prosegue il processo di ristrutturazione della base imprenditoriale regionale. Il sistema delle imprese sta andando incontro a cambiamenti importanti e l'evoluzione della domanda interna, influenzata anche dalla concorrenza delle nuove economie soprattutto nei settori a bassa intensità tecnologica, sta producendo un processo di ricomposizione settoriale che determina una minore presenza della manifattura e un maggiore sviluppo dei servizi per le imprese e le persone. Inoltre, l'incremento del numero di imprese attive è limitato alle sole società di capitali, che rappresentano più di un quarto delle imprese presenti nel territorio regionale e che nell'ultimo anno crescono del +2,5%, proseguendo la tendenza positiva in corso da molti anni. Si tratta di un processo strutturale allargato a tutto il territorio nazionale, che tende a far crescere la qualità organizzativa del tessuto imprenditoriale e a far sopravvivere le imprese più organizzate e con maggiori mezzi finanziari a scapito delle altre nature giuridiche.

Figura 2.2.1 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive per categoria economica. Veneto - Anno 2022



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i principali macro-settori economici e risulta più accentuata nei comparti del commercio, dell'agricoltura e dell'industria. Il settore regionale delle costruzioni paga con maggiore intensità il clima d'incertezza creato dalla modifica in corsa delle regole sui bonus edilizi (-1,4% a fronte del +0,1% a livello nazionale) che ha determinato il blocco dei crediti fiscali.

Le attività manifatturiere, ad eccezione delle attività legate alla manutenzione e riparazione dei macchinari, sono quelle che registrano importanti riduzioni del numero di unità attive. I comparti del manifatturiero maggiormente interessati dal processo di ristrutturazione della base imprenditoriale sono quelli legati alle produzioni del settore Moda (-4,6% rispetto al 2021), dell'arredamento e dell'industria del legno (-2,9%), delle forniture elettro-meccaniche (-1,6%), dell'industria della "chimica, gomma e plastica" (-1,6%) e dell'industria alimentare e delle bevande (-0,7%).

Prosegue la contrazione delle imprese legate al commercio, una riduzione progressiva che riguarda principalmente gli esercizi commerciali dei centri storici, dovuta alla stagnazione dei consumi degli ultimi lustri e aggravata dagli effetti della pandemia. Le attività commerciali presenti in Veneto passano dalle 95.835 nel 2021 alle 93.321 a fine 2022, pari al -2,6%. Le attività del terziario, soprattutto quelle legate ai servizi alle imprese, fanno registrare i più elevati tassi di crescita. Nel 2022 gli incrementi più rilevanti sono quelli riportati dai servizi finanziari e assicurativi (+2,2% su base annua), dai servizi alle imprese (+1,7%) e dalle attività immobiliari (+1,5%).

La base imprenditoriale artigiana del Veneto è composta da 121.896 piccole aziende, il 28,7% del totale delle imprese venete, e il 2022 si chiude con una flessione su base annua delle attività artigiane dell'1,7%.

La dinamica dell'imprenditoria femminile² nel 2022 rimane piuttosto stabile, quasi in linea con quella dell'anno precedente. Infatti, cala leggermente il numero delle imprese a conduzione femminile (-0,4%) che a fine anno raggiungono le 88.360 unità, con una incidenza percentuale sul totale abbastanza stabile nel tempo: nel 2022 tocca il 20,8% delle imprese complessivamente presenti nel territorio regionale.

La dinamica imprenditoriale delle imprese giovanili³, dopo il buon risultato registrato nel 2021, dovuto in buona parte alle misure messe in atto per sostenere il sistema produttivo dopo lo scoppio della pandemia, rimane pressoché stabile. Al 31 dicembre del 2022 le imprese giovanili presenti in Veneto sfiorano le 32 mila unità e rappresentano il 7,5% delle imprese attive presenti nel territorio regionale, una quota di poco inferiore al dato medio nazionale (9,0%).

2.3 L'export

Nel 2022 l'interscambio commerciale veneto prosegue sul sentiero espansivo che ha caratterizzato la dinamica dell'anno precedente. L'export regionale registra un'ulteriore progressione della sua capacità di penetrazione nei mercati esteri (+16%), raggiungendo in valore 82,1 miliardi di euro, con un surplus di circa 11 miliardi rispetto al 2021. Il Veneto conferma, quindi, il suo notevole grado di apertura ai mercati mondiali e le esportazioni generano un'ampia quota del Prodotto interno lordo regionale: nel 2022 il valore del fatturato estero realizzato dalle imprese venete rappresenta oltre il 46% della ricchezza prodotta a livello regionale, ciò rende il Veneto uno dei territori del Belpaese più aperti ai mercati internazionali.

Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento in termini di valore registrato dalle esportazioni regionali riflette, in parte, anche l'incremento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime. L'Istituto Prometeia stima che nel 2022 la crescita dell'export veneto a prezzi concatenati (anno base 2015), quindi depurata dall'effetto inflattivo, si aggiri attorno al 5%, a fronte del +12,2% registrato nel 2021. Il clima di incertezza generato dalla guerra in Ucraina e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali per combattere l'inflazione ha determinato un rallentamento del commercio mondiale. Ciò ha influenzato anche le esportazioni venete dei primi sei mesi del 2023, che continuano a crescere ma a un ritmo più contenuto rispetto a quanto registrato nei trimestri dell'anno precedente. Il fatturato estero realizzato dagli operatori presenti in Veneto chiude, infatti, il primo semestre dell'anno corrente con una crescita tendenziale del +3,2%.

² Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

³ Si considerano Imprese giovanili le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni.

Tabella 2.3.1 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione % Veneto e Italia - Anni 2022:2019 e primi 6 mesi 2023(*)

Esportazioni					
	Var. % I sem. 2023 / I sem. 2022	2022 mln. euro	Quota % 2022	Var. % 2022/21	Var. % 2021/19
Veneto	3,2	82.141	13,1	16,0	8,7
Italia	4,2	624.710	100,0	20,0	8,4

Importazioni					
	Var. % I sem. 2023/ I sem. 2022	2022 mln. euro	Quota % 2022	Var. % 2022/21	Var. % 2021/19
Veneto	-7,9	72.397	11,0	35,3	11,7
Italia	-3,7	655.429	100,0	36,4	13,2

(*) 2023 e 2022 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In uno scenario mondiale dominato da tensioni e incertezze a livello geopolitico ed economico, l'asse dell'export regionale sembra sia tornato ad orientarsi, almeno temporaneamente, verso i mercati avanzati. Le esportazioni verso i mercati europei, nonostante la contrazione degli scambi verso la Russia (-16,4% rispetto al 2021), e del Nord America coprono più dell'81% dell'intero fatturato estero delle imprese venete, mentre la quota nel 2018 era pari al 79,5%.

Le esportazioni venete verso i mercati Ue registrano un incremento del +16,1%, pari a 6,6 miliardi in più rispetto al 2021.

Anche nei Paesi extra Ue la crescita dell'export è vicina al 16%, ma presenta una dinamica molto differenziata tra le varie aree geografiche di destinazione. Infatti, le vendite estere di manufatti veneti vengono trainate dalle sensibili performance registrate nel continente americano e verso l'area del Medio Oriente, mentre registrano risultati più contenuti verso i mercati africani e nei rimanenti Paesi asiatici.

Sul fronte delle importazioni, il 2022 registra un'espansione del 35,3% rispetto all'anno precedente: il valore delle acquisizioni venete di merci è salito a 72,4 miliardi di euro, mettendo a segno un differenziale positivo di quasi 19 miliardi di euro rispetto al 2021. La crescita delle acquisizioni oltreconfine risulta più intensa dai mercati extra Ue (+56,4% su base annua), a causa dell'esplosione dei prezzi delle materie prime, piuttosto che dai paesi dell'Unione europea (+23,8%).

Nel 2022 la bilancia commerciale regionale registra un surplus pari a 9,7 miliardi di euro (da +17,3 miliardi del 2021). L'avanzo commerciale con i Paesi Ue nel 2022 è pari a 4,5 miliardi di euro, mentre quello verso i mercati extra Ue, a causa dell'impennata dei prezzi delle materie prime, supera di poco i 5 miliardi di euro, in netto rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2021 (+11,1 miliardi). La tendenza rialzista delle materie prime, infatti, determina la crescita del disavanzo commerciale con i mercati del Medio Oriente (-3,2 miliardi di euro rispetto al 2021) e dell'Asia Centrale (-890 milioni), mentre resta abbastanza stabile il surplus commerciale verso i mercati americani. In sensibile crescita anche il disavanzo commerciale con la Cina: il deficit mercantile verso il colosso asiatico si aggira attorno ai sei miliardi di euro ed è principalmente ascrivibile agli scambi di beni del comparto moda, del settore meccanico e delle apparecchiature elettroniche. A livello settoriale, l'avanzo commerciale regionale è sostenuto dall'ampio surplus registrato nell'interscambio di prodotti della meccanica (+10 miliardi), delle altre attività manifatturiere - articoli sportivi, ottica e comparto orafa - (+6 miliardi), del comparto moda e delle apparecchiature meccaniche. Torna a essere negativo, dopo alcuni anni

di surplus, il saldo commerciale del comparto agroalimentare (-949 milioni di euro). Resta negativo, grossomodo in linea con quanto registrato l'anno precedente, il saldo commerciale dei mezzi di trasporto (-5,6 miliardi).

2.4 Il turismo

Premesso che i dati dell'anno in corso sono ancora provvisori, si può affermare che nel primo semestre 2023 i flussi turistici battono i record registrati nello stesso periodo del 2019, ultimo anno pre-covid. Il numero di turisti, che hanno trascorso un soggiorno in Veneto, supera quindi non solo il primo semestre 2022 (circa +23%), ma anche il primo semestre 2019. Lo stesso vale per le presenze, che rappresentano i pernottamenti da questi effettuati (circa 15% in più rispetto allo stesso periodo 2022).

Focalizzando l'attenzione sull'anno 2022, si può affermare che la ripresa è evidente nel corso di tutto l'anno e culmina in estate, periodo in cui la destinazione Veneto torna molto prossima alle cifre pre-covid (circa -3% di arrivi e presenze nel periodo giugno-settembre 2022 rispetto allo stesso del 2019). Il 2022 si chiude con +53% degli arrivi e +30,2% delle presenze rispetto all'anno precedente, con grande soddisfazione del comparto, anche se i numeri record del 2019 non sono ancora stati raggiunti (-10,2% arrivi e -7,5% presenze rispetto al 2019).

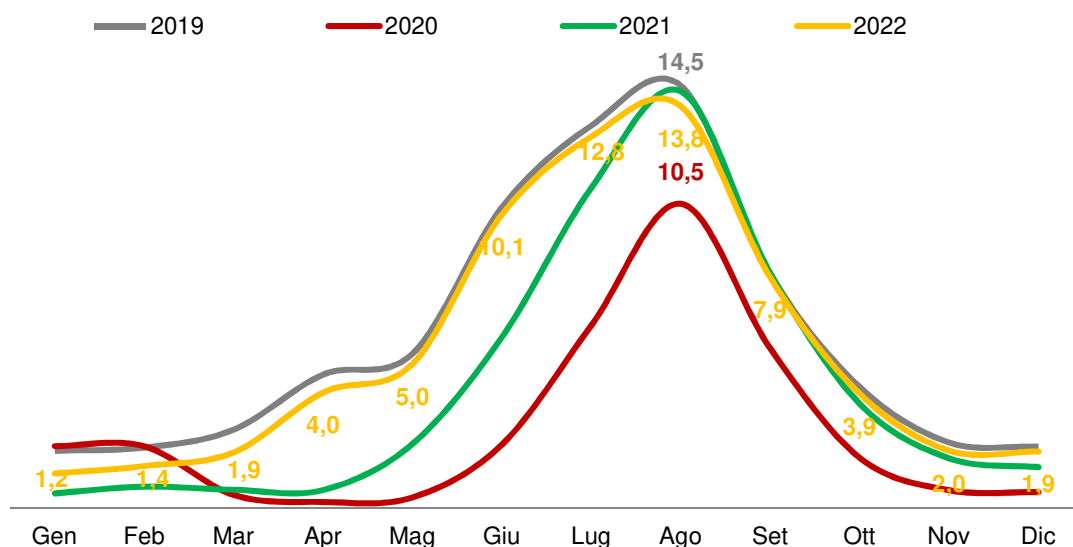
Nel complesso, i turisti italiani in Veneto numericamente superano già le cifre del 2019 (+1,8%), non raggiungendo ancora le stesse presenze (-5,2%).

Dopo un periodo in cui fondamentale è stato l'apporto del turismo domestico, ora tutti i mercati esteri, più prossimi alla destinazione Veneto, aumentano la loro presenza, tanto che quelli provenienti dall'UE27 mostrano un segno positivo anche rispetto ai tempi precedenti alla crisi sanitaria (+2,6%). Nel 2022 i turisti stranieri arrivano, anche se non ancora a pieno regime (complessivamente -8,5% delle presenze rispetto al 2019).

Ciascuno dei cinque comprensori veneti registra nel 2022 flussi turistici in forte aumento rispetto al 2021. Le destinazioni balneari e quelle lacuali sono praticamente ritornate ai flussi turistici pre-covid. Nelle città d'arte, in montagna e alle terme l'importante ripresa dei flussi turistici stranieri non ha permesso ancora di raggiungere quelle cifre.

Sotto il profilo economico, la spesa sostenuta dai turisti stranieri in Veneto nel 2022 è pari a 5,8 miliardi di euro e, nonostante non raggiunta il record storico del 2019 (6,3 miliardi), appare evidente la ripresa rispetto al 2021 (+86,1%).

Figura 2.4.1 – Milioni di presenze per mese. Veneto - Anni 2019:2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

2.5 Il mercato del lavoro

A tre anni dalla diffusione globale dell'epidemia da Covid-19 e a più di un anno dall'inizio dello scoppio del conflitto bellico russo-ucraino, il mercato del lavoro veneto è in ripresa. L'anno 2022 registra forti segnali di crescita nell'occupazione che continuano anche all'inizio del 2023, tanto da far ben sperare per il Veneto di raggiungere l'obiettivo di un tasso di occupazione del 78% entro il 2030, target fissato a livello europeo.

Dopo la riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, l'occupazione torna a salire sia in Veneto che in Italia. Il numero di occupati in Veneto, pari a 2.145.361, aumenta del 3,1% rispetto all'anno precedente (Italia +2,4%), per effetto sia della crescita della componente maschile che femminile, e il tasso di occupazione passa dal 65,7% del 2021 al 67,8%, superando anche quello del 2019 (67,5%) e molto al di sopra del dato medio nazionale che si attesta al 60,1%. Buona soprattutto la performance femminile che segna un tasso di quasi il 60%, più alto di oltre due punti percentuali del livello fissato nel 2021 e anche di quasi un punto del valore prima della pandemia registrato nel 2019. Per quanto riguarda la componente maschile, invece, a fronte della progressiva discesa subita negli ultimi anni, finalmente nel 2022 si riprende: il tasso di occupazione cresce dal 73,5% al 75,7%, ancora però inferiore del valore registrato tre anni fa quando era pari a 76%.

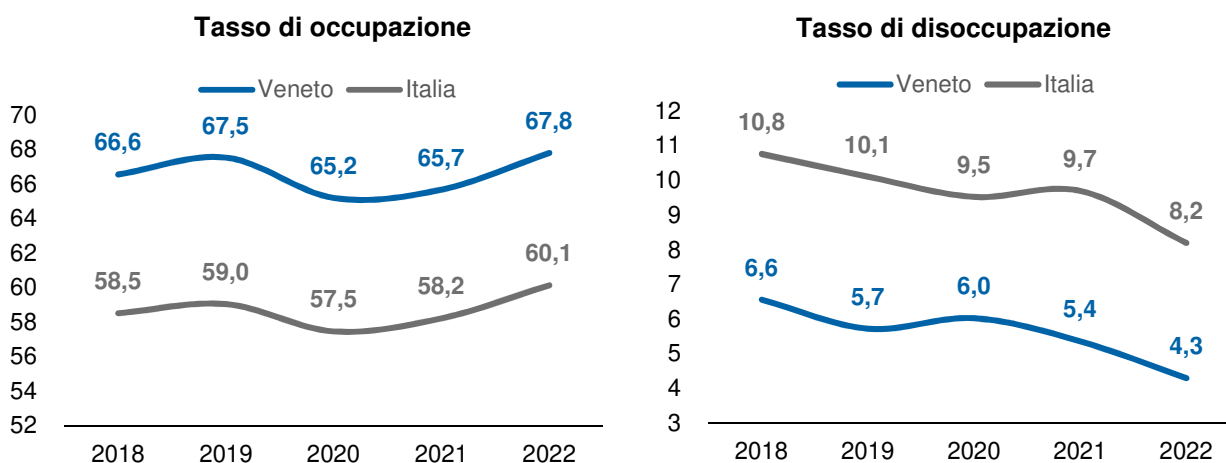
Nel giro di un anno aumentano in misura più significativa gli occupati indipendenti rispetto a quelli dipendenti, rispettivamente +10,4% e +1,3%, e tra i dipendenti la crescita è sostenuta maggiormente dai contratti precari rispetto a quelli a tempo indeterminato, +4,8% la variazione percentuale 2022/2021 per i lavoratori a tempo determinato e +0,6% per quelli a tempo indeterminato. Gli indipendenti non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019, mentre gli occupati dipendenti li superano: -2,4% la variazione tra il 2019 e il 2022 per gli indipendenti e +0,2% per i dipendenti.

Contemporaneamente, nel 2022 si registra anche una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione, sia a livello Veneto che per la media italiana, e il tasso di disoccupazione della nostra regione scende di un punto percentuale rispetto all'anno scorso e si ferma a 4,3%, la seconda quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 8,2%). I disoccupati veneti sono 94mila, di cui il 55,4% donne e il 44,6% uomini; complessivamente sono il 18,7% in meno dell'anno scorso.

Si riducono anche gli inattivi: in Veneto sono quasi il 5% in meno di quelli registrati nel 2021, ma i livelli sono ancora superiori rispetto a quanti erano gli inattivi nel 2019 (+2%), in particolare il gap va attribuito esclusivamente agli uomini che presentano un aumento in questi tre anni del 5,2% (la

situazione delle donne è quasi identica a quella del 2019). Nel dettaglio, nel 2022 il tasso di inattività in Veneto è 29,2% contro il dato italiano di 34,5%, più basso di quello del 2021 (30,6% nel 2021), ma ancora al di sopra del 28,4% del 2019. È importante leggere i dati sulla disoccupazione anche considerando i dati degli inattivi, poiché può accadere che le fila dei disoccupati diminuiscano per andare a incrementare quelle degli inattivi.

Figura 2.5.1 - Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione (*). Veneto e Italia – Anni 2018:2022



(*) Tasso di occupazione 15-64 anni = (Occupati 15-64 anni/Popolazione di riferimento) X 100

Tasso di disoccupazione 15-64 anni = (Persone in cerca di lavoro 15-64 anni/Forze lavoro 15-64 anni) X 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In merito all'obiettivo fissato a livello europeo di raggiungere un tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni del 78% entro il 2030, l'Italia, che registra nel 2022 un tasso del 64,8% contro il valore medio europeo del 74,6%, si mostra indietro rispetto a Paesi europei simili e non, con tassi di crescita dell'occupazione tali da rendere difficile il raggiungimento del target. Viceversa, la performance del Veneto è migliore: con un tasso di occupazione dei 20-64enni pari a quasi il 73%, in costante crescita negli ultimi anni (nel 2021 è 70,8%) e più alto anche di quello registrato prima dello scoppio della pandemia nel 2019 (72,7%) potrà avere buone possibilità in questi anni di raggiungere l'obiettivo. Inoltre, nel confronto tra le regioni italiane, nel 2022 il Veneto si posiziona con i territori che registrano i più bassi livelli di disoccupazione e le situazioni migliori in occupazione.

Anche in merito ai *Neet*, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, il Veneto presenta una tra le situazioni migliori dell'Italia, spingendosi ancora una volta sempre più vicino alla possibilità di raggiungere il target europeo di una quota al massimo del 9% entro il 2030. Sebbene nella nostra regione i livelli siano ancora un po' più alti di quelli registrati nel 2019, i 15-29enni in questa condizione nel 2022 sono il 13,1%, in calo rispetto all'anno scorso che erano pari al 13,9% e inferiore del 14,8% del 2020 (nel 2019 si registrava il 12,4%). Il Veneto si posiziona sul podio nella classifica per i livelli più bassi di *Neet* in Italia: terza a pari merito con le Marche, davanti solo il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna con, rispettivamente, le quote di 10,5% e 12,2% (Italia 19%, in forte diminuzione rispetto al dato del 2020 che a causa dell'impatto della pandemia sull'occupazione giovanile era molto alto, 23,7%).

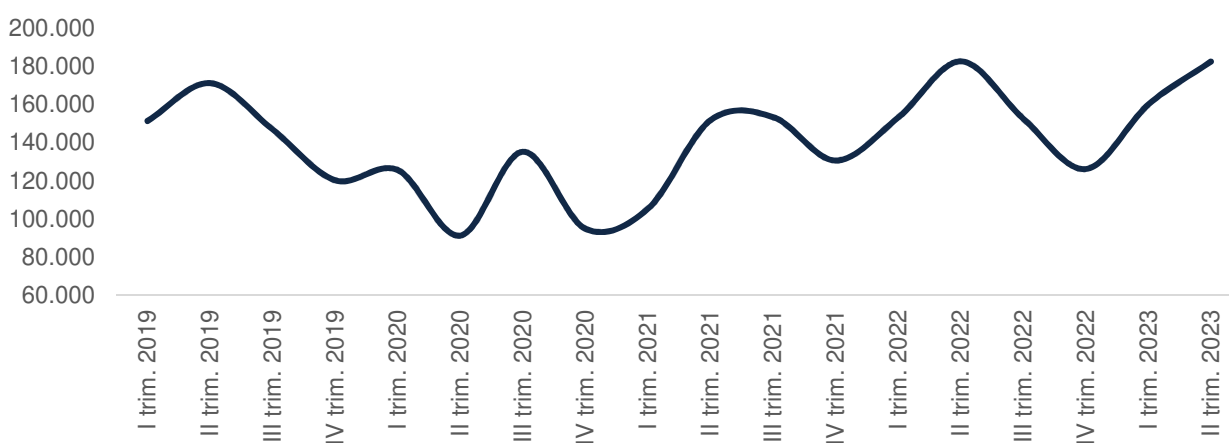
Rispetto all'anno scorso, diminuisce la differenza di genere rimanendo comunque più alta la quota di *Neet* tra le donne: in Veneto sono 13,6% le femmine rispetto al 12,7% dei maschi (in Italia, rispettivamente, 20,5% rispetto agli uomini il 17,7%). Si sottolinea, però, che le venete registrano nel 2022 una percentuale molto inferiore del dato rilevato nel 2019 quando le *Neet* erano il 15,5%, mentre i maschi presentano una situazione inversa poiché la quota del 2019 era inferiore a quella di oggi e pari al 9,5%.

Continua la ripresa all'inizio dell'anno 2023

Il 2023 si apre con buone notizie. Rispetto al primo trimestre 2022, nei primi tre mesi del 2023 gli occupati veneti aumentano del +3,6%, soprattutto grazie alla componente femminile che cresce del +4,3%; in Italia l'incremento è più basso ed è pari al +2,3%. Questa tendenza prosegue anche nel secondo trimestre: infatti, rispetto allo stesso periodo del 2022, il numero di occupati cresce del +5,1%, suddiviso dall'aumento femminile del +6,1% e quello maschile del +4,3%. Il tasso di occupazione in un anno sale sia tra gli uomini che tra le donne per arrivare complessivamente al 71,6% rispetto al 67,7% del secondo trimestre 2022. Contemporaneamente, a una crescita dei disoccupati si assiste una forte diminuzione degli inattivi che probabilmente si inseriscono nuovamente con speranza nel mercato del lavoro.

Anche i dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente alle assunzioni dei lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, mostrano questi forti segnali di ripresa del mercato del lavoro veneto a inizio anno. La domanda di lavoro complessiva si attesta su livelli particolarmente elevati, al di sopra dei volumi rilevati negli ultimi anni. Complessivamente nel primo semestre del 2023 le nuove assunzioni sono circa 343.600, in crescita del +1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del +33% rispetto al primo semestre 2021.

Figura 2.5.2 - Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per trimestre. Veneto – Anni 2019:2023



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro

Il bilancio positivo nel primo semestre del 2023 per il complessivo contesto regionale è riconducibile alle province di Venezia e Verona, territori nei quali il volume di assunzioni registrato nella prima parte dell'anno, oltre che essere al di sopra dei valori rilevati nelle altre province venete, è anche nettamente al di sopra di quello osservato nell'anno precedente: rispettivamente, +9,4% e +2,8% la variazione percentuale dei primi sei mesi 2023/2022. Viceversa, nelle altre province venete le assunzioni sono in diminuzione.

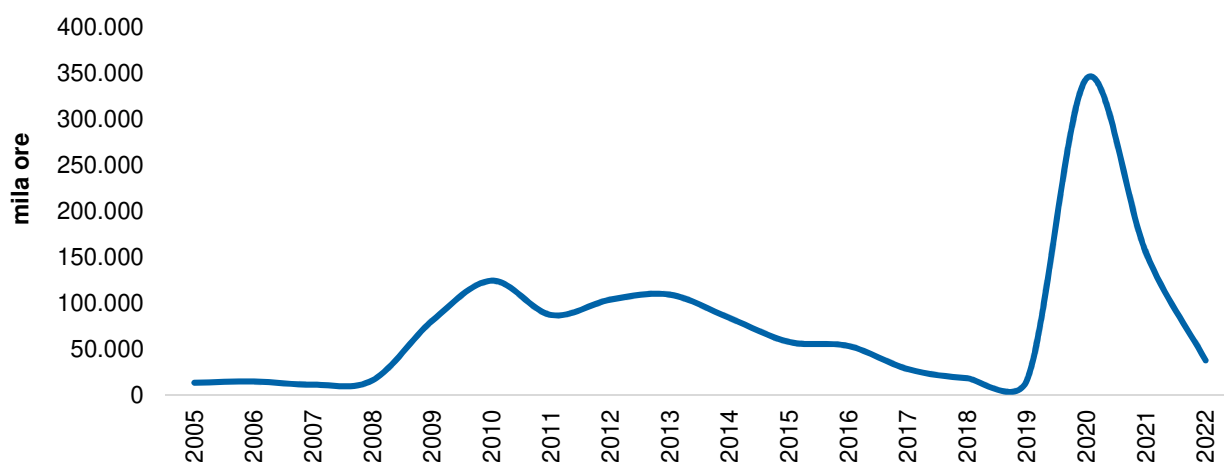
Dal punto di vista settoriale, nel semestre, a fronte di una sostanziale stabilità rispetto al 2022 delle assunzioni nel settore primario (+1,5%), si registra una crescita del +4,5% nei servizi e una flessione del -6% nell'industria. Il traino positivo è rappresentato dal comparto del commercio e turismo (+8%), mentre nel secondario la domanda di lavoro risulta in calo in particolare nelle industrie della chimico-plastica (-19%) e nel comparto delle macchine elettriche (-19%).

La composizione per caratteristiche socio-anagrafiche mostra che le assunzioni del primo semestre del 2023 hanno riguardato per il 58,4% gli uomini e per il 41,6% le donne, con una variazione, rispetto allo stesso periodo del 2021, più elevata per quest'ultime (+39,8%) che per gli uomini (+28,4%).

Cresce anche la domanda di lavoro di giovani, che con 127.500 assunzioni rappresentano oltre un terzo dei flussi e mostrano un incremento del 36,9% rispetto al 2021.

Infine, sempre meno si richiede la cassa integrazione guadagni. Dopo il 2020, quando in Veneto erano state autorizzate circa 344 milioni e mezzo di ore, la richiesta diminuisce significativamente: nell'intero anno 2022 vengono concesse meno di 38 milioni di ore, più del doppio delle ore del 2019, ma al di sotto del valore registrato nel 2021 del 75,5%, quando se ne contavano, infatti, circa 155 milioni.

Figura 2.5.3 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni. Veneto – Anni 2005:2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps.

3 Quadro di riferimento di finanza pubblica per la politica di bilancio 2024-2026

3.1 Le previsioni sull'economia e la finanza pubblica

La finanza pubblica italiana per il triennio 2024-2026 è influenzata dalle prospettive di crescita dell'economia mondiale e di quella italiana, le quali risentono fortemente dell'acuirsi delle tensioni internazionali.

Il quadro macro-economico, dopo i buoni risultati ottenuti dall'Italia nel biennio post pandemico sino agli inizi del 2023, ha segnato ora una brusca inversione di tendenza. L'ancora sostenuta dinamica dei prezzi, il calo della domanda globale e le sfavorevoli condizioni monetarie e finanziarie, hanno contribuito al rallentamento dell'economia.

Nel 2022 l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi ha raggiunto, in particolare a causa dei rincari dei beni energetici il 7,2% e rimane ad oggi sostenuta anche se nei primi mesi del 2023 ha intrapreso una graduale discesa, per effetto della contrazione delle quotazioni del gas e del petrolio e anche grazie alle politiche di contenimento messe in atto dal Governo e dalla Banca Centrale Europea (BCE) attraverso l'attuazione della politica monetaria restrittiva. In media nel 2023 l'inflazione è prevista scendere al 5,6% per poi portarsi al 2,4% nel 2024.

In tale quadro di incertezza il Governo con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), ha ritenuto necessario rivedere al ribasso le stime di crescita economica precedentemente elaborate nel Documento di Economia e Finanza (DEF) e procedere, al contempo, alla richiesta al Parlamento di autorizzazione al ricorso all'indebitamento, prevista dell'articolo 6 della L. 243/2012, al fine di adottare le misure necessarie al sostegno del potere d'acquisto delle famiglie e alla competitività delle imprese.

Nello specifico, è prevista per il 2023 una crescita del PIL dello 0,8%, dell'1,2% nel 2024 e, per il biennio successivo, rispettivamente dell'1,4% nel 2025 e dell'1,0% nel 2026. Il Governo ha inteso rivedere al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di previsione 2023-2026, posticipando di un anno (2026) la riconduzione del deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL. Nel quadro programmatico di finanza pubblica l'indebitamento netto (deficit di bilancio) è previsto al 5,3% nel 2023, per poi scendere al 4,3% nel 2024 e al 3,6% nel 2025. Il rientro del deficit sotto la soglia del 3% è previsto per il 2026 (2,9%).

Secondo quanto riporta la NadeF tali obiettivi consentono di realizzare una manovra di bilancio orientata alla prudenza, con un giusto equilibrio tra sostegno all'economia e rientro del deficit e del debito.

Il Governo nella manovra: a) continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni determinato dall'inflazione, attraverso interventi mirati; b) destinerà gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 per la riduzione del cuneo fiscale attraverso il taglio dei contributi dei lavoratori dipendenti; c) nel 2024 getterà le fondamenta per la riduzione della pressione fiscale in attuazione della relativa Legge Delega di riforma; d) finanzierà gli interventi delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente (impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze); e) proseguirà le attività di contrasto all'evasione e di riduzione del tax gap, volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio; f) sarà rinnovata l'attività di valutazione e revisione della spesa e la revisione dei sussidi, anche con il concorso delle amministrazioni centrali dello Stato.

Parallelamente, dal 2023 al 2026 il saldo primario (il saldo che non tiene conto degli effetti del debito pubblico sul conto economico della PA, in quanto calcolato come differenza tra entrate e spese al netto degli interessi passivi), che è stato positivo dal 1995 al 2019, con la sola eccezione del 2009, presenterebbe un valore negativo pari a -1,5% nel 2023 (-0,8 nel DEF 2023) e -0,2 nel 2024 per tornare in positivo nel 2025 e raggiungere l'1,6% nel 2026.

Il rapporto fra debito pubblico e PIL nel 2023, in miglioramento rispetto alle previsioni del DEF 2023, si attesterebbe al 140,2% ed è programmato un graduale processo di riduzione (140,1% nel 2024, 139,9% nel 2025 e 139,6% nel 2026). L'obiettivo di discesa del debito pubblico sul PIL sarà possibile in presenza del conseguimento di congrui avanzi primari e una di una crescita del tasso di sviluppo dell'economia, cui potrà contribuire il PNRR.

Figura 3.1.1 - PIL e indicatori di finanza pubblica: quadro programmatico

PIL E INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA: QUADRO PROGRAMMATICO					
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (variazione % su anno precedente)	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL (variazione % su anno precedente)	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
PIL nominale (variazione % su anno precedente)	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Indebitamento netto (in % del PIL)	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario (in % del PIL)	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi (in % del PIL)	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (in % del PIL)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6

Fonte: NADEF 2023

3.2 Relazioni finanziarie Stato-Regioni

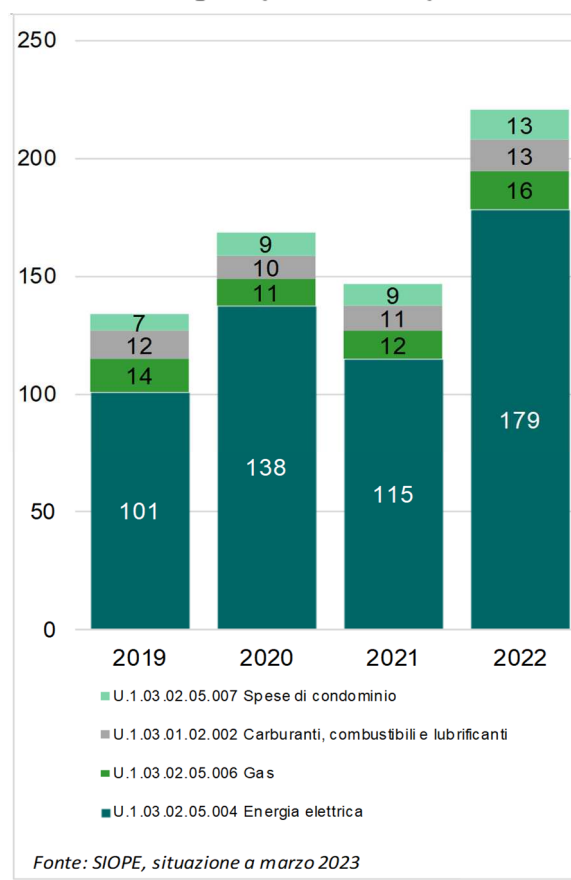
Anche per il bilancio 2024-2026 le Regioni hanno chiesto ed ottenuto di siglare, come fatto in passato, un Accordo Stato-Regioni, preliminare alla sessione parlamentare di bilancio, che consenta di pervenire ad una soluzione dei punti maggiormente critici delle attuali relazioni finanziarie tra Stato e Regioni. Di seguito le principali richieste regionali e i relativi impegni contenuti nell'Accordo siglato con il Governo.

I. Equilibrio dei bilanci regionali e concorso alla finanza pubblica

Le Regioni pongono l'attenzione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, messi a dura prova dalla pandemia (su sanità e TPL in particolare, vedi par. seguente) e dall'inflazione. Per tale ultimo motivo hanno richiesto un contributo a copertura dei rincari dei prezzi dei prodotti energetici. Il comparto regionale extra-sanitario non ha ricevuto infatti nessun contributo nel 2022 e 2023, a differenza di altri enti territoriali. L'incremento cumulato delle spese regionali per i costi energetici negli anni dal 2020 al 2022, rispetto al 2019, è di circa 133 milioni (dati SIOPE).

Appare indispensabile inoltre evitare che la *nuova governance economica europea* imponga alle regioni limitazioni alla spesa da sovrapporre alla regola attuale del pareggio di bilancio.

Figura 3.2.1 - Spese delle Regioni per consumi energetici (milioni di euro)



FOCUS: La nuova governance di finanza pubblica europea

Attualmente è in corso in Europa un negoziato legislativo finalizzato al rinnovamento delle regole fiscali previste per gli Stati membri, che dovrebbe concludersi entro il 2023.

La Commissione, con le Comunicazioni al Consiglio COM(2023) 240-241-242 del 26.04.2023, ha presentato un pacchetto di proposte legislative che si articola in tre diversi strumenti: coordinamento efficace delle politiche economiche e sorveglianza multilaterale di bilancio; procedura per i disavanzi eccessivi; requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

Con particolare riferimento al c.d. "braccio preventivo" (rif. COM(2023) 240), gli Stati membri avranno il compito di presentare il proprio Piano strutturale di bilancio a medio termine, con un percorso di aggiustamento quadriennale, che potrà essere esteso fino a sette anni. Nell'ipotesi dell'arco temporale quadriennale non vi saranno cambiamenti rispetto alle

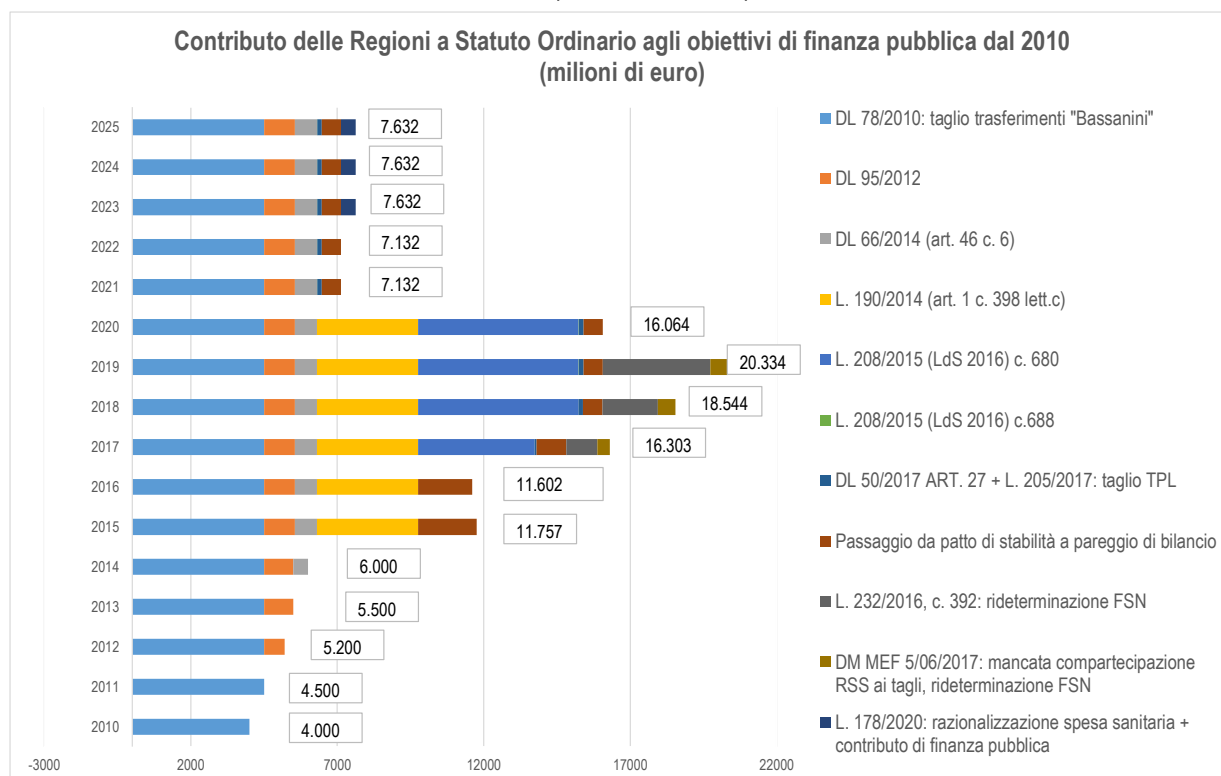
regole precedenti, mentre il periodo settennale offrirà maggiore spazio agli investimenti.

Camera e Senato hanno avviato l'esame del pacchetto delle proposte e programmato un ciclo di audizioni.

Con la COM(2023) 612 del 24.05.2023 il Consiglio ha formulato all'Italia una raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2023 e un parere sul programma di stabilità 2023. Nello specifico, ha raccomandato all'Italia di adottare provvedimenti nelle annualità 2023 e 2024 finalizzati ad assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3% l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale per il 2024. Coerentemente con la richiesta della Commissione europea, nello scenario programmatico del Governo previsto dalla NADEF la spesa primaria netta si colloca ampiamente al di sotto dell'obiettivo prefissato per il 2024.

Si ritiene opportuno rimarcare che, nella proposta di nuova governance della Commissione, la dimensione regionale e locale non sono considerate. Gli indicatori della spesa primaria netta, del rapporto “debito/PIL” e del calcolo del deficit, infatti, si basano unicamente su criteri nazionali. Le Regioni, in particolare, ritengono che *l’adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa sia, di fatto, impraticabile*. A tale conclusione si giunge ricordando che le Regioni già osservano: a) la regola aurea secondo la quale l’indebitamento è consentito solo per spese di investimento; b) l’obbligo dell’equilibrio di bilancio: il D.Lgs. 118/2011 e la L. 243/2012 prevedono infatti che gli Enti territoriali, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguano un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Si ritiene in conclusione che *il conseguimento degli equilibri di bilancio sia la più «semplice variabile osservabile» e sia sufficiente a garantire il concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica*.

Figura 3.2.1 – Contributo delle Regioni a Statuto Ordinario agli obiettivi di finanza pubblica dal 2010 (milioni di euro)

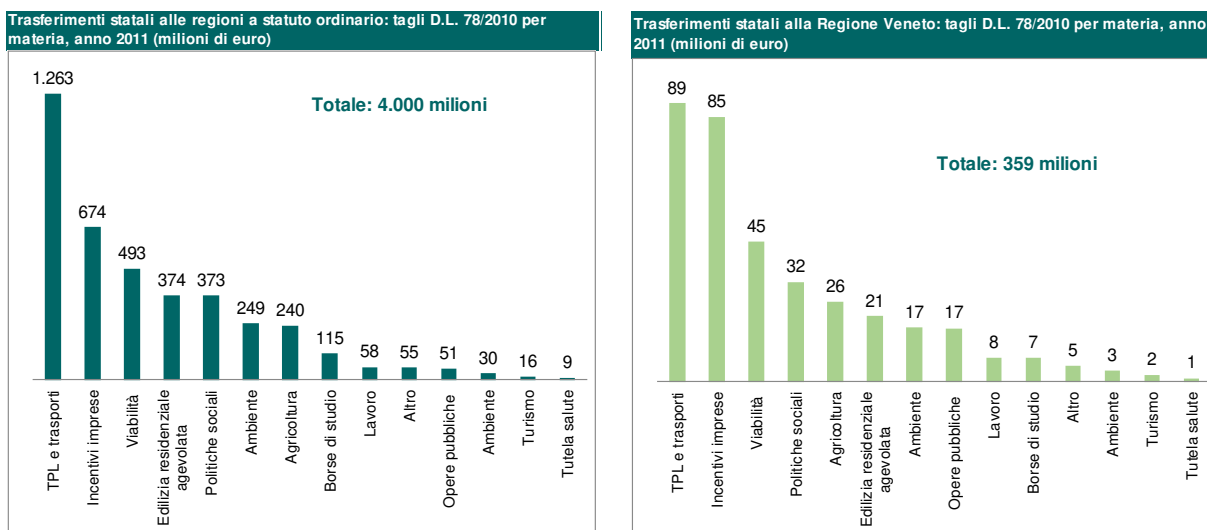


D'altra parte è stato più volte ricordato il già rilevante contributo che le Regioni hanno dato in passato in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica: il cumularsi dal 2010 ad oggi delle manovre a carico regionale ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un cumulato di 20,3 miliardi per le Regioni a statuto ordinario, dato dal sommarsi di tagli ai trasferimenti statali e di riduzione della crescita dei livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria. Per il triennio 2023 - 2025 il concorso cumulato per ciascun anno a carico delle RSO è stimato in 7,6 miliardi (per il Veneto 567 milioni). Le Regioni hanno richiesto, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 39 c. 3 del D.Lgs.

68/2011⁴ e dall'art. 14 c.2 quinto periodo del DL 78/2010⁵, la riassegnazione dei trasferimenti statali "tagliati" dall'art. 14 comma 1 lett. a) del DL 78/2010, riguardanti prevalentemente le risorse "Bassanini" ex L. 59/1997, per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni. Si tratta di 4 miliardi di tagli operati a decorrere dal 2011 e 4,5 miliardi a decorrere dal 2012 (si vedano grafici sotto con l'indicazione delle risorse tagliate per settore di spesa nell'anno 2011). Questo anche in applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultima n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Questi trasferimenti riassegnati dovranno poi essere oggetto di soppressione e sostituzione con entrate tributarie a titolo di addizionale regionale Irpef con riduzione compensative delle aliquote Irpef statali (art. 2 e 7 del d.lgs. 68/2011). Per il Veneto, gli importi tagliati e da recuperare ammontano a 359 milioni nel 2011 (403 milioni a decorrere dal 2012).

Figura 3.2.2 – Trasferimenti statali alle regioni a statuto ordinario e alla Regione Veneto. Tagli D.L. 78/2010 per materia, anno 2011 (milioni di euro)



Infine occorre rivalutare l'importante ruolo assegnato alla Conferenza permanente per il Coordinamento della Finanza pubblica⁶, dal D.Lgs. 68/2011, di attuazione della legge delega 42/2009 e dell'art. 119 Cost. sul federalismo fiscale. La Conferenza, in cui siedono rappresentanti di tutti i livelli di governo (Stato, Regioni, Enti locali), dovrebbe "concorre(re) alla ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica per sottosettore istituzionale", ovvero tra le amministrazioni centrali, locali (in cui rientrano Regioni, Enti locali, Enti sanitari) e gli enti di previdenza. In realtà il suo ruolo è

⁴ Art. 39 comma 3 del D.lgs.: "Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, nonché, in applicazione del codice di condotta per l'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita, con il leale e responsabile concorso dei diversi livelli di governo per il loro conseguimento anno per anno, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 14, comma 2, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, a decorrere dall'anno 2012 nei confronti delle regioni a statuto ordinario non si tiene conto di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del predetto articolo 14, comma 2."

⁵ Art. 14 comma 2, quinto periodo del DL 78/2010: "In sede di attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, non si tiene conto di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del presente comma".

⁶ art. 36 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 68/2011.

prevalentemente di ratifica di decisioni già prese, e non di co-decisione che dovrebbe vedere come protagonisti anche gli enti territoriali.

Cosa prevede l'Accordo in tema di rilevazioni contabili regionali

L'accordo sottoscritto nell'ambito della manovra 2024, prevede che anche le regioni, per gli ambiti di propria competenza, s'impegnino a dare attuazione alla Riforma 1.15 del PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual". Tale disposizione prevede che le Regioni procedano a redigere entro il 2026 sia la contabilità economica che quella finanziaria.

L'affiancamento delle due tipologie contabili presuppone un rinnovamento del sistema informativo, che dovrebbe essere modificato, con forti incertezze sui tempi di realizzazione e con costi elevati, sia in termini finanziari, che di formazione del personale.

II. Sanità e Trasporto pubblico locale

In tema di sanità le regioni chiedono di: a) stabilizzare il finanziamento del sistema sanitario rispetto al PIL già dall'anno 2024 e non dal 2025 come previsto dalla NADEF (la NADEF 2023 prevede una spesa sanitaria al 6,6% nel 2023 ed al 6,2% del PIL nel 2024 e 2025); b) garantire l'equilibrio delle gestioni negli anni Covid; c) rinnovare il «Patto Salute», fermo al 18 dicembre 2019, e ormai scaduto; d) riformare il sistema di «payback»; e) dare sostegno per il caro prodotti energetici, rimangono inoltre aperte le tematiche relative agli investimenti, alla remunerazione del personale sanitario e alla riforma della medicina territoriale.

Cosa prevede l'Accordo per la Sanità

In merito alle risorse del Fondo Sanitario Nazionale, il Governo e le Regioni hanno concordato la necessità di incrementare il vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard, cui concorre lo Stato già dal 2024; l'incremento previsto del fondo è di 3 miliardi di euro nel 2024, di 4 miliardi nel 2025 e di 4,2 miliardi a decorrere dall'anno 2026.

Congiuntamente è previsto che sia utilizzabile per il 2024 una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard, al fine di attuare i Piani Operativi volti al recupero dei ritardi per le liste d'attesa generatisi in particolar modo durante l'emergenza pandemica.

Inoltre le Regioni potranno progressivamente superare i limiti di spesa relativi all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, anche ai fini del recupero delle liste d'attesa; in tal senso è previsto l'incremento del limite, rispetto al valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, di un punto percentuale nel 2024, di 3 punti percentuali nel 2025 e di 4 punti percentuali a decorrere dal 2026.

In tema di trasporto pubblico locale (TPL) le Regioni e le Province autonome ricordano la necessità di adeguamento del finanziamento per: a) copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022. Il fabbisogno ancora da coprire per l'anno 2021 è pari a 845 milioni (coperti dal Governo in parte per 350 milioni). A tali risorse andrebbero aggiunte quelle per l'esercizio 2022 (circa 450 milioni) per il primo trimestre dell'anno 2022 fino al termine emergenza Covid, a cui si aggiungono minori ricavi per il periodo 1° aprile 2022-31 luglio 2022 per 430 milioni al fine di accelerare le azioni di ripresa del trasporto pubblico; b) maggiori costi energetici /carburanti: si sottolinea la necessità di analogo finanziamento anche per l'esercizio 2023; c) adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato.

Cosa prevede l'Accordo per il TPL

L'accordo tra lo Stato e le Regioni risponde, almeno parzialmente, alla necessità di incrementare il Fondo per il ristoro della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022; l'incremento del fondo è pari a di 0,5 miliardi da ripartire tra le regioni proporzionalmente alle effettive riduzioni dei ricavi patite a seguito della limitazione della capienza massima dei mezzi di trasporto durante l'emergenza sanitaria da COVID 19.

La necessità di continue rinegoziazioni tra Stato e Regioni sulla dimensione e congruità degli interventi finanziari nelle due maggiori funzioni pubbliche di competenza regionale, pone di nuovo con forza l'applicazione di un sistema di entrata più autonomo e fedele alle norme costituzionali. Per fare questo si potrebbe percorrere un modello più "federalista", rispetto alla configurazione attuale, dell'impianto di finanziamento: in pratica occorre collegare maggiormente i fabbisogni di spesa all'evoluzione dell'economia e quindi dei tributi, per rilanciare l'autonomia finanziaria e la responsabilità delle Regioni (si veda Focus sotto).

FOCUS: Più autonomia, certezza e responsabilità collegando i fabbisogni di spesa alla dinamica dei tributi e all'andamento dell'economia dei territori

La riferibilità al territorio del gettito dei tributi regionali e delle compartecipazioni ai tributi nazionali è un principio ben presente nell'ordinamento italiano, essendo previsto dal legislatore nelle principali fonti normative che disciplinano il sistema di finanziamento delle regioni, in primis dall'articolo 119 della Costituzione, ma non ancora effettivamente applicato. Tuttavia, sia nel vigente modello di finanziamento delle regioni, che in quello previsto dalla normativa in materia di federalismo fiscale ex D.lgs. 68/2011 (la cui attuazione è stata prorogata di anno in anno dal 2013 al 2027), il meccanismo di finanziamento della sanità e delle altre funzioni su cui insistono i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) vanifica ogni aumento di gettito dei principali tributi regionali derivante dalla dinamica dell'economia del territorio. Infatti, a parità di fabbisogno della sanità o delle funzioni LEP predeterminato ogni anno dallo Stato, un aumento dei gettiti dei tributi finalizzati a tali funzioni, non generato dalla leva fiscale autonoma o dal recupero di evasione, viene completamente compensato da una corrispondente riduzione della compartecipazione IVA (nell'attuale sistema) o del fondo perequativo (nel sistema di futura attuazione). Ciò comporta che di fatto gran parte del gettito tributario regionale (91%) non ha un effettivo legame con il territorio, in quanto non risente della effettiva dinamica della base imponibile regionale.

Tale meccanismo, contravvenendo nella sostanza al principio di territorialità del gettito dei tributi previsto dalla Costituzione, lede ulteriori importanti requisiti alla base dell'autonomia finanziaria delle regioni, tra cui la programmabilità pluriennale dei bilanci e degli interventi di spesa e la responsabilizzazione degli amministratori sul fronte del prelievo e della spesa.

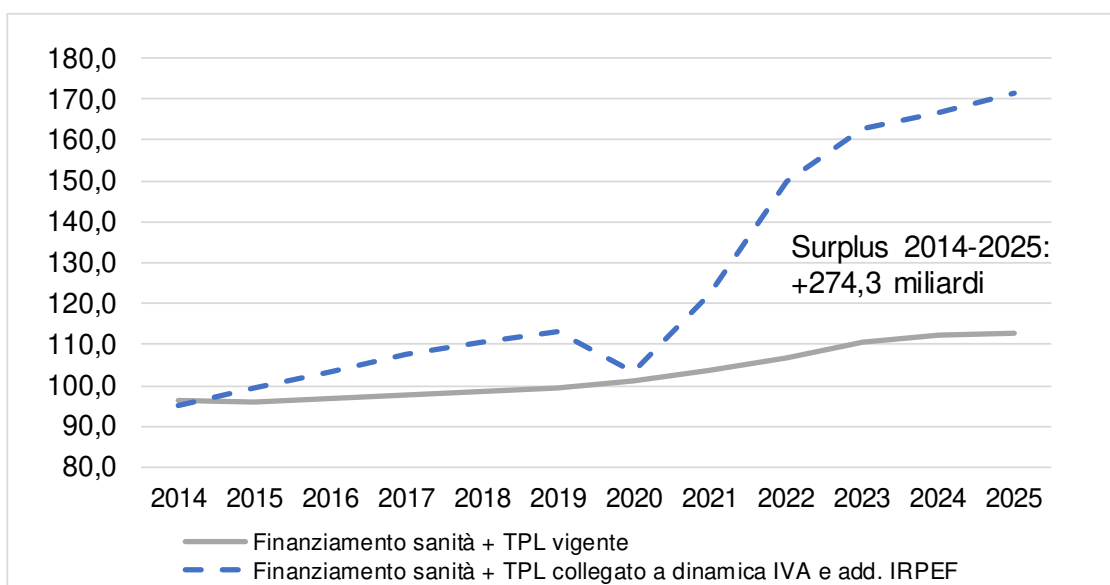
Al fine di ricondurre la finanza regionale ai principi citati, anche per le funzioni LEP, sia relativamente all'attuazione del federalismo fiscale "simmetrico" che

per l'autonomia differenziata, dovrebbe essere consentito un sufficiente grado di autonomia nell'evoluzione delle risorse ad esse destinate, evitando la rideterminazione annuale del fabbisogno finanziario. Una volta determinato il fabbisogno nell'anno iniziale, il relativo finanziamento dovrebbe potersi evolvere per almeno un triennio-quinquennio in base all'evoluzione delle entrate tributarie e quindi, indirettamente, dell'economia regionale.

Il tema della necessità di assicurare dinamicità alle risorse finanziarie regionali risulterebbe favorevole per tutte le regioni, indipendentemente dal grado di ricchezza delle loro basi imponibili. Ciò viene dimostrato con una simulazione, già presentata in una prima versione dalle Regioni in Parlamento e fondata su un'analisi svolta dalla Regione Veneto (qui aggiornata), relativa all'ipotesi di stabilizzazione e territorializzazione delle risorse dedicate alle due più importanti funzioni regionali, la sanità (funzione LEP) e il trasporto pubblico locale (TPL) corrente (funzione non LEP).

Sulla base di tale simulazione, risulterebbe più vantaggioso per le regioni procedere ad una effettiva fiscalizzazione delle risorse sanità e TPL, senza rideterminazione annua del fabbisogno, rispetto alla situazione a legislazione vigente. Infatti, se per il finanziamento di sanità e TPL corrente, negli anni 2013-2025, si adottassero rispettivamente la compartecipazione IVA e l'addizionale regionale IRPEF, con le relative dinamiche dei gettiti, il surplus totale di risorse per le regioni, per il periodo, risulterebbe, rispetto alla situazione vigente, di +274,3 miliardi (+22,9 miliardi all'anno), di cui +266,5 miliardi per la sanità e +7,8 miliardi per il TPL corrente. In termini di media annua le regioni avrebbero conseguito il 3,6% di risorse aggiuntive rispetto alla situazione vigente: infatti il tasso medio annuo di crescita nell'ipotesi simulata è pari al 5,2% contro l'1,6% a legislazione vigente.

Figura 3.2.3 – Regioni a statuto ordinario: confronto tra il finanziamento della sanità e del TPL corrente a legislazione vigente ed in ipotesi di collegamento alla dinamica di IVA e addizionale regionale IRPEF



Fonte: elaborazioni su DPCM ex D.lgs. 56/2000, Delibere CIPESS di riparto fabbisogno, leggi di bilancio dello Stato, Ragioneria Generale dello Stato - Rapporto n. 9/2022 su monitoraggio spesa sanitaria, decreti ministeriali di riparto del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, Dipartimento delle Finanze - bollettini delle entrate tributarie, nota di aggiornamento al DEF 2022.

III. Federalismo fiscale ex d.lgs. 68/2011

È necessario proseguire nell'attuazione del federalismo fiscale ex D.lgs. 68/2011, definendo entro quest'anno come previsto dalle milestone Italia del PNRR, i trasferimenti statali oggetto di fiscalizzazione (cioè la loro sostituzione con entrate tributarie) e attribuendo alle regioni a statuto ordinario (RSO) il gettito IVA da lotta all'evasione in proporzione alla misura della compartecipazione regionale. Nelle tabelle sotto è effettuata una stima del gettito IVA da controllo fiscale che dovrebbe essere attribuito alle regioni e al Veneto. Alle regioni dovrebbero essere riversati 2,4 miliardi e al Veneto 246 milioni, concorrendo agli oneri di gestione rispettivamente per 80 e 8 milioni (tale concorso agli oneri è calcolato partendo dalla spesa sostenuta dalla Regione Veneto per la gestione dell'IRAP, riproporzionata al totale IRAP delle RSO e al totale IVA delle RSO). Sono altresì riportati in tabella, al netto degli oneri di gestione, i gettiti di possibile attribuzione IVA da controllo di tutte le regioni a statuto ordinario.

Si ricorda che attualmente sono riversate alle regioni le somme derivanti dal recupero fiscale su addizionale regionale IRPEF e IRAP, in attuazione dell'articolo 9 comma 1 del D.lgs. 68/2011, attuativo della legge 42/2009 e dell'art. 119 della Costituzione. Il medesimo articolo 9, al comma 2, prevede l'attribuzione alle regioni del gettito della compartecipazione IVA da controllo fiscale in relazione al "concorso della regione" nell'attività di recupero. La decorrenza dell'attribuzione doveva avvenire dal 2013 ma sinora non è stato emanato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, previsto dal comma 4 del citato articolo, anche in conseguenza della mancata definizione delle modalità di tale concorso. In via generale occorre considerare che il gettito derivante dall'attività di lotta all'evasione dovrebbe essere attribuito in base alla quota del tributo partecipato assegnato ai vari livelli di governo (attualmente, sulla base del D.P.C.M. relativo all'anno 2020, le regioni ricevono il 70,14% dell'IVA, per il finanziamento della sanità e di altri trasferimenti minori). Il "concorso" sarebbe realizzabile ragionevolmente considerando l'apporto regionale a monte, nella condivisione cioè tra Stato e regioni delle linee di indirizzo relative alla lotta all'evasione, o nella definizione a livello

territoriale di obiettivi, risorse da impiegare e costi di gestione da condividere; esso non può invece esplicitarsi in attività specifiche di segnalazione, anche perché la lotta all'evasione messa in atto dall'Agenzia delle Entrate si riferisce contemporaneamente a tutte le imposte e non solo all'IVA.

Figura 3.2.4 – Stima gettito IVA da attività di controllo da attribuire alle Regioni a statuto ordinario

Stima gettito IVA da attività di controllo da attribuire alle Regioni a statuto ordinario e al Veneto (importi in milioni di euro)		
Gettito IVA da attività di controllo (RSO+RSS)	4.123	a
Quota IVA RSO su totale regioni	86%	b
Gettito IVA da attività di controllo RSO	3.560	c=a*b
Aliquota di compartecipazione IVA devoluta alle regioni a statuto ordinario	70,14%	d
Gettito IVA da controllo da attribuire al lordo oneri di gestione - RSO	2.497	e=c*d
Gettito IVA da controllo da attribuire al lordo oneri di gestione - Veneto	254	f=e*10%
Oneri di gestione Agenzia delle Entrate - RSO	80	g
Oneri di gestione Agenzia delle Entrate - Veneto	8	h=g*10%
Gettito IVA da controllo da attribuire al netto oneri di gestione - RSO	2.417	i=e-g
Gettito IVA da controllo da attribuire al netto oneri di gestione - Veneto	246	j=f-h

Fonte: elaborazioni su dati rendiconto dello Stato e Regione Veneto 2021, DPCM di applicazione del D.lgs. 56/2000, Ministero dell'Economia e delle Finanze, dichiarazioni fiscali, Istat.

Gettito IVA da controllo: versamenti di cassa da rendiconto Stato 2021. Aliquota di compartecipazione IVA devoluta alle regioni a statuto ordinario (RSO): DPCM applicazione D.lgs. 56/2000 anno 2020. Oneri di gestione Agenzia delle Entrate: stima basata su oneri gestione IRAP Veneto (2021), rapporto gettito IRAP Veneto/RSO 2020, rapporto gettito IRAP/IVA 2020.

Stima gettito IVA da attività di controllo da attribuire alle Regioni a statuto ordinario - ripartizione regionale (importi in milioni di euro)		
	Quote % consumi famiglie	Gettito IVA
Piemonte	9%	227
Lombardia	22%	543
Veneto	10%	246
Liguria	3%	83
Emilia Romagna	10%	242
Toscana	8%	191
Umbria	2%	40
Marche	3%	69
Lazio	12%	281
Abruzzo	2%	55
Molise	1%	12
Campania	8%	194
Puglia	6%	139
Basilicata	1%	21
Calabria	3%	73
Totale	100%	2.417

Fonte: elaborazioni su dati rendiconto dello Stato e Regione Veneto 2021, DPCM di applicazione del D.lgs. 56/2000, Ministero dell'Economia e delle Finanze, dichiarazioni fiscali, Istat.

Gettito IVA da controllo: versamenti di cassa da rendiconto Stato 2021. Ripartizione in base ai consumi delle famiglie. Aliquota di compartecipazione IVA devoluta alle regioni a statuto ordinario (RSO): DPCM applicazione D.lgs. 56/2000 anno 2020. Oneri di gestione Agenzia delle Entrate: stima basata su oneri gestione IRAP Veneto (2021), rapporto gettito IRAP Veneto/RSO 2020, rapporto gettito IRAP/IVA 2020.

IV. Autonomia differenziata

Il percorso di attuazione dell'Autonomia differenziata si è in questi anni confrontato con ostacoli di varia natura. Di recente tuttavia esso ha ripreso vigore con l'approvazione della legge di bilancio 2023 e la presentazione, in data 23 marzo 2023, da parte del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie Calderoli, del DDL Quadro Atto Senato n. 615. Anche a seguito di quanto previsto dalla legge di bilancio 2023, il Ministro Calderoli ha chiesto alle regioni una *ricognizione delle funzioni e delle relative spese* nelle 23 materie, di cui al comma 3 dell'articolo 117 della Costituzione, attribuibili con l'autonomia differenziata. Le regioni, in sede di Coordinamento Affari Finanziari, hanno discusso e condiviso delle linee guida per tale ricognizione al fine di garantire una omogeneità di rilevazione delle informazioni.

FOCUS: Aspetti finanziari del regionalismo differenziato

La legge di bilancio dello Stato 2023 (L. 197/2022) prevede che l'attribuzione di ulteriori funzioni alle regioni in attuazione dell'art. 116 comma 3 Cost. è consentita subordinatamente alla determinazione dei relativi *livelli essenziali delle prestazioni (LEP)*.

A tal fine, viene disposta l'istituzione una Cabina di regia per la determinazione dei LEP, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dai Ministri competenti nelle materie LEP e dai Presidenti che rappresentano le regioni, le province e i comuni. I LEP ed i corrispondenti *costi e fabbisogni standard* devono essere definiti entro un anno, cioè entro la fine del 2023, anche sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla

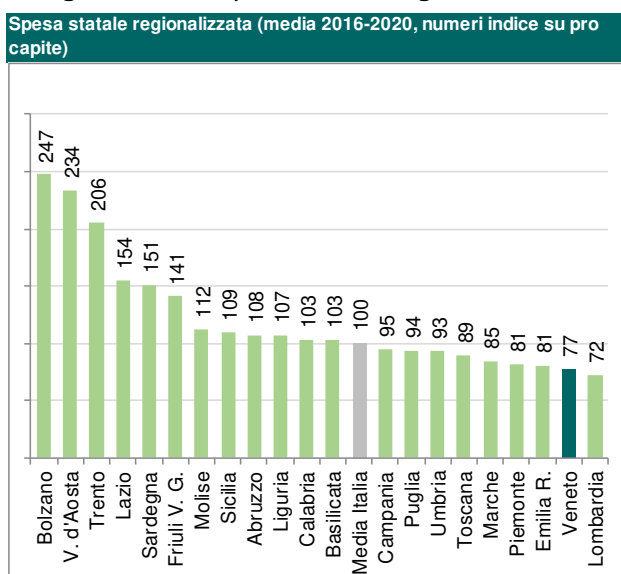
Commissione tecnica per i Fabbisogni standard elaborate con l'ausilio di SOSE, Istat e Conferenza delle Regioni. Superato il termine citato è nominato un Commissario. Il DDL quadro sull'autonomia prevede comunque che i LEP e i relativi costi e fabbisogni standard siano "determinati con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri", secondo le disposizioni della legge di bilancio dello Stato 2023, nelle materie o negli ambiti di materie LEP "indicati con legge".

Nell'ambito della procedura di definizione delle materie LEP, tra gli adempimenti affidati alla Cabina di regia, da espletare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge 197/2022, vi è la ricognizione della *"spesa*

storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato". Viene quindi prevista la quantificazione della spesa storica nelle materie di possibile attribuzione alle regioni in attuazione dell'autonomia differenziata.

A questo proposito si riporta nella figura seguente la spesa statale regionalizzata per abitante complessiva, media del periodo 2016-2020. Come si può notare, il Veneto risulta particolarmente penalizzato in termini di spesa storica dello Stato, essendo la penultima regione in graduatoria, con un valore del 23% inferiore alla media nazionale (numero indice di 77 su 100 media regioni).

Figura 3.2.5 – Spesa statale regionalizzata



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, La spesa statale regionalizzata e Istat. Al netto di interessi passivi e redditi da capitale, poste correttive e compensative, acquisizioni attività finanziarie.

Il disegno di legge quadro (DDL quadro) per l'attuazione dell'autonomia differenziata, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 marzo 2023 ribadisce che "il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all'articolo 3, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese, soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP" (art. 4, c. 1). Viene inoltre previsto, sempre all'articolo 4, comma 1, del DDL quadro, che qualora dalla determinazione dei LEP derivino *nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*, si possa procedere al trasferimento delle funzioni solo in seguito allo stanziamento delle risorse finanziarie, coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio.

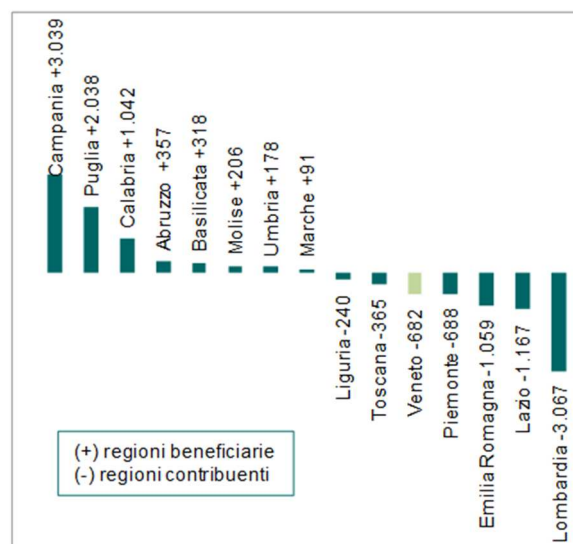
V. Riforma fiscale e finanza regionale

Con legge 9 agosto 2023, n. 111, è stata approvata la delega sulla riforma fiscale, la quale rappresenta una delle priorità individuate nel PNRR e contiene importanti *obiettivi di rinnovamento strutturale del*

Da questo punto di vista il DDL quadro lascia aperta la possibilità di definizione dei LEP a cui consegua un *fabbisogno standard superiore alla spesa storica* nelle regioni richiedenti l'autonomia. Tuttavia non è chiara l'effettiva portata di tale apertura, se letta unitamente all'articolo 8, comma 1, del DDL, dove viene previsto che dall'attuazione dell'autonomia differenziata non debbano derivare "nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". La definizione delle risorse per il finanziamento delle funzioni da attribuire con l'autonomia è effettuata da una Commissione paritetica Stato-Regioni. Il finanziamento delle funzioni attribuite avviene attraverso *compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali*, in modo da consentire l'integrale finanziamento delle funzioni.

Sempre l'articolo 8, al comma 3, dispone la *garanzia dell'invarianza finanziaria per le singole regioni che non richiedono l'autonomia differenziata*, per le quali non deve essere pregiudicata l'entità delle risorse ad esse destinate, nonché il finanziamento delle iniziative finalizzate ad attuare le previsioni di cui all'articolo 119, terzo, quinto e sesto comma, della Costituzione, concernenti, rispettivamente, la *perequazione e gli interventi speciali*. La Regione Veneto non si è mai sottratta ai doveri di solidarietà finanziaria: la figura seguente evidenzia ad esempio il contributo perequativo della Regione Veneto in tema di sanità, pari a 682 milioni nel 2019 (10,1% dell'IVA ripartita in base agli effettivi consumi regionali).

Figura 3.2.6 - Perequazione implicita delle risorse della sanità tramite compartecipazione IVA delle regioni a statuto ordinario (anno 2019, milioni di euro)



Fonte: DPCM di applicazione del D. lgs. 56/2000.

sistema tributario: la riduzione del carico fiscale, l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi, la prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscale, la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario.

Riguardo agli *impatti sulla finanza regionale*, la delega prevede che gli schemi dei decreti legislativi attuativi siano corredati di una relazione tecnica che indichi l'impatto sul gettito, anche per i tributi degli enti territoriali. Gli schemi di decreto, inoltre, qualora suscettibili di produrre effetti nei confronti delle regioni e degli enti locali, devono essere sottoposti alla Conferenza unificata al fine dell'intesa. È previsto un coordinamento tra l'Amministrazione finanziaria e la Cabina di regia per la determinazione del LEP (di cui all'articolo 1, comma 799, legge 197/2022), coadiuvata dal Nucleo PNRR Stato-regioni, nel contesto della riforma del quadro fiscale subnazionale del PNRR. Sono previsti, inoltre, il *graduale superamento dell'IRAP, da sostituire con una sovrainposta IRES* e la possibilità di ricorrere a *fonti di finanziamento alternative all'addizionale regionale IRPEF* per la copertura dei trasferimenti statali alle regioni da sopprimere in attuazione del federalismo fiscale.

Riguardo alla salvaguardia dei principi di autonomia finanziaria degli enti territoriali la delega prevede:

- l'applicazione dei *principi di flessibilità fiscale in termini almeno equivalenti rispetto a quanto previsto dalla normativa statale vigente*. Le regioni, già in sede di confronto sulla formazione del disegno di legge delega, avevano sottolineato la necessità di non ridurre il livello attuale di autonomia finanziaria di entrata e spesa, definito con la L. 42/2009 ed il D.lgs. 68/2011, attuativi dell'art. 119 Costituzione (si ricorda, al proposito, come il D.lgs. 68/2011 sia stato approvato a larga maggioranza dal Parlamento e all'unanimità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome). Il livello di autonomia finanziaria si misura, soprattutto, in base alla possibilità di disporre di tributi manovrabili, da cui ottenere maggiori risorse per l'attuazione delle politiche regionali e la salvaguardia degli obiettivi di bilancio. Nell'approfondimento riportato sotto sono analizzati gli attuali livelli di manovrabilità delle regioni sull'IRAP e sull'addizionale IRPEF;
- l'attuazione, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, dell'articolo 39, comma 3, del D.lgs. 68/2011 in materia di *recupero dei trasferimenti statali alle regioni tagliati dal D.L. 78/2010*;
- la *partecipazione agli indirizzi di politica fiscale*, tramite la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, allo sviluppo dell'interoperabilità delle banche di dati per la gestione e l'accertamento dei tributi di regionali;
- la *considerazione delle eventuali perdite di gettito* rispetto a quanto previsto a legislazione vigente ai fini dell'adeguatezza dei servizi relativi ai livelli essenziali delle prestazioni e al servizio del trasporto pubblico locale;
- la *garanzia di meccanismi perequativi* in conformità ai principi di cui all'articolo 9 della legge n. 42 del 2009.

FOCUS: Riforma fiscale: la posizione delle Regione

L'attenzione delle regioni, in fase di formazione del disegno di legge delega di riforma fiscale, si è rivolto soprattutto al mantenimento dell'attuale livello di autonomia finanziaria, espressa in particolare dalla manovrabilità o flessibilità fiscale sull'IRAP e sull'addizionale regionale IRPEF, che forniscono, anche potenzialmente, importanti gettiti finalizzati all'attuazione di politiche autonome regionali e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Nella legge delega è presente un rimando generale all'applicazione dei principi di manovrabilità e flessibilità dei tributi degli enti territoriali, in termini almeno equivalenti rispetto a

quanto previsto dalla normativa statale vigente. Riguardo alle regioni, tale disposizione dovrebbe garantire, in fase di attuazione della delega, la fissazione di margini di manovra sulla nuova sovrainposta IRES tali da mantenere un maggior gettito potenziale pari a quello attualmente assicurato dall'IRAP. Si rammenta, peraltro, come già l'attuale livello assoluto di flessibilità fiscale sull'IRAP sia stato fortemente ridotto da diversi interventi normativi dello Stato introdotti nelle scorse legislature, in particolare in materia di deducibilità del costo del lavoro (L. 190/2014) e di esclusione delle persone fisiche (legge 234/2021). Inoltre, risulta

fondamentale che, l'eventuale individuazione di una fonte di finanziamento alternativa all'addizionale IRPEF (che potrebbe consistere in una compartecipazione) per la copertura dei trasferimenti statali da sopprimere ai sensi del D.lgs. 68/2011, si limiti a sostituire la quota aggiuntiva di addizionale necessaria per la sostituzione dei citati trasferimenti e non coinvolga anche la quota di addizionale vigente (nell'aliquota base dell'1,23%), con la conseguenza della perdita di flessibilità fiscale sulla stessa. La salvaguardia dell'attuale flessibilità massima è importante in particolar modo per la regione Veneto, che finora non ha mai aumentato l'aliquota di base dell'addizionale regionale IRPEF e lo ha fatto solo in minima parte per l'IRAP.

Nella tabella e nella figura che seguono sono rappresentati i margini di flessibilità, in termini assoluti e percentuali, che le regioni dispongono sui due attuali maggiori tributi, IRAP e addizionale IRPEF⁷. Gli aumenti di aliquota attualmente consentiti sono pari allo 0,92% per l'IRAP e al 2,1% (limite +0,50% sul primo scaglione)

per l'addizionale IRPEF, rispetto alle aliquote di base stabilite dalla legge statale (IRAP: 3,9% e addizionale IRPEF: 1,23%).

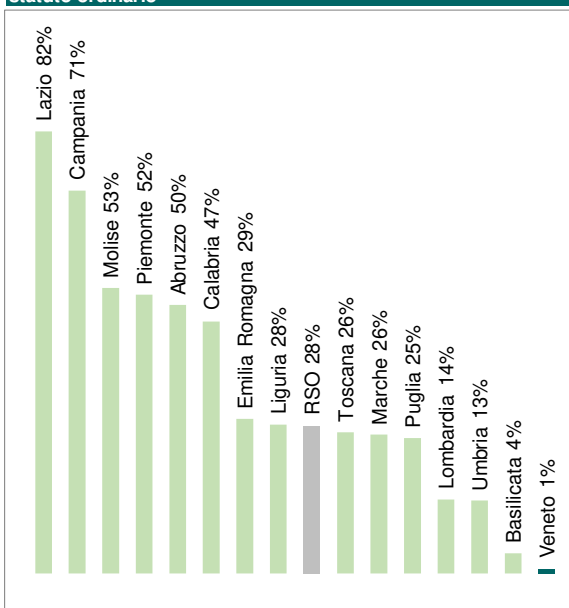
Si osserva che per le regioni, il gettito complessivamente ottenibile dall'applicazione degli aumenti massimi delle aliquote è quantificato in 12.504 milioni, di cui 3.163 per l'IRAP e 9.341 per l'addizionale regionale IRPEF. La flessibilità effettivamente esercitata dalle leggi regionali ha prodotto un gettito aggiuntivo annuo pari complessivamente a 3.440 milioni, di cui 644 milioni per l'IRAP e 2.796 milioni per l'addizionale regionale IRPEF. In figura viene riportata la percentuale di flessibilità IRAP e addizionale IRPEF in aumento effettivamente esercitata dalle regioni a statuto ordinario (RSO), data dal rapporto tra gettito derivante dalle manovre applicate e gettito massimo potenziale (per le regioni a statuto speciale risultano, al contrario, gettiti netti negativi derivanti da misure agevolative). Le RSO hanno attivato mediamente il 28% delle possibilità di aumento sui due tributi. Il Veneto è all'1%.

Figura 3.2.7 – Gettito derivante dalle manovre regionali vigenti e massime consentite su IRAP e addizionale IRPEF – Totale Regioni (milioni) e rapporto tra manovre applicate e massime consentite

Gettito derivante dalle manovre regionali vigenti e massime consentite su IRAP e addizionale IRPEF - totale regioni (milioni di euro)

IRAP	
Gettito complessivo	24.121
di cui attività commerciali	14.502
di cui attività istituzionali degli enti pubblici	9.619
Gettito base	23.477
di cui attività commerciali	13.858
di cui attività istituzionali degli enti pubblici	9.619
Gettito manovre vigenti	644
Gettito manovre aumento residuo	2.519
Gettito manovre aumento massimo	3.163
Addizionale regionale IRPEF	
Gettito complessivo	12.314
Gettito base	9.519
Gettito manovre vigenti	2.796
Gettito manovre aumento residuo	6.545
Gettito manovre aumento massimo	9.341
Totale IRAP e addizionale regionale IRPEF	
Gettito complessivo	36.436
Gettito base	32.996
Gettito manovre vigenti	3.440
Gettito manovre aumento residuo	9.064
Gettito manovre aumento massimo	12.504

Rapporto tra il gettito derivante dalle manovre applicate e quelle massime consentite su IRAP e addizionale IRPEF - regioni a statuto ordinario



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze anno 2018, dichiarazioni fiscali e stime manovre regionali del 29.11.2019.

Stima dell'aumento massimo dell'addizionale IRPEF: tenuto conto che l'aumento massimo per il primo scaglione è dello 0,50%, mentre per gli altri scaglioni è del 2,1%, al fine della quantificazione è stata ipotizzata per tutte le regioni l'incidenza dei redditi rientranti nel primo scaglione elaborata su dati nazionali e risultante pari al 56%.

⁷ La fonte delle elaborazioni è rappresentata da un lavoro della Regione Veneto, confluito nel Parere della Conferenza delle

Regioni sul disegno di legge di riforma fiscale del precedente Governo del 2 dicembre 2021.

VI. Sostegno agli Investimenti

Le regioni ritengono che sia necessaria una sinergia tra Stato, Regioni ed Enti territoriali per la creazione presso le Regioni di «hub» di investimento; in tal modo si garantirebbe l'utilizzo razionale delle risorse del PNRR evitando la sovrapposizione di progetti.

Inoltre al fine di sostenere gli investimenti e far fronte all'innalzamento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, risulterebbe necessario un *rifinanziamento degli stanziamenti ex c. 134-135 legge n. 145/2018*; sostenere gli investimenti degli enti territoriali, di cui le norme citate prevedono che il 70% sia destinato dalle regioni ai comuni, eviterebbe anche il rischio di interrompere gli interventi in atto messi sotto pressione dai rincari delle materie prime. È necessario aumentare *l'attuale impegno finanziario del Governo per gli interventi volti a migliorare la qualità dell'aria nelle regioni del bacino padano*, in risposta alle sentenze della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022 che hanno accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti di assicurare valori limite all'inquinamento dell'aria. Vi sono inoltre standard stringenti dei nuovi valori guida OMS nella proposta di direttiva approvata il 13 dicembre 2022, ora all'esame del Consiglio europeo. Tutte le amministrazioni (Stato, Regioni, Enti locali, Enti pubblici) sono tenute al rispetto della normativa comunitaria e ad adottare le misure necessarie per rimediare alle violazioni. Occorre agire con molta sollecitudine assicurando da subito l'entrata in vigore di misure straordinarie.

Cosa prevede l'Accordo per gli Investimenti

Lo Stato e le Regioni concordano sulla necessità di favorire gli investimenti, in tale ottica con la manovra di bilancio; saranno pertanto assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti, nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028.

L'esiguo ammontare delle risorse non risponde alle richieste delle regioni, tuttavia rappresenta un segnale d'attenzione.

Le risorse in parola dovranno essere destinate alla messa in sicurezza di edifici e del territorio, per interventi di viabilità e messa in sicurezza del trasporto pubblico anche con le finalità di riduzione dell'inquinamento ambientale, rigenerazione urbana e riconversione energetica.

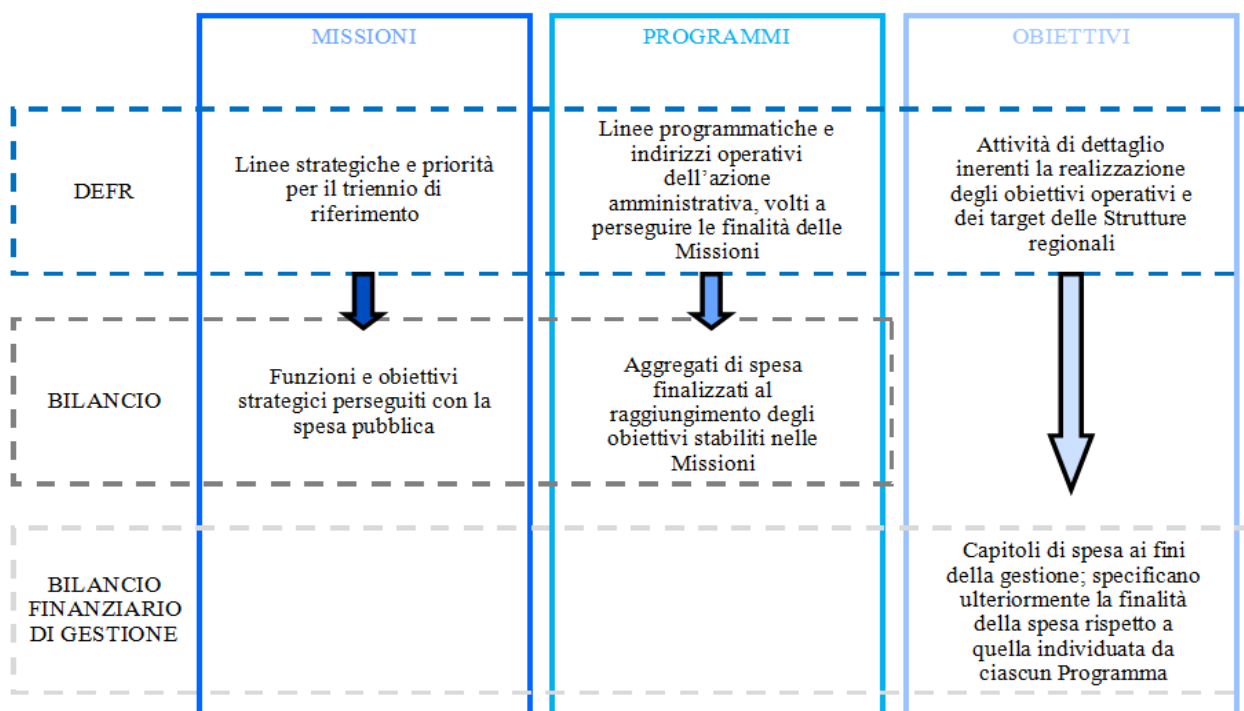
4 Il quadro di riferimento della spesa

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dalla DGR 24/DDL del 16 agosto 2023 relativa al Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, che costituisce a tutti gli effetti la normativa di riferimento in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede che in autunno, successivamente all'approvazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale, il quale definisce il quadro di finanza nazionale, vengano formulati la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024-2026, da approvare con deliberazione del Consiglio regionale, e il Bilancio di previsione 2024-2026 che, a seguito dei lavori del Consiglio regionale, viene approvato con legge regionale.

Essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, il documento di Programmazione regionale e quello di Bilancio devono necessariamente essere letti come un tutt'uno; ovvero, se da un lato il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, indicando il "cosa si farà", definiscono gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, dall'altro, il Bilancio conterrà il "quanto" verrà messo a disposizione, in termini di risorse finanziarie, a livello di Missione e Programma, per il perseguimento degli Obiettivi dell'Ente.

Avendo la medesima struttura del Bilancio, pertanto, a partire da quanto esposto nel DEFR, è possibile ricondurre le attività da realizzarsi, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione, alle risorse finanziarie disponibili e alle relative fonti di finanziamento attraverso la lettura dei capitoli di spesa.

Figura 3.2.1 - Schema rappresentazione collegamento tra DEFR e Bilancio



In considerazione delle pesanti ricadute sul tessuto economico e sociale conseguenti la situazione pandemica prima e la situazione di conflitto in Ucraina e in Medio Oriente poi, con le pesanti ricadute nel settore dell'energia, la Regione del Veneto ha avviato da tempo numerose iniziative, ed altre eventualmente ne seguiranno, che hanno comportato e comporteranno una parziale riallocazione mirata delle risorse stanziata a bilancio relativamente ai settori più colpiti. Inoltre, in considerazione

dell’impatto che producono sul territorio, si è inserita, nella Tabella di cui sotto, una colonna che espone le risorse che transitano per il bilancio regionale del PNRR e del PNC; riferibili pertanto ad interventi in capo alla Regione del Veneto in qualità di soggetto attuatore. In merito, altresì, preme sottolineare che le risorse rappresentate sono solo una quota parte di quelle complessivamente assegnate al Veneto dallo Stato (si rinvia al successivo Paragrafo 6.5 per un maggior dettaglio); non sono infatti presenti le risorse in capo ad altri soggetti, pubblici e privati, attuatori di altri interventi sul territorio.

Ciò premesso, con riferimento al presente DEFR, come detto, si fa riferimento alla DGR 24/DDL del 16 agosto 2023 quale indicazione di massima, in attesa dell’approvazione della legge di bilancio, per gli stanziamenti per Missione per il 2024. In particolare, la spesa prevista associata alle 18 Missioni, in cui si articola il DEFR, ammonta ad euro 13.942.449.557,43, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi) la spesa ammonta ad euro 4.325.616.108,98 (v. Tabella seguente).

Previsioni di competenza della spesa per Missioni anno 2024 (valori in euro)		
<i>Bilancio di previsione 2024-2026 (DGR 24/DDL del 16 agosto 2023)</i>		
MISSIONE	Previsioni di competenza 2024	Di cui PNRR e PNC
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	586.131.003,40	13.897.722,12
3. Ordine pubblico e sicurezza	873.000,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio	75.679.090,59	0,00
5. Tutela dei beni e delle attività culturali	34.853.576,10	7.722.472,89
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	100.107.802,82	0,00
7. Turismo	33.938.707,20	0,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	50.537.701,14	28.643.002,28
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	263.485.575,16	33.289.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	913.426.497,51	25.883.553,09
11. Soccorso civile	21.834.034,64	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	235.527.570,63	0,00
13. Tutela della salute	10.967.038.003,20	49.219.526,35
14. Sviluppo economico e competitività	176.110.020,95	0,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	276.064.279,93	1.195.733,96
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	139.780.877,81	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	47.005.249,79	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.014.220,29	0,00
19. Relazioni internazionali	12.042.346,27	0,00
<i>Totale Missioni</i>	13.942.449.557,43	159.851.010,69

20. Fondi e accantonamenti	1.521.746.810,86	0,00
50. Debito pubblico	87.837.002,61	0,00
60. Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99. Servizi per conto terzi	2.716.032.295,51	0,00
Totale Missioni Tecniche	4.325.616.108,98	0,00
Disavanzo debito autorizzato e non contratto	95.104.742,16	0,00
Disavanzo di amministrazione	41.114.530,82	0,00
Totale generale delle spese	18.404.284.939,39	159.851.010,69

Relativamente agli importi sopra evidenziati, si segnala che il D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce obbligatoriamente che, a partire dal bilancio di previsione 2016-2018, siano creati dei Fondi per accantonare risorse regionali ovvero, nello specifico, il Fondo Crediti Dubbia esigibilità; il Fondo Rischi legali; il Fondo Rischi escussioni ai quali si aggiunge, ai sensi dei commi 550-552, art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Fondo perdite per le società partecipate.

Con riferimento alle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) riconducibili al finanziamento dei Programmi Operativi, si segnala che le stesse sono inserite, secondo quanto previsto già dalla classificazione del Bilancio, nei programmi "originari", ovvero nei programmi specifici per materia. All'interno dei Programmi dedicati alla Politica Regionale Unitaria settoriale, invece, trovano collocazione, in linea di massima, le risorse comunitarie assegnate alle Autorità di Gestione (Missione 1) per l'assistenza tecnica e le risorse statali riconducibili al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Le risorse per la cooperazione territoriale, allocate nella Missione 19, sono all'interno del Programma "Cooperazione Territoriale".

5 Gli ambiti della programmazione europea e nazionale

5.1 La programmazione dei fondi europei

I regolamenti che governano il ciclo di investimenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027 sono entrati in vigore il 1 luglio 2021 e includono il Regolamento (UE) n. 1057/2021 (**Regolamento FSE+**), il Regolamento (UE) n. 1058/2021 (**Regolamento FESR**) e il Regolamento (UE) n. 1060/2021; quest'ultimo recante **disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali**.

A seguire, è stato adottato l'**Accordo di Partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea** (C(2022) 4787 finale del 15 luglio 2022) che definisce strategie, metodi e priorità di spesa delle risorse cofinanziate dai Fondi europei per le politiche di coesione nazionali 2021-2027.

A livello regionale, è stato istituito, con DGR n. 1923/2019, il "**Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027**". A supporto del confronto partenariale, con DGR n. 96/2020, è stato adottato un primo documento di analisi denominato "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" ed è stato attivato il sito congiunto FESR e FSE "Il Veneto verso il 2030" accessibile al link: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>.

Le prime proposte di PR Veneto FESR 2021-2027 e di PR Veneto FSE+ 2021-2027, elaborate dalle rispettive Autorità di Gestione a seguito del confronto partenariale, sono state approvate con DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 e trasmesse alla **Commissione europea**, che ha quindi **approvato il PR Veneto FSE+ 2021-2027 in data 1 agosto 2022** (C(2022)5655) e il **PR Veneto FESR 2021-2027 in data 16 novembre 2022** (C(2022) 8415). La Giunta Regionale ha infine preso atto delle approvazioni da parte della Commissione europea con DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 e con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022.

Entrambi i Programmi, con una dotazione finanziaria di oltre 2 miliardi di Euro (di cui UE 40%, statali 42% (Fondo di Rotazione) e regionali 18%), **rispondono alla sfida centrale della programmazione 2021- 2027 di elevare la qualità della vita delle persone**.

Con le risorse del **PR Veneto FSE+ 2021-2027**, pari a 1.031.288.508,00 €, si intende sostenere **l'accesso all'occupazione e l'inclusione attiva** di tutte le persone in cerca di lavoro, la **partecipazione equilibrata al mercato del lavoro** sotto il profilo del genere, la **parità di condizioni di lavoro** e di un **migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata**, **l'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori**, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e **l'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto**, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 **si articola in quattro Priorità**, con relative dotazioni finanziarie:

- **Priorità Occupazione** per migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (307.642.000 €);
- **Priorità Istruzione e Formazione** per la formazione professionale, fino al livello terziario e per l'apprendimento permanente (147.483.700 €);

- **Priorità Inclusione Sociale** per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti (289.176.268 €);
- **Priorità Occupazione Giovanile** per migliorare l'accesso all'occupazione dei giovani (245.735.000 €).

Con le risorse del **PR Veneto FESR 2021-2027**, pari a 1.031.288.510,00 €, si intende invece contribuire alla **crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo e sostenibile**, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi. I settori di intervento principali del PR Veneto FESR 2021-2027 riguardano, in particolare: lo sviluppo e il **rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione sia in campo tecnologico che digitale**; la **promozione della crescita delle PMI** con un incremento negli investimenti produttivi; il **sostegno all'efficienza energetica** e alla riduzione dell'impatto ambientale; **l'aumento della resilienza verso i rischi naturali**; una maggiore inclusività e **accessibilità delle strutture per l'istruzione e la formazione**; una specifica attenzione allo **sviluppo territoriale delle Aree urbane**, con interventi che riguardano la **mobilità urbana sostenibile**, i **servizi digitali ai cittadini**, la **rigenerazione urbana verde**, **l'abitare sostenibile**; la conferma degli interventi in **campo turistico e culturale** per le Aree Interne della Regione.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 si articola in cinque Priorità, con relative dotazioni finanziarie:

- **Priorità 1: Un Veneto più competitivo e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC, (537.000.000 €);
- **Priorità 2: Un Veneto più resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio**, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi (302.943.415 €);
- **Priorità 3: Un Veneto più connesso** attraverso la mobilità urbana sostenibile (58.250.000 €);
- **Priorità 4: Un Veneto più sociale e inclusivo** (64.000.000 €);
- **Priorità 5: Un Veneto più vicino ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato nelle Aree urbane e nelle Aree interne (33.000.000 €).

In continuità con il "modello di programmazione condiviso" è stato istituito, con DGR n. 637/2022, il **Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027**, il cui compito specifico è quello di sorvegliare ed esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dei Programmi e nel conseguimento dei target intermedi e finali e i cui componenti comprendono le autorità competenti per l'attuazione dei Programmi e i soggetti che rappresentano il partenariato, individuati tra i componenti del Tavolo di Partenariato. La composizione del Comitato di Sorveglianza è stata successivamente integrata con la DGR n. 826/2022 e la DGR n. 509/2023.

Per quanto riguarda il **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI-A Italia Croazia 2021-2027**, il processo per la sua definizione è stato formalmente avviato a fine 2020, con l'istituzione di una *Task Force* Italo-Croata che è stata supportata dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto nel complesso processo di analisi territoriale propedeutico alla definizione della strategia del Programma e di accordo sulle priorità, nella consultazione del partenariato a livello nazionale e transfrontaliero, nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma con il coinvolgimento delle autorità ambientali italiane e croate e la realizzazione di una consultazione pubblica transfrontaliera.

La proposta di Programma, elaborata dalla Task Force in linea con i tempi previsti dal Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021, è stata approvata con DGR n. 254 del 15 marzo 2022. La Commissione europea ha approvato il Programma Interreg VI A Italia Croazia 2021-2027), confermando il ruolo della Regione del Veneto quale Autorità di Gestione, con Decisione di esecuzione C n. (2022) 5935 *final*, in data 10 agosto 2022, della quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1282 del 18 ottobre 2022, dando contestuale avvio all'implementazione del Programma.

Il Programma gode di una **dotazione del Fondo FESR di 172,9 milioni di euro** (216,2 di euro compreso il co-finanziamento nazionale) e conferma la stessa area geografica interessata nel ciclo di programmazione 2014-2020 coinvolgendo a livello statistico (NUTS3) 25 province italiane e 8 contee croate. Esso si articola in **cinque priorità tematiche**, assegnatarie di distinte risorse FESR e riguardanti: 1) l'innovazione blu (25,3 milioni di euro), 2) la crescita green (67,2 milioni di euro), 3) il trasporto marittimo sostenibile (35,9 milioni di euro), 4) la cultura e il turismo come leve di uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (33,3 milioni di euro) e 5) una governance integrata che rafforzi la cooperazione tra i due Paesi partner (11,2 milioni di euro). Ulteriori informazioni ed aggiornamenti relativi sul Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG VI A Italia-Croazia 2021/2027 sono disponibili sul sito web: www.italy-croatia.eu.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della **Politica Agricola Comune (PAC)** in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento UE 2021/2115, il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede per lo sviluppo rurale interventi da attuarsi al livello regionale mediante il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027)**. Nel CSR 2023-2027 la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).

Il CSR 2023-2027, sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale del Veneto ha approvato il CSR 2023-2027, adeguato al testo del PSN PAC approvato, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva di **824.564.073,69 euro**.

Nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Il 2024 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli interventi del CSR 2023-2027 secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali.

Gli **obiettivi generali e trasversali** affidati dal Regolamento UE 2021/2115 (articoli 5 e 6) al CSR 2023-2027 riguardano:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;

- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Con il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2021/1139 del 7 luglio 2021 è stato istituito il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA** (2021-2027). Con il Decreto n. 69969 del 14 febbraio 2022 il Mipaaf (oggi MASAF), vista l'intesa raggiunta in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 2 febbraio 2022, ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 21-27 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, dando atto che le ripartizioni delle risorse assegnate ad ogni singola Regione saranno definite nell'ambito dell'Accordo multiregionale che alla data del presente monitoraggio deve ancora essere formalizzato.

In data 19 aprile 2023 si è raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMPA 2021-2027 tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta. Con il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 0233337 del 4/05/2023, è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

Alla Regione del Veneto sono stati **assegnati euro 23.034.325,00 di quota UE** per il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 in leggero aumento (+ 134.536,92 euro) rispetto alla dotazione finanziaria del FEAMP 2014-2020 sempre in quota UE.

Nel corso dell'anno 2023, pertanto, a seguito dell'Accordo tra l'AdG e l'Organismo Intermedio Regione del Veneto e delle disposizioni attuative da parte del MASAF, si potranno avviare tutti gli adempimenti necessari all'implementazione del nuovo ciclo di programmazione.

5.2 L'avanzamento dei Programmi Operativi 2014-2020

Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020

Il **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5903 in data 17 agosto 2015 con una **dotazione finanziaria totale di 600.310.716 euro**, contribuisce strategicamente alle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

Al 30 aprile 2023 sono stati selezionati 12.031 progetti, con una maggior concentrazione sugli Assi 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e 3 (Competitività dei sistemi produttivi). Gli impegni dei beneficiari ammontano a 501.031.706,45 euro, pari ad oltre l'83,46% del programma, mentre i pagamenti ammontano a 386.574.850,84 euro, raggiungendo oltre il 64,40% del programmato.

L'attuazione del Programma, pur caratterizzata dal protrarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, con impatti importanti sul territorio sia sotto il profilo economico che sociale, ha mantenuto un buon livello di avanzamento fisico e finanziario.

Relativamente all'Asse 1 non sono stati avviati nuovi bandi; è invece proseguita l'attuazione e la rendicontazione dei bandi avviati nelle scorse annualità.

Per quanto riguarda l'Asse 2 - Agenda Digitale, grazie al bando per la costituzione di Innovation Lab sono stati realizzati 14 Innovation Lab e 137 Palestre Digitali attive, per un totale di 151 centri, diffusi

sull'intero territorio veneto; è inoltre continuata l'attuazione dei progetti dedicati alla digitalizzazione dei processi amministrativi (Azioni 2.2), a cui fanno capo 7 Soggetti Aggregatori per il Digitale afferenti a Province e Comuni del territorio. Infine sono continuati i lavori per l'attuazione del Grande Progetto Banda Ultra Larga, BUL (Azione 2.1.1).

All'interno dell'Asse 3 si registrano due incrementi di dotazione finanziaria in favore di misure avviate nelle annualità precedenti.

Per quanto riguarda gli Assi 4 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale e 5 - Rischio sismico ed idraulico è proseguita l'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari; tuttavia la generale crisi di reperimento delle materie prime e la consistente lievitazione dei prezzi dei materiali conseguenti alla situazione emergenziale, hanno avuto un impatto sul quadro economico dei progetti e sui tempi di realizzazione degli stessi.

Per quanto riguarda l'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile sono proseguite le realizzazioni dei progetti avviati negli anni 2019 e 2020. Nell'ambito dell'Azione 9.5.8 rimane un solo progetto da completare. Per l'Azione 4.6.3 risultano ancora in corso 6 progetti per i quali i beneficiari hanno richiesto la proroga della data di chiusura. Rimangono da completare 4 progetti dell'Azione 9.4.1 sub 1, due progetti dell'Azione 9.4.1 sub 2. Si ricordano infine i 10 progetti afferenti all'Azione 2.2.2 che, dovendo essere realizzati in modo congiunto da parte delle AU, richiedono procedure particolarmente complesse.

Con riferimento all'Asse 7 – Assistenza Tecnica, le attività realizzate hanno riguardato prioritariamente il supporto alle strutture coinvolte nella gestione del Programma, la realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e promozione, la gestione del rapporto con il valutatore indipendente nonché il coordinamento e la realizzazione dei compiti di sorveglianza.

Nella **tabella** che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 30 aprile 2023.

Tabella 5.2.1 – Piano finanziario e dati attuazione del POR FESR 2014-2020 distinto per Assi al 30/04/2023 (valori in euro)

Piano finanziario e dati attuazione del POR FESR 2014-2020 distinto per Assi al 30/04/2023 (valori in euro) ⁸						
Asse		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1	Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	174.853.296,00	176.150.934,44	1.032	148.690.781,83	119.428.595,59
2	Agenda digitale	53.000.000,00	46.753046,38	35	32.390.032,05	15.847.963,65
3	Competitività dei Sistemi produttivi	183.651.390,00	244.491.884,30	10.603	191.630.206,60	154.452.959,88
4	Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	64.088.330,00	50.213.205,43	211	37.527.778,08	28.245.867,12
5	Rischio sismico ed idraulico	45.000.000,00	53.517580,64	54	32.478.516,00	22.224.836,49
6	Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	59.892.770,00	60.585.110,76	57	47.479.491,69	36.183.479,75
7	Assistenza tecnica	19.824.930,00	20.823.763,84	39	10.834.900,20	10.191.148,36
Totale		600.310.716,00	652.535.525,79	12.031	501.031.706,45	386.574.850,84

Dati forniti dall'AdG FESR.

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Il **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12 dicembre 2014, successivamente modificata con Decisioni CE 8658 del 7 dicembre 2018 e 7421 del 22/10/2020, dispone di una **dotazione finanziaria di 764.031.822,00** euro che include una quota di cofinanziamento statale pari al 35% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 15%. Gli interventi del POR FSE sono finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e di una rafforzata coesione sociale.

La strategia di fondo che ha guidato la strutturazione del programma è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro.

⁸ **Importo programmato (PF):** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13.

In data 29 giugno 2022 il Comitato di sorveglianza ha approvato una modifica non rilevante del piano finanziario del Programma rimodulando le dotazioni previste per ciascun Asse nei limiti ammessi dall'articolo 30, paragrafo 5 del Reg. CE 1303/2013 senza impattare sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva dello stesso.

Al 30 aprile 2023 risultano attivate n. 167 procedure di selezione dei progetti per un ammontare complessivo di risorse stanziato pari a 890.574.065,49 euro, corrispondenti al 117% delle risorse totali disponibili per l'intero periodo di programmazione, grazie anche all'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a titolo di overbooking. I progetti finanziati al 30 aprile 2023 sono stati 10.598 per un costo complessivo ammesso sul programma (impegni dei beneficiari) pari a 890.574.065,49 euro, corrispondenti al 117% della dotazione finanziaria del programma. I pagamenti effettuati dai beneficiari (pagamenti ammessi) a fronte dei progetti finanziati ammontano complessivamente a 709.106.307,90 euro, corrispondenti al 93% della dotazione finanziaria del programma e al 80% del costo ammesso.

Nella **tabella** che segue è riportato il dettaglio per Asse prioritario dello stato di avanzamento finanziario al 30 aprile 2023.

Tabella 5.2.2 - Piano finanziario e dati attuazione del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi al 30/04/2023

Piano finanziario e dati attuazione del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi al 30/04/2023					
(valori in euro)					
Asse		Dotazione Finanziaria del Programma (P.F.)	Costo ammesso (Impegni dei beneficiari)	Numero progetti selezionati	Pagamenti ammessi
1	Occupabilità	259.013.796	294.565.925,81	5.011	231.673.257,51
2	Inclusione sociale	197.349.112	193.204.659,73	3.643	161.660.376,12
3	Istruzione e formazione	264.772.134	356.553.958,75	1.782	293.983.420,16
4	Capacità istituzionale	18.116.376	20.387.605,67	145	11.539.513,26
5	Assistenza tecnica	24.780.404	25.861.915,53	17	10.249.740,85
Totale		764.031.822,00	890.574.065,49	10.598	709.106.307,90

N.B: Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva era subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE, corrispondenti ai dati validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26 maggio 2015.

Il Programma, dopo la modifica a seguito della proroga di due anni dell'applicazione delle norme del quadro della PAC del periodo 2014-2020 disposta dal regolamento UE 2020/2220, ha una dotazione finanziaria pari a 1.510.375.176 euro: il 43% è di fonte comunitaria, il 40% è costituito dal cofinanziamento statale e il 17% dal cofinanziamento regionale. A questi fondi si aggiungono i fondi EURI pari a 50.866.958 euro (non cofinanziati); queste sono risorse provenienti dall'European Union Recovery Instrument (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094.

Si compone di 6 obiettivi generali (Priorità), articolati complessivamente in 17 obiettivi specifici (focus area). Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di 16 Misure che a loro volta sono composte da 45 Tipi di Intervento.

Al 30 agosto 2023 il Programma di Sviluppo Rurale ha impegnato il 100% della spesa pubblica programmata e ha eseguito pagamenti per il 77,6% della spesa programmata.

A luglio 2023 la Giunta regionale ha proposto una modifica del programma in risposta alle criticità, emerse dai dati di monitoraggio, relativamente all'avanzamento della spesa relativa alla sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" per la componente relativa agli investimenti volti alla riduzione dell'ammoniaca nell'atmosfera (focus area 5D) del PSR 2014.2022 del Veneto, e relativamente alla risposta inferiore alle aspettative della Misura emergenziale M22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina", con particolare riferimento alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. I fondi che derivano da queste misure sono stati destinati alla Misura M13 (sottomisura 13.1 Pagamento compensativo per le zone montane). La modifica avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 75/CR dell'11 luglio 2023, il 26 luglio 2023 ha avuto il parere favorevole n. 295 da parte della Terza Commissione consiliare permanente, ed è stata approvata con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023) 6139 del 6 settembre 2023. .

I 9 GAL, selezionati con la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, hanno proseguito l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale, ed entro il 31 dicembre 2022 hanno promulgando gli ultimi bandi impegnando tutte le risorse programmate.

Nella tabella che segue sono riportate le Misure in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie impegnate e liquidate a favore dei beneficiari.

Al 31 agosto 2023 è stato stanziato oltre il 100% delle risorse programmate.

Tabella 5.2.3 – Piano finanziario e dati di attuazione per misure al 31/08/2023 (valori in euro)

Piano finanziario e dati di attuazione per misure al 31/08/2023 (valori in euro) [1]					
Misura	Dotazione Finanziaria ver.13	Dotazione Finanziaria con EURI ver.13	Progetti finanziati	Importi assegnati	Spesa sostenuta ammessa
1 Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	31.356.612	31.356.612	421	32.119.416	19.658.714
2 Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione aziende agricole	15.865.028	15.865.028	44	12.793.583	10.617.286
3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	21.857.607	21.857.607	165	22.084.076	14.920.317
4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	526.891.234	565.758.191	7.729	618.220.507	387.707.184
5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.116.419	4.116.419	87	2.769.577	331.639
6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	149.072.056	158.072.056	3.401	172.513.450	119.996.027
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.980.519	51.980.519	20	51.893.437	26.369.344
8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	50.029.539	50.029.539	917	57.125.625	34.538.216
10 Pagamenti agro-climatico ambientali	299.517.394	299.517.394	8.724	300.282.888	275.348.035
11 Agricoltura biologica	44.798.237	47.798.237	1.145	47.162.967	43.773.228
13 Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	138.130.798	138.130.798	28.861	144.644.037	136.061.247
14 Benessere degli animali	1.297.590	1.297.590		1.294.815	1.294.815
15 Servizi silvo-climatico ambientali e salvaguardia della foresta	37.106	37.106		35.978	35.978
16 Cooperazione	25.943.878	25.943.878	168	25.814.283	21.937.181
19 Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	90.030.148	90.030.148	1.706	98.359.206	70.531.790
20 Assistenza tecnica	19.422.023	19.422.023		16.359.763	12.349.649
21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19	23.006.725	23.006.725	6.744	23.010.905	23.003.405
22 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	17.022.263	17.022.263	4.575	14.060.000	14.045.000
Totale	1.510.375.177	1.561.242.135	64.707	1.640.544.511	1.212.519.053

(1) Importo programmato (PF): importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PSR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.
Dati forniti dall'AdG del PSR 2014-2020 (FEASR).

Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020

Il **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020** è stato adottato con Decisione di esecuzione finale della Commissione C(2015)8452 in data 25/11/2015 e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.

Nel gennaio 2017 il competente Ministero (MiPAAF ora MASAF) ha reso disponibili alle Regioni, che rivestono il ruolo di Organismi Intermedi (OOII), le schede di Misura che devono essere utilizzate dalle stesse per poter procedere all'emissione dei bandi.

La Regione del Veneto ha provveduto alla emissione di un primo bando (DGR n. 1142/2016) per l'acquisizione delle candidature dei Gruppi di Azione Costiera (FLAG, *Fisheries Local Action Group*) ai fini dell'attuazione delle Strategie di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 (CLLD, *Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo*).

Sono state acquisite n. 2 candidature FLAG che a seguito degli esiti istruttori da parte della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Autorità di Gestione (AdG) regionale, sono state approvate con D.D.R. n. 10 del 20 ottobre 2016. Vista la nota del MASAF prot. n. 0026584 del 19 gennaio 2023 con la quale si approvano il Piano finanziario del Programma e i singoli Piani degli Organismi Intermedi a seguito della procedura di consultazione per iscritto della proposta di modifica del PO mediante procedura semplificata, per l'attuazione delle Strategie CLLD, attualmente risultano concessi complessivamente euro 6.119.175,40.

Al fine, pertanto, di dare continuità all'azione programmatica in capo alla Regione del Veneto, così come previsto dal Programma Operativo (PO) FEAMP Italia 2014-2020, la Giunta Regionale, dall'inizio della programmazione al 30 aprile 2023 ha adottato i seguenti provvedimenti relativi alle aperture dei termini per la presentazione delle domande di contributo come riportato sinteticamente nella seguente tabella:

Tabella 5.2.4 – Provvedimenti relativi ai bandi a valere sul PO FEAMP 2014-2020

PROVVEDIMENTO	NUMERO BANDI/MISURE	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	PROGETTI AMMESSI
DGR n. 1142 del 12/07/2016	1	6.119.175,40	2
DGR n. 213 del 28/02/2017	15	7.219.427,00	85
DGR n. 740 del 29/05/2017	13	1.470.387,00	15
DGR n. 973 del 06/07/2018	24	21.229.160,00	131
DGR n. 1581 del 30/10/2018	2	1.361.009,10.	7
DGR n. 1943 del 23/12/2019	16	16.862.625,65	132
DGR n. 80 del 26/01/2021	1	200.000,00	1
DGR n. 1043 del 28/07/2021	1	1.723.430,00.	262
DGR n. 1108 del 9/08/2021	1	2.794.331,44	308
DGR n. 1109 del 9/08/2021	1	621.493,54	18
DGR n. 1471 del 25/10/2021	1	996.158,00	2
DGR n. 383 dell'8/04/2022	1	1.838.324,00	1343
DGR n. 1031 del 16/08/2022	1	597.430,73	13
DGR n. 413 del 7/04/2023	1	1.198.084,00	Scadenza bando 15/05/2023
PROGETTI A TITOLARITA'	1	1.696.237,84	20

Complessivamente, quindi, alla data del 30 aprile 2023, sono risultati ammissibili a finanziamento n. 2.446 progetti (n. 2.337 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi regionali riportati in tabella ai quali vanno sommati n. 109 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi pubblicati dai due FLAG) per un contributo pubblico complessivo concesso e impegnato alla data del 30 aprile 2023 pari ad **euro 42.861.413,81** (dato BIBICO/NUSICO). Nel totale dei progetti ammessi a contributo vengono ricompresi anche n. 20 progetti a titolarità, a valere sulla Misura di Assistenza tecnica 7.78, attivati con decreti del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Sono state acquisite le seguenti risorse comunitarie e statali: a titolo di anticipazione per le annualità 2014-2017, complessivi Euro 1.294.794,00 (di cui Euro 695.702,00 quale quota comunitaria ed Euro 599.092,00 quale quota statale del FdR); a titolo di rimborso per spese certificate nelle annualità

2018-2019-2020-2021-2022, complessivi Euro 11.553.591,99 (di cui Euro 6.812.390,58 quale quota comunitaria ed Euro 4.741.201,41 quale quota statale del FdR).

Nella tabella che segue sono riportate le risorse finanziarie complessive (FEAMP 50%, FdR 35% e quota regionale 15%) che fanno riferimento al Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto nell'ultima versione approvata con nota del MASAF prot. n. 0026584 del 19 gennaio 2023 a seguito della procedura di consultazione per iscritto della proposta di modifica del PO mediante procedura semplificata e il relativo stato di avanzamento al 30 aprile 2023.

Tabella 5.2.5 - Piano finanziario e dati attuazione del FEAMP 2014-2020 distinto per capi al 30/04/2023 (valori in euro)

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL FEAMP 2014-2020 DISTINTO PER CAPI AL 30/04/2023 (VALORI IN EURO)				
Capo		Importo programmato (P.F.)	Importo concesso e impegnato	Numero progetti selezionati
1	Sviluppo sostenibile della pesca	11.093.581,75	10.625.430,31	1.763
2	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	13.104.427,72	12.843.450,36	501
3	CLLD - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (FLAG)	6.119.175,40	6.023.743,98	109
4	Stoccaggio - Trasformazione e commercializzazione	13.181.910,51	11.672.551,32	53
5	Assistenza tecnica	2.093.341,00	1.696.237,84	20
Totale		45.592.436,38	42.861.413,81	2.446

Dati forniti dall'Organismo Intermedio.

Agli importi individuati nella tabella sopra riportata saranno aggiunti nel secondo quadrimestre dell'anno 2023:

- Capo 4 – euro 1.198.084,00 (più ulteriori risorse rese disponibili a seguito di rinunce/revoche e minori spese necessarie per la realizzazione delle operazioni finanziate) che saranno concessi per la Misura 5.68 par 3 (crisi Ucraina) in attuazione della DGR n. 413 del 07/04/2023. Tale misura prevede l'erogazione di sovvenzioni alle imprese di pesca e di acquacoltura a seguito dei costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
- Misura Assistenza tecnica – circa euro 400.000,00 che saranno impegnati per spese di assistenza tecnica entro il 31/12/2022 a copertura delle spese del personale dedicato al Programma Operativo FEAMP sia a tempo determinato che indeterminato.

La Programmazione FEAMP 2014/2020 deve concludersi inderogabilmente entro il 31 dicembre 2023 con tutte le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come disposto alle linee guida procedurali per la chiusura del FEAMP trasmesse dal MASAF.

[Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia](#)

Di particolare interesse per la Regione del Veneto è il **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, istituito nella programmazione 2014-2020 e per il quale la Regione del Veneto ha assunto, per la prima volta nell'esperienza della Cooperazione Territoriale, il ruolo di Autorità di Gestione.

Per la selezione dei progetti utili al conseguimento degli obiettivi di Programma, tra il 2017 e il 2021 sono stati aperti **4 pacchetti di bandi** relativi ai quattro Assi tematici del Programma (Innovazione Blu, Sicurezza e Resilienza, Ambiente e Patrimonio Culturale, Trasporto Marittimo) a cui si aggiungono i progetti inerenti il quinto Asse (Assistenza Tecnica). In tutto sono stati selezionati 97 progetti tematici

(assi 1-4 del Programma): **22 progetti di tipo “Standard+”, 50 progetti di tipo “Standard”, 11 progetti “Strategici”** (focalizzati su 11 temi predeterminati), **9 progetti “Cluster”** e **5 progetti di assistenza Tecnica**.

Nella **tabella** che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 30 aprile 2023.

Tabella 5.2.6 - Piano finanziario e dati attuazione PC Italia-Croazia 2014-2020 distinto per assi al 30/04/2023 (valori in euro)

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE PC ITALIA-CROAZIA 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 30/04/2023 (VALORI IN EURO)						
Asse		Importo programmato (P.F.) ⁹	Importo stanziato ¹⁰	Numero progetti selezionati ¹¹	Impegni a favore dei beneficiari ¹²	Pagamenti dei beneficiari ¹³
1	Innovazione Blu	24.162.867,00	25.181.139,21	14	23.768.310,25	22.151.553,96
2	Sicurezza e resilienza	51.346.091,00	52.290.795,00	18	51.199.445,90	37.073.848,37
3	Ambiente e Patrimonio Culturale	70.475.027,00	72.475.109,06	41	70.231.593,84	61.511.893,72
4	Trasporto Marittimo	43.291.802,00	43.801.142,12	19	43.286.334,52	34.285.979,56
5	Assistenza Tecnica	12.081.433,00	12.081.433,00	5	11.794.711,23	8.258.243,02
Totale		201.357.220,00	205.829.618,39	97	200.280.395,74	163.281.518,63

Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia.

5.3 L'avanzamento dei Programmi Regionali 2021-2027

Programma Regionale FSE+ 2021-2027

Il **Programma Regionale FSE+ 2021-2027** della Regione del Veneto (PR FSE+), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2022)5655 in data 01 agosto 2022, dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.508,00 euro che include una quota di cofinanziamento nazionale del 60% di cui statale pari al 42% e regionale pari al 18%.

In coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato, il PR VENETO FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

⁹ **Importo programmato (PF):** importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione Europea.

¹⁰ **Importo stanziato:** importo totale FESR a valere sul PC stanziato nei bandi o in altre procedure di attivazione al lordo di economie di spesa sui bandi Standard+ e Standard.

¹¹ **Numero dei progetti selezionati:** sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

¹² **Impegni a favore dei beneficiari:** ammontare degli impegni complessivamente assunti dall'AdG verso i partner dei progetti approvati e verso i propri fornitori (quota FESR).

¹³ **Pagamenti dei beneficiari:** ammontare delle spese complessivamente sostenute dai beneficiari (quota FESR).

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4 di pertinenza del FSE+ "Un Europa più sociale e più inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" sono rientrati i precedenti Obiettivi Tematici 8, 9 e 10, che costituivano le finalità principali del POR FSE 2014-20. In continuità quindi con la programmazione 2014-2020 anche per il periodo 2021-2027, saranno promossi interventi volti a creare una piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e promuovere l'inclusione sociale. Il programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di vulnerabilità socio-economica.

Il programma è strutturato in quattro priorità, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.

Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders il programma prevede, trasversalmente alle priorità, azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato.

Tabella 5.3.1 - Programma Regionale FSE+ 2021-2027

Obiettivo strategico	Asse prioritario	Contributo dell'Unione	Contributo nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento dell'unione
		(a)	(b)	(c) = (a)+(b)	(d) = (a)/(4)
4	1 - Occupazione	123.056.800	184.585.200	307.642.000	40,00%
4	2 - Istruzione e formazione	58.993.480	88.490.220	147.483.700	40,00%
4	3 - Inclusione sociale	115.670.507	173.505.761	289.176.268	40,00%
4	4 - Occupazione giovanile	98.294.000	147.441.000	245.735.000	40,00%
AT	5 - Assistenza tecnica (art.36 par.4 Reg. UE 1060/21)	16.500.616	24.750.924	41.251.540	40,00%
Totale		412.515.403	618.773.105	1.031.288.508	40,00%

Con riferimento al Programma Regionale FSE+ 2021-2027, che alla data di redazione del presente documento risulta essere il primo programma con un grado di maturazione tale da poter fornire alcuni dati di sintesi di avanzamento delle attività, si rileva che al 30 aprile 2023 risultano essere state pubblicate n. 22 procedure di attivazione per un importo stanziato complessivo a valere sul programma pari a oltre 119 milioni di euro.

[Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto](#)

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la deliberazione del 10 gennaio 2023, n. 14, successivamente modificata con la deliberazione n. 259 del 15 marzo 2023.

Il piano di attivazione dei bandi regionali è stato approvato con DGR n. 120 del 06/02/2023.

Secondo questo Piano sono stati d'apprima avviati i percorsi per l'approvazione dei criteri di selezione e successivamente quelli per l'approvazione dei bandi per l'apertura dei termini di presentazione

delle domande di aiuto. Nei primi otto mesi dell'anno, dopo questi processi, sono stati aperti i bandi di 23 Interventi/azioni (DGR n. 296 del 21 marzo 2023, DGR n. 865 dell'11 luglio 2023 e DGR n. 1100 del 12 settembre 2023).

Inoltre, a marzo 2023, si sono aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRG05 "Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale" e SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale" (DGR n. 294 del 21 marzo 2023).

6 Quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale

6.1 Il Programma di Governo

Il programma di governo 2020-2025, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre, come previsto all'Art. 51 dello Statuto, si fonda su una visione rivolta principalmente a sette aggettivi, che sono anche sette sfide e sette qualità, che delineano i traguardi verso cui guarda il Veneto:

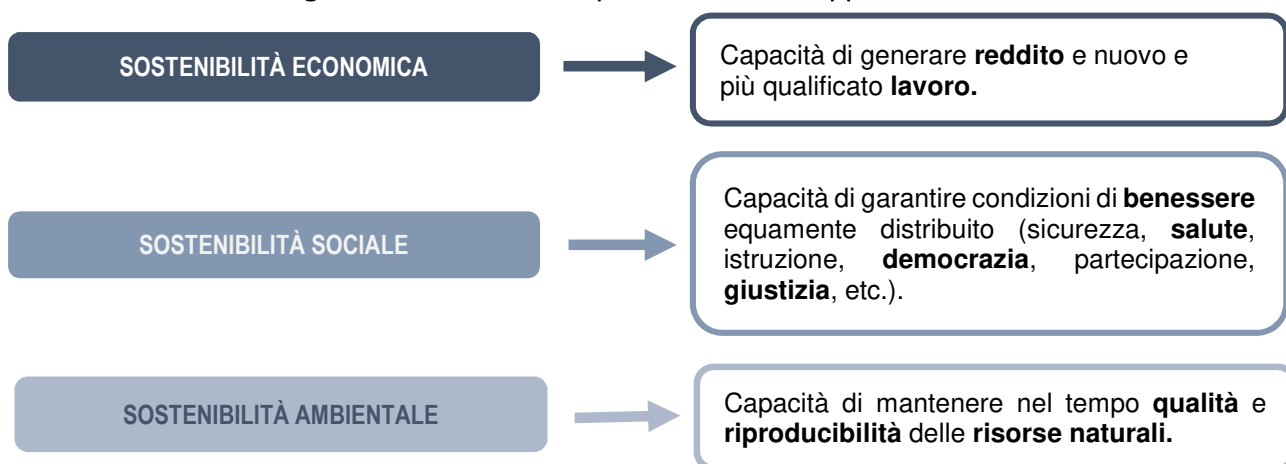
1. VENETO **AUTONOMO**
2. VENETO **VINCENTE**
3. VENETO **ECCELLENTE**
4. VENETO **ATTRAENTE**
5. VENETO **SOSTENIBILE**
6. VENETO **CONNESSO**
7. VENETO **IN SALUTE**

Per la loro trasversalità, le sfide sono collegabili a diverse Missioni del DEFR 2024-2026 e ne permeano i contenuti.

6.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico; in particolare, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i *Sustainable Development Goals* - SDGs).

Figura 6.2.1. - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



A queste tre dimensioni si può aggiungere una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di

sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 e recentemente sottoposta a "**Voluntary national review**" (Vnr: documento che intende fornire informazioni all'Onu su come si intende dare seguito alla realizzazione dell'Agenda 2030).

A seguito di un percorso articolato e di carattere partecipativo, che ha visto protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non, con una forte regia da parte della Regione, con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 è stato approvato il documento "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile". La Strategia per il Veneto (Figura 6.2.2) è strutturata in 6 Macroaree a cui sono associate delle Linee di intervento su cui la Regione è chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

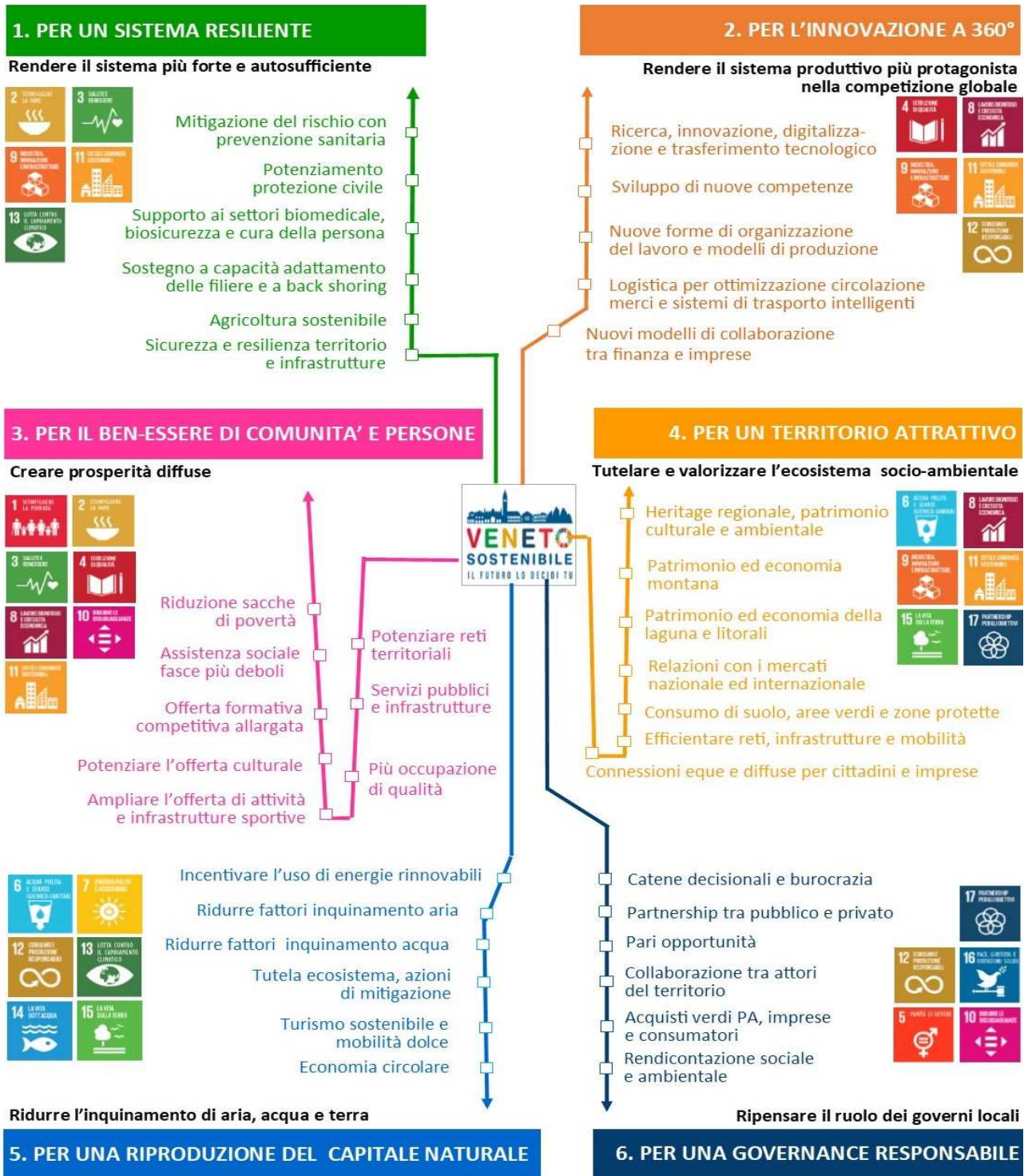
Recentemente, nella seduta del 18 settembre 2023, il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) ha approvato la **revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), riaffermando il ruolo della SNSvS come quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione, secondo quanto previsto dall'art. 34 comma 3 e 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La SNSvS22, rispetto alla SNSvS 2017, contiene **due fondamentali elementi di novità**. Il primo è rappresentato dai "**valori obiettivo**", misurati annualmente attraverso una serie di **indicatori**: 55 indicatori sono definiti di primo livello e costituiscono un nucleo comune per tutte le amministrazioni centrali e territoriali; 190 si definiscono di secondo livello e garantiscono il monitoraggio complessivo degli obiettivi. Il secondo elemento riguarda l'aggiornamento dei "**Vettori di sostenibilità**". I tre vettori, "Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile", "Cultura per la sostenibilità" e "Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile", si configurano come i fattori "abilitanti" indispensabili per innescare autentici percorsi trasformativi all'interno delle amministrazioni centrali e territoriali e della società.

Per la SNSvS22 è confermata la struttura in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dall'Agenda 2030:

- **Persone**: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta**: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità**: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace**: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership**: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Figura 6.2.2 - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - la rappresentazione grafica



6.3 Rapporto di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto

Introduzione

Il monitoraggio che segue è una sintesi del Rapporto di monitoraggio realizzato nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile (AsVeSS)¹⁴ per la promozione dei principi dell'Agenda 2030 e per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed è il risultato del confronto tra esperti ASviS ed AsVeSS e della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR della Regione del Veneto.

La Regione del Veneto, tra le prime, ha approvato la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 che si articola in 6 macroaree strategiche per consentire una valutazione del progresso tecnologico e sociale, delle infrastrutture fisiche e relazionali, della capacità di rigenerazione e di sviluppo del sistema territoriale. Come scrive il Presidente della Giunta regionale nella nota introduttiva "Con questa Strategia Regionale, che potrà essere anche modificata nel tempo, facciamo nostri gli obiettivi dell'Agenda 2030, declinati in modo chiaro e sintetico sulla base delle caratteristiche della nostra regione".

Il gruppo di lavoro congiunto tra Regione del Veneto, ASviS e AsVeSS ha avuto il compito di rivedere e aggiornare gli indicatori utilizzati, individuare gli obiettivi quantitativi definiti dalla programmazione a livello regionale da aggiungere a quelli indicati nei documenti programmatici europei e nazionali per consentire una più efficace verifica dello stato di avanzamento della Regione nel percorso di territorializzazione dell'Agenda 2030. Un secondo obiettivo del gruppo di lavoro congiunto ha inteso leggere e valutare la situazione regionale secondo un approccio integrato tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e le 6 macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS. In questo modo si rende più semplice un confronto con le altre Regioni e con la situazione nazionale e si consente anche un immediato rapporto con le direttive Ue che quasi sempre, sia rispetto al PNRR sia ai Fondi europei per le politiche di coesione 2021-27, prendono a riferimento i Goal dell'Agenda.

Di seguito si presenta una sintesi del monitoraggio effettuato con l'illustrazione degli obiettivi quantitativi prioritari rispetto ai documenti programmatici europei e nazionali e quanto emerge dall'indicatore composito¹⁵ dei goal compresi in ciascuna macroarea.

Metodologia

Per avere una sintesi delle analisi effettuate circa lo stato dell'arte della Regione Veneto rispetto allo sviluppo sostenibile, si propongono due letture: la prima sintetizza la situazione della regione rispetto agli obiettivi quantitativi prioritari rispetto ai documenti programmatici europei e nazionali; la seconda rispetto agli indicatori compositi elaborati da ASviS.

a. Gli obiettivi quantitativi

Complessivamente gli obiettivi quantitativi analizzati sono 31. La necessità/possibilità di definire anche a livello territoriale questi obiettivi è legata alla esigenza di tenere conto delle diverse realtà territoriali, dovute a specificità economiche, sociali, culturali e morfologiche.

¹⁴ DGR n. 45 del 25 gennaio 2022.

¹⁵ Tali indici sono calcolati sulla base degli indicatori utilizzati da ASviS nel suo rapporto annuale e fanno riferimento anche a indicatori elementari non inseriti nella SRSvS. Gli indici compositi proposti sono elaborati attraverso la metodologia AMPI (proposta da Istat).

Gli obiettivi quantitativi sono analizzati tenendo conto sia delle Macroaree definite dalla Regione sia dei Goal dell'Agenda, che costituiscono il quadro concettuale di riferimento scelto dalla UE per definire e valutare le azioni utili a perseguire lo sviluppo sostenibile.

La valutazione riportata per i singoli obiettivi si basa sul metodo delle frecce, tenendo conto anche delle differenze tra breve e lungo periodo analizzati:

- 1) positiva se con l'andamento del periodo analizzato l'obiettivo si raggiungerà o si avvicinerà in modo significativo;
- 2) negativa se l'andamento è sostanzialmente stabile o se determina un allontanamento dall'obiettivo;
- 3) contrastante quando le valutazioni di breve e di lungo periodo mostrano segnali opposti (una positiva e una negativa).

b. Gli indicatori compositi

Per ogni Macroarea sono individuati i Goal dell'Agenda più direttamente rappresentati in essa e messi in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. Si è scelto di analizzare gli indicatori compositi perchè hanno la capacità di sintetizzare, in una unica informazione per Goal, quelle fornite dai circa 100 indicatori di base (sono analizzati solo 14 dei 17 Goal per mancanza di dati a livello regionale ed è introdotta una valutazione anche rispetto al valore nazionale).

Macroarea 1 (Per un sistema resiliente)

Rendere il sistema più forte ed autosufficiente

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente”.

Linee di intervento:

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- 4) Goal 2 - Sconfiggere la fame;
- 5) Goal 3 – Salute e benessere.

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture; Goal 11 – Città e comunità sostenibili; Goal 13 - Lotta al cambiamento climatico; Goal 15 – Vita sulla terra.

All'interno dei Goal 2 (Sconfiggere la fame) e 3 (Salute e benessere) sono presenti 6 obiettivi quantitativi:

- 6) per 4 si ha una valutazione positiva;
- 7) per 2 si ha una situazione contrastante.

La situazione appare positiva per gli aspetti sanitari, pur sottolineando la situazione contrastante per gli incidenti stradali. Più problematica quella legata al mondo dell'agricoltura dove ad una situazione positiva per la quota di SAU destinata a coltivazioni biologiche si contrappone una contrastata per l'utilizzo di fertilizzanti.

Tabella 6.3.1 – Target e obiettivi Macroarea 1 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	Veneto	6,9 quintali per ha (2021)	↓	↑
2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	Veneto	5,8% (2021)	↗	↗
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	Veneto	7,6% (2019)	↑	↑
3.4	Entro il 2030 raggiungere 0,6 posti letto per mille abitanti (over 45) nelle strutture intermedie (compresi ospedali di comunità)	Veneto	0,26 (2018)	↑	:
3.4	Entro il 2026 raggiungere il 10% della popolazione over 65 nell'Assistenza Domiciliare Integrata	Veneto	9,3% (2018)	↑	:
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	Veneto	34,0 per 10.000 abitanti (2021)	↘	↘

Macroarea 2 (Per l'innovazione a 360°)

Rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale. Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia".

Linee di intervento:

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 è stato individuato come Goal più strettamente connesso a queste tematiche:

8) il Goal 9 – Imprese, infrastrutture e innovazione.



I Goal secondari sono: Goal 4 - Istruzione di qualità; Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 11 Città e comunità sostenibili; Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.

All'interno del Goal 9 (Imprese, infrastrutture e innovazione) sono presenti 2 obiettivi quantitativi:

- per 1 si ha una valutazione positiva;
- per 1 non è possibile valutare il trend a causa della mancanza di dati.

Pur disponendo di un solo indicatore da valutare, la situazione appare positiva vista la sua rilevanza e il fatto che il Veneto è una delle poche regioni ad essere nelle condizioni di raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL per la ricerca e sviluppo nel 2030.

Tabella 6.3.2 – Target e obiettivi Macroarea 2 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	Veneto	1,4% (2020)		
9.C	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	Veneto	21,0% (2019)	:	:

Macroarea 3 (Per il benessere di comunità e persone)

Creare prosperità diffuse

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale”.

Linee di intervento

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
2. Ridurre le sacche di povertà.
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
5. Potenziare l'offerta culturale.
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 1 - Sconfiggere la povertà;
- Goal 4 - Istruzione di qualità;
- Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica;
- Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze.








I Goal secondari sono: Goal 2 – Sconfiggere la fame; Goal 3 – Salute e benessere; Goal 11 Città e comunità sostenibili.

All'interno dei Goal 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (Istruzione di qualità), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze) sono presenti 7 obiettivi quantitativi:

- per 1 è raggiunto il target;
- per 2 si ha una valutazione positiva;
- per 4 si ha una valutazione negativa.

Positiva la situazione rispetto al target sulle disuguaglianze¹⁶, mentre per le tematiche dell'istruzione la Regione è sulla giusta strada rispetto a 2 obiettivi su 3. Negativa, invece, è la valutazione sui target relativi al lavoro e alla povertà.

Tabella 6.3.3 – Target e obiettivi Macroarea 3 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	Veneto	16,9% (2021)		
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	Veneto	9,3% (2021)		:
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Veneto	31,1 % (2020)		:
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	Veneto	30,8% (2021)		:
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Veneto	70,8% (2021)		:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	veneto	13,9% (2021)		:
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto(S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	Veneto	4,5 sS0/s20 (2020)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Macroarea 4 (per un territorio attrattivo)

Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un *asset* fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco.”

Linee di intervento:

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico;
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna;
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali;
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali;
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità;

¹⁶ L'obiettivo quantitativo 10.4, non presente in documenti europei e nazionali, è stato individuato dagli esperti dei gruppi di lavoro ASvIS.

7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 11 - Città e comunità sostenibili;
- Goal 15 - La vita sulla terra.

I Goal secondari sono: Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, Goal 9 – Imprese, infrastrutture e innovazione¹⁷.

All'interno dei Goal 11 (Città e comunità sostenibili), 15 (Vita sulla terra) sono presenti 4 obiettivi quantitativi:

- per 1 si ha una valutazione contrastante;
- per 2 si ha una valutazione negativa;
- per 1 non è possibile valutare il trend a causa della mancanza di dati.

Anche per questa macroarea si ha una situazione problematica, con valutazioni contrastanti per l'inquinamento atmosferico, negative per il TPL¹⁸ e il consumo di suolo. Per quanto riguarda la quota di aree protette, pur non disponendo di dati in serie storica, nel 2019 la regione risulta molto distante dall'obiettivo del 30% da raggiungere entro il 2030.

Tabella 6.3.4 – Target e obiettivi Macroarea 4 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Veneto	4367 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l'anno	Veneto	88 giorni (2020)	↘	↗
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Veneto	14,1 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Veneto	5,1 % (2019)	:	:

Macroarea 5 (Per una riproduzione del capitale naturale)

Ridurre l'inquinamento di aria, acqua terra.

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goal nell'attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholder* dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile”.

Linee di intervento

1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficiamento energetico.
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

¹⁷ In questa prima fase del lavoro non si è inserito il Goal 17 per carenza di dati.

¹⁸ L'obiettivo quantitativo 11.2 è stato calcolato attraverso l'utilizzo della metodologia Eurostat relativa agli indicatori che non presentano un target quantitativo.

4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- 9) Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- 10) Goal 7 – Energia pulita ed accessibile;
- 11) Goal 12 – Consumo e produzione responsabili;
- 12) Goal 13 – Lotta al cambiamento climatico;
- 13) Goal 14 – Vita sott'acqua.

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 11 – Città e comunità sostenibili; Goal 15 – Vita sulla terra.

All'interno di Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita ed accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta al cambiamento climatico) e 14 (Vita sott'acqua) sono presenti 9 obiettivi quantitativi:

- per 1 si ha una valutazione positiva;
- per 1 si ha una valutazione contrastante;
- per 3 si ha una valutazione negativa;
- per 4 non è possibile valutare il trend a causa della mancanza di dati.

Vista la carenza di informazioni la valutazione sugli obiettivi da raggiungere per questa macroarea è sicuramente parziale. Ad oggi, si sottolinea una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti. Criticità si hanno anche per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Positiva la situazione sul riciclaggio dei rifiuti.

Tabella 6.3.5 – Target e obiettivi Macroarea 5 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti corpi idrici superficiali	Veneto	37,6% (2015)	:	:
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Veneto	59,1% (2018)	↓	↓
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Veneto	19,8% (2020)	↘	:
7.3	Entro il 2029 ridurre il consumo annuo di energia primaria degli edifici pubblici di 21.600 MWh/anno	Veneto	ND	:	:
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Veneto	22,7 ktep per 10.000 abitanti (2020)	:	:
12.4	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Veneto	478kg/abitante e annui (2020)	↓	↘
12.4	Entro il 2030 aggiungere la quota del 70% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	Veneto	68,9% (2021)	↑	:
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Veneto	9.3 tonni di CO2 equivalente pro-capite	↘	↗
14.S	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	Veneto	0% (2019)	:	:

Macroarea 6 (Per una governance responsabile)

Ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell’attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholders* dovrà sempre più favorire l’individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile”.

Linee di intervento

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
3. Promuovere le pari opportunità.
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell’Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 5 – Parità di genere;
- Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide.





I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.

All’interno dei Goal 5 (Parità di genere), 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) sono presenti 3 obiettivi quantitativi:

- per 1 si ha una valutazione positiva;
- per 2 si ha una valutazione negativa.

Per quanto riguarda il gap occupazionale di genere, pur disponendo di informazioni solo per il breve periodo, la situazione rivela miglioramenti insufficienti a raggiungere l’obiettivo. Mentre si registra una situazione contrastante per gli altri due target in quanto si ha una valutazione negativa circa l’affollamento degli istituti di pena e una positiva per la durata dei procedimenti civili.

Tabella 6.3.6 – Target e obiettivi Macroarea 6 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Veneto	78,2 femmine/maschi* 100 (2021)		:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Veneto	119,7% (2021)		
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	Veneto	297 giorni (2021)		:

Gli indicatori compositi

Per ogni Macroarea sono individuati i Goal dell’Agenda più direttamente rappresentati in essa e messa in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. La tabella seguente mostra la relazione tra macroaree e i Goal strettamente connessi e secondari.

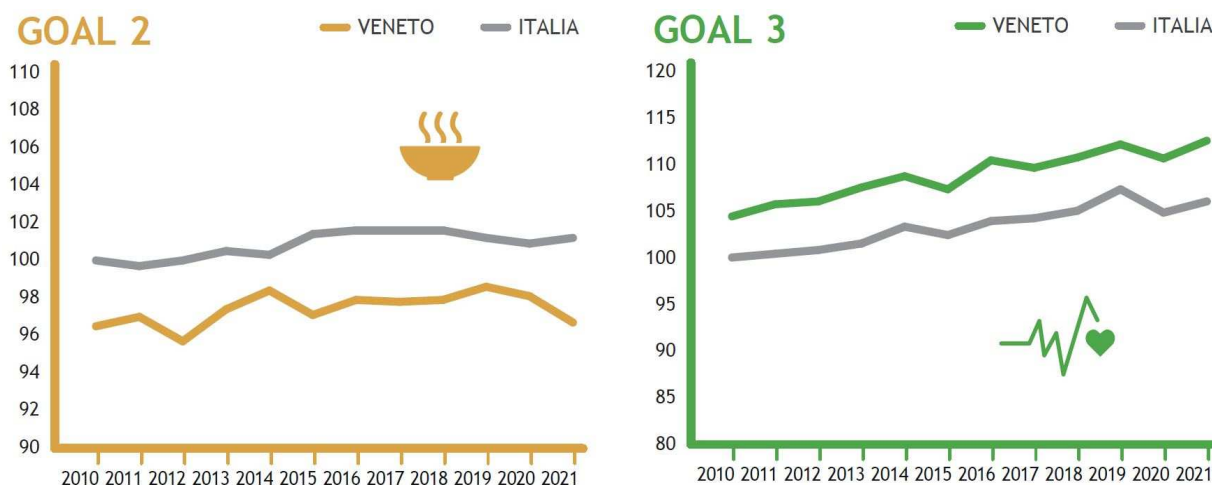
Tabella 6.3.7 - Relazione tra Macroaree e Goal strettamente connessi e Goal secondari

MACROAREA DI RIFERIMENTO	1	2	3	4	5	6
SDG'S STRETTAMENTE CONNESSI	GOAL 2 GOAL 3	GOAL 9	GOAL 1 GOAL 4 GOAL 8 GOAL 10	GOAL 11 GOAL 15	GOAL 6 GOAL 7 GOAL 12	GOAL 5 GOAL 16
SDG'S SECONDARI	GOAL 6 GOAL 9 GOAL 15	GOAL 4 GOAL 8 GOAL 11 GOAL 12	GOAL 2 GOAL 3 GOAL 11	GOAL 6 GOAL 8 GOAL 9	GOAL 8 GOAL 11 GOAL 15	GOAL 8 GOAL 12

Macroarea 1 (Per un sistema resiliente):

- per le tematiche su sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile (Goal 2), nella Regione non si evidenziano progressi nell'arco della serie storica analizzata. Tale andamento, in linea con quello nazionale, non permette alla Regione di ridurre le distanze da quest'ultimo per cui, nel 2021, il Veneto registra un livello inferiore a quello osservato a livello italiano. In particolare, i dati relativi ai primi due anni di pandemia evidenziano che la crisi ha avuto un impatto negativo maggiore sulla Regione rispetto al livello medio nazionale;
- rispetto alle tematiche legate a salute e benessere (Goal 3), la regione registra un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è in miglioramento, ma la regione misura una variazione positiva più intensa rispetto al livello italiano attestandosi, nel 2021, ad un livello superiore rispetto a quello medio nazionale.

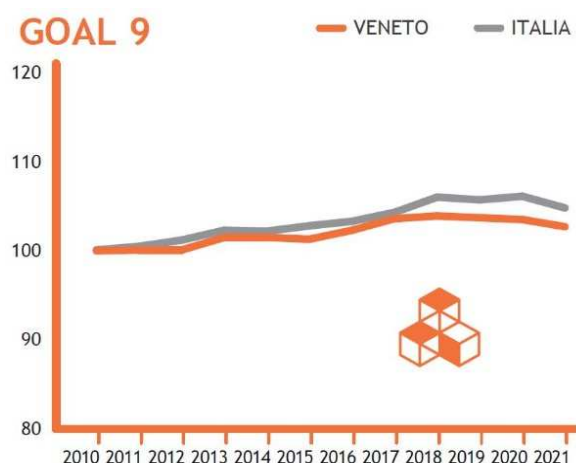
Figura 6.3.1 – Goal della Macroarea 1



Macroarea 2 (Per l'innovazione a 360°):

- Si registra una situazione contrastante. Infatti, per le tematiche connesse a imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) nella regione si ha un andamento nel complesso positivo tra il 2010 e il 2021, mentre nell'ultimo anno analizzato il Veneto si attesta ad un livello inferiore a quello medio italiano in quanto quest'ultimo migliora, nell'arco della serie storica analizzata, con un'intensità superiore a quella regionale.

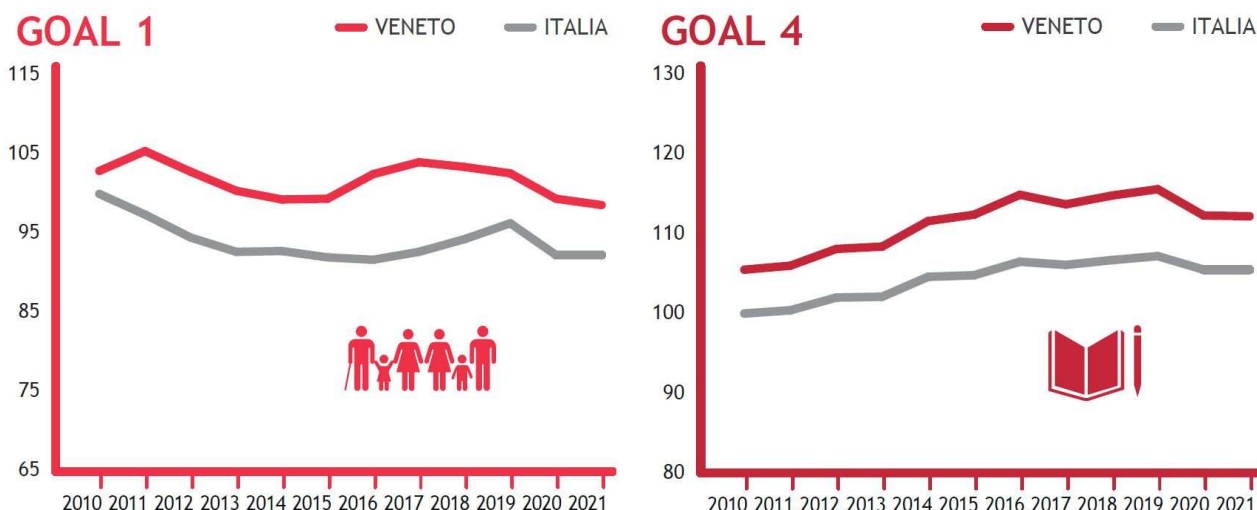
Figura 6.3.2 – Goal della Macroarea 2

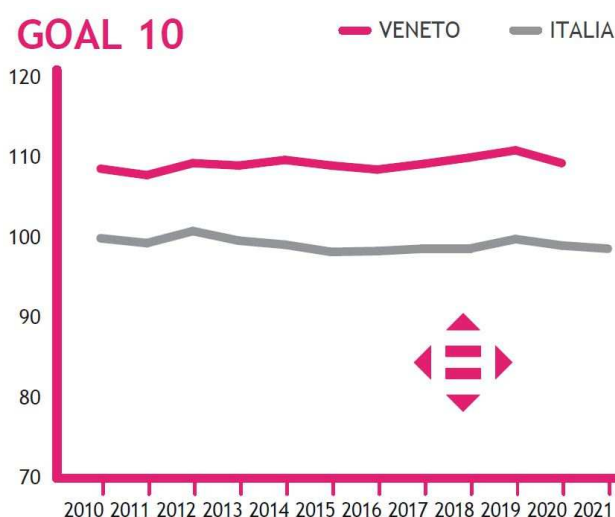
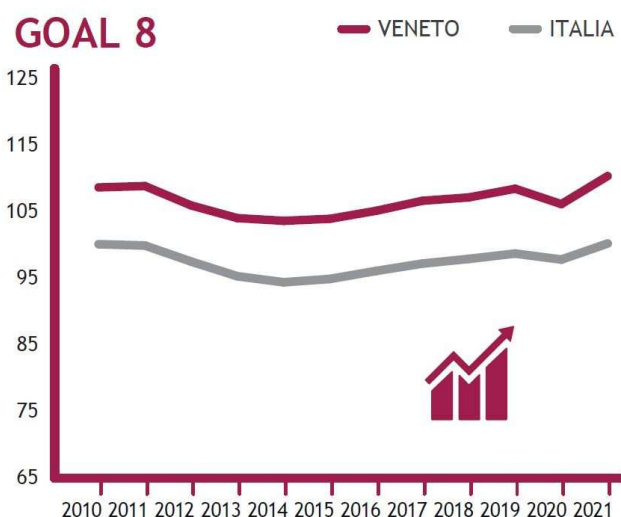


Macroarea 3 (Per il benessere di comunità e persone)

- per le tematiche connesse alla povertà (Goal 1) si ha una situazione contrastante. Si evidenzia un andamento nel complesso negativo tra il 2010 e il 2021. Il composito, tuttavia, peggiora ad un'intensità minore rispetto al trend medio nazionale per cui, nel 2021, la regione si attesta ad un livello superiore a quello italiano;
- per l'istruzione di qualità per tutti (Goal 4), si ha un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Il trend è in linea con quello nazionale e posiziona la regione, nel 2021, ad un livello superiore ad esso;
- per il lavoro dignitoso e la crescita economica (Goal 8), la regione mostra un livello sostanzialmente stabile nell'arco della serie storica analizzata e si posiziona ad un livello superiore alla media nazionale nell'ultimo anno analizzato;
- per le tematiche connesse alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10), si ha una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2020, con un trend in linea con quello medio nazionale, anche se la regione mostra, nel 2020, un livello di disuguaglianze inferiore alla media italiana.

Figura 6.3.3 – Goal della Macroarea 3

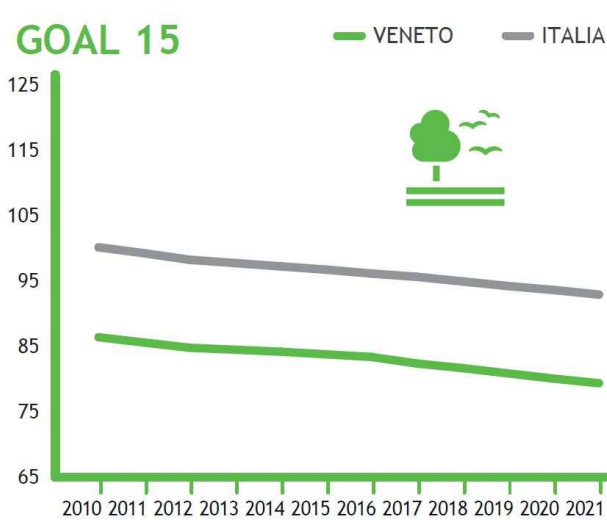
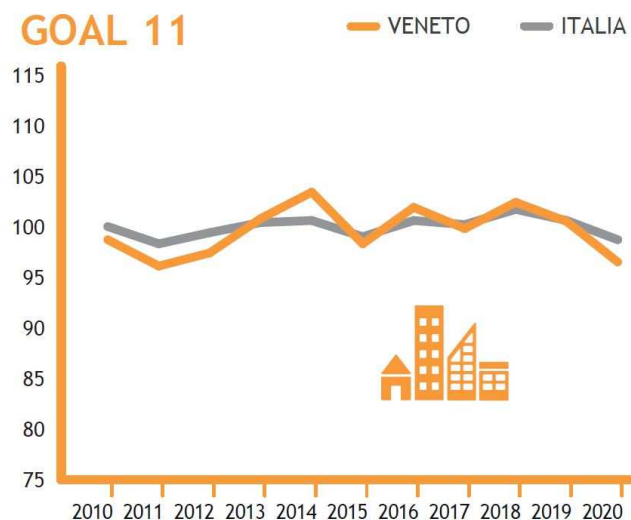




Macroarea 4 (per un territorio attrattivo)

- per le tematiche connesse a città e comunità sostenibili (Goal 11), il composito regionale evidenzia un andamento altalenante nell'arco della serie storica e, nel complesso, negativo tra il 2010 e il 2020. Il trend osservato tra il 2010 e il 2019 è sostanzialmente simile a quello medio nazionale ma, nell'ultimo anno disponibile (primo anno della pandemia), per la regione si ha un peggioramento più forte rispetto a quello italiano che, nel 2020, posiziona il Veneto ad un livello inferiore a quello italiano;
- per la vita sulla terra (Goal 15), si ha una situazione critica. Infatti, la regione mostra un andamento costantemente negativo tra il 2010 e il 2021. Il trend negativo è in linea con quello nazionale e la regione, nell'ultimo anno disponibile (2021), continua quindi ad attestarsi ad un livello inferiore a quello nazionale.

Figura 6.3.4 – Goal della Macroarea 4

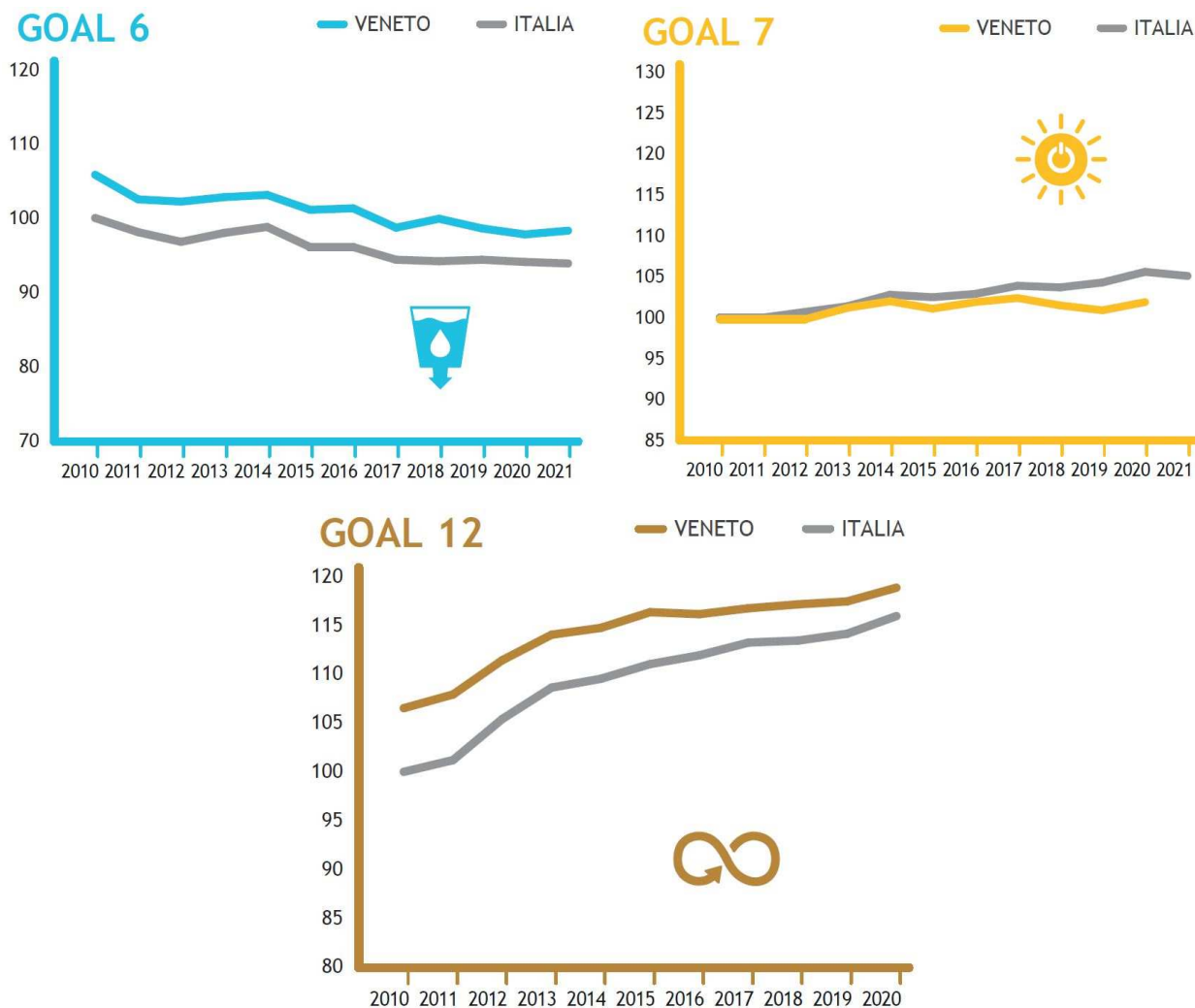


Macroarea 5 (Per una riproduzione del capitale naturale)

- per il tema acqua pulita e servizi igienico-sanitari (Goal 6), il composito regionale evidenzia un andamento negativo tra il 2010 e il 2021. Il trend è in linea con quello nazionale anche se la regione, nell'ultimo anno disponibile (2021), si attesta ad un livello migliore rispetto a quello italiano;

- per le tematiche connesse all'energia pulita (Goal 7), l'indice registra un andamento positivo tra il 2010 e il 2020. Nell'ultimo anno osservato il Veneto si attesta ad un livello inferiore rispetto a quello nazionale in quanto quest'ultimo, nell'arco della serie storia analizzata, migliora ad un'intensità maggiore rispetto alla Regione;
- per il tema consumi e produzione responsabili (Goal 12), la regione si trova in una situazione positiva, in quanto registra un andamento costantemente positivo nell'arco di tutta la serie storica analizzata e, nel 2020, ha un livello superiore alla media nazionale.

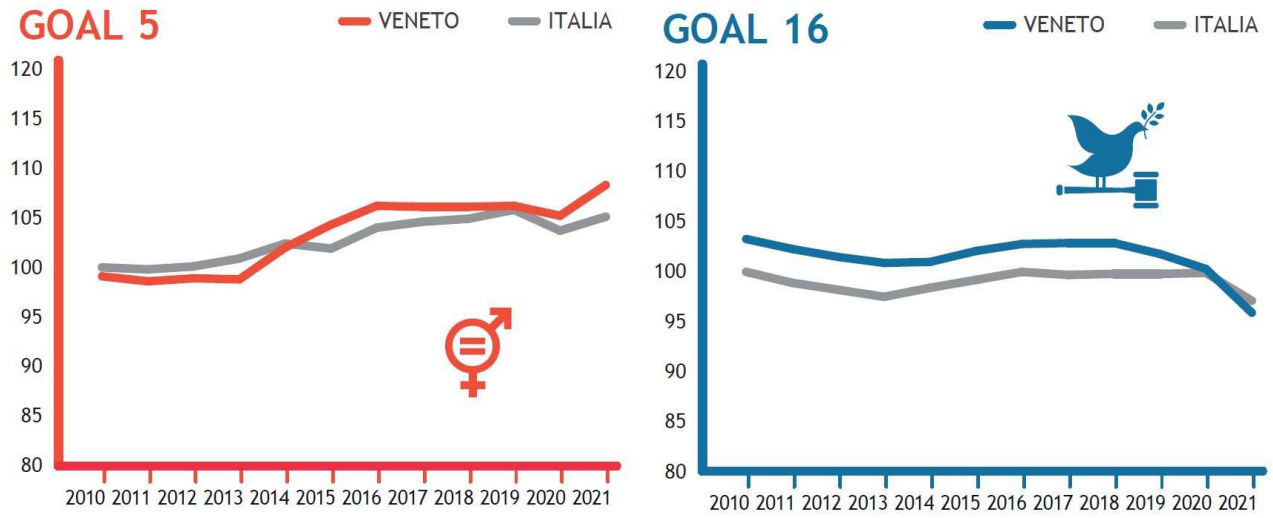
Figura 6.3.5 – Goal della Macroarea 5



Macroarea 6 (Per una *governance* responsabile)

- per le tematiche connesse alla parità di genere (Goal 5), l'indice evidenzia un andamento positivo tra il 2010 e il 2021 e, nell'ultimo anno osservato, il Veneto si posiziona ad un livello superiore alla media italiana;
- per la giustizia e istituzioni solide (Goal 16), si ha, invece, un andamento complessivamente negativo tra il 2010 e il 2021 che porta la regione ad un livello simile a quello nazionale nell'ultimo anno osservato.

Figura 6.3.6 – Goal della Macroarea 6



6.4 Gli obiettivi strategici e quelli operativi

Gli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione regionale derivano dal Programma di Governo 2020-2025 e dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020, come di seguito rappresentato (Figura 6.4.1). Si evidenzia che pur a fronte degli accadimenti pandemici, sociali ed economici legati al Covid-19, ormai superato, e degli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, è mantenuta la validità della visione di lungo periodo di tali documenti e, anzi, viene comprovata la solidità di alcune linee strategiche, quali ad esempio quelle legate al rafforzamento della prevenzione sanitaria, alla promozione della ricerca scientifica e all'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili.

Figura 6.4.1 – La rappresentazione degli obiettivi



Il primo livello è costituito dagli **obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Un secondo livello riguarda la circostanza che ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- **obiettivi operativi prioritari**;
- **obiettivi operativi complementari**.

Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari).

A loro volta, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono contribuire al conseguimento di più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono individuati nel DEFR a livello di singola Missione; nella Nota di aggiornamento si provvederà ad inserire per ciascuno di essi la relativa “schede obiettivo”, che conterrà le informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni scorsi.

Gli obiettivi operativi complementari e le relative “schede obiettivo” saranno adottati, come di consueto, con Decreto del Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell’approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, con il bilancio finanziario gestionale, alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Di seguito si presenta l’elenco dei 39 obiettivi strategici, distinti fra quelli collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (32) e quelli non collegati (7), e dei relativi obiettivi operativi prioritari (113), che interesseranno la programmazione 2024-2026.

Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e al Programma di Governo

MACROAREA SRSvS 1. Per un sistema resiliente		
Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO CONNESSO	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
		Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
		Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta
VENETO SOSTENIBILE	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
		Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
		Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.
		Aggiornare la pianificazione regionale.
		Sviluppare la filiera dell’idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
		Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull’utilizzo della risorsa idrica.
		Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
		Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
		Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
		Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d’acqua.

MACROAREA SRSvS 1. Per un sistema resiliente

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
		Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027). Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in modo da facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, con particolare attenzione al settore vitivinicolo
	Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.	Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale.
		Redigere le Linee guida per la definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile. Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato. Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).
VENETO ECCELLENTE	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza.
		Realizzare il coordinamento tecnico della commissione politiche agricole.
		Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
VENETO IN SALUTE	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Potenziare i piani strategici della prevenzione anche attraverso l'operatività dei tavoli regionali intersettoriali istituiti.
		Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
		Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina.
		Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR.

MACROAREA SRSvS 2. Per l'innovazione a 360 gradi

Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO ATTRAENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
		Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT.
		Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
		Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

MACROAREA SRSvS 2. Per l'innovazione a 360 gradi		
Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore. Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo delle competenze per affrontare le principali sfide tecnologiche e della sostenibilità nel quadro della S3 regionale. Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema di innovazione regionale con altre reti dell'innovazione presenti nei diversi territori dell'UE.
VENETO ECCELLENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027).
		Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
		Favorire l'attrazione degli investimenti.
		Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
		Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
		Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
		Favorire l'attrazione degli investimenti.
	Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
		Favorire l'accesso al credito.
	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.
		Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema di innovazione regionale con altre reti dell'innovazione presenti nei diversi territori dell'UE.
Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte e professionisti in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.		
	Migliorare le performance innovative del sistema regionale in funzione degli obiettivi previsti nei domini tecnologici prioritari individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3 Veneto).	
	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.	

MACROAREA SRSvs 2. Per l'innovazione a 360 gradi		
Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
		Potenziare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei distretti industriali per renderli soggetti in grado di erogare servizi per l'innovazione e la digitalizzazione alle imprese.
		Sviluppare la banda ultra larga.
		Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'Agenda digitale.
VENETO CONNESSO	Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta
		Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta
	Favorire l'attrazione degli investimenti.	
	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Favorire l'attrazione degli investimenti.
VENETO SOSTENIBILE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
		Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022
		Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.
	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare

MACROAREA SRSvs 3. Per il benessere di comunità e persone		
Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO SOSTENIBILE	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli.
		Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
	Potenziare l'offerta culturale.	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
		Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio.

MACROAREA SRSvS 3. Per il benessere di comunità e persone

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO ECCELLENTE	Potenziare l'offerta culturale.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale.
	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
		Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo. Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
VENETO ATTRAENTE	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere il diritto allo studio universitario. Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
		Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
	Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.
ALTRE PRIORITÀ	Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale.
		Sviluppare azioni a sostegno della famiglia, della natalità e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza.
		Coordinare i processi di riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza, riqualificando il sistema medesimo.
	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti.
		Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza.
		Consolidare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.
		Coordinare i processi di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza riqualificando il sistema medesimo
	Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggiore collaborazione pubblico/privato).	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.	

MACROAREA SRSvS 4. Per un territorio attrattivo		
Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026 S	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO CONNESSO	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	<p>Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.</p> <p>Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.</p> <p>Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.</p> <p>Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta</p> <p>Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.</p>
	Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Dare attuazione al Piano Regionale dei trasporti 2020-2030.
VENETO SOSTENIBILE	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	<p>Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".</p> <p>Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi, alla creazione di parchi urbani e alla qualità architettonica.</p> <p>Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.</p>
	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	<p>Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano Paesaggistico.</p> <p>Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in modo da facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, con particolare attenzione al settore vitivinicolo.</p>
	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Dare attuazione al Piano Regionale dei trasporti 2020-2030.
VENETO ECCELLENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale.
		Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio.
		Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
		Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.

MACROAREA SRSvS 4. Per un territorio attrattivo

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026 S	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali. Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
	Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.	Sviluppare la banda ultra larga. Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale.
VENETO ATTRAENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza. Promuovere la presenza del veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile.
	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
VENETO VINCENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

MACROAREA SRSvS 5. Per una riproduzione del capitale naturale

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO CONNESSO	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Riquilibrare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

MACROAREA SRSvS 5. Per una riproduzione del capitale naturale

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO SOSTENIBILE	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile. Sistematizzare le valutazioni ambientali in un'ottica di efficientamento e razionalizzazione.
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile. Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica. Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto. Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali. Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica. Garantire la tutela della fauna ittica attraverso l'applicazione della Carta Ittica Regionale. Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici. Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive. Dare attuazione all'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali. Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare". Aggiornare la pianificazione regionale.
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile. Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale. Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS. Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.
	Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici. Promuovere l'autoconsumo diffuso. Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate. Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.

MACROAREA SRSvS 5. Per una riproduzione del capitale naturale

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
VENETO ECCELLENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
	Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
VENETO ATTRAENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
VENETO VINCENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
		Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

SRSvS MACROAREA 6. Per una Governance responsabile

Programma di Governo	DEFR 2024 – 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO ATTRAENTE	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Migliorare la governance e l'organizzazione delle destinazioni per intercettare i nuovi bisogni della domanda turistica.
VENETO ECCELLENTE	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Formulare proposte per la semplificazione normativa.
		Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi del PNRR.
	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.
ALTRE PRIORITÀ	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Dare attuazione al riordino territoriale.
		Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
		Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni.

Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati al Programma di Governo ma non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO AUTONOMO	Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	<p>Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione</p> <p>Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale.</p> <p>Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).</p>
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
VENETO VINCENTE	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
VENETO ECCELLENTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	<p>Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale.</p> <p>Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi del PNRR.</p> <p>Formulare proposte per la semplificazione normativa.</p>
	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
VENETO SOSTENIBILE	Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	<p>Attuare il complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).</p> <p>Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare"</p>
	Valorizzare il patrimonio, salvaguardare l'occupazione e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Aumentare i servizi ai cittadini.	Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030.
VENETO CONNESSO	Aumentare i servizi ai cittadini.	<p>Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.</p> <p>Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.</p>

Programma di Governo	DEFR 2024 - 2026	
		Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno. Dare attuazione al Piano Regionale dei trasporti 2020-2030.
	Valorizzare il patrimonio, salvaguardare l'occupazione e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità, salvaguardando l'indotto occupazionale.	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
VENETO ATTRAENTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
VENETO IN SALUTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
		Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR. Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale.
ALTRE PRIORITÀ	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli enti strumentali.
		Garantire gli equilibri di bilancio.
		Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
		Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione. Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la Politica Regionale di Coesione 2021-2027.
	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.

6.5 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta lo strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19.

Il contesto di programmazione

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

La strategia si articola nel seguente modo:

Figura 6.5.1 – PNRR e altri strumenti di programmazione



Il quadro delle risorse

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri:

- A. il REACT-EU, concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie, con una dimensione di 47,5 miliardi;
- B. il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

In particolare, per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le risorse pari a 235,12 miliardi di Euro, derivano per 191,50 miliardi (che includono sia prestiti sia sovvenzioni) dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, per 13 miliardi di Euro dal React EU e per 30,62 miliardi di Euro dal Fondo complementare.

Il Fondo Complementare

Con Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021 “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”¹⁹, in vigore dall'8 maggio, è stato istituito il Fondo Complementare al PNRR: le risorse sono pari a 30,62 miliardi di Euro per 30 interventi, tra i quali edilizia residenziale pubblica, superbonus, aree interne, autobus e navi, ferrovie regionali, materiale rotabile, strade e ponti.

Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto agli altri fondi, in particolare il FSC. Si tratta di risorse aggiuntive per investimenti: parte europea e fondo complementare vanno viste come un pacchetto di 222 miliardi di Euro complessivi. A queste risorse occorre aggiungere quelle relative al Fondo REACT-EU, pari a 13 miliardi di Euro, da utilizzare nel periodo 2021-2023.

¹⁹ Convertito in legge, con modificazioni, con Legge 1 luglio 2021, n. 101.

La struttura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano è articolato in 6 pilastri, 3 assi strategici e 6 missioni, come di seguito rappresentato.

A. 6 pilastri (REG. (UE) 2021/241)

Figura 6.5.2 – Pilastri del PNRR



Questi 6 pilastri sono così dettagliati:

1. Transizione verde (discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030), deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani;
2. Trasformazione digitale, deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, migliorare la connettività, sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali;
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, deve portare ad una ripresa rapida, solida e inclusiva che migliori la crescita potenziale, contribuendo a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile;
4. Coesione sociale e territoriale, deve portare alla riduzione delle disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali, nonché ad affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito;
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, deve rafforzare la capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo, rafforzando le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie;
6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani, devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali.

B. 3 assi strategici

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi: rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano;
2. Transizione ecologica: alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive

sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future;

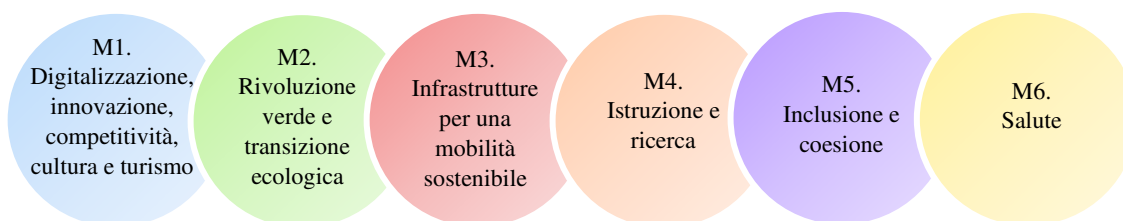
3. Inclusione sociale: fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Figura 6.5.3 – Assi strategici PNRR



C. 6 missioni

Figura 6.5.4 - Missioni PNRR



Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (3 componenti): sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo.

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (4 componenti): è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile (2 componenti): si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

Missione 4 - Istruzione e ricerca (2 componenti): punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

Missione 5 - Inclusione e coesione (3 componenti): investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per

le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione.

Missione 6 - Salute (2 componenti): è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR

Con riferimento all'attività svolta dalla Regione del Veneto, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Comuni, Province, Città Metropolitana e altri Enti.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data del 20 ottobre 2023.

Tabella 6.5.1 - Quadro di sintesi delle risorse assegnate PNRR, PNC e altri fondi attivati in sinergia con le misure del PNRR al 20/10/2023

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR, PNC E ALTRI FONDI ATTIVATI IN SINERGIA CON LE MISURE DEL PNRR AL 20/10/2023		
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione e innovazione PA	222.979.303,60	2,14%
Innovazione imprese	344.376.732,55	3,30%
Turismo e cultura	450.681.022,28	4,32%
Agricoltura ed economia circolare	307.958.028,99	2,95%
Energia	207.947.385,20	1,99%
Efficienza energetica edifici	126.975.268,13	1,22%
Territorio e ambiente	983.977.854,81	9,44%
Infrastrutture e trasporti	3.857.430.356,10	36,99%
Istruzione	1.127.785.097,37	10,81%
Ricerca e innovazione	554.487.868,84	5,32%
Politiche per il lavoro	298.062.638,15	2,86%
Infrastrutture e politiche sociali	710.175.854,63	6,81%
Salute	1.235.714.537,64	11,85%
TOTALE RISORSE	10.428.551.948,29	100,00%

Il valore delle risorse finanziarie, in particolare la voce infrastrutture e trasporti, tiene conto anche dell'importo previsto per l'alta velocità. Il valore imputato è frutto di una stima derivante dalla lettura combinata del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e degli accordi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e RFI (Contratto di Programma 2022 – 2026. Parte investimenti).

In relazione alle risorse assegnate al territorio regionale, è stata effettuata, grazie alla collaborazione con il Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre, un'analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto.

L'analisi effettuata periodicamente, ed è ad oggi disponibile con riferimento alle risorse assegnate al territorio alla data dell'8 settembre 2023, pari a 10.011,80 milioni di euro.

L'analisi svolta ipotizza che gli interventi nel territorio vengano effettuati per il 50% da imprese venete e per il 50% da imprese con sedi in altre regioni d'Italia. Si rileva, sinteticamente, come dall'attuazione del PNRR a livello regionale, derivino importanti effetti moltiplicatori sia a vantaggio del territorio veneto sia per il resto d'Italia, come si evince dalla matrice a quattro blocchi costruita appositamente nell'ambito dell'analisi in questione.

Si riporta, ai fini di chiarezza espositiva, il quadro sintetico delle risultanze della matrice input output utilizzata per l'analisi degli investimenti PNRR in Veneto:

Tabella 6.5.2 – Analisi degli investimenti PNRR in Veneto

ANALISI DEGLI INVESTIMENTI PNRR IN VENETO: ALL'8 SETTEMBRE 2023 (10.011,8 milioni di euro) IMPATTI COMPLESSIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA REGIONE VENETO (produzione in milioni di euro, addetti in unità)			
	REGIONE VENETO	RESTO DEL PAESE	TOTALE NAZIONALE
VALORE DELLA PRODUZIONE	10.461	17.060	27.522
ADDETTI	55.408	82.641	138.049

Elaborazione Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre

Al fine di garantire lo scambio di informazioni, migliorare il coordinamento degli interventi, attuare un adeguato sistema di monitoraggio ed elaborare proposte condivise per l'attuazione del PNRR, con DGR n. 1710 del 17 dicembre 2021, è stato istituito il Tavolo di partenariato per il PNRR e la programmazione generale, insediandosi in data 20 gennaio 2022.

Alla luce dell'esperienza matura si ritiene che il ruolo della Regione del Veneto possa essere maggiore:

- nel monitoraggio delle risorse, al fine di valutare gli impatti degli investimenti sui territori e di perseguire la complementarietà con i Programmi cofinanziati dai fondi della politica di coesione 2021-2027;
- nell'individuare nuove progettualità, immediatamente cantierabili, per garantire l'utilizzo delle risorse rinvenienti da economie e revoche con effetti significativi non solo per il territorio veneto, ma anche con ricadute a livello nazionale nonché cogliere le opportunità offerte da altre risorse europee quali REPowerEU.

Le modifiche al PNRR e il Piano REPowerEU

Il 7 agosto 2023 il Ministro Fitto ha trasmesso alla Commissione Europea il documento “Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REpowerEU”, già stato sottoposto all’esame della Cabina di regia del 27 luglio 2023 e approvato in data 1 agosto 2023 da Camera e Senato.

Il documento contiene la proposta di revisione del PNRR, riguardante la modifica di 144 tra investimenti e riforme.

Le modifiche proposte sono di tre tipi:

- modifiche che confermano la misura, ma chiariscono la terminologia descrittiva della Riforma o dell’Investimento, o rendono più flessibili i meccanismi di verifica e i parametri di rendicontazione:
 - o modifiche sulle tempistiche relative ai target intermedi, ferme restando quelle finali;
 - o revisione dei traguardi o obiettivi intermedi, mantenendo quelli finali;
 - o modifica dei traguardi e obiettivi finali;
- modifiche che prevedono una diversa allocazione delle risorse;
- modifiche che prevedono il definanziamento di interventi che presentano criticità nella realizzazione.

Nello stesso documento, viene riportata anche la proposta di investimenti relativi al capitolo REPowerEU, per complessivi 19,26 miliardi di euro, in parte finanziati grazie al definanziamento dei progetti PNRR.

Il capitolo RePowerEU si articola in 6 riforme e 19 investimenti, di cui 4 costituiscono un rafforzamento (c.d. scale-up) di misure già contenute nel PNRR.

Gli investimenti sono ripartiti in tre parti:

- reti dell’energia;
- transizione verde ed efficientamento energetico;
- filiere industriali strategiche.

Aggiornamenti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Sul sito ufficiale regionale è stata pubblicata una sezione relativa al PNRR nella quale è possibile trovare gli aggiornamenti sulle risorse finanziarie destinate al territorio regionale, il documento completo sull’analisi d’impatto effettuata, alcuni approfondimenti ulteriori sulle risorse PNRR e i documenti principali inerenti il PNRR.

Per avere un tempestivo aggiornamento circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si rinvia inoltre al sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>. Esso è in continuo aggiornamento e offre la possibilità di conoscere giorno dopo giorno tutte le iniziative.

LE MISSIONI REGIONALI

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La Regione intende proseguire nel cammino verso il conseguimento dell'**autonomia differenziata**, consapevole del ruolo fondamentale che simile percorso di riforma potrà giocare in una più ampia prospettiva di ripartenza del Paese; la difficile eredità lasciata dal contesto post-pandemico, aggravato poi dall'emergenza energetica e dal conflitto bellico ancora in corso, rendono infatti ancor più attuale – e non più differibile – il bisogno di un rilancio del Paese sia in termini economici, che di rinnovamento e ammodernamento delle Istituzioni, in armonia con quanto peraltro previsto dal PNRR. In quest'ottica appare quindi fondamentale poter introdurre novità ordinamentali che consentano alla Regione di giungere ad un cambio di passo, che vada a beneficio non solo del territorio veneto, mediante la garanzia di servizi sempre migliori a cittadini e imprese, in coerenza con le specificità regionali, ma dell'intero Paese, mediante l'introduzione di meccanismi virtuosi in grado di innescare un processo complessivo di innovazione del regionalismo che introduca logiche meritocratiche, improntate alla promozione della "buona amministrazione" e dell'assunzione di responsabilità dei territori.

La Regione intende pertanto, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum del 2017 e in forza del mandato ricevuto, proseguire con fermezza nel dialogo e confronto con le istituzioni statali, in particolare con il Governo e il Parlamento; a tal fine, specifica attenzione sarà prestata al percorso di approvazione del disegno di legge recante "*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*".

Coerentemente, saranno analizzati i profili finanziari dei processi attuativi dell'autonomia differenziata derivanti in primis dal DDL quadro e dalla Legge di Bilancio 2023 e di quelli relativi all'attuazione del **federalismo fiscale** ex L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011. Sarà assicurata la partecipazione attiva con proposte normative ed analisi quantitative coerenti con i principi di autonomia finanziaria regionale. A supporto di tali processi continuerà l'aggiornamento e lo sviluppo della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA).

Per quanto attiene le **politiche di bilancio e finanziarie** e la stabilità dei conti pubblici, la Regione, nel contesto delle regole di finanza pubblica in vigore per gli Enti territoriali, intende rispettare gli **equilibri di bilancio** di cui al D.Lgs. n. 118/2011 a preventivo, durante la gestione e a consuntivo.

L'Amministrazione prosegue nell'impegno della gestione diretta e indiretta dei tributi regionali (in particolare della tassa auto e ARISGAM), nonché indiretta di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, allo scopo di affinare le attività interne di **lotta all'evasione fiscale**, garantendo contestualmente che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea.

Parallelamente prosegue l'attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto tramite banche dati fiscali proprie, alimentate con i flussi dati provenienti dall'Agenzia delle Entrate, al fine di fornire all'Amministrazione idonei e tempestivi strumenti per decisioni rapide e mirate in attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti.

La programmazione e la formulazione di documenti di programma saranno precedute dalle analisi di **opportunità e fattibilità degli investimenti** e dalla valutazione di progetti ed interventi, rispetto agli obiettivi, alle priorità e agli impatti strutturali. La graduale estensione delle tecniche di valutazione di programmi e progetti verrà attuata a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica, mediante la condivisione di una rete di risorse metodologiche e informative diffuse, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento e di ottimizzare

altresì l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie. In tale ambito l'azione regionale opera a sostegno degli Enti territoriali mediante attività formativa specialistica e di supporto tecnico, nonché attraverso la realizzazione di strumenti metodologici volti ad esprimere adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa.

Parimenti, assicurare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, la valutazione della sostenibilità degli investimenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione, richiede interventi di miglioramento continuo, mirati a rafforzare i **processi di programmazione, gestione e controllo**. In tale ottica si innesta la capacità di garantire il **coordinamento dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo**.

Come per gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ha previsto il Goal 16 dedicato alla sostenibilità delle istituzioni (Pace, giustizia e istituzioni solide), come richiamato nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020), il cui perseguimento richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali, anche l'attuazione delle misure del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, approvato dal Consiglio Ecofin il 13 luglio 2021, impone il coordinamento del presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

Fondamentale per il perseguimento di questo obiettivo è pertanto il mantenimento di un adeguato raccordo istituzionale con le Amministrazioni centrali dello Stato e le Istituzioni europee, garantito dalle delegazioni regionali di Roma e Bruxelles.

La stessa attuazione del PNRR dovrebbe avere come parola d'ordine la sostenibilità, che non può prescindere dal coinvolgimento delle Amministrazioni regionali. In quest'ottica la Regione si è dotata di soluzioni organizzative volte al **monitoraggio dell'attuazione del PNRR in Veneto** e si è resa disponibile per eventuali candidature volte alla realizzazione di progetti strategici, non solo per il territorio veneto, ma anche con ricadute a livello nazionale.

In tale contesto si colloca la **semplificazione** che è da tempo obiettivo perseguito a livello euro unitario (art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione Europea e art. 49 del Trattato U.E.) e che ora è classificata come riforma abilitante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché oggetto di apposita programmazione pluriennale nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026, di recente aggiornata agli interventi del PNRR. La finalità è quella di perseguire un quadro regolatorio chiaro, certo e trasparente anche attraverso l'eliminazione dei vincoli burocratici e dei "colli di bottiglia", al fine di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione amministrativa e ridurre gli oneri a carico di cittadini e imprese.

Anche la Politica di Coesione europea 2021-2027 richiede uno sforzo congiunto da parte di tutte le strutture interessate ai relativi Programmi Operativi volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la ripresa economica e il rilancio dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica e sociale causata dal Covid-19 e dagli effetti derivanti dall'emergenza Ucraina. In merito, con riferimento alla **programmazione delle politiche di coesione 2021-2027** si è deciso di agire in continuità con il "modello di programmazione condiviso" già definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle Strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica — EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina — EUSALP).

Tale modello di programmazione è stato ripreso e potenziato sia nella fase di preparazione dei **Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027** che in quella attuativa, con l'istituzione prima di un Tavolo di partenariato congiunto e poi di un Comitato di sorveglianza unico per i due PR, quest'ultimo istituito con DGR n. 637 del 1/06/2022 e la cui composizione è stata successivamente integrata con

DGR n. 826 del 12/07/2022. I Programmi Regionali (PR) FSE+ e FESR del Veneto 2021-2027 sono stati approvati, rispettivamente, con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 5655 del 01/08/2022 e n. 8415 del 16/11/2022.

Con riferimento al **POR FESR e POR FSE 2014-2020**, sono in corso di conclusione le attività per addivenire alla loro chiusura nei termini stabiliti dai regolamenti comunitari.

Per quanto riguarda il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** prosegue l'attuazione del Piano nel quale sono confluiti gli strumenti delle Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 e gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, a seguito della riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da covid-19, la cui realizzazione prosegue grazie all'assegnazione di risorse FSC 2014-2020.

Per la **Programmazione FSC 2021-2027**, a seguito dell'assegnazione di un primo stralcio di risorse pari a 69,2 milioni di euro, la delibera CIPESS 79/2021 ha approvato per il Veneto 12 interventi di immediato avvio. Per quanto concerne la definizione del **Piano Sviluppo e Coesione Veneto 2021-2027**, a maggio 2022 il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha presentato al Parlamento il documento concernente l'individuazione delle Aree Tematiche, degli Obiettivi Strategici e delle Priorità di intervento per l'impiego dei Fondi della nuova programmazione che dovrà avvenire in coordinamento e complementarietà funzionale con il PNRR e la programmazione dei Fondi strutturali. Ad oggi, non risulta ancora adottata la delibera CIPESS di ripartizione della dotazione finanziaria complessiva FSC 2021-2027 alle Regioni.

La delibera CIPESS n. 41/2021 ha istituito i **Programmi Operativi Complementari (POC)** in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL n. 34 del 19/05/2020, convertito in legge n. 17 del 17/07/2020. Il POC della Regione nasce nel quadro complessivo di riprogrammazione del FESR e FSE 2014-2020, in corrispondenza dell'opzione di flessibilità offerta dalla Commissione europea che ha consentito, per il periodo contabile 2020-2021, la certificazione della spesa ammissibile con rimborso al 100% da parte dell'UE (Reg. UE 2020/558 in combinato disposto con l'art. 242 sopra richiamato). Al POC vengono pertanto assegnate risorse di quota statale (FDR) per l'equivalente di tale spesa certificata. Con deliberazione n. 177 del 24/02/2023 il POC della Regione è stato adottato dalla Giunta regionale e articolato per Obiettivi Tematici, in complementarietà con gli interventi previsti dai POR FESR e FSE 2014-2020. Con la medesima DGR si è preso atto che i Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo) e le procedure da applicare al POC sono analoghi a quelli dei POR citati. Le ulteriori principali attività previste nell'ambito del POC sono l'attuazione degli interventi e la certificazione della spesa.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027** per ciascuno Stato membro, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento UE 2021/2115 il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede per lo sviluppo rurale (FEASR) interventi da attuarsi a livello regionale mediante il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027)**. Nel CSR 2023-2027 la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).

Il CSR 2023-2027, sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale ha approvato il CSR 2023-2027 adeguato al testo del PSN PAC

approvato.

Nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Nello specifico, il 2024 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli Interventi del CSR 2023-2027, secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali (DGR n. 120/2023). Contemporaneamente nel 2024 e nel 2025 verranno realizzate le iniziative finanziate dal PSR 2014-2022 e completate le attività per la piena attuazione del Programma, del quale il Regolamento (UE) 2020/2220 ha prorogato la durata fino al 31 dicembre 2025.

L'onda lunga degli effetti conseguenti la pandemia da Covid-19 e le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina catalizzano e accelerano le evoluzioni e gli adeguamenti del settore agricolo e agroalimentare; l'azione regionale ha la finalità di accompagnare con i Programmi cofinanziati il mondo rurale nelle innovazioni rese necessarie dal cambiamento climatico e dal mutato scenario economico e internazionale.

Sempre con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue anche il potenziamento dell'intero sistema di *governance* degli **Enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi; l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante degli organismi partecipati, mettendo in atto, all'occorrenza le opportune misure correttive.

In coerenza con il sopracitato Goal n. 16 dell'Agenda 2030, orientato a creare istituzioni stabili, efficienti, responsabili e inclusive a tutti i livelli, l'Amministrazione regionale è attivamente impegnata a promuovere un sistema per il bene comune e consolidare la **diffusione della legalità e della trasparenza**, nel rispetto dei principi costituzionali e della L. 190/2012, attuata anche dal D.Lgs. n. 33/2013, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli Enti e delle società regionali.

L'integrità dell'azione amministrativa, così come evidenziato da ultimo anche nella disciplina nazionale del PNRR, è un pilastro che deve orientare l'azione amministrativa al fine di garantirne l'efficacia. La funzione di prevenzione della corruzione come pure la funzione di protezione dei dati sono dunque un pilastro fondante dell'azione amministrativa e della stabilità della Regione stessa.

L'Amministrazione regionale è, infatti, altresì impegnata nell'osservanza del Regolamento UE/679/2016 (**GDPR - General Data Protection Regulation**) e degli obblighi conseguenti, per la protezione dei dati personali, quale strumento reputazionale e di legittimazione. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più "preziosi" quali i dati personali atti a identificarlo. Il lavoro strategico e trasversale di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario promuovere un investimento stabile nel garantire all'Amministrazione le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo giuridico amministrativo che tecnico informatico.

Prosegue altresì l'impegno della Regione nel promuovere lo sviluppo virtuoso della propria azione amministrativa nella logica della sostenibilità che si articola attraverso due assi:

1. valorizzare gli "acquisti verdi" quale strumento di attuazione dell'economia circolare e di promozione della "responsabilità sociale e ambientale" per le amministrazioni e le imprese come previsto dal GOAL 12 dell'Agenda 2030;
2. promuovere azioni di razionalizzazione della "spesa energetica". Questa azione si collega al GOAL 7 dell'Agenda 2030 "Energia Pulita e accessibile", Target 7.3 "entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica", e al GOAL 11 "Città e comunità sostenibili",

Target 11.6 “entro il 2030 ridurre l’impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell’aria e alla gestione dei rifiuti”. Le iniziative dirette a ridurre i consumi energetici dell’amministrazione regionale impattano infatti direttamente sulla riduzione delle emissioni di CO2 nell’ambiente e quindi incidono sulla qualità dell’aria, riqualificano gli immobili di proprietà regionale migliorando il tasso di efficienza energetica degli stessi. Per tali attività è stato avviato il processo di certificazione ISO 50001 quale strumento che consente di misurare i consumi energetici e il trend di razionalizzazione della spesa energetica.

Lo scenario globale ancora turbolento e il rallentamento registrato nell’economia e nel mercato immobiliare hanno inciso e continueranno ad avere ripercussioni anche sull’attuazione dei programmi specifici di **alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare** che rientrano in un processo più ampio di riforme di tipo organizzativo, realizzate in questi ultimi anni, finalizzate alla razionalizzazione nell’impiego di risorse strumentali e patrimoniali.

Prosegue, infine, l’azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una ottimizzazione della gestione del contenzioso e una riduzione dei relativi costi.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	Procedere nel percorso di attuazione dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
	Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell’Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell’autonomia finanziaria regionale.
	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Garantire l’aggiornamento dell’anagrafe agenti contabili.
	Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l’attuazione degli interventi del PNRR
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Formulare proposte per la semplificazione normativa.
	Coordinare e monitorare l’attuazione degli interventi regionali nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
	Attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PNS PAC 2023-2027 (FEASR).
	Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale.
	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
	Sviluppare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Garantire gli equilibri di bilancio.
	Garantire l’aggiornamento dell’anagrafe agenti contabili.
	Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l’attuazione degli interventi del PNRR.
	Formulare proposte per la semplificazione normativa.
	Assicurare l’impegno nella lotta all’evasione.
Attuare il complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).	
Coordinare e monitorare, ai fini dell’integrazione delle attività di competenza dell’autorità di gestione FESR e dell’autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la Politica Regionale di Coesione 2021-2027.	
Valorizzare una “Governance responsabile con iniziative sull’economia circolare”.	
Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Valorizzare una “Governance responsabile con iniziative sull’economia circolare”.

PROGRAMMA 01.01

ORGANI ISTITUZIONALI

La Regione, forte della volontà popolare espressa con il referendum del 2017 ed in coerenza con gli obiettivi individuati nel programma di Governo per la corrente legislatura, intende proseguire nel confronto con le Istituzioni statali, al fine di poter dare finalmente concreta attuazione all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, giungendo così ad un nuovo assetto dei rapporti Stato-Regione volto ad accrescere il buon governo e la competitività dell'intero Sistema Paese e nel contesto europeo.

In quest'ottica, particolare attenzione verrà dedicata al percorso parlamentare volto all'approvazione del Disegno di legge di attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto Ordinario – c.d. "Disegno di legge Calderoli", approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo 2023. La Regione intende altresì partecipare attivamente, anche nell'ambito della Conferenza delle Regioni, all'attuazione del percorso di determinazione dei LEP nelle materie in cui può essere chiesta maggiore autonomia, secondo le previsioni della legge statale di bilancio 2023 (L. n. 197/2022).

Parallelamente, a livello regionale, la Regione intende proseguire nell'approfondimento, la promozione e lo sviluppo delle conoscenze sui temi dell'evoluzione del regionalismo – ed in particolar modo del regionalismo differenziato-, mediante l'attività dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata ed i rapporti con il mondo accademico.

Parimenti, nell'ambito dell'avviato percorso di attuazione del regionalismo differenziato, oltre che nella redazione di atti normativi, regolamentari nonché di provvedimenti amministrativi di carattere strategico, viene assicurata un'assistenza giuridica e consulenziale di alto livello agli organi e alle strutture dell'Ente attraverso l'organizzazione di un team di funzionari altamente specializzati in grado di garantire la "qualità" del processo di normazione anche nell'ottica del trasferimento di funzioni amministrative dalla Regione verso i Comuni e, in seconda battuta, alle Province e Città metropolitane della Regione, contestualmente alle relative risorse.

Per quanto attiene l'ordinaria gestione dei rapporti Stato-Regione, la Regione continua il suo impegno nel garantire una presenza costante e incisiva ai Tavoli tecnici delle Commissioni in cui si articola la Conferenza delle Regioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, al fine di rappresentare e salvaguardare gli interessi regionali nell'ambito dei lavori preparatori delle Conferenze, e supportare le Strutture regionali nelle interlocuzioni istituzionali con i Ministeri. Si conferma, quindi, la necessità di garantire la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze (delle Regioni e Province Autonome, Unificata e Stato-Regioni) e del CIPESS, nonché ai Tavoli, contribuendo alla predisposizione di idonei provvedimenti normativi che possano meglio rispondere alle peculiari esigenze del territorio regionale.

In linea con i processi di semplificazione e snellimento sin qui condotti la Regione persegue infatti l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza. Nel rispetto del principio del buon andamento e in considerazione del fatto che l'omogeneità degli atti rappresenta un valore che contribuisce ad un migliore rapporto con i cittadini, la Regione assicura l'uniformità formale dei provvedimenti amministrativi anche mediante l'aggiornamento del Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali.

Con riferimento ai rapporti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e della L.R. n. 26/2011, la Regione proseguirà nelle attività volte ad assicurare la partecipazione regionale alla fase discendente di attuazione del diritto europeo, mediante la raccolta ed analisi delle più recenti

direttive di possibile interesse per la Regione e la promozione delle iniziative di settore che si rendano necessarie ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea.

Inoltre, attraverso la Delegazione di Bruxelles presso l'Unione Europea, la Regione intende rafforzare il proprio ruolo in Europa assicurando l'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità e degli interessi del Veneto. Nello specifico, la Sede di Bruxelles promuove il rafforzamento della collaborazione tra Enti e territorio, con particolare riferimento ai temi della ricerca e innovazione, della cultura e del turismo, della sanità, dell'ambiente, dell'energia e del primario anche tramite un servizio di helpdesk nella divulgazione delle opportunità offerte dai diversi programmi europei a gestione diretta. Per implementare tali attività potrà essere attivata una collaborazione con gli Enti strumentali della Regione del Veneto e con i Soggetti domiciliati presso la Sede di Bruxelles. Continuerà a essere garantita la tempestiva e capillare diffusione delle informazioni e della documentazione attinente ai lavori delle Reti alle quali la Regione partecipa in un costante raccordo tra le strutture regionali competenti e il livello politico di riferimento.

La Giunta ed il Consiglio regionale si avvalgono altresì della Sede di Bruxelles "al fine di assicurare un efficace sistema di relazioni con le Istituzioni e gli Organismi dell'Unione Europea" (L.R. n. 26 del 25 novembre 2011, art. 14, comma 2), ed in particolare per assicurare il presidio ai lavori del Comitato delle Regioni per apportare un contributo fattivo da parte della Regione nell'elaborazione di documenti di policy, per la tutela degli interessi del territorio.

Tramite la Sede di Roma, la Regione instaura relazioni con le rappresentanze diplomatiche nella Capitale al fine di promuovere il ruolo del Veneto nel contesto internazionale e di favorire relazioni di collaborazione con realtà territoriali ed economiche di altri Paesi. Inoltre, per valorizzare e promuovere l'identità veneta, così come previsto dallo Statuto regionale, viene prestata assistenza all'Associazione dei Veneti a Roma.

Risultati attesi

- 1 - Negoziare con lo Stato maggiori competenze per ottenere forme di autonomia differenziata, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
- 2 - Rafforzare le relazioni con le rappresentanze diplomatiche nella Capitale e con le Istituzioni italiane, europee ed internazionali d'interesse a Bruxelles.
- 3 - Garantire la partecipazione della Regione, anche attraverso la Sede di Roma, a Tavoli tecnici, Conferenze e riunioni istituzionali.
- 4 - Favorire il dialogo inter istituzionale tra il livello locale e il livello europeo.
- 5 - Favorire la conoscenza delle policy europee, attuali e di prossima definizione.
- 6 - Favorire la divulgazione delle opportunità offerte dai fondi comunitari a gestione diretta dell'Unione Europea.
- 7 - Promuovere l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea, anche al fine di limitare il numero delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione.
- 8 - Incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.
- 9 - Razionalizzare ed efficientare i flussi informativi tramite la digitalizzazione delle procedure.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Segreteria della Giunta regionale.

PROGRAMMA 01.02

SEGRETERIA GENERALE

Tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli Uffici e della corrispondenza in arrivo e in partenza, rientrano in questo programma. Il servizio di “archiviazione e protocollazione” costituisce la struttura portante per la gestione informatizzata dei documenti. Se i documenti non vengono “classificati” in modo corretto da tutti gli operatori delle strutture, la ricerca in un sistema di gestione documentale informatizzato viene vanificata.

A tal fine si ritiene necessario intraprendere azioni che rendano maggiormente “intuitiva” la classificazione che si riflette poi automaticamente sulla corretta gestione documentale in un processo informatizzato e proseguire nell’attività di “dematerializzazione” degli atti pubblici e delle scritture private dell’Ufficiale Rogante al fine di rendere fruibili e consultabili i documenti in tempi rapidi a chiunque ne faccia richiesta.

Risultati attesi

- 1 - Ottimizzare la classificazione degli atti sul sistema di gestione documentale informatizzato (DOGE) incentivando così la transizione digitale all’interno dell’organizzazione regionale.
- 2 - Implementare la consultazione da remoto degli atti pubblici e privati dell’Amministrazione Regionale.

Strutture di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Il perseguimento dell’efficacia e dell’economicità dell’azione amministrativa, nel rispetto dei principi di trasparenza, legalità, imparzialità e collaborazione, in una logica di miglioramento continuo, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare i rapporti intercorrenti tra l’Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo, mettendo a sistema le modalità innovative sviluppate per affrontare l’emergenza sanitaria da Covid 19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell’informazione.

Come per gli obiettivi di Agenda 2030, da un punto di vista istituzionale, anche l’attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è attuata mediante il presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, coordinando l’attivazione di percorsi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i soggetti chiamati a intervenire, nell’ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

Analogamente, proseguirà l’azione di monitoraggio finanziario degli interventi PNRR ricadenti nel territorio veneto al fine di avere una visione d’insieme delle risorse e dei progetti, anche nell’ottica della condivisione delle informazioni con il partenariato e la cittadinanza. Particolare attenzione sarà dedicata ai progetti di cui la Regione risulta soggetto attuatore.

Proseguiranno, altresì, le attività per il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, nell’ambito di quanto definito nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Veneto, redatta secondo un approccio che considera la dimensione economica, sociale e ambientale,

affinando le attività di supporto alla realizzazione delle iniziative, anche potenziando la partecipazione dei portatori di interesse regionali, e l'attività di monitoraggio, in itinere ed ex post.

Tra gli obiettivi operativi prioritari, la Regione al fine di concorrere alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica valide per gli Enti territoriali, intende salvaguardare gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 in fase di programmazione, durante la gestione nonché a consuntivo. Continuerà la partecipazione, l'analisi e la proposta della Regione ai tavoli di confronto con il Governo e interregionali sui temi finanziari.

Proseguiranno, anche con l'ausilio della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA), le analisi e le proposte sui processi attuativi dell'Autonomia Differenziata derivanti in primis dal DDL quadro e dalla Legge di Bilancio 2023 e del federalismo fiscale ex L. 42/2009 e D.Lgs. n. 68/2011, in un'ottica di valorizzazione dell'autonomia finanziaria regionale.

La Regione prosegue, inoltre, nello svolgimento delle seguenti attività:

- fornire sostegno amministrativo e giuridico al Tavolo tecnico operativo di coordinamento per la predisposizione del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e il deposito dei conti giudiziali di competenza (artt. 138 e 140 del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017);
- assicurare le verifiche documentali su spesa certificata sui fondi SIE di cui ai Regolamenti UE n. 2013/1303 (programmazione 2014-2020), n. 2021/1060 (programmazione 2021-2027), e su spesa certificata nell'ambito del Piano Sviluppo e coesione (art. 44 DL n. 34/2019 e Delibera CIPESS n. 30/2021) e su spesa certificata nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione del Veneto, istituito con Delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41.

In relazione alle partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione del Veneto, queste sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Si intende assicurare e implementare l'attività di *governance* delle società partecipate e degli Enti strumentali, anche mediante lo sviluppo di processi integrati e l'utilizzo di sistemi informatici innovativi, appropriati ed idonei a garantire in modo sempre più efficace, efficiente e tempestivo i flussi informativi specie verso gli organismi di controllo.

Prosegue inoltre la programmazione di servizi e forniture, attuata mediante l'approvazione di un programma biennale (D.M. n. 147/2018, in attuazione dell'art. 21, D.Lgs. n. 50/2016), concernente tutti i beni e servizi regionali di valore superiore ai 40.000,00 euro e collegato alle previsioni di bilancio nonché al programma triennale dei lavori pubblici. In relazione agli obiettivi della spesa e di sostenibilità ambientale, e in coerenza con quanto previsto nella macroarea 6 "Per una governance responsabile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Amministrazione regionale sosterrà l'applicazione dei C.A.M. - Criteri Ambientali Minimi nella logica del Green Public Procurement (GPP), avvalendosi anche di una rete creata tra più istituzioni (DGR n. 196/2019), per incentivare l'attuazione dei principi di economia circolare introducendo e sperimentando forme di "allungamento del ciclo di vita dei prodotti" in nuove categorie merceologiche, quali il settore degli arredi, con beneficio sia per l'ambiente che sotto il profilo della spesa.

Infine, per quanto riguarda i processi di razionalizzazione del patrimonio ICT della Regione del Veneto e delle sue Aziende collegate, si sta effettuando un percorso che passa attraverso lo sviluppo di sinergie informatiche sempre più stringenti tra i principali attori del sistema regionale. Si punta ad una "convergenza" delle diverse infrastrutture digitali che ci consentiranno non solo di ottimizzare gli investimenti, ma anche di prevedere la realizzazione di nuovi servizi, in termini di innovazione, per i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione veneta. A tale scopo è in corso di realizzazione un progetto per l'attivazione di un HUB-regionale unico condiviso in primo luogo con le Aziende ed Enti regionali. In questo modo i servizi infrastrutturali disponibili potranno essere condivisi tra tutti gli attori del sistema e, operando in un mix dinamico tra dotazioni informatiche fisse (server on-site) e via internet (in cloud), permetteranno economie di scala e servizi

di migliore qualità e scalabilità. Nell'ambito dei servizi necessari al funzionamento della macchina amministrativa, assume particolare importanza l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati che diventa pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale (SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti Enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, Enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni.

Risultati attesi

- 1 - Assicurare il coordinamento della programmazione e curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
- 2 - Qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni.
- 3 - Supportare il percorso di attuazione e monitoraggio della SRSvS.
- 4 - Implementare un sistema di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche.
- 5 - Realizzare un sistema di monitoraggio delle risorse del PNRR sul territorio regionale.
- 6 - Valorizzare il portafoglio delle partecipazioni societarie ed assicurare la governance delle stesse e degli Enti strumentali.
- 7 - Perseguire gli equilibri di Bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.
- 8 - Valutare e contribuire alla definizione della spesa e del meccanismo di finanziamento e di perequazione con riferimento all'Autonomia differenziata e al Federalismo fiscale regionale, anche sviluppando la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la Banca dati fiscali (FISCALDATA).
- 9 - Assicurare gli strumenti tecnologici per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
- 10 - Realizzare l'intervento di convergenza tecnologica a supporto, principalmente, delle Aziende Regionali.
- 11 - Monitorare i provvedimenti nazionali di finanza pubblica influenti sulla finanza regionale e rappresentare le esigenze specifiche del Veneto nei rapporti finanziari interregionali e con lo Stato.
- 12 - Implementare i servizi "on-line" di conoscenza e supporto alle stazioni appaltanti sul tema degli acquisti verdi.
- 13 - Dare un orientamento comune a tutto il territorio regionale in materia di acquisti verdi.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.04

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La gestione diretta e indiretta dei tributi regionali (in particolare tassa automobilistica e ARISGAM) costituisce un impegno continuo e costante per la Regione. Tale attività è sempre più orientata a rendere maggiormente agevoli i pagamenti volontari, con lo scopo di affinare l'azione di lotta all'effettiva evasione.

Contestualmente, la Regione prosegue nell'attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF effettuata in convenzione dall'Agenzia delle Entrate, e della riscossione coattiva affidata ad Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Al fine di monitorare costantemente i dati informativi dei contribuenti, proseguiranno ad essere implementate, con continui aggiornamenti, le procedure informatiche in uso per la gestione dei singoli tributi.

Sarà mantenuto operativo e aggiornato il Portale Bollo Auto, che consente maggior celerità, sburocratizzazione, trasparenza all'azione amministrativa/tributaria regionale e crescente fruibilità dei servizi regionali per cittadini, famiglie ed imprese.

Saranno inoltre rese ordinarie le procedure di incremento di pagamento dell'ARISGAM (Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva) attraverso il circuito PagoPA anche per le aziende erogatrici del gas naturale, fornendo alle medesime gli avvisi di scadenza mensili in una fornitura unica annuale, attraverso un nuovo portale dedicato.

Per la gestione diretta dei tributi regionali, si proseguirà nell'attività di realizzazione di software in grado di acquisire i dati informativi della riscossione in accertamento tributario per completare il circuito informativo dei dati relativi ai vari processi di acquisizione delle entrate. Realizzando tali attività sarà possibile fornire all'Amministrazione regionale ed ai vari organi di controllo, informazioni gestionali e contabili, sempre più complete, aggiornate e tempestive rendendo più efficace sia la lotta all'evasione fiscale sia i dati relativi alla manovrabilità dei tributi propri.

L'incremento dell'attività di contrasto all'evasione, favorirà anche una più celere e trasparente comunicazione con il cittadino/contribuente e permetterà la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più rapidi con procedure semplici, privilegiando le modalità on-line, favorendo così la possibilità per il contribuente di utilizzare strumenti di ravvedimento sprint.

Risultati attesi

1 - Raggiungere condizioni di equità, efficacia ed efficienza nella gestione dei tributi gestiti dalla Regione sia in via diretta che indiretta, a garanzia ormai delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.05

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Proseguirà l'attività di aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione dell'asset patrimoniale non più funzionale alle esigenze istituzionali. Il settore delle alienazioni si prevede continuerà a risentire della situazione del mercato immobiliare che riflette ancora dell'instabilità dell'economia globale. Si proseguirà nella puntuale analisi dei beni compresi nel piano e, soprattutto, nella strategia di valorizzazione di alcuni complessi immobiliari di particolare rilievo.

In tale ambito, il progetto di valorizzazione di maggior rilievo riguarda il compendio delle Terme di Recoaro Terme. La Regione valorizzerà le terme sia per quanto riguarda gli immobili che la fonte mineraria con la collaborazione del Comune di Recoaro Terme, vincitore e soggetto attuatore del Bando PNRR contro l'abbandono dei borghi storici per 20 milioni di euro.

Il Progetto finanziato con fondi PNRR prevede il recupero e la valorizzazione del Borgo Storico delle Terme di Recoaro comprendendo anche la riattivazione e il potenziamento di alcuni beni del Compendio Termale e Idropinico appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione. Si tratta, più precisamente, di "Villa Tonello Margherita" e degli "Stabilimenti termali e nuovo centro benessere", ricompresi all'interno del Compendio delle "Fonti Centrali", per i quali sussiste il vincolo di interesse culturale.

A seguito della recente modifica della L.R. n. 7/2011 apportata dalla L.R. n. 6/2022, nell'ottica di snellimento delle procedure di alienazione e di autonomia degli Enti strumentali regionali, ciascun Ente dovrà adottare un proprio piano di valorizzazione e/o alienazione relativo ai beni non più indispensabili ai fini istituzionali. Rimane ferma l'attività di controllo in capo alla Regione.

Proseguirà inoltre l'attività di razionalizzazione degli spazi condotti in locazione passiva al fine di contenere e ridurre la spesa. Si procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza valutando i relativi canoni di locazione tenuto conto dell'evoluzione del mercato. Il fine ultimo è quello di razionalizzare gli spazi per renderli più efficienti ed adeguati alle esigenze delle strutture regionali.

Risultati attesi

- 1 - Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali, aggiornando conseguentemente lo stato patrimoniale.
- 2 - Razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare regionale in modo sostenibile ed efficiente.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

Nell'ottica di un'efficiente gestione delle sedi centrali della Giunta, si intende continuare il percorso di efficientamento energetico degli edifici attraverso l'analisi e il monitoraggio dei costi e dei consumi attraverso un programma di predisposizione delle diagnosi energetiche per tutti gli edifici delle sedi centrali degli uffici della Giunta Regionale. In tale contesto si inserisce anche l'attuazione di un sistema di gestione per l'energia che sia certificato secondo le regole della ISO 50001.

Gli interventi sono pianificati con particolare riferimento agli impianti per il condizionamento dei locali, oltre che dell'isolamento termico delle strutture e dell'eventuale produzione di energia, nell'ottica della trasformazione in edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB). Tali azioni si collegano alle iniziative a sostegno del GOAL 7 e del GOAL 11 dell'Agenda 2030.

Per quanto riguarda i complessi monumentali di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta, della Rocca di Monselice, di Palazzo Pepoli in Trecenta e di Forte Cosenz in Venezia, prosegue l'attività di conservazione attraverso interventi di restauro degli apparati murari e delle coperture, di rifunzionalizzazione degli spazi interni, di adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti tecnologici, nonché di sistemazione delle aree scoperte.

Risultati attesi

- 1 - Introdurre un sistema di misurazione e controllo dei consumi energetici attraverso il conseguimento della certificazione ISO 50001.
- 2 - Valorizzare i complessi monumentali e promuoverne la fruizione pubblica.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

A supporto della programmazione e a beneficio del territorio, la Regione del Veneto si avvale del proprio Ufficio di Statistica per comunicare e diffondere dati e analisi derivanti da flussi di statistica ufficiale, per fornire un quadro socio-economico sempre aggiornato, anche alla luce dei più recenti eventi geopolitici. Per la diffusione si privilegiano i canali telematici e il web del Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe).

L'erogazione delle attività istituzionali della Regione del Veneto passano necessariamente sempre di più attraverso un sistema informativo moderno, efficace ed economico. A tal fine si continuerà ad investire per migliorare i singoli applicativi regionali, rispondendo alle nuove e mutate esigenze degli utenti e della normativa, coerentemente con i nuovi trend tecnologici (es. intelligenza artificiale, blockchain, cloud, etc.). In particolare si stanno effettuando investimenti nella progettazione e nella realizzazione di un sistema documentale integrato, per ottimizzare il lavoro nelle diverse strutture regionali.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la quantità, la qualità e la tempestività di aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili attraverso il Sistema informativo di Governo (SiGoVe) e i canali telematici.
- 2 - Incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi e delle infrastrutture digitali abilitanti messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione.
- 3 - Adeguare i sistemi informativi per supportare gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.
- 4 - Adeguare gli strumenti di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni e all'interno di esse per supportare i processi di riorganizzazione ed innovazione digitale.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.10

RISORSE UMANE

Le azioni messe in campo per il rilancio del Paese, in primis il PNRR e il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di uno sviluppo del potenziale delle risorse umane.

La pubblica amministrazione è infatti oggetto di una profonda riforma: semplificazioni, formazione, capitale umano, digitalizzazione, interoperabilità delle banche dati e cloud, che investono in pieno l'organizzazione della PA e il suo essere al servizio del territorio.

Il PNRR indica un approccio allo sviluppo e all'innovazione della pubblica amministrazione focalizzandosi sui processi di miglioramento organizzativo, più inclusivo e rispettoso della parità di genere, di semplificazione e digitalizzazione delle procedure di reclutamento del personale, nonché volto a favorire lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del capitale umano del settore pubblico.

Nell'ambito del processo di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi e della relativa documentazione gestita dalla Direzione Organizzazione e Personale, si propone di elaborare un percorso di analisi che porti all'adozione, tramite studio e successiva implementazione, del fascicolo digitale del dipendente regionale in sostituzione dell'attuale fascicolo cartaceo.

Lo scopo è la creazione e l'implementazione di un fascicolo digitale, cioè di un archivio informatico organizzato, che possa contenere tutti i documenti concernenti il rapporto di lavoro di ciascun dipendente; ciò al fine di ridurre i tempi necessari alla lavorazione delle informazioni ricevute e prodotte, i costi relativi al consumo di carta e di permettere un accesso facile e veloce alla documentazione.

Nell'ambito del processo di modernizzazione e rinnovamento della pubblica amministrazione, anche tramite un nuovo sistema di reclutamento del personale pubblico, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Portale unico del reclutamento (INPA).

L'utilizzo del Portale consentirà di velocizzare, semplificare e digitalizzare le procedure di reclutamento del personale al fine di ridurre i costi economici e sociali, garantire trasparenza e innalzare la qualità del capitale professionale umano delle P.A.

In particolare, il D.L. n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 79 del 29 giugno 2022, ha inserito nel D. Lgs. n. 165/2001 l'art. 35 ter, il quale disciplina il ricorso al Portale unico del reclutamento, disponibile all'indirizzo www.InPA.gov.it, per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato nelle Pubbliche Amministrazioni e per il ricorso alla mobilità tra le medesime. Tali adempimenti previsti dalla legge comporteranno l'esonero delle Amministrazioni pubbliche dall'obbligo di pubblicazione delle selezioni nella Gazzetta Ufficiale.

Pertanto le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, tra cui rientrano anche le Regioni e gli Enti locali, saranno tenute ad utilizzare il portale INPA per il reclutamento di personale a tempo determinato e indeterminato, tramite la pubblicazione di bandi di concorso, nonché di avvisi di mobilità rivolti ai dipendenti pubblici.

L'utilizzo a regime del portale INPA entro il 31/12/2024 si sostanzierà pertanto nella pubblicazione dei bandi/avvisi, con la definizione delle regole di ammissione, dei requisiti specifici, delle informazioni aggiuntive e della prova di test di candidatura, nonché nella gestione delle candidature, attraverso il loro monitoraggio e la creazione di report in base alle funzionalità consentite dalla piattaforma INPA predisposta e gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Risultati attesi

- 1 - Creazione del fascicolo digitale con il vantaggio di poter essere interrogato in qualunque momento e da qualunque postazione collegata alla rete internet con indubbi vantaggi di tempi e costi rispetto all'attuale fascicolo cartaceo, consentendo a ciascun dipendente di poter accedere in tempo reale ai documenti inseriti nel proprio fascicolo.
- 2 - Adeguare alle finalità previste dal PNRR, che comprendono la crescita digitale e la modernizzazione della P.A., le procedure concorsuali e le mobilità mediante il ricorso alla digitalizzazione dei processi.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

Nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ai consistenti investimenti previsti nell'arco temporale che va dal 2021 al 2026 si accompagna un articolato quadro di riforme da adottare secondo un serrato cronoprogramma il cui rispetto è condizione per l'erogazione delle relative risorse. Ciò implica, per le materie di competenza regionale, un notevole impegno di carattere organizzativo, oltre che sul versante della normazione e delle procedure amministrative vigenti. A tal riguardo si rende necessario: individuare gli ostacoli alla corretta e tempestiva

attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR in ambito regionale derivanti dalle disposizioni normative e da provvedimenti amministrativi e proporre rimedi per il loro superamento; coordinare l'elaborazione di proposte, anche provenienti da soggetti esterni, pubblici o privati, finalizzate al superamento delle disfunzioni derivanti dalla normativa vigente e dalle relative disposizioni di attuazione al fine di garantirne maggiore coerenza ed efficacia; curare l'elaborazione di un programma di azioni prioritarie ai fini della razionalizzazione e revisione normativa; valutare e proporre soluzioni per un miglior riparto di competenze tra Regione, Province e Comuni ai fini di una realizzazione celere ed efficace del PNRR in ambito regionale e ogni altra attività preordinata al raggiungimento degli obiettivi testé elencati. Per il perseguimento di dette finalità la Regione, mutuando l'organizzazione adottata dallo Stato con l'art. 5 del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021, ha istituito apposito presidio organizzativo con compiti di semplificazione e razionalizzazione della regolazione, riduzione di oneri amministrativi, tempi e costi che attualmente gravano su imprese e cittadini, anche attraverso l'ottimizzazione del riparto di funzioni e compiti che possono essere svolti dagli Enti locali, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà, anche avvalendosi di un pool di esperti, come previsto dal PNRR per l'Assistenza tecnica a livello centrale e locale.

In attuazione di quanto previsto dal DPCM 12.11.2021 e dal Piano Territoriale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 9 dicembre 2021, successivamente aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 505 del 28 aprile 2023, la Regione, in qualità di soggetto attuatore, prosegue nella realizzazione dell'intervento previsto all'interno della Missione 1, Componente 1, Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" in vista del raggiungimento dei target intermedio e finale, effettuando il monitoraggio semestrale delle procedure complesse mappate di competenza di Regione, Province/CMV e Comuni ed elaborando proposte di semplificazione normativa e procedimentale per il superamento delle criticità riscontrate. Inoltre, con deliberazione di Giunta regionale n. 1545 del 6 dicembre 2022 è stato approvato lo schema di Protocollo di intenti tra la Regione del Veneto e il Dipartimento per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione che prevede la costituzione di un Tavolo tecnico congiunto permanente per la semplificazione con il compito di definire e attuare interventi di semplificazione della normativa statale con ricadute sul sistema socio-economico regionale, valorizzando altresì le *best practices* a legislazione vigente.

Tra i principali strumenti di programmazione finalizzati a garantire stabilità alla Regione è previsto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (in attuazione della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016) che insieme al Piano della performance triennale, (ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, modificato dal D.Lgs. n. 74 del 25 maggio 2017) definisce come obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture regionali la mappatura dei processi e delle attività, l'analisi del rischio corruttivo, l'attuazione e il monitoraggio delle misure per il trattamento del rischio nonché gli obblighi di trasparenza. Annualmente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, ne verifica la coerenza e ne attesta la correttezza.

La necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle performance, Documento di Economia e Finanza Regionale, ecc.) costituisce un obiettivo da perseguire in continuità, affinando sempre più le sinergie fra i vari documenti di programmazione e strumenti attuativi, che oggi devono confluire nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO, previsto dal D.L. n. 80/2021).

La protezione dei dati personali (privacy) è altrettanto importante per l'Amministrazione regionale. È necessario garantire la circolazione dei dati quando necessario, nel rispetto della tutela dei diritti delle persone. Si tratta di un obiettivo cruciale e l'architettura privacy delineata nella DGR n. 596/2018 coinvolge e rende protagoniste le strutture regionali, supportata dall'applicativo

“gestionale privacy”, indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività nonché l’osservanza degli “adempimenti privacy” in un’ottica di documentabilità e responsabilizzazione delle strutture regionali.

Al fine di promuovere, con prospettive di respiro europeo ed internazionali, ricerche, studi, approfondimenti, eventi formativi, seminari e convegni mediante un approccio istituzionale per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza, dell’anticorruzione, dell’efficienza e dell’efficacia della Pubblica Amministrazione, la dematerializzazione, la digitalizzazione, la semplificazione amministrativa e il contenimento della spesa pubblica, valorizzando strumenti di raccordo permanente tra cittadini imprese e PPAA, proseguiranno le attività formative legate alla partecipazione della Regione alla “Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana”, con il coinvolgimento, in particolare, dei dipendenti regionali, degli enti/società regionali e degli enti locali nelle materie di maggiore attualità. La stessa Fondazione, inoltre, continuerà ad assicurare il proprio intervento alla Giornata della Trasparenza, che viene organizzata con cadenza annuale a decorrere dall’anno 2017, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6.

Proseguirà, inoltre, l’attività interna di assistenza e difesa dell’amministrazione regionale, così come di consiglieri, amministratori e dipendenti regionali, in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti la Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale. La Regione patrocinia e difende gli Enti, le Società, le Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali. Inoltre, assiste e fornisce consulenza nelle questioni connesse al contenzioso e all’attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.

Rientrano altresì tra le attività e i servizi di carattere generale, il supporto giuridico e consulenziale, che viene garantito agli organi e alle strutture dell’Ente al fine di migliorare l’esercizio della funzione amministrativa e di assicurare la certezza dei rapporti giuridici, la riduzione del contenzioso legale e il contenimento della spesa per l’acquisizione di servizi.

Infine, l’attività di valutazione delle decisioni di investimento, volta a garantirne la sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, si amplierà nell’ottica dello sviluppo sostenibile, applicando i modelli e le tecniche valutative adeguate all’attività considerata. A tal fine aumenterà il coinvolgimento degli Enti territoriali attraverso le azioni di diffusione della cultura della valutazione ex-ante, potenziate sulla base del fabbisogno formativo espresso dagli utenti, e si concretizzeranno in corsi di formazione specialistica, tavoli tecnici e laboratori tematici. Il supporto al territorio continuerà a manifestarsi anche attraverso la costante attività di assistenza nell’applicazione delle tecniche valutative di fattibilità degli investimenti. Nell’ambito del partenariato pubblico-privato sarà favorita l’individuazione delle soluzioni finanziarie più efficienti contestualmente all’analisi degli aspetti contrattuali, al fine di minimizzare i rischi per la Pubblica Amministrazione. La programmazione delle opere pubbliche sarà valorizzata mediante l’analisi della coerenza programmatica, dell’individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, delle analisi finanziarie e dei rischi, e degli impatti di rilancio economico e sociale sulla collettività. Si proseguirà l’avviato processo di valutazione ex-post dei piani d’investimento in funzione della nuova programmazione, al fine di aumentare l’efficacia degli stessi sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare l’integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell’Ente Regione e gli altri strumenti di pianificazione.
- 2 - Supportare in particolare gli enti locali nel miglioramento della gestione e nella semplificazione delle procedure complesse, monitorando semestralmente tempistiche e criticità al fine di porre in essere azioni il loro superamento.

- 3 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa regionale vigente e delle relative misure attuative anche al fine di favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
- 4 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa statale nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione Normativa.
- 5 - Ottimizzare la gestione del contenzioso giurisdizionale per la Regione, gli enti strumentali e le società partecipate e ridurre i relativi costi.
- 6 - Diffondere la conoscenza e l'applicazione degli strumenti di valutazione.
- 7 - Promuovere la diffusione di buone pratiche a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli Enti locali e gli Enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
- 8 - Razionalizzare le procedure di divulgazione dei documenti e delle informazioni reperite, mediante riduzione del numero di movimentazione.
- 9 - Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Segreteria della Giunta regionale.

Avvocatura.

Responsabile anticorruzione e trasparenza.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La politica di coesione europea 2021-2027 richiede una visione unitaria degli strumenti di programmazione generale con i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e le misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche al fine di assicurare una governance unitaria/coordinata delle risorse comunitarie, statali e regionali disponibili, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'emergenza Ucraina.

Il coordinamento generale delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento europei è assicurato attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali competenti e degli enti strumentali o società partecipate a cui è delegata la gestione, in qualità di organismi intermedi.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione regionale, le AdG dei Programmi Regionali FESR e FSE+, dopo la loro approvazione da parte della Commissione europea, rispettivamente con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 del 16/11/2022 per il Programma Regionale cofinanziato dal FESR (PR Veneto FESR 2021-2027) e con Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 01/08/2022 per il PR Veneto FSE+ 2021-2027, hanno avviato le attività propedeutiche all'effettiva attuazione (individuazione dei criteri di selezione; definizione dei SIGECO; per il FESR, predisposizione della VEXA per la gestione degli Strumenti Finanziari e definizione della Smart Specialization del Veneto; individuazione delle Autorità Urbane e delle Aree Interne nell'ambito dello sviluppo locale, ecc.), nonché l'avvio dei primi bandi di finanziamento. Nel corso del 2024 proseguiranno le attività relative alla gestione e attuazione, con particolare attenzione al raggiungimento dei target intermedi previsti dai due Programmi Regionali e a dare visibilità agli esiti dei PR in particolare con riferimento alle operazioni pianificate di importanza strategica. Per quanto attiene al POR FESR 2014-2020 è stato interessato da una riprogrammazione in risposta all'emergenza Covid-19 orientando alcuni interventi a sostegno del sistema socio-sanitario, delle attività economiche, dei lavoratori e delle famiglie. Nel contempo la prosecuzione degli impegni già assunti è stata assicurata attraverso la riprogrammazione e nuova assegnazione di corrispondenti risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), confluite nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto.

I relativi bandi, salvo la disponibilità di eventuali economie, sono stati tutti avviati. Gli interventi emergenziali del POR FESR e del POR FSE, si concluderanno coerentemente con le tempistiche previste per la chiusura dei due Programmi (31/12/2023 - termine di ammissibilità delle spese).

Per quel che concerne gli obiettivi di tipo fisico e finanziario, prosegue anche nel 2023 l'attività di monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi finali di spesa e dei target di risultato e di output approvati nei Programmi 2014-2020. Tale attività sarà completata da un'azione di monitoraggio procedurale, sostenuta dalle funzionalità del SIU e dall'attività di valutazione dei Programmi condotta dal valutatore indipendente.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (ADP) 2014-2020, strumento di programmazione nazionale dei Fondi SIE, sono dettate le linee per perseguire l'obiettivo di coesione territoriale volto al rallentamento dello spopolamento delle aree interne attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), iniziativa di tipo trasversale e plurifondo (FESR, FSE, FEASR e Leggi di Stabilità Nazionali).

In particolare, la realizzazione della SNAI nella Regione del Veneto, si attua attraverso sei Aree interne: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e l'Area Contratto di Foce Delta del PO e le Aree Interne "Alpago Zoldo" e del "Cadore" di nuova istituzione; la SNAI finanzia interventi di sviluppo locale, con i fondi SIE, mentre i fondi Legge di stabilità sono destinati al miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).

Nel 2024 e seguenti, si proseguirà, per le 2 nuove Aree interne, con le attività inerenti la definizione delle Strategie e la loro attivazione, mentre per le altre 4 Aree interne proseguirà la fase attuativa degli APQ e degli interventi in essi individuati.

Per quanto riguarda il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), in data 29 aprile 2021, il CIPRESS con propria delibera n. 30, ha adottato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto che, ai sensi dell'art. 44 DL 34/19, costituisce il Piano operativo unitario in sostituzione della molteplicità di Programmi finanziati dal FSC per ogni Amministrazione titolare di risorse.

La Giunta Regionale, con DGR 1508/2021, ha preso atto del Piano individuando inoltre gli organismi di *governance*.

Il Piano si articola in due Sezioni: una Sezione ordinaria nella quale confluiscono le risorse provenienti dalle precedenti programmazioni FSC a titolarità regionale (2000-2006 e 2007-2013) oltre ad una nuova assegnazione di 7,03 milioni di euro a valere su FSC 2014-2020, destinata ad essere implementata con le future assegnazioni; e una Sezione speciale nella quale sono confluite le risorse FSC destinate alla prosecuzione degli interventi non più finanziati dai fondi europei, a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19, di cui si è detto in precedenza.

Nel corso del 2024 proseguiranno le attività di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del PSC, sia in relazione alla Sezione Ordinaria che alla Sezione Speciale, in applicazione del Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 1281/2022.

Relativamente al ciclo di programmazione FSC 2021-2027, con delibera CIPRESS n. 79/2021 è stata assegnata al Veneto una prima quota Stralcio di risorse per 69,2 milioni di euro approvando a finanziamento n. 12 interventi; con successiva DGR n. 716 del 14/06/2022 sono state definite le disposizioni per la *governance* e le modalità per la loro attuazione. I progetti risultano in fase di realizzazione (pubblicazione bandi, progettazione, acquisizione di beni e servizi) e saranno progressivamente gestiti e monitorati attraverso l'applicativo SIU, a seguito di un aggiornamento/revisione, così come previsto anche per la programmazione dei fondi FESR e FSE+ 2021-2027.

Sempre per la programmazione FSC 2021-2027, a maggio 2022 è stato approvato il documento concernente l'individuazione delle Aree Tematiche, degli Obiettivi Strategici e delle Priorità di intervento per l'impiego dei Fondi della nuova programmazione che dovrà avvenire in coordinamento e complementarietà funzionale con PNRR e programmazione dei Fondi strutturali. Ad oggi non risulta ancora adottata la delibera CIPRESS di ripartizione della dotazione finanziaria complessiva FSC 2021-2027 alle Regioni, solo a seguito della quale potrà essere definito il nuovo Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027.

Per quanto riguarda il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia, la Regione del

Veneto, nel suo ruolo di Autorità di Gestione, nel corso del 2024 sarà impegnata nella chiusura finanziaria del ciclo di programmazione 2014-2020 con i pagamenti dei saldi dei progetti "Strategici" e "Cluster". Per quanto attiene al nuovo Programma per il periodo 2021-2027, e approvato con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, dopo la chiusura nel corso del 2023 delle procedure istruttorie dei bandi pubblicati a One 2022 e la concessione dei finanziamenti dei progetti di "Limitato importo finanziario" e di tipo "Standard", nel corso del 2024 si procederà con la sua implementazione con l'approvazione dei "Progetti di Importanza Strategica".

Per quanto attiene la realizzazione delle varie attività, il supporto trasversale è imperniato sul Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU), che permette di gestire unitariamente i singoli bandi e azioni e di migliorare la qualità del Reporting e della trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili delle azioni (SRA) finanziate. Tale impostazione si conferma anche in corrispondenza della programmazione 2021-2027, per cui si sta procedendo all'aggiornamento/revisione del SIU, in coordinamento con le diverse ADG, la Direzione ICT Agenda Digitale e le SRA.

Per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR, il 2024 vedrà la contemporanea attuazione delle procedure di selezione (bandi) del nuovo CSR 2023-2027 e le attività necessarie ad assicurare il completo raggiungimento degli obiettivi programmati e l'utilizzo delle risorse rese disponibili dal PSR 2014-2022.

L'avvio della programmazione 2023-2027 per la Politica Agricola Comune (PAC) sconta le difficoltà conseguenti alla novità di un unico Piano Strategico Nazionale per ciascun Stato Membro che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e dallo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale.

Nel corso del 2024 verrà sperimentata la governance nazionale dello sviluppo rurale, prevedendo la piena responsabilità delle Regioni per l'attuazione degli interventi sostenuti dalle risorse del FEASR, formalizzata attraverso la predisposizione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027.

Il 2024 vedrà quindi l'attuazione dei bandi programmati e la loro gestione coordinata tra Autorità di gestione regionale (AdG FEASR) e Organismo pagatore AVEPA, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate, confermando il modello che ha dato positivi risultati nelle precedenti due programmazioni.

Da fine 2021, l'evoluzione delle dinamiche dei costi dei materiali e dei mercati di riferimento indotta dagli effetti della pandemia prima e dall'esplosione nel 2022 del conflitto russo-ucraino impatta anche sugli investimenti sostenuti dal PSR 2014-2022, aumentando il livello di rinunce all'aiuto o di economie da parziale realizzazione delle operazioni finanziate. Per questo si rafforzerà il monitoraggio del PSR 2014-2022 al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n+3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici, sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'AVEPA.

Parallelamente alle attività di chiusura del Programma FEAMP 2014-2020, inizierà appieno la Programmazione 2021-2027 con l'avvio dell'attuazione del nuovo Programma FEAMPA 2021-2027, approvato con Regolamento (UE) 2021/1139, ed il lancio dei nuovi bandi per il settore della pesca e dell'acquacoltura, in esito dell'approvazione dei nuovi strumenti operativi in sede di Commissione Politiche Agricole e di Conferenza Stato - Regioni e Autonomie Locali, i quali saranno resi disponibili dal MASAF, Autorità di Gestione, a tutte le Amministrazioni regionali entro il 31 dicembre 2023.

A garanzia di una sana gestione finanziaria dei programmi, i regolamenti comunitari prevedono che sia designata un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione (fino al periodo di Programmazione 2014-2020) e un'Autorità di Audit. Per quanto riguarda i POR FESR, FSE e PC Italia Croazia, il Veneto ha individuato una propria Autorità di Audit che l'IGRUE - MEF, in qualità di

organismo di coordinamento nazionale, ha designato formalmente. L'AdA è composta pressoché esclusivamente da personale interno e agisce in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle altre Autorità, con il compito di verificare, secondo gli standard internazionali di audit, le procedure di gestione e le spese certificate alla Commissione europea nonché, per ogni periodo contabile, di relazionare sull'attività di controllo svolta ed esprimendo un parere sulla corretta attuazione dei programmi. Proseguirà altresì la partecipazione al Gruppo dei revisori a supporto dell'AdA della Provincia autonoma di Bolzano per il Programma Interreg V-A Italia Austria.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la gestione dei fondi della politica di coesione regionale, FESR, FSE+ e FSC assicurandone una programmazione unitaria secondo criteri di complementarità tra le misure previste anche rispetto ad altri interventi a favore del Veneto cofinanziati nell'ambito della Politica Agricola Comune (FEASR) e a valere sul Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA).
- 2 - Dare corso all'attuazione dei nuovi Programmi Regionali del ciclo 2021-2027 - PR FESR e PR FSE+ - assicurando l'ampio coinvolgimento del partenariato e le attività di comunicazione e visibilità a favore dei destinatari, dei beneficiari e del territorio veneto in generale.
- 3 - Dare corso alla programmazione del FSC 2021-2027 tramite la sottoscrizione dell'Accordo con il Governo, in coerenza con il Programmi europei e il PNRR, e all'attuazione del primo "Piano Stralcio".
- 4 - Dare attuazione agli Accordi di Programma Quadro (APQ) della Strategia Nazionale per le Aree Interne del Veneto.
- 5 - Migliorare l'accesso e la gestione dei fondi diretti europei.
- 6 - Migliorare il coinvolgimento del territorio e dei forum previsti dal Documento Veneto Sostenibile nella definizione e gestione dei fondi regionali, ministeriali ed europei.
- 7 - Attuare gli Interventi programmati dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
- 8 - Assicurare l'attività di audit dei programmi regionali cofinanziati da fondi UE.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h e dell'art. 118 comma 3 della Costituzione ed è chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14 del 20 febbraio 2017 convertito con L. n. 48 del 18 aprile 2017,) e regionali (in particolare la L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 e la L.R. n. 24 del 23 giugno 2020).

È inoltre attivamente impegnata nel proseguire, implementare e consolidare in modo sempre più mirato le iniziative per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della **cultura della legalità**, in attuazione della L.R. 28 dicembre 2012, n. 48. Rientrano in questo ambito i progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni al mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, che devono essere rivolti anche alle pubbliche amministrazioni, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra regione.

In questo quadro la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) ha previsto tra gli obiettivi strategici nazionali anche quello di intensificare la **lotta alla criminalità**, al fine di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito, il traffico di armi e le sostanze stupefacenti, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato.

Alla luce del trend in aumento delle operazioni sospette che potrebbero celare forme di caporalato, riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e l'uso di proventi da attività illecite, indice della possibile infiltrazione di organizzazioni criminali nel nostro territorio, si ritiene necessario dedicare particolare attenzione a queste dinamiche, soprattutto nella fase di realizzazione dei grandi interventi programmati previsti dal PNRR e per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

La Regione, nel definire la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile, ha individuato nell'ambito della Macroarea n. 6 "Per una governance responsabile" una linea di intervento volta alla promozione della partnership tra pubblico e privato per il **benessere collettivo**. Si vuole, infatti, proseguire e ampliare il proprio impegno per favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, anche mediante il sostegno alla Polizia locale con progetti di potenziamento strumentale e di formazione dedicati.

Nell'ambito della diffusione della cultura della legalità e del benessere collettivo si colloca anche la gestione delle sanzioni derivanti dalle violazioni delle Ordinanze del Presidente della Regione Veneto emesse in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19, mediante lo sviluppo di un modello operativo specifico.

Si intende infine stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, nonché con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, allo scopo di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

La Regione intende proseguire nelle azioni di sostegno a progetti di implementazione, razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività della Polizia locale mediante una pluralità di azioni:

- favorendo l'interoperabilità degli apparati e il dialogo operativo e interistituzionale fra le forze e le autorità di polizia nazionali e locali;
- concorrendo al finanziamento di sistemi tecnologicamente avanzati di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza, per l'adeguamento tecnologico e tecnico strumentale delle Polizie locali anche attraverso l'acquisto di mezzi mobili e radio compatibili con la rete radio regionale TETRA;
- sostenendo la formazione, affinché la Polizia locale sia adeguatamente preparata ad affrontare i propri compiti, sempre più impegnativi e complessi, ai quali è chiamata.

In tema di sicurezza urbana integrata, ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, ed in coerenza con le linee generali di sicurezza integrata approvate in sede di Conferenza unificata, verranno favorite le iniziative avviate dai Comuni, ivi compresa la sottoscrizione dei Patti per la sicurezza urbana tra sindaci e prefetture, come previsto dall'articolo 5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48, volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più a rischio, alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, alla promozione della legalità e del decoro urbano, alla promozione dell'inclusione sociale, quali sistemi preventivi e complementari al controllo del territorio e della diffusione della legalità.

Proseguiranno inoltre le progettualità e le iniziative nell'ambito delle politiche coordinate di intervento per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche attraverso il rafforzamento del meccanismo di coordinamento e programmazione di cui alla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48. Tra gli strumenti che verranno attivati rientrano la stipula di accordi istituzionali dedicati e la promozione di iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole. Infine, in tema di rispetto della legalità proseguiranno anche le procedure messe in atto per la gestione delle sanzioni Covid-19, secondo quanto prescritto dalle Ordinanze del Presidente della Regione del Veneto.

Inoltre, la Regione del Veneto sostiene e promuove, nell'ambito delle politiche integrate di sicurezza di propria competenza e attraverso il ricorso a specifici finanziamenti regionali, di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 24 del 2020, l'attivazione presso i corpi di Polizia locale del Veneto di specifici Nuclei Antiviolenza composti da operatori specializzati che svolgono, specie in virtù della loro condizione di territoriale prossimità, un ruolo di riferimento per le donne vittime di violenza e da interfaccia/coordinamento con gli altri soggetti deputati all'intervento presenti sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Favorire il potenziamento e interoperabilità degli apparati e la razionalizzazione organizzativa e funzionale della Polizia locale.
- 2 - Promuovere progetti di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di stampo mafioso.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

In materia di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alla Regione con D.Lgs. n. 112/1998 e la L.R. n. 11/2001. Relativamente al dimensionamento scolastico, la Regione si impegna a dare avvio al processo di **revisione della rete scolastica regionale**, sulla base delle autonomie attribuite al Veneto in esito al confronto in atto tra le Regioni e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, favorendo soluzioni coerenti con le esigenze dei singoli territori.

La Regione intende continuare a rendere effettivo il **diritto allo studio** per gli studenti residenti in Veneto, iscritti nelle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, supportando finanziariamente le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione, favorendo prioritariamente le famiglie potenzialmente più vulnerabili. Si conferma, inoltre, il sostegno a percorsi di ampliamento dell'offerta formativa mirati a favorire la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto.

Allo scopo di aumentare il numero dei laureati, la Regione si impegna a sostenere il diritto allo studio universitario. A tal fine è prevista la destinazione di risorse alle Università e alle Istituzioni di Alta Formazione artistica musicale e coreutica nel Veneto per sostenere il mantenimento degli studenti nel percorso di studi e per il superamento delle barriere economiche. La Regione si fa altresì portatrice dell'esigenza di incrementare il numero degli accessi alle facoltà universitarie delle scuole di medicina in modo da aumentare la capienza degli iscritti ai relativi corsi di studio. Inoltre, la Regione si impegna a collaborare con le Università venete per far crescere progettualità ed iniziative nell'ambito del perseguimento della cosiddetta Terza Missione degli Atenei regionali.

L'**integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro** è un elemento chiave per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a **migliorare l'accesso all'occupazione** anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria, anche professionalizzante, e al trasferimento tecnologico, con forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e quello di imprese e professionisti, come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di tutte quelle competenze che possono favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

È in questa cornice che si colloca lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento per **promuovere l'operatività delle reti territoriali**, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui è agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli e informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Nello stesso tempo la Regione sostiene lo **sviluppo del sistema ITS Academy del Veneto**, che consente di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste provenienti dalle imprese e dai professionisti, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. La presenza di docenti provenienti dalle imprese e dai professionisti, la flessibilità didattica e organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS a un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo - e sostenibilmente - le transizioni verde e digitale.

In sintesi, la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa la Macroarea prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "3. Per il benessere di comunità e persone", ha l'obiettivo di realizzare condizioni favorevoli per il proseguimento degli studi da parte di studenti meritevoli e capaci, in particolare se privi di mezzi, e di sostenere la scuola come luogo di formazione di cittadine e cittadini attivi, partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, per diffondere i valori della Costituzione e quelli dell'integrazione europea. Inoltre, ha la finalità di fornire un'offerta formativa competitiva allargata, che favorisca l'inserimento lavorativo dei giovani, in collaborazione con il sistema imprenditoriale e professionale veneto, anche con azioni che favoriscano il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze dei ricercatori nei contesti aziendali e professionali.

Verrà infine proseguita l'attuazione dei **programmi di finanziamento** già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere il diritto allo studio universitario.
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.

PROGRAMMA 04.02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere, valorizzare e potenziare un efficace sistema scolastico sull'intero territorio regionale, specialmente attraverso un'offerta formativa di qualità in grado di accrescere le competenze degli studenti e di sostenere le famiglie nel libero accesso all'istruzione.

Nell'ottica di eliminare gli ostacoli economici, sociali e culturali, verranno sostenuti finanziariamente gli studenti del primo e secondo ciclo d'istruzione residenti nel territorio regionale, attraverso azioni volte a limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico e a sostenere prioritariamente le famiglie più vulnerabili e numerose, andando a coprire parzialmente le spese sostenute.

Si conferma il sostegno a percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, con interventi innovativi per il potenziamento delle soft skills e azioni tese a favorire l'incontro tra mondo della scuola e le imprese e ad acquisire competenze con focus su transizione industriale, digitale e verde e sostenibilità.

Le risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027 consentiranno, inoltre, di proseguire nel consolidamento del sistema regionale di Orientamento, promuovendo l'operatività delle reti territoriali, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare le opportunità per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione.

2 - Incrementare le opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per gli studenti del secondo ciclo di istruzione finalizzate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro anche consolidando l'innovatività e l'unitarietà del sistema regionale di orientamento.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.03 EDILIZIA SCOLASTICA

Verrà proseguita l'attuazione dei programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Verrà perseguita una specifica azione, collegata all'aggiornamento della L.R. n. 59/1999, per il finanziamento di interventi edilizi urgenti volti a garantire la continuità del servizio scolastico e alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Verrà inoltre garantito il supporto tecnico-amministrativo alle iniziative statali tra cui quelle afferenti al PNRR e, in particolare, all'Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole", previsto nella Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1.

Risultati attesi

1 - Aumentare la performance strutturale, ambientale e energetica degli edifici destinati all'uso scolastico.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 04.04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere l'istruzione e la ricerca universitaria agendo, in linea con la normativa vigente, attraverso interventi a beneficio di diversi soggetti operanti nel territorio veneto che prevedano la realizzazione di percorsi volti all'innovazione dei sistemi regionali e alla valorizzazione degli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

La fonte del diritto allo studio universitario si rinviene nell'art. 34 della Costituzione secondo il quale i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Allo scopo di rendere effettivo tale diritto, la Regione disciplina e realizza attivamente gli interventi destinati a sostenere il percorso di studi universitari, impegnandosi inoltre a destinare risorse per l'assegnazione delle borse di studio e delle altre provvidenze agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito utili per accedere ai benefici. Gli strumenti di attuazione del diritto allo studio, necessari per il conseguimento del pieno successo formativo, si completano con la previsione di adeguati servizi quali, in particolare, quelli abitativi e di ristorazione, le attività a tempo parziale, i trasporti, l'accesso alla cultura, la previsione di servizi di orientamento e tutorato, oltre che la mobilità internazionale, servizi garantiti dagli ESU del Veneto, così come previsto dall'articolo 3, comma 5, periodo primo, della L.R. n. 8/1998.

Infine, l'incremento degli alloggi per gli studenti universitari rappresenta un obiettivo del PNRR (riforma 1.7 della Missione 4C1) che si ritiene strategico valorizzare attraverso il finanziamento delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario, anche al fine di sostenere, per quanto di propria competenza, le scelte di programmazione degli Atenei della Regione in termini di interventi per l'edilizia residenziale universitaria. Relativamente agli studenti che devono presentare la documentazione che attesta di avere un contratto di affitto a titolo oneroso per avere accesso alle borse di studio di cui hanno diritto, al fine di agevolarli nella ricerca di casa, si prevede di posticipare le attuali scadenze previste per ottobre ad almeno il mese di dicembre.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari.
- 2 - Incrementare le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.05

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Il sostegno del sistema regionale di istruzione terziaria professionalizzante realizzata dalle ITS Academy rappresenta un elemento centrale nelle politiche formative regionali, coerente con le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico oltreché con i fabbisogni espressi dal territorio.

Per questo - anche grazie alle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (priorità 2 "Istruzione e Formazione") e del PNRR (Missione 4 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria - ITS") - verrà potenziata e ampliata l'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitale nonché in coerenza con la RIS3.

Si intende inoltre continuare a sostenere, anche con risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, i percorsi di IFTS per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la verticalizzazione della filiera professionalizzante dell'offerta formativa regionale.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare e ampliare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnica Superiore.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.07

DIRITTO ALLO STUDIO

Il programma finanzia iniziative di ampliamento dell'offerta formativa che hanno come destinatari principali le studentesse e gli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione veneto. I

progetti proposti dalle istituzioni scolastiche e formative o da altri soggetti erogatori di servizi educativi, vengono selezionati sulla base di bandi pubblici che definiscono le priorità di intervento, attivati, di regola, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale. In modo particolare saranno valorizzate la diffusione delle discipline sportive e la realizzazione di attività relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità, alla salute e al benessere, all'educazione ambientale e all'affettività e allo sviluppo delle competenze digitali. Saranno altresì favorite azioni per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con disabilità.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative.
- 2 - Valorizzare e sostenere lo sviluppo di percorsi per la crescita cultura e sociale degli studenti.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura costituisce **motore fondamentale per la crescita personale, sociale ed economica**, capace di favorire il benessere delle persone, la qualità della vita e lo sviluppo economico del territorio.

Il Programma di governo regionale, la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la nuova Programmazione europea, il Programma “**Veneto in Action**” e il Programma Triennale della cultura 2022-2024 concorrono a definire le linee di indirizzo e le strategie delle politiche regionali in materia di cultura.

In questo quadro si intende **potenziare l’offerta culturale** tramite azioni che favoriscano lo sviluppo complessivo delle attività del settore rafforzando la programmazione partecipata, l’integrazione tra i vari ambiti e istituzioni culturali, la collaborazione con altri settori; l’incremento dell’attrattività e dello sviluppo economico del territorio.

L’offerta è sostenuta anche attraverso la promozione e il supporto alle attività culturali e di spettacolo nonché alle manifestazioni che esprimono la vivace e composita realtà culturale e valorizzano gli aspetti identitari.

L’investimento della Regione nel settore culturale si fonda sulla consapevolezza del ruolo sempre più rilevante della cultura all’interno del sistema economico e della sua capacità di sviluppare sinergie con altri settori produttivi e di **incidere positivamente anche sull’occupazione**.

Proseguirà il percorso già avviato, volto ad orientare le relative progettualità al rispetto dei criteri ambientali minimi (ad esempio riduzione dei consumi energetici e dei mezzi di trasporto privato per raggiungere l’evento, etc.), per migliorare la sostenibilità delle predette iniziative e **diffondere modelli di realizzazione più sostenibili** come richiesto dall’Agenda 2030.

Il settore richiede inoltre iniziative che sappiano favorire ed accrescere la fruibilità ed inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, anche rivolte a target specifici (giovani studenti, realtà di piccole dimensioni, ecc.). Si intende consolidare gli interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e proseguire nel sostegno per quelli di conservazione e restauro di beni culturali. La misura si inserisce nel programma regionale volto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale e si affianca alle azioni in corso di realizzazione grazie ai fondi del PNRR.

Continua l’impegno nella **valorizzazione dei siti UNESCO** che consente di innescare un meccanismo virtuoso di sviluppo e di approfondimento della conoscenza del territorio e delle sue ricchezze, cui si affiancano altre iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico volte a diffondere la cultura e le tradizioni locali in un’ottica identitaria e di sostenibilità. Verrà valorizzata e sostenuta **l’attività delle imprese culturali** e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo, anche in collaborazione con **Veneto Film Commission**, favorendo così la promozione e lo sviluppo del territorio.

A questi obiettivi concorre la nuova programmazione PR FESR 2021-2027.

In tale contesto gioca un ruolo importante il **portale “Cultura Veneto”**, che diffonde la conoscenza e mette in rete risorse, dati, servizi e attività culturali della Regione.

Considerato l’importante ruolo assunto dalle associazioni di emigrazione venete ed estere nella valorizzazione della nostra cultura, prosegue il **sostegno alle iniziative in ambito culturale**, svolte da tali associazioni, con lo scopo di rafforzare i legami con le nostre comunità estere, promuovere la cultura e le tradizioni venete nel mondo, anche attraverso il portale MiVeneto.it.

Continuerà il sostegno ai Musei, Archivi e Biblioteche (MAB) che rappresentano presidi culturali presenti in tutto il territorio veneto, centri di aggregazione sociale soprattutto per i piccoli Comuni, garanzia di costante promozione della conoscenza, informazione e stimolo alla curiosità. Vanno inoltre evidenziate le riconosciute eccellenze (la Biennale di Venezia, l’Arena di Verona, La Fenice, solo per fare alcuni esempi) e le grandi istituzioni che ogni giorno alimentano i flussi culturali del nostro e di altri territori.

Le politiche regionali del settore intendono promuovere un modello culturale basato non solo sulle eccellenze, ma che sia anche capillarmente diffuso nel territorio e organizzato in rete, volto ad erogare servizi in modo efficace ed efficiente, attuando economie di scala.

Un altro elemento culturale fondamentale è costituito dalle **lingue minoritarie** parlate nel territorio regionale, che racchiudono un importante patrimonio di identità, tradizioni e stili di vita che è importante tutelare e valorizzare. A tal fine, la Regione intende predisporre una strategia per la valorizzazione delle lingue di minoranza individuando le azioni per consentirne uno sviluppo in armonia con l’evoluzione sociale, contrastando in particolare le dinamiche di isolamento delle comunità linguistiche soggette, peraltro, a costante spopolamento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Potenziare l’offerta culturale.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell’ottica della sostenibilità.
	Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale.
	Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell’ottica della sostenibilità.
	Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell’ottica della sostenibilità.
	Promuovere il coinvolgimento della comunità nelle iniziative di valorizzazione delle peculiarità del territorio.
	Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale.

PROGRAMMA 05.01

VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Il programma è diretto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale, anche mediante l’utilizzo di risorse comunitarie. In particolare, l’azione regionale, in sinergia con gli istituti culturali, riguarderà interventi di valorizzazione del patrimonio diretti alla migliore conoscenza e fruizione dei beni culturali, soprattutto attraverso l’attività di digitalizzazione. Si intende inoltre potenziare il coinvolgimento dei cittadini e della comunità, sia valorizzando le peculiarità del territorio, sia con azioni di welfare culturale e di *audience development*, che agevolano la contaminazione tra ambiti culturali diversi.

Proseguirà, infine, l'azione regionale di rafforzamento del rapporto tra cultura e impresa, valorizzando le attività delle imprese culturali e creative, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo. Saranno altresì valutate forme di incentivo e sostegno della piccola imprenditoria editoriale indipendente e delle librerie indipendenti del Veneto.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale veneto, anche attraverso la digitalizzazione.
- 2 - Potenziare la partecipazione consapevole del territorio allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

L'azione regionale continua a promuovere e a sostenere le attività di spettacolo, coinvolgendo gli stakeholder e le reti esistenti, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo un'offerta di qualità capillarmente diffusa sul territorio. L'azione comprende anche gli interventi volti a consolidare i rapporti di collaborazione con le istituzioni più significative del panorama culturale veneto. Verranno sostenuti gli interventi di valorizzazione dell'identità veneta, nonché promosse e sostenute le manifestazioni, espressione della vivace e composita realtà culturale veneta. In relazione alle azioni delineate si continuerà a favorire il percorso volto al rispetto dei criteri ambientali minimi e alla sostenibilità.

Inoltre, si favoriranno meccanismi di dialogo e confronto tra il sistema degli Enti partecipati dalla Regione e le realtà FNSV (ex FUS) ed extra-FNSV, allo scopo di creare una filiera culturale veneta. Sarà inoltre fondamentale avviare un Tavolo di confronto che coinvolga anche le Fondazioni che operano in ambito culturale sul territorio veneto, anche per co-programmare azioni in ambito culturale che possano essere integrate nel Programma triennale e nei Piani Annuali della cultura.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 l'azione regionale intende favorire e sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, al fine di rafforzare la competitività delle imprese venete, valorizzare le professionalità tecniche e artistiche venete del settore, nonché promuovere la conoscenza del patrimonio artistico e paesaggistico della regione. Il patrimonio culturale veneto, le attività del territorio e le misure di sostegno regionale saranno valorizzati attraverso il portale regionale con nuovi contenuti dinamici e redazionali.

Si prevede altresì la realizzazione di una serie di interventi volti alla valorizzazione della cultura veneta all'estero e al mantenimento dei legami con i nostri emigrati. In particolare, si prevede l'organizzazione degli eventi istituzionali contemplati dalla L.R. n. 2/2003 e dalla L.R. n. 8/2008, il sostegno agli organismi associativi del mondo dell'emigrazione, veneti ed esteri. Per diffondere le varie culture locali e le conoscenze legate al Veneto sarà curata l'attività redazionale del portale dedicato ai Veneti nel mondo "MiVeneto.it".

Con lo scopo di attivare azioni concrete per la tutela e la promozione delle minoranze linguistiche regionali verrà data piena attuazione alla programmazione definita dal documento "Strategia regionale per la valorizzazione delle lingue di minoranza 2024-2026" comprendente le azioni necessarie a riportare il ruolo della lingua minoritaria al centro della vita delle comunità locali, e favorirne un più ampio riconoscimento da parte delle Istituzioni regionali.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la comunicazione sulle opportunità offerte dalla Regione in ambito culturale.
- 2 - Favorire un'offerta culturale di qualità, diffusa, sostenibile, e che valorizzi gli aspetti identitari.
- 3 - Sostenere la produzione dello spettacolo dal vivo, cinematografica e audiovisiva in funzione dello sviluppo del territorio.
- 4 - Rafforzare la rete con i nostri correghionali e salvaguardare e valorizzare la cultura veneta nel mondo, potenziando i legami con le comunità venete che vivono all'estero.
- 5 - Avviare azioni per promuovere le minoranze linguistiche regionali.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.
Segreteria Generale della Programmazione.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Regione del Veneto intende perseguire ed incentivare politiche di promozione relative alla **crescita armoniosa dei nostri giovani**, specialmente in questo momento storico in cui i ragazzi necessitano di nuove sfide ed opportunità. L'obiettivo è quello di fornire il supporto necessario alla loro realizzazione volta a plasmare persone positive, consapevoli delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità e integralmente inserite nei relativi contesti sociali (cittadinanza attiva). La Regione promuove i diritti di cittadinanza dei giovani, favorisce il pieno sviluppo della loro personalità, ne sostiene l'autonoma partecipazione alla società e alle istituzioni, anche attraverso la partecipazione diretta dei giovani nelle politiche di loro interesse.

In particolare, si intende dare attuazione alla L.R. n. 18 del 20 maggio 2020 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa", ma soprattutto addivenire ad una norma quadro sulle politiche giovanili che permetta di mettere a sistema tutti gli interventi in favore dei giovani e delle future generazioni.

A seguito dell'uscita dal periodo di emergenza epidemiologica dovuto al Covid-19 è necessario adottare specifiche politiche finalizzate alla **promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli**, al fine di favorire stili di vita sani tra la cittadinanza. L'amministrazione regionale sosterrà in particolare l'associazionismo veneto nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport e l'attività motoria in genere, con particolare attenzione ai giovani e alle persone con disabilità, categorie particolarmente colpite durante il periodo pandemico. Per tutte le fasce d'età va garantita l'offerta sportiva, ove possibile gratuita, soprattutto come forma di promozione del benessere psico-fisico e prevenzione primaria in collegamento con la Missione 13.

Il 2024 sarà un anno ricco di appuntamenti che daranno una rilevanza internazionale allo sport veneto. La concomitanza del programma strategico di attività denominato Veneto in Action e la probabile e certamente auspicabile attribuzione del riconoscimento a "Regione Europea dello sport 2024", rappresentano entrambe un'occasione importante per dare maggiore impulso alle politiche regionali in materia di **promozione della pratica motoria e sportiva** a tutti i livelli, in quanto strumento essenziale per lo sviluppo delle persone e delle comunità, dell'emancipazione delle donne e dei giovani. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione e alla promozione della pratica motoria e sportiva in ambito scolastico.

I **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026** rappresentano un'opportunità per il territorio veneto, in particolare per quello montano. Al fine di garantire la migliore riuscita dei giochi, in qualità di membro dell'OCOG Fondazione Milano Cortina 2026, Regione del Veneto supporta talune attività relative all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, con riferimento, in particolare, al cluster di Cortina e di Verona.

Per valorizzare al meglio l'evento internazionale, Regione del Veneto ha sviluppato il programma **Veneto in Action** che si concretizza in una strategia di valorizzazione e miglioramento del territorio regionale attraverso i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. La legacy dei Giochi sarà tangibile laddove, sul territorio veneto, resteranno i segni di questo evento internazionale, tradotti in termini di sviluppo e crescita del territorio a 360°, ma anche di valori olimpici e paralimpici che il territorio riuscirà a trattenere e fare propri, come vera eredità dei Giochi.

Ai fini del perseguimento di tali obiettivi, viene, altresì, attuato il coordinamento generale delle attività relative alla partecipazione della Regione del Veneto ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali

Milano Cortina 2026, nonché la cura nei rapporti con i soggetti istituzionali interessati alla realizzazione dell'evento in parola.

Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa missione dipende anche dalla **qualità e dall'entità del patrimonio impiantistico sportivo**, esso va costantemente migliorato ed adeguato, secondo le migliori tecniche e pratiche di risparmio energetico e salvaguardando il duplice profilo della sostenibilità ambientale e sociale. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza della dotazione impiantistica sportiva delle strutture sportive presenti nel territorio veneto sulle quali si intende completare l'attività di rilevazione, già avviata nelle annualità precedenti e i cui esiti costituiranno un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione degli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, un valido servizio a favore degli enti proprietari e/o gestori, in particolare delle Amministrazioni comunali, nonché a favore dei cittadini interessati a praticare sport.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

PROGRAMMA 06.01 SPORT E TEMPO LIBERO

La richiesta di sport e di attività motoria in Veneto è in continua crescita, conseguenza del desiderio della cittadinanza di approcciare stili di vita sani e della ricerca del benessere psico-fisico. La varietà di proposte che il nostro territorio offre e il numero di praticanti l'attività sportiva che pone la nostra regione tra le prime in Italia, induce verso una politica regionale orientata essenzialmente al sostegno dell'associazionismo sportivo veneto, della pratica sportiva in particolare delle persone con disabilità, nonché della pratica motoria e sportiva in ambito scolastico. Particolare attenzione sarà posta poi alla diffusione dei principi fondanti la Carta etica dello sport veneto.

Regione del Veneto supporta talune attività legate all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, con riferimento al cluster di Cortina e di Verona.

Infine, secondo le finalità e i contenuti della L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015 (articolo 11), proseguirà l'intervento regionale in materia di impiantistica sportiva, assicurando premialità agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di adeguamento strutturale al fine di garantirne la più ampia fruizione anche da parte dei soggetti con disabilità, nonché per la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva. Andrà inoltre favorito lo sport di cittadinanza in aree urbane, anche come occasione di rigenerazione e riqualificazione di contesti difficili sotto il profilo sociale, allo scopo di favorire un'aggregazione positiva.

Risultati attesi

1 - Supportare l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

- 2 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva.
- 3 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva tra gli atleti con disabilità.
- 4 - Promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti ed incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 06.02

GIOVANI

Le giovani generazioni rappresentano una delle ricchezze fondanti della nostra società, per questo motivo diviene indispensabile investire in azioni volte a rafforzare le loro competenze, capacità e prospettive formative e occupazionali e costruire un ambiente istituzionale, sociale ed economico capace di favorire il loro protagonismo. La Regione intende confermare l'orientamento definito e consolidato a partire dal 2017, con l'istituzione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili, ossia un approccio di sistema e di rete il cui obiettivo primario è quello di sostenere le nuove generazioni ad acquisire una maggiore comprensione delle opportunità loro offerte, al fine di consentire la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale, rispetto anche a situazioni di marginalità, investendo su percorsi di emancipazione giovanile nell'ambito della vita personale e professionale.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- supporta, attraverso i Piani di intervento in materia di politiche giovanili i giovani nella delicata fase di transizione alla vita adulta, attivando politiche capaci di implementare il coinvolgimento e il protagonismo delle giovani generazioni nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità;
- promuove, attraverso i Piani di intervento in materia di politiche giovanili, la realizzazione di progetti e laboratori per i giovani, finalizzati a stimolare l'espressione di idee innovative, accrescere le competenze, favorire lo scambio intergenerazionale e il confronto di idee e buone prassi, migliorando nel contempo la comunicazione tra giovani, comunità di appartenenza e istituzioni;
- sostiene il Servizio Civile universale e regionale quale forma e percorso concreto di orientamento, formazione e promozione della partecipazione giovanile alla vita sociale e alla cittadinanza attiva.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la realizzazione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili e dei progetti in favore dei giovani.
- 2 - Promuovere il Servizio civile sia universale che regionale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

TURISMO

Per affrontare gli scenari evolutivi del turismo, con deliberazione n. 13/CR del 15 febbraio 2022 la Giunta regionale, dopo un ampio processo partecipativo, ha predisposto il **Programma Regionale per il Turismo (PRT) 2022-2024**, poi definitivamente approvato dal Consiglio regionale con proprio provvedimento n. 41 del 22 marzo 2022, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2013. Il PRT, che pur dovrà essere aggiornato a conclusione del periodo di riferimento, è pertanto alla base sia del presente Documento di programmazione che dei Piani Turistici Annuali (PTA), l'ultimo dei quali, in ordine cronologico, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 175 del 24 febbraio 2023. La programmazione regionale, in ambito turistico, si basa su una visione trasversale e su linee strategiche e di indirizzo (cosiddetti "approcci") da cui discendono le azioni suddivise in: a) azioni a supporto dell'approccio umano: territori, comunità persone; b) azioni in attuazione dell'approccio di business trasversale: imprese, prodotti, ricerca e sviluppo; c) azioni in attuazione dell'approccio comunicativo: marca & marketing; d) azioni a sostegno dell'approccio strumentale.

Per lo sviluppo del settore è strategico dare piena attuazione al Programma regionale per il Turismo utilizzando pienamente e rapidamente le risorse dei Fondi europei per realizzare gli interventi necessari, a partire dalle priorità indicate nella programmazione: ammodernamento e accessibilità delle strutture, digitalizzazione e connessione dell'offerta turistica e culturale, ampliamento di tutti i segmenti turistici, estensione dei periodi di soggiorno come durata e in tutto l'arco dell'anno.

A tal fine è determinante migliorare la qualità e l'integrazione dell'offerta, valorizzando tutti gli ambiti di attrazione, ambientali, paesaggistici, artistici e culturali e promuovendo tutto il territorio veneto. Servono investimenti mirati per ampliare e migliorare i servizi a supporto della presenza turistica, a partire dall'ammodernamento della rete alberghiera e dal miglioramento del rapporto qualità-prezzo.

Vanno promosse ed estese nuove formule dell'offerta: destagionalizzazione, percorsi tematici e specialistici per incentivare la domanda nei nuovi segmenti, in particolare dell'offerta turistica "lenta" (ciclovie, percorsi a piedi, ecc.).

Va proseguito inoltre l'impegno a sostenere l'adeguamento, l'aggiornamento e la riconversione delle professionalità nel settore attivando specifici interventi di politica attiva e investire su un modello di occupazione stabile, che faccia riferimento CCNL sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative che possa andare oltre ai periodi di stagionalità in tutta la filiera.

Risulta, infatti, particolarmente critico il contesto occupazionale del comparto che, pur avendo visto da dopo la pandemia una impennata nella crescita degli occupati, presenta una richiesta di profili professionali di bassa qualifica. La maggior parte delle nuove assunzioni, infatti, è prevalentemente a qualificazione bassa, registrando un elevato "*overqualification*", ovvero l'impiego con posizioni di bassa qualifica anche per persone con un elevato livello formativo. Per queste ragioni il comparto turismo costituisce uno dei settori economici a maggior incidenza del cosiddetto "lavoro povero", ovvero relativo a quelle persone che pur lavorando registrano un reddito annuo inferiore agli 8 mila euro. Questo dato, incrociato con l'elevata presenza di lavoratori giovani e lavoratrici donne, sembra far emergere una fattispecie peculiare del lavoro nel turismo che, connesso alla stagionalità quale elemento strutturale, concorre, da un lato, ad esporre i lavoratori del comparto a crescenti difficoltà di reddito e, dall'altro, a dimostrare quanto l'applicazione dei CCNL riconosciuti non sia una condizione sufficiente a garantire la generazione di benessere diffuso. Non è un caso, infatti, che il settore turismo da tempo denunci una elevata difficoltà nella ricerca di personale. La Regione,

dunque, intende impegnarsi per realizzare un monitoraggio puntuale delle condizioni di lavoro del settore turistico, con particolare riguardo alle tipologie di contratto applicato e al numero di giornate lavorative.

Con riferimento al Piano di Programmazione “**Veneto in Action**”, volto alla pianificazione di azioni in vista dell’evento Olimpico 2026, con la presente Missione verrà data attuazione alle attività ivi previste nell’ambito del capitolo dedicato al “Turismo sostenibile” con particolare riferimento all’applicazione della “Carta dell’Accoglienza e dell’Ospitalità” nelle località dell’area dolomitica maggiormente coinvolte dai Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026.

Altri strumenti di programmazione di riferimento sono quelli relativi alle **Politiche di Coesione 2021-2027** (Programma Regionale FESR 2021-2027 e Programma Regionale FSE+ 2021-2027).

Gli interventi a sostegno del turismo nell’ambito delle Politiche di Coesione si rifanno alle 5 Priorità previste dall’Unione Europea.

In particolare, nell’ambito della Priorità 1 (Un’Europa più competitiva intelligente), le misure dell’obiettivo specifico 2 sono orientate a sostenere l’organizzazione dell’offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione OGD e Marchi d’Area) e delle loro imprese con il digitale; gli interventi dell’obiettivo specifico 3 puntano a sostenere la competitività delle PMI attraverso:

- a) **rigenerazione e innovazione delle strutture ricettive** per l’evoluzione in termini di piena accessibilità, sviluppo tecnologico, transizione digitale ed ecologica, innovazione di servizi e prodotti;
- b) creazione, sviluppo e consolidamento di **club di prodotto** per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete;
- c) attivazione, sviluppo e consolidamento di **aggregazioni di imprese** per la promozione sul mercato nazionale e internazionale favorendo l’aggregazione tra imprese turistiche, culturali e creative;
- d) partecipazione a **manifestazioni fieristiche** in Italia e nel Mondo, per la promozione turistica e culturale a regia regionale;
- e) promozione, di concerto con gli enti competenti, di iniziative per la definizione e l’implementazione di strumenti in materia di **gestione delle locazioni brevi** nelle destinazioni turistiche ad alto tasso turistico.

Nell’ambito della Priorità 5 (Un’Europa più vicina ai cittadini), l’obiettivo specifico 2, prevede interventi volti a sostenere le attività di affiancamento per lo sviluppo di strategie che portino alla **costituzione di marchi d’area** quali strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti.

Le Politiche di Coesione e il PRT, unitamente alle attività di **cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei**, costituiscono quindi la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

Gli ultimi anni sono stati infatti segnati da rilevanti cambiamenti di scenario che impattano fortemente anche sul turismo:

- a) **cambiamento socio-demografico** - L’invecchiamento della popolazione ed il progressivo innalzamento del tasso di alfabetizzazione digitale rappresentano tendenze con implicazioni dirette per il turismo (propensione a rimanere in contatto, cambiamento nel processo di acquisto, nativi digitali principali consumatori del turismo intelligente, spinta all’apprendimento permanente);
- b) **progresso tecnologico** - La crescita della connettività e delle infrastrutture distribuite stanno rendendo la trasformazione digitale sempre più accessibile e capillare, mentre i dati sono divenuti sempre più essenziali (Big Data, sistemi di raccomandazione, cloud computing, realtà aumentata, Intelligenza artificiale, sensori ed evoluzione nell’Internet of Things, sicurezza informatica e blockchain, Metaverso, robotica);

c) **sviluppo sostenibile** - Già in atto da prima della crisi da Covid-19, si prevede che questo approccio guidi il cambiamento verso un'economia più inclusiva e più sostenibile sul piano sociale, ambientale ed economico. Nel turismo tutto ciò dovrebbe tradursi in forme di **turismo responsabile**, in un utilizzo crescente della *sharing economy*, nella maggiore attenzione ad un **turismo accessibile e inclusivo**, in **nuovi modelli di business** e di turismo rigenerativo.

In considerazione di quanto sopra descritto, in tutto il mondo le destinazioni turistiche stanno costantemente investendo e sviluppando nuove strategie per aumentare il proprio *appeal* verso potenziali visitatori e per migliorare la gestione dei flussi turistici.

A tal fine, molte *Destination Management Organization (DMO)* hanno deciso di evolvere in *Smart Tourism Destination* - destinazioni turistiche intelligenti - attraverso il sostegno all'innovazione e l'adozione di soluzioni data-driven in modo da migliorare la propria offerta sviluppando proposte di turismo sostenibile e ampliando l'attuale approccio di *Destination Management*.

La necessità di supportare attività, assicurare continuità amministrativa e operativa adottando rapidamente soluzioni digitali e approcci data-driven è emersa in qualsiasi settore e industria e quello turistico non fa eccezione.

In coerenza con questi mutati scenari e fabbisogni, la Regione intende favorire, proprio grazie alle Politiche di Coesione 2021-2027, l'evoluzione delle destinazioni turistiche del Veneto in *Smart Tourism Destination* sulla base delle direttrici indicate anche dalla Direzione GROW della Commissione Europea: 1. Governance; 2. Strategia; 3. Infrastrutture e tecnologia; 4. Imprenditorialità e business; 5. Dati; 6. Competenze.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Migliorare la governance e l'organizzazione delle destinazioni per intercettare i nuovi bisogni della domanda turistica.
Potenziare l'offerta culturale.	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.

PROGRAMMA 07.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Tenendo conto del contesto internazionale, nazionale e regionale e dei mutati scenari del turismo - ed a seguito della recente approvazione del nuovo Programma Regionale per il Turismo e della Programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si sono individuate le seguenti linee di programmazione:

a. La governance delle destinazioni turistiche, anche in un'ottica di miglioramento della cultura dell'accoglienza e di una più sostenibile gestione dei flussi turistici.

Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende favorire l'evoluzione delle destinazioni turistiche venete da meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato attraverso la costituzione di strutture dotate di propria personalità e soggettività giuridica ed operativa anche al fine di erogare finanziamenti regionali specifici. Negli ultimi anni la Regione ha inoltre avviato alcune azioni che coinvolgono direttamente tutte le destinazioni e che proseguiranno attraverso le seguenti linee prioritarie:

- diffusione e applicazione a tutti i livelli di destinazione (locali e regionale) della Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità, con particolare attenzione alle destinazioni maggiormente coinvolte dai Giochi Olimpici 2026;
- applicazione dei nuovi standard di accoglienza ed informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (hub, uffici di informazione e accoglienza turistica, Infopoint, etc.) con riferimento a tutto il territorio regionale;
- implementazione e ampliamento delle attività di analisi e di ricerca dell'Osservatorio Turistico Regionale Federato e integrazione di nuovi indicatori e data set che consentano una maggiore conoscenza e comprensione del fenomeno turistico e una più consapevole attività di programmazione e gestione del turismo da parte della Regione, delle destinazioni e delle loro imprese.

b. La "rigenerazione" qualitativa dell'offerta turistica.

I mutati scenari internazionali impongono ancora più l'esigenza di innovare e differenziare l'offerta turistica di imprese e destinazioni per una migliore gestione dei flussi turistici e delle nuove esigenze della domanda turistica. È in questo contesto che la Regione intende operare al fine di favorire:

- la trasformazione delle destinazioni turistiche venete in vere e proprie *Smart Tourism Destination*;
- la creazione e lo sviluppo di reti di imprese/club di prodotto per favorire l'aggregazione e il posizionamento competitivo;
- interventi per la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e delle strutture esistenti, finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio;
- il sostegno ad aggregazioni di imprese per la promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali delle destinazioni venete e dei loro prodotti turistici.

c. Lo sviluppo del turismo digitale.

La Regione del Veneto si è dotata di un *Destination Management System, Desklina 3.0*, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. Negli anni successivi sono proseguite le iniziative per favorire il più ampio utilizzo del DMS regionale da parte dei soggetti del sistema turistico veneto. Questa attività ha portato ad integrare la piattaforma regionale e i relativi contenuti in oltre 300 tra siti web, portali, app, etc.

Nei prossimi anni si intende continuare nella ulteriore diffusione del DMS regionale per favorire sempre più l'utilizzo delle funzionalità di booking e *dynamic packaging*, la collaborazione con altri strumenti digitali e l'interoperabilità con il costruendo *Tourism Digital Hub* nazionale. Inoltre, attraverso l'Ecosistema Digitale Veneto previsto dal PRT per favorire la relazione tra la domanda di mercato e l'offerta turistica regionale organizzata tramite il DMS, potrà essere accelerata l'evoluzione delle destinazioni venete in *Smart Tourism Destination*.

d. Le strategie di comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta.

La Regione, in coerenza con l'obiettivo di una migliore gestione dei flussi turistici, intende promuovere la propria immagine e notorietà turistica attraverso una strategia di comunicazione e marketing territoriale in grado di rafforzare, sia in Italia che all'estero, la competitività dell'intero "sistema turistico veneto", differenziando e innovando l'offerta regionale alle mutate e diversificate esigenze della domanda turistica. Si punterà a favorire una gestione dinamica della selezione dei mercati di riferimento e delle aree geografiche su cui intervenire, valorizzando destinazioni e prodotti meno legati ai grandi flussi di massa, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitali in grado di promuovere il brand "*Veneto, the land of Venice*". In una prospettiva di sviluppo integrato l'azione regionale sarà inoltre orientata ad attivare, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore, comprese quelle della cultura e dello spettacolo, capaci di creare opportune reti in grado di integrarsi nell'offerta turistica regionale, iniziative di promozione turistica come occasioni di marketing delle specificità e delle eccellenze territoriali, nella consapevolezza che il turismo possa rappresentare un fattore fondamentale per la ripresa economica e produttiva delle comunità locali.

e. Cooperazione transfrontaliera e progetti europei.

La partecipazione ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (INTERREG) consente, grazie allo scambio di esperienze con altri soggetti ed Enti di altri Paesi, di supportare trasversalmente le altre linee strategiche, concorrendo a rafforzare la competitività turistica dei territori coinvolti, innovandone e diversificandone l'offerta, contribuendo a destagionalizzarne i flussi turistici, promuovendone i prodotti tipici dei territori, le risorse naturali e culturali e favorendo lo sviluppo di servizi innovativi, accessibili e sostenibili.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la gestione dei flussi turistici, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sicuro e sostenibile puntando nel contempo ad una maggiore redditività per le imprese, a una maggiore tutela ambientale e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
- 2 - Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche, incrementando la competitività, puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.
- 3 - Sviluppare prodotti turistici emergenti (cicloturismo, enogastronomia, fluviale, rurale, siti inseriti nella lista Patrimonio UNESCO, ecc.) per favorire il riposizionamento delle destinazioni turistiche venete.
- 4 - Promuovere il turismo inclusivo.
- 5 - Innovare il sistema delle OGD- Organizzazioni di Gestione della Destinazione.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Nell'obiettivo generale di migliorare il livello di benessere sociale delle comunità locali, da perseguire attraverso la capacità di leggere il territorio veneto e di fornire concrete risposte alle esigenze e ai bisogni espressi, sia mediante l'attività normativa sia attraverso l'attività di pianificazione, le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" e sono coerenti con le Missioni 1, 2 e 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia.

Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la **sostenibilità ambientale delle trasformazioni** e il contenimento del **consumo del suolo** agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e di avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale in grado di perseguire anche gli obiettivi di attrattività indicati dalla SRSvS (4.2 Per un territorio attrattivo) e dal Programma di Governo della Regione del Veneto 2020 – 2025 (Veneto vincente).

È, inoltre, importante che le azioni di governo del territorio si coordinino con le politiche di sviluppo sostenibile regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni climalteranti, di compatibilità territoriale degli impianti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), di protezione e ripristino degli ecosistemi, del sistema delle aree naturali protette e del sistema del territorio rurale.

Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto, è di fondamentale importanza proseguire nell'azione regionale di programmazione di un uso del suolo più razionale, attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

A tal fine, proseguiranno le attività finalizzate all'attuazione della L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 "Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio"", la quale ha previsto, fra i propri obiettivi e principi informativi, azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea.

L'obiettivo di proteggere il capitale naturale e la biodiversità, già recepito nel Settimo programma europeo d'azione per l'ambiente (PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile - è stato confermato nell'Ottavo PAA "Invertire le tendenze insieme", definito dal Consiglio dell'UE con propria decisione del 2022. Tra i numerosi contenuti, tale documento ha evidenziato la necessità di azioni degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per contrastare il degrado del suolo e per garantirne la protezione e l'uso sostenibile. Sulle medesime tematiche si richiamano anche gli impegni assunti dal governo italiano alla COP15 di Montreal relativamente al raggiungimento entro il 2030 dell'obiettivo del 30% della superficie terrestre e marittima sulla quale tutelare la biodiversità, e dell'individuazione delle aree da includere nei piani di ripristino della natura, che gli Stati membri

saranno chiamati a redigere a seguito dell'imminente entrata in vigore del regolamento UE sul "Ripristino della natura".

Nell'ottica quindi di garantire la tutela delle risorse e nel contempo dare adeguata risposta alle necessità insediative e infrastrutturali di ogni settore, appare prioritario promuovere e sostenere il **riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione**, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e valutando solo come subordinata ed esclusivamente nei casi in cui non sia possibile intervenire su contesti già urbanizzati il ricorso a processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse, attraverso l'attuazione della L.R. n. 14 del 4 aprile 2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

La legge - nel promuovere processi di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui, di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, di aumento delle infrastrutture verdi e degli spazi aperti all'interno della "città costruita" - opera in sinergia con la citata L.R. n. 14/2017, contribuendo al riordino urbano e al miglioramento della qualità degli insediamenti, attraverso l'incentivazione dei processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana già in atto anche grazie ai consistenti finanziamenti messi in campo dai bandi statali per la rigenerazione e dal PNRR.

A quest'ultimo proposito, tanto gli obiettivi espressi dalle suddette leggi, quanto le azioni ad essi collegati, risultano in sinergia con le misure del PNRR sui temi della rigenerazione urbana (Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"; Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"), come pure con gli obiettivi tematici e le azioni proposte per lo sviluppo sostenibile e integrato nel PR-FESR 2021-2027 (DGR n. 1415 del 12/10/2021). Obiettivi coerenti sono espressi inoltre dalle Linee di intervento "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" della Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo" della SRSvS.

L'importanza e il carattere trasversale del tema del **verde urbano ed extraurbano** sono confermati dalla ricorrenza dell'argomento presso numerosi tavoli di lavoro regionali attivati in relazione non solo alle funzioni di mitigazione microclimatica, decontaminazione dell'aria e regolamentazione dell'acqua piovana, ma anche ai benefici delle infrastrutture verdi per il benessere fisico e sociale dei cittadini. Proseguiranno pertanto la partecipazione e il sostegno alle attività che comportano l'aumento e la tutela dell'indice verde cittadino, l'introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, la sensibilizzazione delle amministrazioni locali in merito a tali tematiche. Tuttavia, anche alla luce dei dati del rapporto ISPRA 2023 (dati 2022 consumo suolo), che vede il Veneto al secondo posto tra le regioni italiane che consumano più suolo, è necessario rivedere le leggi regionali n. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" e n. 14/2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

In questo contesto, acquistano sempre maggiore importanza gli aspetti conoscitivi e la condivisione delle informazioni territoriali. A tale proposito, è fondamentale rafforzare ulteriormente il sistema di analisi territoriale per orientare e migliorare i processi di pianificazione e di progettazione, allo scopo

di attuare modelli dinamici di gestione territoriale finalizzati anche alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto.

In tal senso, a seguito della rinnovata Intesa con il Ministero della Cultura (MIC) del novembre 2022, gli indirizzi del **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020)**, che rappresentano la sintesi di tutte le politiche territoriali della Regione del Veneto, saranno integrati con la fondamentale componente paesaggistica, cosicché il PTRC possa assumere legittimamente la valenza di piano territoriale con la specifica considerazione dei valori paesaggistici, come richiesto dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Il Piano così strutturato, da attuarsi in due distinte fasi temporali, costituirà sempre più il principale strumento di riferimento per la pianificazione comunale, per quella di area vasta (province e città metropolitana) e per quella di settore, configurandosi come quadro di supporto all'attività di *governance territoriale* della Regione, sia per i temi dello sviluppo insediativo sotto il profilo urbanistico-territoriale, che per quelli afferenti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano Paesaggistico.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato. Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050". Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi, alla creazione di parchi urbani e alla qualità architettonica.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli.

PROGRAMMA 08.01

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il programma comprende le attività e i servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione, pianificazione e progettazione dell'assetto territoriale, che richiedono interventi di revisione e razionalizzazione dell'apparato normativo e disciplinare, nonché processi di innovazione tecnologica che consentano il continuo monitoraggio delle azioni e degli effetti sul territorio degli strumenti urbanistici, al fine di fornire supporto alle scelte e soluzioni idonee.

A tal fine, è obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale la redazione di un testo di aggiornamento e riordino delle disposizioni in materia di territorio e di paesaggio, nell'ottica di un più efficace coordinamento dell'attività di pianificazione delle amministrazioni locali attraverso un assetto normativo coordinato e sempre più orientato alla sostenibilità delle strategie di trasformazione territoriale. Strategie che, attraverso migliorati strumenti di analisi, di monitoraggio e di *governance* integrata delle trasformazioni, da perseguire con il potenziamento e il pieno utilizzo dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV), potranno essere sviluppate in

un contesto di condivisione e concertazione con tutti gli attori del territorio, favorendo processi pienamente partecipativi e inclusivi.

Per raggiungere un quadro pianificatorio compiuto e coordinato ad ogni livello di governo del territorio, una crescente attenzione sarà rivolta ai Comuni non ancora dotati di Piano di Assetto del Territorio PAT (circa 55) attraverso la messa a punto di misure di supporto e incentivazione coordinate con gli enti di area vasta (province, città metropolitana).

L'azione regionale sarà inoltre orientata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale attraverso il redigendo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA) il quale, grazie alla rinnovata Intesa con il Ministero della Cultura del novembre 2022, affiancherà ai suddetti obiettivi di tutela e valorizzazione quelli di promozione dei valori identitari del paesaggio veneto, oltretutto l'integrazione di essi nelle azioni di governo del territorio. Nell'ambito di queste attività, è importante l'ulteriore rafforzamento delle funzioni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della rete degli Osservatori Locali.

Al fine di affrontare ancor più incisivamente le criticità territoriali presenti e quelle emergenti, accanto alla valorizzazione dei principali sistemi territoriali regionali - città, pianura, litorale e montagna veneta - secondo le indicazioni del PTRC, la Regione continuerà a svolgere le attività di monitoraggio degli effetti delle disposizioni regionali del 2017 e del 2019 per la riduzione del consumo di suolo programmato dagli strumenti urbanistici e per la riqualificazione urbana e territoriale, in coerenza con gli obiettivi europei di azzeramento del consumo netto entro l'anno 2050 e con le finalità del Piano Nazionale di Transizione Ecologica (PTE) approvato nel 2022. Con riferimento a dette finalità, gli importanti temi della tutela della biodiversità e del miglioramento della connettività ecologica all'interno degli strumenti urbanistico-territoriali regionali, saranno oggetto di adeguati approfondimenti attraverso la partecipazione, in qualità di partner e di osservatori, ad alcuni progetti europei della nuova programmazione CTE 2021-2027.

Con riferimento ai Piani di gestione dello spazio marittimo (D.Lgs. n. 201 del 17 ottobre 2016) per l'individuazione e la regolamentazione degli usi delle acque marine presenti e futuri secondo un approccio ecosistemico, è compito dell'Amministrazione regionale fornire al Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee (DPE), il proprio contributo strategico. Le acque marine antistanti la Regione Veneto sono infatti oggetto di crescente richiesta di spazi per lo sviluppo di molteplici attività, quali turismo, pesca, acquacoltura, trasporti/portualità, sfruttamento dei giacimenti di sabbie sottomarine, che si devono svolgere nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale relativamente alla conservazione delle funzioni ecosistemiche e della biodiversità. Anche la pianificazione strategica dello spazio marittimo è quindi riconducibile alle finalità della Missione 8 e i relativi indirizzi strategici saranno sviluppati in un quadro di cooperazione interregionale e transfrontaliero, attraverso il coordinamento delle strutture regionali interessate.

In questo contesto assume particolare significato anche il supporto alle attività volte all'individuazione dei contesti territoriali nei quali va assicurata adeguata attenzione al rispetto dei valori ambientali ed ecologici presenti, nonché alla tutela della produzione agricola con riferimento alla valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici a terra (con riferimento alla recente approvazione della L.R. n. 17 del 19 luglio 2022). Sempre nel quadro delle attività volte alla tutela del territorio rurale si inquadrano quelle di supporto alle competenti strutture regionali per le verifiche delle istanze relative ai bandi PNRR per il recupero delle architetture rurali.

L'attività di monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale adottati dai Comuni in applicazione della legge urbanistica regionale, e in coerenza con la L.R. n. 14/2017 e la L.R. n. 14/2019, continuerà ad essere sviluppata attraverso l'acquisizione e l'integrazione delle banche dati territoriali, anche in considerazione delle informazioni fornite dall'ARPAV sulla base dell'accordo di

collaborazione per l'interscambio dei dati e delle analisi sottoscritto nel settembre 2022 (DGR n. 923 del 26 luglio 2022). Inoltre proseguiranno le attività di monitoraggio, in coordinamento con i Comuni, relative all'applicazione delle disposizioni della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050" sulla rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare del Veneto.

Le attività di monitoraggio riguarderanno anche il PTRC approvato nel 2020, attraverso la verifica dei processi di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici subordinati. Proseguirà anche l'attività di messa a punto del modello teorico e operativo per il piano di monitoraggio del PTRC e dei relativi indicatori, che saranno armonizzati con gli esiti delle attività avviate dalle competenti strutture regionali e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il monitoraggio VAS degli strumenti urbanistici comunali (Progetto CREIAMO PA LQS1).

Prosegue, inoltre, l'attività dell'Osservatorio regionale appalti che ha, tra i vari compiti, anche quello di elaborare una relazione annuale sull'andamento degli appalti sul territorio regionale, la quale da un lato offre agli operatori del settore e alle amministrazioni una analisi dettagliata del mercato delle iniziative pubbliche che hanno un impatto sul mercato dei lavori, dei servizi e delle forniture, così da favorirne scelte e operatività, dall'altro fornisce uno strumento di informazione e conoscenza su come le stazioni appaltanti operano nel campo degli appalti pubblici. Al fine di accrescere le competenze dei dipendenti pubblici ed aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici l'Osservatorio collabora con ITACA all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP) e dei funzionari pubblici del territorio regionale. Nel 2021 si è costituita la Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici nell'intero territorio nazionale con strutture omogenee in grado di collaborare con gli organi dello Stato alla tutela della trasparenza e della legalità nel settore dei contratti pubblici, a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione del codice dei contratti pubblici e nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti anche in previsione dell'attuazione degli ingenti investimenti provenienti dal PNRR.

L'Osservatorio supporta altresì il Referente unico nella composizione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi dell'Amministrazione regionale sulla base delle proposte formulate dalle competenti Strutture regionali.

Si provvede inoltre all'approvazione e all'aggiornamento annuale del prezzario dei lavori pubblici di interesse regionale, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale, nonché riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici da realizzare nel territorio della Regione del Veneto. (art. 23 c. 16 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e art. 41 c. 13 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023).

Infine, la Giunta regionale intende continuare a incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità, concedendo contributi ai piccoli comuni, tramite bando, e/o promuovendo iniziative che la Giunta regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza.

Risultati attesi

1. Completare, coordinare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l'integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, di settore e urbanistica, anche attraverso la definizione di idonei processi e strumenti di attuazione delle politiche attive di qualità del paesaggio (da integrare con gli esiti attesi dalle attività normative e disciplinari).
2. Monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole e incrementando le aree verdi urbane e periurbane, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e

ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, la riqualificazione urbana, e promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio.

3. Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
4. Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 08.02

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

In prosecuzione degli indirizzi assunti nelle precedenti annualità, si sta intervenendo con risorse finanziarie statali, nonché comunitarie, finalizzate alla manutenzione straordinaria, nonché all'efficientamento energetico ed adeguamento sismico, prioritariamente sulle unità abitative "sfitte" che necessitano di specifici interventi di edilizia sovvenzionata, realizzati dai Comuni e dalle A.T.E.R. del Veneto per renderle agibili nonché assegnabili tempestivamente ai soggetti meno abbienti.

In tale contesto assume particolare rilievo l'applicazione della L.R. n. 39 del 3 novembre 2017, di riforma delle norme regionali in materia di Edilizia Residenziale Pubblica. Al fine di garantire piena efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica si proseguirà nell'azione di monitoraggio dell'attuazione della citata legge da parte degli uffici regionali. La Regione, in particolare, si impegna ad un monitoraggio generale dello stato di conservazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale pubblica e locale.

Si intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), di concerto con l'amministrazione regionale, anche mediante specifici programmi integrati di edilizia residenziale sociale. L'attenzione va posta anche in azioni di contrasto allo spopolamento di Venezia. La parte insulare è caratterizzata da un significativo trend che la vede insistere nella sua perdita di abitanti a favore di insediamenti e servizi turistici.

Le principali norme di riferimento sono date dalla deliberazione consiliare (DACR) n. 55 del 10 luglio 2013 (Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto), dalla Legge n. 80 del 23 maggio 2014 (Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), dalla Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 (Programma integrato di edilizia residenziale sociale) e dalla Legge n. 101 dell'1 luglio 2021, di cui al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - relativamente al programma denominato "Sicuro verde e sociale". Nell'ambito del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 di cui dell'Obiettivo di policy OP4 (Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali) – Obiettivo specifico iii) "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" sono state avviate le attività volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti, tramite i Comuni, aggregati in Autorità Urbane. I programmi previsti, finalizzati allo Sviluppo urbano sostenibile (SUS), riguardano sostanzialmente attività rivolte alla tutela del diritto

alla casa per le categorie sociali deboli mediante specifiche azioni, dirette alla manutenzione straordinaria nonché all'efficientamento energetico, attraverso l'adozione di tecniche progettuali e costruttive che favoriscono il risparmio dei consumi domestici, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi, fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

Tali iniziative saranno effettuate prioritariamente sulle unità abitative "sfitte", con specifiche azioni per renderle agibili e tempestivamente disponibili per le categorie sociali economicamente deboli aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa, ed attuate dai Comuni e dalle Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto.

Gli alloggi che verranno recuperati saranno localizzati nelle aree urbane individuate nei sette Comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza) e nei relativi Comuni limitrofi, oltre a due aree composte da un Comune non capoluogo di provincia, con più di trentamila abitanti e dai Comuni contigui, e saranno destinati alla fasce più deboli della popolazione del Veneto e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito, che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (*Social housing*).

La tipologia d'intervento è finalizzata al recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la Programmazione di cui al "Por-FESR 2014-2020" in risposta all'ulteriore e continua richiesta di fabbisogno di unità abitative da parte dei soggetti meno abbienti.

Quanto agli interventi più risalenti in tema di tutela del diritto alla casa per le categorie sociali deboli, viene perseguita la chiusura definitiva di azioni di sostegno finalizzate alla locazione ed alla cessione in proprietà (con iniziative attuate da parte delle Imprese di Costruzione e dalle Cooperative di Abitazione) per le famiglie bisognose aventi requisiti tali da rientrare nel *Social housing*.

Si sta procedendo, infine, con la definizione di un piano pluriennale per l'ampliamento e l'offerta dell'edilizia pubblica.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale anche mediante la riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale di contesti degradati.
- 2 - Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio, efficientamento energetico ed adeguamento sismico di edifici esistenti di proprietà pubblica.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le componenti ambientali ed economiche dello sviluppo sono tra loro complementari, per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi della *governance* regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale.

Per utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, è necessario favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e mediante campagne d'informazione mirate.

Dettagliando le singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **gestione e tutela delle acque**, verrà aggiornato il Piano regionale di Tutela delle Acque; sarà promosso lo sviluppo del settore fognario – depurativo e l'uso sostenibile della risorsa idrica, privilegiando e sostenendo le progettualità di tesaurizzazione della risorsa idrica, quali, a titolo di esempio, pozzi e trincee di infiltrazione per l'immissione di acque meteoriche in eccesso derivanti da superfici impermeabilizzate, campi di sub-infiltrazione, Aree Forestali di Infiltrazione (AFI), come da paragrafo 3.8.3 dell'Allegato A alla Deliberazione di Giunta regionale n. 178 del 2023 e come sperimentato da Veneto Agricoltura con il Progetto Life+ Aquor, sia attraverso il coordinamento tra i vari Enti e soggetti interessati nella programmazione e gestione degli interventi, sia attraverso lo sviluppo dell'implementazione del quadro conoscitivo dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici. Si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche per il superamento della **contaminazione da PFAS** delle acque potabili, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, al fine di ottimizzare la fornitura di **acqua di buona qualità** da fonti garantite alle aree interessate. L'azione regionale è inoltre volta ad ottimizzare il servizio di fornitura idropotabile mediante l'adeguamento delle infrastrutture, da parte dei Consigli di bacino e dei relativi gestori, anche per la riduzione delle perdite in rete, nonché la realizzazione di interventi finalizzati anche a prevenire criticità in seguito a situazioni di carenza di disponibilità della risorsa idrica. L'azione regionale mira inoltre a favorire, da parte dei Consigli di Bacino e dei loro Gestori, lo sviluppo delle reti acquedottistiche nelle parti di territorio regionale non ancora servite. Le azioni sopra richiamate concorrono alle finalità della programmazione regionale, espresse in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5) e dal Piano Strategico Ambiente relativo al Programma "**Veneto in Action**" per la partecipazione attiva ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Con riferimento alla pianificazione regionale in materia di **rifiuti urbani e speciali**, si proseguirà con le fasi di attuazione dell'aggiornamento del Piano, che ha come obiettivo un ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto dovrà essere promosso ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione per incrementare il riciclaggio di alta qualità, riducendo sempre più lo smaltimento in discarica e il ricorso all'incenerimento. A queste

azioni è dedicato l'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-27. In particolare, entreranno nella loro fase attuativa la definizione della tariffa unica regionale per lo smaltimento del rifiuto urbano residuo e la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani tra produzione e destinazione; azioni strategiche al fine di poter dare piena attuazione al Piano regionale.

Ai fini del costante miglioramento della **qualità dell'aria**, prosegue l'attuazione delle misure previste dal vigente Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera (DACR n. 90 del 19 aprile 2016). In parallelo, è in corso l'aggiornamento del Piano, avviato con la DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, alla luce delle varie strategie intraprese a livello internazionale e delle specifiche azioni attivate a livello di Bacino Padano. La procedura coinvolge tutte le strutture regionali, prioritariamente quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria. Il Piano deve valutare, altresì, l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti. Proseguirà l'attuazione delle misure straordinarie previste dalla DGR n. 238 del 2 marzo 2021, in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 in esito alla procedura di infrazione 2014/2147 per i superamenti di PM10. Proseguiranno infine le azioni previste dal Progetto *LIFE Prepair* (Po Regions Engaged to Policies to Air) di cui la Regione Veneto è partner.

La pianificazione delle attività connesse alla **salvaguardia della Laguna di Venezia** e del Bacino in essa scolante continua a rivestire carattere strategico nell'ambito della programmazione regionale, pur risentendo della strutturale mancanza di finanziamenti a valere sui fondi della Legge speciale per Venezia. A tal fine, è stata nuovamente avanzata al Governo la richiesta di rifinanziamento della Legge Speciale per Venezia, data la necessità di destinare adeguata copertura finanziaria a favore della Regione del Veneto, per dar corso al programma di interventi di disinquinamento delle acque e di salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, ribadendo la strategicità ambientale di tali interventi e ricordando che l'ultimo stanziamento a favore della Regione è stato disposto dal "Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798 del 29 novembre 1984 (cosiddetto "Comitatone"), nella seduta del 23 dicembre 2008.

Gli interventi di salvaguardia del territorio, nei settori della fognatura e depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico, dell'agricoltura, della bonifica dei siti contaminati e dei monitoraggi ambientali, risultano indispensabili in un'ottica di disinquinamento, di riduzione del rischio idraulico del territorio, di uso sostenibile della risorsa idrica e più in generale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare, nel settore della bonifica di siti contaminati, è stata istituita una specifica misura di finanziamento a valere sia sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M2C4, Inv. 3.4), sia sui fondi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei c.d. "siti orfani" e per la cui attuazione sono stati sottoscritti specifici Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Prosegue inoltre l'impegno per la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, individuata tra i "Progetti strategici per il Veneto del futuro" (DGR n. 296 del 22 marzo 2022), con particolare riferimento alla prosecuzione degli interventi di marginamento delle macroisole di Porto Marghera, definiti nell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera" del 14 aprile 2020, nonché di altri importanti Accordi di Programma, volti alla riconversione e riqualificazione industriale **dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera** e all'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani".

Tali progettualità si confermano in linea con le finalità della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", in particolare per il Cantiere tematico "Transizione Energetica e Ambiente".

Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'**emergenza climatica**, sia attraverso l'elaborazione di un Piano Energetico regionale con obiettivi di abbattimento degli inquinanti atmosferici e di riduzione delle emissioni climalteranti mediante il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili, sia attraverso la predisposizione di una Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla gestione dei fenomeni alluvionali, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla biodiversità, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana. Appare inoltre necessario, attenzionare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi utilizzi: idropotabile umano, in agricoltura e per i fini produttivi, tra i quali l'energia. L'uso della risorsa idrica viene disciplinato mediante il rilascio di concessioni finalizzate ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa. Al fine di garantire la disponibilità anche nelle fasi di criticità va avviata la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di invaso dell'acqua e di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi. A tale scopo, le strutture regionali provvedono ad assistere la Struttura commissariale per l'individuazione degli interventi da realizzare, soggetti a finanziamento dello Stato.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla **messa in sicurezza del territorio**, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di prevenzione e previsione degli eventi estremi, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), sulla corretta gestione delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti alla Regione nonché sulla prosecuzione della realizzazione di opere infrastrutturali per la **difesa idraulica e idrogeologica**, nel rispetto della programmazione in vigore, che potrà essere aggiornata in caso di necessità, e della programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo e della tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili.

In particolare, a complemento degli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva realizzati a seguito degli eventi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, mantiene carattere di priorità perseguire l'aumento della resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale, quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo. Azioni di informazioni rivolte a operatori e a cittadinanza verranno sviluppate anche in merito agli interventi di contrasto e ripristino di danni di origine biotica e abiotica al patrimonio forestale. Altrettanta cura e attenzione dovranno essere garantite alla zona costiera che sempre più spesso, anche a causa del cambiamento climatico, ha evidenziato le sue fragilità. Ciò attraverso interventi quali il ripascimento degli arenili, il contrasto al fenomeno del cuneo salino, la previsione e la minimizzazione delle conseguenze dei fenomeni idrici e atmosferici, ecc.

Sempre nell'ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, l'Amministrazione regionale sta svolgendo attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei **fondi strutturali europei**, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3, e sta gestendo i finanziamenti statali derivanti dall'attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145. Tutte queste iniziative contemplano le attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato

strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse, in gestione ad Avepa (DGR n. 1970 del 23/12/2019).

Quanto alla programmazione dei nuovi fondi strutturali, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico", con DGR n. 338 del 29/03/2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche, per un finanziamento complessivo di € 25.000.000,00. Anche in relazione a tale bando, che sarà gestito da Avepa, si svilupperà nei prossimi anni l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.

Direttamente connesse alle azioni di tutela ambientale, sono le preliminari attività di natura valutativa (**VIA, VAS, VINCA**). Le procedure in cui si sostanziano dette attività hanno natura tecnico/amministrativa e sono preordinate ad individuare le ricadute che determinati piani, progetti e interventi possono indurre nell'ambiente al fine di giudicarne la compatibilità con le esigenze di tutela dello stesso. Le attività valutative si rafforzano anche attraverso la messa a sistema di dati ambientali al fine di sviluppare ed implementare un patrimonio informativo di carattere pubblico quale riferimento comune per i connessi processi tecnico-amministrativi a supporto della pianificazione, programmazione e progettazione di livello regionale e locale.

La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai **Parchi naturali regionali** il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 e dai soggetti ed enti gestori della Rete Natura 2000.

Tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, vanno contemplate l'implementazione e la continua evoluzione del **patrimonio conoscitivo geografico**, nel solco di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal D.Lgs. n. 32 del 2010, recepimento della Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial InfoRMation in Europe); l'informazione geografica rappresenta infatti il principale strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi riferiti ai Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", Goal 13 "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico" e Goal 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre".

Tali obiettivi vanno concretamente perseguiti attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici oltre che mediante lo sviluppo di funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi a supporto dell'utenza basati sull'informazione geografica e in coerenza con le iniziative previste dal PNRR, in particolare nelle Missioni 1, 2 e 3, e con il Programma di Governo 2020–2025 della Regione del Veneto che enfatizza il ruolo fondamentale delle competenze digitali, compresi i Big Data e l'Internet Of Things, nel percorso verso un Veneto attraente e sostenibile.

È infine opportuno dare impulso a iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Valorizzare il patrimonio, salvaguardare l'occupazione e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.
Dare attuazione all'Aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.	
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Sistematizzare le valutazioni ambientali in un'ottica di efficientamento e razionalizzazione.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulica forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.

PROGRAMMA 09.01 DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della difesa del suolo, sia direttamente per il tramite dei propri uffici territoriali, sia attraverso il confronto continuo con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali, Associazioni di categoria), sui temi di rilevante importanza quali: ridurre il rischio idraulico e geologico e sismico, tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali, sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni che mette in campo la Regione per realizzare il programma sono di varia natura e comprendono: la collaborazione alla pianificazione di bacino di Intesa con le Autorità distrettuali competenti; la realizzazione di grandi opere infrastrutturali; la realizzazione di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua della rete idraulica principale e minore, anche attingendo a fondi della Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b del PNRR; la difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera; il ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa oltre alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico. La Regione altresì si impegna nel limitare la cementificazione e l'occupazione del suolo.

La Regione promuove e sostiene interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per la prevenzione e il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.

Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione intende proseguire altresì nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di allerta e prevenzione dei rischi. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia geologica (CARG) e di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili (aerofotogrammetrica, LiDAR, satellitare, in situ etc.).

La Regione sta sviluppando un progetto di "Piattaforma Integrata di Monitoraggio Territoriale dei rischi ambientali" (PIMOT), uno strumento condiviso di raccolta, analisi, modellazione e gestione dei dati di monitoraggio territoriale basato su tecniche di Big Data Analytics, Machine Learning e Intelligenza Artificiale. Sarà esteso l'uso degli Earth Observation Data (immagini satellitare, lidar, stazioni meteo...) alle strutture che operano sul territorio con soluzioni che ne faciliteranno la fruizione, affiancando, al contempo, programmi di formazione del personale e l'uso di social network per la condivisione delle informazioni.

L'attività di conservazione e tutela del territorio si esplica anche mediante la corretta gestione del patrimonio trasferito a garanzia della sicurezza idraulica e della valorizzazione del patrimonio stesso. In tale contesto vengono realizzati interventi di conservazione del patrimonio e compiuti atti gestori sui beni trasferiti dallo Stato mediante concessioni a terzi sia in ambito idrico che marittimo.

La Regione disciplina altresì l'uso della risorsa idrica mediante il rilascio di provvedimenti concessori finalizzati ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa.

Inoltre, per accrescere la conoscenza e l'informazione relativa al territorio e garantire, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, si realizzeranno nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV2.0) che

consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni geografiche e ambientali. Le potenzialità dell'Ecosistema IDT saranno enfatizzate dall'integrazione con le piattaforme innovative regionali che potranno dialogare con nuovi applicativi regionali al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e ambientali su apposita piattaforma informatica sarà utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei Piani Territoriali e per fornire un'aggiornata documentazione e rappresentazione degli aspetti geografici delle dinamiche in atto nei diversi settori di competenza.

Allo scopo di incrementare la base di conoscenze in materia di difesa del territorio sono sviluppati anche i progetti Interreg Europe, con la collaborazione ed in sinergia con altri Partners europei.

Per gli aspetti legati alla programmazione e gestione della risorsa idrica in agricoltura su scala di Bacino Distrettuale, in applicazione alla Direttiva Quadro Acque, a livello regionale si assicureranno l'implementazione e l'aggiornamento del Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente - DANIA e del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN resi disponibili dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF). Tali attività sono richieste per candidare al finanziamento e sostenere, nelle diverse sedi istituzionali, i progetti predisposti dai Consorzi di bonifica, con particolare riferimento alle iniziative assunte nell'ambito del PNRR.

Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (O.P.C.M. n. 3519/2006), ma tuttavia presente anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici, strategici e rilevanti, potenzialmente più a rischio dal punto di vista sismico.

A tal fine è necessario che le strutture regionali competenti siano dotate di specifiche e adeguate professionalità per sostenere e accompagnare i Comuni negli studi di Microzonazione sismica necessari per l'adozione degli strumenti urbanistici e per verificarne il contenuto (DGR n. 899/2019 e DGR n. 1381/2021).

In quest'ambito l'Amministrazione Regionale ha sviluppato interventi a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP, che relativamente al rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico (la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile) e rilevante (che può assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso), ubicato nelle aree maggiormente a rischio, sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso l'attivazione di reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce. L'Amministrazione Regionale ha completato tutte le attività relative all'Azione 5.3.1, sviluppando un sistema di rilevamento e sorveglianza sismica, utilizzando i dati della Rete Sismometrica del Veneto; si prevede, altresì, il completamento delle attività relative all'Azione 5.3.2. In continuità con quanto realizzato in attuazione del POR FESR 2014-2020, ulteriori interventi saranno sviluppati nei prossimi anni con finanziamenti a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Infine, le azioni sviluppate dalla Regione in materia di gestione degli impianti idroelettrici sono finalizzate a garantire la tutela del territorio e dell'ambiente con l'obiettivo della produzione di energia da fonte rinnovabile. Le attività per le grandi derivazioni idroelettriche affrontano vari argomenti, dalla predisposizione dei nuovi canoni di concessione idroelettrici, alla modalità e procedure di assegnazione delle concessioni, all'obbligo della fornitura annuale e gratuita di energia elettrica alla Regione.

Risultati attesi

- 1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
- 2 - Mantenere l'efficienza delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti.
- 3 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica.
- 4 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- 5 - Aggiornare le basi di dati geografiche e rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV2.0) per la tutela e lo sviluppo del territorio, favorendo l'accessibilità e la fruibilità dei dati da parte dei cittadini, dei Comuni e dei professionisti.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

La Valutazione di Impatto Ambientale nasce come strumento per individuare, descrivere e valutare gli effetti e la compatibilità di un progetto sulle componenti ambientali e sulla salute umana. Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale, sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire che il modello procedimentale previsto dalla normativa di settore venga applicato, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte.

Conformemente alla semplificazione delle procedure complesse previste dal Piano territoriale avviata dalla Giunta con DGR n. 147 del 24 febbraio 2023, si intende avviare una reingegnerizzazione degli adempimenti amministrativi in materia di VIA secondo i criteri e le modalità funzionali a favorire, tra gli altri, anche l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, con il supporto e il coinvolgimento di esperti giuridici all'uopo designati (*Progetto 1000 Esperti*).

Al contempo è necessario applicare le modifiche legislative introdotte nella normativa statale di riferimento, ultima delle quali la Legge n. 41 del 21 aprile 2023 recante "*disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", così da assicurare l'efficienza e l'efficacia delle valutazioni ambientali ed il loro coordinamento nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli interventi.

In particolare, in considerazione degli imminenti appuntamenti internazionali e delle relative opere che vedono l'Amministrazione regionale protagonista nell'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, la struttura competente per la VIA fornirà il

proprio supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali interessate ai fini della valutazione dei progetti sul tema sostenibilità ambientale e dell'applicazione della normativa di settore mediante il coinvolgimento del Comitato Tecnico Regionale VIA.

Infine, nell'ottica di garantire un'efficace azione di verifica delle condizioni ambientali individuate e imposte nei provvedimenti ambientali per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera oggetto di valutazione, si provvederà al monitoraggio e alla verifica della corretta ottemperanza delle stesse.

Per quanto attiene alle competenze regionali in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante, in assenza di nuovi stanziamenti a favore della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia disposti dal "Comitatone" e al fine di non vanificare gli investimenti già sostenuti, si procederà ad una nuova rivalutazione dei programmi di intervento approvati in Consiglio regionale nelle precedenti annualità, in modo da verificare l'entità delle risorse resisi disponibili principalmente a seguito sia di economie accertate alla conclusione degli interventi, sia di revoche di precedenti assegnazioni relativi ad interventi non realizzati, da destinare all'attuazione di un programma di opere urgenti ed indifferibili di disinquinamento e risanamento delle acque del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Per le medesime finalità di salvaguardia, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere su altre fonti di finanziamento, tra cui:

- l'Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015 per gli "Interventi sulla rete idraulica del bacino del Lusore", inquadrati nell'ambito degli interventi di riqualificazione ambientale previsti dall'A.d.P. "Moranzani";
- il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto – FSC 2021-27 in relazione a specifici interventi di realizzazione di bacini di laminazione, ricomposizione ambientale e fitodepurazione nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Si precisa che nell'ambito del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia ricadono alcuni di quei siti contaminati regionali definiti "orfani" (ovvero che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti), per i quali saranno messe a disposizione anche risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, M2C4, Inv. 3.4 e fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020, di cui al Programma 09.08. Al fine di capitalizzare i risultati ambientali e le metodologie applicate in occasione della partecipazione della Regione del Veneto a diversi progetti europei attinenti alla salvaguardia della risorsa idrica, si proseguirà nell'integrazione dei programmi di monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia, del Bacino in essa Scolante e del mare antistante, già avviati in collaborazione con ARPAV, al fine di verificare, oltre al rispetto dei limiti qualitativi stabiliti dalla normativa, anche la presenza di microplastiche e altri inquinanti emergenti.

Per quanto attiene al Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, rientrante peraltro nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, e nella Zona Logistica Semplificata (Z.L.S.) Porto di Venezia e Rodigino la Regione del Veneto sta procedendo, con il supporto tecnico di Veneto Acque S.p.A., alla realizzazione dei tratti di marginamento di propria competenza delle macroisole industriali. Si conferma la strategicità del Progetto Integrato Fusina, anche nell'ottica di proseguire con la messa a regime delle infrastrutture finora realizzate, anche da altri soggetti istituzionali nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, finalizzate a convogliare a trattamento le acque reflue contaminate. Per quanto attiene all'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani", alla luce delle modifiche intervenute su alcune previsioni dello stesso, la Regione proseguirà nell'attuazione degli interventi di propria competenza, garantendo altresì il coordinamento con le attività del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto e del Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive.

Nell'ambito del programma rientra anche la gestione delle attività estrattive e delle connesse azioni di recupero ambientale sul territorio regionale. La legge di settore (L.R. 16 marzo 2018 n. 13) è stata oggetto di atti di indirizzo da parte della Giunta regionale per una corretta e completa applicazione. Sulla scorta dell'esito del monitoraggio del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) sarà avviato l'iter di aggiornamento dello stesso in relazione ai possibili fabbisogni e delle criticità rilevate.

Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale, sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire che il modello procedimentale previsto dalla normativa di settore venga applicato, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte. Sarà necessario, a tal fine, continuare col processo di applicazione della L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016, tenendo in considerazione le recenti e significative modifiche legislative introdotte nella normativa statale di riferimento dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 di conversione del D.L. n. 77 del 31 maggio 2021 recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), così da assicurare l'efficienza e l'efficacia delle valutazioni ambientali ed il loro coordinamento nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli interventi.

In particolare, in considerazione degli imminenti appuntamenti internazionali e delle relative opere che vedono l'Amministrazione regionale protagonista nell'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, la struttura competente per la VIA fornirà il proprio supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali interessate ai fini della valutazione dei progetti sul tema sostenibilità ambientale e dell'applicazione della normativa di settore mediante il coinvolgimento del Comitato Tecnico Regionale VIA che verrà chiamato ad esprimersi in coerenza a quanto previsto dalla DGR n. 1678 del 17 ottobre 2017.

Infine, nell'ottica di garantire un'efficace azione di verifica delle condizioni ambientali individuate e imposte nei provvedimenti ambientali per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera oggetto di valutazione, in applicazione della DGR n. 1620 del 5 novembre 2019, si provvederà al monitoraggio e alla verifica della corretta ottemperanza delle stesse.

Concorrono a creare una cultura di sostenibilità e sviluppo sostenibile anche le azioni di educazione ambientale. In particolare, le iniziative programmate della "Scuola per l'Ambiente", attuate per il tramite di ARPAV, hanno lo scopo di creare processi virtuosi di conoscenza e spunti di approfondimento delle molteplici tematiche ambientali che interessano la comunità.

Risultati attesi

- 1 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
- 2 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina e degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Vallone Moranzani".
- 3 - Migliorare gli strumenti per la gestione delle risorse minerarie e delle relative procedure amministrative.
- 4 - Migliorare l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.03

RIFIUTI

Con l'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti (DGR n. 988 del 9 agosto 2022), si dispone ora di uno strumento allineato ai nuovi indirizzi contenuti nel Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, nonché alla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con deliberazione Consiglio regionale del Veneto n. 80 del 20 luglio 2020, e coerente con l'uso agricolo produttivo del territorio e le regolamentazioni pertinenti.

Il rinnovato strumento di programmazione è focalizzato all'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, ad un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorendo l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, garantendo contemporaneamente una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Dovranno essere resi operativi i neo costituiti Comitato unico regionale dei Consigli di Bacino, Tavolo tecnico per l'End of Waste e Coordinamento Sottoprodotti, strumenti previsti dalla pianificazione regionale per il raggiungimento degli obiettivi aggiornati.

L'attuazione delle azioni di Piano dovrà prevedere iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi.

Per quanto attiene i settori produttivi, allo scopo di contenere il consumo di materie prime, l'attuazione del Piano rifiuti passerà attraverso l'individuazione di strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia.

In particolare si provvederà a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenenti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- favorire ed incentivare le iniziative volte alla raccolta dei rifiuti galleggianti;
- attuare e promuovere iniziative finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, rifiuti plastici spiaggiati e/o galleggianti, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali.
- sviluppare strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia;
- dare attuazione alla tariffazione unica regionale al cancello per il trattamento di RUR e scarti della raccolta differenziata negli impianti di Piano.

Con i fondi previsti dall'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-27 saranno incentivati:

- un ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale;
- un razionale utilizzo ed una maggiore efficienza nella gestione delle risorse nel corso del loro ciclo di vita;
- l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente;
- interventi volti al riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti per incrementare il riciclaggio di alta qualità.

Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, con più cospicue risorse, ad incentivare l'attuazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati e le operazioni di rimozione dei rifiuti da parte dei Comuni.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere una corretta gestione dei rifiuti, completando la definizione del quadro della governance sul ciclo dei rifiuti previsto dall'Aggiornamento del Piano regionale gestione rifiuti e dando piena attuazione al rispetto della gerarchia di trattamento prevista dalla normativa nazionale e regionale.
- 2 - Verificare l'effettivo e compatibile utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti, in coerenza con le altre programmazioni regionali vigenti, sviluppando strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si continuerà a dare attuazione alla strategia che punta alla razionalizzazione e allo sviluppo del servizio idrico integrato regionale garantendo, da un lato, la fornitura all'utenza, con particolare riferimento alle popolazioni residenti nelle aree interessate dalla contaminazione da PFAS, di acqua potabile di buona qualità e dall'altro, la tutela dell'ambiente tramite un utilizzo efficiente della risorsa idrica ed il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue. Allo scopo si favoriranno, attraverso azioni di coordinamento degli Enti competenti, l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione, coerentemente con le finalità della programmazione regionale, espresse in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5) e dal Piano Strategico Ambiente relativo al Programma "Veneto in Action" per la partecipazione attiva ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Si proseguirà infine al coordinamento dei soggetti beneficiari dei contributi del PNRR, relativamente alle risorse destinate agli investimenti nell'ambito della Missione 2, Componente 4: "Tutela del territorio e della risorsa idrica", nonché alla verifica del regolare avanzamento dell'attuazione degli interventi finanziati.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza con priorità alle popolazioni residenti nelle aree interessate della contaminazione da PFAS.
- 2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.05

AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale risulti compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa. In tal senso le attività valutative ambientali e strategiche verranno sistematizzate nei processi di pianificazione e programmazione, perseguendo la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità.

Nel rispetto degli indirizzi comunitari e del D.Lgs. n. 152/2006 "*Testo Unico Ambientale*" sono garantite, attraverso le attività istruttorie di supporto alla Commissione regionale per la VAS, le verifiche di sostenibilità ambientale volte anche alla rilevazione degli indicatori per la misurazione della sostenibilità ambientale.

A tal proposito è stato stipulato uno specifico Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per la condivisione di metodologie, strumenti e tecnologie a supporto delle attività di monitoraggio per Piani e Programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (rif. DGR n. 1478 del 18 novembre 2022), in attuazione dell'art. 18 "*Monitoraggio*" del D.Lgs. n. 152/2006.

Inoltre, con l'aggiornamento della disciplina statale in materia di valutazione di Incidenza (VINCA) la Regione si rende parte attiva nella fase di armonizzazione procedurale e di sviluppo di indirizzi operativi al fine della semplificazione amministrativa, nel rispetto delle specificità territoriali e delle peculiarità dei siti veneti della rete Natura 2000 (Direttive 92/43/Cee "*Habitat*" e 2009/147/Ce "*Uccelli*"). Alla luce di quanto sopra, si metteranno a sistema le risorse informative comuni alle Valutazioni Ambientali prevedendo all'occorrenza sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi integrati in unico portale delle valutazioni) al fine di disporre di sistemi di analisi e valutativi rispondenti in termini di efficienza ed efficacia.

Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i territori di competenza regionale (Parchi e aree protette) in coerenza con la Macroarea 4 della SRSvS "Per un territorio attrattivo", linea di intervento 5 "Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" Obiettivo strategico SNSvS "I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici" mettendone in risalto le rispettive peculiarità ed agevolando una migliore fruizione da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità e favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche. Saranno implementate le misure previste dal PAF (Priorities action framework) 2021 - 2027 e la revisione dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare (nel rispetto delle norme che le tutelano) le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo.

Il sistema dei Parchi regionali darà inoltre corso alle attività di tutela e promozione dell'ecosistema naturale deliberate dagli organi del nuovo sistema di governance degli Enti Parco introdotto dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018.

Obiettivo già in fase di attuazione è la ricostituzione dei popolamenti ittici attraverso azioni di ripopolamento ittico e di potenziamento della rete di incubatoi di valle e centri ittici impegnati nella produzione di salmonidi autoctoni.

La Regione proseguirà nella programmazione e attivazione degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale con lo scopo di migliorare l'azione di difesa del territorio, mediante

affidamenti in appalto, ovvero avvalendosi per la loro realizzazione della collaborazione dell'Agenda Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, nonché garantendo il pronto intervento e la somma urgenza qualora se ne rappresenti la necessità. Proseguiranno altresì, anche al fine di salvaguardare gli habitat e il paesaggio, di migliorare le condizioni socio-economiche nell'ottica di preservare la montagna dal rischio di abbandono delle popolazioni residenti e di perseguire il benessere sociale, gli interventi volti al ripristino della funzionalità dei suoli boscati devastati dalla tempesta Vaia, successivamente, colpiti dall'infestazione di bostrico tipografo, un insetto che sta provocando estesi danni alle foreste di abete rosso.

In tale contesto, a complemento degli interventi realizzati per la messa in sicurezza del territorio la Giunta regionale proseguirà nelle azioni mirate all'aumento della resilienza dei boschi e, in raccordo con il MASAF e le realtà amministrative contermini, nell'attuazione della strategia per il contrasto all'infestazione di bostrico tipografo, anche con il concorso degli strumenti di programmazione cofinanziati dai fondi europei. Si proseguirà inoltre nell'attività di sostegno e promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura. Ai fini del ripristino e dell'aumento del potenziale forestale regionale, viene promosso il rilancio del comparto vivaistico forestale regionale, sia pubblico che privato.

In tema di gestione forestale, in linea con il dettato del Decreto Legislativo n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" viene dato nuovo spunto alla Programmazione forestale e particolare attenzione viene posta all'incentivazione della pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini sia di valorizzazione economica che di tutela ambientale e all'attuazione delle azioni prioritarie individuate nella Strategia Forestale Nazionale.

In tema di aree protette, assume particolare significato, in termini di natura paesaggistica, sociale ed economica, l'area del bacino della laguna di Venezia, per la tutela della quale sono state approvate apposite leggi nazionali, a partire dalla L. n. 171/1973, che prevede, in particolare, all'art. 5 l'istituzione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, con funzione, tra l'altro, di espressione di parere vincolante su tutti gli interventi di trasformazione e di modifica del territorio. In tale contesto, si ricorda che l'art. 95 del D.L. n. 104/2020, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 126/2020, prevede la costituzione della nuova Autorità per la Laguna di Venezia, cui sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della sua Laguna.

Risultati attesi

- 1 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza del territorio.
- 2 - Garantire la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto, anche migliorando la qualità delle istruttorie dei procedimenti valutativi (VAS e VINCA) attraverso soluzioni applicative proprie delle smart technologies.
- 3 - Adeguare la disciplina regionale in materia di valutazione di incidenza alle Linee Guida nazionali adottate il 28 novembre 2019 in sede di Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.
- 4 - Migliorare la gestione dei boschi, garantendo il rafforzamento e la continuità della pianificazione forestale e programmando azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
- 5 - Promuovere la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
- 6 - Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
- 7 - Salvaguardare ed incrementare la biodiversità.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.06

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

La Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la qualità ambientale dei corpi idrici e mira al perseguimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE.

I piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque e i Piani di Gestione delle Autorità di bacino Distrettuali, definiscono le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti per i corpi idrici regionali, sia in termini di corretta gestione e riduzione dei prelievi da acque superficiali e sotterranee, sia attraverso la promozione del riuso delle acque reflue, sia infine in termini di disciplina degli scarichi. A tal proposito, è in corso l'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle Acque al fine di armonizzarne i contenuti con quelli dei Piani di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po, nonché al fine di esplicitare alcune disposizioni per una più efficace applicazione del Piano stesso. La finalità di tutela delle risorse idriche trova piena sintonia con gli obiettivi della programmazione regionale, espressi in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5). Essa sarà perseguita anche mediante le attività istruttorie svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con l'attenta valutazione dei possibili impatti sulle risorse idriche e la conseguente individuazione delle più idonee prescrizioni tecniche e gestionali per la riduzione e mitigazione degli stessi.

La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio idrogeologico. In tale contesto è previsto l'aggiornamento della rete di monitoraggio del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) finalizzato ad un utilizzo razionale della risorsa e alla valutazione della possibilità di un utilizzo energetico. Per tale motivo si rende opportuno sviluppare un sistema di controllo continuo in grado di raccogliere dati oggettivi e funzionali a valutare la potenzialità dell'acquifero e, compatibilmente con la vocazione termale del B.I.O.C.E., individuare le modalità per un razionale utilizzo energetico della risorsa.

La Regione, inoltre, riconosce e favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi; promuove altresì l'uso sostenibile della risorsa idrica anche attraverso la stipula e l'attuazione di appositi accordi di programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrologico, idromorfologico, biologico e chimico dei corpi idrici e perseguire il raggiungimento negli stessi dello stato qualitativo buono come previsto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE.
- 2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
- 3 - Promuovere la gestione integrata e l'uso sostenibile della risorsa idrica attraverso strumenti di programmazione e/o accordi di programma con i soggetti interessati.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.07

SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

L'abbandono delle aree montane e collinari marginali della nostra regione costituisce un grave problema sia per la collettività locale ma anche per tutta la popolazione della regione. La carenza di servizi per i residenti di queste aree, la riduzione degli interventi di manutenzione e di tutela del territorio, rappresentano i principali effetti di questo processo d'abbandono per i quali la Regione interviene sostenendo attivamente le Unioni montane, attraverso le quali vengono a loro volta sorretti i piccoli Comuni di montagna, anche mediante l'esercizio associato delle funzioni. Nel contempo vengono garantiti gli interventi di mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con azioni sulla viabilità minore e sentieristica, sulla stabilità dei versanti e sul patrimonio agro-silvo-pastorale, condizioni indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna. Con il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) vengono inoltre promossi, sempre attraverso le Unioni montane, interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabile, ivi compresi quelli idroelettrici; progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; interventi di mobilità sostenibile nonché iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori. Con lo stesso fondo verrà sostenuta l'azione di riqualificazione delle malghe pubbliche in sintonia con le finalità promosse dalla L.R. n. 4 del 21 marzo 2023 "Valorizzazione del patrimonio regionale delle malghe".

In attuazione della L.R. n. 30 del 26 ottobre 2007, la Regione del Veneto riserva inoltre al territorio montano, ed in particolare ai piccoli Comuni delle aree svantaggiate, il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti; tra questi servizi si ricomprendono, a titolo esemplificativo, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole. Il sostegno continuerà ad essere rivolto, prioritariamente, ai comuni in situazioni di elevato svantaggio rilevato dalla compresenza di indici sfavorevoli di spopolamento, anzianità della popolazione, superficie agricola inutilizzata.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le iniziative di manutenzione, di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
- 2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 09.08

QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Perseguendo il costante miglioramento della qualità dell'aria monitorato negli anni, si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), aggiornato nella sua ultima versione con DACR n. 90 del 19 aprile 2016), realizzando le azioni/misure in esso indicate.

Nondimeno, vista la sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 relativa al superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in

determinate zone e agglomerati italiani, la Regione del Veneto procederà ad attivare le iniziative necessarie per accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria.

Si proseguirà pertanto nell'attuazione delle azioni e delle misure concertate con le Regioni del Bacino Padano, che hanno sottoscritto con la Regione del Veneto un Accordo interregionale, e nell'attuazione di quelle individuate dal Progetto *Life Prepair*, che sono finalizzate a favorire l'informazione, la formazione, la divulgazione, la raccolta di esperienze, la diffusione di *best practices*, la condivisione di banche dati relative agli esiti dei monitoraggi ambientali, relativamente alle matrici Energia, Biomasse, Trasporti e Agricoltura. Al Progetto partecipano, oltre alle Regioni del Nord Italia anche le relative Agenzie per l'Ambiente e la Slovenia.

Si procederà con l'attuazione del pacchetto di misure straordinarie contenute nella DGR n. 238 del 2 Marzo 2021, definite in coordinamento con le Regioni del Bacino Padano, e comprendenti misure in ambito di agricoltura, traffico, riscaldamento domestico, ed azioni di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

In particolare, si prevedono incentivi per interventi di rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti con mezzi ad emissioni basse o nulle, e di rottamazione e sostituzione di stufe a biomassa obsolete e ad elevato impatto ambientale con apparecchi più performanti, dotati di adeguata certificazione ambientale.

Si completerà l'iter di aggiornamento del PRTRA alla luce delle strategie intraprese a livello nazionale ed internazionale, nonché degli studi definiti da ARPAV.

L'iter di aggiornamento del piano, avviato con DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, prevede un percorso partecipato con le autorità ambientali e le strutture regionali responsabili di attuazione delle misure nei prioritari settori dell'efficientamento energetico, dei trasporti, dell'agricoltura, nonché dei principali stakeholders, allo scopo di definire le azioni correttive da apportare allo strumento vigente, coordinandole in particolare con quelle del Piano Energetico Regionale, con la finalità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile.

Al fine di conseguire la progressiva riduzione dell'inquinamento, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione in particolare dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, M2C4, Inv. 3.4 e dai fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei cosiddetti "siti orfani", cioè quei siti contaminati che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'aggiornamento e l'attuazione delle azioni del vigente Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandolo con la pianificazione regionale, e in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
- 2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
- 3 - Bonificare i "siti orfani".

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Per intervenire sul problema globale dei cambiamenti climatici, si porterà ad approvazione entro il 2024 la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, avvalendosi del documento preliminare di valutazione interdisciplinare degli impatti più significativi dello stato di fatto e di quanto pianificato e delle competenze tecnico scientifiche ed i dati prodotti da ARPAV.

Saranno analizzati, in modo coordinato, gli impatti sulla qualità dell'aria, sulla protezione civile e le emergenze, sulla risorsa idrica, sulle politiche energetiche, sulla salute, sul turismo, sull'agricoltura, sulle infrastrutture, sulle azioni di difesa del suolo e della costa. L'analisi degli impatti sarà completata con proposte di interventi strutturali, organizzativo-gestionali, comunicativi, informativi e formativi per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dalla programmazione regionale, predisposti in collaborazione con ARPAV e tenendo conto delle indicazioni che emergeranno dalla fase di consultazione con gli stakeholders.

Per quanto riguarda la politica regionale unitaria e, in particolar modo, l'integrazione della componente ambientale nei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il ciclo 2021 2027, verranno messe in campo specifiche attività, in collaborazione con l'Autorità di Gestione e avvalendosi dell'Autorità Ambientale regionale, che a tal fine opera nei PR FESR 2021 2027 e FSE+ 2021 2027, anche in qualità di componente del Comitato di Sorveglianza unico, nonché nell'ambito della Programmazione CTE 2021 2027, al fine di verificare la sostenibilità ambientale degli interventi e valutare la capacità degli stessi di contribuire all'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità ambientale.

Risultati attesi

- 1 - Adottare entro il 2024 il documento relativo alla "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)".
- 2 - Contribuire a migliorare l'attuazione dei Programmi regionali FESR e FSE+, e dei Programmi 2021 2027 nell'ambito dell'obiettivo CTE, assicurandone l'integrazione della componente ambientale anche per il tramite dell'Autorità Ambientale regionale.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una governance complessiva del settore, si intende proseguire nell'attuazione del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti** che dovrà tener conto delle mutate condizioni socioeconomiche e di mobilità della Regione e sviluppare le necessarie politiche tese a favorire l'**innovazione tecnologica** e la **sostenibilità ambientale** nel settore, anche individuando le migliori soluzioni tecnologiche attivate o sperimentate a livello nazionale ed internazionale. Per la definizione di un quadro strategico di ampio respiro, sono stati individuati una serie di obiettivi, a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati.

A tale riguardo si intende proseguire nell'implementazione delle strategie del Piano, dando priorità a quanto stabilito dal Piano stesso con l'obiettivo di sviluppare una **nuova governance integrata della mobilità regionale**, ovvero ridefinire le politiche di gestione complessiva della mobilità regionale, ricercando ed implementando modelli decisionali e gestionali più efficienti per il suo sviluppo, anche in coordinamento con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e del Piano Energetico Regionale, per contribuire alla riduzione delle emissioni dovute al trasporto.

Nell'esplicitazione delle singole azioni come per le necessarie attività di coordinamento, il Piano dovrà altresì individuare alcuni strumenti di pianificazione subordinata, strettamente coerenti al suo quadro generale, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal Piano stesso.

Particolare attenzione sarà data all'attuazione dei c.d. **Stati generali della Logistica del Nord-Est (SGLNE)** con finalità di coordinamento strategico e promozione del sistema logistico del Nord-Est nonché allo sviluppo, in collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), delle tecnologie sperimentali di trasporto relative alla Mobilità Aerea Avanzata (AAM).

Nell'ambito degli interventi strategici, e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale, previsti dalla Legge Obiettivo n. 443 del 21 dicembre 2001, finalizzati alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, risulta inserita l'arteria stradale denominata "**Pedemontana Veneta**", inserita anche nel D.M. n. 564 del 7 dicembre 2020 quale intervento necessario nell'ambito delle infrastrutture viarie anche a servizio dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

L'opera, caratterizzata dal preminente interesse nazionale e per la quale concorre l'interesse regionale, è in fase di completamento, e consentirà il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte, oltre a garantire una maggiore accessibilità di collegamento dell'area Pedemontana all'Autostrada A27, arteria primaria per il raggiungimento di Cortina d'Ampezzo, sede dei giochi olimpici invernali 2026.

A fronte dell'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana Veneta e nell'ambito di una efficace gestione in capo alla Regione verranno valutate le rilevanti implicazioni che questo comporterà sulle infrastrutture viarie stradali, tenuto conto in particolare del traffico merci.

Sarà data, inoltre, attuazione a quanto previsto nel Programma **Veneto in Action** con particolare riferimento ai temi della mobilità, delle infrastrutture e in generale dell'accessibilità ai fini della valorizzazione del territorio orientato all'evento Milano-Cortina 2026.

Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea **AV/AC** (tratto Brescia-Padova) per il completamento del Corridoio

Mediterraneo, in ambito ferroviario, e il **rafforzamento del sistema della portualità regionale** e della rete delle **vie navigabili interne** di competenza regionale. Viene altresì data priorità alla realizzazione del **collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia**, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, attraverso la nuova bretella ferroviaria Dese-Tessera, nonché alla prosecuzione del programma di efficientamento della rete ferroviaria.

Si intende inoltre, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare la mobilità sostenibile, anche in ambito montano, potenziare il sistema della **mobilità ciclabile**, a valere sui fondi del PNRR, e le sue interconnessioni con le altre modalità di trasporto ferro/gomma/acqua/impianti a fune, per promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e del territorio.

Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale e autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, anche promuovendo le cosiddette "**smart roads**", al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale. In questo ambito, la Regione del Veneto ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della società Veneto Strade S.p.A.; può così proseguire il percorso di riorganizzazione societaria, in sinergia all'attuale socio, Provincia di Belluno e, in futuro, ad ANAS S.p.A., così come sancito nel Protocollo di intesa firmato il 23 febbraio 2018 e dal successivo Protocollo di intesa per la gestione unitaria della rete stradale firmato il 17 marzo 2023. Si intende proseguire nelle attività di sostegno ad ANAS S.p.A. e alla Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 S.p.A. soprattutto nella realizzazione degli investimenti connessi a Cortina 2026, data la fondamentale rilevanza che detti Eventi sportivi rivestono per il territorio interessato e per l'intero ambito regionale.

Altro settore sul quale l'Amministrazione regionale ritiene strategico ed intende fornire il proprio contributo è quello legato alla sicurezza stradale: l'azione regionale si esplicherà sia mediante il coordinamento di iniziative di formazione e informazione connesse a questa tematica, collaborando con Enti, società ed Associazioni, sia mediante eventuali iniziative proprie che diffondono il concetto della sicurezza e l'importanza della prevenzione.

Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del **Trasporto Pubblico Locale**, al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i **servizi minimi** e favorendo l'**ammodernamento della flotta**, anche a valere su fondi PNRR, e con l'uso altresì di piattaforme MAAS (*Mobility as a service*), anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, e lo sviluppo di processi di integrazione e intermodalità. Al fine di migliorare il servizio offerto ai cittadini, di garantire un effettivo diritto alla mobilità e di incentivare il ricorso al trasporto pubblico locale e ferroviario, oltre che l'intermodalità, si mira ad introdurre il biglietto unico regionale dei trasporti.

Si mira a garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto di collegamento ferroviario con l'aeroporto di Verona ed il Lago di Garda e a verificarne la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di **trasporto pubblico** alimentato con fonti rinnovabili, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano, i servizi di *sharing mobility*, di micro mobilità e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e dall'asse Padova-Venezia-Treviso. Si proseguirà inoltre con lo sviluppo dei collegamenti tra i territori e le strutture sanitarie in ossequio alle disposizioni della L.R. n. 25/1998 e ss.mm.ii.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
	Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta.
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
Aumentare i servizi ai cittadini.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità, salvaguardando l'indotto occupazionale.	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

In tema di trasporto ferroviario, l'obiettivo dell'amministrazione resta quello di valorizzare maggiormente il servizio per incentivare l'utilizzo della modalità ferroviaria, anche nell'ottica di incrementare la quota di spostamenti privati di medio raggio tramite il vettore ferroviario.

In tal senso si intende proseguire, d'intesa con la società RFI, nella progettazione e realizzazione del collegamento con l'aeroporto Catullo di Verona e la sponda est del lago di Garda, oltre che supportare e affiancare la società nel percorso di avvio e realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, di recente appalto. In tal senso Regione del Veneto dovrà approfondire le opportunità e le possibilità di offerta dei servizi ferroviari conseguenti alla realizzazione della bretella.

Si intendono inoltre garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, prevedendone il miglioramento della qualità offerta tramite la gestione del contratto in essere con Trenitalia S.p.A. e l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale sulle linee Chioggia-Rovigo, Rovigo-Verona ed Adria-Mestre.

Per quanto riguarda gli investimenti ferroviari, si ritiene essenziale per il triennio 2024-2026 completare i lavori di elettrificazione della tratta Adria-Mira Buse della linea ferroviaria Adria-Mestre oltre che programmare i finanziamenti in altre tratte ferroviarie (Vicenza – Schio, Cerea – Isola della Scala ecc.). Anche per le linee ferroviarie Chioggia-Rovigo e Rovigo-Verona sarà necessario proseguire negli investimenti, sia per migliorare la qualità del servizio, sia per attrarre nuova utenza, anche pensando a forme innovative di mobilità sostenibile.

Sempre in riferimento al trasporto ferroviario, è intendimento dell'Amministrazione regionale proseguire nelle iniziative volte ad adeguare e potenziare le infrastrutture esistenti. Trattasi di interventi che prevedono l'incremento della sicurezza della linea ferroviaria, tramite l'eliminazione dei passaggi a livello, l'incremento della sua fruibilità, mediante l'adeguamento ed il potenziamento delle stazioni, il rialzo dei marciapiedi, gli investimenti tecnologici, per consentire al servizio ferroviario di costituire in un futuro a medio termine l'ossatura portante del sistema di trasporto regionale. In questo senso dovrà essere riorganizzato il servizio di autobus per integrarlo, e non sovrapporlo o sostituirlo, a quello ferroviario, creando così coincidenze e capillarità di servizio. In tale contesto, tra gli interventi di potenziamento più rilevanti delle linee ferroviarie la Regione seguirà l'attuazione dell'intervento, di recente consegna lavori da parte di RFI, del raddoppio e nuovo ponte ferroviario in comune di Vigodarzere, oltre che il proseguimento dell'iter approvativo e progettuale dell'opera di raddoppio della tratta ferroviaria Maerne – Castelfranco.

Con riferimento infine alle azioni finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie principali, nello specifico degli investimenti AV-AC, l'amministrazione regionale intende proseguire nella collaborazione con la società RFI S.p.A., sia mediante un supporto attivo nell'iter amministrativo e tecnico delle progettazioni in corso, sia collaborando alla miglior integrazione degli interventi già in corso di realizzazione (tratta Brescia Verona, e Verona-Bivio Vicenza), anche con risorse PNRR ed Europee. A maggior specificazione, nel triennio 2024-2026 proseguirà altresì l'iter progettuale ed amministrativo dell'attraversamento di Vicenza, della tratta Vicenza – Padova, oltre che lo sviluppo progettuale dell'ingresso Nord alla città di Verona e del nodo di Padova.

Sarà data inoltre continuità alla sperimentazione del sistema di trasporto merci e persone denominato "*Hyper Transfer*", in collaborazione con il MIT e la società Concessioni Autostradali Venete (CAV).

Risultati attesi

- 1 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Attuare l'intervento relativo al collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.
- 3 - Proseguire nell'attuazione degli investimenti AV-AC nel territorio regionale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso delle attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti locali, di un'offerta di servizi di trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. In particolare, si intende garantire l'esercizio dei servizi minimi di TPL automobilistici e lagunari, l'ammodernamento del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia, nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL. Si darà attuazione e si provvederà al monitoraggio degli investimenti già avviati a valere sul Piano Strategico della Mobilità Sostenibile e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si proseguirà nella realizzazione dei Programmi di investimento a valere sulle risorse del PNRR, in particolare della misura M2C2- 4.4.2 del PNRR per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito per il periodo 2021-2026.

Si mira a favorire lo *shift* modale del trasporto privato e pubblico mediante l'effettiva integrazione delle diverse modalità di servizio dal punto di vista sia degli orari e dell'organizzazione che delle tariffe, anche attraverso la promozione della bigliettazione elettronica integrata nel servizio di TPL automobilistico, acqueo e ferroviario. Al conseguimento dei risultati del programma indicato contribuiscono anche le azioni di cui all'asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, economie delle precedenti programmazioni, e delle nuove programmazioni del POR FESR 2021-2027, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione, applicate ai sistemi TPL. Si punta alla realizzazione dell'*hub* digitale della mobilità regionale, secondo il paradigma *Mobility as a Service* per lo scambio dei dati con i sistemi nazionali, i servizi connessi alla gestione della mobilità e propedeutico ad un sistema di bigliettazione unica-integrata.

Risultati attesi

- 1 - Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi), l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati) e la qualità (l'aumento dei servizi, la diminuzione delle code ed il confort sui mezzi).
- 2 - Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.03

TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Al fine di favorire la navigazione sulle vie d'acqua e dare pieno compimento ad una rete idroviaria di considerevole ampiezza e reale funzionalità, in linea con gli standard europei anche in tema di decarbonizzazione, si intende contribuire alla sistemazione e adeguamento delle idrovie del Sistema Idroviario Padano Veneto, per raggiungere una completa funzionalità, a vantaggio dell'interscambio di merci e del trasporto di persone, anche a scopo turistico, nonché delle aree portuali del Lago di Garda.

Il tema della connessione dell'insieme dei porti con le aste di navigazione interna sarà inoltre considerato prioritariamente nell'ambito della redazione del Piano della Portualità Turistica previsto dal Piano Regionale dei Trasporti anche attraverso la riclassificazione delle vie navigabili e la ricognizione dei piani di gestione del demanio della navigazione previsti dalla DGR n. 251 del 6 marzo 2018.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
- 2 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

La Regione intende rivedere e potenziare il sistema della mobilità ciclabile, al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano) e di mobilità sostenibile. A tale scopo particolare rilievo assumeranno le linee di indirizzo che verranno applicate una volta approvato il redigendo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

Di conseguenza, si intende privilegiare lo spostamento su bicicletta rispetto ad altre modalità di spostamento, meno orientate al contenimento dei consumi energetici, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla rapidità degli spostamenti nei percorsi cittadini e per il tempo libero.

Tali obiettivi saranno realizzati attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, che consentano la creazione di una rete di mobilità ciclabile, attraverso la gerarchizzazione e il collegamento dei diversi percorsi presenti nel territorio e/o in fase di progettazione, quali quelli nazionali (sistema delle ciclovie promosse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT), regionali, provinciali e comunali, la messa in sicurezza dei percorsi esistenti, mediante la separazione dell'utenza debole dal traffico veicolare, e l'individuazione di forme di gestione per una corretta manutenzione dei percorsi ciclabili stessi. Al contempo è necessario promuovere e potenziare i servizi di *sharing mobility* e le forme di micromobilità nei centri urbani maggiormente popolati. Si intende infine proseguire l'attività già svolta nelle precedenti annualità, finalizzata al miglioramento del sistema impiantistico-funiviario, con particolare riferimento alle infrastrutture ubicate in aree montane. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'incentivazione di interventi volti all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento e al

miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti, nonché alla realizzazione di nuove infrastrutture e di piste da sci, di sistemi di innevamento programmato e di attrezzature complementari ed accessorie per la gestione delle aree sciabili attrezzate, anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e per l'adozione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti MIT) finalizzato alla costituzione delle Dolomiti Low Emission Zero.

Risultati attesi

- 1 - Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.
- 3 - Promuovere iniziative di sharing mobility nei Piani urbani della mobilità.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.05

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

L'amministrazione regionale intende proseguire, anche nel triennio 2024-2026, nell'attuazione di interventi di rilevanza strategica regionale e sovregionale, per potenziare le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse aree regionali.

Tale intendimento mira al rilancio delle politiche per le città e quelle delle filiere produttive, soprattutto in relazione al settore turistico. Le strategie e le azioni saranno perseguite ai fini del rilancio del Veneto anche in funzione delle Olimpiadi e Paraolimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. In tale contesto si incoraggia un approccio, inserito peraltro anche nella programmazione di settore quale il Piano Regionale dei Trasporti, che non solo miri alla conservazione del territorio ed alla salvaguardia degli equilibri climatici, ma che elevi l'infrastruttura ad elemento di valorizzazione del paesaggio, puntando a standard di qualità estetica elevati.

Dal 2024 sarà interamente aperta al traffico la Superstrada Pedemontana Veneta, intervento infrastrutturale sulla rete viaria stradale di valenza strategica a livello regionale e nazionale, per il quale l'Amministrazione regionale ha proceduto sinora all'apertura anticipata delle tratte funzionali ultimate prima della conclusione definitiva dell'intera opera, assicurando così in anticipo la permeabilità dei flussi di traffico delle arterie principali nel nuovo asse superstradale. Con l'apertura definitiva della Pedemontana, si intende garantire un deciso miglioramento dell'offerta infrastrutturale in un contesto territoriale di importanza strategica per il Veneto, che potrà connettersi in modo sicuro e rapido con i principali assi autostradali e consentire una migliore competitività ed attrattività nei mercati. Parallelamente l'Amministrazione potenzierà, quale concedente dell'opera, le attività volte alla gestione e controllo dell'infrastruttura.

Si intende procedere, parimenti, con la riduzione delle situazioni di criticità, dovute al congestionamento del traffico nelle aree urbane ed extraurbane, perseguendo quale obiettivo principale il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e l'ottimizzazione della mobilità ciclabile, anche mediante l'assegnazione agli enti locali attuatori delle risorse ottenute dallo Stato in attuazione alla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

In tale contesto si prevede di promuovere, presso il Ministero competente, l'attuazione di interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza della rete stradale nazionale, con particolare riguardo alle

strade a più elevata pericolosità, quale la S.S. 309 “Romea”, e collaborando con la società Anas nell’attuazione di interventi di particolare valenza stradale, quale la variante alla S.S. 12 da Buttapietra alla tangenziale Sud di Verona.

Inoltre, al fine di migliorare l’accessibilità del territorio veneto, si proseguirà nella realizzazione di nuovi interventi volti al completamento dei collegamenti sulla viabilità ordinaria regionale e di interesse strategico, nonché interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale esistente, quali il proseguimento, per lotti funzionali, della variante alla Strada Regionale 10 nella tratta Monselice - Legnago, e il completamento della variante alla SR62 “Grezzanella” con la realizzazione del secondo lotto.

Infine si perseguiranno le azioni preordinate alle seguenti attività:

- l’aggiornamento del Piano Triennale di adeguamento della rete viaria, ai sensi dell’art. 92 della L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 in attuazione del Piano regionale dei Trasporti;
- la prosecuzione di interventi su viabilità regionale già oggetto di progettazione da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- il sostegno agli Enti locali per l’adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità del territorio, con specifico riferimento alle azioni previste ai sensi della L.R. n. 39 del 30 dicembre 1991;
- l’analisi e verifica sull’utilità pubblica, sulla sostenibilità finanziaria e sul rapporto costo/benefici, anche con riferimento ai parametri standard europei, delle grandi opere in regime di finanza di progetto, anche in ragione delle modifiche apportate alla L.R. n. 15 del 6 agosto 2015.

Risultati attesi

- 1 - Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l’attuazione del contratto di concessione per il completamento della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
- 2 - Migliorare l’accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.06

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Al fine di coordinare e dare attuazione alle azioni dell’Amministrazione regionale e degli altri soggetti pubblici e privati interessati nel settore della mobilità, con particolare riferimento alle mutate condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio, si intende procedere all’attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione al 2030. Si prevede inoltre di migliorare l’accessibilità dei territori e la qualità dell’atmosfera, attraverso l’incentivazione di forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse delle vecchie programmazioni e delle nuove programmazioni del POR FESR e FSC 2021-2027. Gli interventi in corso sono nello specifico finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia, alla realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti, all’ammodernamento e all’innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone, alla realizzazione e completamento di piste ciclabili. In particolare nel PR FESR 2021-2027 sono comprese le azioni 2.8.1 “Percorsi ciclabili nelle aree urbane” 2.8.2 “TPL - punti di ricarica elettrica” e 2.8.3 “TPL - materiale rotabile pulito” e 2.8.4 “TPL- sistemi di trasporto intelligente, bigliettazione unica”, mentre nel Piano Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027- Area tematica 7 Trasporti e Mobilità sono comprese le azioni per l’ammodernamento degli impianti di risalita. Infine, nell’ottica di contemperare la avanzata tutela della matrice ambientale con il diritto

alla mobilità, saranno oggetto di specifica valutazione iniziative sperimentali che introducano tariffazioni agevolate e/o sociali, per favorire il ricorso all'utilizzo del trasporto pubblico locale nell'ottica del c.d. biglietto climatico.

Risultati attesi

- 1 - Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.
- 2 - Rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

Il territorio veneto è interessato da una molteplicità di rischi, sia di origine naturale che antropica. In particolare, nelle ultime decadi l'impatto sul territorio regionale degli eventi avversi è costantemente aumentato, con conseguenti danni alla popolazione, all'ambiente, alle attività economiche e ai beni culturali.

Ciò è in parte dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici che, come noto, determinano un aumento nella frequenza di accadimento e una maggior intensità intrinseca degli eventi estremi. Parallelamente, il consumo di suolo si riflette in una maggior esposizione e vulnerabilità del territorio. A fronte del citato aumento del livello di rischio sul territorio, si rende necessario aumentare la capacità di risposta del **Servizio Regionale di Protezione Civile** (istituito con L.R. n. 13 del 1° giugno 2022), in particolare implementando e perfezionando misure di prevenzione non strutturali. Tra esse, l'Amministrazione regionale ritiene di fondamentale importanza la pianificazione di protezione civile di livello regionale e l'allertamento.

Tale approccio è in linea con il nuovo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (2021-2027) che prevede, tra le altre, la definizione di un Piano di protezione civile regionale per il rischio idraulico, la revisione delle procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato e la definizione e implementazione di un sistema operativo di previsione dei fenomeni di mareggiata. Il Piano regionale per il rischio idraulico, sarà redatto secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale in caso di evento alluvionale previsto e/o in atto, contribuendo con la definizione di scenari di riferimento e di modelli di risposta operativi efficienti.

Nell'ambito della pianificazione di protezione civile, che come visto si esplica a differenti livelli gerarchici, la Regione, ai sensi della citata Direttiva e della L.R. n. 13 del 1° giugno 2022, provvederà a emanare specifiche linee guida finalizzate alla definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile. In tale contesto la valorizzazione del **volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali anche di assistenza alla popolazione, e nell'attività di prevenzione quale l'informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto. A questo fine la Regione garantisce un sistema di corsi di aggiornamento per volontari e dipendenti, lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti.

L'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come definito dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, e dalla L.R. n. 13 del 1° giugno 2022, è volto alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. L'attività della Regione è indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del Servizio e le strutture operative, tra le quali l'ARPAV, che opera presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD). Appare importante provvedere al potenziamento delle strutture, sia in termini di dotazione di personale che di tecnologia, quali in particolare l'acquisizione di sistemi previsionali avanzati e lo sviluppo di una pianificazione che forniscano un'**analisi puntuale dei rischi presenti sul territorio**, le azioni possibili per la loro mitigazione, per poter conseguire una efficiente definizione dell'organizzazione e delle procedure per la gestione delle emergenze.

Come sopra evidenziato, di rilievo appare il ruolo svolto da ARPAV nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD), struttura di supporto all'allertamento regionale relativo ai rischi meteorologico,

idrogeologico-idraulico e valanghivo. ARPAV svolge attività di previsione e monitoraggio idro-meteorologico e valanghivo e, in generale, fornisce supporto alla Direzione Regionale di Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale al fine di garantire il pieno funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) in condizioni ordinarie e straordinarie.

Garantire una sempre maggior efficacia del **sistema di allertamento regionale**, sia nella fase previsionale che in quella di monitoraggio in corso di evento, consente di migliorare la risposta del territorio ai fenomeni rilevanti e costituisce un'importante misura non strutturale volta a incrementare la resilienza del territorio.

Altresì, la definizione e l'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate sono di strategica importanza per il territorio regionale, dato l'alto impatto e l'aumentata frequenza che questi eventi hanno sul territorio. L'integrazione nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della previsione e valutazione di questa tipologia di rischio si ritiene decisiva sia per migliorare la capacità di risposta istituzionale che per aumentare la resilienza dei cittadini. A tal fine, l'Amministrazione regionale coinvolgerà una molteplicità di soggetti che concorreranno all'implementazione di tale sistema, primo fra tutti il Centro Maree del Comune di Venezia.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale, altresì, la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.

Infine, con riferimento alle attività conseguenti ad eventi calamitosi, risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza e previo continuo confronto con il Dipartimento di Protezione Civile (ed autorizzazione da parte dello stesso), si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la ricognizione dei danni, la pianificazione degli interventi e la successiva realizzazione degli stessi. Gli interventi di ripristino coinvolgono il patrimonio pubblico e privato (cittadini e imprese), in fasi cronologicamente successive rispetto all'evento: primo soccorso alla popolazione e ripristino funzionalità servizi pubblici e reti strategiche; primo sostegno al tessuto sociale ed economico; interventi strutturali e di riduzione del rischio residuo; ulteriori fabbisogni pubblici e privati per il ripristino definitivo della situazione antecedente all'evento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.	Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale.
	Redigere le Linee guida per la definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile.
	Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).
	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.

PROGRAMMA 11.01

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

La complessità del Servizio della protezione civile, che prevede il coinvolgimento di diversi e numerosi Enti, rende indispensabile la condivisione costante del patrimonio informativo specifico.

La stesura del Piano Regionale di protezione civile, per assicurare una coordinata attività di soccorso, diviene elemento cardine dell'attività regionale in materia di protezione civile e la predisposizione di procedure operative condivise con le altre componenti del Servizio nazionale e regionale della protezione civile diventa elemento determinante per garantire l'efficacia delle attività in emergenza. Il Programma è rivolto altresì alla valorizzazione del ruolo svolto dal volontariato, anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, nonché mediante la realizzazione di specifici corsi formativi.

Il Programma riconosce inoltre il ruolo strategico dell'allertamento e si pone l'obiettivo di migliorare questa attività a livello regionale. In particolare, si propone di definire e implementare un sistema di allertamento dedicato al rischio mareggiate, con valutazione delle criticità, e dunque delle allerte, su zone di allerta specificatamente definite, e la diramazione di bollettini e avvisi sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Individuare e definire gli scenari e la correlata perimetrazione delle aree a rischio per la predisposizione delle conseguenti misure finalizzate alla salvaguardia della vita e dei beni, al fine di migliorare l'efficacia e il coordinamento dell'attività di soccorso e di assistenza alla popolazione attraverso la definizione di procedure operative condivise.
- 2 - Favorire la formazione del volontariato anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, affinché, in occasione di eventi emergenziali, possa intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili della gestione dell'evento.
- 3 - Migliorare la capacità di risposta istituzionale e la resilienza del territorio e della popolazione in caso di eventi previsti e/o in atto, anche relativamente al rischio mareggiate, attraverso la cooperazione tra gli enti che ricoprono ruoli e responsabilità nell'ambito del Servizio della protezione civile e dell'attività di allertamento quali Regione, ARPAV e Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 11.02

INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Le situazioni emergenziali richiedono l'impiego di risorse straordinarie, nell'ambito di piani regionali, gestioni commissariali o concordate a livello nazionale con riferimento alla specifica normativa di settore, per far fronte alle situazioni di criticità conseguenti ai danni causati dagli eventi calamitosi a seguito dei quali è fondamentale garantire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite. In tale ambito è pertanto forte l'impegno ad assicurare, mediante la gestione efficace delle risorse destinate alle azioni di post-emergenza, un sistema adeguato al ripristino delle condizioni di sicurezza della popolazione, del territorio e del patrimonio pubblico danneggiato, nonché per il ristoro, ove possibile, delle perdite subite dalle attività economiche e imprenditoriali.

Gli interventi sono finanziati principalmente con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate sia a soggetti

pubblici sia, per il tramite dei Comuni, a soggetti privati e finalizzate al ripristino del patrimonio pubblico e privato ad uso residenziale e produttivo.

Con particolare riferimento al rischio sismico, si intende favorire l'adeguamento degli edifici pubblici a standard antisismici, nelle zone potenzialmente più a rischio del Veneto, al fine di aumentarne la sicurezza strutturale fino ai livelli previsti dalla normativa vigente. Anche tali interventi sono finanziati con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate a soggetti pubblici. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, si collocano in complementarità con gli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020, le cui risorse sono collocate nell'ambito della Missione 9 - Programma n. 1 e nella programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici"; Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Risultati attesi

- 1 - Conseguire la maggiore efficacia e tempestività nella realizzazione degli interventi finanziati dai relativi Piani post Emergenziali o di altre attività Commissariali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate, laddove consentito, per il finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.
- 2 - Definire modalità standardizzate per la gestione post emergenza delle segnalazioni e dei finanziamenti.
- 3 - Adeguare gli edifici pubblici alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Il sistema organizzativo dei servizi sociali e socio-sanitari, che negli anni si è consolidato e rafforzato, persegue come obiettivo prioritario quello di sostenere e accompagnare con continuità le persone e le famiglie, non autosufficienti e con disabilità lungo tutto l'arco della vita. Il perno del sistema è la consolidata integrazione tra i servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, che si concretizza in un insieme sistemico di servizi, prestazioni e opportunità che sinergicamente promuovono la permanenza nel contesto di vita della persona il più a lungo possibile. Questo sistema è caratterizzato dal forte **coordinamento tra i soggetti pubblici e privati** organizzati nelle reti appartenenti alla filiera assistenziale operante nell'ambito della presa in carico, fin dalle fasi preliminari di rilevazione e valutazione del bisogno, con un forte **coinvolgimento e partecipazione della famiglia e della comunità** di appartenenza al fine di massimizzare le interazioni tra i diversi soggetti coinvolti, secondo una strategia comune di generazione di inclusione.

Inoltre, dal 2022 si è intrapreso un intervento strategico e strutturale di **riorganizzazione e innovazione del modello di rete del sistema della residenzialità extra-ospedaliera** che punterà al superamento della frammentarietà delle cure, alla semplificazione dei percorsi, assicurando così un accesso continuativo ai servizi e maggior aderenza ai bisogni sociali e sanitari delle persone non autosufficienti e con disabilità.

A seguito dei profondi cambiamenti normativi verificatisi negli ultimi anni a livello europeo e nazionale, che hanno interessato inizialmente l'area della povertà e dell'inclusione sociale per poi riguardare il complessivo sistema integrato degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, è in corso un'importante riforma finalizzata a riconoscere l'**Ambito territoriale sociale** quale contesto di riferimento per la realizzazione della funzione socio-assistenziale, ed in particolare per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali: questi sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che lo Stato assicura con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità.

La Regione, inoltre, riconosce il ruolo del Terzo Settore in funzione della sua capacità di promuovere l'economia **sociale**, sia in termini di solidarietà e di volontariato sociale che in termini culturali e scientifici, **sia attraverso il sistema del terzo settore comprensivo della cooperazione sociale**, mediante la straordinaria diffusione a reticolo degli interventi in una dimensione di programmazione condivisa con la PA a tutela dell'interesse collettivo. Si intende valorizzare pertanto, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono, attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, a rendere le reti sociali sempre più forti e coese.

Si rimarca l'importanza della **famiglia e della comunità locale** nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale. Inoltre, verranno migliorati i **servizi di assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche**, anche di tipo semiresidenziale e residenziale, attraverso le azioni ed i percorsi definiti di riqualificazione del sistema regionale delle dipendenze. Saranno maggiormente incentivate e supportate le azioni di contrasto al progressivo aumento delle dipendenze da alcol e droghe, in particolare tra i giovani e i giovanissimi.

Si proseguirà, inoltre, nel dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" integrando politiche strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della

natalità, in particolare attraverso azioni di sostegno alle famiglie fragili in ambito sociale e socio sanitario.

Saranno implementate le misure per promuovere e rafforzare le **politiche a favore della domiciliarità** per lo sviluppo di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone anziane non autosufficienti con particolare riferimento a quelle seguite dalle assistenti familiari in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 38/2017. Questi ultimi interventi verranno sostenuti anche attraverso i fondi comunitari.

Inoltre saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.

A tale riguardo, saranno realizzati interventi abitativi di **co-housing, housing first e housing led** per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.

Un particolare focus nella programmazione regionale sarà quello dedicato allo sviluppo di una rete integrata di servizi anche sperimentali di sostegno e di inclusione a favore delle persone con **disturbo dello spettro autistico**, che verrà implementata attraverso le azioni previste dalle DGR n. 1721/2022 e le DGR n. 332 e n. 333/2023.

In aderenza a quanto previsto dall'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, *“Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze”*, e in particolare il target 5.2 *“Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata”*, la Regione del Veneto interviene per la **prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne**, grave violazione dei diritti umani fondamentali. A fronte del continuo aumento di femminicidi e di episodi di violenza contro le donne che si sono succeduti anche nella nostra Regione nel corso del 2023, la Regione intende promuovere un ampio ventaglio di iniziative, innovative e ulteriori rispetto al passato, finalizzate a incrementare la cultura del rispetto di genere, oltre che ad accrescere presidi di protezione e tutela. Anche a questo fine la Regione si impegna ad aumentare le risorse a questo finalizzate. Tali interventi proseguiranno secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigenti (L. n. 119/2013 e L.R. n. 5/2013), nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016), in particolare rafforzando, oggi più che mai, il sostegno ai centri antiviolenza, agli sportelli di ascolto e a tutte le attività utili a contrastare con decisione la piaga della violenza di genere. Le iniziative, volte al rafforzamento della rete territoriale antiviolenza che coinvolge sia il pubblico che il privato sociale, includeranno altresì interventi per il trattamento degli uomini autori di violenza nonché azioni volte al raggiungimento dell'autonomia lavorativa, abitativa e sociale delle donne vittime. Tali azioni sono ulteriori forme di prevenzione del fenomeno e di riduzione delle recidive. Sarà altresì necessario investire nella prevenzione sostenendo percorsi di formazione all'affettività e alla relazione di genere che, fin dall'età dell'infanzia, coinvolgano le giovani generazioni, affidandone la realizzazione alle professionalità presenti nella rete dei centri antiviolenza regionale.

Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare le politiche a **sostegno dell'occupazione femminile di qualità** e per contrastare, nel rispetto delle prerogative regionali, le differenze retributive tra uomo e donna, si intende dare piena attuazione alla L.R. n. 3/2022 *“Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità”*.

Tenendo infine conto dell'importanza sempre maggiore assunta dalla componente immigrata in Veneto, da anni stabilmente assestata sul 10 per cento della popolazione regionale, si ritiene centrale proseguire con le **iniziative a favore dell'integrazione per i cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti, dei richiedenti asilo e dei minori stranieri non accompagnati** favorendo, l'insegnamento della lingua italiana e attraverso esso favorire l'inserimento delle comunità immigrate

nella società civile e l'accesso al lavoro dignitoso, garantendo il pluralismo attraverso il dialogo interreligioso ed il confronto tra le diverse culture.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza
	Consolidare il Piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.
	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti.
	Coordinare i processi di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza riqualificando il sistema medesimo
Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.	
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggiore collaborazione pubblico/privato)	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale.
	Sviluppare azioni a sostegno della famiglia, della natalità e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza.
	Coordinare i processi di riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, riqualificando il sistema medesimo.

PROGRAMMA 12.01

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

In linea con la normativa e gli orientamenti nazionali vigenti si intende sostenere il sistema dei servizi educativi di qualità, innovativi, capaci di fornire un supporto reale ai bisogni delle famiglie e ai recenti cambiamenti registrati in ambito familiare e nelle organizzazioni lavorative. Il risultato è quello di consolidare una cultura e una professionalizzazione del servizio educativo. L'obiettivo della Regione del Veneto è quello di ottimizzare sul territorio i suddetti servizi, sia in termini qualitativi che quantitativi, attraverso un supporto e un sostegno per la gestione dei servizi stessi e la ricerca di una migliore e diversificata risposta alle esigenze delle famiglie.

Quanto al tema della tutela dei minori, richiede una particolare attenzione e, soprattutto, un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico - in modo da essere un'efficace risposta ai bisogni "complessivi" espressi dalle famiglie stesse.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- promuove i servizi per la prima infanzia contribuendo alle spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali, contenendo i costi delle rette per le famiglie;
- coordina il sistema regionale nidi in famiglia;

- supporta l'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio;
- promuove e sostiene la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori;
- sostiene il "Sistema Veneto Adozioni";
- promuove l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento attraverso le équipes provinciali/inter-provinciali.

Risultati attesi

- 1 - Supportare e sostenere i servizi alla prima infanzia perseguendo di conseguenza l'obiettivo di contenimento dei costi delle rette per le famiglie e promuovere il sistema regionale nidi in famiglia.
- 2 - Supportare l'affido familiare e sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
- 3 - Promuovere l'attività e le iniziative del Garante regionale dei Diritti della Persona.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.02

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

La programmazione regionale dell'offerta dei servizi a favore delle persone con disabilità, con l'obiettivo di assicurare/potenziare livelli assistenziali atti a fornire risposte diversificate, innovative e flessibili, sviluppa interventi, integrati e coordinati ad una rete territoriale di opportunità a carattere residenziale e semiresidenziale, volti a garantire la domiciliarità, al miglioramento dell'inclusione, dell'autonomia personale. In tale contesto si integrano inoltre gli interventi, realizzati anche in co-progettazione con il Terzo Settore, rivolti alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, cosiddetto "Dopo di Noi", le progettualità per la Vita Indipendente con particolare riferimento a percorsi orientati a incrementare l'autonomia personale, all'abitare, all'occupabilità e all'inclusione sociale dedicati alle persone con disabilità, in particolare a quelle con autismo. Tali attività si coordinano con il PNRR, M5C2 (linea di investimento 1.2), con il PR FSE+ 2021-2027, (Ob. spec. k) e si contestualizzano inoltre nell'ambito della SRSvS, Macro-area 3 "Per il benessere di comunità e persone". Con particolare riferimento allo spettro autistico le progettualità delineate nell'ambito della programmazione regionale per il triennio 2024-2026 sono volte da un lato a valorizzare l'integrazione e la stabilizzazione degli esiti positivi (best practice) derivanti dalla realizzazione di precedenti percorsi realizzati in materia di autismo e, dall'altro, alla promozione del benessere e della qualità di vita delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie. Le azioni progettuali perseguono la finalità di creare un modello di rete per la presa in carico integrata e per una risposta più ampia di interventi a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico in particolare sono previsti percorsi di socializzazione, progetti sperimentali di inclusione lavorativa, progetti sperimentali di residenzialità e di abitare supportato, progetti finalizzati all'acquisizione e consolidamento di competenze, abilità e autonomia. Prosegue l'attività volta alla promozione di servizi e protocolli comuni per tutte le Ulss per l'accoglienza delle persone non collaboranti affette da disabilità mentale nei pronto soccorso e nelle strutture ospedaliere, prevedendo un'adeguata formazione del personale sanitario.

Proseguiranno, altresì, le attività di turismo inclusivo che favoriscono l'inclusione, lo sviluppo personale, la partecipazione della persona con disabilità e lo sviluppo di progetti di

inserimento/reinserimento lavorativo destinato a persone fragili con capacità lavorative in sinergia con i Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) delle Aziende ULSS venete.

Infine, nel corso del triennio 2024-2026, si intende proseguire l'azione di sensibilizzazione sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche finalizzata alla fruizione di edifici pubblici e spazi urbani, sostenendo finanziariamente la dotazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte dei Comuni.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare e personalizzare i modelli di percorsi assistenziali.
- 2 - Sviluppare modelli sperimentali di presa in carico per l'integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità di persone con disabilità.
- 3 - Sviluppare forme innovative di supporto alle famiglie con persone con disabilità.
- 4 - Sviluppare progetti di formazione e inclusione sociale che coinvolgano i ragazzi con e senza disabilità.
- 5 - Stimolare la programmazione dei Comuni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.
- 6 - Potenziare l'integrazione orizzontale fra i servizi territoriali e fra aree ospedaliere coinvolte nei trattamenti in urgenza e le strutture territoriali per garantire la continuità dell'assistenza.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 12.03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Il quadro programmatico regionale dell'offerta dei servizi a favore della popolazione anziana si caratterizza per la realizzazione di un sistema di servizi a rete integrati tra loro fortemente caratterizzati dal valore innovativo della forte connessione con il contesto di appartenenza della persona anziana e dalla aderenza ai bisogni della stessa.

In coerenza con le specifiche linee di investimenti del PNRR, nonché con il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, viene promossa la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza. Tale priorità guida anche il PR FESR 2021-2027 e il PR FSE+ 2021/2027. La strategia regionale intende proseguire, rafforzare e consolidare il miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle misure in atto a favore degli anziani fragili e non autosufficienti.

Gli ambiti di intervento prioritario riguardano:

- la promozione di politiche che includono percorsi di invecchiamento attivo ed in salute, a favore degli anziani;
- il miglioramento del sistema di supporto alle famiglie rispetto alla gestione dei congiunti fragili o non autosufficienti (domiciliarità e residenzialità);
- la riqualificazione del sistema della domiciliarità e della rete delle strutture residenziali e semi-residenziali, al fine di fornire risposte sempre più adeguate anche all'evoluzione del contesto nella prospettiva post pandemica.

Risultati attesi

- 1 - Aggiornare il sistema delle impegnative della domiciliarità e della residenzialità.
- 2 - Implementare servizi di informazione e orientamento capaci di ricomporre i bisogni delle famiglie e sostenerle nell'organizzazione delle attività assistenziali a domicilio.

- 3 - Attuare il piano non autosufficienza con riferimento all'accordo di programma (di cui alla DGR n. 256 del 15/03/2023).
- 4 - Rafforzare l'ambito territoriale di assistenza, anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

La Regione, dando seguito a quanto disposto con l'“Atto di programmazione regionale per il contrasto alla povertà” adottato con DGR n. 593/2022 e la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile adottata con delibera del Consiglio regionale n. 80/2020, intende, con la nuova programmazione, accompagnare gli Ambiti Territoriali Sociali nella realizzazione di strategie condivise per l'attuazione dei nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali in materia di contrasto alla povertà introdotti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e dalla legge di bilancio 2022 (L. n. 234/2021). Un'attenzione particolare è rivolta alle situazioni di grave sfruttamento e marginalità compresa la promozione di iniziative socio-educative e di inclusione sociale nei confronti di persone autrici di reato.

A tale fine si prevede di:

- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa in favore di persone fragili, attraverso le misure: Reddito di Inclusione Attiva (RIA); Sostegno all'Abitare (SOA), Povertà Educativa (PE) e percorsi di welfare generativo e di comunità con il Fondo Nuove Vulnerabilità;
- fornire sostegno alimentare a persone e famiglie in difficoltà, attraverso la rete degli empori della solidarietà nonché incentivare il recupero delle eccedenze alimentari integrando questa tematica all'interno del tavolo sociale predisposto dal programma “Veneto in Action” per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Cortina 2026 (DGR n. 125/2023);
- implementare progetti di trasporto e accompagnamento sociale per cittadini in difficoltà e in condizioni di marginalità (progetto STACCO);
- consolidare il modello regionale del sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso le azioni del progetto “N.A.V.I.G.A.Re” (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali) e mediante le attività di osservatorio e formazione realizzate dal Numero Verde Nazionale Antitratta, gestito dalla Regione;
- potenziare altresì le iniziative rivolte ai NEET anche al fine di sottrarli al lavoro nero;
- promuovere e potenziare una programmazione integrata e condivisa, tra Direzioni regionali e articolazioni della Giustizia, orientata alla messa a sistema di interventi di inclusione sociale e socio-educativi, anche a supporto della formazione e dell'abitare, per persone detenute ed in esecuzione penale esterna. Particolare attenzione si pone nel promuovere contestuali azioni di mediazione penale e di giustizia riparativa ai fini della tutela dei diritti, dell'assistenza e protezione delle vittime di reato. Per quanto attiene al Sistema delle Dipendenze, la Regione del Veneto con la DGR n. 651 del 1° giugno 2022 ha avviato un processo di riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto. Contestualmente è stata realizzata una metodica di budget triennale per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche per il triennio 2022-2024. Inoltre, si sta elaborando un documento propedeutico al Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026 che tenga conto delle

mutazioni profonde del mondo delle dipendenze (abbassamento dell'età di primo utilizzo, policonsumo droghe ed alcool, accresciute difficoltà delle famiglie).

Infine, la Regione sosterrà l'operatività delle strutture di accoglienza, protezione e sostegno delle donne vittime di violenza, centri antiviolenza e relativi sportelli e case rifugio, e favorirà il potenziamento dei centri per autori di violenza, nell'ottica della multidimensionalità con cui deve essere affrontato il fenomeno.

Infine, il potenziamento della rete costituita da Enti locali, Istituzioni del mondo scolastico e della ricerca ed Enti del Terzo Settore consentirà l'attivazione di misure rivolte all'efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Veneto con le Comunità locali. Questa governance troverà la sua concreta attuazione nell'attivazione di corsi per l'insegnamento della lingua italiana e dei fondamentali principi di educazione civica, destinati in particolare alle figure più svantaggiate quali, ad esempio, le donne, le persone con disabilità e i minori. Saranno inoltre promosse azioni di valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, attività informative tramite sportelli e interventi di promozione del dialogo tra le diverse culture ed iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale, anche attraverso l'importante apporto che in questo campo può offrire la pratica sportiva, al miglioramento dell'accesso ai servizi e più in generale al lavoro dignitoso. In tutti i processi descritti continuerà ad essere curata l'attività di ricerca e analisi sul fenomeno migratorio regionale.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la diffusione dei modelli di Reddito di Inclusione Attiva (RIA, SOA, PE), Empori della Solidarietà e trasporto sociale STACCO, sviluppando la rete tra le amministrazioni locali, gli Enti del Terzo Settore e il privato sociale.
- 2 - Sviluppare la pianificazione, la programmazione ed il controllo del Sistema regionale delle dipendenze al fine di promuovere e garantire prestazioni socio-sanitarie appropriate ai bisogni delle persone affette da dipendenze patologiche.
- 3 - Promuovere iniziative socio-educative e di inclusione sociale, lavorativa ed abitativa delle persone autori di reato con particolare attenzione anche a contestuali azioni in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.
- 4 - Aumentare la qualità dei servizi e delle strutture del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.
- 5 - Favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l'incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica e percorsi extrascolastici.
- 6 - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.05

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

L'evoluzione del welfare in una prospettiva di "community care" propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche e culturali.

A tal fine, si intende dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”, mediante interventi che rendano l'accesso gratuito agli asili nido regionali, a partire dalle famiglie appartenenti alle fasce ISEE più deboli e a valere sulla dotazione FSE+, la cui programmazione dovrà essere aggiornata, promuovendo una politica organica ed integrata e perseguendo un ruolo di coordinamento delle politiche settoriali verso un sistema di azioni strutturali.

In attuazione dei principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale e per rafforzare la coesione sociale dei territori, s'intende promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali, in grado di individuare le forme organizzative più idonee per favorire la partecipazione attiva dell'associazionismo familiare e degli operatori economici, assicurando, in raccordo con la Regione, una funzione di coordinamento tesa a garantire livelli omogenei di intervento, rispettosi delle singole peculiarità territoriali.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le “famiglie fragili”.
- 2 - Potenziare la rete dei consultori e favorire la presa in carico anche delle persone, in particolare donne, over 65.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.07

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

La programmazione regionale dei servizi socio-sanitari, nell'ottica del potenziamento delle opportunità a sostegno delle persone anziane, disabili e delle loro famiglie, promuove prestazioni socio-assistenziali integrate e multilivello capaci di sostenere la persona e la sua famiglia nelle situazioni di fragilità. Quest'approccio promuove il benessere sociale, integrando le politiche socio-sanitarie con quelle educative, della formazione, del lavoro e abitative, associando alla ricerca di azioni il più adeguate possibili al bisogno individuale, anche la valutazione del contesto sociale in cui si opera. A tal fine, nell'ottica di un governo sempre più efficace, si intende potenziare la collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali attraverso lo sviluppo di comunità di pratica e la valorizzazione del Sistema Informativo di Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS).

Risultati attesi

- 1 - Analisi dei dati SIOSS.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.08

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Con l'avvio dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, avvenuto a novembre 2021, è stata data attuazione al D.Lgs. 117/2017. L'iscrizione a tale Registro, strutturato in sette sezioni, tra cui quella dedicata a Imprese sociali e Cooperative sociali, è costitutiva della qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, di quelle specifiche di Organizzazione di

Volontariato, Associazione di Promozione sociale, Ente Filantropico e Rete Associativa. Possono essere iscritti nel Registro in argomento anche gli Enti religiosi civilmente riconosciuti e le Società di Mutuo Soccorso “minori”.

Per quanto concerne i Registri regionali del volontariato e della promozione sociale, le associazioni ivi iscritte sono state trasigrate nel RUNTS e sono tuttora in fase di consolidamento dell’iscrizione nel Registro medesimo; per quanto concerne, invece, le cooperative sociali, le stesse sono state riversate dal Registro Imprese nel RUNTS, nell’apposita sezione, ma l’Albo regionale di cui alla L.R. n. 23/2006 rimane tuttora attivo.

Gli ETS, quali enti radicati sul territorio, rappresentano il fulcro della sostenibilità di un modello di governance, sia sul piano sociale che economico, attraverso il quale implementare un modello di programmazione e progettazione partecipata con la PA.

La Regione promuove, inoltre, azioni di coordinamento, supporto e sostegno all’operato degli ETS, in particolare delle associazioni di volontariato, di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo settore, iscritte nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore, attraverso apposite linee guida di indirizzo degli interventi per il bene comune nonché di finanziamenti mirati a sostenere il welfare veneto, la comunità locale e i nuovi bisogni e le nuove categorie di soggetti vulnerabili.

Risultati attesi

- 1 - Realizzazione di progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo Settore.
- 2 - Realizzare, all’interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030.
- 3 - Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.



MISSIONE 13

Tutela della salute

Lo scenario post pandemico apre prospettive per vari aspetti diverse rispetto a quelle prevedibili in precedenza. Rilevanza centrale assumono in questa fase le azioni legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale riserva alla salute una parte importante delle risorse da impiegare e delle progettualità da realizzare.

Tra essi vanno citati in primo luogo gli **investimenti di tipo infrastrutturale**, che prevedono varie tipologie di intervento, come l'adeguamento antisismico delle strutture ospedaliere, il potenziamento e l'ammmodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere esistenti, la realizzazione di ospedali di comunità.

Nell'ambito dello sviluppo all'**assistenza territoriale**, delle centrali operative territoriali e delle case di comunità, il PNRR comprende lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, prevedendo inoltre un incremento della diffusione della telemedicina, con uno sviluppo della digitalizzazione che, nell'ambito di una rete di cure coordinate, può consentire l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione.

Diventa quindi assolutamente rilevante la capacità dei vari attori del Sistema Sanitario Regionale di programmare, realizzare e gestire le progettualità ricomprese nel PNRR, al fine di avere gli strumenti per affrontare il nuovo scenario assistenziale del prossimo futuro, e per rispondere con prontezza, adeguatezza ed efficacia ai nuovi e diversificati bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione.

In questi anni il Servizio Sanitario Regionale ha dimostrato una buona capacità di risposta alla pandemia, sapendo **adattarsi ai diversi scenari epidemiologici** che si sono susseguiti; tuttavia si pone la necessità di rivedere alcuni aspetti organizzativi dei sistemi di cura e prevenzione, sia ospedalieri che territoriali, per rispondere agli stimoli e alle sfide che la pandemia ha posto all'attenzione del governo sanitario nazionale e regionale.

Mai come in questo periodo si è compreso quanto il sistema uomo-ambiente sia cruciale e spesso in precario equilibrio, e quanto dipenda dall'uomo stesso cercare di preservarlo nel migliore modo possibile. Tutto questo è alla base dell'attuale **Piano Regionale Prevenzione** approvato con DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021, ed è stato sviluppato nelle diverse azioni dei macro obiettivi previsti, in maniera condivisa e integrata, non solo con diversi attori, ma con i diversi piani, atti, linee d'indirizzo, già attivi. Una parte importante di questo nuovo piano riguarda proprio il riconoscimento dei diversi ruoli che, a vario titolo, si occupano della prevenzione dei fattori di rischio e della promozione della salute, oltre che della tutela dai rischi associati alle emergenze ambientali e all'esposizione a sostanze chimiche: in particolare, ai Dipartimenti di Prevenzione verrà chiesto di svolgere un ruolo di supporto nel territorio di appartenenza, svolgendo la fondamentale attività di consulenza.

Tra gli elementi caratterizzanti il **PSSR 2019-2023**, principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del Servizio Sanitario Regionale, c'è il miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse: esso indica, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico.

Al fine di garantire la **sostenibilità economico-finanziaria del sistema** offrendo un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo l'**alto livello qualitativo dei servizi erogati**, in riferimento alla qualità delle attività di cura ed assistenza e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.

Nella fase post pandemica è necessario far fronte a nuove e diverse esigenze di salute che richiedono una **riorganizzazione dei servizi** e una **revisione delle figure sanitarie** coinvolte nei processi organizzativi. È necessario inoltre sviluppare strumenti per far fronte alla nota **carenza di personale sanitario**. Tra le azioni di maggior impatto vanno ricordate quelle relative alle strutture e ai servizi territoriali, in quanto primo luogo di accesso al Sistema Sanitario Regionale, assieme alle strutture di emergenza e urgenza ospedaliera.

In un Paese con una elevata popolazione anziana affetta da patologie croniche e invalidanti, la risposta sanitaria deve porre maggiore attenzione e garantire **servizi territoriali più vicini alle persone**, migliorando la copertura assistenziale primaria, potenziando le cure domiciliari e riorganizzando le reti di prossimità. La ridefinizione delle strutture territoriali, infatti, consente ai malati fragili e cronici di accedere a luoghi dotati di team multidisciplinari con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati.

Analogamente, il potenziamento delle cure domiciliari permette di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure anche avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) per rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza: riconoscere il domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con una qualità della vita ed esiti di salute migliori nella popolazione, migliorando l'efficienza del sistema e riducendo il rischio di ricoveri inappropriati, ha infatti già indotto al ripensamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari, consentendo ai pazienti di mantenere l'autonomia e l'indipendenza presso la propria abitazione.

Altra tematica di rilievo è quella relativa a tutti gli interventi possibili al fine di **ridurre le liste di attesa** per le prestazioni richieste all'interno del sistema sanitario regionale, anche alla luce delle nuove caratteristiche della domanda di prestazioni che si manifesta nella fase postpandemica.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina.
	Potenziare i piani strategici della prevenzione anche attraverso l'operatività dei tavoli regionali intersettoriali istituiti.
	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
	Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR.
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale.
	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
	Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR.

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Nel periodo emergenziale il SSR ha reagito con prontezza, rivoluzionando le strutture e i servizi sanitari: sono stati convertiti e aggiunti posti letto ospedalieri ove necessario, ma sono state individuate anche nuove modalità di erogazione delle prestazioni, come la telemedicina.

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, con un approccio life-course e con una particolare attenzione alle categorie più fragili; importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo.

Inoltre l'attenzione viene rivolta al potenziamento delle cure domiciliari, privilegiando il criterio di prossimità delle cure ai pazienti più fragili e cronici, incrementando l'assistenza primaria, ricollocando gli ospedali nel giusto contesto dell'assistenza delle patologie acute e complesse.

Rinnovata attenzione va posta, in questa fase, alla sostenibilità e all'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale nel suo complesso e in riferimento agli Enti che lo compongono.

Risultati attesi

1. Sviluppare e rafforzare i servizi di preminente rilevanza strategica del SSR, in un'ottica post-pandemica.
2. Incrementare l'efficienza, l'appropriatezza, l'efficacia e la sostenibilità dei servizi del SSR garantendo maggiore equità nell'accesso alle cure.
3. Promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza, ospedaliera e territoriale anche in un'ottica di genere e di medicina personalizzata.
4. Migliorare l'esperienza delle persone nelle situazioni di contesto e fruizione dei servizi, anche attraverso strumenti di empowerment ed engagement.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

L'attività che si intende conseguire per il controllo degli investimenti, verrà indirizzata confermando quale obiettivo prioritario l'adeguamento ed il miglioramento della sicurezza degli edifici e degli impianti nel rispetto di quanto stabilito dalle norme in materia di antincendio e protezione dagli eventi sismici, assicurando in tal modo la piena funzionalità degli edifici ospedalieri e socio-sanitari.

Risulta inoltre necessario coordinare le esigenze di adeguamento funzionale e di sicurezza delle strutture sanitarie ottimizzando gli investimenti per garantire la continuità dell'esercizio.

Azioni prioritarie che la programmazione regionale deve perseguire nell'ottica di efficientamento, ammodernamento e riqualificazione delle strutture sono l'ottimizzazione degli spazi esistenti, mediante, la demolizione e ricostruzione degli immobili sanitari in una visione di programmazione di lungo periodo, al fine di anticipare le esigenze di modelli funzionali clinici e sanitari che una sanità moderna e tecnologicamente avanzata richiede.

Assume particolare e strategica rilevanza l'attuazione degli investimenti previsti nella Missione 6 Salute del PNRR, attraverso la programmazione, progettazione e realizzazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative Territoriali e degli Ospedali di Comunità per quanto riguarda l'ambito territoriale, e delle strutture sanitarie, con l'ammodernamento tecnologico e digitale e l'adeguamento alle norme di sicurezza delle stesse, per quanto riguarda l'ambito ospedaliero.

Conclusa la fase propedeutica e di programmazione, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo, avvenuta nel primo semestre del 2022, si prevede di completare nel corso del 2023 le fasi per la progettazione delle opere e di avviare la realizzazione degli interventi con l'appalto delle relative opere e la consegna dei cantieri.

Nel corso del 2024 si prevede di completare la realizzazione delle 49 Centrali Operative Territoriali e la sostituzione delle 181 grandi apparecchiature, oltre al proseguimento dei cantieri per raggiungere gli obiettivi stabiliti entro il 2026.

Risultati attesi

1. Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

La ripresa economica ed il mutato contesto internazionale richiedono uno sforzo straordinario in vista delle nuove sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica: la Regione, sfruttando appieno la nuova programmazione FESR 2021-2027, anche in complementarietà con le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, punterà su innovazione e investimenti cercando di qualificare le imprese, le reti e le filiere, oltre che rafforzare le attività di ricerca, con l'obiettivo di creare un impatto sistemico nei settori strategici dell'economia regionale.

Il trasferimento di **nuove conoscenze** e lo **sviluppo di modelli di business** sempre più **orientati all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica** rappresenteranno l'obiettivo principale delle policy regionali per garantire sviluppo e occupazione di qualità. L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a **sostenere i settori maggiormente interessati dagli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici** e a favorire la nascita di **nuove imprese**, con speciale attenzione all'**imprenditoria femminile e giovanile**.

Le nuove tecnologie, mettendo a disposizione delle imprese una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni operative e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, consentiranno di conseguire nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e migliorando l'efficienza dei processi operativi, orientando il sistema economico regionale verso un **nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle filiere produttive** e sulla **modernizzazione tecnologica** degli asset materiali e immateriali, anche attraverso idonee strategie di **riposizionamento nelle catene del valore**.

L'avvio operativo della nuova **Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino**, recentemente istituita, contribuirà a realizzare condizioni favorevoli per attrarre nuovi investimenti e favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese nelle zone portuali e retroportuali collegate alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), costituendo un importante volano di sviluppo per tutta l'economia regionale.

Nel contesto dato, caratterizzato da un forte aumento del costo del denaro a seguito dell'innalzamento dei tassi BCE, la Regione continuerà ad attuare politiche volte a **favorire l'accesso al credito**, anche tramite la concessione della garanzia pubblica, per sostenere i diversi settori economici assicurando alle imprese la possibilità di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguata **liquidità**, anche per far fronte a **nuovi investimenti**.

Saranno inoltre realizzate iniziative per favorire lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema commerciale sostenendo i **distretti del commercio**, in un'ottica d'integrazione fra commercio, turismo e cultura e valorizzando il **commercio di prossimità** come presidio di comunità.

Sotto il profilo della **semplificazione amministrativa** la Regione, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento caratterizzato dal Regolamento Europeo 2018/1724, istitutivo del "Single Digital Gateway", dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026 e dal PNRR, proseguirà nella sua attività di snellimento, semplificazione e concreta riduzione degli adempimenti burocratici connessi all'avvio e alle modificazioni delle attività economiche, in continuità con le azioni regionali già intraprese nell'ambito del sistema degli Sportelli Unici per le Attività produttive, in collaborazione tra tutti i livelli di governo e dando tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza.

In tema di **ricerca e innovazione** l'obiettivo è quello di proseguire nella transizione verso un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza e sulla sostenibilità, conferendo carattere di resilienza e antifragilità al sistema socio economico. L'azione di governo regionale - in linea con le priorità individuate dalla **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto)**, approvata nel 2022,

e in sintonia con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche attraverso specifiche azioni previste dal PR FESR 2021-2027, mira a rafforzare l'ecosistema veneto dell'innovazione sostenendo l'evoluzione delle imprese nei processi di transizione industriale, digitale, energetica ed ecologica, innovandone i modelli di business, favorendo la creazione di nuove competenze, utilizzando tutte le leve dell'innovazione tecnologica e garantendo la stabile collaborazione con il sistema della ricerca. In particolare, attraverso le traiettorie tecnologiche e gli ambiti strategici di sviluppo regionale individuati dalla S3, la Regione intende promuovere, rafforzare e valorizzare, su scala interregionale e comunitaria, gli **ecosistemi dell'innovazione** costituiti da reti di imprese, professionisti ed organismi di ricerca organizzati, in primis, nelle Reti Innovative Regionali il cui modello aggregativo viene ora verificato ed aggiornato sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi anni.

In coerenza con la S3, la cui attuazione sarà peraltro oggetto di un costante monitoraggio e valutazione nonché affiancata da una continua attività di ascolto e confronto con il territorio, saranno attuate le azioni e definite le relative strumentazioni agevolative in tema di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico previste dal Programma Regionale FESR 2021-2027; i cui effetti accresceranno il potenziale competitivo del sistema veneto all'interno di scenari socio economici globali sempre più soggetti a profondi e repentini mutamenti. Le politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca, hanno altresì come obiettivo quello di migliorare il posizionamento della Regione nel contesto europeo della ricerca, anche attraverso la **partecipazione attiva ad iniziative e partenariati tematici a livello nazionale e comunitario**, cogliendo le opportunità ed agendo in sinergia con gli strumenti proposti dal PNRR. In tal senso la partecipazione del Veneto al progetto pilota "Partnership for Regional Innovation - PRI" ha permesso alla Regione di attuare scambi di esperienze con le altre Regioni europee partecipanti partendo dalle Strategie regionali di specializzazione intelligente (S3) e allargando il focus della propria azione verso le politiche per la sostenibilità ambientale e sociale. Il maggior coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione regionali, nazionali ed europee, pone le basi per sostenere quei processi che favoriscono l'attuazione della transizione verde e digitale (c.d. twin transition) e, al contempo, rafforzano l'interconnessione degli ecosistemi di innovazione regionali e locali diffusi nei diversi territori dell'UE, specie nei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico.

Per sostenere la transizione ecologica delle imprese, verso processi volti sempre più alla tutela del territorio ed al risparmio energetico, potranno essere inoltre previste, anche sollecitando misure a livello nazionale, forme di premialità per quelle imprese che pongano in essere interventi sostenibili coerenti con le politiche di tutela dell'ambiente.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 48/2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di **promozione economica e internazionalizzazione** delle imprese venete" sostiene l'export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e la valorizzazione del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. Particolare attenzione verrà data al rilancio delle esportazioni attraverso la partecipazione della Regione e delle PMI a fiere e ad altre iniziative di marketing. Saranno incentivate forme di collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, le Associazioni imprenditoriali e con gli altri attori di settore, dai consorzi all'export alle aziende maggiormente rappresentative, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise.

La Regione, inoltre, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e ss.mm.ii., approva ogni anno il Programma Promozionale del Settore Primario quale strumento per la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari venete in Italia e all'estero e per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese venete. In attuazione di quanto previsto dal Programma promozionale, nello specifico, si intende sostenere il **comparto agroalimentare** veneto attraverso la **valorizzazione del territorio e delle**

produzioni tipiche e di qualità mediante azioni di informazione e promozione sul mercato italiano ed estero da attivarsi anche con il coinvolgimento e il sostegno del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore.

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore dell'**Information & Communication Technology (ICT)** al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il **piano nazionale per le infrastrutture digitali** il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di e-Government** interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento "**ADVeneto2025**", approvato con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022, si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. - e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

La Regione del Veneto, inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione, incentiva e sostiene il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel **settore dell'informazione e della comunicazione**, attraverso l'erogazione di contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Favorire l'accesso al credito.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
	Migliorare le performance innovative del sistema regionale in funzione degli obiettivi previsti nei domini tecnologici prioritari individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3 Veneto).

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.
	Potenziare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei distretti industriali per renderli soggetti in grado di erogare servizi per l'innovazione e la digitalizzazione alle imprese.
	Sviluppare la banda ultra larga.
	Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.
	Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e lo sviluppo delle competenze per affrontare le principali sfide tecnologiche e della sostenibilità nel quadro della S3 regionale.
Promuovere l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema di innovazione regionale con altre reti dell'innovazione presenti nei diversi territori dell'UE.	
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte e professionisti in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese.	Sviluppare la banda ultra larga.
	Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.

PROGRAMMA 14.01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a sostenere i settori maggiormente colpiti dagli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici e a favorire gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale, con speciale attenzione alla nascita di nuove imprese e all'imprenditoria di genere e giovanile.

Con riferimento al settore manifatturiero, caratterizzato dalla prevalente presenza di micro e piccole imprese, l'introduzione nei modelli produttivi di soluzioni innovative per promuovere lo sviluppo sostenibile delle singole imprese e delle filiere produttive consentirà, grazie alle nuove tecnologie digitali ed allo sviluppo dello *smart manufacturing* (Industria 4.0), di migliorare le prestazioni operative e di superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, sbloccando nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e ottimizzando i processi produttivi. Sarà fondamentale affrontare adeguatamente aspetti strategici quali il passaggio generazionale, la crescita dimensionale e la capacità imprenditoriale di gestione finanziaria e del rischio.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'artigianato, in coordinamento con le iniziative previste dal programma "Veneto in Action", saranno attuate misure per sostenere e valorizzare il settore, con particolare riferimento alle eccellenze della produzione veneta e dell'artigianato artistico e tradizionale, anche attraverso la predisposizione di strumenti finalizzati all'attrazione degli investimenti e la creazione di linkages tra grandi imprese già insediate e partner locali.

La nuova Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino consentirà di sviluppare ulteriormente le politiche regionali volte a favorire l'insediamento nel territorio di nuove attività economiche, anche di carattere innovativo, sia attraverso l'introduzione di significative semplificazioni di natura amministrativa, sia grazie a programmi di investimento finalizzati ad attrarre nuovi insediamenti e a radicare sul territorio le multinazionali già insediate, nonché a favorire il ritorno di attività precedentemente delocalizzate (reshoring).

In tale contesto, anche tramite specifiche azioni previste nel nuovo PR FESR 2021-2027, sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche con interventi atti a garantire la liquidità delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica e con l'attivazione di nuove misure agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione. A tal fine, presso la nuova società finanziaria regionale, costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023, saranno attivati nuovi strumenti finanziari, anche con forme innovative alternative al credito bancario, anche in sinergia con quelli nazionali, e potenziata la "Sezione regionale Regione Veneto", istituita presso il Fondo di Garanzia per le PMI, anche valorizzando il ruolo dei Confidi intermediari finanziari e confermando il sostegno a nuove forme di progettualità nei contesti di crisi aziendale.

Saranno altresì attuati interventi per sostenere i programmi di internazionalizzazione delle imprese finalizzati a consentire alle PMI l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri, attribuendo particolare attenzione ai progetti integrati di filiera in grado di "fare sistema" e di fornire un adeguato supporto ai comparti produttivi regionali, altrimenti penalizzati dalle ridotte dimensioni aziendali del sistema produttivo veneto.

In particolare, l'azione regionale sarà orientata alla realizzazione di iniziative di promozione all'estero delle produzioni venete al fine di garantire una maggiore visibilità alla qualità e varietà delle produzioni regionali, in particolare del settore secondario. Gli interventi di sostegno regionale saranno rivolti ad incentivare le imprese all'export, avvicinando le stesse in modo coordinato ai vari mercati esteri. La partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, le missioni di sistema e gli *incoming* di operatori esteri in Veneto, adeguatamente coordinate a livello regionale, consentiranno nel loro insieme di proporre nei mercati di riferimento un "Sistema Veneto" sempre più rappresentativo rispetto ai concorrenti esteri. Particolare attenzione sarà rivolta inoltre al tema dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto, dando continuità alla collaborazione con Veneto Sviluppo S.p.A. per l'attività di valutazione di programmi e progetti strategici e innovativi di rilevante dimensione proposti da imprese estere nel territorio regionale. È prevista infine la continuazione dell'Accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia per l'internazionalizzazione del Sistema Nord-Est, anche a seguito dell'adesione a partire dal 2022 della Provincia autonoma di Trento.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività delle PMI.
- 2 - Attrarre nuovi investimenti e favorire il reshoring delle imprese.
- 3 - Incentivare e supportare l'imprenditoria giovanile e femminile.
- 4 - Favorire l'accesso al credito delle imprese.
- 5 - Promuovere le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.

6 - Consolidare la presenza delle PMI venete del settore secondario sui mercati esteri.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI

In coerenza con i principi europei di inclusione, coesione, rivoluzione verde e transizione ecologica e in linea con i percorsi avviati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione intende favorire lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo sotto il profilo ambientale, territoriale e sociale. A tal fine verrà ulteriormente implementato e sviluppato il modello partenariale pubblico-privato costituito dai Distretti del Commercio. Saranno altresì attuate, attraverso l'impiego di risorse rinvenienti dalla nuova programmazione europea 2021-2027 ed in coerenza con le politiche attive indirizzate alla salvaguardia ed alla riqualificazione del sistema dei centri storici e alla rivitalizzazione del tessuto urbano, misure finalizzate a rilanciare la propensione degli investimenti del sistema produttivo nei settori del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e dei servizi mediante forme aggregative di piccole e medie imprese (PMI), che sviluppino progetti finalizzati ad accrescere l'attrattività e la competitività delle imprese commerciali, l'innovazione dei sistemi di offerta commerciale, la valorizzazione e promozione delle eccellenze commerciali, enogastronomiche e storiche locali.

Si provvederà inoltre ad un riordino complessivo, tramite la predisposizione di un testo unico, della disciplina afferente alle materie del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e della distribuzione di carburanti per autotrazione, adeguando nel contempo le disposizioni normative regionali al mutato contesto economico-sociale al fine di sostenere il rilancio del settore distributivo regionale, con particolare riferimento alla salvaguardia del commercio di prossimità.

Con riferimento alla tutela dei diritti dei consumatori, saranno realizzati, anche attraverso risorse statali ed in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale, interventi per il rafforzamento della rete degli sportelli a disposizione del cittadino e saranno programmate iniziative di educazione ed informazione per accrescere l'attenzione e la consapevolezza dei consumatori, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

L'azione regionale sarà orientata al sostegno del comparto agroalimentare mediante la realizzazione di azioni finalizzate prevalentemente a promuovere in Italia e all'estero la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete, con particolare riferimento a quelle con Indicazioni geografiche europee DOP, IGP e a marchio di qualità regionale "Qualità Verificata", nonché a diffondere la conoscenza del marchio turistico regionale "Veneto the land of Venice". Verranno inoltre avviate iniziative volte a favorire le relazioni commerciali delle imprese venete nei mercati nazionali ed esteri, nonché ad incentivare il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali con quelle agroalimentari. Particolare attenzione sarà rivolta al mercato europeo, principale destinazione delle esportazioni regionali, e saranno selezionate alcune manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale aventi carattere specialistico. L'attività di supporto tecnico organizzativo per garantire la partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche verrà affidata alla società in house Veneto Innovazione S.p.A.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali.
- 2 - Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale, con particolare riferimento al commercio di prossimità.
- 3 - Sensibilizzare i consumatori per renderli più informati e maggiormente consapevoli.
- 4 - Aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG e "Qualità Verificata".
- 5 - Favorire lo sviluppo del sistema di promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali (promozione integrata produzioni tipiche/turismo slow).

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.03

RICERCA E INNOVAZIONE

In coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente, monitorandone l'attuazione e valutandone la aderenza alle esigenze del territorio, verrà data attuazione alle azioni previste dal PR FESR 2021-2027, proseguendo il percorso di implementazione della programmazione dello stesso, con particolare riferimento alle azioni definite nell'OP1 "Un'Europa più intelligente", OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

In un'ottica di confronto e implementazione di buone prassi che consentano al modello veneto di affermarsi in un contesto allargato al livello europeo, proseguirà altresì l'attività di partecipazione ad iniziative comunitarie di scambio con altre Regioni in tema di politiche per l'innovazione già avviate con la partecipazione alla "Partnerships for Regional Innovation".

Ciò premesso, saranno quindi programmate e realizzate azioni volte a promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze a favore del sistema produttivo veneto attraverso:

- il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale del sistema imprenditoriale veneto;
- il sostegno, il potenziamento e la valutazione del potenziale innovativo, della crescita competitiva e della capacità progettuale delle Reti Innovative Regionali, dei Distretti Industriali e delle Aggregazioni di imprese riconosciuti dalla Regione in base alla L.R. n. 13 del 30 maggio 2014, avvalendosi anche del supporto tecnico-operativo della società in house Veneto Innovazione S.p.A.;
- il sostegno di start-up innovative e di spin-off della ricerca, l'inserimento agevolato nelle imprese di personale di ricerca qualificato, il ricorso a servizi per l'innovazione;
- la valorizzazione di competenze nuove e/o trasversali e di expertise manageriali, il potenziamento dell'infrastruttura di ricerca e la partecipazione a network nazionali e comunitari sui temi della collaborazione (es. Cluster Tecnologici Nazionali, Piattaforme Tecnologiche Europee, ecc.);
- il coinvolgimento della Regione in iniziative nazionali (es. "Accordi per l'innovazione") e comunitarie (es. Horizon Europe) che consentano di attivare ulteriori strumenti finanziari a sostegno degli interventi in materia;

- il confronto con altre regioni europee per la definizione e la realizzazione di efficaci politiche a sostegno dell'innovazione in grado di migliorare il collegamento tra la S3 Veneto e le altre policy di sviluppo con particolare riferimento ai temi dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione;
- il rafforzamento degli ecosistemi di innovazione regionali, anche attraverso forme di collaborazione in grado di cogliere le possibilità offerte dalla programmazione europea per il periodo 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Realizzare un efficace sistema di monitoraggio progettuale, degli ambiti e delle traiettorie tecnologiche individuate dalla S3 attraverso il ricorso a strumenti e iniziative (anche di tipo partecipativo) volti a migliorare la gestione e attuazione della Strategia.
- 2 - Aumentare la capacità innovativa del sistema regionale attraverso lo sviluppo di nuove competenze e la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a loro volta in grado di generare effetti moltiplicativi sul territorio.
- 3 - Rafforzare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti industriali in termini di offerta di servizi innovativi, capacità innovativa, partecipazione ad iniziative di collaborazione.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 14.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della *Digital Agenda for Europe*, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal PR FESR 2021-2027 e in linea con i mutati Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, è stato redatto il documento "Agenda Digitale del Veneto 2025" con cui la Regione del Veneto si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - come ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. - e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale, limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

In coerenza con questa strategia saranno sviluppate le seguenti Azioni previste dal PR FESR 2021-2027.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico "1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate":

- Azione 1.1.2: "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese". Tale azione è volta a fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, attraverso l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) evoluta per elaborare e sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali esistenti nelle Università del Veneto. L'iniziativa "Super Computing Veneto" si pone quale immediato obiettivo quello di incrementare la qualità e la quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni del mondo della ricerca e delle imprese venete.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico "1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione":

- Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform". Per le PA locali si intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato, attraverso la realizzazione del progetto "Veneto Data Platform" su scala regionale, integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'intervento ha l'obiettivo strategico di far diventare l'Amministrazione regionale veneta un "Data Region" che sostiene la competitività del territorio favorendo la condivisione dei dati generati sul territorio Veneto e il loro utilizzo per la definizione delle politiche di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.
- Azione 1.2.2. "Pubblica amministrazione digitale". Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell'utente e valorizzazione dei "punti unici di accesso" e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio, attraverso l'evoluzione e la diffusione delle piattaforme abilitanti regionali (es: pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali.
- Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation". L'azione è volta a creare spazi di "open innovation" sul territorio dove PA, cittadini ed imprese possano interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

Con l'obiettivo di dare attuazione all'articolo 11 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, l'Amministrazione regionale provvederà, attraverso l'erogazione di idonei contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto, ad incentivare e sostenere il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'informazione e della comunicazione, assicurando la massima diffusione, fruibilità e accessibilità all'informazione a copertura dell'intero territorio regionale e garantendo una maggiore trasparenza e facilità di documentazione.

VENETO ULTRAVELOCE: PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Per sostenere la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei Veneti, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR-FESR 2014- 2020 e con l'Agenda Digitale del Veneto 2020, è previsto lo sviluppo delle nuove reti telematiche, infrastruttura indispensabile per il Veneto del domani. In particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps), coerentemente con il Piano Nazionale BUL, attraverso un'infrastruttura a "prova di futuro".

Dopo una serie corposa di ritardi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale si è sempre attivata, attraverso la propria Avvocatura, a far valere il rispetto delle condizioni contrattuali nei confronti del MISE (ora MIMIT); il Piano di Sviluppo della Banda Ultra Larga "aree bianche" vedrà finalmente il suo completamento entro il 2024.

Oltre a ciò, la Regione del Veneto promuove: la valorizzazione, attraverso il digitale, delle specificità del Veneto (manifattura, cultura, turismo e *agrifood*); il consolidamento di progetti di sviluppo e diffusione della cultura digitale e dell'innovazione locale; l'utilizzo di nuovi *trend* tecnologici della trasformazione digitale (AI, IoT, ecc.); l'acquisizione del nuovo paradigma dell'innovazione tecnologica (moderna, culturale e user centric); l'avvio di un processo dinamico di *governance* dell'innovazione territoriale.

Nello specifico, si procederà a verificare le condizioni per sviluppare iniziative volte a favorire il mantenimento e il rientro di competenze e professionalità digitali di alto livello per il tessuto produttivo del Veneto attraverso azioni a sostegno della nuova imprenditorialità e/o imprenditorialità giovanile veneta.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e diffondere la banda ultra larga nel territorio.
- 2 - Sostenere la domanda di Banda Ultra Larga.
- 3 - Realizzare servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.
- 4 - Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatico "Linee Guida per l'Agenda Digitale" coinvolgendo gli *stakeholders* a più livelli.
- 5 - Garantire il pluralismo dell'informazione attraverso l'erogazione di idonei contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.
Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

La Regione del Veneto prosegue l'azione che prevede di dotarsi di una nuova infrastruttura di interoperabilità dei dati, basata su tecnologia API (Application Programming Interface) volta a favorire lo sviluppo della data economy. Si tratta di valorizzare i dati pubblici delle PA, rendendoli fruibili anche al mondo privato per sviluppare nuove tipologie di servizi.

Risultati attesi

- 1 - Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con l'evoluzione dei modelli produttivi e delle professioni, è necessario assicurare servizi formativi di qualità in grado di accompagnare le persone nello sviluppo delle competenze che consentano di affrontare le sfide socio-economiche e crescere nella propria vita personale e professionale.

In questo ambito assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione Europea ed in particolare il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** (già Fondo Sociale Europeo), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, la competitività, l'inclusione sociale e l'incremento dei livelli di istruzione e formazione, nonché strumento per l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali. L'"Agenda per le competenze per l'Europa", presentata a luglio 2020 dalla Commissione europea, ha fissato obiettivi quantitativi per il miglioramento del livello delle competenze, a cui concorre il "Patto per le competenze" (*Pact for skills*) che definisce le principali linee di azione per l'attuazione dell'Agenda.

In tale contesto, si intende rafforzare **l'integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale, lavoro e ricerca**, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di *lifelong learning*, anche promuovendo lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**.

A tal fine proseguiranno alcune politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (il mondo delle imprese, delle professioni, dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione), puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata, per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico valorizzando in particolare le filiere produttive che rappresentano una peculiarità del sistema socio-economico veneto, in linea con le priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.

Particolare attenzione sarà prestata al fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa, attivando **percorsi di didattica inclusiva** e valorizzando i **progetti di comunità educanti**.

Anche grazie ad un costante confronto con il partenariato economico e sociale, le politiche attive rappresentano uno strumento fondamentale per mantenere attivi lavoratori e imprese e limitano il rischio di dispersione del relativo patrimonio di competenze.

Si evidenzia che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alla Missione 5 - Inclusione e Coesione - Componente 1 - Politiche per il lavoro, prevede la riforma delle politiche attive del lavoro con l'istituzione di un programma nazionale denominato "**Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**" - GOL, con l'obiettivo di definire un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale per garantire gli standard dei servizi definiti dai livelli essenziali delle prestazioni in quest'ambito. Le linee principali di intervento per l'attuazione del GOL a livello regionale, partendo dal consolidato modello di cooperazione e integrazione dei servizi pubblici con quelli privati, prevedono, da un lato, azioni utili a migliorare la capacità di analisi previsionale del mercato del lavoro, in termini di competenze e profili professionali richiesti e, dall'altra, l'allestimento di un catalogo di offerta di politiche attive del lavoro che rispondano ai fabbisogni delle persone in un'ottica di personalizzazione degli interventi.

Rileva inoltre l'adozione del "**Piano Nazionale Nuove Competenze**" con la definizione di standard nazionali per la formazione dei disoccupati nonché il rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Nel corso del 2023 è stata avviata l'attuazione del PR FSE+ 2021-2027, approvato con DEC.UE 01/08/2022, n. 5655, attraverso la pubblicazione dei primi bandi destinati a disoccupati, soggetti fragili, giovani e donne. In merito, nel corso del 2024 si proseguirà con la concretizzazione degli obiettivi del PR FSE+ 2021-2027 attraverso l'adozione di ulteriori atti, anche valorizzando logiche di presa in carico innovative.

L'impegno della Regione del Veneto, inoltre, consiste nel sostenere l'**integrazione** delle politiche attive nell'ambito del lavoro e della formazione **con le politiche sociali** ed il sistema integrato di interventi e servizi sociali che concorrono a rendere possibile un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà nonché a rischio di esclusione sociale. Ma anche rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per i giovani, per chi già ci vive, per nascita o sede elettiva di studio, e per chi intende costruire in Veneto il proprio futuro, in termini di formazione o lavoro provenendo da altre regioni o dall'estero e per favorire il rientro dei talenti veneti che hanno realizzato parte del loro percorso formativo o professionale all'estero.

Si confermano, pertanto, gli obiettivi programmatici di **sostegno al reiningresso dei lavoratori espulsi e di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro**, anche promuovendo l'utilizzo delle diverse tipologie di apprendistato quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio. Proseguiranno le azioni di contrasto alle discriminazioni promuovendo le pari opportunità, favorendo le scelte formative professionali libere da stereotipi di genere, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione, assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro; il tutto basato su una forte coesione e partecipazione sociale e di comunità. Inoltre, si intende promuovere la **diffusione della qualità, della salute e della sicurezza del lavoro**.

Infine, si intende portare a compimento la **realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze**, quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consenta di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo, qualunque sia il contesto in cui gli apprendimenti siano stati acquisiti.

Favorendo la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico regionale, si intende agire altresì sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze, con priorità alle competenze e professionalità necessarie a sostenere la transizione industriale, digitale e verde. L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono infatti leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale. Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano. Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione. Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego ha comportato l'affidamento della gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) e del personale in essi inserito all'Ente strumentale Veneto Lavoro. Ad oggi i CPI attivi sono circa 40.

Nel contesto del PNRR (M5C1) è previsto inoltre un ulteriore intervento per il rafforzamento dei CPI finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati.

Un ruolo importante viene esercitato da due figure di operatore, il *case manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi rivolti ai lavoratori) e l'*account manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi alle aziende), che garantiscono individualmente la gestione unitaria rispettivamente di ogni singolo utente lavoratore e di ogni azienda cliente.

Infine, proseguiranno le iniziative regionali di politica attiva del lavoro per favorire l'occupazione delle persone con disabilità anche attraverso l'individuazione di formule premianti verso le aziende che offrono e sviluppano questi percorsi.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
- 2 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
- 3 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività e i servizi per la formazione e l'orientamento professionale sono fondamentali strumenti per l'innalzamento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione terziaria professionalizzante e di formazione per l'adattabilità dei lavoratori.

In tale contesto la Regione intende porre in essere azioni volte a favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale. In particolare l'accento è posto sul sistema dell'istruzione e formazione professionale affinché sia in grado di garantire un'offerta altamente professionalizzante in linea con i fabbisogni del sistema economico veneto e di essere leva fondamentale nel contrasto all'abbandono scolastico, garantendone l'accesso con interventi finanziati attraverso la programmazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nonché con il ricorso alle risorse del PNRR.

Inoltre, sempre con risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, si intende rafforzare il sistema di apprendimento permanente, per favorire le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
- 2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona attraverso quattro principali direttrici:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti, con particolare attenzione alle donne, e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di *re-skilling* e *up-skilling*, includendo dei percorsi *ad hoc* per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- favorire la mobilità formativa e professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, attraverso il sistema di certificazione delle competenze e l'ulteriore sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
- 2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
- 3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
- 4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La politica di sviluppo del settore primario è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori.

La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, deve essere tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del **settore primario veneto** puntando sui 9 Obiettivi specifici e sull'Obiettivo trasversale previsti dalla Politica Agricola Comune PAC per il periodo 2023-2027 in attuazione del Green Deal EU, in particolare mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR)** ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il sostegno allo sviluppo rurale avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione, e i bandi dei Gruppi di azione locale (GAL), programmati a valere sugli Interventi del CSR 2023-2027, perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Si assicurerà, in parallelo sino al 2025, la completa ed efficace realizzazione delle operazioni finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, che ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2025 in forza del Regolamento UE 2020/2220. In questo modo si darà continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione avvierà il nuovo Programma Operativo **FEAMPA 2021-2027** (Regolamento (UE) 2021/1139) in qualità di Organismo Intermedio attraverso i nuovi strumenti operativi, questi resi disponibili entro il 31 dicembre 2023 dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - MISAF (Autorità di Gestione).

Le principali sfide del PO FEAMPA sono:

- la Transizione verde (salvaguardare le risorse ittiche e preservare gli ecosistemi marini e delle acque interne);
- la Transizione digitale (migliorare la qualità dei processi produttivi);
- la Resilienza (mitigare l'impatto socio-economico derivante dalle situazioni di crisi internazionale/sanitaria).

Il PO FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo misure ed obiettivi che coinvolgono l'intera filiera ittica.

Inoltre, la Regione del Veneto, coordinando la Commissione Politiche Agricole, continuerà a rafforzare il proprio ruolo attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali, con la diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali.

La **competitività del sistema agricolo** promuoverà modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema, della tutela del territorio rurale e delle aree marino-costiere, in condivisione con il sistema produttivo.

Non saranno trascurate le esigenze collegate alle sentenze di condanna, procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta, rispetto a temi che hanno ricadute sul mondo agricolo (ad esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria).

In tale ottica si provvederà a recepire e dettagliare al livello regionale la Condizionalità rafforzata nell'ambito della nuova "Architettura verde" della PAC 2023-2027.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della **risorsa irrigua**, per assicurare il suo utilizzo sostenibile e l'equilibrio tra la disponibilità dell'acqua e i diversi utilizzi della medesima. Ciò richiede investimenti per l'efficientamento della rete distributiva e di quella irrigua, candidabili al sostegno dei pertinenti investimenti del PNRR e di altri Fondi nazionali. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA e SIGRIAN, a cura della Regione del Veneto, è propedeutico alla candidatura degli interventi. L'aggiornamento della base SIGRIAN con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua risulta fondamentale anche per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica a livello di Bacino distrettuale.

Coerentemente con gli obiettivi di riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari fissati nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il programma regionale per un **settore vitivinicolo** sostenibile e con la necessità di radicare tra gli agricoltori cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali, si continuerà a promuovere la diffusione di sistemi di produzione certificati nel settore vitivinicolo e l'utilizzo di tecniche di gestione e strategie di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, finalizzate alla riduzione dei quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti. In particolare l'attenzione è rivolta a quei prodotti che contengono sostanze attive la cui presenza è stata riscontrata nei corpi idrici regionali e a quelli che risultano maggiormente utilizzati. I risultati delle attività saranno adeguatamente diffusi con attività di disseminazione e comunicazione. Potranno essere valutate e concordate con i portatori di interesse misure di mitigazione agli effetti dei prodotti fitosanitari sull'ambiente e sulla salute umana. Sarà inoltre garantita l'attività di supporto alle Amministrazioni comunali nell'attuazione del Regolamento che disciplina l'uso sostenibile dei **prodotti fitosanitari** (DGR n. 1082 del 30 luglio 2019).

L'Amministrazione regionale intende continuare a temperare la **tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario**, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali, anche mediante la promozione delle proprie specifiche zone, divenute o che hanno iniziato un percorso per divenire, in forza della loro unicità, sito UNESCO. Ci si riferisce in particolare alla prosecuzione del percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle **Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene**, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della **Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici**, altresì verificando la percorribilità delle loro candidature a **siti UNESCO**.

Si potenzieranno, altresì, le azioni volte a perseguire la tutela del territorio agricolo, disciplinandone l'edificabilità e salvaguardandone il paesaggio, anche tramite iniziative a favore dell'integrazione di quest'ultimo nelle politiche di settore, nonché nei piani e nei programmi regionali, ed azioni volte alla **conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari e rurali storici**. Si intende, inoltre, perseguire la riqualificazione degli ambiti marginali del territorio agricolo attraverso opere di miglioramento

fondario, volte a potenziarne la fertilità agronomica, accompagnandole con sistemazioni fondiarie più adeguate alle esigenze irrigue delle coltivazioni.

Tra le importanti iniziative avviate, è previsto il consolidamento delle azioni di **miglioramento ambientale** a favore degli impollinatori con il progetto Life dal titolo “PollinAction (*Actions for boosting pollination in rural and urban areas* –LIFE19 NAT/IT/000848)”, che si colloca nell’ambito della Macroarea 5 “Per una riproduzione del capitale naturale” della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L’azione regionale è volta altresì ad affermare il ruolo strategico delle imprese del settore primario per la gestione del territorio, per la sua partecipazione a migliorare la **capacità di resilienza ai cambiamenti climatici**, per garantire la sicurezza alimentare e per l’ammodernamento delle aree rurali e costiere.

Una grande opportunità per le aziende agricole è data dal decreto n. 340 del 15 settembre 2022 del Ministero della Transizione Ecologica MITE (ora Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica MASE) che incentiva la produzione di biometano “sostenibile” per usi diversi, anche attraverso la conversione a biometano di impianti a biogas esistenti, e dall’adozione del “decreto FER2”, che prevede incentivi per la realizzazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, in attuazione del D.Lgs. n. 199 dell’8 novembre 2021 di recepimento della Direttiva RED II.

Fondamentale resta l’azione di incentivo per garantire la **sostenibilità** economica delle imprese e la diffusione dell’**innovazione**, promuovendo la ricerca, la sperimentazione, la formazione degli imprenditori, la consulenza aziendale e gli investimenti, sia nell’ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 che negli interventi di settore previsti dal Piano Strategico PAC Italia 2023-2027 (vitivinicolo, ortofrutta e miele). A questi strumenti, si aggiunge il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tramite i cui fondi verranno incentivati gli investimenti per l’ammodernamento delle imprese agricole e agroindustriali.

Per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, è inoltre necessario **diversificare le attività economiche delle aziende** stesse attraverso l’incentivazione e lo sviluppo di nuove attività (artigianali, turistiche, sociali), in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriali. All’interno di tale sistema verrà altresì incentivata la fase di avvio di nuove imprese, creando così opportunità occupazionali innovative che favoriscano la **permanenza dei giovani** nel settore agricolo.

Ai fini di aumentare comunque la resilienza delle imprese, sarà inoltre opportuno sviluppare strumenti sia di prevenzione e condivisione del rischio legato ad eventi avversi biotici e abiotici, che di finanza agevolata.

Parallelamente alle **politiche di sostegno alle imprese** del settore primario, verranno attuate le procedure per il **riconoscimento dei prodotti di qualità** della Regione del Veneto sia di DOP, IGP, STG, prodotti tradizionali e biologici, sia mediante il sistema di qualità regionale come il marchio Qualità Verificata (L.R. n. 12 del 31 maggio 2001). A tale procedura si affiancheranno azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed ittici regionali che rientrano tra i regimi di qualità, sostenendo le forme associative delle imprese che operano in base a tali regimi.

Sarà data continuità alle azioni di monitoraggio e contenimento delle infestazioni di **insetti nocivi** e delle **fitopatologie**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni che in sede preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà, anche utilizzando il quadro normativo di riferimento regionale (L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003), per il contenimento delle popolazioni di insetti, nel breve periodo, con misure di difesa a protezione delle colture, in particolare quelle della vite, in applicazione del piano per il contrasto della diffusione delle patologie di cui l’art. 12 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021 e di quanto previsto dal D.M. n. 32442 del 31 maggio 2000. Tutte le azioni attuate vedranno il coinvolgimento dell’Agenzia

Veneta per l'innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura) e dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), ciascuno per le competenze istitutive e secondo gli indirizzi della Giunta regionale. Si provvederà anche a dare applicazione al IV Programma d'Azione Nitrati, (DGR n. 813 del 22 giugno 2021 in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE) che rappresenta uno degli strumenti individuati dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la Linea di intervento n. 3 "Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua" nell'ambito della Macroarea n. 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" attività di monitoraggio sulla sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche, anche in relazione alle istanze connesse al Piano di Gestione della Direttiva Quadro Acque, approvato da parte delle Autorità di Distretto del fiume Po e dell'Alto Adriatico.

Verranno attuate le azioni collegate all'agricoltura ed alla zootecnia individuate nel Piano straordinario per la **qualità dell'aria** coordinato tra le regioni del Bacino Padano, funzionali a non superare i limiti normativi definiti per il particolato PM10, nonché alle ulteriori azioni a complemento che potranno essere elaborate sia nel contesto nazionale che nel Bacino padano.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell'acquacoltura** nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca. Verranno inoltre finanziati interventi di sostegno economico al settore per fronteggiare l'aumento del costo del carburante e la problematica del granchio blu.

In merito alla pesca professionale e all'acquacoltura, gli obiettivi principali sono quelli di verificare e monitorare le modalità attuative delle governance definite dalla Carta Ittica Regionale, approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022, e di realizzare misure in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato non solo dalla crisi economica legata alla pandemia e dall'incremento dei costi del carburante causato dalla crisi internazionale ma anche dall'impatto che i cambiamenti climatici stanno avendo sulle produzioni tradizionali del settore non soltanto in termini produttivi ma anche dell'impatto dovuto all'aumento delle specie aliene e al loro difficile controllo.

In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157 dell'11 febbraio 1992 e dalla Direttiva dell'Unione Europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa a livello territoriale, disciplinando nel contempo l'attività venatoria in modo da garantire un prelievo sostenibile delle risorse faunistiche e un corretto rapporto di tutela dell'attività agricola.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici
	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in modo da facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, con particolare attenzione al settore vitivinicolo.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027).
	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022.
	Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Garantire la tutela della fauna ittica attraverso l'applicazione della Carta Ittica Regionale.
Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in modo da facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, con particolare attenzione al settore vitivinicolo.
	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
	Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole.
	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027).
	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in modo da facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, con particolare attenzione al settore vitivinicolo.

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

La programmazione regionale si concentra sullo sviluppo dell'innovazione delle filiere produttive, attraverso l'attuazione di Piani di sostegno nazionali finanziati dalla UE, come nel settore vitivinicolo, olivicolo, nell'ortofrutta e nell'apicoltura. Oltre al sostegno alla competitività del settore agricolo attraverso l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione con specifici progetti, la formazione e la consulenza, si dovrà garantire la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva e passiva, sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato.

A favore del sistema delle produzioni di qualità vengono garantiti il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata) e l'esecuzione dell'attività di controllo e di vigilanza su tali produzioni. La Regione attiverà progetti del Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR) in particolare promuovendo gli investimenti nel settore agroindustriale (investimenti in oleifici e per l'ammodernamento delle attrezzature agricole). Verranno inoltre svolte attività mirate a salvaguardare la qualità delle matrici ambientali, delle specie vegetali e animali, e a proteggere la salute umana.

A tal fine verranno elaborate misure di mitigazione finalizzate a promuovere l'uso sostenibile dei fitofarmaci, tra cui un intervento del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023-2027, e alla tutela delle zone di salvaguardia dei punti di captazione di acqua per uso potabile, in corso di nuova perimetrazione a livello regionale.

Ulteriori azioni di riduzione delle pressioni ambientali riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti commerciali sulla base delle buone pratiche agricole, nonché di monitoraggi annuali degli indicatori ambientali per l'individuazione di potenziali impatti in agricoltura di diversa origine.

Alla base delle azioni intraprese, si colloca l'attuazione del Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR n. 813 del 22 giugno 2021 a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che stabilisce le azioni, i divieti, le buone prassi cui sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti zootecnici, digestati e di fertilizzanti commerciali in agricoltura. Verrà quindi dato seguito alle attività previste di monitoraggio e di controllo.

I cambiamenti climatici e la crescita delle importazioni di vegetali da tutti i continenti, determinano l'introduzione sul territorio regionale di insetti alloctoni che possono arrecare seri danni alle coltivazioni e contribuire ad aumentare il consumo di insetticidi per conseguire il loro contenimento. Pertanto, in caso di nuove introduzioni, saranno attivate ulteriori azioni funzionali all'individuazione e applicazione di metodi di lotta biologica con uso di parassitoidi naturali, oltre alla definizione e divulgazione di bollettini fitosanitari condivisi con i portatori di interesse nei recapiti settimanali. Inoltre poiché i repentini cambiamenti climatici hanno modificato il comportamento degli organismi nocivi normalmente presenti nel territorio, saranno attivate delle attività di ricerca volte a studiare l'adattamento all'ambiente dei medesimi al fine di individuare nuove strategie di difesa privilegiando le modalità a minor impatto ambientale. La gestione agronomica dei suoli come ulteriore strumento di prevenzione e difesa sarà oggetto di indagini aggiuntive e della conseguente diffusione dei dati acquisiti.

Sarà necessario, in tale ambito, sviluppare politiche attive finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della qualità dell'aria. Queste, con riferimento al settore agricolo, consisteranno principalmente in interventi atti a contenere le emissioni di ammoniaca del settore agro-zootecnico, attraverso investimenti ed adeguamenti gestionali delle aziende agro-zootecniche, nonché monitorando l'uso dei fertilizzanti commerciali a base di urea e valutando gli impatti territoriali degli usi concreti.

Nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica per i diversi utilizzi, oltre che all'aggiornamento obbligatorio di DANIA e SIGRIAN, attenzione viene rivolta al rinnovo delle concessioni alle derivazioni idriche in forma collettiva dei Consorzi di bonifica, condizione richiesta per l'ammissibilità ai finanziamenti unionali e nazionali dei progetti di investimento sull'infrastruttura irrigua. Verrà perciò dato compimento a quanto previsto dall'articolo 17bis della L.R. n. 12 dell'8 maggio 2009 secondo la disciplina della DGR n. 14 dell'11 gennaio 2022. Oltre all'accompagnamento dei progetti di investimento per l'aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua verrà predisposta una strategia regionale per la sua tesaurizzazione in primis a fini irrigui, propedeutica alla progettazione dell'infrastruttura necessaria.

Inoltre, proseguirà l'azione di contrasto degli effetti del cambiamento climatico e dei possibili fenomeni di desertificazione con la realizzazione di barriere anti intrusione del cuneo salino sulle principali aste fluviali, nonché con interventi di riconversione irrigua per l'efficientamento e il risparmio nell'uso della risorsa idrica. Parimenti, saranno promossi interventi e iniziative nel settore agricolo per il miglioramento delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione, anche incentivando le migliori pratiche agricole al fine di incrementare la fertilità del terreno anche con particolare attenzione ai metodi di agricoltura biologica e di agricoltura di precisione. La Regione incentiva altresì il miglioramento, la valorizzazione e la conservazione delle risorse genetiche e della biodiversità sia vegetale che zootecnica oltre che la diversificazione delle attività agricole.

Infine la Regione del Veneto continuerà nel coordinamento della Commissione Politiche Agricole al fine di sviluppare e migliorare le politiche agricole in condivisione tra le Regioni.

L'Amministrazione intende, inoltre, contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Parimenti, intende promuovere lo sviluppo sociale,

economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile anche attraverso politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. A tal proposito, la Regione del Veneto, al fine della valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale, intende affiancarsi ai promotori delle candidature da presentare al Ministero della Cultura (MIC) e coordinare gli esperti dei territori della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici per la promozione e salvaguardia del proprio territorio.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario, anche attraverso l'innovazione e la sperimentazione in funzione della sostenibilità dell'attività agricola, agroalimentare e forestale.
- 2 - Implementare azioni a supporto della conoscenza e formazione delle imprese del settore primario.
- 3 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua per aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici.
- 4 - Implementare azioni a sostegno della mitigazione degli impatti ambientali connessi all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale e la diffusione delle conoscenze su tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale.
- 5 - Implementare azioni rivolte al contenimento delle emissioni di ammoniaca del settore agro-zootecnico attraverso bandi di cofinanziamento volti all'efficientamento strutturale degli allevamenti (copertura vasche per liquami) e all'ammodernamento del parco mezzi atti alla distribuzione con modalità basso emissive (attrezzature dotate di sistemi di interrimento).
- 6 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto.
- 7 - Promuovere eventuali altre candidature.
- 8 - Promuovere i siti UNESCO.

Strutture di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 16.02

CACCIA E PESCA

Nel triennio 2024-2026, a seguito dell'approvazione con L.R. n. 2 del 28 gennaio 2022 del Piano Faunistico Venatorio Regionale, si completerà l'implementazione degli istituti faunistici previsti dal PFVR medesimo, dandone concreta attuazione. Contemporaneamente, i piani di gestione, controllo e contenimento della fauna selvatica, già oggetto di approvazione, continueranno a mantenere la loro validità garantendo un'efficace riduzione degli impatti negativi sulle attività antropiche con particolare riguardo alle produzioni agricole.

In materia di pesca, a seguito dell'approvazione della Carta Ittica Regionale con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022, verrà data concreta attuazione alle prescrizioni e alle modalità di gestione della stessa in base a quanto previsto dagli articoli 5 e 8 della L.R. n. 19 del 28 aprile 1998. In particolare, per quanto riguarda le acque dolci (Zona A Salmonicola e Zona B Ciprinicola) le attività principali riguarderanno l'organizzazione e lo sviluppo delle attività di immissione ittica, la tabellazione delle nuove aree di tutela e di pesca regolamentata individuate dalla Carta Ittica Regionale (Zone di Riposo Biologico, Zone No Kill, Zone di immissione di salmonidi adulti, Campi Gara).

Nel corso dell'anno 2024 dovrà essere predisposto un documento di modifica della Carta Ittica Regionale in attuazione delle decisioni del Ministero dell'Agricoltura della sovranità Alimentare e delle Foreste relative alle immissioni ittiche di cui alla Legge n. 234 del 30 dicembre 2021.

Per quanto riguarda le acque lagunari (Zona C Salmastra), l'impegno principale sarà quello di verificare e monitorare le modalità attuative dei modelli gestionali definiti dalla Carta Ittica Regionale e individuati con maggior dettaglio dalla Giunta regionale e, anche tramite una attività di coordinamento degli Enti competenti e delle Strutture regionali coinvolte, al fine di completare il rinnovo dei provvedimenti di concessione delle aree demaniali a scopo di acquacoltura e dei provvedimenti autorizzativi di cui all'articolo 22 della L.R. n. 19 del 28 aprile 1998. L'attuazione di queste misure dovrebbe dare un supporto allo sviluppo e alla ripresa delle attività economiche della pesca professionale e dell'acquacoltura, entrambi settori significativamente impattati dagli effetti della pandemia e dagli effetti delle trasformazioni ambientali delle aree lagunari connesse anche ai cambiamenti climatici in atto; fondamentale a questo scopo sarà anche garantire una manutenzione continua delle aree salmastre oggetto di acquacoltura per garantirne una adeguata "vivificazione", come nel caso della Sacca di Scardovari, anche eventualmente coinvolgendo i Consorzi di Bonifica.

Sia il Piano faunistico-venatorio regionale sia la Carta ittica regionale hanno quale obiettivo primario la conservazione delle specie di fauna autoctona, in coerenza con le scelte strategiche dell'"Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento n. 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare e sostenere le forme di governance individuate dalla Carta Ittica Regionale per la pesca amatoriale, dilettantistica sportiva e professionale e per il settore dell'allevamento dei molluschi nelle aree lagunari.
- 2 - Dare attuazione agli istituti di Piano per la valorizzazione del patrimonio faunistico autoctono del Veneto.
- 3 - Avviare azioni per una gestione della fauna selvatica considerata come risorsa per una economia sostenibile ed intelligente.
- 4 - Limitare i commissariamenti degli ATC.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Il Complemento Regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR), sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con Deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale ha approvato il CSR 2023-2027 adeguato al testo del PSN PAC approvato.

Nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali

generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Il 2024 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli Interventi del CSR 2023-2027, secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali (DGR n. 120 del 6 febbraio 2023), perciò verranno attuate le procedure per la selezione delle operazioni da finanziare (bandi), tanto a livello regionale quanto a livello dei Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati nel 2023.

Gli obiettivi perseguiti riguardano:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Contemporaneamente, si proseguirà nell'attuazione delle iniziative finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 (FEASR), in materia di:

- l'innovazione nel settore agricolo e forestale;
- il potenziamento della competitività delle aziende agricole finalizzato al miglioramento della redditività delle stesse;
- la difesa e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dalle attività agricole e forestali; l'incentivazione ad un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse mirato a ridurre il più possibile l'impatto ambientale e climatico;
- il miglioramento del tenore di vita e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La durata del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR, è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 e nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027. Si attuerà un più intenso monitoraggio al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n + 3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo è il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale il PSR ha delegato anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. Con il continuo coordinamento dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati, si assicurano le condizioni per consentire loro l'efficace e completa realizzazione delle strategie di sviluppo locale sostenute dal PSR. Infine, per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), nel corso del 2024 si procederà alla pubblicazione dei primi bandi di finanziamento al fine di dare concreto avvio all'attuazione delle iniziative previste dal Programma Nazionale.

Risultati attesi

- 1 - Attuare in modo efficace gli interventi programmati dal Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
- 2 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

3 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma cofinanziato dal FEAMPA 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Con l'adozione del *Green Deal europeo*, l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Tali ambiziosi obiettivi impongono una revisione al rialzo degli obiettivi nazionali al 2030 previsti dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)** in tema di efficienza energetica, fonti rinnovabili, emissioni di gas serra, sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile. L'iter di revisione del PNIEC, strumento normativo chiave per la definizione della strategia nazionale di decarbonizzazione al 2030 e che traccia il percorso verso le emissioni nette nulle al 2050, è attualmente in corso.

Il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), adottato dal Ministero della Transizione ecologica MITE (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE), fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche nazionali e costituisce un primo aggiornamento degli obiettivi del PNIEC, integrati con le misure previste nell'ambito della Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" sui grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento.

Le strategie elaborate nell'ambito della pianificazione energetica regionale, oltre al raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici ed ambientali definiti ai vari livelli territoriali, contribuiranno, in una logica di transizione ecologica e rivoluzione verde e in continuità con le priorità del Programma di Governo 2020-2025 (Capitolo 5 "Veneto sostenibile") e con le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale"), all'innalzamento del livello di sicurezza energetica, attraverso una rafforzata diversificazione delle fonti di approvvigionamento, nella direzione di una progressiva autosufficienza energetica al fine anche di ridurre le importazioni energetiche, mirando in particolare a:

- incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale; promuovere l'efficientamento dei processi produttivi;
- sostenere gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno verde quale vettore "pulito" in grado di garantire un sistema energetico competitivo e sostenibile, valutandone lo sviluppo in una logica integrata di filiera, in linea con quanto previsto negli interventi di sostegno fin a oggi promossi;
- aumentare l'efficienza di edifici, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati;
- potenziare, ammodernare e rendere più sicure le reti distributive, anche mediante sistemi di accumulo;
- proseguire nell'attività di promozione delle comunità energetiche rinnovabili sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, e garantire il sostegno alla realizzazione e diffusione delle stesse, dando attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 sul tema dell'autoconsumo diffuso;
- sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione.

Tali strategie saranno definite tempestivamente, anche in considerazione del ristretto arco temporale a disposizione per raggiungere i target di riferimento, mediante un processo partecipativo di consultazione e condivisione con il territorio, in stretta sinergia con la Priorità 2 del PR Veneto FESR 2021-2027 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso

un'economia a zero emissioni nette di carbonio" e con le misure (investimenti e riforme) previste nell'ambito delle Componenti 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" e 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR.

Il documento di pianificazione dovrà inoltre essere coerente con gli altri Piani regionali di settore.

Nel contesto delle attività finalizzate all'incremento delle fonti rinnovabili, assumono una rilevanza strategica l'identificazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da **fonti rinnovabili** in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale, la recente disciplina regionale per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra e la revisione della regolamentazione delle procedure autorizzative, anche attraverso misure mirate ad uno "**snellimento procedurale**", al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto, riducendo tempi e costi a carico della collettività.

L'identificazione delle suddette aree potrà tener conto di analisi costi/benefici e terrà in considerazione gli aspetti di tutela ambientale, paesaggistica, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali e della biodiversità nonché la limitazione del consumo di suolo.

Lo sviluppo efficiente e l'ammodernamento tecnologico delle infrastrutture di trasmissione e accumulo di energia elettrica sarà attuato anche tramite il "**Protocollo d'Intesa** su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio" siglato dall'**Amministrazione regionale con Terna S.p.A.**, che potrà essere rinnovato e/o opportunamente integrato, tenendo conto anche di quanto indicato tra gli Strumenti Complementari di politica energetica regionale del "Piano Strategico Attività Produttive", elaborato nell'ambito dei "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026".

Nel dettaglio il Protocollo si pone l'obiettivo di facilitare concretamente lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, ambientalmente sostenibile, mettendo in atto le più moderne modalità di progettazione partecipata al fine di risolvere alcune rilevanti situazioni critiche sulla rete di Trasmissione Nazionale del Veneto.

Grazie al Protocollo, che ha già consentito una proficua collaborazione tra Terna, le Amministrazioni locali e la popolazione locale interessata, sono state positivamente avviate mediante interramento le attività di razionalizzazione della porzione di rete elettrica tra Dolo (Venezia) e Camin (Padova) che garantiscono maggiore affidabilità e riduzione delle perdite di rete, nonché sono stati definiti gli interventi di messa in sicurezza e razionalizzazione in Provincia di Belluno che permettono il superamento di alcune importanti criticità della rete.

Per consentire la programmazione e la realizzazione di interventi condivisi con il territorio potranno, inoltre, essere attivati ulteriori protocolli d'intesa con i gestori della rete di distribuzione elettrica, al fine di realizzare un'infrastruttura a rete moderna, intelligente e capillare, in grado di supportare la crescente domanda di connessione e potenza installata. Analoghi protocolli di intesa potranno essere attivati anche al fine di favorire la progettazione partecipata e la realizzazione di interventi condivisi di ammodernamento della rete gas, volti anche a favorirne la polivalenza, stante il ruolo emergente del biometano e di nuovi vettori energetici (quali ad es. l'idrogeno).

Le politiche regionali dovranno altresì fornire risposte adeguate alla crisi energetica indotta dall'attuale contesto internazionale nonché individuare le misure necessarie per contrastare il crescente fenomeno della Povertà energetica, anche tramite la diffusione di nuove configurazioni di autoconsumo di energia e l'attivazione di specifici strumenti di investimento a favore delle PMI. La transizione ecologica costituisce un importante *driver* di sviluppo nonché un fattore strategico per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale, per incentivare l'avvio di nuove filiere (**idrogeno**) e di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto e per favorire la creazione di occupazione stabile.

Infine nel contesto della propria politica energetica, la Regione del Veneto, ove siano acquisite evidenze scientifiche in ordine a ricadute ambientali pregiudizievoli per il territorio e l'ecosistema delle trivellazioni di gas o di altre fonti fossili in Alto Adriatico e in terraferma, esprimerà, nelle diverse sedi istituzionali, anche a fronte di una modifica del quadro normativo di riferimento e nell'ambito dell'esercizio di ogni titolo di competenza in materia, la propria contrarietà alla loro ripresa.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Aggiornare la pianificazione regionale.
	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	Aggiornare la pianificazione regionale.
	Promuovere l'autoconsumo diffuso.
	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
	Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.

PROGRAMMA 17.01 FONTI ENERGETICHE

Si darà corso alla pianificazione di settore, proseguendo l'iter di definizione del Nuovo Piano Energetico Regionale. Parallelamente si darà avvio all'attuazione degli interventi individuati dalla programmazione comunitaria 2021/2027, nonché alla gestione, per quanto di competenza regionale, dell'azione prevista dal PNRR in tema di impianti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Verranno quindi implementate le azioni che mirano ad una maggiore autonomia energetica ed alla riduzione dei costi energetici, anche mediante la diversificazione delle fonti e ad uno sviluppo sostenibile delle stesse, nonché a potenziare le infrastrutture di rete, promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno. Le misure regionali saranno volte inoltre all'efficientamento e alla riqualificazione energetica del sistema produttivo, alla promozione ed incentivazione della diffusione delle comunità energetiche, innovative configurazioni che possono contribuire ad una effettiva riduzione dei costi energetici.

Si intende inoltre proseguire nel monitoraggio dell'efficienza energetica degli impianti termici e dell'efficientamento del parco immobiliare.

Con l'obiettivo specifico di velocizzare i tempi dei procedimenti, ed in linea con l'obiettivo del PNRR e con il dettato della normativa nazionale, si rende necessario aggiornare e semplificare la disciplina regionale autorizzativa per gli impianti da fonte rinnovabile, in particolare fotovoltaici, rispetto ai quali si sta registrando un consistente aumento delle richieste di autorizzazione, anche in considerazione degli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale. Tale attività dovrà tener conto delle Aree Idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili che dovranno essere identificate dalla Regione sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Si intende infine valutare misure di semplificazione per lo sviluppo della rete infrastrutturale energetica del Veneto.

L'Amministrazione regionale sta svolgendo altresì attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale", per promuovere e conseguire l'efficientamento energetico di edifici, strutture pubbliche e di edilizia residenziale pubblica e del settore produttivo, sostenendo interventi volti alla riduzione dei consumi energetici, in gestione ad Avepa (DGR n. 1242 del 20 agosto 2019 e DGR n. 1633 del 5 novembre 2019).

Quanto alla programmazione dei nuovi fondi strutturali, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "i – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)", l'entità dei finanziamenti è di circa € 47.996.300,00 così suddivisi come da cronoprogramma approvato dall'Autorità di Gestione: un primo bando di circa € 23.996.300,00 e a seguire entro il primo semestre del 2025 un secondo bando per un importo pari a € 24.000.000,00.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili e da nuovi vettori, anche in una logica di filiera.
- 2 - Definire le nuove politiche energetiche regionali, anche al fine di ridurre i consumi energetici.
- 3 - Ridurre i consumi energetici.
- 4 - Sostenere lo sviluppo di nuove filiere green come quella dell'idrogeno.
- 5 - Aumentare la sicurezza, la continuità, l'affidabilità e la resilienza del sistema infrastrutturale di rete elettrica.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le attività di promozione, sostegno e coordinamento regionale finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici sono coerenti con la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS, SNSvS, Agenda 2030) e assumono una rilevante importanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di policy definiti dai piani di settore nazionali. Al perseguimento degli obiettivi energetici di

diversificazione delle fonti energetiche e di ricerca ed innovazione, contribuiscono anche i progetti strategici finanziati dalla politica di coesione.

In questo quadro si inserisce il Protocollo sottoscritto dalla Regione del Veneto con l'Arma dei Carabinieri nel 2018, per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali, prorogato e rifinanziato da ultimo nel 2021 con il residuo dei fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 – 2013, Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Prosegue quindi l'attività di attuazione delle attività di finanziamento di tre nuovi interventi di adeguamento infrastrutturale ed efficientamento energetico su presidi dell'Arma dislocati sul territorio regionale di proprietà di Enti Locali (DGR n. 765 del 15 giugno 2021), nonché le attività di verifica dei vincoli sull'opera previsti a seguito dell'erogazione del saldo del contributo sugli interventi conclusi a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 – 2013, Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici", ora Area Tematica 4 Energia – Settore di intervento 4.01 Efficienza energetica del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto. Tale verifica interessa circa 80 soggetti che hanno beneficiato di contributi a valere sul PAR-FSC (ora PSC Veneto) e per i quali la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica ha avuto il ruolo di Struttura Responsabile di Azione (SRA).

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- 2 - Ridurre i consumi energetici.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Con l'approvazione della L.R. n. 18/2012 la Regione ha affrontato il tema del riordino territoriale attraverso l'individuazione della dimensione territoriale adeguata ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell'esercizio associato delle funzioni per rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa degli Enti locali.

Tra le priorità strategiche individuate nel nuovo **Piano di Riordino territoriale (PRT)**, adottato dalla Giunta regionale con DGR/CR n. 39 del 7 aprile 2023, rientra l'attività di promozione dell'associazionismo degli Enti locali perseguendo una politica di incentivazione atta a sostenere i processi di costituzione e riorganizzazione di forme associative stabili e strutturate come le Unioni di Comuni e le Unioni montane, strumenti utili per ridurre la frammentazione dei livelli di governance. L'Amministrazione regionale conferma il sostegno ai percorsi di **fusione di Comuni**, intesa come forma peculiare di riordino della governance locale prevedendo specifiche premialità nei bandi di incentivazione regionale, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 ad un numero di Comuni pari a 500. In particolare, contributi dedicati sono destinati alla redazione di studi di fattibilità per la fusione e lo sviluppo delle aggregazioni comunali. Tenendo conto delle buone pratiche e delle esperienze associative in essere, si dovranno ridefinire ambiti adeguati, senza sovrapposizioni di competenze, per una progressiva semplificazione e l'integrazione dei livelli di governance.

Per quanto attiene all'area omogenea montana e pedemontana, la L.R. n. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" ha individuato nelle **Unioni montane** l'ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni montani, compreso l'esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali.

Continua il processo di riorganizzazione del territorio montano veneto, che ha visto lo scioglimento di 2 Comunità montane e di 2 Unioni montane a partire dal 2021, e che ha portato alla costituzione di una nuova Unione montana e l'accorpamento di alcuni Comuni ai rispettivi ambiti territoriali di competenza.

La concertazione territoriale decentrata, ai sensi della L.R. n. 35/2001, vede quali protagoniste le **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, che rappresentano momenti di confronto con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che emergano come prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l'obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni, che la Regione del Veneto intende valorizzare.

In relazione alle proposte normative di modifica a livello statale, si sta ripensando al **ruolo delle Province** anche a livello regionale, in attuazione al Nuovo Piano di riordino Territoriale e mediante il conferimento di nuove deleghe, anche alla luce del percorso di acquisizione di autonomia differenziata, avviato dalla Regione in attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Cuore della nuova missione istituzionale delle Province dovranno essere le funzioni trasversali di supporto ai Comuni, così come indicate dalla Legge Delrio e dall'art. 1, comma 7, della L.R. n. 30/2016 (assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa e CUC, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi).

L'opera di costante adeguamento dell'ordinamento regionale risponde all'esigenza, altrettanto prioritaria, di garantire un'azione di governance capace di cogliere e rispondere alle istanze

provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Dare attuazione al riordino territoriale.
	Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.

PROGRAMMA 18.01

RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Il riordino territoriale, obiettivo strategico regionale a partire dal 2010, ha comportato una serie di interventi e azioni, anche sulla base delle norme nazionali, su più livelli:

- giuridico-normativo, con l'approvazione delle leggi regionali n. 18 e n. 40 del 2012 e le successive attività di revisione delle stesse, tutt'ora in corso, da ultimo con la L.R. 23/2023 che ha introdotto modifiche, oltre alle citate, anche alla L.R. 35/2001 e 25/1992;
- programmatorio, con l'approvazione del Nuovo Piano di Riordino Territoriale, così come previsto dalla L.R. n. 18/2012;
- di sensibilizzazione, informazione e formazione, con la realizzazione di incontri costanti nel territorio, mediante la convocazione del "Centro di Competenze", quale organismo che riunisce referenti tecnici delle Autonomie locali ed esperti della materia e con l'attivazione e implementazione del Portale informativo delle Autonomie locali del Veneto e del Geoportale dei dati territoriali, a supporto dei Comuni nell'attività di riorganizzazione istituzionale.

Ogni azione è stata realizzata con l'obiettivo di conseguire risultati performanti in termini di efficacia ed efficienza del sistema delle Autonomie locali, assicurando i costanti rapporti tra le stesse e la Regione.

Particolare attenzione meritano i processi di fusione tra Comuni, disciplinati dalla L.R. n. 25/1992, come adeguata dalle recenti modifiche normative, che è stato oggetto di ulteriore revisione normativa con L.R. n. 23/2023, che ha modificato il quorum necessario alla validità del referendum portandolo dal 50 al 30% degli aventi diritto. I Comuni di nuova istituzione hanno a disposizione importanti benefici economici e finanziari, nazionali e regionali. La Regione, infatti, riconosce contributi straordinari per i Comuni istituiti a seguito di fusione.

Relativamente alle Province, la Regione del Veneto procederà nel percorso, condiviso con gli altri livelli istituzionali, per l'assegnazione di un ruolo strategico alle stesse, in attuazione al nuovo Piano di Riordino Territoriale, anche in base alla L.R. n. 19/2015 e alla L.R. n. 30/2016. Tale operazione è stata avviata tenendo conto della specificità del territorio attinente alla Provincia di Belluno (L.R. n. 25/2014) e terrà conto anche delle peculiarità del territorio della Città Metropolitana di Venezia. Il riordino territoriale sarà realizzato attraverso modalità di raccordo, concerto e condivisione con le Autonomie locali. Diventano allora fondamentali le azioni di confronto, concertazione, compensazione, assicurate prevalentemente da organismi quali:

- l'Osservatorio Regionale per l'attuazione della Legge "Delrio";
- il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- il Tavolo Tecnico per la Specificità di Belluno, previsto dall'accordo quadro tra la Regione, le Province e la Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto il 26 settembre 2016;

- il Centro di Competenze nell'ambito dell'associazionismo intercomunale del Veneto.

La concertazione con le Autonomie locali è, inoltre, condizione di accesso ai fondi statali per l'associazionismo comunale, ed è un passaggio obbligato, ai sensi della L.R. n. 19/2015 (art. 1, comma 5), per tutti i provvedimenti regionali che vanno ad incidere sull'assetto e sulle competenze delle Province.

Il complessivo processo di riordino territoriale richiede, per risultare concreto e stabile, un sostanziale cambiamento di visione, favorendo la crescita negli amministratori della cultura della gestione associata delle funzioni amministrative. La Regione intende favorire e incentivare questo processo potenziando, attraverso strumenti finanziari e specifici percorsi di formazione rivolti agli amministratori e al personale degli Enti locali, la gestione in forma associata delle funzioni degli Enti locali, valorizzando e innovando al contempo i processi e gli strumenti di concertazione tra la Regione e le Autonomie locali, in una prospettiva di "amministrazione condivisa".

La Regione del Veneto, in attuazione del Nuovo Piano di Riordino Territoriale, ha intenzione inoltre di dare applicazione concreta al metodo della programmazione decentrata, realizzata anche attraverso le Intese Programmatiche d'Area e mediante il sostegno a tali realtà territoriali.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le gestioni associate delle funzioni tra Enti locali.
- 2 - Promuovere il riordino della governance attraverso azioni strumentali tra cui la formazione.
- 3 - Attuare il nuovo riparto di funzioni amministrative degli Enti territoriali del Veneto.
- 4 - Dare attuazione alla programmazione decentrata.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione promuove le relazioni con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali, in particolare Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire lo sviluppo economico, culturale ed il consolidamento dell'immagine e della proiezione del Veneto nel contesto internazionale.

In questa prospettiva, si intende cogliere le opportunità costituite non solo dalla sua posizione geografica nel contesto delle reti internazionali, ma anche dal dinamismo che caratterizza le realtà economiche, il mondo della cultura e la rete delle eccellenze dei servizi. Particolarmente significativo, in questo contesto, si prospetta il ruolo dei rapporti internazionali nella promozione della conoscenza delle iniziative strategiche di maggiore impatto, tra cui i **grandi eventi programmati in Veneto** nei prossimi anni, in *primis* delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 (Programma **Veneto in Action**).

Ma è soprattutto sul tema delle politiche inerenti allo sviluppo economico, la tutela delle produzioni tipiche, l'ammodernamento delle infrastrutture ed il consolidamento dei primati nel settore della sanità e sociale che le relazioni internazionali diventeranno sempre più centrali nei prossimi anni.

In tali contesti le iniziative si declineranno anche con specifiche azioni di promozione delle opportunità per le imprese estere in una logica di attrazione degli investimenti.

Anche la **cooperazione internazionale** rappresenta un settore importante per la proiezione del Veneto sugli scenari internazionali. Orientata alla promozione dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, la cooperazione veneta svilupperà nuovi progetti valorizzando il ruolo delle *expertise* regionali come la sanità e la ricerca in ambito agricolo, continuando a perseguire un coinvolgimento del mondo profit, favorendo iniziative per la crescita moderna, armonica e duratura dei Paesi in via di sviluppo, abbandonando definitivamente l'approccio dei soli aiuti.

Particolarmente significativo, nel contesto della cooperazione istituzionale, è il ruolo che sta assumendo la Regione del Veneto non solo all'interno del **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Euregio senza confini"**, di cui fa parte assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al Land Carinzia, ma anche nella cornice del Congresso dei Poteri Locali e Regionali; istituzione del Consiglio d'Europa responsabile del rafforzamento della democrazia locale e regionale nei suoi 46 Stati membri e della valutazione dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale.

Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea** attivati su tre livelli: transfrontaliero, transnazionale e interregionale, e sviluppati tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali dei Paesi UE e degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 la Regione contribuisce all'implementazione dei **nuovi Programmi Interreg**, incentrati sui cinque Obiettivi Strategici indicati dalla UE per un'Europa più intelligente, più verde, più sociale, più connessa e più vicina ai cittadini, e in coerenza con le Strategie macroregionali **EUSAIR** ("EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region") e **EUSALP** ("EU Strategy for the Alpine Region"). La Regione del Veneto è inoltre l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera **Interreg Italia – Croazia** ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività per il finanziamento dei progetti e di accompagnamento degli stessi nella loro realizzazione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.

PROGRAMMA 19.01

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La proiezione internazionale della Regione rappresenta uno strumento di valorizzazione di tutte le componenti del sistema economico veneto e si realizza attraverso lo sviluppo di relazioni strutturate con istituzioni ed enti di Paesi esteri come pure con organizzazioni internazionali.

Particolare rilevanza assume il rapporto con la rete diplomatica italiana ed estera che rappresenta il principale interlocutore dell'attività di presidio delle relazioni per il sistema veneto nel suo complesso. Il continuo mutamento del quadro internazionale richiede la capacità di adattarsi ai nuovi scenari e di valutare le opportunità che essi offrono, anche in ordine alla partecipazione ad organismi sovranazionali e transnazionali. La Regione, grazie ai suoi punti di forza quali la buona rete infrastrutturale e le condizioni di sviluppo, può assumere un ruolo strategico di coordinamento e di impulso per potenziare i rapporti istituzionali esistenti e aumentare la capacità attrattiva del Veneto anche in termini di investimenti esteri.

Si intende intensificare lo sforzo per migliorare la qualità delle relazioni con le autorità locali degli Stati con cui il Veneto intrattiene rapporti di collaborazione in ambito economico, sociale e culturale: interlocutori prioritari per la Regione del Veneto sono sia Paesi avanzati come Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Australia, sia emergenti come il Brasile, l'Area balcanica, la Cina e i mercati Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico).

La necessità di adottare strategie più coerenti con l'evoluzione dei modelli di cooperazione internazionale spingerà nei prossimi anni la Regione a definire una nuova programmazione delle strategie di intervento nei Paesi in via di sviluppo o in via di transizione. Coerentemente ai dettami della Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" si promuoverà una maggiore integrazione tra l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati, profit e no profit, cogliendo le opportunità degli accordi internazionali per sviluppare iniziative innovative, indirizzate allo sviluppo socio economico, ma mantenendo allo stesso tempo una costante attenzione al tema dei diritti umani, anche attraverso la promozione delle relazioni economiche imperniate all'attenzione etica e alla solidarietà. In tutti questi ambiti di lavoro, i progetti intendono promuovere sempre più la valorizzazione delle competenze regionali nell'ambito della ricerca, della sanità e dei vari settori dell'innovazione economica.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la proiezione internazionale della Regione, del suo sistema produttivo e delle sue realtà culturali.
- 2 - Avviare progetti di cooperazione allo sviluppo favorendo la partecipazione delle expertise regionali pubbliche e private.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

La Regione supporta e coordina la partecipazione degli stakeholder e dei beneficiari veneti all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della Politica di Coesione europea, ed in particolare ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – CTE (Interreg), in cui il Veneto è ricompreso, ed alle iniziative da sviluppare nell'ambito delle Strategie macroregionali Adriatico Ionica (EUSAIR) e dell'Area Alpina (EUSALP). Per quanto riguarda i Programmi Interreg 2021-2027, la Regione partecipa ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali per l'implementazione - anche con il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 - dei Programmi Interreg rilevanti per il Veneto: Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Central Europe, Alpine Space, Adriatico Ionico (IPAADRION), Mediterraneo (Euro-MED) e Interreg Europe. La Regione cura, inoltre, l'informazione ed organizza eventi ed infoday rivolti agli stakeholder del territorio, in particolare per quanto riguarda i bandi e le altre opportunità di finanziamento offerte dai Programmi.

Di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027, il cui obiettivo generale è supportare iniziative innovative e sostenibili nel campo dell'economia blu in sinergia con la Strategia Europea Macro-regionale Adriatico-Ionica.

Nel corso del 2024 l'Autorità di Gestione sarà impegnata nella chiusura finanziaria del ciclo di programmazione 2014-2020 e nell'assicurare l'attuazione del nuovo Programma mediante il monitoraggio dei progetti di "limitato importo finanziario" e "Standard" e il finanziamento del "Progetti di Importanza Strategica".

Risultati attesi

- 1 - Supportare il territorio regionale nell' implementazione della Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027.
- 2 - Assicurare la regolare chiusura del Programma di Cooperazione Interreg Italia–Croazia 2014-2020 e l'efficace attuazione del Programma di Cooperazione Interreg Italia–Croazia 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

ALLEGATO 1 - GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2024-2026

Gli obiettivi operativi prioritari sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi.



MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.01.01 PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

La Regione intende proseguire nel percorso volto al conseguimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, e in virtù della volontà popolare espressa in occasione del referendum consultivo regionale dell'ottobre 2017.

In particolare, alla luce degli sviluppi che stanno interessando il percorso parlamentare finalizzato all'approvazione del Disegno di legge recante " Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ", attualmente all'esame delle Camere, occorrerà innanzitutto proseguire nel confronto e dialogo con le istituzioni statali, anche in vista di una possibile futura ripresa dei negoziati.

Nel contempo, sarà necessario garantire un contributo attivo, sia in sede politica, sia in sede tecnica, anche per il tramite della Conferenza delle Regioni, in quello che è il percorso, delineato dall'ultima Legge di Bilancio (L. n. 197/2022), finalizzato alla determinazione dei LEP, con particolare riferimento alle materie richiamate dall'articolo 116, comma 3, Cost. Parallelamente, a livello regionale, sarà indispensabile, anche in questa rinnovata fase del percorso autonomistico, coordinare le attività volte ad assicurare il supporto fornito dall'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata e dal suo Comitato scientifico, così come il coinvolgimento del mondo universitario, in primis attraverso le collaborazioni in essere con l'Università di Padova e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Soggetti ed istituzioni del Veneto.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Intesa con lo Stato.

Strumenti di concertazione

- Negoziato con lo Stato.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori

Numero documenti predisposti

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 2 documenti propedeutici all'acquisizione di maggiori forme e condizioni particolari di autonomia.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione.

01.03.01 VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI E LA GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI

Si intende valorizzare le partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, attraverso una gestione efficace ed efficiente delle stesse, in attuazione del Piano di razionalizzazione periodico adottato ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'obiettivo è di garantire un continuo monitoraggio dei processi di dismissione o razionalizzazione già avviati, nonché attuare altre operazioni di natura straordinaria sulla base delle politiche regionali definite. In particolare, in attuazione del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Amministrazione regionale deve relazionare sull'attuazione del Piano di razionalizzazione adottato nell'esercizio precedente e, con provvedimento motivato, effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente ed indirettamente partecipate, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si intende, inoltre, potenziare l'intero sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate, anche attraverso la piena operatività di un applicativo informatico dedicato, con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle dinamiche economiche-finanziarie degli stessi organismi partecipati, in collaborazione con le Strutture regionali competenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Enti strumentali e società regionali direttamente e indirettamente partecipate.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- L.R. n. 53/1993 modificata dalla L.R. n. 42/2018 "Modifiche della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli Enti amministrativi regionali" e disposizioni di coordinamento".
- DGR 1437 del 18 novembre 2022 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2021. Art. 20, D.Lgs. n. 175/2016".
- DGR 1594 del 19 novembre 2021 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2020. Art. 20, D.Lgs. n. 175/2016".

- DGR 1687 del 9 dicembre 2020 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2019. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".
- DGR n. 1816 del 6 dicembre 2019 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2018. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".
- DGR n. 1813 del 4 dicembre 2018 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2017. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".
- DGR n. 1772 del 27 novembre 2018 "Enti regionali. Adozione di un sistema di reporting gestionale".
- DGR n. 324 del 22 marzo 2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto. Art. 24 D.Lgs. n. 175 del 19/08/2016".

Indicatori

Numero di DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica"

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	In attuazione dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta regionale adotta una deliberazione con la quale approva una relazione sull'attuazione del piano adottato nell'esercizio precedente, evidenziandone i risultati conseguiti, e un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

01.03.02 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

La Regione, sia nella fase di predisposizione che in quella di gestione del bilancio, svolge una continua azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali. Sono tenuti sotto controllo le poste di bilancio (entrate e uscite) ed i livelli di impegni e pagamenti, ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, e successive modifiche. Verrà affinata l'analisi delle entrate, in particolare quelle a libera destinazione, monitorandone l'andamento e gli eventuali effetti sull'equilibrio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Strumenti di attuazione

- L.R. di Bilancio di previsione 2024-2026 ed eventuali variazioni generali.
- L.R. di Assestamento del Bilancio di previsione 2024-2026.
- L.R. Rendiconto 2023.
- DGR e Decreti di variazione di Bilancio.

Indicatori

Equilibrio di bilancio

Formula	Entrate-Spese
Target 2024	0,00 €
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ai sensi dell'art.1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", dal 2021 le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.03 VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE"

L'Amministrazione regionale prosegue il percorso intrapreso in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale, in particolare nell'ambito dell'economia circolare, trasferendone i criteri nel settore degli appalti pubblici verdi e cercando nuove soluzioni per la gestione dei servizi che portino ad una riduzione dell'impatto ambientale degli stessi come studio e proposte su nuovi contratti di approvvigionamento energetico, implementazione servizi di manutenzione e introduzione nuove forme di analisi dei fabbisogni prima dell'approvvigionamento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Appalti "Verdi". Organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali sulla materia.
- Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli istituiti all'interno del Protocollo GPP adottato con DGR n. 196/2019.
- Commissioni per gli appalti e Commissioni per aggiudicazione premi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: 12 Economia circolare.

Indicatori

Numero studi e analisi di nuovi sistemi di approvvigionamento energetico

Target 2024	1*
Target 2025	1**
Target 2026	1***
Fonte	Interna
Note	* individuazione di una nuova forma contrattuale di approvvigionamento energetico. **avvio e conclusione nuovo contratto. ***monitoraggio sul nuovo servizio.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali– Direzione Acquisti e AA. GG.

01.03.04 ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE PROPONENDO SOLUZIONI RISPETTOSE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE

L'obiettivo si prefigge di supportare i processi di attuazione dei profili finanziari dell'autonomia differenziata ex articolo 116 Cost. e del federalismo fiscale ex art. 119 Cost., con l'analisi e la formulazione di proposte atte a salvaguardare l'autonomia finanziaria regionale. Sarà assicurato il supporto ai processi di approvazione e attuazione della legge quadro sull'autonomia differenziata e di attuazione della legge di bilancio statale 2023 in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard. Saranno aggiornate le stime delle risorse finanziarie di potenziale devoluzione per le competenze da trasferire alla Regione, le analisi sulle fonti di finanziamento delle funzioni oggetto di devoluzione relativa alla scelta dei tributi compartecipati, alla misura della compartecipazione. Sarà monitorata l'evoluzione del processo attuativo del federalismo fiscale ex L. n. 42/2009 e D.Lgs. n. 68/2011, analizzando le proposte di modifica avanzate dal Governo e proponendo autonomi testi emendativi, con particolare riferimento alla soppressione dei trasferimenti statali e all'attribuzione delle fonti di finanziamento autonome. Saranno aggiornate le simulazioni sugli effetti finanziari dell'avvio del nuovo sistema di finanziamento e perequazione delle funzioni non essenziali e saranno monitorati i lavori sulla definizione dei fabbisogni standard per le funzioni essenziali, approfondendo i modelli adottati, anche nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Sarà monitorato il processo di attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, analizzandone le implicazioni per l'autonomia differenziata ed il federalismo fiscale, proponendo soluzioni normative a tutela dell'autonomia finanziaria regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Destinatari

- Giunta regionale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori

Numero di report

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Report sul modello.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.05 SVILUPPARE LA BANCA DATI DI FINANZA REGIONALE (FIRE) E LA BANCA DATI FISCALI (FISCALDATA)

L'impianto informativo della Banca dati di finanza regionale (FIRE), costruito negli anni precedenti, sarà aggiornato con i dati più recenti con riferimento a tutti gli oggetti di analisi del database, in particolare i conti pubblici territoriali delle Amministrazioni pubbliche, la spesa statale regionalizzata e i bilanci delle amministrazioni regionali e locali, consentendo l'analisi del diverso impatto finanziario del Settore Pubblico sui territori regionali e il confronto delle performance finanziarie delle regioni. Saranno prodotte elaborazioni quantitative e note di analisi sui dati di finanza pubblica ripartiti a livello regionale, in modo da disporre un quadro tecnico di supporto ai processi attuativi dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale, nonché supportare la divulgazione e le politiche comunicative sui profili finanziari dei citati processi di riforma.

Saranno aggiornati i dati delle dichiarazioni dei redditi ed IRAP contenuti nella banca dati fiscale (Fiscaldata) all'anno d'imposta 2022, portando al contempo a compimento l'aggiornamento dei dati 2021, al fine di assicurare il supporto alla politica fiscale regionale, attraverso analisi e simulazioni quantitative delle proposte di manovre regionali e valutazioni degli effetti finanziari dei progetti di riforma fiscale e degli altri interventi normativi dello Stato sui tributi regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Parti sociali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 196 del 31 dicembre 2009, "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 13.
- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 3.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori

Numero banche dati aggiornate

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Si tratta dell'aggiornamento della banca dati di finanza pubblica, con i dati relativi all'ultimo anno disponibile e delle banche dati IRAP IRPEF (anno d'imposta 2022 e completamento anno d'imposta 2021).

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.06 COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

In ambito nazionale, proseguirà l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), incentrato su milestone e target che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare.

Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - Servizio centrale per il PNRR, che rappresenta il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per l'attuazione del Piano.

In tale cornice ciascun soggetto attuatore è chiamato ad operare per garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti.

Fin dall'approvazione del PNRR, in ambito regionale, è stata definita la governance del PNRR basata, da un lato, sul Comitato dei Direttori, per il coordinamento tecnico e il monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli Enti e società regionali, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità e, dall'altro, sul Tavolo di partenariato per il PNRR e per la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710/2021, per un confronto costante e costruttivo con il territorio.

La Regione ha peraltro ritenuto utile attivare un'attività di monitoraggio delle risorse finanziarie assegnate al territorio veneto, a prescindere dal soggetto attuatore per avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione regionale. Nel corso del 2024 proseguiranno, pertanto, le attività di ricognizione delle risorse mediante un applicativo dedicato nonché gli studi di approfondimento al fine di condividere i dati con la cittadinanza e gli stakeholders in ottica di trasparenza. Proseguirà l'azione propositiva della Regione al fine di contribuire al pieno utilizzo delle risorse del PNRR assorbendo eventuali finanziamenti rinvenienti da revoche, rinunce e economie.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali apicali.
- CGIA Mestre.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici (ad esempio gli Enti locali).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale per l'attività programmatica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021.

Indicatori

Numero di Report tecnici di monitoraggio strategico

Target 2024	3
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al fine di supportare le attività di coordinamento, vengono realizzati e forniti alle Strutture di vertice dei Report periodici di monitoraggio.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTRAR.

01.03.07 GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D.Lgs. n. 174/2016 attribuisce la giurisdizione sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni alla Corte dei Conti. Lo stesso Decreto legislativo ha altresì previsto la tenuta, in apposito sistema informativo, presso la medesima Corte, di una anagrafe degli agenti contabili nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono, con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione. Al fine di garantire il rispetto dei principi di terzietà e trasversalità della materia che coinvolge l'intera organizzazione regionale, con DGR n. 2137/2017, è stata assegnata all'Area Risorse Strumentali ora Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali, la tenuta e l'aggiornamento dell'Anagrafe degli Agenti contabili interni ed esterni (art. 138 - commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 174/2016) obbligati alla resa del conto giudiziale. Proseguirà anche per il 2024 l'attività di tenuta e di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili nonché il deposito dei conti giudiziali presso il portale della Corte dei Conti (Sistema Informativo Resa Elettronica Conti - S.I.R.E.CO.), per i quali il Direttore di Area è responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139, comma 2, D.Lgs. n. 174/2016.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Corte dei Conti.
- Strutture regionali.
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016, "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR n. 394 del 26 marzo 2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017" e ss.mm.ii.

- DGR n. 2137 del 19 dicembre 2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili.

Indicatori

Percentuale di decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento e di deposito dei conti giudiziali di competenza predisposti nei termini di legge

<i>Formula</i>	(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento + DDR di approvazione e parifica e deposito)/(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento + DDR di approvazione parifica e deposito) *100
<i>Target 2024</i>	50%
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	I Decreti sono predisposti nei termini di legge.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.04.01 ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE

L'obiettivo è volto a continuare l'azione di contrasto all'evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali (tassa automobilistica, addizionale IRAP e IRPEF), in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, gli Appaltatori e, per quanto riguarda la riscossione coattiva, con l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia).

In particolare relativamente alla tassa automobilistica, ci si prefigge di procedere con il completamento della fase di accertamento tributario dell'evaso relativo all'anno di imposta 2021 non ancora notificato e con l'accertamento tributario dell'intero anno di imposta 2022.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia delle Entrate
- Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia)
- Soggetto appaltatore per la tassa automobilistica.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Formazione di ruoli e loro esecutività per la riscossione coattiva della tassa automobilistica.

Strumenti di concertazione

- Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatori

Percentuale capacità di accertamento tassa automobilistica

Formula	Numero avvisi di accertamento spediti/Numero avvisi di accertamento da emettere *100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'esercizio 'n' viene preso a riferimento il completamento dell'anno di imposta 'n-3' ed il 100% dell'anno di imposta 'n-2'.

Percentuale capacità di riscossione tassa automobilistica accertata

Formula	Numero pagamenti ricevuti/Numero accertamenti notificati *100
Target 2024	25%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Vengono considerati i pagamenti ricevuti nell'esercizio 'n' in relazione agli avvisi di accertamento degli anni di imposta 'n-3' e 'n-2' con esito di notifica positivo.

Numero Report di analisi realizzati sulle riscossioni da controllo dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione

Target 2024	4
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	I report vengono effettuati analizzando le entrate da controllo evidenziando gli scostamenti rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Il dato viene confrontato in sede di Commissione Paritetica con i componenti dell'Agenzia delle Entrate.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali- Direzione Politiche fiscali e tributi.

01.05.01 VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE

Nell'ambito degli obiettivi strategici regionali, si prevede di continuare il processo di vendita e valorizzazione degli immobili di proprietà non più funzionali ai compiti istituzionali, di rivedere le locazioni passive allo scopo di efficientarle coerentemente con le finalità regionali, nonché di valorizzare le locazioni attive. In particolare, nel corso del 2024, proseguirà l'attività di valorizzazione e/o alienazione dei beni inseriti nell'apposito piano, mediante l'attività di pubblicazione di aste per l'alienazione dei beni immobili, preceduta dall'attività di *due diligence*.

Per i beni immobili appartenenti al demanio culturale, si procederà, ove necessario, all'acquisizione delle autorizzazioni all'alienazione. L'attenzione sarà posta sulla dismissione dei beni del patrimonio disponibile, anche al fine di contenere le attività di gestione degli stessi, fatti salvi i possibili effetti congiunturali del mercato immobiliare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e soggetti privati che potranno concorrere alla valorizzazione e tutela di specifici beni regionali.

Destinatari

- Cittadini.

- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Altri soggetti interessati all'acquisto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale di aggiornamento del Piano di valorizzazione/ alienazione. L'ultimo piano è stato adottato con DGR n. 787 del 22 giugno 2021. È in corso l'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare disponibile ex art. 16 L.R. 7/2011.
- Deliberazioni della Giunta Regionale e Decreti del Direttore Regionale.
- Contratti di compravendita, di locazione e di concessione.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Commissione Consiliare regionale competente ad esprimere il proprio parere sull'approvazione del Piano di valorizzazione e/o alienazione.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero di aste di alienazione indette

Target 2024	3
Target 2025	3
Target 2026	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Gestione del patrimonio.

01.11.01 ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI ANCHE PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR

Nel contesto europeo e nazionale, nel quale quella della semplificazione viene individuata come riforma abilitante del PNRR, che prevede di intervenire, entro il 2026, su 600 procedimenti amministrativi, e in linea altresì con l'Agenda per la Semplificazione 2020-2026, il Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" (c.d. "Progetto 1000 esperti"), che si colloca nella Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2., è volto sia a fornire un supporto operativo alla Regione e agli Enti locali nella gestione delle procedure complesse, sia ad attuare la semplificazione attraverso apposite misure di razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure amministrative.

In particolare l'attività consiste nel fornire indicazioni operative in merito alla corretta applicazione della legislazione vigente, all'omogeneizzazione delle prassi amministrative e alla ricognizione e diffusione delle best practices.

L'ambito di operatività riguarda i seguenti settori, individuati come strategici dal Piano territoriale (DGR. n. 505/2023) e che ricomprendono procedimenti amministrativi di competenza della Regione, delle Province/Città Metropolitana di Venezia e dei Comuni: ambiente, energia, territorio, edilizia e paesaggio, appalti. Le misure attuative sono le seguenti: attivazione della Task Force Appalti (TFA), con cui viene offerto supporto alle Amministrazioni comunali, provinciali/Città metropolitana di

Venezia e alla Regione nella gestione degli appalti pubblici; linee guida operative di semplificazione, attraverso cui vengono forniti suggerimenti per l'accelerazione dei procedimenti; standardizzazione della modulistica per la presentazione delle istanze di autorizzazione; digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Il supporto viene fornito anche attraverso la gestione da parte della Regione di un pool di professionisti ed esperti (n. 66) selezionati nell'ambito del sopra citato "Progetto 1000 esperti" e collocati sul territorio presso la Regione e gli Enti locali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.
- Soggetti pubblici (Province/Città Metropolitana di Venezia, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Linee guida per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi.
- Risposte a quesiti formulati dagli Enti locali in tema di appalti pubblici.
- Documenti tipo per ciascuna fase dell'appalto (ad es. procedure di scelta dell'operatore economico, contratti, capitolati).
- Digitalizzazione dei procedimenti e modulistica standardizzata.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato PNRR (DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021).
- Riunioni periodiche della Segreteria tecnica e della Cabina di Regia istituite con DGR n. 1718/2021.
- Incontri operativi con le Direzioni regionali competenti e gli Enti locali coinvolti nel Progetto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: 17 Partnership.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.

Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance; sub-investimento "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" (c.d. "Progetto 1000 esperti").

Indicatori

Numero Misure di supporto

Target 2024	3
Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

01.11.02 FORMULARE PROPOSTE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

La formulazione di proposte di semplificazione normativa sia nell'ambito del c.d. Progetto "Mille esperti" (PNRR - Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2, Sub-investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR") che nell'ambito dei tavoli nazionali, tra cui il "Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione" con la partecipazione del Dipartimento per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, richiede una fase preliminare di ricognizione, studio della normativa vigente e una successiva fase di elaborazione delle proposte in collaborazione con le Strutture regionali e i Dipartimenti statali competenti. Tale attività ha come scopo quello di individuare le modifiche normative che risultano prioritarie tanto al fine di favorire gli interventi PNRR quanto per assicurare a regime un quadro di regole chiare, certe e trasparenti a beneficio di cittadini ed imprese.

Le proposte di semplificazione, che vengono presentate ai diversi livelli istituzionali, hanno ad oggetto materie che, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, sono di competenza statale, regionale e concorrente. L'obiettivo comune è quello di snellire il quadro normativo, eccessivamente complesso e stratificato, nonché eliminare gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie, che non corrispondono ad un interesse pubblico meritevole di tutela. Ciò con la finalità ultima di migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini nonché di aumentare la competitività del sistema economico anche attraverso l'attrazione di nuovi investimenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.
- Soggetti pubblici (Province/Città Metropolitana di Venezia, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Formulazione proposte di legge.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato PNRR (DGR n. 1710 del 09 dicembre 2021).

- Tavolo Tecnico Congiunto per la Semplificazione istituito con DGR n. 1545 del 6 dicembre 2022; trattasi di tavolo operativo permanente tra Regione del Veneto e il Ministero per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: 17 Partnership.

Indicatori

Numero proposte normative

Target 2024	2
Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

01.12.01 ATTUARE IL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSN PAC 2023-2027 (FEASR)

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per ciascuno Stato membro, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento UE 2021/2115, il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede per lo sviluppo rurale interventi da attuarsi al livello regionale mediante il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027). Nel CSR 2023-2027 la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategie, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).

Il CSR 2023-2027, sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con Deliberazione n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta regionale ha approvato il CSR 2023-2027 adeguato al testo del PSN PAC approvato.

Nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare. Il 2024 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli interventi del CSR 2023-2027 secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali.

Gli obiettivi generali e trasversale affidati dal Regolamento UE 2021/2115 (articoli 5 e 6) al CSR 2023-2027 riguardano:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organismo pagatore AVEPA.

Destinatari

- Cittadini
- Aziende Agricole.
- Imprese Agroalimentari.
- Imprese Forestali operanti nel territorio della Regione Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane Commissione Europea.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 2021/2115 Regolamento (UE) n. 2021/1060 Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata

Target 2024	56.982.673 €
Target 2025	158.295.073 €
Target 2026	322.867.168 €
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.

01.12.02 COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027

Nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+ per il ciclo di politiche regionali di coesione 2021-2027, l'attività dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria mira prioritariamente a rafforzare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni trasversali nella programmazione e gestione dei Fondi Strutturali FESR e FSE+ e a promuovere la semplificazione procedurale e il rafforzamento della capacità amministrativa. Tali attività comprendono il presidio di coerenza strategica con le politiche di sviluppo regionali, tenendo conto delle strategie regionali, tra cui la SRSvS e la RIS3, e delle pertinenti principali iniziative promosse dalla Regione del Veneto, nonché il coordinamento operativo e temporale delle misure previste dai PR FESR e PR FSE+. L'azione dell'Area, che risponde ad una sempre più forte necessità di garantire il coordinamento delle Autorità di Gestione (AdG) dei due fondi, si pone in continuità con il "modello di programmazione condiviso" che era stato definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica - EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina - EUSALP). Questo modello è stato ripreso nelle fasi di preparazione dei Programmi Regionali FESR e FSE + 2021-2027 e che, anche alla luce del mandato affidato dal Consiglio regionale del Veneto per la conduzione del negoziato in collaborazione con le AdG FESR e FSE+, si intende portare avanti anche nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea,
- Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL).
- Autorità di Gestione del PR FSE.
- Autorità di Gestione del PR FESR.
- Autorità urbane.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).
- AVEPA.

- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+).
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 (Regolamento FESR) del 24 giugno 2021.
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 (Regolamento disposizioni comuni RDC) del 24 giugno 2021).
- PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.
- Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C (2022)5655 del 1° agosto 2022. Provvedimento di Istituzione FSC D. Lgs. 88/2011.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 - Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.
- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".
- Programma comunitario.
- Procedura ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto del 21 aprile 2021, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di coesione 2021-2027.
- Tavoli Tematici, nel numero di 4, riguardanti i fabbisogni del territorio e la definizione delle risorse della Politica di coesione.
- Comitati di sorveglianza.
- Commissioni.
- Negoziato con la Commissione europea.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.

Indicatori

Numero incontri con l'Autorità di Gestione FESR/FSC e l'Autorità di Gestione FSE

Target 2024	4
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero incontri coordinamento Comitato Direttori

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

03.02.01 FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Prosegue l'attività di coordinamento delle azioni volte a implementare e consolidare gli strumenti conoscitivi e di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, previste dalla L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012. Tali iniziative concorrono anche al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali, stabiliti nell'ambito della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)" e delle Linee d'Intervento stabilite nell'ambito della "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)", approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020, in attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'ONU nel 2015, tra i cui obiettivi rientra anche la scelta prioritaria di assicurare legalità e giustizia tramite l'intensificazione della lotta alla criminalità e il contrasto alla corruzione nel sistema pubblico. Le iniziative saranno attuate mediante progetti volti alla diffusione della cultura della legalità e promozione della cittadinanza responsabile, che verteranno sulle tematiche della prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e all'antiriciclaggio nonché all'avvio di azioni finalizzate a supportare gli enti locali nel recupero dei beni confiscati alla mafia e saranno rivolti oltre agli stakeholder territoriali e alle giovani generazioni, alla pubblica amministrazione, con un'attenzione particolare al rafforzamento della capacità amministrativa con riferimento al sistema di assegnazione e gestione delle grandi opere, rispondendo all'obiettivo dell'amministrazione di partecipare all'innalzamento dei livelli di percezione della sicurezza e di tutela della popolazione, creando le condizioni utili a favorirne lo sviluppo sociale ed economico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche.

Destinatari

- Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- DGR di programmazione per l'approvazione delle iniziative.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di provvedimenti di approvazione delle iniziative

<i>Target 2024</i>	1
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Approvazione con deliberazione di Giunta regionale.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

04.04.01 SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Si prevede di proseguire l'attività diretta a sostenere il diritto allo studio universitario con l'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione agli studi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento. Il conseguimento del pieno successo formativo viene sostenuto attraverso l'erogazione di una borsa di studio oltre che con una molteplicità di servizi, tra i quali l'accesso alla mobilità internazionale, anche grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università").

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Università - ESU – Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU (Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria) inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M4C1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università' - Investimento 1.7 'Borse di studio per l'accesso all'università'.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Programma di governo 2020-2025

Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Percentuale di soddisfacimento delle richieste

Formula	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100
Target 2024	70%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Esterna (ESU ed università)
Note	Per l'Anno Accademico 2021-2022 gli studenti idonei sono stati 16.262, in crescita rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

04.05.01 SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Si intende potenziare l'offerta regionale di formazione terziaria professionalizzante rappresentata dal sistema degli ITS Academy del Veneto, attraverso percorsi formativi che seguono le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico e che sono in stretta connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, rivolti soprattutto al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e internazionalizzazione. L'elemento che caratterizza il Sistema ITS, rispetto agli altri percorsi di formazione, è infatti la presenza delle imprese sin dalla fase di coprogettazione dei corsi e il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, che permette di fare della relazione stabile con tali attori lo strumento ideale per rispondere con efficacia e tempestività alla domanda delle imprese di poter disporre di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Oltre alle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, i percorsi saranno finanziati anche con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)"). Per continuare a favorire lo sviluppo di un sistema di offerta di istruzione e formazione organico che risponda in modo efficace ai fabbisogni formativi delle filiere su cui si fonda lo sviluppo economico regionale, si intende proseguire nel sostegno dei percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTTS).

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore (cofinanziatore).

Destinatari

- Diplomatici non occupati.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M4C1.1 'Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione' - Investimento 1.5 'Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)'.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale ed eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore.

Programma di governo 2020-2025

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Istruzione.

Obiettivi del piano:

- Sviluppare specifici percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy) esplicitamente dedicati alla programmazione e gestione di grandi eventi soprattutto in coordinamento con la fondazione ITS Academy Turismo Veneto.

Indicatori

Tasso occupazionale

<i>Formula</i>	N. occupati equivalenti a un anno dal diploma / N. di diplomati * 100%
<i>Target 2024</i>	65%
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.



MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

05.01.01 FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Cogliendo l'opportunità delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), proseguono i lavori per la digitalizzazione del patrimonio culturale, posseduto da istituti pubblici e privati del Veneto, aprendo cantieri finalizzati alla produzione di un consistente numero di oggetti digitali. L'operazione consentirà di mettere a disposizione del pubblico, su piattaforma in corso di realizzazione da parte del Ministero della Cultura, riproduzioni digitali dei beni culturali. L'Obiettivo è in linea con gli obiettivi di Veneto in Action.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Cultura (MIC).
- Digital Library – Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale.

Destinatari

- Cittadini.
- Istituti culturali.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M1 C3 'Turismo e cultura'. Investimento '1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale'.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali.
- Accordi.

Strumenti di concertazione

- Commissione cultura della Conferenza Stato-Regioni.
- Gruppi referenti tecnici.

Programma di Governo

- Priorità legislativa: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: . Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG.8 Lavoro.

SRSvS: . Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvSIII.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG.11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Cultura.

Obiettivi del piano:

- Accrescere le competenze manageriali e digitali degli operatori del settore.
- Accrescere il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale nel suo complesso e nei singoli ambiti e affermare un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, incentrato sullo sviluppo di contenuti di qualità che consentano di assicurare una fruizione più ampia del patrimonio.
- Preservare e valorizzare il patrimonio e l'identità del territorio.
- Favorire la transizione digitale nel settore culturale e creativo.
- Esportare la conoscenza del patrimonio e delle eccellenze culturali venete.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Componente 3: Turismo e cultura.

Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale; sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".

Indicatori

Numero di cantieri di digitalizzazione avviati

<i>Target 2024</i>	12
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Per cantieri avviati si intendono le stazioni di digitalizzazione predisposte all'interno degli istituti, gestiti da imprese esterne appositamente selezionate.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione Beni attività culturali e sport.

05.01.02 PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ NELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO

Mediante l'attuazione di due leggi regionali, la n. 20/2021 e la n. 25/2021, viene promosso su due linee parallele e per certi aspetti complementari il più ampio coinvolgimento della cittadinanza e delle comunità locali nel processo di acquisizione della consapevolezza, e pertanto di valorizzazione, del patrimonio culturale identitario; nel primo caso con un'azione dedicata alle realtà urbane, istituendo il titolo di "Città veneta della cultura", nel secondo con un focus sulla specificità dell'ambiente e del paesaggio collinare, istituendo la "Giornata regionale per i colli veneti".

Del patrimonio culturale identitario fanno parte anche i borghi storici e l'architettura e il paesaggio rurali. Nell'ambito delle linee A e B della Missione 1 Componente 3 Investimento 2.1 del PNRR, a supporto del Ministero della Cultura, si provvede al monitoraggio del rispetto delle tempistiche di attuazione dei progetti finanziati volti al recupero e rigenerazione culturale di piccoli insediamenti storici e quindi all'incremento della loro attrattività. Inoltre la Regione nel ruolo di soggetto attuatore finanzia, con le risorse della Missione 1 Componente 3 Investimento 2.2 del PNRR, interventi di tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale al fine di promuovere la creazione di

iniziative e attività legate a una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Cultura (MiC).
- AVEPA.
- Enti Locali – Comune di Recoaro Terme.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali: Comuni e unioni di Comuni.
- Associazioni prive di scopo di lucro.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta regionale e decreti dirigenziali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG.11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano strategico cultura.

Obiettivi del piano:

- Potenziare attraverso la cultura l'inclusione sociale, il benessere del singolo e della comunità.
- Esaltare l'attrattività e la vocazione turistico-culturale del territorio.
- Raggiungere e motivare i fruitori, renderli partecipi e attrarli verso nuove destinazioni, ampliare e coinvolgere i pubblici più ampi e diversi possibili, incluse le fasce deboli, e diversificare il pubblico che accede e fruisce dei beni e del patrimonio culturale, dei servizi culturali, dell'offerta di spettacolo dal vivo e riprodotto.
- Rendere più stretta e attiva la partecipazione della comunità degli interlocutori culturali.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Componente 3: Turismo e cultura.

Investimento 2.1: Attrattività dei borghi.

Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

Indicatori

Percentuale della somma impegnata rispetto allo stanziamento di bilancio

Formula	Importo stanziato/Stanziamento bilancio*100
Target 2024	90%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.01 FAVORIRE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ

In collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, si intende dare attuazione ad attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché di valorizzazione dell'identità veneta, rilevanti per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità. L'Obiettivo è in linea con gli obiettivi di Veneto in Action.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.
- Accordi di collaborazione, convenzioni, protocolli.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG.8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 7 Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG.8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG.11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Cultura.

Obiettivi del piano:

- Preservare e valorizzare il patrimonio e l'identità del territorio.
- Potenziare attraverso la cultura l'inclusione sociale, il benessere del singolo e della comunità
- Accrescere il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale nel suo complesso e nei singoli ambiti e affermare un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, incentrato sullo sviluppo di contenuti di qualità che consentano di assicurare una fruizione più ampia del patrimonio.
- Raggiungere e motivare i fruitori, renderli partecipi e attrarli verso nuove destinazioni, ampliare e coinvolgere i pubblici più ampi e diversi possibili, incluse le fasce deboli, e diversificare il pubblico che accede e fruisce dei beni e del patrimonio culturale, dei servizi culturali, dell'offerta di spettacolo dal vivo e riprodotto.
- Esaltare l'attrattività e la vocazione turistico-culturale del territorio.
- Accrescere l'occupazione nel settore.
- Rendere più stretta e attiva la partecipazione della comunità degli interlocutori culturali.

Indicatori

Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio

Formula	Risorse impegnate/Risorse stanziato*100
Target 2024	85%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.02 PROMUOVERE E SOSTENERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, IN PARTICOLARE QUELLE DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO

La Regione riconosce il valore economico, sociale e civile delle imprese culturali e creative e, con la L.R. n. 17/2019, individua tra le proprie finalità il sostegno delle attività economiche, dell'occupazione giovanile nel settore culturale, promuovendo interventi a favore della nascita e dello sviluppo delle imprese culturali e creative. Il sostegno a questo settore consente di avere molteplici ricadute sia sul piano economico e sociale, sia in un'ottica di rigenerazione del territorio che ospita queste imprese. Di particolare importanza è il legame che si verrà a sviluppare tra le imprese beneficiarie di un sostegno e le aree urbane di riferimento, che potranno concorrere vicendevolmente all'avvio di processi di rigenerazione urbana cultural based. In detto ambito, le imprese della filiera della

produzione cinematografica e audiovisiva sono caratterizzate da un potenziale creativo e culturale in forte sviluppo in grado di favorire nuove opportunità di lavoro. Inoltre, data la specificità propria del settore, la realizzazione nel territorio regionale di tali produzioni rappresenta un'occasione per valorizzare sia aspetti del patrimonio storico, artistico e paesaggistico della regione, sia le produzioni locali tramite il posizionamento dei brand d'impresa. L'Obiettivo è in linea con gli obiettivi di Veneto in Action.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione PR FESR.
- Veneto Film Commission.
- Rappresentanti delle parti economico-sociali (CCIAA; Confindustria; AGIS; altri).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027.
- Bandi a supporto del settore culturale e creativo.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Fondo Europeo di Sviluppo regionale.
- Fondo di Rotazione nazionale.

Programma di Governo

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Cultura.

Obiettivi del piano:

- Raggiungere e motivare i fruitori, renderli partecipi e attrarli verso nuove destinazioni, ampliare e coinvolgere i pubblici più ampi e diversi possibili, incluse le fasce deboli, e diversificare il pubblico che accede e fruisce dei beni e del patrimonio culturale, dei servizi culturali, dell'offerta di spettacolo dal vivo e riprodotto.

- Accrescere il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale nel suo complesso e nei singoli ambiti e affermare un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, incentrato sullo sviluppo di contenuti di qualità che consentano di assicurare una fruizione più ampia del patrimonio.
- Esportare la conoscenza del patrimonio e delle eccellenze culturali venete.
- Accrescere l'occupazione nel settore.

Indicatori

Data entro cui devono essere approvati i bandi per l'assegnazione del sostegno

<i>Formula</i>	1= se bando approvato entro il 30/06/2024 0= se bando approvato oltre il 30/06/2024
<i>Target 2024</i>	1
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	I bandi del PR FESR 2021-2027 rientrano in una programmazione complessiva regionale.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione Beni attività culturali e sport.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.01 PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

Si intende proseguire nel percorso avviato con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, garantendo il supporto della Regione del Veneto alla realizzazione delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della legacy e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.

In relazione all'organizzazione dei Giochi e nell'ambito del modello di Governance definito dalla legge olimpica, proseguirà l'impegno della Regione del Veneto, in sinergia con gli Organismi appositamente costituiti (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), nelle attività finalizzate alla migliore riuscita dell'evento, ed in particolare nella realizzazione di un piano strategico complessivo per lo sviluppo del territorio veneto e per la valorizzazione delle eccellenze del territorio, mediante la realizzazione di specifici progetti in ambito sportivo e turistico.

Si tratta di un'occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici.

L'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026 richiede un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso.

In questo contesto assume rilievo fondamentale anche la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio.

A questo scopo, la Giunta Regionale ha individuato nel "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese" l'organismo cui demandare il coordinamento delle strategie in termini urbanistici, infrastrutturali e sportivi ed ha disposto la redazione di un documento tecnico "MasterPlan" con i comuni e la provincia interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi. Si intende, infine, monitorare il cronoprogramma del piano degli interventi per i giochi olimpici predisposto da SiMiCo S.p.A. e oggetto di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture Trasporti e Mobilità sostenibile, Regione Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano e Regione del Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Regione Lombardia.
- Comune di Milano.
- Comune di Cortina d'Ampezzo.
- Comune di Verona.
- Comitato Olimpico Nazionale (CONI).
- Comitato Olimpico Internazionale (CIO).
- Comitato Organizzatore per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
- Provincia Autonoma di Trento.
- Provincia Autonoma di Bolzano.
- Provincia di Belluno.
- ANAS.
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (SIMICO).
- Atri organismi ed Enti coinvolti nell'attuazione del programma d'azione.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici, ivi compresi enti o associazioni di diritto pubblico a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026.
- Soggetti privati, ivi compresi enti o associazioni di diritto privato a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 tra cui Fondazione Cortina, Consorzio Impianti a fune, Cortina Skiworld, Associazioni sport invernali quali Sci Club, Curling Club, Associazione Albergatori Cortina.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 75 del 22 giugno 2023 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112".
- Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".
- D.L. n. 9 agosto 2022 "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali".
- D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".
- Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, art. 1, comma 773-774".
- D.L. n. 16 dell'11 marzo 2020 conv. dalla Legge L. 8 maggio 2020, n. 31 "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1, commi 18-25.
- L.R. n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".

- L.R. n. 9 del 24 maggio 2023 “Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2023 in materia di personale regionale, controlli sugli enti regionali, ordinamento contabile, immigrazione”.
- L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022 “Bilancio di previsione 2023-2025”.
- L.R. n. 44 del 25 novembre 2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”.
- DGR n. 850 dell’11 luglio 2023. Protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Cortina D’Ampezzo per il sostegno alle attività connesse ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
- DGR n. 669 del 05 giugno 2023. Conferma del Presidente del Collegio Sindacale "Fondazione Milano Cortina 2026". e degli altri sindaci.
- DGR n. 620 del 19 maggio 2023. Espressione dell’intesa sul "Piano complessivo delle opere" trasmesso dalla Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." con nota del 10/05/2023.
- DGR n. 569 del 9 maggio 2023. Espressione dell’intesa con condizioni sul "Piano complessivo delle opere" predisposto dalla Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A."
- DGR n. 513 del 9 maggio 2023. Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Comitato di Garanzia Legalità Olimpiadi 2026. DGR n. 175 del 2020. Determinazioni.
- DGR n. 125 del 24 febbraio 2023. Ricognizione delle iniziative regionali a supporto degli obiettivi enunciati nel documento denominato Strategia di Legacy e Sostenibilità redatto da Fondazione Milano Cortina 2026. Veneto in Action.
- DGR n. 81 del 26 gennaio 2023. Costituzione di un Gruppo di lavoro a supporto del Comune di Cortina d’Ampezzo, nell’ambito delle procedure connesse alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
- DGR n. 3 del 10 gennaio 2023. “Fondazione Milano Cortina 2026”. Nomina del rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione, a seguito dell’aggiornamento dello Statuto della Fondazione.
- DGR n. 1664 del 30 dicembre 2022. Individuazione autorità procedente e competente, nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza del Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026" e approvazione del Modello metodologico procedurale e organizzativo. Ulteriori provvedimenti in materia sono stati adottati dalla Giunta regionale nei mesi e negli anni precedenti.
- DGR n. 1532 del 29 novembre 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Approvazione modifiche dello Statuto del Comitato Organizzatore "Fondazione Milano Cortina 2026" (DGR n. 1687/2019), a seguito dell’entrata in vigore del D.L. 9 agosto 2022, n. 115 e ulteriori determinazioni conseguenti”.
- DGR n. 1057 del 23 agosto 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026”.
- DGR n. 934 del 26 luglio 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Designazione del rappresentante in seno al Comitato per il Controllo Analogo della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", ai fini del controllo analogo congiunto”.
- Piano degli interventi, concernente le opere relative ai Giochi, predisposto della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.". Espressione dell’intesa, con condizioni, di cui all’articolo 3, comma 2, decreto legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31 e s.m.i., recante "Disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- DGR n. 660 del 7 giugno 2022 ‘Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell’intesa sullo schema di decreto del Sottosegretario di Stato con delega allo Sport

"Istituzione del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica Milano Cortina 2026".

- Art. 3 bis del decreto legge n. 16 dell'11 marzo 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 31 dell'8 maggio 2020.
- DGR n. 552 del 20 maggio 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa ai fini della ripartizione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, delle risorse aggiuntive in capo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, assegnate tra gli investimenti per infrastrutture e mobilità sostenibili previsti dalla Legge di Bilancio 2022-2024 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234). Modifica Deliberazione di Giunta regionale n. 81 del 1° febbraio 2022".
- Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Commissario straordinario e il Dipartimento per lo Sport, firmato il 5 e 6 aprile 2022.
- Protocollo di intesa tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, in merito al Piano degli interventi, concernente le opere relative ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, predisposto della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., il cui schema è stato approvato con DGR n. 934 del 26 luglio 2022. L'Amministratore delegato e Direttore Generale della SIMICO 2026, acquisita la prescritta intesa da parte di tutti gli enti interessati, con nota prot. n. 552 del 23 agosto 2022 ha trasmesso il Piano degli Interventi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione dello stesso con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità di Governo competente in materia di sport, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16.
- Accordi e protocolli d'intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese.

Risorse aggiuntive

- Risorse che saranno trasmesse da Enti pubblici interessati ai giochi olimpici (Stato, Regione Lombardia, Amministrazioni locali).
- Contributi che saranno trasmessi dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sport.

Obiettivi del piano:

- Promuovere e sostenere gli sport invernali anche ai fini della promozione turistica dei territori ospitanti le olimpiadi e paralimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

Indicatori

Numero atti/provedimenti in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026

Target 2024	2
Target 2025	2
Target 2026	2
Fonte	Interna

Numero di incontri del Tavolo Tecnico Permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi del territorio bellunese

Target 2024	4
Target 2025	3
Target 2026	2
Fonte	Interna

Strutture Responsabili

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

06.01.02 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ

Nel 2024 la Regione del Veneto sarà "Regione Europea dello Sport 2024", importante riconoscimento che consentirà di dare maggiore impulso alle politiche regionali in materia di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli. Lo sport infatti va inteso come strumento essenziale per lo sviluppo delle persone e delle comunità, dell'emancipazione delle donne e dei giovani, strumento finalizzato a favorire stili di vita sani tra la cittadinanza, oltre che mezzo per trasmettere principi educativi alle giovani generazioni. L'amministrazione regionale dovrà sostenere l'associazionismo sportivo veneto nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport e l'attività motoria in genere, con particolare attenzione ai giovani e alle persone con disabilità. L'Obiettivo è in linea con gli obiettivi di Veneto in Action.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.

- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Sport e Salute S.p.A.
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate, società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto, istituzioni scolastiche Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni.

Destinatari

- Studenti.
- Atleti.
- Operatori sportivi.
- CONI.
- CIP.
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti pubblici territoriali.
- Istituzioni scolastiche.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport 2022-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 124 del 27 settembre 2022.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport, istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 - Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3 Vita sana.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sport.

Obiettivi del piano:

- Sostenere la candidatura della regione del Veneto a regione europea dello sport 2024, titolo riconosciuto da ACES EUROPE, associazione no profit con sede a Bruxelles.
- Incrementare la diffusione della pratica sportiva e motoria a tutti i livelli e in particolare tra gli atleti con disabilità, con un sostegno mirato e più consistente in azioni specifiche a favore della pratica sportiva e motoria previste dalla L.R. n. 8/2015, contribuendo in tal

modo ad un possibile decremento degli indicatori di sedentarietà della popolazione e ad un corrispondente miglioramento della salute e del benessere psicofisico della collettività.

- Promuovere e divulgare l'etica sportiva, secondo i principi contenuti nella carta etica dello sport approvata dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 120 del 05/09/2017.

Indicatori

Numero report

<i>Target 2024</i>	4
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Numero report previsti dal regolamento Aces EUROPE-Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport, che ha attribuito il titolo di "Regione Europea dello Sport 2024".

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

07.01.01 RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC.) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI DI VISITA DEL TERRITORIO VENETO

Ai fini della diversificazione e dell'innovazione dell'offerta e dei prodotti turistici, per far fronte alla domanda di un turismo di qualità, per una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in funzione della domanda, della valorizzazione delle risorse locali, dell'allungamento della tradizionale stagione turistica, per favorire la transizione digitale e green di destinazioni e imprese e la promozione sui mercati nazionali e internazionali, si proseguirà con l'attivazione operativa, mediante bandi, delle misure di sostegno a carattere turistico previste a favore delle imprese dalla nuova programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027 (smart tourism destination, creazione e sviluppo di reti di impresa, progetti di rigenerazione delle strutture ricettive, progetti di aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionali ed internazionali) la cui gestione amministrativa verrà svolta in convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).

Nel contempo si completeranno (con le fasi di rendicontazione dei progetti, liquidazione e controllo) gli iter amministrativi relativi ai bandi ancora in essere attivati a valere sulla Programmazione POR-FESR 2014-2020, con particolare riferimento ai progetti relativi ai bandi finanziati con l'Azione 3.3.4, Sub Azioni C, e D, nonché ai bandi della Strategia Aree Interne di Asiago, del Comelico, Agordino e Contratto di Foce - Delta del Po, cui si sono aggiunti, nel 2021, i bandi attivati per far fronte ai problemi generati dalla pandemia da Covid-19 (Digitalizzazione delle PMI turistico-ricettive, Interventi di adeguamento delle PMI turistico-ricettive ai protocolli Covid-19).

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Destinatari

- PMI.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" – Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche".
- DGR di definizione dei bandi per la concessione dei contributi a favore delle PMI.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle PMI.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

Obiettivi del piano:

- Rigenerare l'offerta turistica in termini di servizi e di prodotto.

Indicatori

Numero progetti finanziati/gestiti

Target 2024	100
Target 2025	120
Target 2026	130
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.02 TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT

Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT La Regione del Veneto, come noto, da tempo si è dotata di un Destination Management System, Deskline 3.0, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. La piattaforma è in grado di organizzare l'offerta turistica e di renderla fruibile sui siti delle singole destinazioni, club di prodotto e della Regione del Veneto al fine di utilizzare tutti i canali di distribuzione attraverso gli oltre 140 channel manager con essa dialoganti. Il DMS Veneto permette la diffusione dei contenuti a uffici di informazioni, portali territoriali e tematici, applicazioni web e canali commerciali di tutti gli attori del sistema turistico in diversi livelli di governance territoriale con oltre 230 integrazioni attualmente attive mediante interfaccia tosc e/o web services. Tra le interfacce in uso sono comprese anche quelle per le integrazioni realizzate con web service dai sistemi regionali, in particolare dalla piattaforma di gestione informatizzata del sistema turistico veneto, che poggia sul Sistema Informativo Regionale Turistico (SIRT), in particolare con ROSS 1000 per le funzioni di gestione dell'anagrafica ufficiale delle strutture ricettive, e verso il portale turistico veneto. Inoltre, si inserisce nel contesto culturale

alimentando il portale Cultura Veneto con gli eventi di pertinenza del settore. Sono inoltre alimentati dal DMS regionale siti di destinazione/marchi d'area anche per le funzioni di booking e dynamic packaging, oltre che territori di sub-ambito, siti web istituzionali e/o degli uffici IAT, i siti tematici dei club di prodotto riconosciuti e finanziati con i bandi POR FESR, le pagine web di riferimento degli Uffici Cultura delle Province del Veneto, oltre ad alimentare applicazioni per mobile e garantire la realizzazione di reportistica personalizzata su eventi, punti di interesse ed alloggi da parte degli uffici IAT di Informazione e Accoglienza turistica.

Il DMS regionale, oltre ai già citati uffici turistici del Veneto, è attualmente adottato da 9 reti di impresa e da 11 OGD (al loro interno 22 marchi d'area o sottoambiti territoriali) ed è utilizzato non solo per le funzionalità collegate agli eventi, ai punti di interesse e alle brochure on line, ma sempre più anche per le attività di booking e dynamic packaging. È stata altresì realizzata la versione Beta della progressiva web app "Veneto Around me" in grado di integrare contenuti, servizi e funzionalità del DMS regionale per dare immediata evidenza ai dati inseriti nel sistema, amplificarne l'utilità, fungere da incentivo all'aggiornamento e creare efficienti reti tra gli operatori, in relazione anche alla componente di promo commercializzazione.

"Veneto Around me" verrà resa disponibile al pubblico non appena saranno ultimate le attività di controllo delle diverse sezioni. Il DMS regionale garantirà anche l'interoperabilità con il costruendo Tourism Digital Hub nazionale previsto dal PNRR organizzando ed implementando l'offerta turistica a tutti i livelli di destinazione e quindi oltre che sui siti di destinazione e regionali anche sul Tourism Digital Hub nazionale con riferimento al sito www.italia.it.

L'offerta turistica, organizzata tramite sistemi DMS ed integrata nell'Ecosistema Digitale con gli altri servizi della destinazione, dovrà essere sempre più impostata verso la multifunzionalità e la scalabilità delle risorse.

La promozione, la preparazione e la vendita del prodotto turistico dovranno strutturarsi secondo modalità multimediali e multicanale, sfruttando le opportunità offerte dal mercato virtuale e dagli strumenti tecnologici di cui lo stesso si serve. Ma non saranno tanto i singoli progressi tecnologici a generare cambiamenti «intelligenti» quanto l'interconnessione, la sincronizzazione e l'uso concertato di diverse tecnologie.

Il Programma regionale per il Turismo, a tal proposito, ha previsto di avviare lo sviluppo di un Ecosistema Digitale Veneto (EDV) ampio, intersettoriale e integrato con le strategie di ADVeneto 2025 per favorire e semplificare le scelte esperienziali del "nuovo" turista digitale e anche di coloro che risiedono ed abitano nella destinazione, coinvolgendo nella realizzazione di questo obiettivo gli attori della web-information (produttori e utilizzatori di contenuti, pubblici e privati), avvalendosi - per quanto riguarda le informazioni e i contenuti dell'offerta turistica - del DMS regionale, Deskline 3.0. La citata azione del FESR 2021-2027 a sostegno dell'evoluzione delle destinazioni turistiche venete in Smart Tourism Destination è funzionale allo sviluppo di questo progetto. Infatti, sulla scia del documento redatto per la Direzione GROW della Commissione Europea, potremmo definire le Smart Tourism Destination (STD) come destinazioni dove i diversi attori territoriali, con il coordinamento di un organismo di meta-management (DMO o soggetto equivalente), facilitano l'accesso al turismo e ai prodotti per l'ospitalità, servizi, spazi ed esperienze attraverso soluzioni innovative basate sulle Information and Communication Technologies (ICT) rendendo il turismo sostenibile e accessibile, e valorizzando appieno il loro patrimonio culturale e creativo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.

- Associazioni di categoria.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).
- Reti e aggregazioni di Imprese turistiche.

Destinatari

- Imprese turistiche.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD).

Strumenti di attuazione

- Attuazione Programma Regionale del Turismo e Piani Turistici Annuali, ai sensi della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- DGR n. 742 del 14 aprile 2020 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento disciplina regionale e nuovi standard per le attività di informazione ed accoglienza turistica. Deliberazione/ CR n. 28 del 10 marzo 2020. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, articolo 15, comma 2".
- Convenzioni con potenziali soggetti partner.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 2. Per l'innovazione a 360° Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG.9 Innovazione

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

Obiettivi del piano:

- Organizzare l'offerta turistica sul digitale.

Indicatori

Numero di organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano il DMS o altri sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica

Target 2024	100
Target 2025	105
Target 2026	110
Fonte	Interna
Note	Comprende organizzazioni quali ODG, IAT, Consorzi, Club di prodotto, ecc.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.03 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI

Verranno realizzate iniziative di promozione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici, anche mediante l'attivazione di specifiche azioni di promozione dei giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 definite nell'ambito del Piano Strategico Turismo del Programma "Veneto in Action", di cui alla DGR n. 125 del 24 febbraio 2023, al fine di consolidare, sia in Italia che all'estero, la notorietà e l'attrattività del Veneto. Sarà garantita la presenza regionale alle principali manifestazioni fieristiche di settore, nonché ad eventi a carattere più specialistico quali workshop e roadshow. Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione istituzionale su mezzi televisivi, carta stampata, siti web e social media, al fine di aumentare la conoscenza e visibilità dell'immagine turistica del Veneto. Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla legislazione in materia, con particolare riferimento alla promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.
- Società partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Convention Bureau.

Destinatari

- Turisti italiani e stranieri.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Associazioni inerenti il settore turistico (Federalberghi, Assoindustria, FIPE ecc.).
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.
- Convention Bureau.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto".
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto". Delibera del Consiglio regionale n. 41 del 22 marzo 2022 "Piano Strategico del Turismo del Veneto 2022-2024").
- Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione delle Iniziative previste dal Piano Turistico Annuale.
- Gestione diretta e/o Convenzioni con Società partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Quote di partecipazione degli operatori turistici interessati a partecipare alle varie manifestazioni fieristiche.

- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte dello Stato nell'ambito delle risorse derivanti dal Fondo Unico Nazionale del Turismo.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per un territorio attrattivo Linea di intervento: 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

Obiettivi del piano:

- Milano Cortina 2026 come opportunità di valorizzazione del sistema turistico veneto.

Indicatori

Numero iniziative promozionali realizzate nel corso dell'annualità 2024

Target 2024	8
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2024, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione regionale alle seguenti manifestazioni di rilevanza internazionale: Vienna - Ferien Messe; Madrid - FITUR; Milano - BIT; Berlino - ITB; Dubai - ATM; Francoforte - IMEX; Rimini - TTG; Londra - WTM.

Numero di inserzioni promozionali su carta stampata e canali TV realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione

Target 2024	30
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Target stimato sulla base delle attività promozionali previste nell'ambito del Piano di Comunicazione.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

07.01.04 MIGLIORARE LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI PER INTERCETTARE I NUOVI BISOGNI DELLA DOMANDA TURISTICA

I grandi mutamenti di scenario intervenuti nel mercato turistico anche in seguito alla pandemia da COVID-19, alla guerra russo-ucraina, alla conseguente crisi energetica, all'inflazione e al minor potere d'acquisto delle famiglie, hanno determinato la necessità di un cambiamento radicale nella costruzione dell'offerta turistica non solo in relazione alla promozione ma soprattutto alla commercializzazione del prodotto. Ci riferiamo in particolare alla necessaria innovazione e differenziazione di prodotto, per evitare il rischio stagnazione per alcune destinazioni; alla

valorizzazione della cultura dell'accoglienza e del capitale umano, vero valore aggiunto del turismo moderno; all'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale, ormai una preconditione; alla ricerca di nuove modalità di comunicazione e promozione, legate, anche queste, sempre più al digitale. A tal proposito, va ricordato che la soddisfazione percepita dal turista dipende molto anche dalla capacità del "sistema destinazione" di gestire l'intero processo delle diverse fasi dell'esperienza di viaggio: dreaming, planning, booking, living, sharing. Una gestione efficace di queste fasi presuppone una forte integrazione e coesione tra tutti gli attori della destinazione e una efficace presenza on-line per l'organizzazione e promocommercializzazione dell'offerta turistica. Infatti, per non subire i cambiamenti di scenario e non dipendere totalmente dal ruolo delle Online Travel Agencies (OTA) è necessario che siano le destinazioni a favorire l'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale avvalendosi del Destination Management System regionale attraverso una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione. Una gestione "sistemica" della destinazione è diventata quindi imprescindibile e dipende soprattutto da due fattori importanti: l'individuazione e la definizione del complesso di attori pubblici e privati, di ruoli, responsabilità e competenze di ognuno di essi e l'individuazione di progetti ed iniziative in grado di aggregare gli interessi degli stessi.

Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende far evolvere le Destinazioni turistiche venete nella loro capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). Il Piano Strategico del Turismo Veneto aveva riaffermato l'importanza del ruolo delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche del Veneto (OGD) quali strumento di governance e programmazione a livello territoriale prevedendo anche l'istituzione formale del Coordinamento tra le stesse OGD e con la Regione del Veneto.

L'obiettivo è quello da un lato di favorire una maggiore collaborazione tra le stesse destinazioni e dall'altro un raccordo con le funzioni organizzative, gestionali e promozionali proprie della Regione concorrendo a una definizione condivisa della strategia turistica veneta in ambito turistico. A tal proposito, con la D.G.R. n. 1467 del 18 novembre 2022, si è ritenuto di accelerare l'evoluzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) da tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato della destinazione, attraverso un accordo di collaborazione tra Unioncamere del Veneto e Regione del Veneto che prevede alcune iniziative da implementare in modo coordinato e che di seguito si sintetizzano:

- attività di coinvolgimento, ascolto ed affiancamento, anche attraverso figure professionali specializzate in destination management e destination governance, delle 17 Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD), riconosciute ai sensi delle DGR. n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017 e dei soggetti ad esse aderenti a partire dalle Camere di Commercio di riferimento di ciascuna destinazione;
- attività di analisi e confronto di modelli organizzativi, gestionali e giuridici adottati da diverse destinazioni italiane ed europee ed individuazione delle soluzioni più coerenti con la natura e gli obiettivi strategici di ciascuna destinazione turistica;
- attività di start up delle OGD evolute sulla base di nuovi modelli organizzativi per favorire la gestione integrata di tutte le funzioni tipiche di una destinazione turistica: informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione, anche attraverso l'utilizzo del Destination Management System (DMS) regionale. Anche alla luce di questo percorso appare importante che la Regione del Veneto continui a supportare organizzativamente, con strumenti operativi

(Coordinamento, Osservatorio, Carta Accoglienza, DMS, Progetto "Le Porte dell'Accoglienza, etc.).

A tale evoluzione sarà necessario altresì dare sostegno economico anche tramite alcune misure del PR FESR 2021-2027 (ad esempio quelle per l'evoluzione delle destinazioni in Smart Tourism Destination, OP1 OSii).

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.
- Turisti.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Coordinamento OGD Regione del Veneto.

Programma di Governo

- Priorità di Legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile Linea di intervento: 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

Obiettivi del piano:

- Supportare la destinazione nell'evoluzione della governance e dell'organizzazione turistica territoriale.

Indicatori

Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti

Target 2024	12
Target 2025	15
Target 2026	17
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.05 REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO

In linea con la Programmazione Strategica regionale - il Piano Strategico del Turismo ed i Piani Annuali, l'Amministrazione si impegna, nel contesto delle progettualità internazionali, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dalla stessa. Beneficiando degli obiettivi raggiunti grazie alle progettualità attuate negli ultimi anni ed alle altre progettualità in valutazione (3 progetti presentati nel bando standard 2023 del programma Italia - Croazia: PATHWAYS, ALL-IN, VINLIT) e a quelle che potranno essere presentate e attivate, la Regione del Veneto punta a rafforzare e migliorare il settore del turismo arricchendosi di un confronto con i Paesi partner. Le principali linee di intervento possono essere così riassunte:

- **Formazione:** puntare sempre alla formazione come prima azione da attuare una volta approvato il progetto, cercando allo stesso tempo di migliorare l'azione pubblica scegliendo le migliori soluzioni tecnologiche e facendo in modo di dare continuità ai progetti così da coinvolgere negli anni tutte le aree del territorio veneto anche quando alcuni programmi sono mirati solo per alcune aree. Prioritario inoltre è diventato, in questi ultimi anni, garantire alle persone con disabilità la possibilità di partecipare alle attività turistiche e culturali del Veneto. A tale scopo si rileva anche una crescente sensibilità culturale e politica con la conseguente messa a disposizione di specifici stanziamenti. In linea con tale finalità si colloca inoltre il tavolo dedicato all'Accessibilità attivato dalla Fondazione Milano-Cortina 2026, in vista degli "Olympic and Paralympic Winter Games", al quale sono stati presentati i risultati raggiunti sino ad ora grazie ai progetti di cooperazione europea e con il quale si è concordato di organizzare specifici seminari formativi rivolti a target di volta in volta individuati nell'area interessata dai giochi olimpici.
- **Sostenibilità:** nella sua dimensione economica, ambientale e sociale, capitalizzando nei nuovi progetti i risultati e gli output dei progetti conclusi (es: il Catalogo di buone pratiche per il risparmio idrico creato al fine di sensibilizzare all'uso corretto dell'acqua da parte degli operatori del settore turistico ricettivo costiero, così come il Manuale per la sostenibilità, compendio di pratiche, indicazioni e riferimenti per indirizzare e misurare l'attività degli operatori);
- **Diversificazione:** sviluppare e differenziare i prodotti turistici in grado di decongestionare alcune aree; si pensi ad esempio a tutto il tema dei cammini;
- **Qualità:** promuovere la sensibilizzazione alle certificazioni e allo *skills development*. Interventi sul versante della formazione sono sempre presenti nei progetti;
- **Smart:** puntare ad un turismo basato sull'utilizzo di nuove tecnologie e sulla digitalizzazione;
- **Slow:** sviluppare un turismo lento, che dia valore "all'esperienza di viaggio" prediligendo le esperienze umane, le relazioni con le comunità locali, l'attenzione ai particolari e scegliendo esperienze di visita diversificate, rallentandone il ritmo (cicloturismo, cammini, attività open air, natura, enogastronomia, ecc.);
- **Accessibilità:** dotare il territorio di strumenti utili ad abbattere le barriere che si frappongono all'utilizzo dei nostri prodotti turistici grazie ai corsi di formazione, a tutorial mirati, ad

attrezzature e strumenti specifici a seconda della situazione (turismo balneare; patrimonio culturale in generale: ville e residenze storiche, borghi, castelli; portali di destinazione e molto altro).

In linea generale le iniziative progettuali mirano sia ad un arricchimento della qualità dell'offerta turistico-culturale che, in senso più ampio, della cultura dell'ospitalità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Potenziare l'offerta culturale.

Soggetti concorrenti

- Partner italiani e stranieri dei diversi progetti.
- Stakeholders territoriali.
- Organizzazione di Gestione delle Destinazioni (OGD) di riferimento.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Enti locali.
- Operatori turistici.
- Stakeholders (OGD, scuole, professioni turistiche, musei, ville venete ecc.).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni e Decreti.
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
- Procedura ad evidenza pubblica.
- Partnership Agreement.
- Subsidy Contract.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Risorse aggiuntive

- Comitati provinciali.
- Pro Loco e Consorzi di pro Loco.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

Indicatori

Numero seminari di formazione attivati e/o numero di incontri con gli operatori locali

Target 2024	8*
Target 2025	8**
Target 2026	5***
Fonte	Interna
Note	* n. 4 seminari di formazione e n. 4 incontri con gli operatori locali. ** n. 3 seminari di formazione e n. 5 incontri con gli operatori. *** n. 1 seminario di formazione e n. 4 con gli operatori locali.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

08.01.01 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC), E PREDISPORRE, IN ACCORDO CON IL MIC, IL PIANO PAESAGGISTICO

Dopo la definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con deliberazione del Consiglio regionale del 30 giugno 2020, n. 62, l'attività interesserà la pianificazione paesaggistica per l'intero territorio regionale. In quest'ottica, nell'anno 2024 si proseguiranno le attività iniziate dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), di concerto tra la Regione e il Ministero della Cultura. L'obiettivo sarà realizzare, secondo quanto definito con l'Intesa Stato – Regione nel novembre del 2022, la prima fase del Piano paesaggistico, ovvero la ricognizione e la disciplina d'uso dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale. In questa fase sarà importante il coinvolgimento delle strutture regionali per i temi (boschi e foreste, agricoltura, turismo, cultura, ambiente, energia) che influiscono sulla gestione del paesaggio in Veneto. In particolare si procederà, secondo quanto stabilito dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio", con la definizione della disciplina d'uso dei beni paesaggistici, attraverso la definizione di schede specifiche. I contenuti cartografici così come i contenuti descrittivi associati alle schede saranno digitalizzati allo scopo di creare un database accessibile e consultabile da tutti i soggetti interessati. La predisposizione del Piano paesaggistico assumerà la forma di Variante al PTRC per la specifica considerazione dei valori paesaggistici. L'attività della Regione, oltre alla pianificazione paesaggistica, riguarderà anche la gestione della pianificazione territoriale strategica, ai fini del coordinamento con gli strumenti territoriali di settore. Continuerà anche nell'anno 2024 il supporto tecnico all'attività pianificatoria delle Province e dei Comuni in adeguamento del PTRC, anche mediante indirizzi tecnico/amministrativi, al fine di mantenere coerente e omogeneo il quadro regionale della pianificazione territoriale in conformità agli obiettivi del PTRC e ai target dell'Agenda 2030.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Cultura - MIC.
- Enti locali e territoriali.
- Università.
- Associazioni culturali, economiche e sociali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali e territoriali.
- Associazioni culturali e ambientaliste.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DACR n. 62 del 30 giugno 2020).

- Piano Paesaggistico Regionale (art. 45 ter della L.R. 11/2004 e artt. 135 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004).
- Piani di Area (art. 48, L.R. 11/2004).
- Progetti strategici ex art. 26 L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico di Coordinamento con le Province.
- Tavoli di Coordinamento di livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale.
- Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP).
- Commissione regionale per il paesaggio.
- Tavoli di concertazione con le Amministrazioni Locali.
- Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ora Ministero della Cultura) e Regione del Veneto sottoscritta l'11 novembre 2022.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attività relative alla gestione e all'applicazione del PTRC e all'elaborazione del piano paesaggistico

Target 2024	3
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2024 sono previste le seguenti attività: 1. aggiornamento dell'elaborato del PTRC 2020 "Atlante ricognitivo" che verrà rinominato "Ambiti di Paesaggio" e sarà aggiornato con riferimento ai 14 Ambiti individuati dal Piano, alla luce delle più recenti informazioni geografiche disponibili ma anche dei nuovi temi emergenti (quali ad esempio le energie rinnovabili, ecc ...); 2. definizione di una metodologia per la digitalizzazione dei contenuti cartografici e descrittivi delle schede di vestizione dei beni paesaggistici attraverso l'individuazione di uno specifico database accessibile e consultabile da tutti i soggetti interessati; 3. gestione PTRC 2020: collaborazione con le Amministrazioni Locali (Comuni e Province) per l'espletamento in sede di pianificazione territoriale e urbanistica di quanto richiesto dal PTRC, nel rispetto delle linee-guida approvate dalla Giunta regionale.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.02 PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO

In attuazione della L.R. n. 14/2017 e della deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 15 maggio 2018, che ha definito i criteri e le misure di programmazione per il contenimento del consumo di suolo, nonché le quantità massime di consumo di suolo assegnate ai Comuni del Veneto con

l'obiettivo di azzerarne il consumo entro il 2050, proseguiranno il monitoraggio delle attività di pianificazione dei Comuni per il recepimento della disciplina regionale e le attività di promozione dei processi di rinaturalizzazione, di riqualificazione urbana ed edilizia e di rigenerazione territoriale, in sintonia con gli obiettivi e con gli ulteriori strumenti messi in campo dalla L.R. n. 14/2019 ("Veneto 2050"). Con tale norma sono state infatti definite le finalità e le misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini nelle città, nonché al riordino urbano mediante interventi mirati alla rigenerazione di aree dismesse o sottoutilizzate, la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, al recupero del degrado sociale, culturale o impoverimento economico di parti del territorio incompatibili con il contesto urbano o paesaggistico. Tra queste azioni rientrano anche la promozione di iniziative/progetti per la demolizione di opere incongrue o elementi di degrado e la conseguente rinaturalizzazione del suolo, per il riuso temporaneo degli edifici e spazi inutilizzati. Si tratta di azioni in linea con gli obiettivi delineati dall'Unione Europea nella "Strategia europea del suolo per il 2030", che definisce un quadro di misure concrete per proteggere e ripristinare i suoli e garantirne l'utilizzo sostenibile, nonché nella "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - SRSvS" e nel Programma di governo del Veneto, nei quali sviluppo, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico costituiscono obiettivi prioritari per un territorio attrattivo. Per rafforzare tali obiettivi e strategie si opererà all'interno del processo in atto di sistematizzazione e di rinnovamento del complesso insieme di disposizioni regionali aventi implicazioni dirette o indirette sulla disciplina e sulla pianificazione dell'uso dei suoli, attraverso l'aggiornamento dei criteri e degli strumenti di pianificazione contenuti nella vigente disciplina.

Proseguirà la collaborazione con ARPAV, in attuazione dell'accordo sottoscritto nel 2022 per lo svolgimento di attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo, attraverso lo scambio di dati, informazioni e analisi su cause ed effetti delle trasformazioni territoriali, anche al fine di verificare l'efficacia della sopracitata disciplina regionale e di valutarne gli eventuali interventi correttivi necessari.

Infine, seguiranno a svolgersi con regolarità le attività di verifica e raccolta delle banche dati collegate alle attività pianificatorie dei Comuni, attraverso l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione dei quadri conoscitivi trasmessi, al fine di garantire il rispetto delle specifiche regionali e di disporre di tutti i dati necessari per le analisi territoriali, le verifiche e le elaborazioni cartografiche necessarie per le attività di pianificazione di competenza regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.
- Enti di ricerca.

Destinatari

- Tecnici e professionisti.
- Cittadini.
- Operatori economici.
- Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004 e n. 14/2017.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019 "Criteri di utilizzo della quantità di 'risorse' del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14".
- DGR n. 668 del 15 maggio 2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017".
- Provvedimenti amministrativi da assumere in attuazione dei contenuti dell'art. 4 L.R. 14/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ARPAV e Province).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di armonizzazioni delle elaborazioni comunali

Target 2024	25
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'attività consiste nella mosaicatura degli ambiti di urbanizzazione consolidata approvati e trasmessi dai comuni ai sensi dell'art. 13, comma 10 della LR n. 14/2017. Tale mappatura sarà resa disponibile all'interno del portale regionale, successivamente, in un visualizzatore all'interno dell'IDT regionale.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.03 PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050"

La L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050 " promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all'interno delle città e al riordino urbano mediante interventi mirati alla qualità architettonica, alla sostenibilità, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio

veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane. L'Amministrazione regionale intende quindi promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione, la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale. Le azioni di promozione oggetto dell'obiettivo di cui trattasi si esplicano su diversi livelli e attività, proseguendo nell'attività di coordinamento degli Enti Locali per definire e condividere le azioni, le modalità operative di incentivazione dell'utilizzo e della circolazione dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione, nonché le premialità previste per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di cui all'Allegato A alla L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050". La sostenibilità ambientale è un tema di grande attualità, che trova riscontro nella più recente produzione legislativa europea e nazionale, dove un ruolo importante riguarda il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, (ad es. edifici green, i vari superbonus volti all'efficientamento energetico degli edifici, ecc.). Su tali questioni anche il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 30 giugno 2020) individua nelle "NTA", all' art. 29 "Riqualificazione energetica dei sistemi urbani", le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, tra i quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e la sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia. Conseguentemente, nell'ambito del processo di sistematizzazione e di rinnovamento del complesso insieme di disposizioni regionali aventi implicazioni dirette o indirette sulla disciplina e sulla pianificazione dell'uso dei suoli, emerge la necessità di un suo generale aggiornamento, verifica e adeguamento alla disciplina statale in materia di utilizzo delle fonti di energia rinnovabili e più in generale con riguardo alla qualità energetico-ambientale degli edifici. Particolare attenzione è riservata alle diverse premialità volte a favorire la riqualificazione energetica e più in generale la "qualità dell'abitare" disciplinate dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 14/2019, considerato l'obbligo di realizzare edifici "NZEB", overosia edifici ad elevata efficienza energetica che utilizzino fonti di energia rinnovabili; tale obbligo riguarda sia la realizzazione di nuovi edifici pubblici e privati, sia gli interventi di ristrutturazione importanti, ivi compresa la demolizione e ricostruzione. Il processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente, attivato dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 14/2019, è continuativamente monitorato attraverso l'analisi dei dati raccolti dai Comuni al fine di misurare l'impatto che le nuove disposizioni hanno sul territorio e sull'assetto economico e sociale del Veneto. Con riferimento ai monitoraggi effettuati nel primo triennio di vigenza della legge, sulla base dei dati trasmessi da circa il 70% dei Comuni, si stimano investimenti pari a circa 460 milioni di euro, riferiti a circa 640.000 mc di ampliamenti realizzati e a circa 380.000 mc di edifici demoliti e ricostruiti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Cittadini.
- Imprese.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Rilevazione dati su specifica scheda predisposta dalla Direzione Pianificazione Territoriale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici in tema di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2). Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di report semestrali

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2024 sono previsti i monitoraggi semestrali sullo stato di attuazione della L.R. n. 14/2019, sulla base dei dati forniti dai Comuni su apposita scheda di rilevazione; i report costituiscono la base dati sulla quale viene elaborata la relazione/clausola valutativa prevista dall'art. 15 della L.R. n. 14/2019 medesima".

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.04 PROMUOVERE AZIONI MIRATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI, ALLA CREAZIONE DI PARCHI URBANI E ALLA QUALITÀ ARCHITETTONICA

La "Qualità Architettonica" è intesa come esito di un coerente e funzionale sviluppo progettuale, architettonico, urbanistico e paesaggistico-ambientale che rispetti i principi di utilità e funzionalità, con particolare attenzione al corretto inserimento, alla sostenibilità energetica ed ecologica, alla qualità tecnologica dei materiali e delle soluzioni adottate nei progetti di nuovi edifici e spazi urbani, così come nella riqualificazione di quelli esistenti, in un percorso di valorizzazione culturale e identitaria del territorio nel suo insieme, in coerenza con i criteri assunti dal PTRC 2020 e dal redigendo Piano Paesaggistico Regionale.

Tra gli strumenti per il raggiungimento di tali finalità, l'attività svolta negli ultimi tre anni dai Tavoli di coordinamento con gli Enti locali in tema di infrastrutture verdi in ambito urbano, e la collaborazione con l'osservatorio regionale per l'Urban Health, hanno conseguito contributi, spunti e proposte operative di grande interesse per l'incremento quantitativo e qualitativo dei parchi e degli spazi verdi pubblici in un'ottica sistemica, l'introduzione di modelli efficaci per la loro acquisizione e per modalità di manutenzione e gestione sostenibili, il potenziamento delle funzioni eco-sistemiche svolte, l'aumento dei livelli di accessibilità da parte dell'intera comunità, il miglioramento della vivibilità e della qualità percepita.

Le infrastrutture verdi infatti rappresentano sempre più ambienti di rilevanza strategica per il benessere e per la salute dei cittadini, non solo per gli indubbi effetti sulla qualità dell'aria e del clima, nonché per il miglioramento delle caratteristiche estetiche dei luoghi, ma anche per l'apporto positivo fornito alle condizioni psico-fisiche dell'uomo. A questi importanti ruoli si aggiunge, soprattutto negli anni più recenti, quello di mitigazione degli eventi meteorologici e climatici, in

particolare attraverso l'adozione di nuovi concetti per la pianificazione urbana finalizzati ad assorbire e immagazzinare localmente l'acqua piovana ("città spugna").

Queste attività proseguiranno nei prossimi anni, in coerenza e in attuazione dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals), con gli obiettivi e le indicazioni di "Veneto Sostenibile", e con la "Strategia nazionale del verde urbano", che richiede un ruolo particolarmente attivo a livello comunale, promosso e sostenuto anche dalle Regioni, e dalla società civile, raggiungibili soltanto con la promozione e valorizzazione dei ruoli da assumere e svolgere negli ambiti di rispettiva competenza.

In linea con gli obiettivi e le attività descritte, proseguirà l'opera di sistematizzazione e rinnovamento dei contenuti delle disposizioni regionali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori Economici.
- Associazioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050, politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di Tavoli Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile

Target 2024	4
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.02.01 RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

L'Amministrazione regionale ha avviato le attività del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), mediante l'approvazione del Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con una disponibilità contributiva di circa 100 milioni di Euro, finalizzato alla riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di recupero edilizio ed efficientamento energetico nonché di messa in sicurezza sismica, prioritariamente su alloggi sfitti. Si prevede inoltre di completare i programmi di edilizia residenziale sociale, mediante la realizzazione ed il recupero edilizio, favorendo l'acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati e manutenzione straordinaria di unità abitative, effettuati sia dai Comuni, sia dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto, sia per mezzo di interventi realizzati da operatori privati (imprese di costruzione e loro consorzi e Cooperative di abitazione e loro consorzi), da destinarsi alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato o da assegnare in locazione a canone convenzionato. Ulteriormente con i programmi di vendita ordinari e straordinari del patrimonio immobiliare di proprietà delle A.T.E.R. e dei Comuni, si intende dar corso all'approvazione dei piani di reinvestimento dei proventi delle vendite, al fine di consentire lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa e la razionalizzazione e l'economicità della gestione degli immobili, oltre all'utilizzo dei fondi regionali per l'Edilizia Residenziale Pubblica. I suddetti proventi dovranno infatti essere utilizzati per la valorizzazione e il rinnovo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica secondo quanto previsto dalle modifiche introdotte, dal provvedimento consiliare n. 50 del 5 aprile 2017, al Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto (Piano approvato con D.C.R. n. 55 del 10 luglio 2013). Tali modifiche hanno lo scopo di garantirne la migliore efficacia in termini di recupero degli alloggi sfitti. Si darà attuazione agli interventi ammessi a finanziamento di cui al programma integrato di edilizia residenziale sociale finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – MIT) in forza della delibera CIPE n. 122/2017. Si intende inoltre portare a termine, a seguito della riprogrammazione negli anni scorsi, delle iniziative originariamente previste, per gli interventi cofinanziati sia da parte del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi denominati "Contratti di Quartiere II" e "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", e realizzati dai Comuni, dalle A.T.E.R. del Veneto e dagli Operatori privati, volti a riqualificare ambiti territoriali urbani degradati e contenitori edilizi dismessi, e volti a favorire l'insediamento di ambienti abitativi ed il miglioramento delle condizioni di vita e dei rapporti sociali dei soggetti meno abbienti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale A.T.E.R. del Veneto.
- Comuni.
- Imprese di Costruzione e loro consorzi.
- Cooperative di Abitazione e loro consorzi.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L. 23 maggio 2014, n. 80 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47. Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".
- Con riferimento alla L. 80/2014: Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 9908 del 12 ottobre 2015 "Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati.
- Decreto direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, "Approvazione Piano degli interventi predisposto da ciascuna regione e provincia autonoma di cui all'allegato A, relativo al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza".
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili n. 383 del 7 ottobre 2021 di approvazione degli elenchi dei beneficiari e delle proposte presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane, per l'attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).
- Decreto Interministeriale n. 193 del 3 maggio 2021 relativo all'approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento e dei relativi programmi in 17 Regioni in relazione al Programma integrato di edilizia residenziale sociale.
- Con riferimento al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile": Decreto Ministeriale n. 2295 del 26 marzo 2008, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 23 marzo 2011.
- Con riferimento ai "Contratti di quartiere II": Decreto Ministeriale n. 2522 del 27 dicembre 2001, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 15 dicembre 2005.
- DCR n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto".
- DCR n. 50 del 5 aprile 2017 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto".
- DCR n. 72 del 28 ottobre 2008 "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".
- Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto ed Istituti di credito ai fini di dare completa attuazione agli interventi finanziati destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, di cui al "Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009".

Risorse aggiuntive

- Risorse private rese disponibili da parte delle Imprese di costruzione e loro consorzi e dalle Cooperative di abitazione e loro consorzi.
- Risorse pubbliche rese disponibili da parte delle A.T.E.R. e dai Comuni del Veneto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

PNRR e PNC

PNC: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

Investimento C.13: Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

Indicatori

Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31/10

<i>Formula</i>	(Importo contributi liquidati / Importo contributi regolarmente richiesti entro il 31.10) *100
<i>Target 2024</i>	80%
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

09.01.01 REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di realizzare opere infrastrutturali che consentano di garantire la minore o la totale assenza di allagamento a seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali, prestando particolare attenzione alla tutela dei beni e delle persone residenti presenti nel territorio veneto. Ad oggi sono realizzati e funzionanti il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio in Comune di Caldogeno (VI); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in Comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in Comune di Fontanelle (TV); le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte) e il bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR).

Gli altri interventi, in fase di completamento o di avvio, sono:

- la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV);
- l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV);
- la realizzazione di un'opera di vaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI);
- la realizzazione di un'opera di vaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI);
- l'estensione dell'opera di vaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI);
- la realizzazione di casse di laminazione sul fiume Piave;
- la realizzazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione (c.d. "Bacino di laminazione di Viale Diaz"), in Comune di Vicenza;
- la realizzazione del bacino di valle sul fiume Agno Guà, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI), ricompreso all'interno delle misure previste e finanziate dal POR-FESR 2014-2020, Asse 5 - "Rischio sismico e idraulico";
- la realizzazione del bacino di vaso sul torrente Astico (bacino di Meda) nel Comune di Velo d'Astico (VI);
- la realizzazione del bacino di laminazione e la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR);
- la realizzazione del bacino di laminazione (cosiddetto "Anconetta", 1° stralcio) sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

Tra le opere è prevista anche la progettazione degli "Interventi relativi al completamento dell'Idrovia Padova Venezia", quale canale navigabile e scolmatore del sistema Bacchiglione Brenta che può rivestire un ruolo fondamentale per la gestione del rischio idraulico della città di Padova e del bacino del Fiume Brenta, oltreché come via di comunicazione a livello regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Amministrazioni locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale.

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM del 15 settembre 2015 "Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione".
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) del 13 novembre 2010, n. 3906 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre del 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Risorse aggiuntive

- Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 - Stralcio individuato con DPCM del 15 settembre 2015, denominato "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014).

- Risorse assegnate dal MATTM ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Prevenzione del rischio idrogeologico: strategie e interventi per la difesa dal dissesto idrogeologico (difesa del suolo per la mitigazione del rischio idrogeologico).

Indicatori

Numero di opere infrastrutturali appaltate per l'esecuzione dei lavori

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero di opere infrastrutturali concluse

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Difesa del suolo e della costa.

09.01.02 INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE

L'Amministrazione Regionale ha sviluppato interventi a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP, che relativamente al rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico (la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile) e rilevante (che può assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso), ubicato nelle aree maggiormente a rischio, sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso l'attivazione di reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce. L'Amministrazione Regionale ha completato tutte le attività relative all'Azione 5.3.1, sviluppando un sistema di rilevamento e sorveglianza sismica, utilizzando i dati della Rete Sismometrica del Veneto; si prevede, altresì, il completamento delle attività relative all'Azione 5.3.2. In continuità con quanto realizzato in

attuazione del POR FESR 2014-2020, ulteriori interventi saranno sviluppati nei prossimi anni con finanziamenti a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Amministrazioni provinciali e comunali.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".
- POR FESR 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Azione 5.3.1 "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" e Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio".
- Provvedimenti della Giunta regionale relativi all'approvazione di progetti e a procedure di assegnazione di contributi a bando.
- Decreti dirigenziali (di impegno, liquidazione, approvazione rendicontazione finale, revoca dei contributi assegnati).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA da parte di AVEPA nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.2)

Formula	N. di richieste riscontrate / N. di richieste pervenute *100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di operazioni di supervisione, indirizzo e controllo sull'attività di AVEPA

Formula	N. di richieste riscontrate / N. di richieste pervenute *100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle operazioni di supervisione indirizzo e controllo sull'attività di AVEPA a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio- Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

09.01.03 MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'attività di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, essendo orientata alla riduzione del relativo rischio, viene annualmente programmata o revisionata in ragione delle mutate condizioni anche conseguentemente ad eventi sempre meno prevedibili, oltre che in ragione della necessaria manutenzione delle opere realizzate con particolare riferimento ai Bacini di laminazione che negli ultimi anni hanno costituito un importante settore di intervento per la lotta al dissesto idrogeologico. Gli interventi inseriti nella nuova programmazione perseguiranno, pertanto tali finalità prioritarie. Gli Uffici territoriali dei Geni Civili, per quanto di competenza provvederanno alla progettazione degli interventi da avviare con i nuovi finanziamenti e in relazione alla disponibilità degli stessi, oltre a proseguire nella realizzazione degli interventi già previsti nelle precedenti annualità di programmazione. La Direzione Difesa del Suolo e della Costa provvederà all'approvazione dei progetti ed al loro appalto con riferimento agli interventi strategici e di particolare rilevanza economica.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. 29 dicembre 2020, n. 41 “Bilancio di previsione 2021-2023”, autorizzazione alla realizzazione di interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione.
- L.R. 23 dicembre 2022, n. 32 “Bilancio di previsione 2023-2025”, autorizzazione a realizzare interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio, o per far fronte ad eventi calamitosi che, in ragione della loro intensità ed estensione, comportino l'intervento della Regione.
- D.G.R. n. 983 del 11 agosto 2023 “Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico”, la Giunta ha destinato l'importo complessivo di Euro 20.000.000 presente in bilancio di previsione 2023-2025 al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico con riferimento alle annualità 2024 e 2025.
- D.G.R. n. 293 del 16 marzo 2021 “Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico”, la Giunta ha destinato l'importo complessivo di Euro 30.000.000 presente in bilancio di previsione 2021-2023 al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico riferiti alle annualità 2021, 2022 e 2023.
- Gare d'appalto per l'esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Predisposizione del Programma annuale degli interventi (ref. 2024)

Formula	1= se deliberato entro il 31/03/2024 0 = se altrimenti
Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2022

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2023

Formula	N. interventi realizzati/N. interventi programmati*100
Target 2024	60%
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2024

Formula	N. interventi realizzati/N. interventi programmati*100
Target 2024	20%
Target 2025	60%
Target 2026	100%
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2021

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico.

09.01.04 REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE E DI GESTIONE DEI BENI DEMANIALI TRASFERITI ALLA REGIONE DEL VENETO MEDIANTE CONCESSIONI A TERZI, IVI INCLUSE LE CONCESSIONI SULL'UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA

La Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, per il tramite delle strutture periferiche UU.OO. Geni Civili, annovera, tra le principali attività, la gestione dei beni afferenti il Demanio Pubblico dello Stato provvedendo alla loro conservazione e manutenzione in stato di efficienza, a fine di garantire, tra l'altro, la sicurezza idraulica ed il corretto regime delle acque - oltre che la loro custodia e uso, trattandosi di beni che la Regione gestisce per conto dello Stato.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (qualora esprimano pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Agenzia del Demanio proprietario dei beni (gli interventi di manutenzione sono funzionali alla sicurezza idraulica del territorio).

Strumenti di attuazione

- L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Percentuale di interventi realizzati su interventi finanziati nel 2024

<i>Formula</i>	N. di interventi realizzati / N. di interventi finanziati *100
<i>Target 2024</i>	10%
<i>Target 2025</i>	60%
<i>Target 2026</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico.

09.02.01 RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

La riqualificazione ambientale del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera continua a rivestire carattere prioritario nel contesto della programmazione regionale, nella prospettiva di attuazione di strategie comuni e condivise con il mondo imprenditoriale, con il sistema produttivo e con la cittadinanza, volte alla realizzazione di un modello di sviluppo economico dell'area che risulti sostenibile per l'ambiente e sicuro per la popolazione.

In tale contesto, si proseguirà con il completamento degli interventi di marginamento delle sponde di Porto Marghera, in particolare in relazione ai tratti di competenza regionale nelle macroisole Fusina e Nuovo Petrolchimico, per i quali è stata individuata Veneto Acque S.p.A., società in house della Regione, in qualità di soggetto attuatore. Tali interventi, insieme ai tratti realizzati o in corso di realizzazione da parte del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, sono connessi alla messa in esercizio delle condotte afferenti alla piattaforma polifunzionale del Progetto Integrato Fusina, in quanto funzionali al trasferimento e al trattamento dei reflui di processo industriali e delle acque di falda contaminate dell'area industriale di Porto Marghera.

L'efficientamento del Progetto Integrato Fusina, unitamente all'attuazione degli Accordi di Programma (A.d.P.) che interessano l'area, tra cui l'A.d.P. 31 marzo 2008 "Moranzani" (e gli interventi di compensazione ambientale ad esso connessi) e l'A.d.P. per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera del 9 gennaio 2015, risultano strategici per il rilancio dell'area e prevedono il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali, in particolare il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto per la realizzazione degli interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore e il Commissario Unico per la Bonifica delle Discariche Abusive.

Si proseguirà inoltre nell'attuazione di diversi meccanismi di sinergia tra enti pubblici e soggetti privati, finalizzati alla riqualificazione ambientale delle aree delle Casse di Colmata A, B, D-E, facenti parte del Demanio regionale, per la realizzazione di interventi di protezione dall'erosione dei margini delle Casse e in relazione a specifici interventi di valorizzazione ambientale.

Le prospettive di miglioramento dell'area in chiave di sostenibilità sono inoltre affini agli obiettivi della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", di cui la Regione è socio fondatore, in particolare in relazione al Cantiere "Transizione Energetica e Ambiente", per quanto attiene alle tematiche dell'economia circolare e alla protezione dell'ambiente, delle energie rinnovabili e dello sviluppo di progetti di mobilità e infrastrutture sostenibili.

Si evidenzia, infine, che la riconversione di Porto Marghera è stata individuata quale progetto strategico per il Veneto del futuro, ai fini dell'attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Valorizzare il patrimonio, salvaguardare l'occupazione e l'economia delle lagune e dei litorali.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).
- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Organizzazioni Sindacali - OO.SS.
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Città Metropolitana di Venezia.

- Comune di Venezia.
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.
- Veneto Acque S.p.A.
- Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto.
- Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive.
- Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.
- Aziende.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 296 del 22 marzo 2022, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I Progetti Strategici per il Veneto del futuro.
- DGR n. 231 del 8 marzo 2022, Approvazione degli schemi di Atto costitutivo e di Statuto della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità.
- DGR n. 1721 del 9 dicembre 2021, Progetto Integrato Fusina. Interventi urgenti per il ripristino delle condotte danneggiate a seguito del dissesto verificatosi sulla sponda sud del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera-Venezia e per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue.
- DGR n. 1188 del 18 ottobre 2020, Stralcio definitivo di tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'A.d.P. Moranzani inseriti nel rapporto concessorio con S.I.F.A. S.C.p.A. per la costruzione e la gestione del "Progetto Integrato Fusina", in attuazione dell'art. 14.4 - lett. a) dell'Accordo Transattivo e Modificativo al Contratto di Concessione sottoscritto in data 27 dicembre 2016.
- DGR n. 286 del 10 marzo 2020, Approvazione dello Schema dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera".
- DGR n. 2025 del 30 dicembre 2019, A.d.P. Moranzani. Modifica dell'art. 4 lettera C. Stralcio, dal sistema impiantistico del predetto Accordo, degli interventi previsti nella cassa di colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata Molo Sali.
- DGR n. 1804 del 29 novembre 2019, A.d.P. Moranzani. Modifica e risoluzione parziale dell'art. 11, relativo al trasferimento degli impianti industriali di San Marco Petroli S.p.A.
- DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018, Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A. per la pianificazione regionale in materia di energia.
- DGR n. 2015 del 6 dicembre 2016, Progetto Integrato Fusina - Determinazioni in ordine alla proposta di SIFA S.C.p.A., del 29 novembre 2016, di rideterminazione della concessione.
- Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" (Accordo Moranzani), sottoscritto in data 21 marzo 2008.
- Accordo di Programma "Per la Chimica di Porto Marghera" sottoscritto in data 21 ottobre 1998 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 febbraio 1999.
- Accordo di Programma del 10 aprile 2020 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera, tra il Ministero

Dell'Ambiente, la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. (Cabina di Regia per il SIN di Porto Marghera, istituita dalla Convenzione attuativa del Protocollo di intesa per l'attuazione del patto per lo sviluppo della Città di Venezia, sottoscritta in data 26 gennaio 2018).
- Cantiere Verticale "Transizione Energetica e Ambiente" nell'ambito della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità".
- Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 16 dell'A.d.P. Moranzani, sottoscritto in data 31 marzo 2008.
- Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, sottoscritto tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia sottoscritto in data 9 gennaio 2015.
- Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008.
- Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera. Il Gruppo ha il compito di definire e attuare il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale - PRRI.

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.
- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città Sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 6 Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG13 Ambiente.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Collegamento con l'iniziativa Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.

Indicatori

Numero di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'A.d.P. "Moranzani"

Target 2024	2
Target 2025	2
Target 2026	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Progetti Speciali Venezia.

09.02.02 SISTEMATIZZARE LE VALUTAZIONI AMBIENTALI IN UN'OTTICA DI EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE

Sistematizzare le valutazioni ambientali all'interno dei processi di pianificazione, programmazione e progettazione, anche attraverso lo sviluppo del portale regionale dedicato alle Valutazioni Ambientali (VIA, VAS, VINCA).

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Destinatari

- Imprese, Associazioni di categoria e soggetti pubblici istanti ed interessati a procedure VIA.

Strumenti di attuazione

- Decreti del Direttore di Direzione.
- Atti e comunicazioni.

Strumenti di concertazione

- Coordinamento con la Direzione ICT e Agenda Digitale.
- Commissione Valutazione Impatto Ambientale.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).

- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di sedute della Commissione VIA che si avvarranno di una nuova funzionalità informativa per la razionalizzazione delle sedute

Target 2024	6
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di sedute della Commissione VIA che si avvarranno della nuova funzionalità.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.03.01 DARE ATTUAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con provvedimento della Giunta regionale n. 726 dell'8 giugno 2021, si è dato avvio alla procedura di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), in considerazione dell'esigenza di valutare l'adeguatezza dello strumento di programmazione e delle misure proposte in continuità con gli obiettivi originariamente individuati, anche alla luce dei dati ambientali finora raccolti ed elaborati da Arpav. Volendo incentivare la partecipazione di Amministrazioni/Enti al processo di programmazione in tema di rifiuti, si condurrà l'attività in sinergia con i Soggetti pubblici impegnati nella gestione integrata dei rifiuti. Operativamente, conclusa la fase di costituzione dei Consigli di bacino per la gestione integrata dei rifiuti urbani, ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio a livello di ambito territoriale ottimale, saranno avviate le procedure per la costituzione del Comitato di Bacino Regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 52/2012. L'avvenuta approvazione dell'Aggiornamento di Piano (DGRV n. 988 del 9 agosto 2022) rende ora necessario dare attuazione alle nuove misure ivi previste: In particolare alla citata costituzione del Comitato di Bacino Regionale si aggiungono attività strategiche in materia di tariffazione unica e attuazione dei principi dell'economia circolare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Consigli di bacino ai sensi della L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV con funzioni di supporto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

Destinatari

- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.
- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti etc.).

Strumenti di attuazione

- L.R. 31 dicembre 2012, n. 52 “Nuove disposizioni per l’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell’articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, art. 199.
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 30 del 29 aprile 2015.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. n. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 6. Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
 - Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

Indicatori

Numero di attività svolte

Target 2024	3
Target 2025	3
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.05.01 REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTION FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO

I quadri di azioni prioritarie (prioritised action frameworks, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell’UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell’UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell’UE, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare "il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali". Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull’individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell’intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall’articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE

(direttiva Uccelli), si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS. Per quanto riguarda le attività svolte dalla Regione, sono in atto convenzioni con il Dipartimento del territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova per attività di ricerca relativa alle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario del Veneto nell'ambito di rete Natura 2000, al fine di raccogliere, elaborare ed organizzare in un database le più recenti informazioni scientifiche finalizzate all'adeguamento delle misure di conservazione e all'individuazione di obiettivi di conservazione anche per fare fronte alla messa in mora complementare rispetto alla procedura di infrazione 2015/2163. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha stanziato ulteriori fondi finalizzati all'aggiornamento delle misure di conservazione e all'aggiornamento dei formulari standard delle zone speciali di conservazione (ZSC), che verranno utilizzati per un incarico professionale le cui attività si esplicheranno nel corso del 2024.

La Regione è inoltre partner del Progetto di cooperazione europeo LIFE Nat Connect 2030. L'obiettivo generale del progetto, che durerà 9 anni, è contribuire all'attuazione dei PAF in quattro Regioni italiane e una Provincia autonoma appartenenti al bacino idrografico del fiume Po: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e PA di Trento. Le misure del PAF Veneto che verranno effettuate grazie al progetto riguarderanno interventi a favore di habitat di *Tetrao urogallus*, *Austropotamobius pallipes*, Bombina variegata, intervento di ripristino dell'habitat prativo 6210, revisione di alcuni Formulari Standard di Siti natura 2000 del Veneto e organizzazione di giornate di formazione specifiche su obiettivi e misure di conservazione delle ZSC per tecnici e portatori di interesse. Con DGR n. 1059 del 29 agosto 2023 è stata approvata la "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026", documento frutto della collaborazione con l'Università di Padova, grazie al quale sarà possibile avviare azioni concrete, anche grazie ai fondi messi a disposizione a tale scopo dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il triennio 2022 - 2024, mirate alla conservazione degli habitat naturali e delle specie autoctone.

Viene aggiornato il database relativo al progetto interregionale "Biostream", un portale che consente la visualizzazione, consultazione ed amministrazione delle banche dati di specie faunistiche e floristiche ("Bio-DB") su scala interregionale, funzionale alla gestione di rete Natura 2000 nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. Questo permette di condividere, per il tramite dello stesso portale, dataset floristici e faunistici ed individuare le prossime necessità in termini monitoraggio per la flora e la fauna del Veneto.

La redazione del PAF è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento del territorio e sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova (v. DGR n. 663 del 21 maggio 2019). La stesura ha coinvolto la consultazione di esperti di varie istituzioni (per esempio: Parchi Regionali, Associazione Faunisti Veneti, Veneto Agricoltura, Università Cà Foscari) per categoria MAES (*Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services*) e dei vari fondi di co-finanziamento. Una serie di incontri ha visto la partecipazione di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e degli Uffici Regionali competenti.

La definizione delle priorità delle azioni da intraprendere si è basata sulle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000, approvate con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, le priorità derivano dall'analisi delle condizioni di habitat e specie, focalizzando, ma non limitando, l'attenzione su quegli habitat e specie con uno stato di conservazione sfavorevole. La formulazione specifica delle misure e la stima dei costi derivano dai risultati di progetti pregressi (o in fase di realizzazione o progettazione) inerenti le specie e gli habitat considerati, di misure messe in atto a livello regionale (anche co-finanziate) e da altre fonti informative (per esempio, prezzario regionale).

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE.
- Università di Padova.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP.
- Enti parco regionali del Veneto.
- Soggetti gestori dei soggetti concorrenti della Rete Natura 2000.

Destinatari

- Turisti e visitatori che frequentano le aree protette.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Comuni.
- Enti Intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat".
- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".
- DPR n. 357/1997, regolamento di attuazione della Direttiva Habitat.
- DGR di approvazione della strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive n. 1059/2023.
- DGR di approvazione del rapporto di collaborazione con l'Università di Padova per la stesura del PAF (n. 663/2019).
- DGR che individuano le misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000. (DGR n. 786 del 27 maggio 2016 - DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 - DGR n. 1709 del 24 ottobre 2017).
- Accordi di collaborazione con le Università che forniscono supporto tecnico-scientifico alle attività.
- Affidamenti per la revisione cartografica degli habitat e aggiornamento dei formulari standard dei siti di rete Natura 2000.

Strumenti di concertazione

- Fase di consultazione online aperta a cittadini ed attori economici e sociali prima della definitiva approvazione delle misure di conservazione delle ZPS.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

Obiettivi del piano:

- Protezione dei siti Natura 2000 e dei territori a parco nelle aree di gara e nei territori limitrofi.

Indicatori

Numero di interventi attuati e/o finanziati inerenti le attività di conservazione e valorizzazione naturalistica e ambientale

Target 2024	3
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	I tre interventi sono suddivisi come di seguito: 1) Partecipazione come Partner ad almeno un progetto finanziato da fondi europei (LIFE o INTERREG) che preveda azioni riconducibili a misure del PAF. 2) Individuazione delle Misure e Obiettivi di Conservazione anche delle ZPS (Direttiva Uccelli). 3) Aggiornamento del Database nel portale 'Biostream'.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione Turismo.

09.05.02 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO MEDIANTE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E REGIMAZIONE DEI RELATIVI CORSI D'ACQUA

Il Programma annuale di sistemazioni idraulico-forestali di cui alla L.R. n. 52/78 "Legge Forestale Regionale" prevede la realizzazione di interventi a difesa dell'assetto idrogeologico ed idraulico forestale nelle diverse realtà territoriali regionali e si realizza mediante opere di regimazione idraulica, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali dall'erosione, tenendo anche in debito conto le criticità connesse ad eventi meteo-alluvionali eccezionali e altre calamità. Dal 2018 è stata attribuita ad Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura - la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, rimanendo in capo alla Regione la programmazione e la redazione dei progetti esecutivi. La Regione, pertanto, è impegnata nella redazione e relativa approvazione dei progetti previsti nei programmi di sistemazioni idraulico-forestali al fine di garantire continuità nell'azione di salvaguardia del territorio e nella attivazione dei Pronti Interventi per la conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali. L'avanzamento dei lavori realizzati da Veneto Agricoltura, Ente strumentale della Regione Veneto a ciò incaricato, viene monitorato in virtù di un Programma Operativo annuale di interventi predisposto sulla base delle necessità del territorio, con l'indicazione di massima di una priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario: contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di una apposita Convenzione.

- Direzione Difesa del Suolo e della Costa in quanto struttura alla quale è stata attribuita la programmazione degli interventi forestali.
- Amministrazioni statali, che esprimono pareri di competenza sulle opere (Aipo, Soprintendenza, ecc.).
- Amministrazioni locali (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale regionale".
- DGR n. 1019 del 16 agosto 2022, Approvazione programma di sistemazioni idraulico forestali per l'anno 2022.
- DGR n. 1855 del 29 dicembre 2021 "Lavori di sistemazione idraulico forestale in amministrazione diretta".
- DGR n. 1058 del 3 agosto 2021 "Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2021 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale - Deliberazione n. 65/CR del 05/07/2021".
- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi".
- Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto, Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura e Ente Parco regionale Colli Euganei".
- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale (in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge forestale regionale".

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - Programma SIF 2022

<i>Formula</i>	N. progetti approvati/ N. progetti programmati * 100
<i>Target 2024</i>	100%
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale redatti - Programma SIF 2023

Formula	N. progetti redatti/N. progetti previsti * 100
Target 2024	60%
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale redatti - Programma SIF 2024

Formula	N. progetti redatti/N. progetti previsti * 100
Target 2024	20%
Target 2025	60%
Target 2026	100%
Fonte	Interna
Note	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale.

Numero di atti relativi al Programma operativo degli interventi di sistemazione idraulico-forestali

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta del programma operativo degli interventi e dell'aggiornamento dello stesso a seguito delle variabili intercorse durante l'anno. Il Piano annuale di interventi è redatto sulla base delle necessità del territorio con indicazione di massima delle priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico.

09.05.03 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno interessato le aree boscate del Veneto impongono di porre la massima attenzione alla gestione e all'aumento della resilienza delle foreste, alla tutela e alla valorizzazione delle aree silvo-pastorali, sia in termini di sostenibilità ambientale che di produttività. L'adozione di un nuovo Programma Forestale regionale in linea con il dettato del Testo Unico per le Foreste e le Filiere Forestali D.Lgs. n. 34/2018, accompagnerà il proseguimento del sostegno alla pianificazione forestale, sia a livello di proprietà boschive singole o associate, sia tramite il nuovo strumento dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT). Particolare attenzione sarà posta all'attuazione delle azioni prioritarie definite dalla Strategia Forestale Nazionale e alla loro declinazione a livello regionale, nonché agli adempimenti dettati dall'European Union Timber Regulation. Proseguiranno, inoltre, le azioni di monitoraggio e gli interventi per la salvaguardia fitosanitaria, con particolare riferimento al contrasto al bostrico tipografo dell'abete rosso, per la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale del patrimonio forestale nonché per il sostegno della filiera foresta-legno. La redazione del Programma Forestale regionale, unitamente al ciclo gestionale degli interventi selvicolturali identificati nei piani di riassetto forestale e le linee di gestione indicate nei PFIT, assumono centralità sia per contrastare i cambiamenti climatici, che per aumentare la resilienza del sistema foresta in occasione di calamità ed eventi avversi, concorrendo alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. 52/1978 (Legge Forestale regionale).
- Procedura ad evidenza pubblica di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di concertazione permanente del settore Forestale ex DM n. 6792 del 26 giugno 2019.
- Tavolo di Filiera del Legno.
- Osservatorio Nazionale per il Pioppo.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse di privati in qualità di co-finanziatori degli interventi.
- Risorse statali derivanti dal Fondo Foreste del MASAF e dal fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (L. 234/2021 arti 1 co. 530).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi).

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea. 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea. 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).

- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale

Target 2024	10
Target 2025	8
Target 2026	6
Fonte	Interna
Note	Le proprietà boscate di superficie superiore ai 100 ettari vengono gestite con piani di riassetto di durata decennale o dodecennale. La redazione di nuovi piani e la revisione dei piani in scadenza è supportata con un contributo, in base all'art. 23 delle LR 52/1978, secondo bandi con cadenza annuale. L'indicatore riporta il numero di piani di gestione forestale collaudati nell'anno di riferimento; la numerosità prevista è decrescente, in base alla numerosità dei vigenti piani di riassetto forestale in scadenza, o dei nuovi piani per i quali si rende necessario l'avvio di una nuova redazione.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico.

09.06.01 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE

Per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo, con particolare riferimento agli agglomerati assoggettabili a procedura di infrazione comunitaria e al bacino del Fratta - Gorzone, la Regione potrà approvare, in ragione delle risorse economiche disponibili, specifici stanziamenti, mantenendo il coordinamento regionale delle azioni degli Enti d'ambito ed eventualmente sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa.

In particolare, in tale ambito, si è provveduto a definire ed approvare un Protocollo d'Intesa, finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e la Regione Lombardia. Gli interventi individuati rientrano nel quadro delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità fissati nel Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il Lago di Garda che prevede per lo stesso il raggiungimento dello stato "buono", che è stato raggiunto nella classificazione relativa al sessennio 2014-2019 (che viene riportata nell'aggiornamento del Piano di Gestione in corso di approvazione) e che occorre mantenere nel successivo sessennio.

Il programma operativo di infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato verte a renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali al fine di garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali-quantitativa del Lago.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.
- Cittadini dei Comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- DGR n. 2140 del 17 dicembre 2017 'Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda tra Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Regione Lombardia'.
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05 novembre 2009 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e ss.mm.ii.
- Piani di finanziamento approvati con DD.GG.RR. nn. 2412/2011-2882/2012-2813/2013 e 2728/2014.
- Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia sottoscritto dal Presidente della Giunta in data 20 dicembre 2017.

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: Il 3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6 Acqua.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Riduzione consumi idrici e qualità delle acque.

Indicatori

Percentuale di avanzamento dei piani di finanziamento approvati

Formula	N. di opere concluse/ N. di opere finanziate*100
Target 2024	93%
Target 2025	95%
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.06.02 FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

L'obiettivo mira a garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica al fine di rispondere alle esigenze di tutti i suoi diversi utilizzatori nei vari settori interessati (per es. agricolo, idroelettrico, idropotabile) nel rispetto della tutela della qualità dei corpi idrici e della conservazione degli ecosistemi naturali ad essi collegati. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche tramite l'incentivazione allo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago, ovvero tramite l'attuazione di appositi Accordi di Programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Arpav.
- Comuni.
- Autorità di Bacino Distrettuale.
- Consorzi di Bonifica.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato e della produzione idroelettrica.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.
- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale del PO approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III 1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Riduzione consumi idrici e qualità delle acque.

Indicatori

Numero di sedute dei tavoli tecnici

Target 2024	2
Target 2025	2
Target 2026	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.08.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA E PROCEDERE AL SUO AGGIORNAMENTO

Per ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico, in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016), verranno attuate ed implementate azioni a lungo termine, attivando uno specifico coordinamento a livello pianificatorio nei settori che concorrono all'emissione in atmosfera di sostanze nocive: Agricoltura (Programma di Sviluppo Rurale), energia e biomasse (Piano energetico regionale. Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica - PERFER) e Trasporti (Piano Regionale dei Trasporti del Veneto - PRTV).

Al contempo sarà portata a compimento la procedura per l'aggiornamento del Piano al quadro normativo e all'avanzamento delle conoscenze inerenti la qualità dell'aria nel territorio del Bacino Padano, avviata con la DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, con il supporto tecnico specialistico di ARPAV. Il Piano recepirà gli impegni assunti con l'Accordo di Bacino Padano di cui alla DGR n. 836 del 6 giugno 2017 e il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esito alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 per il superamento dei limiti di PM10, di cui alla DGR n. 238 del 2 marzo 2021.

Ai fini dell'aggiornamento del documento programmatico, sono in corso gli incontri con le strutture regionali interessate dall'individuazione ed attuazione delle misure.

Prioritariamente, verranno adottate dalla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica azioni nel settore dei trasporti con erogazione di contributi annuali a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, previa rottamazione di veicoli impattanti, e nel settore della combustione di biomasse, con incentivazione della sostituzione degli impianti più obsoleti con impianti più performanti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale - ARPA Veneto (con ruolo di controllore e attuatore).

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.
- Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).

Strumenti di attuazione

- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016).
- Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 9 giugno 2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Strumenti di concertazione

- Gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, per il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 9 giugno 2017, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo stesso.
- Comitato di indirizzo e Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 4 della Normativa generale, Allegato D, del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale delle azioni di Piano attuate

Formula	N. di azioni del piano attuate/N. di azioni del piano di diretta competenza della Direzione Ambiente *100
Target 2024	10%
Target 2025	20%
Target 2026	30%
Fonte	Interna
Note	Il numero di azioni di competenza della Direzione Ambiente sono 14.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.01 GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS

Nel Veneto occidentale, a cavallo tra le province di Vicenza, Verona e Padova si è verificata, come noto, una estesa contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle acque sotterranee destinate a uso potabile. La popolazione servita dagli emungimenti di queste acque è di oltre 200.000 persone. Immediate misure di abbattimento delle sostanze contaminanti sono state attivate presso i pozzi idropotabili in gestione agli Enti del Servizio Idrico Integrato. Considerata la persistenza di tali contaminanti sono state individuate nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle a elevata contaminazione (campo pozzi di Almisano).

A tale scopo, la Regione, tramite la Società Veneto Acque S.p.A. ed i Gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti, proseguirà nelle attività inerenti la progettazione e la realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni, coerentemente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), atte a fornire acqua potabile garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata.

Le opere considerate si riferiscono nello specifico al Piano Commissariale trasmesso con nota del Commissario prot. n. 4 del 21 giugno 2018. L'obiettivo del Piano Commissariale, che è stato ampliato negli interventi nel 2019, è quello di eliminare l'approvvigionamento idrico dalle falde contaminate e addurre la risorsa idrica da fonti sicure di qualità garantita realizzando nuovi campi pozzi e nuove condotte adduttrici di grande diametro.

Nel corso del 2023 sono proseguite le fasi di progettazione, appalto e realizzazione delle opere: in particolare si segnala la consegna dei lavori di uno dei nuovi pozzi di attingimento nella Valle dell'Agno in Comune di Recoaro Terme e l'espletamento delle gare di aggiudicazione dei lavori relativi all'ampliamento del serbatoio di accumulo in Comune di Cornedo Vicentino ed alla condotta di interconnessione tra il sistema acquedottistico di Vicenza e la condotta di collegamento tra i nodi idraulici di Piazzola del Brenta e Lonigo nella tratta, già realizzata, tra Brendola e Lonigo. Relativamente alle altre tratte della medesima condotta di collegamento, è in corso di completamento la tratta tra Vicenza ovest e Brendola mentre risulta in fase di affidamento quella tra Vicenza ovest e Vicenza est.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (soggetto finanziatore delle opere).
- Consigli di Bacino (Enti preposti alla programmazione tecnico economica del servizio idrico integrato in ciascun Ambito Territoriale Ottimale).
- Veneto Acque S.p.A. (Società regionale realizzatrice delle condotte di adduzione principali ricomprese nel MOSAV e coordinatrice delle attività di progettazione delle opere).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti realizzatori con la Società Veneto Acque S.p.A. degli stralci funzionali e delle opere locali).

Destinatari

- Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.
- Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1352 del 18 settembre 2018 “Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Assegnazione alla Società Veneto Acque S.p.A. della progettazione e dell’esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) - Brendola (VI) e del coordinamento tecnico degli ulteriori interventi”.
- DGR n. 385 del 28 marzo 2017 “Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Affidamento alla società Veneto Acque S.p.A. del coordinamento tecnico degli interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni”.
- Convenzioni con Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (le convenzioni hanno lo scopo di coordinare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nonché la successiva gestione delle opere realizzate).

Risorse aggiuntive

- Risorse statali dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica deliberate dal CIPRESS.
- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all’utenza.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 6 Acqua.

Veneto in action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Economia circolare (aggiornamento del piano regionale di gestione rifiuti).

Indicatori

Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi

Target 2024	85%
Target 2025	90%
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	É prevista la conclusione degli interventi nelle annualità immediatamente successive al 2024.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.02 VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avviato con DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, si prevede di sviluppare un'apposita sezione dedicata alla valutazione delle ricadute positive, sulla riduzione delle emissioni climalteranti, delle misure di piano previste nei diversi settori per il miglioramento della qualità dell'aria. In tal modo, si darà conto della misura in cui le azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, nei settori dei Trasporti, Agricoltura, Energia, contribuiscono parallelamente anche al raggiungimento dei generali obiettivi di sostenibilità ambientale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale – ARPAV.
- Soggetti concorrenti del Veneto.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento tra le strutture della Giunta regionale in tema della qualità dell'aria.

Programma di Governo:

- Priorità di legislazione: Veneto Sostenibile.

Indicatori

Elaborazione di un documento di valutazione, propedeutico alla stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Elaborare un documento di valutazione dei potenziali impatti e delle azioni programmatiche nei diversi settori, propedeutico alla stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)", in coerenza con la Strategia Europea e quella Nazionale sullo stesso tema.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.01.01 REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA

La realizzazione della linea ad Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Venezia-Trieste rappresenta un obiettivo di preminente interesse nazionale e regionale e concorre anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'attuazione dell'intervento è suddivisa in tratte funzionali; per quanto il territorio regionale, lo stato di avanzamento delle tratte è il seguente:

- tratta Brescia-Verona, per la quale è stato sottoscritto da RFI S.p.A. il relativo contratto d'appalto con il General Contractor e sono stati avviati i lavori;
- nodo di Verona, ingresso Ovest ed Est, per il quale è in corso l'approvazione del progetto definitivo;
- tratta Verona- bivio Vicenza, per il quale i lavori risultano in corso;
- attraversamento di Vicenza, per il quale è stato completato il progetto definitivo ed è in chiusura la relativa approvazione;
- tratta Vicenza- Padova, per la quale è in corso lo sviluppo progettuale.

Per tali interventi la Regione del Veneto, nell'ambito delle sue competenze, partecipa attivamente alle procedure approvative, anche attraverso il coordinamento degli Enti locali interessati, oltre che assumendo i necessari provvedimenti approvativi di propria competenza in seno alle procedure attivate da RFI S.p.A.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT.
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE.
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e suoi concessionari.
- Comuni interessati.

Destinatari

- Cittadini (utenti del servizio di trasporto ferroviario).
- Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti Locali, etc.).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1198 del 18 agosto 2020 "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Linea - AC Torino-Venezia. Espressione del parere regionale sul progetto preliminare del 2° Lotto funzionale della Tratta AV/AC Verona-Padova, denominato 'Attraversamento di Vicenza', ai sensi degli artt. 165 e seguenti del D.Lgs. 163/2006".
- DGR n. 168 del 14 febbraio 2020 "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Verona-Padova. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est". Parere di competenza

regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera".

- DGR n. 1634 del 5 novembre 2019 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Brescia-Verona. Progetto preliminare dell'intervento denominato 'Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest'. Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera".
- DGR n. 1232 del 1° agosto 2017 "Linea AV/AC Verona-Padova. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza - Comuni e Province di localizzazione: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, San Bonifacio, Arcole, Monteforte d'Alpone e Provincia di Verona, Lonigo, Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Provincia di Vicenza. Procedura di approvazione del progetto definitivo ai sensi degli articoli 166 e art. 167 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii."
- DGR n. 655 dell'8 maggio 2017 "CEPAV DUE - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea AV/AC Torino-Venezia, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia-Verona - Comuni di localizzazione: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Verona (VR). Procedure di approvazione del progetto definitivo di cui all' art. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii."
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Riunioni dei Sindaci).
- Comitato Regionale VIA.

Risorse aggiuntive

- Tutte le risorse per la realizzazione dell'opera sono in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria.

Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa.

Indicatori

Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati

Formula	N. di provvedimenti amministrativi adottati / N. di provvedimenti amministrativi programmati * 100
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Target 2026	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.01 AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR

Si intende proseguire nel sostegno agli investimenti per il materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia (principalmente autobus, treni, unità navali), nonché per le tecnologie e le infrastrutture a supporto del trasporto pubblico locale (es. ITS - infomobilità) destinati alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale. Si intende in particolare proseguire la gestione dei programmi di investimento avviati negli anni precedenti e avviare nuovi programmi a valere in particolare sulle risorse del Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS), del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Complementare al PNRR, per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle flotte esistenti, di riduzione dell'inquinamento e di potenziamento del servizio offerto nelle aree a maggior "domanda potenziale" con il precipuo intento di migliorare il grado di soddisfazione dei passeggeri, velocizzare i collegamenti e nel contempo favorire un aumento della quota di spostamenti tramite i servizi pubblici.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità, salvaguardando l'indotto occupazionale.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- L. 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".
- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- Decreto Ministeriale n. 319 del 9 agosto 2021 "Riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali".

- Decreto Ministeriale n. 363 del 23 settembre 2021 “Riparto delle risorse del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. PNRR) destinate al potenziamento delle ferrovie regionali”.
- Decreto Ministeriale n. 315 del 2 agosto 2021, Decreto ministeriale relativo alle risorse del Fondo Complementare al PNRR destinato ad acquisto di autobus.
- D.P.C.M. 24 aprile 2019, n. 1360, Decreto di adozione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS).
- Decreto Interministeriale 14 febbraio 2020, n. 81, per l’attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS), ai sensi dell’articolo 1, commi 613-615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017) e del DPCM 17 aprile 2019.
- Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS).
- Programmi di investimento regionali.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti.
- Convenzioni da sottoscrivere con le Aziende affidatarie del servizio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private da aziende di trasporto.
- Risorse pubbliche da aziende di trasporto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III 3 Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.

Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; sub-investimento 4.4.2 “Rinnovo flotte bus e treni verdi - Treni”.

PNC: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.

Investimento C.1: Rinnovo flotte bus e treni verdi - Bus.

PNC: Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria.

Investimento C.3: Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali.

Indicatori

Percentuale di mezzi acquistati con i finanziamenti assegnati e disponibili

Formula	N. nuovi mezzi acquistati/N. mezzi acquistabili con i finanziamenti assegnati e disponibili * 100
Target 2024	90%
Target 2025	90%
Target 2026	90%
Fonte	Interna
Note	Percentuale da intendersi su base annua, non cumulabile su base pluriennale. È stato indicato a livello prudenziale il 90 per cento, considerato che le aziende possono rinunciare all'investimento e tenuto conto, peraltro, che il contributo regionale copre il 60 per cento della spesa. Gli acquisti sono caratterizzati da discontinuità a causa della discontinuità degli interventi finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.02 PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 e sulle risorse del nuovo PR FESR 2021-2027 in corso di definizione. In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, in particolare volti a favorire l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il rinnovamento delle flotte attraverso l'acquisto di autobus elettrici, la realizzazione di sistemi di ricarica per autobus elettrici, la realizzazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per la gestione del traffico, per l'infomobilità, per il contrasto all'elusione tariffaria e per l'integrazione tariffaria (ad esempio attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili e di bigliettazione elettronica). Con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 le attività di gestione e controllo relative all'obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture e Trasporti per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane e per le attività di sorveglianza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 -2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi.

Indicatori

Numero di autobus acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI

Target 2024	0
Target 2025	20
Target 2026	20
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.01 ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE

Si intende proseguire anche nel prossimo triennio a perseguire un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale regionale, al fine di assicurare una migliore accessibilità del territorio veneto e una più razionale fruizione della rete stradale esistente, beneficiando di maggiori economie di scala e garantendo al contempo sempre migliori condizioni di sicurezza. In ambito sicurezza, nel corso del 2022 ad esempio è stato attivato un tavolo con i diversi concessionari autostradali volto alla promozione e condivisione di iniziative formative di sicurezza stradale, proseguito poi nel 2023 e che proseguirà la sua attività anche nel 2024. L'obiettivo si esplicherà altresì mediante l'istituzione di appositi tavoli di concertazione e la sottoscrizione di protocolli di intesa con i soggetti coinvolti, nell'ottica di pervenire alla graduale riorganizzazione

generale dell'assetto gestionale della viabilità in Veneto, alla luce dei nuovi riassetti societari in via di sviluppo. Si prevede infine di definire la riprogrammazione degli interventi da attuarsi lungo la rete viaria regionale, anche mediante l'aggiornamento del Piano Triennale per la viabilità previsto quale declinazione del Piano Regionale dei Trasporti, approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75, ed a seguito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale avvenuta con D.P.C.M. in data 21 novembre 2019.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- D.Lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999 "Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alla Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto"
- D.P.C.M. del 21 settembre 2001 "Modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale".
- D.P.C.M. del 21 febbraio 2000 "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità".
- DGR n. 569 del 5 maggio 2020 "Corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto. Approvazione schema atto aggiuntivo al "Documento Conclusivo" del 6 febbraio 2016 del Comitato Paritetico tra Stato, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento".
- DGR n. 201 del 20 febbraio 2018 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa, da sottoscrivere tra Regione del Veneto e ANAS S.p.A., per la gestione della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio regionale".
- DGR n. 202 del 20 febbraio 2018 "Accordo Programmatico tra Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. per la definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale".

- DGR n. 109 del 7 febbraio 2018 “Avvio delle procedure di acquisto delle azioni di Veneto Strade S.p.A. e di individuazione del notaio incaricato alla redazione del contratto di compravendita delle stesse e all’effettuazione delle relative girate azionarie (art. 1 L.R. n. 45/2017)”.
- DGR n. 1587 del 3 ottobre 2017 “Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità”.
- Accordo programmatico e protocollo d’intesa sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 28 febbraio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con MIT, ANAS S.p.A., Province e Comuni, Società Autostradali.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di Intesa.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell’economia.

Indicatori

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti

Target 2024	1
Target 2025	1
Target 2026	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.02 COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

Con la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo dapprima perseguito in attuazione della convenzione di concessione per la realizzazione della superstrada Pedemontana in data 21 ottobre 2009 sottoscritta tra il Commissario Delegato e il Concessionario, e l'atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013, è stato in seguito definito alla luce del terzo atto convenzionale sottoscritto tra le parti il 29 maggio 2017 su indicazione della Giunta regionale di cui alle deliberazioni n. 708/2017 e 780/2017. La Regione, subentrata dal 1° gennaio 2017 nella gestione ordinaria dell'opera, ha ritenuto la realizzazione della Pedemontana di assoluta strategicità, valutata la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, nonché l'importo dei lavori ed il numero delle imprese e delle maestranze coinvolte.

Nel triennio 2024-2026 è programmato il completamento dei lavori di costruzione dell'infrastruttura e dei relativi collaudi, anche con la conclusione ed apertura al traffico dell'interconnessione con l'A4 a Montecchio Maggiore, di competenza della Società Autostrade A4 BS-VR-VI-PD S.p.A.

Con la piena apertura al traffico dell'infrastruttura, si avvieranno pertanto le attività connesse ai programmi di monitoraggio e di controllo nei vari ambiti dell'opera pubblica, finalizzati all'esercizio dell'alto controllo ispettivo sulla concessione stessa.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Passaggio della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio".
- DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016 "Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i."
- DGR n. 1264 del 1° agosto 2016 "Superstrada Pedemontana Veneta. Determinazioni".
- Programmi operativi di monitoraggio generale e specifici per settore.
- Protocolli operativi sottoscritti con il Concessionario e da sottoscrivere.

- Convenzione del 21 ottobre 2009, Rep. 24389, Raccolta n. 12922; Atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013; Terzo atto convenzionale del 29 maggio 2017 ‘ a rogito del Notaio Gasparotti di Mestre, Rep. 31601, Raccolta 17984.
- Accordi attuativi per l’apertura e l’esercizio anticipati e provvisori delle tratte funzionali dal casello di Malo all’interconnessione con la A27.
- Direttive del RUP alla Direzione Lavori.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi per l’approvazione di progetti in variante e prescrittivi delle disposizioni del Commissario Delegato.

Risorse aggiuntive

- Risorse private derivanti da project financing.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 2. Per l’innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l’ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attività di monitoraggio e controllo sulla concessione Superstrada Pedemontana Veneta

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	L’indicatore si riferisce alle attività eseguite nell’ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: legalità, tecnico, ambientale, cronoprogramma.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

10.05.03 PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA

Lo sviluppo dei sistemi di ausilio alla guida autonoma è oggetto di grande attenzione da parte del mondo della ricerca e anche del legislatore nazionale, che con il decreto del Ministero dei Trasporti n. 70 del 22 febbraio 2018 è intervenuto per regolamentare la sperimentazione di veicoli automatici e connessi su strada pubblica. La sperimentazione su strada dei veicoli a guida automatica regola interventi, tempi e tipi di strade interessate, individuando innanzitutto gli standard funzionali per realizzare strade più connesse e sicure che, grazie alle nuove tecnologie introdotte nelle infrastrutture stradali, possano dialogare con gli utenti a bordo dei veicoli, e per fornire in tempo reale informazioni su traffico, incidenti, condizioni meteo lungo i diversi percorsi. A tale fine proseguirà anche per il triennio 2024-2026 lo studio ed approfondimento volto all'implementazione di tale disposto normativo lungo la rete autostradale di pertinenza del concessionario CAV - Concessioni Autostradali Venete, mediante l'attività del Comitato nel quale è coinvolta anche la Regione del Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Concessioni Autostradali Venete - CAV. S.p.A.
- Anas S.p.A.
- Imprese del settore della sensoristica e dell'intelligenza artificiale.

Destinatari

- Cittadini.
- Flotte del trasporto pubblico locale.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)".
- Piano regionale dei Trasporti (approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75), Azioni A.5.1 e A7.4.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità.

Indicatori

Numero di incontri con i soggetti gestori e gli stakeholders coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PRT

Target 2024	1
Target 2025	1
Target 2026	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.04 DEFINIRE E AVVIARE LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDEMONTANA VENETA

Il presente obiettivo riguarda l'avvio delle attività di gestione dell'infrastruttura denominata "Pedemontana Veneta". Con l'apertura al traffico, anche per stralci funzionali, dell'infrastruttura, è necessario definire e dare avvio alle attività di programmazione delle manutenzioni in carico al

concessionario, nonché al controllo e monitoraggio dei diversi aspetti tecnici, prestazionali e finanziari, la cui verifica risulta in capo al concedente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018" - art. 13 "gestione dell'attività ordinaria della realizzazione della 'Superstrada Pedemontana Veneta'".
- DGR n. 780 del 29 maggio 2017 "Superstrada Pedemontana Veneta - Attuazione della deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017 ad oggetto "Approvazione dello schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21.10.2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18.12.2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione. Deliberazione n. 21/CR del 07/03/2017".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III. 3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2024	1
Target 2025	1
Target 2026	1
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle attività eseguite nell'ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: finanziario, espropri e subappalto.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

L'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione 2030 è avvenuta con DCR n. 75 del 14 luglio 2020. Il Piano è lo strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale, nonché dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità, ottimizzi lì dove i collegamenti sono sovrapposti e favorisca, in particolare, quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale. L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di governance innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano. La configurazione del Piano Regionale dei Trasporti come piano processo, strutturato in obiettivi, strategie ed azioni, comporta una metodologia di pianificazione e programmazione degli interventi molto diversa rispetto a quella prevista dai piani tradizionali. Dal Piano traggono origine i piani di settore in corso di realizzazione tenendo conto delle indicazioni che emergono dal piano stesso. Nel triennio 2024-2026, oltre alla prosecuzione delle attività di redazione dei Piani di settore già avviati (Nuovo Piano Regionale Neve, Piano Regionale della Portualità Turistica, Piano Triennale Regionale della Viabilità), si prevede il possibile completamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. A questi piani si accompagna l'approfondimento concluso a marzo 2023 delle tematiche legate alla ricognizione dello stato di fatto e del fabbisogno della logistica nel Veneto, oltre allo sviluppo e sperimentazione di tecnologie innovative per la Mobilità Aerea Avanzata (AAM).

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Concessionari Autostradali.
- Porti e Aeroporti.
- Interporti.
- Associazioni di categoria.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti Locali.
- Gruppo Ferrovie dello Stato – FS.
- ANAS S.p.A.

- Università.
- Veneto Strade S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Concessione Autostrade Venete CAV S.p.A.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Province.
- Comuni.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- DGR n. 1376 del 23 settembre 2019 “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti: adozione L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.
- DGR n. 997 del 6 luglio 2018 “Avvio delle attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici organizzati tra gli stakeholders.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell’ambiente e del territorio.

Indicatori

Numero di monitoraggi sull’avanzamento delle attività propedeutiche all’approvazione dei Piani di settore

Target 2024	1
Target 2025	1
Target 2026	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

11.01.01 REDIGERE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO IDRAULICO DI LIVELLO REGIONALE

Ai sensi della L.R. n. 13 del 1° giugno 2022, la Regione provvede alla predisposizione del Piano Regionale di Protezione Civile, articolato per tipologie di rischio. In tale ambito si intende procedere prioritariamente alla redazione dello stralcio di Piano Regionale relativo al rischio idraulico, elaborando scenari di riferimento di livello regionale e il conseguente modello di intervento regionale. A seguito dei tavoli di confronto avviati con i diversi soggetti interessati, verrà definita e proposta l'adozione dello specifico stralcio di Piano.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Autorità di bacino distrettuale.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue - ANBI Veneto.
- Prefetture.

Destinatari

- Cittadini residenti in aree a rischio idraulico.
- Imprese localizzate in aree a rischio idraulico.
- Prefetture.
- Province.
- Comuni.
- Enti del soccorso.
- Consorzi di bonifica.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dello stralcio di Piano regionale relativo al rischio idraulico.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici di confronto con i soggetti concorrenti.

Programma di Governo

- Priorità di Legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Numero di proposte di deliberazione di Giunta regionale

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	La Struttura predisporrà la proposta di deliberazione per l'approvazione dello stralcio di Piano regionale relativo al rischio idraulico.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.02 REDIGERE LE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA VALIDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Alla luce di quanto previsto dalla L.R. n. 13 del 1° giugno 2022, le province provvedono alla verifica di conformità dei piani di protezione civile comunali alle direttive nazionali e agli indirizzi regionali. Si procederà pertanto ad approvare una specifica Linea Guida, per la definizione delle modalità di accertamento e verifica di conformità dei piani comunali alla normativa vigente e agli indirizzi regionali, a cui dovranno attenersi le province e la Città metropolitana di Venezia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Province.
- Prefetture.

Destinatari

- Province.
- Città Metropolitana di Venezia.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione delle linee guida per la definizione dei criteri per la validazione dei Piani Comunali di Protezione Civile.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici di confronto con i soggetti concorrenti.

Programma di Governo

- Priorità di Legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente

Indicatori

Numero di proposte di DGR di approvazione delle linee guida

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.03 DEFINIRE E INTEGRARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO MAREGGIATE NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Sulla base dell'accordo costituito con il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia si intende procedere all'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate da rendere operativo nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, da realizzarsi attraverso le attività di studio del livello di marea e dello stato del mare per l'area di competenza, di definizione di soglie e zone di allerta, di definizione e valutazione di livelli di criticità per rischio mareggiate, di predisposizione di prodotti inerenti a fenomeni meteo-marini e al rischio mareggiate, ai sensi della Direttiva PCM 2004, e, conseguentemente, di procedure per il sistema di allertamento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia - CPSM.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.

Destinatari

- Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.
- Gestori di pubblici servizi.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i soggetti concorrenti per definire aspetti tecnici ed operativi del sistema di allertamento per studio di fenomeni meteo-marini e rischio mareggiate.

Programma di Governo

- Priorità di Governo: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente

Indicatori

Numero di tavoli tecnici per la definizione di soglie e zone di allerta

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero di Report conclusivo delle attività tecniche e di avvio sperimentazione

Target 2024	n.d.
Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero di Proposte di DGR di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento

Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Target 2026	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.04 REVISIONARE LE PROCEDURE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO IN USO PRESSO IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

Nell'ambito del Centro Funzionale della Regione del Veneto si intende procedere all'implementazione del sistema di allertamento per fenomeni meteorologici avversi con l'obiettivo di realizzare un sistema di allertamento multirischio, attuato mediante ridefinizione delle zone di allerta per le possibili tipologie di fenomeni, valutazione di sistemi di soglie articolati su livelli di criticità, a cui vengono fatti corrispondere livelli di allerta e scenari di evento associati con valutazione di effetti e danni. A supporto di tale iniziativa, compatibilmente con le risorse disponibili, sarà attuato un processo di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure con sviluppo informatico di piattaforme, strumenti, applicativi per lo scambio dati e la redazione di prodotti di allertamento: bollettini e avvisi. Il potenziamento di tale attività di prevenzione sarà posto in atto con una proposta di deliberazione di Giunta, di modifica del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia - CPSM.

Destinatari

- Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.
- Gestori di pubblici servizi.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione della modifica del sistema di allertamento.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i soggetti concorrenti per definire aspetti tecnici ed operativi del sistema di allertamento per studio di fenomeni meteo.

Programma di Governo

- Priorità di Governo: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Numero di tavoli tecnici per la definizione di soglie e zone di allerta

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero di tavoli tecnici per l'informatizzazione dei prodotti e implementazione dei canali di comunicazione

Target 2024	n.d.
Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero di Proposte di delibera di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento

Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Target 2026	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.02.01 RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE

Si finanziano interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici ed opere pubbliche strategiche dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago, le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici. Inoltre verranno finanziati studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite di emergenza nei territori comunali. In particolare, si procederà, in ragione delle risorse eventualmente disponibili, all'assegnazione di una nuova tranche dei contributi in attuazione dell'articolo 11 del Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico del territorio.
- Privati proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

Destinatari

- Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.
- Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico” e seguenti.

Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato - Regioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici (cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari del contributo, ad es. Comuni, Associazioni/ Unioni di Comuni).

Programma di Governo

- Priorità di Governo: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG .11 Città Sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi completati – graduatoria 2023

<i>Formula</i>	N. interventi completati / N. interventi finanziati *100
<i>Target 2024</i>	5%
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Percentuale di interventi completati – graduatorie anni precedenti

<i>Formula</i>	N. interventi completati / N. interventi finanziati *100
<i>Target 2024</i>	25%
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

12.02.01 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GARANTENDO SOSTEGNO E POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE ANCHE PER LA DISABILITÀ MENTALE

Continuerà la realizzazione dei progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità di età compresa tra i 18 ed i 64 anni. Tali progettualità vengono contestualizzate, in una logica di armonizzazione con gli altri servizi nell'ambito della loro programmazione regionale, basata su un piano triennale in attuazione alle disposizioni nazionali.

Le progettualità approvate e monitorate in sede di Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVMD) perseguono, sulla base della rilevazione del bisogno, il raggiungimento del maggior grado di autonomia per la realizzazione della vita indipendente delle persone con disabilità attraverso interventi di welfare di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria.

La partecipazione attiva della persona con disabilità viene anche promossa attraverso iniziative volte a favorire il superamento delle barriere alla comunicazione. La definizione del progetto personalizzato rivolto alla persona con disabilità, attraverso la metodica di budget e la riconduzione ad unità dei vari interventi e sostegni disponibili, valorizza nell'orizzonte temporale del piano forme di assistenza indiretta che opportunamente integrate e coordinate promuovono, rispetto al bisogno e alle aspirazioni della persona, interventi caratterizzati da efficacia e flessibilità di realizzazione ed in grado di fare sentire l'individuo protagonista della propria vita.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Aziende ULSS.
- Altri enti attivi sul territorio.

Destinatari

- Le persone con disabilità ed i loro famigliari.

Strumenti di attuazione

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
- Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L.R. n. 30 del 18 dicembre 2009 "Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina".

Strumenti di concertazione

- Tavolo consultivo regionale per la disabilità di cui al Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale n. 12/2018.

Risorse aggiuntive

- Eventuali cofinanziamenti degli Enti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sociale.

Obiettivi del piano:

- Promuovere inclusione diretta delle persone con disabilità e di gruppi vulnerabili attraverso la gestione delle risorse umane e l'organizzazione degli eventi.

Indicatori

Numero soggetti beneficiari dell'intervento

Target 2024	200
Target 2025	200
Target 2026	200
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.01 AGGIORNARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

È stato avviato, con la DGR n. 996/2022, un percorso di rivisitazione ed aggiornamento della programmazione regionale riferita al sistema delle strutture di residenzialità extraospedaliera per anziani non autosufficienti, con l'obiettivo di riformare il sistema dell'offerta dei servizi secondo una prospettiva di miglioramento e aderenza ai bisogni delle persone e delle famiglie.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti gestori dei servizi di residenzialità.
- Aziende ULSS.
- Ambiti territoriali.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti.
- Enti gestori dei servizi residenziali.
- Aziende ULSS.
- IPAB.

Strumenti di attuazione

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 1264); istituisce il Fondo nazionale per le non autosufficienze per garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da

garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle Autonomie locali.

- DGR n. 996 del 9 agosto 2022 “Aggiornamento della programmazione del Fondo regionale della non autosufficienza (FRNA) per l’area anziani con aggiornamento dei fabbisogni e della programmazione. Deliberazione nr. 73/CR/2022”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici previsti dalla DGR n. 996 del 9 agosto 2022.

Risorse aggiuntive

- Stato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Indicatori

Numero di provvedimenti

Target 2024	1
Target 2025	1
Target 2026	1
Fonte	interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.02 COORDINARE I PROCESSI DI RIORDINO DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA RIQUALIFICANDO IL SISTEMA MEDESIMO

Premesso che la competenza regionale in materia di IPAB deriva dalla riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione (Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001), con la quale, ai sensi dall’art. 117, comma 4, della Costituzione, è stata attribuita la materia dei servizi sociali alla competenza legislativa residuale delle Regioni, l’attività regionale mira a promuovere e coordinare l’aggiornamento e la riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza, anche agevolando la gestione economico-amministrativa di tali enti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Destinatari

- Persone fisiche.
- IPAB.

Strumenti di attuazione

- Legge Costituzionale n. 3/2001 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”.

Soggetti concorrenti

- IPAB.

Indicatori

Numero provvedimenti riferiti alle IPAB

Target 2024	1
Target 2025	1
Target 2026	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area sanità e sociale – Direzione Servizi Sociali.

12.04.01 SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La Regione del Veneto, attuando il dettato normativo regionale, nel rispetto della normativa internazionale, europea e nazionale, proseguirà nelle azioni di promozione delle strutture di sostegno per donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori, quali i centri antiviolenza e le case rifugio. In queste azioni e in un'ottica di rafforzamento territoriale, la Regione sarà affiancata da altre Istituzioni pubbliche, Aziende ULSS, Forze dell'Ordine, istituzioni scolastiche e altri attori che operano in materia.

In particolare, perseguendo la finalità di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e in un'ottica di multidimensionalità del fenomeno, la Regione proseguirà anche con il riconoscimento e il coinvolgimento dei centri per gli uomini autori di violenza operanti nel territorio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti pubblici.
- Enti del Terzo settore.

Destinatari

- Donne residenti in Veneto.
- Popolazione del territorio.
- Enti del Terzo settore (soggetti gestori delle strutture).

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province" convertito con modifiche nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.
- L.R. n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio - Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito dall'art. 8 della L.R. n. 5 del 23 aprile 2013.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici.

Indicatori

Indice di copertura dei servizi

Formula	Popolazione femminile residente nel Veneto/N. centri anti-violenza e case rifugio
Target 2024	46.000
Target 2025	46.000
Target 2026	46.000
Fonte	Interna
Note	Il valore del target indica il grado di fruibilità dei servizi e delle strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza da parte della popolazione femminile residente nel Veneto. Tali servizi e strutture sono i centri antiviolenza e le case rifugio A e B, previsti dagli articoli 3 e 4 della L.R. n. 5/2013.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.02 CONSOLIDARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI

Per fronteggiare la situazione di bisogno determinata dal crescente utilizzo di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stato approvato, con DGR n. 911 del 9 luglio 2020, il Piano triennale dipendenze che coinvolge le Aziende ULSS attraverso i SerD, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche, in particolare le scuole medie inferiori oltre agli istituti superiori, il privato sociale, le associazioni sportive e le forze dell'ordine, valorizzando la sinergia tra i vari attori sociali coinvolti. Con la DGR n. 317 del 29 marzo 2022 si sono estesi a fine 2023 i tempi di realizzazione del Piano Triennale suddetto per le Dipendenze, disponendo contestualmente la rimodulazione temporale dei finanziamenti assegnati per i Piani Operativi e per le progettualità trasversali da realizzarsi da parte dei Dipartimenti delle dipendenze delle Aziende ULSS a favore dei soggetti target. Per il consolidamento delle azioni dello stesso Piano, è in fase di elaborazione un documento propedeutico al Piano per il triennio 2024-2026.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS attraverso i SerD.
- I Comuni, in particolare quelli capoluogo di Provincia.
- Le scuole secondarie di primo grado e di secondo grado.
- Il privato sociale, comprese le società sportive.
- Le forze dell'ordine.

Destinatari

- Preadolescenti, adolescenti e lungoassistiti.
- Cittadinanza tutta.
- Aziende ULSS (per la programmazione delle attività previste nel Piano Triennale per le Dipendenze).
- Enti Locali (servizi sociali comunali).
- Enti Terzo Settore.
- Privato Sociale Accreditato (per la collaborazione ai singoli progetti dei Piani Operativi Aziendali).

Strumenti di attuazione

- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", articolo 22, commi 2 e 4.
- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", art. 1.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 9 ottobre 1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza".
- DGR n. 317 del 29 marzo 2022 "Estensione temporale sino al 2023 del Piano Triennale per le Dipendenze 2020 - 2022, approvato con DGR n. 911 del 9 luglio 2020".
- DGR n. 911 del 9 luglio 2020 "Approvazione del Piano Triennale per le Dipendenze 2020 - 2022 (D.P.R. 309/1990 e s.m.i.)".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Gruppo tecnico di monitoraggio e valutazione del piano triennale delle dipendenze, che vede la partecipazione delle Aziende ULSS e del Privato Sociale Accreditato.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte delle Aziende ULSS e per mezzo di queste degli attori sociali del territorio.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

Indicatori

Numero di progetti attivati

Target 2024	9
Target 2025	9
Target 2026	9
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.03 PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

Si darà prosecuzione, in tutti i 21 Ambiti Territoriali Sociali, alla misura del Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) e alle misure del Sostegno all'Abitare (S.O.A.) e della Povertà Educativa (P.E.) per rispondere in maniera multidimensionale alle diverse forme di povertà.

Al fine di rafforzare l'integrazione tra pubblico e privato, si darà inoltre prosecuzione al progetto degli Empori della Solidarietà, distinti tra diretti e indiretti, per il sostegno alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari in cui è anche centrale il ruolo dei centri di ascolto.

Infine continuerà il finanziamento al progetto S.T.A.C.C.O. per il trasporto e l'accompagnamento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità.

Le misure sopracitate, pur nella loro specificità, compongono nel loro insieme un sistema integrato di servizi e interventi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre le sacche di povertà.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Enti del terzo settore.
- Organismi profit.

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico o sociale.
- Persone in povertà estrema.
- Persone con disabilità e anziani.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L. n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".
- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30 dicembre 2021 "Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà".
- L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i Comuni coinvolti nelle diverse progettualità e i soggetti del Terzo settore.
- Tavolo di lavoro STACCO.
- Commissione interna per la valutazione delle progettualità.
- Tavolo di monitoraggio RIA "Reddito d'Inclusione Attiva".
- Tavolo di monitoraggio IDEA "Gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011)".

Risorse aggiuntive

- Interamente risorse statali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 2. Ridurre le sacche di povertà.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sociale

Obiettivi del piano:

- Promuovere modelli circolari e a “net-zero waste” per il recupero del cibo non consumato.

Indicatori

Numero di persone prese in carico (RIA, SOA, PE)

Target 2024	1.800
Target 2025	1.800
Target 2026	1.800
Fonte	Esterna

Numero di persone raggiunte dagli empori

Target 2024	100.000
Target 2025	100.000
Target 2026	100.000
Fonte	Esterna

Numero persone beneficiarie del trasporto sociale

Target 2024	12.000
Target 2025	12.000
Target 2026	12.000
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.05.01 SVILUPPARE AZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA, DELLA NATALITÀ E DELLE PERSONE ANZIANE, DISABILI, IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ O NON AUTOSUFFICIENZA

S'intende attivare sportelli (fisici, on line o misti), previsti dalla L.R. 20/2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”, in grado di assicurare attività di supporto per agevolare la conoscenza delle norme e dei provvedimenti nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari e di accesso ai servizi rivolti ai nuclei familiari, in un’ottica di sistema integrato di interventi e di servizi sociali. S'intende inoltre adottare azioni volte a rendere l'accesso gratuito agli asili nido regionali, a partire dalle famiglie appartenenti alle fasce ISEE più deboli e a valere sulla dotazione FSE+, la cui programmazione dovrà essere aggiornata.

Si promuovono altresì azioni volte al sostegno delle famiglie e delle persone anziane, in condizioni di fragilità o non autosufficienza nell’ambito di quanto previsto dalla L.R. 38/2017 “Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari”.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Aziende ULSS.

- Istituzioni sociali private.
- Ambiti territoriali.

Destinatari

- Famiglie.
- Anziani fragili non autosufficienti
- Istituzioni sociali private.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”.
- L.R. n. 38/2017 “Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari”.
- Deliberazioni di indirizzo e decreti attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

Indicatori

Percentuale domande finanziate su L.R. 20/2020.

Formula	$(N. \text{ domande finanziate} / N. \text{ domande accoglibili}) * 100$
Target 2024	70%
Target 2025	70%
Target 2026	70%
Fonte	Interna

Numero sportelli assistenti familiari - L.R. 38/2017

Target 2024	5
Target 2025	5
Target 2026	5
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.



MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

13.01.01 POTENZIARE I PIANI STRATEGICI DELLA PREVENZIONE ANCHE ATTRAVERSO L'OPERATIVITÀ DEI TAVOLI REGIONALI INTERSETTORIALI ISTITUITI

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio economica con un approccio life course e con una particolare attenzione alle categorie più fragili; importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo. Lo sviluppo di sinergie tra soggetti pubblici e privati, finalizzato ad incentivare la cultura della prevenzione, promozione ed educazione alla salute, è uno strumento utile e prezioso per responsabilizzare la comunità e i singoli a scelte di vita salutari.

La promozione del benessere e del diritto alla salute, quali responsabilità comuni e condivise, esige quindi il più ampio coinvolgimento dei diversi soggetti portatori di interesse, della società civile e di diverse strutture pubbliche. Questo ha portato alla firma di un protocollo d'intesa "Veneto per la Salute" (DGR n. 480/2022) tra la Regione e diversi Enti istituzionali (es. Anci, Arpav, Inail, Iov, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, etc.) che nei diversi ambiti in cui opera il Piano della Prevenzione (malattie croniche non trasmissibili, dipendenze e problemi correlati, ambiente clima e salute, malattie infettive prioritarie, sicurezza e salute sul lavoro) sono impegnati nella definizione di politiche favorevoli alla salute e al benessere dei cittadini. Il protocollo si prefigge di istituire una sede privilegiata di confronto, condivisione e collaborazione per l'elaborazione di politiche e strategie comuni a supporto della realizzazione di quanto definito nel PRP 2020-2025, mediante la costituzione di un Tavolo di Coordinamento Regionale, denominato "Veneto per la salute", composto dai rappresentanti delle strutture regionali aderenti e dagli Enti istituzionali territoriali coinvolti.

In tali ambiti, si intende sviluppare la strategia della Well Being Economy (Economia del Benessere), attraverso iniziative di formazione e di condivisione con i partner del Tavolo istituito. In particolare, relativamente alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, a partire dal 2018 la Regione del Veneto ha ulteriormente rafforzato la modalità di lavoro già prevista dalla normativa nazionale, fondata sulla partecipazione attiva di tutti gli Enti e le Parti Sociali nell'ambito del "Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" istituito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 81/2008, con l'obiettivo di ottenere maggiore efficacia nella programmazione delle attività di prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali. L'esperienza pandemica ha reso ancora più evidente quanto la tutela della salute e sicurezza sul lavoro sia fondamentale per la protezione del singolo e della collettività e per la continuità delle attività economiche e sociali.

Con questa consapevolezza e in totale continuità col Piano 2018-2020, la Regione ha rilanciato l'impegno congiunto di Pubblica Amministrazione e Parti Sociali per il rafforzamento delle azioni a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, approvando il nuovo "Piano strategico 2021-2023 per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGR 145/2022). Tale esperienza di costruzione condivisa delle strategie di prevenzione sarà replicata anche per il triennio 2024-2026.

Inoltre, per quanto riguarda le malattie infettive una particolare attenzione è indirizzata a quelle trasmesse da vettore (zanzare, zecche, pappataci, etc.) in considerazione dell'epidemiologia del territorio regionale e dei possibili rischi futuri.

Le strategie di prevenzione regionali, in continuità con quanto previsto dal "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" sono declinate nel contesto regionale mediante l'adozione e l'aggiornamento del "Piano Regionale di sorveglianza integrata e misure di lotta ai vettori". Tale Piano, già a partire dal 2019 (DGR n. 174/2019) ha istituito il Tavolo Tecnico Intersettoriale Arbovirosi Regione del Veneto che svolge un ruolo di coordinamento delle attività di contrasto alle malattie trasmesse da vettore con il coinvolgimento, oltre che delle Aziende Sanitarie, di tutti gli attori coinvolti a vario titolo nelle attività previste (es. Comuni, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Consorzi di Bonifica, etc.). Tali attività e sinergie devono essere mantenute e rafforzate nella programmazione regionale al fine di identificare e coordinare le iniziative adottate sul territorio regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Università degli Studi di Padova.
- Università degli Studi di Verona.
- Università degli studi di Venezia.
- Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- Istituto Oncologico Veneto.
- Datori di Lavoro.
- Imprese.
- Lavoratori e loro Associazioni.
- ANCI Veneto.
- INAIL Veneto.
- ARPAV.

Destinatari

- Cittadini.
- Lavoratori.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Enti locali.
- Parti Sociali.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 adottato con Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020.
- Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, recepito con DGR n. 207 del 18 febbraio 2020.
- DGR n. 900 del 26 luglio 2022 "Approvazione delle "Linee operative per la sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto, anno 2022"".
- DGR n. 480 del 29 aprile 2022 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa "Veneto per la salute" per la promozione del benessere e del diritto alla salute mediante la predisposizione

di un sistema integrato di azioni e lo sviluppo dei processi di intersettorialità, in attuazione del PRP 2020-2025".

- DGR n. 145 del 15 febbraio 2022 "Nuovo Piano Strategico 2021-2023 per la Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro".
- DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021 "Approvazione del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025".
- DGR n. 174 del 22 febbraio 2019 "Istituzione di un Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle Malattie Trasmesse da Vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori per il biennio 2019-2020".
- DDR n. 67 dell'11 novembre 2022 'Istituzione del Tavolo di Coordinamento Regionale 'Veneto per la Salute', di cui alla D.G.R. n.480 del 29 aprile 2022.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento Regionale, denominato "Veneto per la salute", istituito con DGR n. 480 del 29 aprile 2022.
- Tavolo Tecnico Intersettoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori, istituito con DGR n. 174 del 22 febbraio 2019.
- Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, istituito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 81/2008.

Programma di Governo

Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

SNSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG: 3 Vita sana.

Indicatori

Numero di incontri realizzati dei tavoli istituzionali

Target 2024	6
Target 2025	6
Target 2026	6
Fonte	Interna

Numero interventi avviati in attuazione delle strategie trattate dai tavoli interistituzionali

Target 2024	6
Target 2025	6
Target 2026	6
Fonte	Interna
Note	Numero interventi avviati in attuazione delle strategie trattate dai tavoli interistituzionali.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.02 RAFFORZARE I SERVIZI TERRITORIALI E LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ, DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI ED IL POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI, ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE E LA TELEMEDICINA

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, l'assistenza territoriale occupa un posto di rilievo in quanto volta ad assicurare la vicinanza dei servizi sanitari e una presa in carico della popolazione in tutto il territorio regionale. Tra le azioni più importanti poste in essere si ricordano lo sviluppo delle competenze dei professionisti che, a seguito del triennio formativo previsto e dell'iscrizione nell'apposita graduatoria, andranno ad operare in forma convenzionata all'interno del Sistema Sanitario Regionale in qualità di medico di Medicina Generale, l'istituzione delle Case della Comunità, lo sviluppo delle Centrali Operative Territoriali (COT) e il potenziamento delle Cure domiciliari, interventi recentemente previsti anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). A tale proposito, la Missione 6 del PNRR ha previsto una serie di riforme e di investimenti specifici nell'intento di rivedere i processi di cura in un'ottica di maggiore efficacia, tra cui l'incremento del numero di medici da ammettere annualmente ai corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale e il ricorso all'innovazione tecnologica in ambito sanitario.

Infatti la Missione 6, Componente 2, Investimento 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario", sub-investimento "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale" ha previsto per ciascun triennio formativo (2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026) un totale di 2.700 borse aggiuntive a livello nazionale (di cui 66 all'anno per la Regione del Veneto), allo scopo di sopperire alla carenza di medici e incrementare la rosa di professionisti potenzialmente da inserire nel territorio.

Parimenti, attraverso la ridefinizione della rete di assistenza sanitaria territoriale con professionisti e prestazioni disponibili in modo capillare su tutto il territorio all'interno di strutture come le Case della Comunità e le COT, ovvero con la digitalizzazione del Servizio Sanitario Regionale mediante lo sviluppo della Telemedicina, quale modalità di erogazione di servizi e prestazioni assistenziali sanitarie e sociosanitarie a distanza, è stata data attuazione a quanto previsto dal PNRR, Missione 6, Componente 1, Investimento 1.2 "Casa come primo luogo di cura e telemedicina".

Proprio nell'intento di colmare il divario tra le disparità territoriali ed offrire maggiore integrazione tra i servizi sanitari nei diversi setting assistenziali, sono stati previsti specifici interventi rientranti nell'Investimento 1.2 e volti a incrementare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare. Tale intervento si rivolge in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti che necessitano di assistenza a casa o in una struttura sanitaria prossima all'abitazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Azienda ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- IOV.
- Azienda Zero
- Distretti.
- Medici di Medicina Generale.
- Pediatri di Libera Scelta.
- Specialisti Ambulatoriali.
- Medici di Continuità Assistenziale.

- Erogatori privati accreditati.
- Comuni.
- Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Destinatari

- Cittadini.
- Medici al corso di formazione specifica in medicina generale.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 821 del 4 luglio 2023 “Approvazione del bando di concorso ai fini dell’accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2023-2026) ex D.lgs. n. 368 del 17.08.1999 e s.m.i.”.
- DGR n. 775 del 27 giugno 2023 “PNRR Missione 6 Salute. Approvazione del Modello organizzativo regionale dei servizi di telemedicina. Decreto Ministeriale del 30 settembre 2022 (pubblicato in G.U. del 22 dicembre 2022 n. 298)”.
- DGR n. 721 del 22 giugno 2023 “Programmazione dell’assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77. D.G.R. n. 2/CR del 10/01/2023”.
- DGR n. 574 del 9 maggio 2023 “Approvazione Piano operativo regionale - Assistenza Domiciliare e prime indicazioni operative e organizzative. Decreto interministeriale 23 gennaio 2023. PNRR Missione 6 Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale - Investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina - Sub-Investimento 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI). CUP C99I23000320001”.
- DGR n. 1535 del 29 novembre 2022 “Approvazione del bando di concorso e dell’avviso pubblico tramite graduatoria riservata ai sensi dell’art. 12 del D.L. n. 35/2019 come convertito in L. n. 60/2019 - ai fini dell’accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2022-2025) ex D.lgs. n. 368 del 17.08.1999 e s.m.i.”.
- DGR n. 1604 del 19 novembre 2021 “Approvazione del bando di concorso e dell’avviso pubblico tramite graduatoria riservata ai sensi dell’art. 12 del D.L. n. 35/2019 come convertito in L. n. 60/2019 - ai fini dell’accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2021-2024) ex D.lgs. n. 368 del 17.08.1999 e s.m.i.”.
- Decreto n. 67 del 23 maggio 2023 gruppo di lavoro “ADI - Cure palliative”.
- Decreto n. 49 del 5 maggio 2023 gruppo di lavoro “Centrale operativa territoriale e telemedicina”.
- Decreto n. 32 del 4 aprile 2023 “Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione dell’Unità di Coordinamento - PNRR Sanità e Sociale”.
- Decreto n. 31 del 3 aprile 2023 “Approvazione del percorso unico regionale per la dimissione ospedaliera protetta”.
- Nota Direzione Programmazione Sanitaria prot. n. 198997 del 3 maggio 2022 - Gruppo di lavoro COT.
- Atto di programmazione regionale previsto dagli AA.CC.NN. Medicina convenzionata per l’istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) (da predisporre).

Strumenti di concertazione

- Accordi con Organizzazioni Sindacali di categoria.
- Accordi con privati accreditati.

- Comitati distrettuali dei sindaci.

Risorse aggiuntive

- Le Aziende ULSS possono conseguire eventuali finanziamenti aggiuntivi da parte di Comuni o altri soggetti, pubblici o privati.
- Fondazione Scuola di Sanità Pubblica consegue finanziamenti aggiuntivi regionali per le spese organizzative.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3 Vita sana.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina; sub-investimento 1.2.1 "Assistenza domiciliare".

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario; sub-investimento 2.2.a "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale".

Indicatori

Numero di anziani di età >= 65 anni assistiti in ADI

<i>Formula</i>	Numero di pazienti over 65 con almeno una presa in carico (PIC) erogata nell'anno di riferimento
<i>Target 2024</i>	131.039
<i>Target 2025</i>	132.492
<i>Target 2026</i>	Mantenimento o incremento rispetto al numero di assistiti raggiunto nel 2025
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	La Regione del Veneto intende incrementare nel corso degli anni il numero di anziani assistiti a domicilio da parte delle Aziende sanitarie, avvalendosi anche degli strumenti tecnologici a disposizione come la telemedicina.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione Sanitaria.

13.01.03 GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI ASSICURANDO LA PROSSIMITÀ E IL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI

Numerose sono le iniziative regionali in ambito di governance dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici volte a tutelare la salute dei cittadini. Alla luce dei nuovi Livelli Essenziali di assistenza, sono infatti periodicamente emanati, sulla base della normativa nazionale oltre che sulla base delle analisi delle evidenze, linee guida e documenti di indirizzo regionali volti a definire percorsi comuni ed omogenei in tutte le strutture sanitarie del Veneto, nonché raccomandazioni e "regole" di

sistema per garantire l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci e dei dispositivi medici. Per l'emanazione di tali indirizzi prescrittivi, ci si avvale di numerose Commissioni multidisciplinari nello spirito della massima condivisione con i professionisti e i rappresentanti delle associazioni di pazienti. In particolare, nel 2024 saranno utilizzate tutte le misure di governance farmaceutica (valutazioni d'impatto e indicatori di utilizzo) per promuovere l'uso dei farmaci biosimilari e generici, che costituiscono, rispetto ai loro originatori, un'opzione terapeutica aggiuntiva e consentono il trattamento di un numero maggiore di pazienti garantendo più salute a parità di risorse. Si darà altresì seguito alle attività volte all'individuazione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a Registro AIFA o Piano Terapeutico o nota AIFA e per i quali la normativa preveda una individuazione dei Centri da parte delle Regioni. Ai fini del rilascio di dette autorizzazioni la Regione si avvale del supporto della Commissione Tecnica Regionale sul Farmaco (CTRF), che perviene all'individuazione dei Centri analizzando numerose variabili quali le caratteristiche del farmaco, il contesto strutturale ed organizzativo necessario a garantire una corretta somministrazione, le reti di patologia, le expertise esistenti, la casistica attesa, nonché le specificità territoriali. Proseguirà inoltre l'attività di produzione di schede informative brevi (Rapid assessment HTA) contenenti le informazioni sul farmaco, il place in therapy, le alternative terapeutiche disponibili, i costi comparativi rispetto alle alternative, e l'impatto previsionale di spesa. Tali schede informative vengono pubblicate sul sito regionale e trasmesse alle aziende sanitarie e costituiscono un utile supporto per le attività di governo aziendali.

Nell'ottica di una ottimizzazione del sistema di reperibilità delle risorse, proseguiranno le seguenti attività legate alla gestione delle carenze di farmaci a livello territoriale ed ospedaliero:

- supporto ai medici prescrittori, alle farmacie convenzionate e ai cittadini nella gestione delle problematiche legate alla carenza o alla temporanea irreperibilità, sul mercato nazionale/regionale, di medicinali, a livello territoriale attraverso la valutazione delle specifiche criticità legate alla tipologia della carenza (temporanea, ricorrente, di nuova segnalazione) e alla disponibilità o meno di prodotti analoghi sul mercato italiano o estero, al fine di contrastarne l'impatto negativo sulla terapia del paziente e assicurarne la prosecuzione. Su eventuali specifiche segnalazioni di carenza inviate da AIFA alle Regioni, verrà effettuato un pronto supporto oltre che la rapida condivisione della problematica con tutti gli attori coinvolti.
- coordinamento della rete dei farmacisti referenti delle carenze ospedaliere, al fine di supportare le aziende sanitarie nella gestione delle carenze di farmaci ad uso ospedaliero che non hanno analogo nel mercato italiano e per i quali bisogna procedere all'acquisto di farmaco analogo registrato all'estero: in particolare, sarà fornito supporto alle singole aziende sanitarie che richiedono ad AIFA autorizzazione all'importazione, al fine di monitorare e ridurre i tempi necessari all'ottenimento dell'autorizzazione stessa. Per farmaci la cui carenza coinvolge la maggior parte delle aziende sanitarie, verranno attuate importazioni centralizzate di farmaco a livello regionale e monitorate le disponibilità di farmaco nelle varie aziende sanitarie al fine di supportare quelle in situazione di necessità e urgenza.

In aggiunta, poiché le aziende sanitarie si sono recentemente trovate ad affrontare nuove tipologie di carenze, relative a taluni dispositivi medici (tra le cause che hanno determinato tale fenomeno si possono ipotizzare: la scadenza della validità dei certificati CE a seguito dell'entrata in vigore dei regolamenti UE 745/2017 e 746/2017, la rimodulazione e ricontrattazione in aumento dei costi di aggiudicazione di tanti dispositivi medici a seguito degli aumenti generalizzati dovuti alla pandemia, alla crisi Ucraina, etc.), si ritiene essenziale, in analogia ai farmaci, conoscere nel dettaglio la tematica sopradetta, a partire dalla mappatura del fenomeno a livello aziendale.

L'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della spesa per beni sanitari, nonché ai fini del rispetto dei vincoli di cui alla L. 135/2012, procederà inoltre ad

emanare appositi provvedimenti destinati al contenimento della spesa, attraverso la definizione annuale dei limiti di costo per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici, dettagliati per singola Azienda, da assegnare come obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e oggetto di periodici monitoraggi e valutazioni intermedie e finali. Proseguiranno infine le attività, già oggetto di obiettivo specifico nell'ambito del PSSR della Regione del Veneto 2019-2023 (ob. OS4), riguardanti la vigilanza: da un lato, sull'uso corretto dei dispositivi medici, protesi ed ortesi, attraverso la trasmissione repentina delle informazioni sugli "avvisi di sicurezza" emanati dai produttori dei dispositivi medici e pubblicate sul sito del Ministero della Salute all'interno della rete del dispositivo vigilanza regionale; dall'altro, attraverso le attività di farmacovigilanza, per le quali l'amministrazione regionale si avvale del Centro Regionale di Farmacovigilanza collocato presso il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica dell'Università di Verona, adeguatamente organizzato e strutturato in modo da garantire la gestione nel territorio regionale di tutti i segnali di sicurezza inerenti l'uso dei farmaci, coordinare la rete dei referenti di farmacovigilanza per la gestione degli avvisi di sicurezza sui farmaci, anche in relazione agli avvisi che richiedono un richiamo del paziente per ulteriori follow-up, e prevedere una diffusione indipendente delle informazioni di sicurezza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- AIFA.
- Azienda Zero.
- Aziende ULSS ed ospedaliere.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Erogatori privati accreditati.

Destinatari

- Cittadini.
- Farmacie.
- Strutture Sanitarie.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Regionale dei Dispositivi Medici- TTR-DM.
- Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica- TRAP.
- Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale Diabete- TTAIR Diabete.
- Tavolo Tecnico Indisponibilità AIFA - TTI.
- Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF).
- Gruppo di lavoro regionale Celiachia.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medicodiagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione.

- Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art.36, c.14.
- D.Lgs. n. 17 del 19 febbraio 2014 'Attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale'.
- D.Lgs. n. 219 del 24 aprile 2006 'Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE'.
- D.Lgs. n. 332 dell'8 settembre 2000 'Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro' - (Art. 11) Dispositivi Diagnostici in Vitro (IVD).
- D.Lgs. n. 46 del 24 febbraio 1997 'Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici' - (Art. 9 e 10) - Dispositivi Medici.
- D.Lgs. n. 507 del 14 dicembre 1992 'Attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi' - (Art. 11) – Dispositivi Medici Impiantabili Attivi.
- DM 2 dicembre 2016 'Istituzione dell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance'.
- DM 11 maggio 2001 'Definizione di procedure da applicarsi in caso di temporanea carenza di specialità medicinali nel mercato nazionale'.
- Decreto del Ministero della Salute 15 novembre 2005 'Approvazione dei modelli di schede di segnalazioni di incidenti o mancati incidenti, che coinvolgono dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro'.
- Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 'Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici', Art. 48 'Tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica', c. 33 ter.
- L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016 "Legge di stabilità regionale 2016".
- DGR n. 954 del 14 luglio 2020 'Recepimento Accordo Stato-Regioni 6.6.2019 (rep. Atti n.94/CSR) in materia di farmacovigilanza per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n.449, relative agli anni 2015, 2016 e 2017'.
- DGR n. 811 del 23 giugno 2020 'Rinnovo della rete regionale per la governance dei dispositivi medici: istituzione del Tavolo tecnico regionale sui dispositivi medici e attivazione delle Unità di valutazione aziendali delle richieste di acquisto di dispositivi medici'.
- DGR n. 36 del 21 gennaio 2019 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale Farmaci per il triennio 2019-2021. Aggiornamento delle funzioni delle Commissioni Terapeutiche Aziendali".
- DGR n. 850 del 13 giugno 2017 'Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica. Istituzione'.
- DGR n. 488 del 14 aprile 2017 'Istituzione Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale (AIR) Diabete'.
- DGR n. 375 del 28 marzo 2017 "Interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali: definizione criteri, modalità e termini per la presentazione delle richieste -art. 22".
- DGR n. 952 del 18 giugno 2013 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i".
- Circolari Ministero della Salute 18 febbraio 2014 e 10 ottobre 2014.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali ex art. 36, c. 14, L. 27 dicembre 1997, n. 449 - trasferite alle Regioni per il tramite di AIFA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria

- SNSvS: III. 3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3 Vita sana.

Indicatori

Numero di atti inerenti il buon governo di Farmaci, Dispositivi Medici e Protesica licenziati dalle apposite Commissioni (TTRDM, TRAPP, AIR, etc.)

Target 2024	5
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli atti includono raccomandazioni e linee di indirizzo.

Percentuale Rapid assessment

Formula	Numero di 'Rapid Assesment HTA' prodotti / Numero di nuovi farmaci e/o indicazioni da determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100.
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Target 2026	100%
Fonte	Interna

Individuazione Centri prescrittori: Percentuale di riscontro alle Determine AIFA

Formula	N. di individuazioni centri prescrittori effettuate/ N. di nuovi farmaci e/ o indicazioni da determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100.
Target 2024	90%
Target 2025	90%
Target 2026	90%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.

13.01.04 PROGRAMMARE INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI PROFESSIONISTI SANITARI NEL SSR

Il Piano Socio Sanitario Regionale, approvato con L.R. n. 23 del 29 giugno 2012, individuava, tra le attività strategiche della programmazione regionale, l'assunzione di iniziative volte a favorire un impiego appropriato delle risorse professionali e ridefiniva modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l'organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno di personale. Successivamente è intervenuta la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016, che ha ridefinito l'assetto dei servizi sanitari regionali, prevedendo l'istituzione di Azienda Zero, Ente di governance della sanità regionale veneta, e accorpando le Aziende Ulss della Regione.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 48) ha ribadito l'impegno della Regione del Veneto nella definizione di dotazioni standard di personale, che consentono di

programmare e monitorare l'organizzazione dei servizi, dei processi e delle performance delle risorse umane, della tecnologia e degli esiti di salute del SSSR.

Il 13 luglio 2021 si è definitivamente concluso il processo di approvazione, da parte dell'Unione Europea, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dall'Italia. Al fine di dare attuazione alla Missione 6 del PNRR, denominata "Salute", ed alle relative componenti ("Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" (C1) e "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale" (C2)) è stato approvato il DM n. 77 del 23 maggio 2022, recante il regolamento per la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. In seguito è stata adottata la DGR n. 42 del 18 gennaio 2023, con cui si è preso atto del percorso di adeguamento delle dotazioni di personale delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario regionale nel rispetto degli standard previsti per l'assistenza territoriale dal DM 77/2022 e si è attivato un percorso di analisi e monitoraggio delle dotazioni di personale finalizzato all'adeguamento dei suddetti valori di riferimento.

Occorre ora rivedere l'assetto dei servizi territoriali al fine di garantire equità di accesso alle cure e di rafforzare prevenzione e servizi sul territorio e promuovere azioni volte a far fronte alla carenza di professionisti sanitari, in particolar modo medici specialisti e personale infermieristico, potenziando l'assistenza socio sanitaria territoriale e attuando strategie di valorizzazione del lavoro del sistema socio sanitario e di attrazione di talenti e professionalità. Si intende perseguire tali obiettivi anzitutto promuovendo i rapporti con gli Atenei, nell'ottica di aumentare la capacità formativa e di rendere la formazione maggiormente aderente alle esigenze specifiche del territorio, in secondo luogo individuando strumenti flessibili per il reclutamento del personale, nonché prevedendo una riorganizzazione delle competenze con revisione skill mix dei professionisti.

Pare opportuno evidenziare il finanziamento relativo al PNRR, che sarà destinato allo sviluppo delle competenze del personale del sistema sanitario e, in particolare, alla formazione di manager e middle-manager delle Aziende e degli enti del SSN.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSR.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale".
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- DGR n. 42 del 18 gennaio 2023 "Definizione delle attività di analisi e monitoraggio delle dotazioni di personale in applicazione del DM 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche – professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario”; sub-investimento 2.2.c “Corso di formazione manageriale”.

Indicatori

Numero di analisi in merito al modello di assistenza territoriale e dotazioni di personale

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valutazioni in merito al modello di assistenza territoriale e dotazioni di personale.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Risorse umane del SSR.

13.01.05 GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ E L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

L'impegno della Regione del Veneto per la definizione di nuovi modelli di governance, finalizzati a efficientare i processi produttivi e ad assicurare la sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, trova riscontro sia nella DGR n. 928/2021, che ha previsto la mappatura delle funzioni e processi amministrativi attualmente a carico di Azienda Zero e la classificazione in ragione del livello di interdipendenza con le corrispondenti competenze regionali, sia nella DGR n. 1025/2022 di approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Per il 2024, in un'ottica di continuità e di sviluppo e approfondimento delle attività già portate avanti negli anni precedenti, e della costante necessità di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'intero Sistema Sanitario Regionale e la sua sostenibilità, si opererà secondo gli indirizzi e gli strumenti di programmazione regionale vigenti. Tuttavia, al fine di garantire il miglioramento continuo degli strumenti e dell'efficacia dell'azione amministrativa, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- la prosecuzione del ridisegno dei processi organizzativi in un'ottica di orientamento alle performance e di integrazione tra i diversi livelli del SSR (Direzione Generale Area Sanità e Sociale, Azienda Zero, Aziende ULSS/Universitarie);
- la definizione, sperimentazione e implementazione di un sistema regionale di cost accounting, secondo tecniche e metodiche evolute, necessario a valutare l'efficienza dei processi produttivi, la definizione di standard e coefficienti di impiego di risorse, la definizione di tariffe, la marginalità di determinate combinazioni economiche, l'equilibrio economico di specifici settori di attività, attraverso la definizione di modelli in grado di migliorare la capacità di programmazione, valutazione e confronto dell'appropriatezza, efficacia ed efficienza dell'assistenza erogata, nonché l'effettivo impatto economico finanziario indotto dall'introduzione di nuove e innovative tecnologie.

Su questi temi si innestano due progetti di ricerca esistenti: uno nell'ambito della riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie svolto in collaborazione con

l'Università Ca' Foscari Venezia, a sviluppo di quanto previsto dalla DGR n. 1205 del 4 ottobre 2022 e uno per la definizione e implementazione di una metodologia di cost accounting per il SSR del Veneto in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, come previsto dalla DGR n. 100 del 31 gennaio 2023.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.
- Università Ca' Foscari Venezia.
- Università degli Studi di Verona.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSR.
- Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- DGR n. 100 del 30 gennaio 2023 "Attività di ricerca per la definizione e implementazione di una metodologia di cost accounting per il SSR del Veneto: approvazione dello schema di Accordo quadro di collaborazione fra Regione del Veneto e Università degli Studi di Verona".
- DGR n. 1205 del 4 ottobre 2022 "Attività di ricerca nell'ambito della riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie del Veneto: approvazione dello schema di Accordo quadro tra Regione del Veneto e Università Ca' Foscari Venezia".
- DGR n. 1025 del 16 agosto 2022 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto ' Azienda Zero. DGR n. 733 del 29 maggio 2017 ". Articolo 2, comma 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. D.G.R. n. 71/CR del 5 luglio 2022".
- DGR n. 928 del 5 luglio 2021 "Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Indicatori

Documenti di progetto

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
	Si prevedono due output: a) un progetto per l'implementazione del modello organizzativo di centralizzazione delle procedure di acquisizione del farmaco, che sarà monitorato nel corso del 2024; b) un documento di elaborazione di un processo e di una metodologia per il cost accounting per il SSSR veneto.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione e controllo SSR.

13.05.01 ATTUARE LA MISSIONE 6 COMPONENTI INVESTIMENTO 1 E 2 PNRR

Particolare rilevanza nell'ambito degli investimenti sanitari, assume l'attuazione di quelli previsti nella Missione 6 Salute del PNRR, attraverso la programmazione, progettazione e realizzazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative Territoriali e degli Ospedali di Comunità per quanto riguarda l'ambito territoriale, e delle strutture sanitarie, con l'ammodernamento tecnologico e digitale e l'adeguamento alle norme di sicurezza delle stesse, per quanto riguarda l'ambito ospedaliero.

Conclusa la fase propedeutica e di programmazione, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo, avvenuta nel primo semestre del 2022, si prevede di completare nel corso del 2023 le fasi per la progettazione delle opere e di avviare la realizzazione degli interventi con l'appalto delle relative opere e la consegna dei cantieri. Nel corso del 2024 si prevede di completare la realizzazione delle 49 Centrali Operative Territoriali, oltre al proseguimento dei cantieri per raggiungere gli obiettivi stabiliti entro il 2026.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende del SSR. Ministero della Salute.
- Ministero dell'Economia.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori degli Enti del SSR. Università.

Strumenti di attuazione

- Contratto Istituzionale di Sviluppo.
- Atti di delega amministrativa agli Enti del SSR.

Risorse aggiuntive

- Risorse Bilancio Azienda Zero.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente. Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area persone)
- Agenda 2030: SDG: 3 Vita sana.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona.

Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina; sub-investimento 1.2.2 "Centrali Operative Territoriali".

Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero.

Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile.

Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione; sub-investimento 1.3.1. "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)".

Indicatori

Raggiungere gli obiettivi previsti nel Contratto istituzionale di Sviluppo

Target 2024	49
Target 2025	100
Target 2026	130
Fonte	Interna
Note	Si prevede il collaudo degli interventi delle n. 95 Case della Comunità e n. 35 ospedali di Comunità entro il 2026.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva.



MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

14.01.01 ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE

La Regione proseguirà il proprio impegno nell'attuazione di politiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, ivi incluse le attività professionali, con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", salvaguardare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, valorizzare ed integrare le filiere produttive, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale. A tal fine, anche avvalendosi di specifiche azioni del PR FESR 2021-2027, saranno erogati incentivi diretti alle imprese ed attuati strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni, per favorire il rilancio degli investimenti delle PMI e per promuovere la nascita di nuove imprese. In particolare, saranno introdotte misure focalizzate sull'innovazione e sulla digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi, favorendo la transizione del sistema produttivo veneto verso modelli di sviluppo sostenibile, dando impulso all'economia circolare e sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive, anche per il recupero dei materiali.

Saranno, altresì, realizzate misure volte a sostenere i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende favorendo gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale e ad agevolare l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo e l'ammmodernamento di macchinari e impianti (Industria 4.0), con particolare attenzione ai settori maggiormente colpiti dagli aumenti delle materie prime e dei costi energetici e all'imprenditoria giovanile e femminile, anche al fine di rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni.

La Regione, inoltre, proseguirà, in collaborazione con il Sistema camerale regionale e gli Enti e le Amministrazioni interessati, nella predisposizione ed aggiornamento della modulistica unificata, anche con riferimento ai procedimenti previsti dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026, e all'implementazione della banca dati regionale relativa a tutti i procedimenti amministrativi di competenza del sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) per l'avvio e la modifica dell'attività d'impresa a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Intermediari Finanziari.
- Sistema camerale Veneto.
- Veneto Sviluppo S.p.A.

Destinatari

- PMI.
- Professionisti.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo (...)".
- L.R. n. 21 del 28 maggio 2020, art. 1 "Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'epidemia Covid-19".
- L.R. n. 1 del 20 gennaio 2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile".
- L.R. n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta".
- L.R. n. 18 del 7 aprile 1994 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni".
- PR FESR 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022.
- Bandi ad evidenza pubblica.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

Indicatori

Importo degli investimenti di terzi attivati

Target 2024	6.000.000,00 €
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Importo degli investimenti da parte di terzi attivati con le risorse destinate all'obiettivo.

Numero procedimenti semplificati e digitalizzati

Target 2024	5
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero stimato sulla base dei programmi realizzati gli scorsi anni, per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurosportello del Veneto.

Numero imprese che ricevono sostegno con strumenti finanziari nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Target 2024	52
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Somma degli indicatori previsti nel PR FESR 2021-2027 per le Azioni 1.1.3_sub A "Sostegno agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate", 1.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile", 1.3.5. "Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese".

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.02 SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

Con la L.R. n. 34 del 2018, la Regione si è posta l'obiettivo di valorizzare la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio veneto e di promuoverne lo sviluppo e la tutela nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali. A tal fine proseguirà l'attuazione del piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, attraverso l'adozione di strumenti agevolativi, nella forma dell'erogazione di contributi a fondo perduto ovvero mediante il ricorso a strumenti finanziari, volti a sostenere sia la generalità delle imprese artigiane che le imprese che operano nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale e connesse alla figura professionale del "Maestro artigiano" e alle Botteghe scuola", anche al fine di favorire il recupero della piccola manifattura all'interno dei centri urbani e dei centri storici e di promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato di qualità.

Saranno altresì attuate specifiche iniziative a tutela e sostegno delle produzioni venete tradizionali e di eccellenza, con particolare riferimento ai settori del vetro artistico muranese e del gelato tradizionale di qualità.

Obiettivi Strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale.
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Cittadini, in quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuatore e piercing.
- Imprese artigiane.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34 dell'8 ottobre 2018 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto".
- Provvedimenti attuativi della DGR n. 988 del 12 luglio 2019, di individuazione degli ambiti prioritari, dei settori e delle tipologie di interventi a sostegno delle imprese artigiane.
- Bandi pubblici.
- Strumenti finanziari.

Strumenti di concertazione

- Commissione regionale per l'artigianato.
- Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali.

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero attribuzioni del titolo di maestro artigiano

Target 2024	40
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima effettuata sulla base dei titoli attribuiti negli scorsi anni ai sensi della L.R. 34/2018.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.03 FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Nell'attuale mutato contesto dei mercati internazionali, che ha prepotentemente evidenziato il tema della resilienza del sistema economico regionale, la Regione attuerà interventi in grado di massimizzare l'impatto occupazionale e competitivo dei programmi di investimento, sia mediante il ricorso ad accordi specifici per lo sviluppo ed il reinsediamento di attività, anche di carattere innovativo, ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, sia attraverso una politica attiva di *retention*, ovvero di mantenimento delle attività già presenti nel territorio, valorizzando nel contempo le opportunità di insediamento sul territorio regionale anche attraverso la promozione e ricerca diretta di nuovi investitori.

Con particolare riferimento all'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso già avviato con l'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia - Rodigino, gravitante sull'area portuale di Venezia e Chioggia e sulle relative aree retro portuali già dotate di infrastrutture e strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di processi di riconversione industriale.

Le imprese già operative e quelle che si insedieranno nella nuova ZLS beneficiano di specifiche agevolazioni fiscali, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo, nonché di specifiche semplificazioni amministrative, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico regionale e di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese già presenti nei territori coinvolti per la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Nelle aree interessate dalla nuova Zona Logistica, in coordinamento con l'amministrazione statale, saranno introdotte ulteriori semplificazioni di natura amministrativa e normativa con l'obiettivo di ridurre gli adempimenti amministrativi e i tempi e i costi delle procedure complesse riferite all'attività d'impresa, anche con la predisposizione di specifici percorsi e la costituzione di un portale unico dedicato per informare le aziende sulle opportunità di insediamento offerte dalla nuova ZLS e dal territorio veneto e rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale, favorendo la collaborazione tra gli Enti interessati e l'accesso telematico delle imprese agli uffici della Pubblica Amministrazione. Nel contesto dato sarà inoltre avviata la procedura per la raccolta delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'individuazione delle aree territoriali maggiormente attrattive per l'insediamento delle nuove attività produttive e di servizi.

Saranno, inoltre, strutturati strumenti strategici e flessibili a sostegno dell'attrazione di nuovi investimenti e di nuovi talenti con l'obiettivo di incrementare la competitività del sistema economico veneto, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale, anche tramite la nuova legge regionale (in itinere) nonché avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Programmazione europea 2021-2027, che permetteranno l'attivazione della specifica sezione del Fondo Veneto Competitività gestito dalla nuova società finanziaria regionale costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023.

In un'ottica di sviluppo complessivo dell'intero territorio regionale saranno inoltre realizzati interventi per sostenere i programmi di internazionalizzazione delle imprese finalizzati a consentire alle PMI l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri attribuendo particolare attenzione ai progetti integrati di filiera in grado "fare sistema" e di fornire un adeguato supporto ai comparti produttivi regionali, tradizionalmente penalizzati dalle limitate dimensioni aziendali del sistema produttivo veneto.

Obiettivi Strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Città metropolitana di Venezia.
- Provincia di Rovigo.
- Comuni.
- Sistema camerale.
- Autorità portuale.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, commi 61-65 (ZLS) PR FESR 2021-2027 L.R. 14 del 4/07/2023.
- DGR n. 1106 del 6 settembre 2022 "Ratifica del DPGR n. 73 del 2 settembre 2022, avente ad oggetto "Aggiornamento del "Piano di sviluppo strategico", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 359 dell'8 aprile 2022, finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino".
- DGR. n. 1072 del 3 agosto 2021 "Approvazione del "Piano di sviluppo strategico" finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 e dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205."
- Convenzione con CCIAA Venezia Rovigo.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino, istituito con DGR n. 550 del 5 maggio 2020.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento imprese.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità SDGs (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Attività Produttive.

Obiettivi del piano:

- Alimentare la politica regionale di attrazione degli investimenti esteri, con particolare riferimento alle aree più prossime all'evento olimpico e paralimpico, ma senza escludere il coinvolgimento dell'intero territorio regionale binario "qualificazione delle opportunità di sviluppo offerte dal territorio, mediante la predisposizione di strumenti ad hoc finalizzati all'attrazione degli investimenti".

Indicatori

Numero imprese beneficiarie dell'azione 1.3.6 del PR FESR 2021-2027

Target 2024	50
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di imprese beneficiarie dell'Azione 1.3.6 "Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI" definite nella convenzione da sottoscrivere con Veneto Innovazione S.p.A.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.04 PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO

Proseguirà, in collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, lo sviluppo di iniziative di promozione economica delle imprese venete del settore secondario al fine di garantire una maggiore visibilità alle esportazioni "Made in Veneto". Compatibilmente con le risorse stanziare a bilancio, si prevede il finanziamento di specifici progetti di particolare rilevanza per la promozione e valorizzazione dell'export veneto finalizzati a garantire la partecipazione delle PMI e Aziende artigiane a fiere di rilevanza internazionale, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale.

Obiettivi Strategici

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di imprese.
- Associazioni di categoria.
- Unioncamere e Camere di commercio del Veneto.

Destinatari

- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Unioncamere e Camere di Commercio individuate nel Programma Promozionale Settore Secondario.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 29 dicembre 2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete".
- Programmi Promozionali annuali per il Settore Secondario, come previsti dalla L.R. n. 48/2017 art. 3, disposti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
- Accordi di programma e Convenzioni Attuative con Unioncamere e le Camere di Commercio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento camerale e da altri organismi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità)
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale Settore Secondario - annualità 2024

Target 2024	5
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	La previsione delle progettualità che saranno finanziate nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Secondario 2024, deriva dall'analisi delle iniziative finanziate nell'ambito dei Piani Promozionali relativi alle precedenti annualità.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.01.05 FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un forte aumento del costo del denaro a seguito della politica monetaria della BCE tesa a contenere le spinte inflazionistiche, sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche regionali con interventi atti a garantire la continuità e la liquidità

delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica, anche attraverso l'attivazione di nuove misure agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione e valutando la possibilità di canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali.

A tal fine la Regione proseguirà, anche con l'utilizzo di risorse del Fondo Veneto Competitività rivenienti dalla nuova Programmazione europea 2021-2027, l'azione già da tempo avviata a favore delle imprese sia tramite le iniziative, ordinarie e straordinarie, attivate presso la nuova società finanziaria regionale costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023 (Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive", Fondi di rotazione settoriali, Fondo di rotazione per le Aree di confine, Microcredito a "costo zero" e Fondo di garanzia regionale) che nell'ambito della Sezione Speciale Regione del Veneto istituita presso il Fondo di Garanzia per le PMI gestito dal Mediocredito Centrale S.p.A.

Gli interventi saranno realizzati valorizzando il ruolo svolto dal sistema regionale dei Confidi nel favorire l'accesso al credito delle PMI nell'attuale contesto economico tramite il fondo per il microcredito di cui alla DGR n. 618/2020, di cui si prevede l'implementazione della dotazione finanziaria compatibilmente alle risorse che si renderanno disponibili presso il gestore e la gestione di fondi rischi regionali.

In tale contesto si inserisce l'approvazione da parte della Giunta regionale dello schema di Accordo con il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) e il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) (DGR n. 610 del 19/05/2023) con cui, in continuità con la precedente programmazione 2014-2020 e avvalendosi delle risorse del PR FESR 2021-2027, è stata implementata di ulteriori 20 milioni di euro la dotazione della citata Sezione speciale regionale, con l'obiettivo specifico di favorire l'accesso al credito delle imprese tramite la concessione della garanzia pubblica.

Obiettivi Strategici

- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- MIMIT.
- MISE.
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.
- Confidi.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo. (...)".
- L.R. n. 17 del 17 giugno 2016 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali".
- PR FESR 2021-2027 - Convenzioni con MIMIT/MEF riferite alla Sezione Speciale della Regione del Veneto del Fondo regionale di Garanzia per le PMI.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero operazioni attivate (garanzie e finanziamenti)

Target 2024	80
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima delle operazioni che verranno attivate, in particolare sul Fondo per le aree di confine di cui alla L.R. 7 aprile 1994, n. 18 e sui Fondi gestiti dai Confidi ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 898 del 26/07/2022, sulla base delle risorse disponibili.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.01 PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO

La Regione continuerà a implementare le politiche regionali previste dalla legge n. 50 del 2012 per salvaguardare e sviluppare il commercio nelle città, potenziando il servizio di prossimità per sostenere le imprese distributive e preservare l'ambiente economico e sociale dei centri storici e delle aree urbane. In questo contesto, saranno particolarmente importanti le azioni a supporto dei Distretti del commercio commerciali, che rappresentano un nuovo modello partenariale tra pubblico e privato per promuovere lo sviluppo sostenibile del commercio e dell'economia locale.

Le politiche regionali verranno implementate attraverso iniziative che promuovono, incentivano e cofinanziano progetti integrati che combinano le funzioni commerciali, turistiche e culturali. L'obiettivo è rendere i distretti maggiormente riconoscibili ed attrattivi, migliorando la competitività delle aree urbane e distrettuali e promuovendo l'accessibilità ai luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico. Questo processo di rigenerazione urbana si concentrerà sulla sostenibilità del territorio, dell'ambiente e della comunità, e potrà beneficiare dei finanziamenti dell'Azione 1.3.7. del PR FESR 2021-2027, nell'ambito della quale è stato approvato un bando con un finanziamento di 10 milioni di euro per sostenere progetti finalizzati alla rigenerazione urbana e alla ripresa economica nei distretti commerciali, nonché all'integrazione delle funzioni commerciali, dei servizi di prossimità e dell'artigianato locale.

Nell'attuale contesto verranno inoltre implementate misure volte a favorire il consolidamento delle attività esistenti e l'avvio di nuove attività, rilanciando l'esperienza delle reti di impresa in un'ottica di Smart Cities, che privilegia la diffusione di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale ecologicamente sostenibile ed adeguato alle sfide di un mercato che ha subito significative trasformazioni anche in conseguenza degli effetti del conflitto Russo- Ucraino.

Con riferimento alle aree marginali non ricomprese nei distretti del commercio, continueranno le iniziative per il sostegno di interventi mirati sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati alle attività del commercio, quali la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, verde pubblico, servizi

aggiuntivi di pulizia e di sicurezza, abbattimento di barriere architettoniche e risparmio energetico. A tal fine verranno impiegate anche risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla normativa regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, specificamente vincolate al finanziamento di interventi di rivitalizzazione e riqualificazione del settore commerciale.

Proseguirà, nel contempo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita sia sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi che con riferimento ai benefici apportati alla collettività in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità degli insediamenti commerciali e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, favorendo altresì il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate.

Nel 2024 continuerà l'iter per l'approvazione del nuovo testo unico regionale in materia di commercio, che disciplinerà l'esercizio dell'attività commerciale in tutte le sue forme, compresa la distribuzione e la vendita di carburanti per autotrazione.

Nel contempo saranno realizzate attività conoscitive e di monitoraggio dei dati riferiti alla consistenza ed alle caratteristiche evolutive della rete distributiva commerciale, quale fattore integrante del contesto produttivo, al fine di individuare proposte e soluzioni per la programmazione di ulteriori interventi regionali dedicate alle aree del territorio regionale che evidenziano differenziali negli indici di sviluppo.

Obiettivi Strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Province.
- Comuni.
- Associazioni di categoria.
- Comitati di settore.
- Proloco.
- Consorzi di imprese.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 50 del 28 dicembre 2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. n. 50/2012.
- PR FESR 2021-2027.
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 50/2012.
- Cofinanziamento da parte dei Comuni.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Numero imprese ammesse a contributo a valere sull'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027

Target 2024	150
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima del numero di imprese ammesse a contributo a valere sull'Azione 1.3.7 "Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio" del PR FESR 2021-2027.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.02 PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA

Verranno realizzate iniziative volte a promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete di qualità a marchio certificato e a sostenere le attività di promozione commerciale delle imprese agroalimentari, anche mediante l'attivazione di specifiche azioni di promozione dei giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 definite nell'ambito del Programma "Veneto in Action", di cui alla DGR n. 125 del 24 febbraio 2023. In particolare, è prevista la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale, in prevalenza rivolte agli operatori del settore agroalimentare, la maggior parte delle quali si svolgerà in Veneto.

Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione nei media di settore finalizzate ad aumentare la conoscenza e visibilità delle produzioni agroalimentari e vitivinicole regionali.

Obiettivi Strategici

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).

- Imprese di settore.
- Associazioni di produttori.

Destinatari

- Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.
- Imprese del settore agroalimentare.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazione dei produttori. Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica".
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle iniziative previste dal Programma Promozionale Settore Primario.
- Programma Promozionale Settore Primario.
- Procedura ad evidenza pubblica.
- Gestione Diretta e/o Convenzioni con Società partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte di imprese, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori ed altri organismi del settore agroalimentare interessati alla partecipazione alle manifestazioni inserite nel programma promozionale.
- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte dello Stato nell'ambito delle risorse derivanti dal Fondo Unico Nazionale del Turismo.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Agroalimentare.

Obiettivi del piano:

- Valorizzazione dei prodotti di qualità DOP, IGP, STG.

Indicatori

Numero delle iniziative realizzate nel corso dell'annualità 2024

Target 2024	4
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2024, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione alle sotto evidenziate manifestazioni di rilevanza internazionale: Berlino - FRUIT LOGISTICA; Verona - VINITALY; Piazzola sul Brenta (PD) - CASEUS VENETI; Verona - FIERA CAVALLI.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.03.01 MIGLIORARE LE PERFORMANCE INNOVATIVE DEL SISTEMA REGIONALE IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEI DOMINI TECNOLOGICI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE REGIONALE (S3 VENETO)

L'obiettivo si declina in primis nel completamento e nell'aggiornamento degli strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare le performance attuative delle iniziative in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico rispetto agli obiettivi della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3). In particolare, in questa fase si completerà e si metterà a regime il sistema di monitoraggio definito con la DGR n. 1684/2022 la cui attuazione tecnica è già stata avviata con l'affidamento a Veneto Innovazione dell'incarico per la realizzazione di uno strumento (cruscotto) in grado di rilevare l'avanzamento dell'attuazione della S3, considerando le diverse iniziative regionali rilevanti e individuandone eventuali criticità, in modo da poter porre tempestivamente in essere le necessarie misure correttive incentrate sull'esistenza di una solida base informativa.

La corretta implementazione del "Sistema di Monitoraggio e Valutazione" richiede altresì la prosecuzione del processo continuo di consultazione del territorio avviato in fase di aggiornamento della S3 ovvero il processo di scoperta imprenditoriale. Tale processo consiste nell'attuazione dell'"*Open discovery process*", il nuovo percorso di animazione territoriale che prevede l'organizzazione di eventi tematici finalizzati a raccogliere suggerimenti tramite il coinvolgimento diretto di differenti attori della "quadrupla elica": Istituzioni, Imprese, Organismi di Ricerca e Società civile.

Al fine di migliorare il coinvolgimento degli attori territoriali nell'attuazione e nell'aggiornamento della S3 si prevede inoltre di organizzare seminari e workshop di carattere informativo e formativo sulle diverse componenti della S3 destinati agli stakeholder della Strategia.

In funzione di quanto considerato, il percorso di implementazione del "Sistema di Monitoraggio e Valutazione" della S3 prevede:

- 1) l'ampio coinvolgimento e coordinamento dei soggetti previsti dalla governance della Strategia regionale con la partecipazione di:
 - soggetti a carattere "tecnico" in grado di fornire adeguate competenze e supporto (Veneto Innovazione S.p.A., Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione di cui alla L.R. n. 9/2007 e un Valutatore indipendente esterno);
 - soggetti a carattere "consultivo", quali le altre strutture regionali organizzate nell'ambito del Tavolo Interdirezionale e delle rappresentanze territoriali componenti il Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di cui alla L.R. n. 9/2007;
- 2) lo sviluppo, l'attivazione e la condivisione di processi, modalità e strumenti digitali per la raccolta tempestiva e regolare dei dati dalle diverse fonti disponibili nonché per la loro gestione e analisi;
- 3) la raccolta di dati relativi a specifici indicatori di output, di risultato e di impatto secondo le tempistiche di rilevazione definite;
- 4) affinare le modalità e gli strumenti specificamente progettati per il reporting interno (a supporto del policy maker) e per la massimizzazione degli aspetti comunicativi connessi alla diffusione delle informazioni derivanti dalle azioni di restituzione/condivisione delle risultanze con il territorio.

Obiettivi Strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Veneto Innovazione S.p.A.
- Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. n. 9/2007).
- Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. n. 9/2007).
- Tavolo regionale Interdirezionale (DGR 1377 del 12 ottobre 2021)
- Soggetto valutatore indipendente

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.
- Centri di trasferimento tecnologico.
- Società civile.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Atti regionali di programmazione connessi alla politica di coesione 2021-2027.
- Piano Monitoraggio e Valutazione della Strategia S3.

Strumenti di concertazione

- Organi di governance della S3 Veneto (DGR n. 1377/2021).

Risorse aggiuntive

- Previsto il sostegno (finanziario e non) alla realizzazione della S3 Veneto attraverso l'adesione a specifiche iniziative e progetti comunitari e nazionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Numero relazioni di monitoraggio e valutazione delle attività

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Relazione di valutazione della S3.

Numero di incontri di Open Discovery Process

Target 2024	3
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero incontri con stakeholders territoriali rappresentanti di Istituzioni, Organismi di Ricerca, Imprese, Società civile.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.02 SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE DI PROCESSO - IN PARTICOLARE ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PR FESR 2021-2027

L'obiettivo si estrinseca, nell'ambito più generale della programmazione attuativa del PR FESR 2021-2027, nell'implementazione di parte delle azioni riferite all'Obiettivo Prioritario 1, Obiettivo Specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate".

Nel 2023 si è avviata l'attuazione dell'obiettivo con l'approvazione dei primi bandi, i quali prevedevano il sostegno ai beneficiari attraverso la sola sovvenzione; nel 2024 si proseguirà nell'attuazione attraverso il monitoraggio delle attività approvate e la definizione di ulteriori bandi di finanziamento, che potranno utilizzare anche strumenti finanziari.

Nel 2024, in particolare, in coerenza con la "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021-2027" di cui percorreranno ambiti, traiettorie, driver e missioni strategiche, si attiveranno le seguenti azioni:

1. "Rafforzare la ricerca e l'innovazione tra imprese e organismi di ricerca". L'azione sarà attivata attraverso uno specifico bando di finanziamento rivolto a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali. I soggetti che attuano tali interventi sono le imprese e soggetti del sistema della ricerca, i quali, già nella precedente programmazione, sono stati in grado di attivare circuiti virtuosi di sinergie e collaborazioni, che potranno pertanto essere ulteriormente rafforzati. Gli interventi si caratterizzano per un apprezzabile livello di trasversalità settoriale che consente di produrre nuova conoscenza, di elevato impatto per la competitività economico-produttiva del sistema economico e reimpiegabile in più comparti produttivi.
2. "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI", che viene attuata da bandi di finanziamento che supportano progetti presentati da singole imprese di dimensione micro, piccola o media, i quali prevedono la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo funzionali all'innovazione dei prodotti e dei servizi da offrire sul mercato. Anche in tale contesto sono comunque incentivate le collaborazioni con il mondo della conoscenza, in particolare attraverso l'inserimento di ricercatori in azienda.

3. "Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza", che sostiene progetti di ricerca con un elevato grado di maturità con caratteristiche di interdisciplinarietà e che riguardino tecnologie cd. Leading o scalabili. Potranno essere sostenute progettualità che hanno già ottenuto un'attestazione di eccellenza in bandi europei a sostegno diretto o nazionali che, nonostante l'elevato punteggio raggiunto, non siano state finanziate.

Infine, proseguirà la partecipazione della Regione al cofinanziamento di interventi finanziati dallo Stato nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile, attraverso strumenti specifici consolidati quali gli "Accordi per l'innovazione" e gli "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni".

Obiettivi Strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Soggetto gestore degli strumenti finanziari attivati.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)".
- Delibera CIPESS n. 79/2021 di anticipazione risorse alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).
- Procedura ad evidenza pubblica - Selezione beneficiari tramite bandi pubblici.
- "Accordi per l'innovazione" istituiti con D.M. 24 maggio 2017 e ridefiniti con D.M. 31 dicembre 2021.
- "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni" istituiti con D.M. 9 dicembre 2014, art. 9 bis.
- Altre procedure negoziali promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (D.M. 9 dicembre 2014, art. 4, comma 6).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza PR FESR 2021-2027 e PSC - FSC 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Parte del sostegno è concesso tramite prestito da parte di Istituti di credito privati. Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Numero di imprese beneficiarie di sostegno (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO01)

Target 2024	100
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria delle imprese beneficiarie di un sostegno (imprese ricomprese nelle diverse partnership che realizzano gli interventi finanziati) (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 'RCO01').

Numero complessivo delle imprese beneficiarie di sostegno che collaborano con organizzazioni di ricerca (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO10)

Target 2024	70
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero totale delle imprese in partnership con ODR per la realizzazione degli interventi finanziati.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.03 POTENZIARE L'OPERATIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI E DEI DISTRETTI INDUSTRIALI PER RENDERLI SOGGETTI IN GRADO DI EROGARE SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE ALLE IMPRESE

Nell'ambito del PR FESR Veneto 2021-2027, OP1 - OS 1.1, è prevista la specifica azione denominata "Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali" che è finalizzata a sostenere le funzioni di governance esercitate dal soggetto giuridico che rappresenta la rete innovativa regionale ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13 del 30 maggio 2014. Il primo bando è stato approvato nel 2023 e dal 2024 se ne monitorerà l'attuazione.

In parallelo all'attuazione dell'azione, si intende mettere a regime il sistema di monitoraggio continuativo sulla performance delle Reti Innovative Regionali, il cui modello è stato testato nel 2023, al fine di rilevare i progressi di crescita del sistema delle reti, della sua capacità di innovazione, della qualità dei servizi erogati e del suo posizionamento nel contesto europeo dei cluster.

In virtù della funzione stabilita con la sopra citata legge regionale, il bando attuativo dell'azione del PR FESR intende supportare una progressiva crescita del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale riguardo alla capacità di programmazione e di successiva elaborazione e realizzazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica attuata dalle imprese e dagli organismi di ricerca aderenti, e alle attività di networking con gli attori nazionali (ministeriali e cluster tecnologici nazionali), europei (piattaforme tematiche S3 e partenariato dei progetti finanziati dall'UE) e gli ulteriori stakeholder di riferimento, nell'interesse dei propri soggetti aderenti.

L'azione intende quindi sostenere i costi operativi e amministrativi derivanti da tali attività ritenute necessarie per implementare un solido modello di "open innovation", nel quale tutti i partner sono pienamente coinvolti nel ciclo della programmazione e nelle successive fasi attuative e di monitoraggio di efficacia. Inoltre, l'azione si propone di sostenere la rete innovativa regionale anche per l'erogazione ai propri partner di servizi per l'innovazione.

Con riferimento ai soggetti giuridici rappresentanti i distretti industriali verrà garantito il supporto finanziario previsto nell'ambito dell'articolo 10 della L.R. n. 13/2014. Al fine di valutare le prospettive di crescita e sviluppo del modello distrettuale e delle Reti Innovative Regionali, come attualmente disciplinato dalla medesima legge regionale, si intende avviare con i soggetti interessati un percorso di confronto sull'assetto normativo-programmatico nel contesto del nuovo ciclo di programmazione comunitaria di recente avviato.

Obiettivi Strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali o i Distretti Industriali, riconosciuti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2014.
- Imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali o appartenenti ai Distretti Industriali.
- Enti di Ricerca che collaborano con le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 30 maggio 2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
- L.R. n. 9 del 18 maggio 2007 - Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.
- Provvedimenti deliberativi di approvazione di strumenti incentivanti.
- Convenzioni con Veneto Innovazione.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto partenariale (Osservatorio per la ricerca), L.R. n. 9/2007.

Risorse aggiuntive

- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse private.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Numero di interventi di rafforzamento finanziati

Target 2024	15
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di progetti di rafforzamento delle Reti Innovative Regionali approvati.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.04 PROMUOVERE IL “BROKERAGGIO DELL’INNOVAZIONE” ATTRAVERSO FIGURE ESPERTE E PROFESSIONISTI IN GRADO DI AIUTARE IMPRESE E IMPRENDITORI A FOCALIZZARE I PROPRI BISOGNI DI INNOVAZIONE E AD INDIVIDUARE ED AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE

L’obiettivo è attuato attraverso lo specifico intervento dell’azione denominata "Supporto allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale" prevista nel PR FESR Veneto 2021-2027, OP 1 - OS 1.4.

La finalità è di creare nuove competenze specifiche idonee a governare le transizioni industriali in atto (digitale, energetica, ambientale, ecologica) coerentemente con i temi e le priorità definiti nella "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" e nella "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)".

In merito, saranno intraprese iniziative a bando volte ad accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessari alla transizione industriale all’interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Si intende operare un *matching* ottimale tra le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie della S3 Veneto e al fine della sua concreta implementazione e l’offerta formativa.

In tale contesto, a titolo esemplificativo, potranno essere oggetto di sostegno strumenti formativi o prestazioni di temporary manager così come i servizi finalizzati a valutare le performance innovative delle PMI venete per focalizzare specifici fabbisogni di innovazione connessi alle principali sfide tecnologiche definite a livello globale, servizi di valutazione progettuale, della relativa trasferibilità tecnologica e scalabilità a mercato, servizi connessi all’individuazione di partnership di ricerca, opportunità di finanziamento o finalizzati a meccanismi di tutela dell’innovazione. Le nuove competenze supportate con questa azione consentiranno di migliorare le performance aziendali funzionali a perseguire l’innovazione dei processi e dei servizi.

L’azione sarà anche accompagnata da un percorso informativo e formativo specifico su temi e componenti della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto (S3 Veneto 2021-2027) che sarà realizzata con il supporto della società in house Veneto Innovazione, attraverso le risorse allocate nella stessa azione (1.4.1) del PR FESR.

Proseguirà l’attività di implementazione, a cura di Veneto Innovazione, dell’"Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell’Innovazione", istituito ai sensi dell’articolo 18 bis della L.R. n. 9 del 18 maggio 2007, il quale comprende una Sezione dedicata ai "Manager dell’Innovazione" che consentirà alle imprese di reperire tali profili manageriali altamente specializzati nella trasformazione tecnologica aziendale nei molteplici ambiti dell’impresa "4.0", quali l’intelligenza artificiale (IA), la robotica, l’Internet delle Cose (IoT), la stampa 3D, l’innovazione genetica, i computer quantistici e le altre tecnologie abilitanti.

Obiettivi Strategici

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Altri soggetti pubblici e privati.

Destinatari

- Imprese in forma societaria.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)".
- Sezione "Manager dell'Innovazione" dell'Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione', previsto ai sensi dell'art. 18 bis della legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza unico PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

Indicatori

Numero di PMI oggetto di finanziamento che investono in competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO101)

Target 2024	50
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di imprese beneficiarie di sostegno che investono in competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.05 FACILITARE L'ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA E LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE E DELLA SOSTENIBILITÀ NEL QUADRO DELLA S3 REGIONALE

L'obiettivo viene perseguito attraverso una specifica azione prevista nel PR FESR 2021-2027 denominata "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese" volta a identificare, rafforzare e rendere disponibili alle imprese venete ed in particolare alle PMI, le infrastrutture di ricerca ed i centri di trasferimento tecnologico in grado di fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema garantendo servizi che, percorrendo ambiti, traiettorie, driver trasversali e missioni strategiche della S3 Veneto, siano in grado di migliorare ed incrementare la competitività del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

La prima fase attuativa dell'azione succitata, avviata nel 2023 con l'apertura di uno specifico bando, si realizza attraverso il sostegno agli investimenti effettuati dalle infrastrutture di ricerca, già censite e mappate dalla Regione come strategiche, funzionali alla riqualificazione e al miglioramento delle dotazioni strumentali e delle competenze professionali delle infrastrutture stesse.

In una seconda fase si procederà alla selezione di progetti di investimento e riqualificazione realizzati da Centri per il Trasferimento Tecnologico presenti sul territorio regionale.

L'azione concorre a promuovere l'integrazione della rete di infrastrutture di ricerca territoriali anche in relazione con gli interventi del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca e considera, per la selezione delle Infrastrutture da rafforzare, i criteri e le definizioni individuate dall'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI).

Obiettivi Strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Università del Veneto.
- Imprese in forma societaria Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di sorveglianza del PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Le risorse delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Valore delle attrezzature acquisite in infrastrutture di ricerca

Target 2024	1.500.000,00 €
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valore nominale delle attrezzature per infrastrutture di ricerca acquisite nell'ambito dell'azione 1.1.2 del PR FESR 2021 - 2027

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.06 RAFFORZARE L'INTERCONNESSIONE E LA COLLABORAZIONE DELL'ECOSISTEMA DI INNOVAZIONE REGIONALE CON ALTRE RETI DELL'INNOVAZIONE PRESENTI NEI DIVERSI TERRITORI DELL'UE.

A seguito dell'adesione della Regione del Veneto alla Partnerships for Regional Innovation - PRI, è stato avviato un confronto con le altre regioni partecipanti in merito alle rispettive politiche per l'innovazione. Anche a partire da questa esperienza e capitalizzandone i risultati, la Regione intende candidarsi a Regional Innovation Valley (RIV), strumento messo a punto dalla Commissione europea e dal Comitato europeo delle regioni al fine di realizzare gli obiettivi della terza iniziativa faro prevista dalla "Nuova agenda europea dell'innovazione", per affrontare la debolezza degli ecosistemi e per prevenire e ridurre la loro frammentazione.

Lo scopo delle RIV è infatti quello di collegare meglio gli attori dell'innovazione in Europa, in particolare coinvolgendo sia le regioni meno innovative, sia le più innovative e fondandosi sui settori strategici di eccellenza e specializzazione regionale, per affrontare le sfide più urgenti cui l'UE è chiamata a rispondere.

Attraverso la partecipazione a questa iniziativa, la Regione potrà:

- migliorare il coordinamento degli investimenti e delle politiche di ricerca e innovazione della Regione a supporto delle priorità-chiave dell'UE,
- connettersi con i diversi ecosistemi regionali di innovazione anche attraverso la creazione di piani d'azione congiunti per l'innovazione, basati sulle rispettive S3 regionali e migliorare il supporto al trasferimento dei risultati della ricerca nel mercato, al consolidamento di startup e aziende innovative
- garantire maggiormente l'accesso a infrastrutture e alle competenze transfrontaliere (scambio di ricercatori, formazione, ecc.);
- accedere a ulteriori risorse su specifici interventi di sostegno finanziario su programmi di sostegno all'innovazione.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.

Destinatari

- Imprese.
- Pubblica Amministrazione.
- Organismi di Ricerca.

Strumenti di attuazione

- Manifestazione di interesse per Regional Innovation Valley ed eventuali bandi collegati.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Può essere previsto un cofinanziamento da parte di imprese private che partecipano all'eventuale bando a supporto delle "Regional Innovation valleys".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Numero partecipazioni a iniziative di scambio con altre regioni europee in tema di sostegno all'innovazione

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Partecipazione da parte della Regione del Veneto ad un'iniziativa di scambio con altre regioni europee nel quadro delle 'Regional Innovation Valleys'.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.04.01 SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA

In attuazione della "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga", approvata dal Governo Italiano il 3 marzo 2015, in data 13 aprile 2016 è stato stipulato con il Ministero dello sviluppo economico l'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale. Tale Accordo di programma quadro prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle parti del territorio regionale individuate come "aree bianche" da una consultazione pubblica realizzata da Infratel S.p.A., Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico. Nello specifico, nel Veneto, sono state individuate 9.625 località (aree bianche) in cui gli Operatori di telecomunicazioni hanno dichiarato di non avere a piano progetti di investimento nel periodo 2015-2018.

In particolare, il piano di sviluppo della Banda Ultra Larga nel Veneto prevede due modalità di intervento:

1. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C, reti NGN (rete di nuova generazione) abilitanti servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse e di reti NGN abilitanti servizi ad almeno 30 Mbps per il restante 30% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse;
2. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D, reti NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse.

Nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza, in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga, verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps per le sedi e gli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici. Al fine di ridurre al minimo i possibili ritardi del Piano BUL (programmato nell'arco temporale 2017- 2020) dovuti all'allungamento dei tempi della procedura di gara imputabili alla stazione appaltante centrale e al non rispetto delle scadenze della fase di progettazione ed avvio cantieri da parte del Concessionario, la Regione del Veneto si è attivata per portare le criticità emerse a livello di Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso l'apposito Comitato di monitoraggio, ed in sede di Commissione speciale Agenda Digitale per trovare una soluzione condivisa.

A seguito del costante monitoraggio al quale è sottoposto il Progetto, sono emerse difficoltà nel rispettare il cronoprogramma inizialmente comunicato: si sono evidenziati in particolare ritardi nella progettazione e conseguente realizzazione degli interventi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A., in merito ai quali si è provveduto ad effettuare numerose interlocuzioni e segnalazioni nelle sedi istituzionali e tecniche dedicate.

Nel corso del 2019, a causa dei continui ritardi del concessionario nell'attuazione del Piano BUL, la Regione del Veneto ha provveduto a "diffidare", attraverso la propria Avvocatura, il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato. Le previsioni del Concessionario di conclusione delle attività operative nel 2020 si sono mostrate, come preventivato e più volte evidenziato, irrealistiche.

Le risorse disponibili, a valere sul fondo FESR, si sono ridotte ad euro 16.302.820, ciò a seguito dell'approvazione della DGR n. 786 del 23/06/2020, contenente l'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, finalizzato alla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per la realizzazione di interventi volti a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e la conseguente attivazione del nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e dei Programmi Operativi complementari destinati anche alla copertura di interventi non più finanziati dai POR.

Con DGR n. 1883 del 29/12/2020, è stata approvata la nuova versione del Piano Tecnico presentata da Infratel Italia S.p.A. Tale versione del Piano recepisce, tra le altre cose, la rimodulazione delle fonti di finanziamento a seguito della DGR n.786/2020 e la modifica del cronoprogramma in funzione della nuova pianificazione presentata dal concessionario, a causa dei ritardi accumulati dallo stesso nell'attuazione degli interventi. A causa del mancato raggiungimento, da parte del Concessionario, dei target di avanzamento del Progetto infrastrutturale per l'annualità 2021, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad inviare ad aprile 2022, tramite l'Avvocatura regionale, una nuova diffida al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di ottenere ancora una volta un'accelerazione della realizzazione delle opere infrastrutturali.

Con DGR n. 622 del 19/05/2023, l'Amministrazione regionale ha recepito l'addendum all'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - Rep. Atto 20/CSR

dell'11 febbraio 2016, nonché approvato uno schema di addendum all'accordo di programma quadro stipulato in data 14/04/2016 con il MIMIT, per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale.

Con il medesimo provvedimento, inoltre, l'Amministrazione regionale ha di conseguenza approvato gli addendum alle convenzioni operative a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, PSR FEASR 2014-2020 e PSC Veneto-FSC 2014-2020, ciò ha potuto garantire la salvaguardia delle risorse comunitarie messe a disposizione dai rispettivi fondi europei, a fronte dello slittamento del cronoprogramma degli interventi causato dai ritardi nell'implementazione del Piano da parte del concessionario.

Successivamente, con DDR n. 99 del 20 giugno 2023 a firma del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, è stata approvata una nuova versione ("rev 5") del Piano tecnico che, tra le altre cose, recepisce nel dettaglio la nuova calendarizzazione delle attività, prevedendo la conclusione di tutti gli interventi entro il 31 dicembre 2024.

Obiettivi Strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).
- Sistema Camerale.
- Associazioni di categoria.
- Consorzi, Reti d'impresa, ecc.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea ' Asse 2 'Agenda digitale' ' Azione 2.1.1 'Contributo all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga' e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria'.
- Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR- FEASR 2014-2020 (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 947 del 28 luglio 2015) - Misura 7 'Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali', sottomisura 7.3 'Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line', Intervento 7.3.1 'Accessibilità alla banda larga'.
- Approvazione degli Schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga.'

- Accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale: approvazione dello schema di Accordo.
- DGR n. 622/2023 “Recepimento dell’Addendum all’Accordo quadro stipulato, ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo 28 agosto”.
- DGR n. 1286/2021 “Aggiornamento agli addendum di cui alla D.G.R. n. 1883 del 29 dicembre 2020 e determinazioni conseguenti”.
- DGR n. 1883/2020 “Attuazione D.G.R. n. 319 del 24 marzo 2016 e D.G.R. n. 793 del 27 maggio 2016. Approvazione degli aggiornamenti al Piano tecnico Veneto BUL e alle Convenzioni operative per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto a valere rispettivamente sul Programma POR FESR 2014-2020 e sul Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020”.
- DGR n. 786/2020 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge n. 34/2020”.
- DGR n. 793/2016 “Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 319 del 24 marzo 2016”.
- DGR n. 319/2016 “Recepimento dell’Accordo quadro, ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, rep. atti n. 20/CSR del giorno 11 febbraio 2016”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.
- Comitato BUL - Regione del Veneto.
- Commissione Speciale Agenda Digitale (Conferenza delle Regioni).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l’innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Piena conclusione del Piano

Formula	1 se Piano concluso entro il 31/12/2024 0 se Piano non concluso entro il 31/12/2024
Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.

14.04.02 REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE

L'obiettivo specifico è diretto alla realizzazione di servizi digitali per cittadini ed imprese, in attuazione della nuova Agenda Digitale del Veneto 2025, approvata con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022. Lo sviluppo di servizi digitali innovativi, incentrati sulle esigenze e la soddisfazione dell'utente, è fondamentale per aumentare l'attrattività del territorio regionale. La Regione del Veneto intende continuare ad investire sulla creazione di nuovi servizi digitali che siano facilmente fruibili da un'utenza eterogenea e quanto più rispettosi dei principi guida per la progettazione di servizi pubblici digitali del Piano triennale per l'informatica nella PA, soprattutto del *once only*, con l'intenzione di generare un portafoglio intelligente di servizi di e-government in cui non solo vengono evitate le ridondanze e le sovrapposizioni, ma anche suggerite all'utente integrazioni in itinere, generate dalla combinazione di più servizi, tra loro comunicanti.

Attraverso l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione del Veneto si impegna a supportare i Comuni veneti per favorire l'adesione di questi ultimi ai bandi, agli avvisi e alle altre procedure pubbliche per la presentazione e selezione dei progetti a valere sulle risorse dello stesso PNRR. La Regione risulta soggetto attuatore degli interventi "Adozione AppIO" e "Adozione piattaforma pagoPA" nell'ambito del sub-investimento 1.4.3 "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi" e degli interventi connessi al sub-investimento 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE".

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici locali;
- Stakeholder pubblici e privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 'Agenda

Digitale' 'Azione 2.2.2 'Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e- Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities' e Asse 6 'Sviluppo urbano sostenibile'.

- Piano Triennale dell'informatica per la pubblica amministrazione 2022-2024, adottato il 22 dicembre 2022, da parte del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologia e alla transizione digitale.
- DGR n. 156 del 22 febbraio 2022 "Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2025"".
- DGR n. 557 del 5 maggio 2020 "Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3).
- Approvazione del Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi.
- DGR n. 274 del 19 marzo 2019 Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale".
- Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1. 2.2.2 e 2.2.3. DGR n. 978 del 27 giugno 2017 Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto per il periodo 2017-2020".
- Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 'Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture'.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale; sub-investimento 1.4.3 "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi" e sub-investimento 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)".

Indicatori

Numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

<i>Target 2024</i>	500.000
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Utilizzatori/anno.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

15.02.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO

Si intende sostenere lo sviluppo delle competenze necessarie nei diversi settori dell'economia per prosperare in una società più verde e digitale ed in grado di supportare i processi di cambiamento in atto perseguendo la più ampia finalità di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, favorendo lo sviluppo del sistema economico veneto. In particolare, si intende agire sull'aggiornamento e lo sviluppo di competenze in grado di sostenere la transizione, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti o altre forme di aggregazione tra le aziende.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Lavoratori, compresi i liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto con le rappresentanze dei settori economici interessati.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse private per i progetti di formazione continua finanziati in regime di esenzione è obbligatoria una co-partecipazione privata.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione

- SNSvS: II. 1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II. 1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II. 2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

Componente 3: Turismo e cultura 4.0.

Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici.

Indicatori

Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027

<i>Target 2024</i>	10.000
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del PR FSE+; il dato è cumulato da avvio della programmazione 2021-2027.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.02.02 SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le scuole della formazione professionale e la loro offerta di percorsi di istruzione e formazione costituiscono un formidabile strumento che consente il perseguimento di una pluralità di obiettivi: il contrasto all'abbandono scolastico, lo sviluppo di competenze altamente professionalizzanti in grado di garantire un rapido inserimento nel mercato del lavoro e strutturalmente correlati ai fabbisogni del sistema economico regionale con particolare riferimento ai settori emergenti, quali ad esempio il digitale ed il verde. Inoltre le attività beneficiano, negli anni formativi fino al 2025, delle opportunità create con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema Duale", che si propone di rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e soft skills da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Soggetti iscritti ai corsi di leFP.

Strumenti di attuazione

- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale". L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)". D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53". L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavoli con la rappresentanza dei soggetti formatori.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II. 3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II. 1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 5: Inclusione e coesione.

Componente 1: Politiche per il lavoro.

Investimento 1.4: Sistema duale.

Indicatori

Numero di allievi iscritti

Target 2024	35.000
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è stato definito sulla base del trend delle iscrizioni ai percorsi leFP negli ultimi anni, tenendo in considerazione anche il calo demografico. Il dato riportato tiene conto degli anni formativi 2023-2024 e 2024-2025.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.03.01 SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE

Verranno sviluppati interventi di politiche attive a supporto di persone inoccupate o disoccupate attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro. Nel corso del 2024 si proseguirà con l'emanazione di direttive per l'attuazione del programma GOL (PNRR) e del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati. Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata. Percettori di ammortizzatore.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020". Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse II Inclusione Sociale. Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II. 2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 5: Inclusione e coesione.

Componente 1: Politiche per il lavoro.

Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione.

Indicatori

Numero di partecipanti

Target 2024	40.000
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Beneficiari dei percorsi 1 e 2 del PAR GOL e del PR FSE+ 2021/2027 che avviano un percorso da inizio programmazione.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.02 SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE

Verranno sviluppati interventi sia di sistema sia di politiche attive a supporto dello specifico target "donne e giovani" attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro. Nel corso del 2024 troveranno attuazione le direttive adottate nel 2023 e si proseguirà nell'adozione di nuove direttive per l'attuazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Qualora venisse attivato in tempo utile il Programma nazionale Giovani Donne Lavoro, verranno sviluppati interventi per Giovani e donne in complementarità con FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati. Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Giovani, anche NEET, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni. Donne disoccupate/inattive; donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: Il. 2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 5: Inclusione e coesione.

Componente 1: Politiche per il lavoro.

Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione.

Indicatori

Numero di partecipanti

<i>Target 2024</i>	1000
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Numero di giovani e donne coinvolti da inizio programmazione.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

16.01.01 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, IN MODO DA FACILITARE LA TRANSIZIONE VERSO UN SISTEMA ALIMENTARE SOSTENIBILE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL SETTORE VITIVINICOLO

Il "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile", approvato con DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018, promuoveva una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale, volta a valorizzare l'identità culturale e paesaggistica dei territori e in grado di generare sviluppo economico a favore della collettività.

Dato questo orientamento, sono state attivate alcune significative collaborazioni istituzionali, con enti di spessore nell'ambito della ricerca applicata come Tesaf e Crea, che in termini scientifici e tecnici hanno apportato interessanti contributi verso una maggiore sostenibilità delle tecniche di produzione agricola e vitivinicola.

Tali positive esperienze devono consolidarsi nel territorio regionale presso gli operatori del settore primario, tramite azioni di diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche e attraverso opportuni incentivi, come quelli delle nuove misure dello Sviluppo Rurale.

Vanno, inoltre, considerate le attività collegate all'aggiornamento del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 di attuazione della Direttiva n 128/2009/CE che "istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP.
- Veneto Agricoltura.
- Università.
- Enti di ricerca.
- Anci Veneto, Associazione regionale dei Comuni del Veneto.
- Consorzio di Tutela Condifesa Veneto.
- Organizzazioni dei produttori Agricoli del Veneto - OO. PP. AA.
- Associazioni cooperative agricole, già presenti nel territorio (quali ad esempio: Organizzazioni sindacali dei lavoratori in Agricoltura).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese vitivinicole, consorzi di tutela dei vini.

- Amministrazioni comunali.

Strumenti di attuazione

- Legge 12 dicembre 2016, n. 238 “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”.
- Decreto Interministeriale 30 giugno 2020, n. 6899 “Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici e storici”.
- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 – “Adozione del Piano di Attuazione Nazionale (PAN) per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- DGR n. 1082 del 30 luglio 2019.” Approvazione dei nuovi Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e dei requisiti minimi aggiornati di Proposta di regolamentazione comunale/intercomunale per l’utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014), e delle DGR n. 380 del 28 marzo 2017 e n. DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018”.
- DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018 “Proposta di "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" ai sensi della DGR n. 372 del 26 marzo 2018”.
- Protocolli d’intesa con le amministrazioni locali.

Strumenti di concertazione

- Incontri con gli stakeholders.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l’intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2 Fame.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l’intera filiera (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Riduzione consumi idrici e qualità delle acque.
- Prevenire l’inquinamento delle acque provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.
- Mitigare l’impatto ambientale dei prodotti fitosanitari.

Indicatori

Superfici viticole che seguono protocolli di sostenibilità

Target 2024	500ha
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Incremento di ettari di superficie vitata interessata da sistemi di produzione sostenibile certificati (SQNPI, biologico,...) rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.02 QUALIFICARE, CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Al fine di valorizzare e qualificare le produzioni agroalimentari, l'attività regionale si esplica mediante la formulazione di pareri preliminari, istruttori e altri atti amministrativi, volti a proporre il riconoscimento o modificare i disciplinari dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo a Denominazione d'Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG) in applicazione delle norme nazionali ed europee. Nell'ambito vitivinicolo saranno anche attivati strumenti di gestione dell'offerta, mentre nel settore agroalimentare verrà sostenuto lo sviluppo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), istituito con la L.R. n. 12/2001. Al fine di valorizzare i prodotti di qualità si promuovono iniziative volte a far meglio conoscere alla collettività i prodotti dell'agroalimentare veneto riconosciuti dai Marchi europei a Denominazione di Origine (DOP, IGP, STG) e nazionale (Qualità Verificata), da svolgersi in modo parallelo alle iniziative collegate ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 (Veneto in Action).

A tali azioni si affiancano l'attività di vigilanza (audit) sulle produzioni con qualità regolamentata (produzione biologica, prodotti a denominazione d'origine, etichettatura facoltativa carni bovine e avicole e marchio regionale QV), e l'attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. Al fine di promuovere il consumo dei prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente vengono erogati contributi per la riduzione dei costi dei pasti erogati dalle mense scolastiche biologiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Commissione Europea.
- Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura).
- Stazioni Appaltanti (SA) e Soggetti Eroganti (SE) il servizio di mensa scolastica biologica iscritti all'elenco nazionale.

Destinatari

- Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.
- Imprese agricole e agroalimentari.
- Organismi privati di controllo autorizzati.
- Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (con riferimento alla parte relativa alle denominazioni d'origine e alle indicazioni geografiche del settore vitivinicolo).
- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
- Reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.
- Reg. (UE) n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio.
- Reg. (UE) n. 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.
- D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, art. 64, comma 5-bis che istituisce nello stato di previsione del MASAF il Fondo per le mense scolastiche biologiche.
- L. 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione del vino".
- D.Lgs. 28 gennaio 2004, n. 58 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39".
- L.R. 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità' (per quanto riguarda il Sistema di qualità "Qualità Verificata)".
- DGR n. 125 del 24 febbraio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Ricognizione delle iniziative regionali a supporto degli obiettivi enunciati nel documento denominato Strategia di Legacy e Sostenibilità redatto da Fondazione Milano Cortina 2026. Veneto in Action".
- DGR n. 1243 del 20 agosto 2019 " Istituzione elenco regionale delle menzioni "Vigna". Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, art. 31, comma 10".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Agroalimentare.

Obiettivi del piano:

- Valorizzazione dei prodotti di qualità DOP, IGP, STG.

Indicatori

Percentuale di pareri espressi su istanze di modifica dei disciplinari dei prodotti di qualità

Formula	N. di pareri espressi / N. di domande presentate*100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	In base alle domande che pervengono dai Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e del settore viticolo, la Direzione provvede alla emissione dei relativi pareri.

Percentuale di atti adottati riguardanti la gestione dell'offerta nel settore vitivinicolo sulla base delle domande pervenute.

Formula	N. atti adottati/N. di domande pervenute*100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	In base alle domande che pervengono dai Consorzi di tutela vini, la Direzione provvede alla emissione dei relativi provvedimenti. Si tratta di provvedimenti di autorizzazione a: stoccaggio del prodotto designato a DOC; attivazione della riserva vendemmiale del prodotto DOC; riduzione della resa massima dell'uva ad ettaro; sospensione temporanea iscrizione di vigneti DOC; svincolo del prodotto oggetto di stoccaggio e riclassificazione prodotto vendemmiale.

Tempo impiegato per l'approvazione del Piano regionale operativo 2024 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine (Piano regionale operativo 2024)

Formula	1 se approvato entro i primi 120 giorni dell'anno 0 altrimenti
Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di audit effettuati

Formula	Numero audit effettuati/numero audit programmati*100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Audit (office, review e witness) da eseguirsi nell'ambito del sistema di produzione biologica. Le attività di audit sono programmate in forma coordinata a livello nazionale dal Comitato nazionale di vigilanza e la relativa numerosità e tipologia è resa nota all'inizio di ogni anno. L'attività di vigilanza è condotta sugli Organismi certificatori autorizzati dal Ministero o dalla Regione e che hanno il compito di effettuare il controllo di primo livello sugli operatori nei vari ambiti delle produzioni con qualità regolamentata (DOP-IGP-STG, Biologico, produzione integrata, sistema di qualità QV).

Numero di pasti sovvenzionati di prodotti biologici

Target 2024	1.700.000
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target corrisponde al numero di pasti sovvenzionati dalla Regione nel 2022.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.03 PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI

Il paesaggio storico culturale e agricolo, in Veneto, possiede un significato rilevante ed è caratterizzato da una tradizione storica consolidata. In particolare, il territorio delle colline dell'Alta Marca Trevigiana rappresenta un esempio straordinario di paesaggio culturale italiano, che nel luglio 2019 è entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco con "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene". Al fine della promozione di tale sito e in un'ottica di connessione strategica con altri siti esistenti e nuovi potenziali, è stata costituita l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, persona giuridica attraverso il sostegno della quale la Regione oltre alla valorizzazione del sito intende attuare lo sviluppo locale. Inoltre, proprio in tale ottica, la Regione intende promuovere la candidabilità a siti UNESCO della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici. A tale proposito è stato rinnovato il Tavolo regionale dei Siti ed è stato istituito il Coordinamento interno per i temi Unesco.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Ministero della Cultura MIC
- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.
- Comuni della zona tutelata dall'UNESCO.

Strumenti di attuazione

- L.R. 6 giugno 2019, n. 21 "Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".
- L.R. 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", art. 24.
- L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di Stabilità regionale 2016", art. 18, co. 3.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti ai sensi della DGR n. 1430 del 1° ottobre 2019.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di riunioni dell'Associazione alle quali parteciperà l'Amministrazione regionale

Target 2024	4
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Indica le riunioni istituzionali e non nelle quali l'Amministrazione regionale è coinvolta.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

16.01.04 MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA E TRACCIARE GLI EFFETTI DELL'USO IN AGRICOLTURA DEI MATERIALI FERTILIZZANTI DI ORIGINE EXTRA AGRICOLA

Per migliorare la sostenibilità ambientale dell'utilizzo agrozootecnico di effluenti e materiali assimilati, risulta strategico ottimizzare la gestione delle fertilizzazioni e dell'utilizzo dei reflui da allevamento, prevenendo la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli. Il Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR n. 813/2021 a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti, digestati e fertilizzanti in agricoltura.

Nel quadro della nuova Condizionalità rafforzata, vengono definiti anche specifici obblighi di gestione dei fertilizzanti commerciali, per cui risulta fondamentale il controllo sui principali strumenti amministrativi implementati dalle aziende agricole e a disposizione delle autorità di controllo, ossia Comunicazione Nitrati, Registro delle Concimazioni (Rec) e Registro degli interventi di fertilizzazione fosfatiche (Rec-P).

Sulla base delle informazioni acquisite grazie a questi strumenti, vengono implementate delle elaborazioni che consentono di approfondire la conoscenza sull'uso dei fertilizzanti in Veneto, e di indirizzare verso scelte appropriate sul sostegno ad azioni virtuose o limitazioni degli usi in agricoltura. L'attività di analisi sull'uso dei fertilizzanti, associato alle colture, negli ambiti territoriali regionali è svolta con la collaborazione dell'Università di Padova. L'Applicazione mobile "Agrometeo Nitrati", inoltre, consente di valorizzare le previsioni meteo rese disponibili dal centro Agrometeorologico di Arpav, proponendo agli agricoltori le indicazioni operative sugli interventi di fertilizzazione con effluenti durante i periodi invernali, nel rispetto della normativa ambientale sulla qualità dell'aria.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP.

- Veneto Agricoltura.
- Province.
- Comuni.
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Organizzazioni dei Produttori Agricoli (OO.PP.AA.).
- Autorità di Bacino.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese agricole e zootecniche.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.
- Amministrazioni comunali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Decreto Ministeriale 9 marzo 2023, n. 0147385 "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali".
- Decreto Interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134".
- DGR n. 335 del 29 marzo 2023 "Applicazione delle disposizioni regionali per l'anno 2023 in materia di Condizionalità Rafforzata. Regolamento (UE) n. 2021/2115, articoli 12-13 e Allegato III. Recepimento del Decreto MASAF n. 147385 del 9/3/2023".
- DGR n. 813 del 22 giugno 2021 che approva la disciplina regionale per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue comprensiva del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto.
- Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria n. 222 del 15 giugno 2023 "Registro e Linee Guida Applicative per l'annotazione del titolo di Fosforo per CGO1 di Condizionalità Rafforzata".

Strumenti di concertazione

- Attività di formazione, informazione, confronto con gli operatori di settore, anche per il tramite AVISP.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6 Acqua.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Riduzione consumi idrici e qualità delle acque.
- Prevenire l'inquinamento delle acque provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.
- Qualità dell'aria e contenimento emissioni.

Indicatori

Numero di aziende agricole con obbligo di tenuta ed aggiornamento del Registro delle Concimazioni informatizzato, nonché delle aziende con obbligo del Registro del Fosforo (RecP)

Target 2024	40.000
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	I dati sono rilevati attraverso il report di monitoraggio per quanto riguarda i carichi zootecnici e la qualità delle acque, e relativo andamento.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.05 SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'IMPREDITORE AGRICOLO TRAMITE LA RETE DELLA CONSULENZA

La creazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione ha lo scopo di favorire la condivisione delle conoscenze e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali. Formazione, informazione e consulenza sono tre strumenti per diffondere l'innovazione e favorirne l'adozione; la consulenza diventa essenziale per fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo di nuove opportunità. L'efficacia dei servizi di consulenza dipende dall'approfondimento dell'analisi della situazione aziendale, dalla competenza del consulente e dal grado di conoscenza delle soluzioni tecniche e/o economiche disponibili. L'azione regionale a favore della formazione dei consulenti che operano presso le imprese agricole venete verrà realizzata in stretta collaborazione con Veneto Agricoltura. Nel 2024 verrà data continuità alle attività di confronto con l'Università, con Veneto Agricoltura e gli Organismi di consulenza al fine dell'avviamento dei servizi che saranno realizzati, con gli interventi della nuova PAC.

Vengono sostenuti e promossi i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporto agli attori del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS) in materia di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e delle produzioni vegetali, condizioni dei mercati, gestione dell'impresa, etc. Veneto Agricoltura avrà la funzione di facilitatore per integrare al meglio i diversi soggetti dell'AKIS e portare a fattor comune le loro attività al fine di rafforzare la cultura della cooperazione tra i soggetti e favorire la loro partecipazione alle reti nazionali e europee.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).

- Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura.
- Università degli Studi di Padova.

Destinatari

- Singoli consulenti.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 2021/2215 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 dicembre 2021.
- L.R. 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione di servizi di sviluppo agricolo".
- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, n. 1259 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per la concertazione in agricoltura (art. 3 L.R. n. 32/1999).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Numero di incontri

Target 2024	6
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target indicato rappresenta un numero previsionale relativo ad incontri bimestrali tra gli attori dell'AKIS (Università, Veneto Agricoltura, Organismi di consulenza).

Numero di consulenti formati

Target 2024	80
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce ai partecipanti che hanno concluso i corsi di formazione per consulenti.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.06 REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE

Proseguiranno le attività di coordinamento della Commissione Politiche Agricole attraverso le quali si vedrà rafforzato il ruolo attivo della Regione nell'ambito delle politiche agricole tramite la partecipazione diretta alla definizione delle strategie comunitarie e nazionali nonché mediante un

maggiore coinvolgimento degli stakeholder a livello regionale nella valutazione dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali. Per attuare il coordinamento tecnico, verranno coinvolte le Direzioni regionali competenti nel settore primario nonché l'Unità Organizzativa istituita per la gestione tecnico-amministrativa delle attività derivanti dalle nuove competenze acquisite.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Conferenza delle Regioni.
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Imprese agricole e venatorie, agroalimentari e forestali, imprese operanti nella filiera ittica.
- Amministrazioni pubbliche, consorzi di bonifica, parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/85/CR1/CR del 6 maggio 2021.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole

Target 2024	55
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole, durante l'anno.

Percentuale di provvedimenti conclusi dalla Commissione Politiche Agricole

Formula	$N. \text{ di provvedimenti conclusi} / N. \text{ di provvedimenti istruiti} * 100$
Target 2024	80%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di provvedimenti conclusi dalla Commissione Politiche Agricole, durante l'anno.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

16.02.01 GARANTIRE LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE

La Carta Ittica Regionale, prevista dagli articoli dal 5 all'8 della L.R. 28 aprile 1998, n. 19, costituisce lo strumento di pianificazione di settore per la tutela della fauna ittica autoctona, per la programmazione e regolamentazione delle attività di pesca amatoriale, dilettantistica, sportiva, professionale e per l'acquacoltura, in tutte le acque interne e marittime interne del territorio regionale.

La Carta Ittica Regionale è stata approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022 a seguito della conclusione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In tema di immissioni di fauna ittica, con Legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato istituito il Nucleo di Ricerca e Valutazione Ministeriale al fine di stabilire l'elenco delle specie non autoctone per le quali fissare i criteri per le eventuali immissioni.

Entro il 31 dicembre 2023 è prevista l'emanazione dei Decreti Ministeriali con criteri per le immissioni ittiche. Pertanto nel corso del 2024 dovrà essere effettuata una revisione della Carta Ittica Regionale in attuazione dei Decreti suddetti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Veneto Agricoltura (per le attività demandate a tale Ente Strumentale, quali ad esempio per la gestione degli obblighi ittiogenici).
- Provincia di Belluno (per le attività delegate in materia di pesca).
- Consorzi di Bonifica (per la gestione dei corsi d'acqua).
- Associazione Nazionale Bonifiche Italiane (per la gestione dei corsi d'acqua).
- Uffici regionali del Genio civile.

Destinatari

- Associazioni di Pesca Amatoriale, Dilettantistica e Sportiva.

Strumenti di attuazione

- L.R. 28 aprile 1998, n. 19 "Regolamento regionale sulla pesca approvato ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 19/1998"
- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti dirigenziali di futura adozione.
- Carta Ittica Regionale approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022 ai sensi degli articoli dal 5 all'8 della L.R. n. 19/1998.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per la pesca dilettantistico sportiva di cui all'articolo 27 ter della L.R. n. 19/1998.

Programma di Governo

- Programma di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Aggiornamento della Governance delle acque in base ai criteri stabiliti dalla Carta Ittica Regionale e dalla normativa nazionale

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Perfezionamento entro il 31 dicembre 2024 del documento di revisione della Carta Ittica Regionale in esito ai provvedimenti Ministeriali sulle immissioni di fauna ittica.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.01 PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE ED ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FEAMPA 2021-2027

Il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 è stato approvato in data 3 novembre 2022 con Decisione di esecuzione n. C(2022) 8023 final dalla Commissione Europea che si inquadra nell'ambito dei più generali Obiettivi Strategici dei Fondi previsti dal *Construction Products Regulation* CPR (Regolamento generale).

Per il FEAMPA è evidente la correlazione tra le iniziative volte a promuovere la sostenibilità ambientale della pesca e dell'acqua-coltura con l'Obiettivo Strategico 2 "Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio" e tra le strategie di sviluppo locale partecipativo (CLLD) e l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini: sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali". Va rilevato che alcuni aspetti hanno anche impatto su innovazione e competitività delle imprese (Obiettivo Strategico 1 "Un'Europa più intelligente: trasformazione economica innovativa e intelligente") e su formazione, lavoro ed inclusione sociale (Obiettivo Strategico 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali").

Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione (AdG), ovvero alla Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MASAF, mentre con DGR n. 958 del 31 luglio 2023, è stata individuata la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto e il Direttore della stessa referente dell'AdG medesima. In quanto tale la Regione è demandata all'attuazione del PN con i necessari atti amministrativi relativi all'apertura dei termini dei bandi di finanziamento e conseguenti graduatorie e liquidazioni dei contributi assegnati alle imprese beneficiarie.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione, ovvero Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MASAF.

Destinatari

- Imprese di pesca e di acquacoltura, imprese di trasformazione di prodotti ittici.
- Associazioni di categoria.
- Amministrazioni comunali.
- Altre Amministrazioni locali.
- Università ed Enti e di Ricerca.
- Gruppi di Azione Locale GAL della pesca.

Strumenti di attuazione

- Reg.to (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004.
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, al Fondo Sicurezza Interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- Deliberazioni della Giunta regionale, decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno, decreti di revoca del contributo, decreti per le operazioni a titolarità.
- Bandi per l'erogazione di sovvenzioni rivolti a Enti pubblici, imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura, imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici.
- Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo istituzionale FEAMPA tra Stato e Regioni.
- Tavolo tecnico FEAMPA.
- Comitato di Sorveglianza FEAMPA.
- Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Valore della spesa impegnata nell'ambito del PON FEAMPA 2021-2027 dall'inizio della programmazione alla data del 31 dicembre 2024

Target 2024	7.000.000 €
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso del 2024 si prevede l'apertura di alcuni bandi di finanziamento per le imprese della filiera ittica.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.02 SOSTENERE E RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE, COMPRESA LA BIODIVERSITÀ, E L'AZIONE PER IL CLIMA (CSR 2023-2027)

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) persegue gli obiettivi generali della PAC declinati dal regolamento (UE) n. 2021/2115 mediante:

- il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovendo l'energia sostenibile.
- La promozione dello sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.
- Il contributo ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorando i servizi ecosistemici e preservando gli habitat e i paesaggi.

Gli interventi di sostegno attivati riguardano:

- SRA02 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua.
- SRA03 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli.
- SRA04 - apporto di sostanza organica nei suoli.
- SRA06 - cover crops.
- SRA07 - conversione seminativi a prati e pascoli.
- SRA08 - gestione prati e pascoli permanenti.
- SRA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche.
- SRA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici.
- SRA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità.
- SRA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità.
- SRA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma.
- SRA19 - riduzione impiego fitofarmaci.
- SRA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti.
- SRA28 - sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali.
- SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.
- SRA31 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali.
- SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.
- SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.
- SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli.
- SRD11 - investimenti non produttivi forestali.
- SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste.
- SRD15 - investimenti produttivi forestali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Aziende agricole.
- PMI Forestali.
- Imprese Agroalimentari.
- Cooperative.
- Organizzazioni di produttori.
- Consorzi di tutela.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei Bandi.
- Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata per l'OBIETTIVO GENERALE 2

Target 2024	38.631.528 €
Target 2025	81.731.244 €
Target 2026	156.984.941 €
Fonte	Interna

Terreni agricoli (ettari) gestiti da SRA da 02 a 13 e SRA19 e SRA20 (si intende l'anno di picco)

Target 2024	72.000 ha
Target 2025	72.000 ha
Target 2026	72.000 ha
Fonte	Interna

Terreni agricoli (ettari) gestiti da SRA29 (si intende l'anno di picco)

Target 2024	20.000 ha
Target 2025	20.000 ha
Target 2026	20.000 ha
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole beneficiarie di SRD02

Target 2024	300
Target 2025	600
Target 2026	900
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.03 PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE, COMPETITIVO, RESILIENTE E DIVERSIFICATO (CSR 2023-2027)

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) persegue gli obiettivi generali della PAC declinati dal Regolamento (UE)n. 2021/2115 mediante:

- il sostegno di un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;
- il miglioramento dell'orientamento al mercato e l'aumento della competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- il miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Gli interventi di sostegno attivati riguardano:

- SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna.
- SRC03 Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici.
- SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.
- SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.
- SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo.
- SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- SRD15 Investimenti produttivi forestali.
- SRG03 Partecipazione a regimi qualità.
- SRG10 Promozione dei prodotti di qualità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Aziende Agricole.
- PMI Forestali.

- Imprese agroalimentari.
- Consorzi di tutela.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei bandi.
- Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
 - Agenda 2030 SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata per l'OBIETTIVO GENERALE 1

Target 2024	3.258.088 €
Target 2025	40.965.102 €
Target 2026	95.638.854 €
Fonte	Interna
Note	Valore della spesa pubblica realizzata.

Numero di aziende agricole beneficiarie di SRD01 e SRD03

Target 2024	310
Target 2025	620
Target 2026	930
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.04 SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E COMPLETARE L'ATTUAZIONE DEL PSR 2014-2022

Con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 e ha concesso il sostegno da

parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR, ai sensi dei Regolamenti UE nn. 1303/2013 e 1305/2013. Il Programma è stato successivamente modificato, in particolare nel 2021, in attuazione del Regolamento (UE) n. 2020/2220, la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 con l'assegnazione di nuove risorse. Ciò ha consentito di avviare la fase di transizione verso il periodo di programmazione 2023-2027 attraverso la pianificazione di ulteriori bandi per le Misure assegnatarie delle nuove risorse.

Nel corso del 2024 e del 2025 - ultimi due anni del periodo di programmazione – si procederà al monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati a seguito dei bandi realizzati, operando le azioni e le modifiche al Programma necessari ad assicurare il pieno raggiungimento dei target programmati e il completo utilizzo delle risorse pubbliche assegnate alle Misure, in coerenza ai fabbisogni e alla Strategia del PSR.

Gli obiettivi del Programma sono:

PRIORITÀ 1 "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali".

PRIORITÀ 2 "Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori".

PRIORITÀ 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare".

PRIORITÀ 4 "Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale".

PRIORITÀ 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in ambito rurale".

PRIORITÀ 6 "Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR".

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.
- Commissione europea.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, Decisione C (2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014 -2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2024	1.346.554.309 €
Target 2025	1.561.242.135 €
Fonte	Interna
Nota	La programmazione termina il 31/12/2025. Il target si riferisce a valore cumulato.

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2024	4.000
Target 2025	4.300
Fonte	Interna
Nota	L'indicatore si riferisce al numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2. Il target si riferisce a valore cumulato.

Estensione dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 'Priorità 4

Target 2024	91.900 ha
Target 2025	91.900 ha
Fonte	Interna
Nota	L'indicatore si riferisce all'estensione dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 Priorità 4. Il target si riferisce a valore cumulato.

Estensione dei terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio), e terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 Priorità 5

Target 2024	25.163 ha
Target 2025	27.677 ha
Fonte	Interna
Nota	L'indicatore si riferisce all'estensione dei terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 Priorità 5. Il target si riferisce a valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.01.01 AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

In coerenza anche con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" come declinato nella programmazione comunitaria 2021/2027 e delle linee di indirizzo nazionali del PNIEC (Piano Nazionale Energia e Clima) così come aggiornato nel 2023 e del PTE (Piano Transizione Ecologica), prosegue l'iter per la definizione della nuova programmazione e della pianificazione di settore, in particolare del Nuovo Piano Energetico Regionale che terrà conto del target energetico assegnatoci al 2030. Nello specifico, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del Nuovo Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, verrà dato avvio alla fase di consultazione pubblica prevista dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente" e propedeutica al prosieguo dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, fino all'approvazione finale del Piano stesso da parte del Consiglio Regionale. Con la collaborazione ed il supporto tecnico specialistico di realtà qualificate quali CTS - Comitato Tecnico Strategico costituito presso Veneto Sviluppo S.p.A., GSE S.p.A., RSE S.p.A. ed ENEA, proseguirà l'attività di coordinamento e condivisione dei progetti finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio, in considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti. Tra tali iniziative si segnalano in particolare le attività connesse all'iniziativa "Patto dei Sindaci" specie in tema di informazione-formazione, connesse all'adesione alla campagna nazionale denominata "Italia in classe A", a valere anche sul mondo scolastico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficiamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE.
- Enti locali.
- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE S.p.A. - Gestore Servizi Energetici.
- RSE S.p.A. – Ricerca sul Sistema Energetico.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV - Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).
- Terna S.p.A.
- Università.
- Imprese.
- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- CTS Comitato Tecnico Strategico costituito presso Veneto Sviluppo S.p.A..

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- DGR n. 313 del 29 marzo 2022 "Organizzazione e avvio lavori per la definizione ed il monitoraggio delle politiche energetiche regionali ed avvio delle attività di redazione del nuovo Piano Energetico Regionale. Art. 2 L.R. 27 dicembre 2000, n. 25".
- DGR n. 735 del 21 giugno 2022 "Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agencia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), finalizzato alla collaborazione sui temi della pianificazione energetica regionale e sulla definizione ed attuazione delle politiche energetiche sul territorio".
- DGR n. 734 del 21 giugno 2022 "Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica".
- DGR n. 986 del 9 agosto 2022 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica".
- DGR n. 1745 del 2 novembre 2016 "Presenza d'atto dell'avvio del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia".
- DGR n. 1594 del 31 luglio 2012 "Adesione della Regione Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al "Patto dei Sindaci" promosso dall'Unione Europea per la predisposizione di Piani d'azione per l'energia sostenibile finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la commissione europea - Direzione generale dell'energia".
- Piano Energetico Regionale - PERFER - Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 9 febbraio 2017 "Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). Proposta di deliberazione amministrativa n. 13".
- PNIEC - Piano Nazionale Energia e Clima.
- PTE - Piano per la Transizione Ecologica - Delibera CITE n. 1 dell'8 marzo 2022.
- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di burden sharing).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Concertazione prevista in ambito di VAS Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs. 152/2006.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).
- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG.7 Sistema energetico.

Indicatori

Numero di documenti approvati

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna
Note	Documento di pianificazione energetica regionale proposto per l'approvazione della Giunta.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.02 ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

L'Amministrazione regionale sta svolgendo attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "i - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)", nonché in via residuale in relazione a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale", per promuovere e conseguire l'efficientamento energetico di edifici, strutture pubbliche e di edilizia residenziale pubblica e del settore produttivo, sostenendo interventi volti alla riduzione dei consumi energetici, in gestione ad Avepa (DGR n. 1242 del 20 agosto 2019 e DGR n. 1633 del 5 novembre 2019).

Quanto alla programmazione dei nuovi fondi strutturali, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "i - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)", l'entità dei finanziamenti è di circa Euro 47.996.300 così suddivisi come da cronoprogramma approvato dall'Autorità di Gestione: un primo

bando di circa Euro 23.996.300 e, a seguire, entro il primo semestre del 2025 un secondo bando per un importo pari a Euro 24.000.000.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Proprietari di patrimoni immobiliari pubblici.
- Soggetti gestori di servizi energetici pubblici.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico 'i' Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra', Azione 2.1.1 'Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)'.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale": 1.- Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche"; 2.- Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

SRSvS: Macroarea. 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo e controllo nell'ambito della nuova programmazione PR FESR 2021-2027

Formula	N. riscontri / N. richieste pervenute *100
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

17.01.03 PROMUOVERE L'AUTOCONSUMO DIFFUSO

Con l'approvazione della L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 specificatamente dedicata ai temi delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dei Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AERAC) sul territorio regionale, la Regione ha avviato un percorso condiviso di promozione su tutto il territorio di tali innovative configurazioni, intese quali strumenti per superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di favorire la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili. E' in programma la prosecuzione delle proficue attività, avviate nel 2023, di promozione sul territorio dell'autoconsumo di energia rinnovabile e dell'uso responsabile dell'energia, al fine di valorizzare le connesse opportunità sociali, ambientali ed economiche e trasformare il costo energetico in investimento ed opportunità di lavoro. A tal fine verranno realizzate iniziative informative e di supporto alla costituzione a all'avvio di sistemi di autoconsumo diffuso. In collaborazione con le Province del Veneto e della Città Metropolitana di Venezia saranno avviate ulteriori iniziative volte alla creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili locali finanziando anche impianti da mettere a disposizione dei sistemi di autoconsumo diffuso.

Le attività di promozione della diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di autoconsumatori saranno peraltro sostenute anche dal PR FESR 2021-2027, azione 2.2.1 "Comunità energetiche" le cui risorse consentiranno di avviare la costituzione di comunità energetiche che coinvolgono diverse potenziali tipologie di prosumers. Tali interventi saranno infine attivati in sinergia con l'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE a valere sul PNRR M2C2-investimento 1.2, al quale sarà fornito supporto per quanto di competenza regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE.
- Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
- Ricerca sul sistema energetico RSE S.p.A.
- Imprese.
- Cittadini.
- Condomini.
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. 5 luglio 2022, n. 16 "Promozione dell’istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale".
- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 “Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.”
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 obiettivo ‘investimenti a favore dell’occupazione e della crescita’ - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici - ex L.R. n. 16 del 5 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza del PR FESR 2021-2027.
- Coordinamento Tecnico della Commissione energia.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Numero di iniziative atte a favorire la diffusione e la promozione delle CER e degli AERAC sul territorio

Target 2024	7
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.04 SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE

L'idrogeno viene identificato come un attore chiave della transizione energetica e della decarbonizzazione e costituisce una delle componenti più importanti del "Green Deal" dell'UE, in quanto rappresenta un vettore energetico per applicazioni quali i trasporti, lo stoccaggio di energia ed il trasporto di energia su lunghe distanze, il riscaldamento, nonché in settori complessi da trattare, come i trasporti, il riscaldamento domestico, l'industria metallurgica, ceramica, dei vetri, della produzione dei cibi e altro. Sono numerose le tecnologie dell'idrogeno che oggi si trovano ad un elevato livello di sviluppo e sono pronte all'immissione sul mercato. I passi per sviluppare tale filiera si dovranno concentrare nella ricerca, nella produzione di idrogeno verde e nella conversione industriale, la ricerca si dovrà in particolare concentrare nello sviluppo e produzione di materiali e componenti per elettrolizzatori e celle combustibili efficienti, batterie avanzate e riutilizzo dei materiali, con l'obiettivo di rendere il Veneto autonomo nella filiera dell'idrogeno. A tale scopo è prevista anche una specifica sub-azione del PR FESR 2021-2027 per il supporto ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership composte da imprese e organismi di ricerca finalizzate allo sviluppo di componenti materiali, dispositivi, sistemi, processi e servizi compresa l'introduzione di tecnologie avanzate a vantaggio di filiere per la produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno verde in Veneto. Producendo e disponendo di tali tecnologie, il Veneto sarà in grado di gestire e controllare l'intera catena di valore delle tecnologie basate sull'idrogeno, creando nel contempo nuove competenze e posti di lavoro.

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'installazione di impianti di produzione, immagazzinamento e trasporto di idrogeno verde, la Regione del Veneto, con DGR n. 65 del 26 gennaio 2023, pubblicando l'avviso finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, ha dato attuazione, per quanto di competenza, alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" finanziata dal PNRR. Il progetto selezionato prevede la costruzione di un impianto di produzione di idrogeno nell'area industriale dismessa di Marghera e dovrà essere completato nel 2026 con l'avvio dell'impianto di produzione di idrogeno; nel corso del 2024 verranno seguiti la gestione ed il controllo dell'avanzamento dei lavori in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

L'attuazione della transizione energetica attraverso l'utilizzo dell'idrogeno verde nei processi produttivi sarà peraltro sostenuta anche attraverso l'attuazione dell'Azione del PR FESR 2021-2027 2.2.3 "Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile", destinata alle imprese le cui risorse consentiranno di finanziare la produzione per autoconsumo e l'impiego di idrogeno verde prodotto

da fonte rinnovabile funzionale all'attività di impresa nonché la conversione degli impianti produttivi all'utilizzo di tale vettore energetico.

In sinergia con le iniziative per favorire lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, inoltre, nell'ambito del progetto "Venezia capitale mondiale della sostenibilità" (DGR n. 278 del 12 marzo 2021), che pone degli obiettivi al 2030 di pieno impatto di riduzione di CO2 ed emissioni grazie all'utilizzo dell'idrogeno ed il raggiungimento del pieno impatto a livello di indotto e di filiera tecnologica e industriale, verrà garantito supporto al "cantiere idrogeno" valorizzando gli esiti delle ricognizioni e delle analisi condotte dal cantiere per meglio indirizzare la programmazione regionale verso le esigenze delle imprese, con l'obiettivo di favorire la creazione di una filiera dell'idrogeno, in particolare verde, in Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica – MASE.
- Imprese.
- Enti locali.
- Cittadini.
- Università.
- Commissione Europea.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministro della transizione ecologica (MITE) del 21 ottobre 2022 "Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR".
- DGR n. 65 del 26 gennaio 2023 "Approvazione avviso a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Investimento 3.1: "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile e dell'accordo istituzionale per l'attuazione dell'azione".
- PR Veneto FESR 2021-2027 - Azione 2.2.3 "Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile".
- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.".
- DGR n. 278 del 12 marzo 2021 "Progetto per la realizzazione di interventi integrati volti a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio. Manifestazione di interesse a proporre la città di Venezia quale capitale Mondiale della Sostenibilità".

- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 “Programmazione 2021-2027 obiettivo "Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057”.
- DGR n. 94 del 7 febbraio 2022 “Autorizzazione a manifestare l’interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Investimento 3.1: "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell’ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile - Avviso pubblico del Ministero della Transizione Ecologica pubblicato in G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2022”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di lavoro del cantiere idrogeno nell’ambito di Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 2. Per l’innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Numero di interventi attuativi della programmazione comunitaria (bandi) approvati dalla Giunta regionale

Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Numero di rapporti di monitoraggio sullo stato di attuazione della Misura PNRR gestita (M2C2M3 I3.1)

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.05 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE

L'obiettivo verrà implementato attraverso l'attuazione ed il monitoraggio delle iniziative finanziate dal PR FESR 2021-2027. In particolare, con l'azione 2.1.2 "Efficientamento energetico imprese" si sostiene l'efficientamento dei consumi energetici delle imprese ed il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo, questo da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altro diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa; con l'azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento" si sostiene la creazione o l'ammodernamento di impianti di teleriscaldamento/raffrescamento alimentati da fonti rinnovabili e realizzati da soggetti pubblici e/o privati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Soggetto che gestisce gli strumenti finanziari (Veneto Innovazione).
- Organismo Intermedio - Avepa.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii."
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022, "Programmazione 2021-2027 obiettivo 'Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita' - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057".

- DGR n. 567 del 28 aprile 2017 “Programma per l’ambiente e l’azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR" (BUR n. 46 del 16 maggio 2017).

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del PR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea. 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Numero di proposte di bandi attuativi

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.06 FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ENERGETICO VENETO ANCHE MEDIANTE LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE INTERESSATE

Lo sviluppo delle infrastrutture energetiche lineari e degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è funzionale al raggiungimento dei traguardi che l’amministrazione si prefigge di raggiungere con le nuove politiche energetiche. Fondamentale l’attività di semplificazione/reingegnerizzazione dei procedimenti autorizzativi di impianti fotovoltaici ed eolici, anche al fine del rispetto dei termini per il rilascio delle autorizzazioni, da svolgersi con gli esperti PNRR assegnati alla struttura. Tale attività sarà comprensiva dell’aggiornamento dei supporti informativi e della modulistica per la presentazione delle istanze, al fine di migliorare l’informazione e il supporto all’utenza, anche in funzione dello sviluppo della Piattaforma SUER (Sportello Unico delle

Energie Rinnovabili) in fase di istituzione da parte del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Proseguirà l’attività di gestione del catasto regionale degli impianti termici (CIRCE) e del registro regionale di certificazione energetica degli edifici (VE.NET-edifici) e della relativa attività informativa, anche mediante l’aggiornamento delle pagine web istituzionali dedicate, ove necessario per effetto di modifiche normative. Sempre nell’ambito delle attività finalizzate alla sicurezza del sistema infrastrutturale a rete, verrà valorizzato il confronto con i gestori delle reti. In particolare, per la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) si proseguirà inoltre nell’attuazione del Protocollo d’Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., previo rinnovo dello stesso, anche attraverso l’attività di confronto con il territorio nell’ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento con l’obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell’energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete. In particolare proseguiranno le attività dei tavoli specifici di confronto finalizzati a risolvere le criticità della rete elettrica di trasmissione nazionale.

Per quanto concerne la rete elettrica non facente parte della RTN, alla luce delle semplificazioni normative introdotte e alle prime indicazioni operative di cui alla DGR n. 815 del 4 luglio 2023, proseguiranno le interlocuzioni con i competenti gestori, unitamente all’attività di informazione e supporto alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni degli elettrodotti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
- Soprintendenze Ministero della Cultura (MIC).
- Terna S.p.A.
- Enti locali.
- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l’energia e l’ambiente.
- Privati (cittadini, imprese, professionisti).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (compresi professionisti).
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 239 del 29 agosto 2003, recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica” convertito, con modificazioni, dalla L. 27 ottobre 2003, n. 290.
- DGR n. 815 del 4 luglio 2023 “Decreto Interministeriale 20 ottobre 2022 "Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l’esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione". L.R. n. 24 del 06.09.1991. Primi indirizzi operativi sull’applicazione delle Linee guida nazionali”.
- DGR n. 205 del 18 febbraio 2020 “Approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. per l’utilizzo della rete ai fini di monitoraggio del territorio”.
- DGR n. 1090 del 30 luglio 2019 “Definizione delle modalità per l’effettuazione dei controlli della qualità dell’attestazione della prestazione energetica degli edifici resa dai soggetti

- certificatori con l'Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., in attuazione della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
- DGR n. 240 dell'8 marzo 2019 "Istituzione della Commissione tecnica di Coordinamento, nell'ambito del Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio, approvato con DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018, e stipulato tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. il 21 gennaio 2019".
 - DGR n. 568 del 30 aprile 2018 "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06/12/2017".
 - DGR n. 827 del 15 maggio 2012 "Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici. Indicazioni operative, schemi di modulistica. Modifica e integrazione DGR n. 1270/2011 (L.R n. 13/2011 art. 10)".
 - DGR n. 659 del 17 aprile 2012 "Nuove disposizioni per la contestuale produzione e trasmissione telematica degli attestati di certificazione energetica. Dm 26.6.2009 - linee guida per la certificazione energetica degli edifici. Abolizione dell'invio dell'autodichiarazione "Classe G".
 - DGR n. 253 del 22 febbraio 2012 "Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12, comma 4 - Dm 10.9.2010 p. 13.1, lett. j)".
 - DGR n. 1270 del 3 agosto 2011 "Legge Regionale 8 luglio 2011, n.13, art. 10 Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici".
 - DGR n. 121 dell'8 febbraio 2011 "Istituzione del Registro regionale delle attestazioni di certificazione energetica D.M. 26.6.2009 – linee guida per la certificazione energetica degli edifici".
 - DGR n. 453 del 2 marzo 2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".
 - DGR n. 2373 del 4 agosto 2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12)".
 - DGR n. 2607 del 7 agosto 2006 "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di competenza regionale non soggetti a valutazione di impatto ambientale (art. 52/quarter D.P.R. n. 327/2001)".
 - DGR n. 1258 del 28 settembre 2015 "Decreti del 26 giugno 2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n. 39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.162 del 15 luglio 2015. Disposizioni attuative".
 - DGR n. 2569 del 23 dicembre 2014 "Istituzione e attivazione del catasto unico regionale degli impianti termici, denominato "Circe - Catasto impianti e rapporti di controllo di efficienza

energetica”, in attuazione delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013 n. 74, regolamento in materia di impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici”.

- DGR n. 1363 del 28 luglio 2014 “Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal D.Lgs. 19.8.2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e dai Decreti 10.2.2014 e 20.6.2014 del Ministro dello sviluppo economico. Riapprovazione del libretto di impianto”.
- DGR n. 726 del 27 maggio 2014 “Approvazione, con integrazioni, del modello di libretto di impianto per la climatizzazione degli edifici ed adozione dei modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n.74 e Decreto 10.2.2014 del Ministero dello sviluppo economico”.
- DCR n. 5 del 31 gennaio 2013 “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all’installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra (articolo 33, lettera q) dello statuto regionale). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 59)”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.

- SNSvS:.IV.1 Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Incremento della capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili, riferita alle comunicazioni di inizio lavori di impianti autorizzati dalla Regione del Veneto

Target 2024	80.000 MWh/anno
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

18.01.01 DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE

La Regione, quale Ente di programmazione e di coordinamento delle politiche del territorio, ha attuato il processo partecipativo finalizzato all'adozione del Piano di Riordino Territoriale del Veneto ex L.R. n. 18/2012. Alla luce del quadro conoscitivo dello stato delle Unioni di Comuni, Unioni Montane e delle Fusioni, partendo dall'analisi del quadro normativo statale e regionale vigente in materia, sono state fotografate le varie mappe dei livelli di governance, delle zonizzazioni e degli ambiti in cui l'associazionismo tra Enti locali si articola. L'amministrazione regionale, nella predisposizione e condivisione del nuovo Piano di Riordino Territoriale si è attenuta alle linee guida di seguito indicate:

- semplificazione dei livelli di governo;
- appartenenza ad un unico ambito territoriale;
- riassetto complessivo delle funzioni amministrative, con la ridefinizione delle funzioni delegate alle Province;
- perseguimento, attraverso la promozione delle fusioni, della riduzione del numero dei Comuni;
- valorizzazione dei processi di costituzione e di potenziamento delle forme associative;
- valorizzazione di strumenti di programmazione per lo sviluppo strategico dei territori.

Si tratta ora di dare concreta attuazione al Piano di Riordino Territoriale approvato mediante l'incentivazione delle forme associative, il supporto alle Intese Programmatiche d'Area attive e propositive, il sostegno ai procedimenti di fusioni di Comuni.

Obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 6 settembre 2023 "Disposizioni in materia di associazionismo intercomunale, fusioni di Comuni e Intese Programmatiche di Area (IPA)".
- L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", art. 30.
- L.R. n. 45 del 26 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
- L.R. n. 19 del 29 ottobre 2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

Strumenti di concertazione

- Osservatorio Regionale per l'attuazione della legge cd Delrio (DGR n. 1821/2014).
- Conferenza Unificata Stato-Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di Competenze.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1 Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Persone Obiettivo strategico nazionale).
- Agenda 2030: SDG 16 Giustizia.

Indicatori

Numero atti predisposti per l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale

Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

18.01.02 PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI

L'Amministrazione regionale intende individuare linee di finanziamento efficaci al fine di dare attuazione al processo riorganizzativo in corso, anche per il tramite della gestione associata delle funzioni. Avviare la gestione in forma associata delle funzioni e servizi comunali richiede, in particolare nella fase di avvio, un sostegno finanziario che la Regione continuerà a garantire nei confronti dei Comuni. I contributi erogati, peraltro, saranno sempre più collegati ad un incremento, effettivo e misurabile, delle funzioni svolte all'interno delle gestioni associate (sia che si tratti di convenzioni, di Unioni di Comuni, o di Unioni Montane). Solo in questo modo l'intervento finanziario potrà risultare efficace e funzionale ad un mutamento gestionale da parte delle amministrazioni locali.

La Regione continuerà a partecipare alla "regionalizzazione" dei fondi statali, destinati all'associazionismo intercomunale e ripartiti in base alle intese adottate in Conferenza Unificata. La Regione del Veneto, in particolare, mira a promuovere, anche attraverso opportune forme di finanziamento, il procedimento di fusione tra gli Enti locali, quale fenomeno virtuoso di riordino territoriale, finalizzato ad una migliore gestione del territorio stesso e ad una più efficiente erogazione di servizi alle Comunità locali, e si è in tal senso dotata di una recente disciplina di settore in materia di variazione delle circoscrizioni territoriali degli Enti locali, sia attraverso le modifiche apportate alla L.R. n. 25/1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" che alle disposizioni correlate di modifica della L.R. del 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

Obiettivo strategico

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di unioni montane".
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali."
- Piano di Riordino territoriale, come previsto dalla L.R. n. 18 del 27 aprile 2012.
- Intesa Conferenza Unificata n. 936/CU del 01/03/2006 (fondi statali).
- L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18. Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato costituiti dalla Regione.
- Conferenza Unificata Stato- Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di competenze.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali.
- Finanziamenti regionalizzati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Persone Obiettivo strategico nazionale).
- Agenda 2030: SDG 16 Giustizia.

Indicatori

Percentuale di interventi finanziati

<i>Formula</i>	Numero di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni/Numero di domande pervenute*100
<i>Target 2024</i>	70
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Target 2026</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Percentuale di domande finanziate che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni, rispetto al numero di domande pervenute.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

19.01.01 PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La partecipazione ad incontri o eventi di livello internazionale e di accoglienza di delegazioni estere, nonché il percorso di accompagnamento verso le olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 (Programma Veneto in Action di cui alla DGR n. 125/2023), rappresenteranno utili occasioni per promuovere la conoscenza diretta delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del Veneto, delle sue eccellenze in tutti i settori, del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Tali occasioni favoriranno altresì l'incontro con il sistema produttivo regionale, che vede nella proiezione internazionale uno dei suoi punti di eccellenza e un fondamentale fattore di sviluppo.

L'analisi strategica degli ambiti di interesse regionale e dei mutati scenari internazionali sarà centrale per il rafforzamento delle collaborazioni e per l'individuazione dei Paesi stranieri e degli stakeholder con i quali sviluppare e rafforzare rapporti. Tra gli incontri che verranno organizzati, saranno particolarmente rilevanti quelli con delegazioni di Amministrazioni estere di livello statale e regionale orientati al rafforzamento dei rapporti bilaterali e, laddove d'interesse, all'adozione di atti ufficiali di intesa. Nelle attività in cui ciò risulterà opportuno, sarà promosso il coinvolgimento diretto del sistema produttivo, culturale e accademico del Veneto per creare sinergie dirette tra i territori.

Obiettivo primario è dunque potenziare le relazioni con gli Stati con cui il Veneto vuole sviluppare o rafforzare rapporti economici, sociali e culturali. Gli interlocutori principali per la Regione del Veneto sono sia gli enti territoriali di Paesi avanzati come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e i Paesi dell'Unione Europea, in particolare Germania e Francia, sia quelli di Paesi emergenti come il Brasile, l'Area Balcanica, la Cina e i paesi del sud-est asiatico che aderiscono all'ASEAN. Si intende inoltre potenziare il sistema dei rapporti con il continente africano che, in modo differenziato tra i Paesi che lo compongono, offre crescenti opportunità di scambio.

Ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, è stato poi costituito il "Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali" in attuazione della DGR n. 776/2022.

L'attenzione per il continente africano si lega alle attività di cooperazione per lo sviluppo sostenibile, disciplinate dalla L.R. 21/2018.

Nell'ambito della programmazione 2024-2026 si attuerà un ulteriore rafforzamento dell'approccio orientato alla visione di "co-sviluppo" dei progetti di cooperazione, già avviato nelle precedenti annualità. In tal senso, le risorse regionali saranno sempre più orientate a favorire progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del mondo profit, sia nell'ambito del tessuto produttivo dei Paesi destinatari degli interventi che attraverso il coinvolgimento di soggetti economici veneti interessati a cooperare nei progetti di cooperazione. Tale linea generale persegue i nuovi orientamenti dettati dalle norme statali che hanno sostituito l'indirizzo prevalentemente solidaristico che ha caratterizzato la cooperazione allo sviluppo fino alla prima decade del duemila. Nel quadro delle iniziative della Missione rientrano anche le attività inerenti i diritti umani, declinate per il triennio 2024-2026 nella particolare prospettiva della Tregua olimpica, una serie di eventi che si richiamano ai valori internazionali della tutela della pace che trovano espressione nel periodo delle olimpiadi. Si tratta di una grande opportunità per la promozione della tutela dei diritti umani che il Veneto, Regione leader su tali temi, intende sfruttare per dare rilevanza ancora maggiore a questa fondamentale tematica.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Università del Veneto.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- Sistema diplomatico.
- Enti no profit e profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Camere di Commercio.
- Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.
- Università.
- Delegazioni estere.
- Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo.
- Organismi associativi.
- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.

Strumenti di attuazione

- Legge 131 del 5 giugno 2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", articolo 6.
- Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- L.R. n. 21 del 21 giugno 2018 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile".

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. n. 21/2018, articolo 3).
- Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Relazioni Internazionali.

Obiettivi del piano:

- Sviluppare nuovi rapporti e accordi istituzionali con rappresentanze estere.
- Consolidare relazioni esistenti con rappresentanze estere.
- Aumentare la visibilità e il prestigio della regione all'estero.
- Promuovere i diritti umani e la cultura della pace.

Indicatori

Numero incontri istituzionali di delegazioni e rappresentanze estere

Target 2024	6
Target 2025	6
Target 2026	6
Fonte	Interna

Numero di progetti di cooperazione allo sviluppo attivati

Target 2024	3
Target 2025	n.d.
Target 2026	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Relazioni internazionali.

ALLEGATO 2 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) contiene tra l'altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate.

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è ormai consolidato il sistema di *governance*, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme, volta a centralizzare il sistema informativo regionale. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare con il Decreto Legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Si definisce **Società controllata**, ex art. 11-quater D. Lgs. n. 118/2011, “[...] la società nella quale la regione ha una delle seguenti condizioni:

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti comportano l’esercizio di influenza dominante.”

Nell’ambito della *governance* delle società regionali controllate, ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, la Giunta Regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione.

Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D. Lgs. n. 175/2016; tali obiettivi sono infatti attribuiti alle società controllate di norma in sede di assemblea di approvazione dei bilanci d’esercizio, dove al contempo, viene anche verificato il raggiungimento dei medesimi attribuiti nell’esercizio precedente.

Contestualmente all’approvazione del bilancio d’esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale, l’assemblea societaria verifica e approva i risultati conseguiti dalla partecipata rispetto agli indirizzi assegnati nel presente documento di programmazione; il provvedimento adottato, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell’art. 58 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”.

VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (EX IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.) (100%)

La società è coinvolta nella Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.

Veneto Edifici Monumentali S.r.l. è una società *in house*, cura la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio Regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD).

A seguito del completamento del progetto di fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., divenuto efficace in data 16.11.2017, la Società ha preso in carico anche la gestione del complesso monumentale sito nel Comune di Monselice (PD); a conclusione di tale operazione, a marzo 2018 è stata ridefinita e sottoscritta la nuova convenzione tra Regione del Veneto e la Società.

In data 2 marzo 2023 l’Assemblea Straordinaria di Immobiliare Marco Polo S.r.l. ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Veneto Edifici Monumentali S.r.l.

Nel medio-lungo termine la società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.

Nel dettaglio, la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Gestione palazzo Torres Rossini. Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato "Palazzo Torres Rossini", utilizzo delle disponibilità finanziarie derivanti dall'affitto di tale complesso immobiliare per supportare le altre gestioni aziendali (gestione e valorizzazione di Villa Contarini e Rocca di Monselice).	Direzione Gestione del Patrimonio
2) Gestione Villa Contarini Gestione e valorizzazione del complesso regionale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta di proprietà della Regione del Veneto, attraverso apposita convenzione con la Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.	Direzione Gestione del Patrimonio
3) Gestione Rocca di Monselice Gestione e valorizzazione del complesso immobiliare di Rocca di Monselice (Pd) di proprietà della Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.	Direzione Gestione del Patrimonio

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.villacontarini.eu>

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Con L.R. n. 40 del 14.11.2018, rubricata "*Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna*", la Regione riorganizza e razionalizza il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D. Lgs. n. 112 del 15/07/2015 "*Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)*".

Da un punto di vista di *governance*, nel dare piena attuazione alle scelte legislative intraprese sul sistema ferroviario, la Regione ha in primis ricevuto da Sistemi Territoriali S.p.a. l'intera partecipazione della società Ferroviaria Servizi S.r.l. ridenominata Infrastrutture Venete S.r.l. in data 28.05.2019 (con distribuzione di un dividendo in natura), in esecuzione della DGR n. 221/2019; in un secondo momento, con l'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sistemi Territoriali S.p.a. nella beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l., sono state trasferite a quest'ultima:

- la gestione dell'infrastruttura ferroviaria della tratta Adria-Mestre in concessione dalla Regione;
- il parco rotabile di proprietà di Sistemi Territoriali S.p.a., quello trasferito in concessione e comodato da parte della Regione e quello acquisito in leasing, con esclusione degli *asset* ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
- gli immobili in possesso e intestati a Sistemi Territoriali S.p.a., nonché tutti gli altri uffici in locazione gratuita dalla Regione;
- il personale operativo della rete ferroviaria e della navigazione interna e tutto il personale direzionale - amministrativo, che poi svolge anche l'attività a favore della società scissa;
- la gestione e manutenzione delle vie navigabili, con i relativi dipendenti e cespiti;

- tutti i progetti comunitari afferenti il trasporto ferroviario e la navigazione interna regionale, con l'unica esclusione del progetto "Connect 2 CE";
- le partecipazioni in società controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2056–quater, Codice Civile, gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01.01.2020, con il subentro di Infrastrutture Venete S.r.l. alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere, ai sensi della L.R. n. 40/2018.

A partire da tale data, Infrastrutture Venete S.r.l. è divenuta pienamente attiva, anche in forza della D.G.R. n. 1854/2019 dove, tra l'altro, in attuazione a quanto disposto dagli artt. 3 e 4 della L.R. n. 40/2018, si è provveduto appunto alla delega interorganica alla Società delle funzioni pubbliche in materia di trasporto pubblico locale ferroviario ed al trasferimento delle relative competenze di gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione.

La Società è soggetto attuatore di secondo livello degli interventi finanziati con risorse a valere sul PNC, concernenti l'acquisto di convogli ferroviari elettrici della linea Adria-Mestre e l'elettrificazione delle banchine del Porto di Rovigo.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Elettrificazione della linea ferroviaria Adria – Mestre: Tratta compresa fra Adria e Mira Buse. Realizzazione dei lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Adria - Mestre nella tratta Adria - Mira Buse, nonché per la costruzione delle tre sottostazioni elettriche funzionali all'attivazione della TE, in attuazione della L.R. n. 40/2018, DGR n. 1854/19, delibere CIPE n. 54/2016 e n. 79/2021, Programmazione regionale fondi FSC, L.R. n. 20/2022.</p>	<p>Direzione Infrastrutture e Trasporti</p>
<p>2) Affidamento a nuova impresa del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria – Venezia, Rovigo – Verona e Rovigo – Chioggia e avvio della nuova gestione del servizio. Avvio del servizio di trasporto pubblico ferroviario per il periodo 2023 – 2032 da parte della nuova impresa ferroviaria, in sub-ordine, garanzia del mantenimento/non interruzione del servizio pubblico, tramite proroga contrattuale all'attuale gestore sino all'effettivo subentro del nuovo, in attuazione della L.R. n. 40/2018, DGR n. 1854 del 06.12.2019, DGR n. 2002 del 21.12.2018 e DGR n. 806 del 11.06.2019. Regolamento UE n. 1370/2007. Bando di gara pubblicato in GUCE il 25.01.2022. Determina n. 10/2023 – prot. 767 del 16.01.2023 – di Aggiudicazione efficace. Ricorso di Arriva Italia S.r.l. presentato al TAR in data 16/02/2023 per l'annullamento della Determina di Aggiudicazione efficace n. 10/2023. Ordinanza del TAR del Veneto in data 09/03/2023 (N. 00113/2023 REG.PROV.CAU. – N. 00189/2023 REG.RIC.) di accoglimento domanda di sospensiva cautelare della Determina n. 10/2023. Il TAR per il Veneto (Sezione Prima) con Sentenza del 28.08.2023 (n. 01233/2023 Reg.Prov.Coll. - n. 00189/2023 Reg.Ric.) ha respinto il ricorso principale e i motivi aggiunti da Arriva Italia Rail S.p.a. in quanto infondati nel merito. L'avvio della nuova gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario è influenzato dal completamento dell'iter giuridico-amministrativo connesso al citato ricorso.</p>	<p>Direzione Infrastrutture e Trasporti</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
Al contempo, Infrastrutture Venete S.r.l. ha prorogato il contratto di servizio con Sistemi Territoriali fino al 31.12.2023 e, in via prudenziale, è in corso la valutazione di un'ulteriore proroga del contratto al 2024.	
3) Miglioramento del servizio offerto all'utenza per i transiti lungo la rete di navigazione interna regionale Automazione delle conche di navigazione del Circondario di Padova, ovvero nei Comuni di Battaglia Terme, Padova (Voltabarozzo), Noventa Padovana, di Portegrandi nel Comune di Quarto d'Altino, revamping e marcatura CE delle conche del Canal Bianco (Volta Grimana, Canda, Torretta Veneta) e della Litoranea Veneta (Cortellazzo, Revedoli, Cavallino), in attuazione della L. 380/1990, L.R. n. 40/2018 e D.G.R. n. 1854/2019.	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Sito istituzionale: <http://www.infrastrutturevenete.it>

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Al fine di dare attuazione alla specifica normativa nazionale del settore ferroviario, Sistemi Territoriali S.p.a. nel corso del 2018 ha avviato un progetto di separazione societaria tra la gestione dell'infrastruttura e l'attività di esercizio ferroviario (progetto di spin-off). In merito, in data 14.11.2018 il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 40 "Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna", al fine di affidare alla suddetta società la gestione delle Infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto. L'acquisizione della partecipazione in tale società da parte della Regione del Veneto si è concretizzata il 28 maggio 2019.

Gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01.01.2020, rimanendo a Sistemi Territoriali S.p.a.:

- la licenza per il trasporto passeggeri e merci e la gestione del servizio di trasporto passeggeri sulle tratte Adria - Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo - Verona;
- la licenza per il trasporto delle merci, le attività di manovre ferroviarie in stazione a Rovigo, unitamente agli asset (locomotori con scorte tecniche e materiali di ricambio) ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
- tutto il personale operativo per la gestione del servizio di trasporto, e per lo svolgimento della propria attività d'impresa.

Sistemi Territoriali S.p.a. ha assunto in uso da Infrastrutture Venete S.r.l. il parco rotabile e ne gestisce la manutenzione.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVO 2024	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Trasferimento delle competenze relative alla gestione del trasporto pubblico locale sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona e successiva fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.a. in Infrastrutture Venete S.r.l.</p> <p>Trasferimento competenze a nuovo operatore, e atto di fusione per incorporazione, in attuazione della L.R. n. 40/2018, della DGR n. 806 del 11/06/2019 e della DGR n. 987 del 20/07/2021.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Sito istituzionale: <http://www.sistemiterritorialispa.it>

VENETO ACQUE S.P.A. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Veneto Acque S.p.a. è una società *in house*, interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il Mosav costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.

Veneto Acque S.p.a. su incarico della Giunta Regionale svolge anche attività di bonifica ambientale relativa ad alcuni siti inquinati.

L’Assemblea Straordinaria di Veneto Acque S.p.a. del 20.05.2020 (giusta DGR n. 600 del 12.05.2020) ha approvato la modifica all’art. 2 dello statuto societario, relativo all’oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente, e rappresenta un’evoluzione del modello di business, che vede integrata l’originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.

L’ampliamento dell’oggetto sociale di Veneto Acque S.p.a. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell’*in house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali, anche impiegando le risorse derivanti dal PNRR;

- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.

Nell'esercizio 2020 la Società ha completato la realizzazione dello Schema acquedottistico del Veneto Centrale (S.A.Ve.C.), trasferendo poi le singole porzioni funzionalmente autonome dell'infrastruttura che lo compongono (rami d'azienda autonomi) ai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualificati ex DGR n. 1946/2019; il trasferimento delle porzioni si è concluso nei primi mesi del 2021.

Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Aggiornamento del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto. Aggiornamento del quadro conoscitivo del MOSAV e prima definizione delle linee di intervento, in coordinamento con le strutture regionali competenti, giusta DGR n. 1688 del 16/06/2000.</p>	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>2) Interventi per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS. 2/A: Progettazione esecutiva ed avvio esecuzione dei lavori del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Ovest-Vicenza Est (Tratta A6-A4), giusta DGR n. 1352/2018. 2/B: Progettazione definitiva ed esecutiva del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Est- Piazzola sul Brenta (Tratta A4-A1), giusta DGR n. 1352/2018.</p>	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>3) Messa in sicurezza di aree contaminate e rimozione rifiuti. 3/A: Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione del sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera. Progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza presso le macroisole "Nuovo petrolchimico" e "Fusina", giusta DGR n. 1986/2017. 3/B: Completamento attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa" nei Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) (Fase 5) - (DGR n. 1726/2018 e DGR 1401/2020). 3/C: Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD) - (DGR 1401/2020). 3/D: Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica controllata denominata "Ca' Filissine" in Comune di Pescantina (VR) – (DGR 1851/2020). 3/E: Caratterizzazione ambientale dell'area denominata "Ex Cava della Rocca" in Comune di Monselice (PD) – (DGR 1601/2021). 3/F: Caratterizzazione ambientale dei terreni agricoli attigui al sito del deposito di ceneri di pirite di VRM in Comune di Mira (VE) – (DGR 1601/2021).</p>	<p>Direzione Progetti Speciali per Venezia Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>4) Realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località "Vallone Moranzani". Attività di costruzione vasche ed abbancamento rifiuti depositati nell'area 23ha. Aggiornamento e sviluppo del piano economico finanziario della discarica in località "Vallone Moranzani", giusta DGR n. 1843 del 29 dicembre 2020.</p>	<p>Direzione Progetti Speciali per Venezia</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
5) Mantenimento certificazione ISO 9001 “Sistemi di gestione per la qualità”.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali
6) Progetto di ricostruzione dello stato dei popolamenti ittici nelle acque di zona A salmonicola a seguito della tempesta VAIA. Attuazione degli interventi previsti nel Progetto di ricostituzione dello stato dei popolamenti ittici nelle acque di zona A “salmonicola” a seguito della tempesta VAIA, ex DGR 1748/2021 e DGR n. 1330 del 25/10/2022 e DDR Dir. Agroambiente Pianificazione e Gestione ittica faunistico-venatoria n. 57 del 20/02/2023	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria
7) Interventi di messa in pristino dei luoghi usufruiti per impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione del comma 5, articolo 26 della Legge Regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, una volta cessata l’attività produttiva. 8/A: Decommissioning impianto biogas sito in Comune di Bagnolo di Po (RO) – DGR n. 1626/2020 8/B: Decommissioning impianto biogas sito in Comune di Granze (PD) – DGR n. 1626/2020.	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.
- Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Valorizzare il patrimonio e l’economia delle lagune e dei litorali.

Sito istituzionale: <http://www.venetoacque.it>

VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (100%)

La società è coinvolta nelle Missioni 7 “Turismo”, 14 “Sviluppo economico e competitività” e 9 “Sviluppo sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente”.

Veneto Innovazione S.p.a. è una società *in house*, è stata istituita con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988 e persegue l’obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l’innovazione all’interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

La D.G.R. n. 2609/2014 ha fornito alla società le relative direttive operative, rimodulandone le attività in tre distinti ambiti operativi (Politiche regionali per l’innovazione, Servizi per l’innovazione e Assistenza tecnica), a loro volta riconducibili ad altrettante aree strategiche di affari.

Come previsto dalla L.R. n. 9/2007, con riferimento alle “Politiche regionali per l’innovazione”, Veneto Innovazione S.p.a. è anche chiamata a svolgere funzioni di supporto per la realizzazione di progetti ed iniziative in conformità alle priorità e le finalità previste dai documenti strategici regionali in tema di ricerca ed innovazione in collaborazione con la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica.

Per quanto riguarda i “Servizi per l’innovazione”, la Società regionale favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della ricerca, dell’innovazione e del trasferimento tecnologico, l’interrelazione tra gli Enti di ricerca e il

tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.

Con riferimento, infine, alle attività di “Assistenza tecnica”, Veneto Innovazione S.p.a. supporta le strutture regionali di riferimento nello svolgimento delle attività tecnico-amministrative di competenza collaborando con le stesse ai fini della promozione e dello sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema veneto. Collabora nella gestione operativa e nel supporto all'implementazione dei progetti volti all'attuazione dell'Agenda Digitale della Regione del Veneto. Fornisce assistenza alla Direzione Ambiente e Transizione ecologica per la gestione di bandi incentivanti connessi all'attuazione del programma di finanziamento di cui al decreto direttoriale MATTM n. 412/2020.

La L.R. n. 30/2016 ha da ultimo ampliato gli ambiti operativi della società permettendole lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, quali la realizzazione di azioni previste nel Piano Turistico Annuale (PTA), in esecuzione delle linee strategiche definite nel Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2013, nonché la realizzazione di iniziative autorizzate nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e s.m.i..

Ciò detto, Veneto Innovazione S.p.a. è coinvolta nel processo di riordino di partecipazioni societarie regionali, in attuazione della L.R. 4 luglio 2023, n. 14, modificativa tra l'altro della L.R. 6 settembre 1988, n. 45 (istitutiva della Veneto Innovazione S.p.a.); per ulteriori approfondimenti su tale progetto si rinvia a quanto indicato nella sezione relativa a Veneto Sviluppo S.p.a.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Supporto operativo alla Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica.</p> <p>Il supporto operativo si conformerà agli atti di programmazione di settore (in particolare agli atti connessi alla “Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto” (S3 Veneto) e andrà ad esplicarsi anche con attività funzionali al loro monitoraggio nel corso dell'implementazione della prossima Programmazione Comunitaria 2021-2027.</p> <p>Con riferimento alla L.R. n. 13/2014 si opererà per garantire una efficace partecipazione della Regione del Veneto e degli operatori economici e della ricerca del territorio alle iniziative collegate ai Cluster Tecnologici Nazionali. Aggiornamento, potenziamento e gestione del portale internet www.innoveneto.org.</p> <p>Attività dello Sportello Reti Innovative Regionali, in particolare per la verifica del mantenimento dei criteri per il riconoscimento delle Reti già operative e il supporto ad eventuali nuovi raggruppamenti. Supporto nella realizzazione di eventi e nella predisposizione di pareri tecnici per progetti sottoposti al MIMIT da aziende del territorio per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione e lo sviluppo e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, di cui alle D.G.R. n. 336 del 21 marzo 2018 e n. 334 del 23 marzo 2021. Attività di monitoraggio delle iniziative UE a supporto della ricerca e dell'innovazione al fine di promuoverle e orientare i soggetti regionali interessati, anche in collaborazione con la Direzione Sede di Bruxelles.</p> <p>Per quanto riguarda la L.R. n. 9/2007 l'obiettivo potrà riguardare l'attuazione di “azioni di promozione, sviluppo coordinato, consolidamento e messa in</p>	<p>Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell'innovazione, la gestione di progetti regionali e azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale, confronto e sperimentazione su scala interregionale o europea di nuovi modelli o di migliori pratiche, selezione e promozione di casi di successo, provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione, erogazione di informazioni e servizi per lo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico, anche transnazionale, supporto alle attività di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica pubblica, promuovendo il trasferimento sul mercato dei diritti di sfruttamento" (art. 10, comma 2). Sostegno della realizzazione delle attività previste dal PR FESR 2021 – 2027, azioni finalizzate al monitoraggio ed alla valutazione della Strategia S3.</p> <p>Attività di scouting delle opportunità per altri contratti pluriennali per progetti europei: analisi delle iniziative delle diverse Autorità di Gestione dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea o dalla Commissione direttamente, e valutazione anche in collaborazione con la Direzione, della possibilità di proporre nuove iniziative o di entrare nei partenariati di iniziative di interesse per il territorio. Presentazione di nuove proposte progettuali, in linea con gli indirizzi regionali, e supporto alla Regione nell'implementazione delle sue iniziative.</p> <p>Ai sensi della L.R. 9/2007 e L.R. 13/2014, DGR 2609/2014, DGR 583/2015, Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018, DGR 474/2022, DGR 1684/2022, DGR 385/2023, Friend Europe 2022-2024.</p>	
<p>2) Supporto alla Direzione ICT e Agenda Digitale nella gestione della governance dell'Agenda Digitale del Veneto 2025.</p> <p>Garantire supporto tecnico organizzativo alle azioni di governance dell'ADVeneto2025 come previsto nella DGR 156/2022 e nel progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione S.p.a..</p>	<p>Direzione ICT e Agenda Digitale</p>
<p>3) Supporto alla Direzione Turismo nelle attività di attuazione del Piano Turistico Annuale.</p> <p>Nelle more della revisione dello statuto della società, deciso con la legge di stabilità regionale 2017, è previsto che la società si possa occupare di promozione e internazionalizzazione del sistema veneto, in questo contesto si collocano le attività a supporto della Direzione Turismo per l'attuazione del piano turistico regionale. Tra questi in particolare riveste un ruolo rilevante il tema del <i>digital tourism</i> ed in particolare il sistema di gestione digitale delle destinazioni. In questo contesto Veneto Innovazione si propone di dare continuità alle azioni già intraprese e continuare ad affiancare le strutture regionali competenti nell'attuazione delle azioni previste nel PTA, con particolare riferimento alla messa a regime del DMS regionale e alle azioni ad esso collegate. A fianco di questa attività si prevede di dare continuità anche alle attività di supporto alla realizzazione del piano editoriale per gli uffici IAT.</p>	<p>Direzione Turismo</p>
<p>4) Supporto alla Direzione promozione economica e Marketing Territoriale nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto.</p> <p>Supporto tecnico organizzativo finalizzato alla partecipazione regionale (istituzionale e dei principali operatori) alle principali</p>	<p>Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, sia in Italia che all'estero, come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta regionale del Veneto per i settori turismo e agroalimentare. Organizzazione dell'edizione 2024 del BUY VENETO – Workshop internazionale del turismo veneto – nonché gestione operativa di piani di comunicazione per la promozione turistica e agroalimentare veneta.</p>	

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoinnovazione.it>

VENETO STRADE S.P.A. (76,43%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Veneto Strade S.p.a. è una società *in house*, costituita il 21 dicembre 2001, in attuazione della L.R. n. 29 del 25 ottobre 2001, avente ad oggetto la Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.

Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:

- lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano Triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della L.R. n. 2/2002 e art. 11 della L.R. n. 9/2005);
- la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della L.R. n. 29/2001).

I rapporti Regione del Veneto - Veneto Strade S.p.A. sono regolati dall'atto di concessione sottoscritto il 20.12.2002, nonché dalla concessione integrativa del 12.11.2003, dall'ulteriore atto aggiuntivo del 30.11.2011. Nel 2017 sono scadute tutte le convenzioni in essere tra la Società e le Amministrazioni Provinciali e, con l'eccezione della Provincia di Belluno, queste non sono state più rinnovate.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. n. 45 del 29.12.2017 "Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2018", la Regione ha avviato la procedura di acquisto del 46,43% del capitale sociale di Veneto Strade S.p.a. e tale operazione si è conclusa il 19 luglio 2018 portando così la partecipazione regionale al 76,43%; Veneto Strade S.p.a. si configura come una società a totale partecipazione pubblica.

Al contempo nel 2017 la Regione del Veneto ha riattivato il percorso di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) concernente la proposta dello stesso di revisione della rete stradale di interesse nazionale, prevedendo il rientro di una parte della rete a suo tempo trasferita a Regioni ed Enti Locali. Tale riclassificazione si è conclusa con l'approvazione del DPCM del 21.11.2019, pubblicato nella G.U. del 28.01.2020.

A seguito della nuova strutturazione della compagine societaria, nel recepire le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016, l'Assemblea Straordinaria del 31.05.2019 ha approvato il nuovo statuto societario, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 1, comma 4, L.R. n. 29/2001, e giusta DGR n. 647 del 21.05.2019, anche con l'obiettivo del

contenimento dei costi. Infine, la L.R. n. 13 del 29.03.2019, ha modificato la L.R. n. 29/2001 istitutiva di Veneto Strade S.p.a., attribuendo alla stessa nuove funzioni.

In data 30.06.2021, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea societaria del 30.04.2021 e giusta DGR n. 523/2021, è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Veneto Strade S.p.a. con il quale è stato istituito il Comitato di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., degli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii., degli art. 13.8 e 18 dello statuto di Veneto Strade S.p.A.

La società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale, oltre alla realizzazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR e sul PNC. In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>3) Informazione all'utenza.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>4) Contatti con l'utente.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Sito istituzionale: <http://www.venetostrade.it>

VENETO SVILUPPO S.P.A. (51%)

La società è coinvolta nella Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”.

Veneto Sviluppo S.p.a., istituita con L.R. n. 47/75, è una società partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e per il 49% da soci privati facenti parti del sistema bancario e finanziario.

La società persegue indirizzi in merito alla promozione dello sviluppo economico e sociale del Veneto, per il superamento degli squilibri territoriali e settoriali esistenti, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale.

La Finanziaria Regionale, in coerenza con l’oggetto sociale, da un lato gestisce numerosi fondi regionali volti ad interventi a favore delle imprese per lo sviluppo economico del sistema veneto e dall’altro, investe sia in quote di fondi di private equity e private debt (anche gestiti da FVS S.G.R. Sp.A.) sia in partecipazioni e strumenti di debito delle imprese venete attraverso operazioni di private equity e private debt aventi carattere temporaneo.

Ciò detto, Veneto Sviluppo S.p.a. è coinvolta nel processo di riordino di partecipazioni societarie regionali, in attuazione della L.R. 4 luglio 2023, n. 14, modificativa tra l’altro della L.R. 3 maggio 1975 n. 47 (istitutiva della Veneto Sviluppo S.p.a.); sulla base di tale legge la Regione del Veneto intende procedere ad una revisione del modulo organizzativo di cui si è finora avvalsa per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione, prevedendo una riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.a. come capogruppo di altre partecipazioni regionali quali Veneto Innovazione S.p.a. (100%) e Finest S.p.a. (14,87%, di cui Veneto Sviluppo S.p.a. è già socia al 5,57%, giungendo al 20,44%).

Nel medio-lungo termine la società provvederà a rafforzare i circuiti della finanza innovativa, adottando strumenti innovativi a servizio delle PMI, assicurando contestualmente l’attuazione degli orientamenti regionali in materia di interventi sul capitale di rischio delle PMI e provvedendo alla progressiva riqualificazione e valorizzazione del portafoglio relativo alle partecipazioni detenute. Essa dovrà altresì assicurare l’accessibilità agli strumenti finanziari di sostegno alle PMI, rafforzando il sistema degli intermediari che operano sul territorio regionale per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, attraverso una gestione efficiente degli strumenti affidati dalla Regione del Veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli asset. Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto, in attuazione della DACR n. 163 del 6 dicembre 2022, della DACR n. 169 del 7 dicembre 2022 e della DGR n. 1437 del 18 novembre 2022.</p>	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali
<p>2) Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete.</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione del Fondo Minibond- Monitoraggio dei Fondi “Sviluppo PMI 1” e “Sviluppo PMI 2” gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Sito istituzionale: <http://www.venetosviluppo.it>

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le **Società partecipate**, ex art. 11-quinquies D. Lgs. n. 118/2011, sono quelle nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Per tale tipologia di società regionale, stante l'assenza di un'influenza dominante esercitabile dal socio Regione, non vengono assegnati obiettivi ed indirizzi specifici come invece avviene per le società controllate, ma alle stesse vengono proposte le direttive regionali che prevedono un generale contenimento dei costi di funzionamento e del personale.

Ciò detto, l'Amministrazione esercita comunque un'attività di governance che si esplica nell'esercizio dei diritti del socio, mediante l'intervento in assemblea societaria del Presidente della Giunta o di un suo delegato, legittimato previa delibera giuntale.

Ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016, i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale relativi al piano di razionalizzazione riguardano tutte le società direttamente detenute, indipendentemente dalla quota di possesso, nonché le società indirette detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della Regione.

SOCIETÀ CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.) (50%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con DGR n. 783 del 08.06.2018 è stato approvato il testo dei nuovi patti parasociali di CAV S.p.a., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.

In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.

Con il Decreto Legge 31.05.2021, n. 77, art. 44, comma 8-bis, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.a., ampliando di fatto l'operatività della società e disponendo che alla stessa *"possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, nei limiti e secondo le modalità previsti dal comma 8-ter dell'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*.

In relazione alle modifiche normative e regolamentari intervenute negli ultimi anni, è emersa la necessità di modificare nuovamente la convenzione ricognitiva sottoscritta in data 30 gennaio 2009 da CAV S.p.a. e ANAS S.p.a., così come già avvenuto con la convenzione ricognitiva del 23 marzo 2010. Su indicazione dell'ente concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la società ha predisposto un nuovo schema di atto aggiuntivo, volto ad adeguare la Convenzione Ricognitiva alle vigenti normative in materia; tale schema è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 16

marzo 2023 e al contempo è stato autorizzato il Consiglio di Amministrazione a presentare il documento al MIT, apportando anche eventuali modifiche e integrazioni, non sostanziali, che nel corso dell'iter approvativo potranno essere richieste dall'Ente Concedente.

Peraltro, in data 16 marzo 2022, CAV S.p.a., Regione Veneto ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno stipulato un Protocollo d'Intesa avente ad oggetto l'impegno dei sottoscrittori di avviare un partenariato per l'innovazione, ex art 65 Codice Appalti, per l'individuazione di uno o più operatori economici con cui collaborare nelle attività di ricerca e sviluppo volte ad accertare la fattibilità, mediante apposito studio, di un sistema cosiddetto "Hyper Transfer" (sistema di trasporto terrestre per merci e persone, ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata ed a basso consumo di energia); in caso di esito positivo dello studio di fattibilità, dovrà essere elaborato il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del certification track; in caso di approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere realizzato il certification track con l'obiettivo, appunto, di certificare il sistema per la sua entrata in esercizio nell'ambito di una tratta commerciale da definire.

Il medesimo Protocollo ha istituito un Comitato Tecnico, composto da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture, un rappresentante della Regione Veneto ed un rappresentante di CAV S.p.A., il cui compito sarà quello di coordinare e definire gli indirizzi nell'ambito del progetto con l'obiettivo ultimo della certificazione del sistema.

Il progetto è stato ufficialmente avviato in data 01 aprile 2022, mediante la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'apposito bando di gara ex art 65 Codice Appalti.

È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della Società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.

La società provvederà inoltre alla realizzazione dell'investimento finanziato con fondi PNC relativo alla messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.cavspa.it/>

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (9,48%)²⁰

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

In data 17 aprile 2018 è stata costituita la società *in house* "Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A.", giusta DGR n. 393 del 26.03.2018, alla quale la Regione del Veneto partecipava con una quota pari al 33% del capitale sociale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipava con una quota pari al 67% del capitale.

La *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell'art. 18 L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che "La Giunta regionale

²⁰ La Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto, attualmente con una quota pari al 9,48% del capitale sociale, pertanto sotto la soglia del 20% definita all'art. 11-quinquies, D.lgs. 118/2011; ciò nonostante, trattasi di società a totale partecipazione pubblica *in house*, a controllo analogo congiunto. Ai sensi dell'Accordo di Cooperazione firmato in data 14.07.2022, a seguito dell'avvenuto subentro nella concessione, è in corso la costituzione di un Comitato congiunto paritetico denominato "Comitato di indirizzo e coordinamento" composto da n. 6 membri di cui n. 1 di nomina della Regione del Veneto.

è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete.”.

L'art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, rubricato *“Disposizioni in materia di concessioni autostradali”*, convertito in L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall'art. 178, comma 8 ter, D. Lgs. n. 50/2016 e al primo comma ha stabilito:

“per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e sottoscrivitrici del predetto protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto interessate allo sviluppo del Corridoio mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi Corridoi, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena e A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse- Gorizia è assicurato come segue:

a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;

c) le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti.”

La Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A., a totale capitale pubblico, svolgerà attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento nell'ambito del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, nonché attività di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

Al riguardo si segnala come il C.I.P.E.S.S. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con propria delibera n. 76 abbia approvato, in data 22.12.2021, l'aggiornamento dell'accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle suddette tratte autostradali.

In data 14 luglio 2022 è stato sottoscritto l'Accordo di Cooperazione dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Regione del Veneto e dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. La documentazione è stata poi trasmessa dal MIMS al MEF per l'adozione del Decreto Interministeriale MIMS-MEF di approvazione dell'accordo stesso; il MEF ha trasmesso al MIMS delle osservazioni sul contenuto dell'Accordo di Cooperazione, alle quali è seguito una Scrittura Interpretativa dell'Accordo stesso sottoscritta tra la Società e il MIMS in data 30 agosto 2022.

In data 28 settembre 2022 sono stati emessi i Decreti interministeriali MIMS-MEF n. 306 e n. 305 rispettivamente di approvazione dell'Accordo di Cooperazione e del Terzo Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di S.p.a. Autovie Venete. Con comunicazione del 28 novembre 2022 il Concedente ha informato la società dell'avvenuta ammissione alla registrazione da parte della Corte dei Conti di entrambi i suindicati Decreti Interministeriali. Con tale registrazione si è concluso il procedimento amministrativo volto al subentro di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella concessione autostradale assentita alla S.p.a. Autovie Venete.

In data 20 marzo 2023, la Regione del Veneto, in attuazione della DGR n. 1437/2022 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione ex art. 20, D.Lgs. n. 175/2016 e della DGR 225/2023, nonché la Regione Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto l'aumento di capitale della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. mediante il conferimento dei rispettivi pacchetti azionari detenuti in S.p.a. Autovie Venete, ai sensi degli art. 17 e 18 della L.R. della Regione del Veneto n. 30/2016 e della L.R. della Regione Friuli Venezia Giulia n. 25/2016. A conclusione di tale operazione la quota regionale posseduta in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è scesa dal 33% al 9,48%.

La Società in data 23 marzo 2023 ha sottoscritto con Banca Europea degli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) i contratti di finanziamento di cui all'art. 9.3 dell'Accordo di Cooperazione e in data 28 marzo 2023 la stessa ha firmato gli Accordi Diretti con SACE per le garanzie a favore dei finanziamenti suddetti con BEI e CDP.

Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è subentrata nella gestione delle tratte autostradali prima in concessione a S.p.a. Autovie Venete dal 1° luglio 2023; con il subentro il concessionario uscente (S.p.a. Autovie Venete) ha effettuato la riconsegna della rete autostradale in concessione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale, contestualmente, ha provveduto al suo affidamento in concessione al concessionario subentrante (Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.).

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.autostradealtoadriatico.it/>

SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%)²¹

La Società è coinvolta nella Missione 6 – “Politiche giovanili, sport e tempo libero” e nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” del bilancio regionale.

In attuazione del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, e ss.mm.ii. (c.d. “legge olimpica”) recante “*Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021-2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie*”, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2021 è stata autorizzata la costituzione della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a. (in breve anche SIMICO S.p.a.), avvenuta con atto notarile sottoscritto dai soci in data 22 novembre 2021 ed iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma.

Ai sensi dell'articolo 3 del succitato decreto-legge, la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è “*partecipata dai Ministeri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti nella misura del 35 per cento ciascuno, dalla Regione Lombardia e dalla Regione Veneto nella misura del 10 per cento ciascuna, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nella misura del 5 per cento ciascuna*” ed è “*sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo congiunto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. La*

²¹ La Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto, attualmente con una quota pari al 10% del capitale sociale, pertanto sotto la soglia del 20% definita all'art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011; ciò nonostante, trattasi di società *in house*, a controllo analogo congiunto.

Società è iscritta di diritto nell'elenco di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

Il predetto controllo analogo è svolto, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del succitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2021, tramite il Comitato per il Controllo Analogo istituito con la *"Direttiva del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sul programma di attività della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a."* n. 255 del 12 agosto 2022 che costituisce atto di indirizzo per il triennio 2022-2024 per quanto riguarda l'attività di vigilanza svolta sulla Società.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2023, inoltre, la Società SIMICO S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in attuazione della determinazione della Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli enti, n. 109 del 20 settembre 2022.

Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2023 è stata istituita la Cabina di Regia per le opere e gli interventi relativi ai Giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026", quale sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento in relazione alle opere e agli interventi relativi ai Giochi.

La Cabina di Regia ha richiamato l'attenzione sulla massima collaborazione istituzionale per un urgente aggiornamento del piano degli interventi olimpici, approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022 e sulla base delle indicazioni espresse in merito al suddetto aggiornamento del Piano, la Società SIMICO S.p.A. ha elaborato una proposta modificativa contemplante i necessari adeguamenti del quadro economico di ogni opera, anche connessi all'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi unitari di progetto.

Raggiunta l'intesa ex lege delle Regioni Lombardia e Veneto nonché il parere favorevole delle Province Autonome di Trento e Bolzano, su uno schema di Piano complessivo delle opere olimpiche, il documento risulta in via di perfezionamento mediante successiva approvazione con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 498, della legge di bilancio n. 197/2022, che ha novellato l'art. 3 del Decreto Legge n. 16/2020.

Una volta perfezionato, il Piano complessivo delle Opere sostituirà integralmente il precedente Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. 26 settembre 2022.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

Sito istituzionale: <https://www.simico.it/>

INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'ARPAV è stata istituita con L.R. 18 ottobre 1996, n. 32 (BUR n. 94/1996) "*Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)*", aggiornata con la L.R. n. 45/2017, n. 61.

Le aree di intervento di ARPAV per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale sono individuate in base alle seguenti competenze dell'Agenzia, disciplinate dall'art. 3 della citata L.R. n. 32/1996 e recepite nel Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema medesimo:

1. monitoraggi ambientali;
2. controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
3. sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
4. funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
5. supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
6. supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
7. educazione e formazione ambientale;
8. partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;
9. attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
10. misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
11. funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
12. attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

In particolare, l'apporto dell'Agenzia, in coerenza con il percorso già intrapreso di riposizionamento strategico e di razionalizzazione organizzativa, definito con il documento "**ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV** approvato con la deliberazione del Direttore Generale n. 321 del 2 novembre 2020 e successive manutenzioni organizzative, è strategico ed in grado di fornire supporto e competenze specifiche alla Regione, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 28 febbraio 2023 è stato istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (S.R.P.S.) che prevede per ARPAV la programmazione delle attività previste dai propri compiti istituzionali con un approccio ancor più interconnesso tra ambiente e salute, valorizzato anche attraverso i progetti finanziati con il Piano Nazionale degli investimenti complementari (PNC).

ARPAV fornisce pertanto supporto e competenze specifiche alla Regione prioritariamente nelle Missioni:

- Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
- Missione 13 "Tutela della Salute";

e secondariamente nelle seguenti Missioni:

- Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero";
- Missione 07 "Turismo";
- Missione 08 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa";

- Missione 10 "Trasporti e diritto alla viabilità";
- Missione 11 "Soccorso Civile";
- Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
- Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche".

ARPAV, per accompagnare lo sviluppo del DEFR e per supportare la Regione nella propria attività di pianificazione e di amministrazione attiva a diversi livelli, perseguirà, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, tenuto conto dell'incremento del costo del lavoro derivante dall'applicazione dei nuovi contratti e dell'aumento dei costi energetici, i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) ARPAV programma le proprie attività istituzionali obbligatorie con un approccio interconnesso e sinergico tra ambiente e salute che vede allineare le prestazioni del catalogo SNPA riconducibili ad un supporto operativo per l'erogazione dei LEA. Si ritiene, quindi, di garantire prioritariamente le attività istituzionali obbligatorie nel rapporto LEPTA LEA di cui al sopra citato art. 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132, almeno nella misura pari all'80%.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p>
<p>2) Garantire omogeneità alla propria attività. Continuare ad agire con omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell'accesso all'informazione ambientale). Nel dettaglio si intende rafforzare il percorso di regionalizzazione delle attività di ARPAV e consolidare la gestione su base regionale delle attività preventive istruttorie e di validazione. Al fine di migliorare la propria attività di monitoraggio e controllo ambientale, ARPAV individuerà nuove forme organizzative e di erogazione dei servizi, attuando il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) compatibilmente con le risorse assegnate.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p>
<p>3) Supportare le analisi di effetti, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Affiancare la Regione nell'analisi del contesto e degli effetti dei cambiamenti climatici e di valutazione delle iniziative di mitigazione e adattamento, con particolare riferimento agli aspetti di ricerca e sviluppo, con anche partenariati internazionali per analisi ad ampia scala, valutazione di parametri di effetti sanitari (ondate di calore), prevenzione delle emergenze e degli effetti sulla risorsa idrica, sul turismo e sull'agricoltura, sulla pesca, sulla biodiversità e sul paesaggio, ed altre analoghe attività di supporto. Nel dettaglio si intende proseguire nel percorso che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la raccolta ed elaborazione di dati meteo-climatici; - le elaborazioni modellistiche di scenari; - il supporto con l'emissione di specifici bollettini (a cadenza giornaliera/mensile/nell'immediatezza dell'evento) relativi alle ondate di calore, alla disponibilità della risorsa idrica e al pericolo di eventi intensi rilevanti ai fini di protezione civile; - la realizzazione di studi per la mappatura territoriale dell'entità dei cambiamenti climatici sul territorio veneto sia con riferimento agli ultimi decenni che in proiezione per i decenni futuri differenziate per i vari scenari emissivi; 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - ulteriori attività, in convenzione con la Regione, di collaborazione ed approfondimento anche attraverso contributi con il mondo universitario, finalizzati alla costruzione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e di una proposta di governance sul tema. 	
<p>4) Supportare il soccorso civile. Affiancare la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale potenziando le risorse dedicate, nel contesto della convenzione per la gestione del CFD per le fasi di preannuncio degli eventi estremi. Nel dettaglio si intende stipulare un nuovo Accordo di collaborazione con il CFD finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle attività del CFD.</p>	<p>Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale</p> <p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>
<p>5) Raccordarsi con enti del SSR e supportare le iniziative regionali in tema di ambiente e salute. Fornire il proprio contributo nell'ambito delle attività regionali finalizzate a sviluppare un maggior raccordo con i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci, e con le stesse AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, altre iniziative di raccordo). Attuare la propria mission affinché sia sempre più allineata alle politiche sanitarie regionali per sviluppare e focalizzare le proprie attività su Salute e Ambiente, finalizzate a valutare e a prevenire gli effetti dei determinanti ambientali sulla salute della popolazione in un approccio One Health come previsto dall'istituzione del Sistema Regionale Prevenzione e Salute (SRPS) di cui alla DGR n. 203 del 20.02.2023 e rispondente agli obiettivi compresi nel PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR 2021-2026). Fornire inoltre dati ambientali per la lettura sanitaria anche nell'ambito dei percorsi valutativi in sede di VIA. Nel dettaglio si intende consolidare il proprio supporto alla Regione in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente e salute; - PNC (Piano Nazionale degli Investimenti complementari al PNRR); - studi di epidemiologia, in particolare per siti contaminati, per i poli impiantistici di Eco progetto a Fusina e della IV Linea del polo di termovalorizzazione di Padova; - pronta disponibilità, attraverso azioni di coordinamento con i soggetti esterni ad ARPAV, quali AULSS e VVFF, al fine di condividere, nell'ambito di tavoli zonali locali e regionali, le modalità di gestione di casi peculiari, ed in particolare quelli che richiedono valutazioni correlate alla salute pubblica; - attività di informazione, formazione e collaborazione con le USLL e la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; - Definizione congiunta dei dati ambientali necessari ai fini delle valutazioni sanitarie in sede di VIA. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p> <p>Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria</p>
<p>6) Partecipazione alla Segreteria Tecnica del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti per l'implementazione delle azioni di Piano Svolgere la funzione di supporto tecnico scientifico nell'ambito della Segreteria tecnica, ai sensi della DGRV n. 1495 del 29 novembre 2022, in</p>	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>collaborazione con gli uffici della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica al fine di fornire un supporto tecnico al Comitato di Bacino regionale in merito alla governance dei rifiuti urbani.</p>	
<p>7) Supportare le attività del settore primario. Sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale, fra le quali, in particolare: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi (immissioni ittiche a scopo alieutico), monitoraggio dei nitrati di origine agricola attraverso la rete istituzionale acque superficiali e sotterranee analisi pedologiche valutative dei suoli; , previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, monitoraggio ambientale della presenza di molecole di principi attivi di origine fitosanitaria nella rete acque superficiali e sotterranee ; definizione del valore dell'indicatore HRI1 regionale per i prodotti fitosanitari sulla base dei dati di vendita/distribuzione, armonizzato secondo quanto previsto dall'art. 15 della Direttiva 2009/128/CE, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie. Garantire i monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci.</p> <p>Nel dettaglio si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire supporto alla Regione e al MiTE, previo coordinamento con la Regione – parte agricoltura, per le attività relative all'immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi (immissioni ittiche a scopo alieutico), (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i); - collaborare relativamente alle attività relative alle previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e ARPAV per la realizzazione di attività di diffusione delle 6 informazioni agrometeorologiche e PM10 attraverso bollettini Internet "Agrometeo Nitrati" e, se possibile, mediante applicazione per dispositivi mobili, valido per la durata del Quarto Programma di Azione Nitrati, e cioè fino al 31/12/2025 (DGR n. 1148 del 17/08/2021); - fornire supporto per le attività relative alle misure di conservazione dei suoli, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie, quali ad esempio la predisposizione della Rete di monitoraggio regionale. svolgimento monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci e fornitura dei relativi dati. 	<p>Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria</p>
<p>8) Supportare le attività regionali di formazione, informazione e educazione alla sostenibilità. Promuovere o partecipare a progetti per la realizzazione di "Scuole per l'ambiente", "Sportelli per le Imprese" e "Musei educativi", attraverso specifiche progettualità e protocolli di intesa con la Regione, le Associazioni di Imprese, le Associazioni culturali.</p> <p>Nel dettaglio si intende realizzare il Piano per l'Educazione alla sostenibilità 2021-2023, con la realizzazione delle azioni ivi previste e partecipare ai progetti europei e alle attività del SNPA, nonché agli incontri con gli Ordini Professionali del Veneto per sviluppare percorsi di formazione ambientale per gli iscritti.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p> <p>Direzione Beni, attività culturali e sport</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>In collaborazione con l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio attuare il progetto di istituzione della Scuola per l'Ambiente, con sede a Teolo, e avviare le attività dal 2024.</p>	
<p>9) Supportare la Pianificazione regionale. Svolgere l'attività di supporto alla Regione ai fini della pianificazione regionale; per quanto diverso dal supporto tecnico-scientifico necessario all'elaborazione di piani e progetti per la protezione ambientale (lett. i) dell'art. 3 c. 2 della LR 32/1996), e quindi non ricompreso nell'ambito dell'attività istituzionale obbligatoria oggetto di finanziamento regionale di funzionamento, è garantita previa stipula di specifiche convenzioni onerose, nell'ambito delle quali sono individuati nel dettaglio i contenuti tecnici riferiti a ciascun piano. Nel dettaglio si intende garantire il supporto per la predisposizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano rifiuti; - Piano Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; - Piano Energia; - Piano di Tutela delle Acque. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p> <p>Direzione Ricerca, innovazione ed energia Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>
<p>10) Supportare l'Osservatorio Regionale per il Suolo. Collaborare, nell'ambito delle attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo, con la Regione-Direzione Pianificazione Territoriale secondo quanto stabilito nell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 923 del 26 luglio 2022 e sottoscritto a settembre 2022. Nel dettaglio si intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare gli effetti del quadro normativo esistente sul monitoraggio e valutare eventuali proposte per la riduzione del consumo di suolo sia a livello nazionale che a livello regionale; - condividere dati, immagini strumenti e metodologie che sono utilizzate oggi a livello nazionale, regionale e sub-regionale per il monitoraggio e la mappatura del consumo di suolo al fine di avere un quadro conoscitivo solido e armonizzato; - promuovere strumenti di valutazione degli effetti e degli impatti ambientali del consumo di suolo sul territorio con la necessaria integrazione di altre conoscenze, soprattutto quelle pedologiche; - migliorare il flusso di informazioni sul consumo di suolo, il degrado del territorio, il monitoraggio delle trasformazioni del territorio ai diversi livelli: cittadini, associazioni, ordini professionali, amministrazioni locali, governo, parlamento, istituzioni centrali e Unione Europea. 	<p>Direzione Pianificazione Territoriale</p>
<p>11) Supportare le strutture regionali nelle attività istruttorie in tema VIA AIA. Fornire supporto istruttorio alla Regione. Nel dettaglio, anche sviluppando apposite convenzioni in coerenza con il regolamento ARPAV, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare la Regione in merito alle AIA di competenza regionale riferite agli impianti di gestione dei rifiuti e agli impianti di depurazione delle acque reflue civili autorizzate anche per il trattamento di rifiuti; - Fornire supporto istruttorio per le valutazioni VIA e screening e per le autorizzazioni previste dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativamente alle AIA, nonché dall'art. 29 nonies relativamente alle modifiche degli impianti o variazioni del gestore. 	<p>Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso</p> <p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>12) Gestire le stazioni idrometriche e metereologiche</p> <p>Fornire supporto alla Regione garantendo l'attività di misurazione e di informazione sui dati della rete idrometeorologica.</p> <p>Nel dettaglio si intende garantire le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di misura delle portate e di definizione e aggiornamento della scala di deflusso, sia in regime di magra che morbida/piena, in circa 40 sezioni di interesse, prevalentemente in corrispondenza di stazioni idrometriche; - redazione e pubblicazione di relazioni periodiche (tipo annali idrologici); - aggiornamento, a supporto del Centro Funzionale Decentrato, delle serie di massime altezze idrometriche annuali e i tempi di propagazione di eventi di piena; redazione delle relazioni post evento descrittive degli eventi meteorologici e idrologici estremi, con valutazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni osservate; - redazione e pubblicazione con cadenza mensile del Rapporto sulla risorsa idrica nella Regione del Veneto, contenente elaborazioni statistiche dei dati relativi alle precipitazioni, alle riserve nivali, allo stato idrometrico della falda, ai livelli degli invasi e alle portate dei corsi d'acqua. Tali informazioni sono inoltre rese disponibili all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, nell'ambito dell'Osservatorio permanente per le emergenze idriche e siccità e per la redazione del bilancio idrologico; - integrazione della rete idrometeorologica che rileva precipitazioni, livelli e delle portate sui fiumi ai fini di una migliore gestione delle piene, in collaborazione con la Regione del Veneto, i Geni Civili e gli altri soggetti competenti, per il continuo miglioramento e integrazione della rete di monitoraggio esistente. 	<p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p> <p>Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>
<p>13) Aggiornare le analisi del rischio valanghivo a seguito di VAIA.</p> <p>Fornire supporto alla Regione per il massimo presidio del rischio valanghivo nel territorio regionale.</p> <p>Nel dettaglio si intende collaborare ai fini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire ogni supporto tecnico specialistico necessario richiesto; - aggiornare e gestire la banca dati valanghe fruibile sul webgis; - coadiuvare gli uffici regionali competenti nelle istruttorie di revisione dei Piani di Assetto Idrogeologico per rischio valanghivo, in coerenza con le Linee Guida per la redazione dei Piani medesimi approvati con deliberazione da parte della Giunta regionale n.135/2022 e esprimere il proprio parere tecnico in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - delimitazione preliminare del sito valanghivo; - definizione dei parametri relativi agli scenari di progetto per i diversi tempi di ritorno; - generazione mappe di intensità e massima altezza di neve per i diversi tempi di ritorno. 	<p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.**
- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Sito istituzionale: <http://www.arpa.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 – PSR, Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) aiuti settoriali del PSN PAC 2023-2027, e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto di tutte le misure del PSR 2014-2022, di tutti gli interventi del CSR 2023-2027 e degli aiuti settoriali, nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le strutture regionali di riferimento ed in particolare:

- a) le disposizioni applicative per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e delle diverse altre attività poste in delega dalla Regione dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e con le altre strutture competenti anche al fine di assicurare la complementarietà e la coerenza con gli altri strumenti dell'Unione;
- b) le disposizioni applicative per la gestione degli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027, dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione regionale;
- c) le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;
- d) dovrà essere garantita la coerenza con il Sistema nazionale dei controlli e il Sistema Informativo per la gestione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, comprese le attività di restituzione territoriale nel registro regionale dei controlli agroambientali;
- e) dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell'erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
- f) dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione al PSN PAC 2023-2027 relativamente al Fondo FEAGA.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art.3 quinquies della L.R. n. 31/2001), l'Agenzia, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale, a partire dalla data del 1° aprile 2022, esercita le funzioni di organismo intermedio per la gestione del POR FESR e di organismo di gestione di programmi di aiuti allo stesso riconducibili previa stipulazione di specifico

accordo scritto con l’Autorità di gestione del Programma. Nell’esercizio di tali funzioni l’Agenzia opera sotto la responsabilità della Autorità di gestione e per l’esecuzione dei compiti da questa affidati. Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall’AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Azione (SRA).

Inoltre, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid 19, è stata adottata a livello europeo e nazionale normativa specifica rivolta alla riprogrammazione delle risorse europee disponibili nel POR FESR 2014-2020, da impiegare su interventi destinati a contribuire al superamento della conseguente crisi sanitaria, economica e sociale. È stato pertanto istituito il Piano Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 che, nella sua Sezione speciale ha accolto gli interventi del POR FESR 2014-2020 "sostituiti" da quelli emergenziali. In analogia al POR FESR 2014-2020, della gestione degli interventi del PSC è stata incaricata AVEPA con specifica convenzione sottoscritta in data 30/04/2021.

Infine l’Agenzia quale ente strumentale della Regione Veneto è stata incaricata a fornire supporto tecnico alla Regione nella gestione amministrativa e contabile delle domande di aiuto finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, l’Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”, di seguito Investimento, finanziato appunto dall’Unione europea – NextGenerationEU.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Eseguire i pagamenti delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall’art. 44, comma 2 del regolamento (UE) 2021/2116 e di quanto disposto dall’art. 5 del regolamento (UE) 2022/127 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2023 e negli anni precedenti, entro il 30/06/2024.</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>
<p>2) Applicare le disposizioni attuative e rispettare i termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 nell’esercizio delle attività delegate dall’Autorità di gestione regionale ai sensi della DGR n. 1647 del 19/12/2022. Eseguire per tutte le procedure di selezione avviate le attività delegate dalla DGR n. 1647 del 19/12/2022 secondo le disposizioni attuative generali e specifiche definite dall’Autorità di gestione regionale del CSR</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>
<p>3) Eseguire i pagamenti degli interventi a superficie del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento degli “interventi a superficie” del CSR 2023-2027 entro i termini previsti dall’art. 44, comma 2 del regolamento (UE) n. 2021/2116 e di quanto disposto dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2022/127 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2023 e negli anni precedenti entro il 30/06/2024.</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>4) Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno intervento settore vino. Eseguire il pagamento (anticipi o saldi), nell'anno finanziario FEAGA, di tutte le domande ammissibili presentate nello stesso anno a valere sulle misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo relative a "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e "Investimenti "art. 57, 58 e 59 del regolamento (UE) n. 2115/2021.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>5) Monitoraggio dati DU Elaborazione di report semestrali delle domande presentate e dei pagamenti effettuati relative alla DU – periodo di programmazione 2023/27 (Reg UE 2115/2021).</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>6) Implementazione e mantenimento dello "schedario prati-pascoli", di cui al Piano triennale per l'informatica 2022-2024 di Avepa (DGR n. 628/2022), sulla base di indirizzi specifici regionali.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>7) Eseguire i pagamenti POR FESR – PSC FSC 2014-2020 Sezione Speciale 2 misure ex FESR, –PR FESR 2021-2027 Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto previsto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dalla convenzione di delega ad Avepa delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 sottoscritta in data 12/05/2017; 2. dalla convenzione per l'affidamento ad Avepa della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021 e successivo addendum (datati rispettivamente 30/04/2021 e 19/11/2021), quale organismo incaricato nell'ambito del PSC FSC 2014-2020 Sezione speciale 2 misure ex FESR; 3. per quanto concerne la programmazione 2021-2027, si rinvia ad analoghe disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1060/2021 e all'accordo che regola il rapporto tra l'AdG del PR FESR 2021-2027 e l'Agenzia stessa, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio – accordo sottoscritto in data 28/03/2023 e 04/04/2023. 	<p>Direzione Programmazione unitaria</p>
<p>8) Monitoraggio (conclusione dei) procedimenti amministrativi riferiti alla Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria. Definire un sistema di monitoraggio dei tempi procedurali con particolare riferimento al rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo così come definiti dall'art. 2 della L.241/90 e s.m.i. e dalla DGR n.231 del 2.3.2020 tenuto conto degli impatti negativi che possono derivare da eventuali ritardi dell'amministrazione in base all'art.2 bis L.241/90.</p>	<p>Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria</p>
<p>9) Dematerializzazione degli strumenti di gestione, controllo e monitoraggio integrato della Condizionalità (azoto, fosforo, fitofarmaci). Con riferimento all'obiettivo strategico 1 dell'All. A alla DGR n. 628/2022, definire strumenti informativi interoperabili finalizzati a restituire all'Amministrazione Regionale le informazioni territoriali relative ai controlli di Condizionalità in tema di input, in quanto necessari a popolare il Registro dei Controlli Agroambientali con</p>	<p>Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
finalità di riscontrare i monitoraggi delle Direttive 91/676/CEE, 2000/60/UE e 2009/128/CE.	

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.avepa.it>

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;
- raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.
- gestione dell'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria

L'Agenzia, a partire dall'anno 2018, con L.R. n. 45 del 29/12/2017 ha avuto l'attribuzione di ulteriori compiti istituzionali riferiti all'attività di esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestali.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali, come per quanto concerne la Carta Ittica Regionale in materia di gestione degli obblighi ittiogenici che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua. Inoltre, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L’Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia, l’economia circolare e gli strumenti finanziari. L’Agenzia, con il coordinamento regionale, supporta e facilita le strutture nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dalla Regione, in particolare della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e a, a livello europeo, Rete ERIAFF e Rete PEI- AGRI.

L’Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca. Su indicazione della struttura regionale vigilante, l’Agenzia assicura la partecipazione agli incontri di altri tavoli costituiti a livello regionale i cui obiettivi siano riferibili al sistema della conoscenza e dell’innovazione nel settore primario (AKIS). L’Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certificationschemes*) nelle aree demaniali e l’implementazione nelle aree non ancora certificate. Inoltre, l’Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all’Accordo Interregionale sul prelievo legnoso e favorire la nascita e lo sviluppo dei Consorzi forestali.

L’Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell’ambito dei cantieri assegnati.

L’Agenzia deve adottare sistemi di gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie conformi ai criteri obbligatori della norma EN ISO/IEC 17025 previsti dal Regolamento UE 2017/625.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Favorire lo sviluppo della conoscenza.</p> <p>Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 la raccolta sistematica di dati a carattere economico, strutturale e congiunturale e la realizzazione di studi economici, di settore e report informativi - 1.2 il coordinamento e l’animazione dei tavoli regionali dell’innovazione per le filiere foreste, ortofrutta, zootecnia da latte, zootecnia da carne, seminativi/colture industriali e olio; - 1.3 la partecipazione in affiancamento alla Regione agli incontri della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e Rete ERIAFF, tavoli regionali AKIS. 	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>2) Supporto e trasferimento al sistema produttivo di processi di valorizzazione della qualità.</p> <p>2.1 - Favorire la formazione dei responsabili dei consorzi ed associazioni di tutela delle DOP e IGP venete.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>3) Favorire l’applicazione della difesa integrata.</p> <p>Globalizzazione dell’economia, semplificazione degli agroecosistemi e cambiamento climatico rendono sempre più difficile il controllo dei parassiti. Particolarmente impattante è l’arrivo sempre più frequente di nuove specie alloctone. Secondo la Direttiva UE n. 128/2009 e secondo quanto previsto dal Piano d’Azione Nazionale (PAN) approvato nel 2014, il controllo dei parassiti deve avvenire applicando i principi della difesa integrata. Per essere</p>	<p>Direzione Agroalimentare/ Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria</p>

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>attuati dalle aziende agricole essi hanno bisogno di diversi strumenti di trasferimento dell'innovazione.</p> <p>3.1 Ricerca applicata. Realizzazione di prove dimostrative in campo di applicazione dei principi della difesa integrata alle principali colture agrarie, secondo il protocollo "Azienda aperta e protocolli aperti";</p> <p>3.2 Validazione dei modelli. Utilizzo delle Aziende pilota e dimostrative dell'Agenzia per validare i modelli previsionali sullo sviluppo dei principali parassiti messi a punto per le principali colture agrarie.</p>	
<p>4) Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978.</p> <p>Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione regionale annuale, il programma operativo dei lavori e i suoi costanti aggiornamenti comprensivi anche dei pronti interventi ed interventi emergenziali (ai sensi dell'art.8 della Convenzione) di cui si dovesse rendere necessaria l'attivazione assicurandone la realizzazione mediante l'assunzione della manodopera necessaria, l'acquisizione di beni, forniture e servizi e la direzione dei lavori, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014, dalla DGR n. 1855/2021 e dalla convenzione sottoscritta in data 15/2/2022 dal Direttore di Veneto Agricoltura, in data 21/02/2022 dal Presidente del Parco Colli Euganei e dal Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico in data 25/02/2022, con validità al 31/12/2024.</p>	<p>Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>
<p>5) Favorire la nascita dei Consorzi Forestali.</p> <p>Veneto Agricoltura proseguirà nelle attività di informazione, sensibilizzazione e animazione locale per il consolidamento dei consorzi forestali costituiti o costituendi, fornendo entro il 30 giugno 2024 uno specifico report sull'attività svolta. I Consorzi forestali sono una forma moderna di gestione aggregata delle proprietà forestali sia pubbliche che private finalizzata a valorizzare le filiere produttive ed i servizi ecosistemici delle foreste.</p>	<p>Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>
<p>6) Rilancio del comparto vivaistico.</p> <p>Ai fini del ripristino e dell'aumento del potenziale forestale regionale, duramente colpito dalle avversità meteoriche e dagli attacchi parassitari, promozione del rilancio e potenziamento del comparto vivaistico forestale regionale, supportando anche il settore privato.</p>	<p>Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>
<p>7) Monitoraggio degli investimenti realizzati.</p> <p>Elenco degli interventi avviati e realizzati sul patrimonio di proprietà regionale o dell'Agenzia rispetto agli investimenti programmati.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>8) Garantire la gestione degli obblighi ittigenici in base alle nuove disposizioni definite dalla Carta Ittica Regionale.</p> <p>Garantire la prosecuzione della gestione unitaria degli obblighi ittigenici, servizio di pubblico interesse strategico nell'ambito della tutela del patrimonio ittico regionale e per il ripopolamento delle acque dolci interne del Veneto, in base alle disposizioni della Carta Ittica Regionale approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022. Tale attività consiste nella gestione e pianificazione dei ripopolamenti ittici dei corsi d'acqua regionali che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei</p>	<p>Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria</p>

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
concessionari di derivazioni d'acqua (art. 6 del R.D. del 22.11.1914 n. 1486 e dall'art. 10 T.U. del 08.10.1931 n. 1604). Per il periodo di validità della Carta Ittica Regionale tale servizio dovrà proseguire sulla base delle nuove previsioni e modalità di attuazione.	
9) Monitoraggio delle società partecipate dall'Agenzia. Avviare un sistema di reporting infrannuale sulla società partecipate direttamente dall'Agenzia, in modo da assicurare un monitoraggio gestionale delle stesse, non solo a consuntivo ma anche infrannuale delle stesse.	Direzione agroalimentare

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoagricoltura.org>

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le A.T.E.R. sono enti pubblici economici strumentali della Regione del Veneto che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.). Sono disciplinate dagli articoli da 6 a 20 della L.R. n. 39 del 03/11/2017 ed operano a regime, essendo già stati costituiti i rispettivi Consigli di Amministrazione. Le A.T.E.R. continuano ad attenersi agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" di cui al Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10/07/2013 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili.

Le A.T.E.R. devono, infine, portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi comunitari, statali e regionali assegnati su varie linee di intervento e, in particolare, le iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica. Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di E.R.P. mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione straordinaria e l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
Veneto” e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il “Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”, il Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza denominato “Sicuro verde e sociale” e il PR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).	
2) Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare. Massimizzare l’offerta di alloggi di E.R.P. da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell’ambito del “Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica” ed il PR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia
3) Razionalizzare il servizio pubblico offerto. Dare pronta attuazione ai piani di reinvestimento dei proventi delle vendite al fine di consentire la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa, attraverso la realizzazione di nuovi edifici e/o interventi di recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente ed in particolare con iniziative di efficientamento energetico di alloggi sfitti ai fini della riduzione della “povertà energetica”.	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Siti istituzionali:

<http://www.aterbl.it>; <http://www.aterpadova.com>; <http://www.ater.rovigo.it>; <http://www.atertv.it>; <http://www.atervenezia.it>; <http://www.ater.vr.it>; <http://www.atervicenza.it>

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Ente Parco regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l’obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l’organizzazione dei flussi turistici connessi all’Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di governance del Parco è disciplinato dalla L.R. n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento. In particolare sono comprese nel perimetro del Parco ed individuate come zone da sottoporre a regime di riserva naturale per l’eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche in esse contenute, le seguenti aree: a) Corno d’ Aquilio - Spluga della Preta; b) Alto Vaio dell’Anguilla - Foresta dei Folignani; c) Foresta di Giazza; d) Cascate di Molina; e) Ponte di Veia; f) Covolo di Camposilvano - Valle delle Sfingi; g) Covoli e Purga di Velo; h) Pesciara di Bolca - Monte Purga - Monte Postale; i) Strati di Roncà; l) Basalti colonnari di S. Giovanni Ilarione.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
<p>1) Conservare e mettere in sicurezza le aree naturalistiche. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall'art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>2) Gestire il sistema museale della Lessinia. Completamento e rinnovo degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei dei Fossili di Bolca, GeoPaleontologico di Camposilvano, Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, Centro cultura Cimbra di Giazza, dei Trombini di San Bortolo delle Montagne oltre alla gestione dell'Area Floro-faunistica di Malga Derocon di Erbezzo.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>3) Conservare i sentieri e le strade chiuse al transito veicolare del Parco. Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle Pro Loco e delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all'interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>4) Monitorare e tutelare la fauna e flora del parco. Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, transetti, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, report, vigilanza).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>5) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed enogastronomico oltre che le tradizioni locali e le tipicità.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Sile

Ai sensi dell'art.2 della L.R. istitutiva n. 8/1990, modificata dalla L.R. n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di *governance*, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività

connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;

h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco. Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopeditoni periferici. Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopeditoni realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po, in conformità alla L.R. istitutiva n. 36/1997 e alla L.R. n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari le attività di conservazione, di valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Attua gli investimenti previsti dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del PO - Riserva di Biosfera MAB UNESCO. L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Implementare le attività di educazione ambientale e di visita naturalistica. L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visita naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Riqualificare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco. Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate con l'utilizzo di fondi regionali specifici e di fondi nazionali del programma PAR FSC 2007-2013.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla L.R. istitutiva n. 38/1989 e alla L.R. n. 23/2018 di riforma del sistema di *governance*, ha l'obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell'utilizzo delle risorse assegnate.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Progettare interventi di Interesse del Parco Regionale dei Colli Euganei. Per preservare il patrimonio naturalistico e la rete sentieristica il Parco programma delle attività/progetti di manutenzione ordinaria e/o straordinaria alla cui realizzazione provvede AVISP (Agenzia primaria per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura) con impiego della manodopera assunta con contratto agricolo-forestale da parte.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Attuare la gestione e il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei. Il Piano di gestione del Parco integra le disposizioni previste dal Regolamento adottato dalla Comunità del Parco, delibera n. 2/2020 ed ha come obiettivo quello del contenimento dei danni alle colture ed al patrimonio naturalistico del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi. Per favorire la riproduzione di specie a rischio (anfibi e rettili) e tutelare le specie presenti sul territorio è progettato un sistema di barriere rimovibili collocate e poi rimosse alla fine del periodo critico. Gli interventi sono attuati dal personale assunto con contratto agricolo-forestale da parte dell'Agenzia primaria per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Siti istituzionali:

<http://www.dolomitiunesco.info>; <http://www.lessiniapark.it>;
<http://www.parcosile.it>; <http://parcodeltapo.org>; <http://www.parcocollieuganei.com>

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio".

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l'Azienda.

Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.

La L.R. 07/04/1998, n. 8 ne disciplina il funzionamento diretto a fornire gli importanti servizi diretti a rendere concreto il diritto allo studio universitario.

I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:

- a) le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
- b) il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);
- c) i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

Gli ESU realizzano gli interventi a valere sul PNRR, con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi alloggi per gli studenti, all'erogazione di borse di studio e alla digitalizzazione.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Sostenere il diritto allo studio universitario - borsa di studio e altre provvidenze economiche, con particolare riguardo ai soggetti più fragili.	Direzione Formazione e Istruzione
2) Realizzare interventi diretti all'ampliamento dell'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi abitativi per gli studenti universitari.	Direzione Formazione e Istruzione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Siti istituzionali: <http://www.esuvenezia.it>; <http://www.esu.vr.it>; <http://www.esupd.gov.it/it>

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

L'Istituto è coinvolto nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Ai sensi dell'art. 2, co. 2, della L.R. n. 63/1979 l'Istituto provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito Codice, nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui al comma 1.

A seguito delle modifiche effettuate dalla L.R. n. 43/2019, l'Istituto ha inoltre le ulteriori funzioni elencate all'art. 2, co. 3, della L.R. n. 63/1979.

Nell'ambito delle risorse PNRR, l'Istituto realizza l'intervento di rimozione delle barriere architettoniche presso Villa Pojana.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
2) Favorire la fruibilità e l'accesso ai beni culturali anche da parte delle categorie svantaggiate.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
3) Promuovere la conoscenza e la comprensione del patrimonio culturale rappresentato dalle ville venete da parte delle nuove generazioni, con particolare riferimento agli studenti della scuola primaria e secondaria.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
4) Promuovere azioni volte alla valorizzazione, conservazione, recupero, ripristino e accessibilità di parchi, giardini e contesto figurativo delle Ville venete.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Potenziare l'offerta culturale.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.**

Sito istituzionale: <http://www.irvv.net>

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, come modificata dalla L.R. n. 36/2018, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto) e del SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale, quale estensione del SILV) introdotto con L.R. n. 5/2022;
- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto;
- la direzione, il coordinamento operativo nonché la gestione del personale dei Centri per l'Impiego e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.

Veneto Lavoro sta proseguendo nelle attività connesse al Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche del lavoro, che stanno comportando una importante crescita dell'Ente, come emerge anche dal Piano triennale dei fabbisogni, aggiornato annualmente.

Ogni anno l'Ente presenta alla Giunta regionale per l'approvazione sia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia un piano delle attività programmate per l'anno in corso. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.

Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell'Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.

Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i	Direzione Lavoro

servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive anche sulla base dell'intervenuto Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro.	
2) Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all'utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, incrementando l'erogazione di servizi come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui il Piano di potenziamento dei Centri per l'impegno diventa parte, dal Programma per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e, qualora valutato opportuno, come previsto dal PR FSE+ 2021/2027	Direzione Lavoro
3) Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro).	Direzione Lavoro

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Sito istituzionale: <http://www.venetolavoro.it>

INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L’Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L’Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l’importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

L’Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l’intervento 3.3 “Rinaturazione dell’Area del Po inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell’assetto morfologico del corso d’acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) Attuare il PNRR - Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 3.3: Rinaturazione dell’area del Po.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.agenziainterregionalepo.it>

ALTRI ENTI E COLLEGATI

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e nella Missione 16 “Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca”.

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell’art. 59 del regio decreto n. 215 del 13/02/1933, e dell’art. 3 della L.R. n. 12 del 08/05/2009, recante “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”. Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla L.R. n. 12/2009.

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell’ambito dell’attività irrigua.

Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un’efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l’adduzione e la distribuzione dell’acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una produzione agricola di qualità. La citata L.R. n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell’attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all’estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.

I Consorzi di bonifica realizzano anche interventi a valere sui fondi PNRR, con particolare riferimento alla riduzione del rischio alluvione e idrogeologico, alla resilienza dell’agrosistema irriguo e alle infrastrutture idriche.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO
1) Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione Direzione Difesa del Suolo e della Costa (con riferimento agli interventi in materia di difesa del territorio)
2) Migliorare l’efficienza nell’utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- [Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.](#)

Siti istituzionali:

<http://www.portale.bonificaveronese.it>; <http://www.adigepo.it>; <http://www.bonificadeltadelpo.it>;
<http://www.altapinuraveneta.eu>; <http://www.consorziobacchiglione.it>;
<http://www.consorziobrenta.it>; <http://www.adigeeuganeo.it>; <http://www.acquerisorgive.it>;
<http://www.consorziopiave.it>; <http://www.bonificavenetorientale.it>; <http://www.consorzioleb.it>

